REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 4 aprile 2017 **Anno XLVIII - N. 34**



Verona, Nuova fontana dell'Arsenale.
Nel 2011, l'ampia area esterna dell'Arsenale Militare "Francesco Giuseppe I", costruito in epoca asburgica nei pressi di Castelvecchio, dopo attenti lavori di riqualificazione, è stata restituita alla città di Verona. Ora infatti, grazie al recupero dell'intero parco, è possibile concedersi una pausa, a pochi passi dal centro storico, tra viali alberati, spazi verdi e splendidi parchetti ispirati ai giardini all'inglese. Inoltre, dove una volta si trovava la piscina alimentata dalle acque dell'Adige, sede della scuola militare di nuoto delle truppe asburgiche, è stata ricavata la vasca con fontana. La sua profondità è stata ridotta a pochi centimetri, ha il fondo in basalto ed un sottile gioco di pendenze che fa scorrere l'acqua verso i bordi e che, con una leggera brezza, ne favorisce l'effetto increspato.

(Foto Lorenzo Linthout)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **161** del 31 maggio 2016
POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas S.pA. - "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - 1° stralcio. Zelarino - interventi di separazione rete fognaria e realizzazione di un impianto di sollevamento sul fiume Marzenego". Codice azione 2A312 SMUPR 18502 - Codice Progetto FESR_R_8B - CUP I73B12000040006 - Importo di progetto: Euro 1.000.000,00 - Importo finanziato: Euro 850.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), liquidazione saldo finale. 1
[Difesa del suolo]

n. **162** del 31 maggio 2016
POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas S.pA. - "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - 1° stralcio Zona di Don Tosatto - nuovo sfioratore della rete fognaria bianca di via Grazioli" - Codice azione 2A312 SMUPR 2543 - Codice Progetto FESR_R_8A - CUP I73B12000010006 - Importo di progetto: Euro 900.000,00 - Importo finanziato: Euro 765.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e reintroito di Euro 19.484,26. 5
[Difesa del suolo]

n. **163** del 31 maggio 2016
POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas S.pA. - "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - 1° stralcio. Favaro Veneto - intervento via altinia e laterali." - Codice azione 2A312 SMUPR 18509 - Codice Progetto FESR_R_8E - CUP I73B12000000006 - Importo di progetto: Euro 800.000,00 - Importo finanziato: Euro 722.500,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e reintroito di Euro 15.987,47. 9
[Difesa del suolo]

n. **164** del 31 maggio 2016
POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas S.pA. - "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - 1° stralcio. Malcontenta Centro - realizzazione di una nuova rete fognaria bianca." Codice azione 2A312 SMUPR 18504 - Codice Progetto FESR_R_8C - CUP I73B12000020006 - Importo di progetto: Euro 800.000,00 - Importo finanziato: Euro 680.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e liquidazione saldo finale. 13
[Difesa del suolo]

n. **165** del 31 maggio 2016
POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - "Protezione del Litorale a Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento" - Codice azione 2A312 SMUPR 3762 - Codice Progetto FESR_R_11 - CUP H89B09000060009 - Importo di progetto: Euro 1.700.000,00 - Importo finanziato: Euro 1.700.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e liquidazione saldo finale. 17
[Difesa del suolo]

n. **209** del 30 giugno 2016
POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Arpav - Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambiente del Veneto, RE.S.M.I.A. - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - Parte A". Codice azione 2A312 SMUPR 3971 - Codice Progetto FESR_R_15/A - CUP J11J10000060006 - Importo di progetto: Euro 550.000,00 - Importo finanziato: Euro 450.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e liquidazione saldo finale. 20
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONE SALUTE E RELAZIONI SOCIO - SANITARIE

n. **1** del 17 ottobre 2016
Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio - Unioncamere del Veneto. Anni 2014 - 2015. DGR n. 763 del 27/5/2014. DGR n. 1786 del 9/12/2015. Liquidazione di spesa. 23
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2** del 17 ottobre 2016
DGR n. 763 del 27/5/2014: "Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio - Unioncamere del Veneto. Anni 2014 - 2015. Articolo 15, Legge n. 241/1990". Liquidazione di spesa. 27
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

n. **4** del 14 marzo 2017
D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova. Aggiornamento del numero di riconoscimento e modifica della ragione sociale dell'allevamento avicolo: - da Azienda Agricola Campostrini F.lli - a Campostrini Paolo, con sede legale e produttiva a Castelnuovo del Garda (VR), in via Bragatton località Sandrà, codice aziendale 022VR105. 30
[Veterinaria e zootecnia]

n. **5** del 15 marzo 2017
Autorizzazione del corso di formazione per operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale degli animali della specie bovina destinato agli allevatori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Treviso e Belluno. Ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A. con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova. Legge n. 74/74; Legge Regionale n. 44/86. 32
[Veterinaria e zootecnia]

n. **6** del 15 marzo 2017
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto per la produzione di alimenti per animali da compagnia della ditta GEOFOOD S.R.L. con sede legale sita Via Werner von Siemens n. 19 Bolzano (BZ) ed operativa sita in Via Isidora n. 8-10 Lazise (VR). 34
[Veterinaria e zootecnia]

n. **7** del 15 marzo 2017
D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Ditta STEMA S.R.L. con sede legale sita in Via Savonarola n. 217- int. 5 - Padova e magazzino sito in Viale del Lavoro n. 35 Buttapietra (VR), autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari. Modifica del responsabile di magazzino. 37
[Veterinaria e zootecnia]

n. **9** del 15 marzo 2017
Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Sospensione del riconoscimento condizionato dell'impianto di produzione di fertilizzanti organici ed ammendanti di categoria 2 e categoria 3 della ditta GREENFERT SRL con sede legale ed operativa site in Via Achille Grandi n. 32 Rovigo, con contestuale aggiornamento dell'elenco nazionale del Ministero della Salute. 39
[Veterinaria e zootecnia]

n. **10** del 17 marzo 2017
D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova. Aggiornamento del numero di riconoscimento e modifica della ragione sociale dell'allevamento avicolo: - da Azienda Agricola Campostrini Renato Conca d'oro - a Campostrini Valerio, con sede legale e produttiva a Lazise (VR), in località Boscon, codice aziendale 043VR106. 41
[Veterinaria e zootecnia]

n. **11** del 17 marzo 2017
D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Pellizzer Alessandro, con sede legale ad Alonte (VI), in via San Feliciano 4 C e sede produttiva ad Alonte (VI), in via Sabbionara, cod.az. 003VI801. 43
[Veterinaria e zootecnia]

n. **12** del 17 marzo 2017
D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Pellizzer Alessandro, con sede legale ad Alonte (VI), in via San Feliciano 4 C e sede produttiva ad Alonte (VI), in via Sabbionara, cod.az. 003VI803. 45
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA SPECIALISTICA, LISTE D'ATTESA, TERMALE

n. **2** del 27 settembre 2016
Impegno e liquidazione di spesa per le attività della Commissione Regionale d'Appello giudicante i ricorsi contro le certificazione di inidoneità alla pratica sportiva agonistica, prevista dell'art. 10 della L.R. 3.8.1982, n. 25, così come rendicontate nel periodo agosto - dicembre 2015. 47
[Sanità e igiene pubblica]

n. **6** del 19 dicembre 2016
Impegno e liquidazione di spesa per le attività della Commissione Regionale d'Appello giudicante i ricorsi contro le certificazione di inidoneità alla pratica sportiva agonistica, prevista dell'art. 10 della L.R. 3.8.1982, n. 25, così come rendicontate nel 2016. 52
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **119** del 05 dicembre 2016
Monitoraggio Sistema delle Dipendenze: programma informatico "GEKI". 56
[Servizi sociali]

n. **146** del 20 dicembre 2016
Presa d'atto accordo di partenariato tra Comune di Venezia e Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto N.A.VE. Impegno di spesa. L.R. n. 41/97 59
[Servizi sociali]

n. **171** del 30 dicembre 2016
Approvazione dell'impegno di spesa, assegnazione ed erogazione della somma pari ad Euro 25.000,00 a saldo del cofinanziomento regionale a favore degli ambiti territoriali (A.T.) individuati nella D.G.R. n. 2908 del 30 dicembre 2013 recante "Riparto del Fondo regionale per le politiche sociali - Sostegno di iniziative a tutela dei minori in situazione di disagio e inserimento presso famiglie affidatarie". P.I.P.P.I. 3 - annualità 2014-2015. 64
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **109** del 03 marzo 2017
Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (Codice ente 2179). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. DGR n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2179/1/1/875/2015. 66
[Formazione professionale e lavoro]

n. **110** del 03 marzo 2017
Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (codice ente 2179). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. DGR n. 875 del 13/07/2015 - DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2179/1/2/875/2015. 68
[Formazione professionale e lavoro]

n. **111** del 03 marzo 2017
Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (codice ente 2179) (codice MOVE 9712). POR 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 876 del 13/07/2015 - DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015. Interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 2179/1/1/876/2015. 70
[Foreste ed economia montana]

n. **113** del 06 marzo 2017
Approvazione del rendiconto 3901/1/1/870/2015 presentato da ISIS LEONARDO DA VINCI. (Codice Ente 3901). (Codice MOVE 40697). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1). 72
[Formazione professionale e lavoro]

n. **125** del 10 marzo 2017
Approvazione del rendiconto FRI/50004/1889/2014 presentato da "FONDAZIONE PORTOGRUARO CAMPUS" con sede a Portogruaro (VE) per l'avvio e lo svolgimento, nell'ambito del Veneto orientale, di attività didattiche e formative di livello universitario [L.R. 22/06/1993, n. 16 (art. 4 bis) - L.R. 27/02/2008, n. 1 (art. 99)] nell'anno accademico 2014-2015. DGR n. 1889 del 14/10/2014. 74
[Formazione professionale e lavoro]

n. **149** del 13 marzo 2017
Approvazione del rendiconto 2156/1/1-2-3/14/2013 presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA (Codice Ente 2156). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali. 76
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **23** del 23 febbraio 2017
Procedura di revisione ex art. 4 della L.R. n. 15/2015 degli interventi infrastrutturali per la mobilità promossi dalla Regione secondo le previsioni della legge regionale 9 agosto 2002, n. 15. Approvazione dello schema di convenzione con l'Avv. Marco Corsini, individuato con DGR n. 1600 del 10.10.2016 quale componente esperto del Comitato scientifico di cui alla DGR n. 1149 del 1.09.2015. 78
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **29** del 20 marzo 2017
Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Rovigo. Autorizzazione alla copertura del posto di Quadro dell'Area Tecnica (Deliberazione di Giunta regionale n. 233 del 03 marzo 2015). 84
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

n. **39** del 29 marzo 2017
POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2. "Interenti di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio". Approvazione risultanze ai sensi dell'art. 10, del Bando approvato con DGR n. 1057 del 29 giugno 2016 per l'erogazione dei contributi agli Enti Pubblici. 86
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **56** del 22 marzo 2017
Concessione demaniale per occupazione spazio acqueo in Comune di Eraclea (VE) canale Revedoli per uso privato da diporto. Subentro a seguito di rinuncia. Codice pratica IPRE140097. Rinunciatario: Armellin Antonio (omissis). Subentrante: Ferrarese Pier Luigi (omissis). 114
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **3** del 21 marzo 2017
Valutazione di incidenza inerente il programma pluriennale (2015-2019) degli interventi di competenza dell'ufficio operativo di Rovigo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) contenente le linee guida relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO). Esito favorevole con prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti. 116
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **86** del 01 settembre 2016
POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas SpA "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia I° stralcio. Zona di Don Tosatto-nuovo sfioratore della rete fognaria bianca di via Grazioli." Codice azione 2A312 SMUPR 2543 Codice Progetto FESR_R_8A CUP I73B12000010006 Importo di progetto: eruo 900.000,00 Importo finanziato: euro 765.000,00 Riaccertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), riaccertamento reintroito e registrazione economia. 138
[Difesa del suolo]

n. **87** del 01 settembre 2016
POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive: - "Collegamento del Fosso di Gaggio con la Fossa Storta in Comune di Marcon (VE)" Codice azione 2A312 SMUPR 3601 Codice Progetto FESR_R_10 CUP H39H09000170009 Importo di progetto: euro 600.000,00 Importo finanziato: euro 500.000,00 Riaccertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), riaccertamento saldo e registrazione economia. 142
[Difesa del suolo]

n. **89** del 01 settembre 2016
POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas SpA "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia I° stralcio. Zelarino interventi di separazione rete fognaria e realizzazione di una impianto di sollevamento sul fiume Marzenego ." Codice azione 2A312 SMUPR 18502 Codice Progetto FESR_R_8B CUP I73B12000040006 Importo di progetto: euro 1.000.000,00 Importo finanziato: euro 850.000,00 Riaccertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), riaccertamento saldo e registrazione economia. 146
[Difesa del suolo]

n. **90** del 01 settembre 2016
POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas SpA "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia I° stralcio. Malcontenta Centro realizzazione di una nuova rete fognaria bianca ." Codice azione 2A312 SMUPR 18504 Codice Progetto FESR_R_8C CUP I73B12000020006 Importo di progetto: euro 800.000,00 Importo finanziato: euro 680.000,00 Riaccertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e riaccertamento saldo da liquidare. 150
[Difesa del suolo]

n. **91** del 01 settembre 2016
POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas SpA "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia I° stralcio. Favaro Veneto intervento via Altinia e laterali ." Codice azione 2A312 SMUPR 18509 Codice Progetto FESR_R_8E CUP I73B12000000006 Importo di progetto: euro 850.000,00 Importo finanziato: euro 722.500,00 Riaccertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), riaccertamento saldo da liquidare e registrazione economia. 153
[Difesa del suolo]

n. **123** del 23 settembre 2016
POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas SpA. "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio - Opere di messa in sicurezza in località Campalto." Codice azione 2A312 SMUPR 18507 - Codice Progetto FESR_R_8D - CUP I73B12000030006. Importo di progetto: Euro 550.000,00. Importo finanziato: Euro 467.500,00. Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), liquidazione saldo finale e registrazione economia. 157
[Difesa del suolo]

n. **232** del 17 novembre 2016
POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - "Ripristino funzionalita' scolo Brentelle in Comune di Mira (VE)". Codice azione 2A312 SMUPR 3624 - Codice Progetto FESR_R_12 - CUP H69H09000230009 - Importo di progetto: E.900.000,00 - Importo finanziato: E.765.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), liquidazione saldo finale e registrazione economia. 162
[Difesa del suolo]

n. **240** del 22 novembre 2016
POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Civen - Coordinamento Interuniversitario Veneto per le Nanotecnologie - "RE.S.M.I.A. - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - Parte B" - Codice azione 2A312 SMUPR 14224 - Codice progetto FESR_R_15/B - CUP B71J0900630009 - Importo di progetto: E. 550.000,00 - Importo finanziato: E. 450.000,00 - Accertamento della spesa complessiva finale ammessa a contributo POR FESR CRO liquidazione del saldo finale. 168
[Difesa del suolo]

n. **280** del 07 dicembre 2016
L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione di euro 138.252,67. 172
[Difesa del suolo]

n. **281** del 07 dicembre 2016
L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione di euro 96.895,67 177
[Difesa del suolo]

n. **282** del 07 dicembre 2016
L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione di euro 96.045,99 179
[Difesa del suolo]

n. **283** del 07 dicembre 2016
L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione di euro 97.347,74 181
[Difesa del suolo]

n. **285** del 07 dicembre 2016
L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione di euro 79.411,47 183
[Difesa del suolo]

n. **298** del 09 dicembre 2016
Ulteriore riparto a favore dei comuni ove hanno sede gli impianti di imbottigliamento di acque minerali del contributo a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti. Legge regionale 23 febbraio 2016, n.7, art.2 - Impegno e liquidazione contributo. 185
[Difesa del suolo]

n. **330** del 28 dicembre 2016
L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza) in Comune di Vicenza per il ripristino e consolidamento del tratto di argine sinistro del fiume Bacchiglione a valle di ponte Diaz in corrispondenza della piscina comunale. Affidamento incarico professionale per assistenza alla Direzione Lavori euro 4.100,00. Importo complessivo euro 200.000,00 - Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 187
[Difesa del suolo]

n. **331** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza) in Comune di Castegnero per la rimozione della pianta caduta in alveo del canale Bisatto e per il ripristino e consolidamento del tratto di sponda sinistra franato ubicato a valle di ponte di Castegnero in corrispondenza del civico 21/26 di Via Bisatto. Importo complessivo euro 35.936,80 - Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 189

[Difesa del suolo]

n. **332** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza) in Comune di Mason Vicentino per la messa in sicurezza di un tratto del torrente Laverda a valle del ponte di Via Cantarana. Ratifica intervento. Importo complessivo euro 14.995.32. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 190

[Difesa del suolo]

n. **333** del 28 dicembre 2016

L.R. 09.03.1975 n° 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo) in comune di Porto Tolle per il ripristino dell'argine destro del canale di Scarico in località Pila a seguito erosioni e cedimenti di sponda. Importo complessivo euro 184.031,25 ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 191

[Difesa del suolo]

n. **334** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ora Unità Organizzativa Genio Civile Verona) in Comune di Montecchia di Crosara finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della arginatura destra del torrente Alpone interessata da fenomeni di sifonamento a monte della località Colombara per l'importo complessivo di euro 186.451,21 ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 192

[Difesa del suolo]

n. **335** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ora Unità Organizzativa Genio Civile Verona) in Comune di Monteforte d'Alpone finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della sommità arginale destra del torrente Alpone in corrispondenza della pista ciclabile. Importo complessivo di euro 185.811,28. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 193

[Difesa del suolo]

n. **336** del 28 dicembre 2016

L.R. 09.03.1975 N° 1 ART.3. Unità Organizzativa Genio Civile Padova. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile Padova) in comune di Selvazzano Dentro per asporto alberature ad alto fusto pericolose lungo l'argine sinistro del fiume Bacchiglione a monte di Tencarola. Importo complessivo euro 24.731,01. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 194

[Difesa del suolo]

n. **337** del 28 dicembre 2016

L.R. 09.03.1975 n° 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile Padova) in Comune di Vò Euganeo per l'abbattimento di grosse piante di alcune abitazioni ed il disboscamento del Rio Molini nel tratto compreso tra Via Morandine e Via Morosini. Importo complessivo Euro 55.711,99 ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 195

[Difesa del suolo]

n. **338** del 28 dicembre 2016

L.R. 09.031975 n° 1 art. 3. Unità Organizzativa Litorale Veneto. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto (ora Unità Organizzativa Litorale Veneto) in comune di Mira per l'eliminazione di infiltrazione nel corpo arginale in destra del fiume Serraglio in località Molinella. Importo complessivo euro 78.109,75 ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 196

[Difesa del suolo]

n. **339** del 28 dicembre 2016

L.R.09.03.1975 n° 1 art.3. Unità Organizzativa Genio Treviso.Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unità Organizzativa Genio Treviso) finalizzati al ripristino della funzionalità idraulica del fiume Sile e della rete idrografica della provincia nei comuni rivieraschi. Importo complessivo euro 79.086,24 ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 197

[Difesa del suolo]

n. **340** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Padova) per la messa in sicurezza dell'arginatura sinistra del fiume Gorzone in loc. Punta Gorzone in Comune di Chioggia e per il taglio delle alberature e recupero schianti sul canale Tronco Maestro in Comune di Padova a seguito dei danni conseguenti agli eventi atmosferici del 12-15 maggio 2016. Importo complessivo euro 199.870,96. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 198

[Difesa del suolo]

n. **341** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo) nei comuni di Porto Tolle e Rosolina per il ripristino delle spiagge soggetti a fenomeni di erosione a seguito delle mareggiate verificatesi nel corso della stagione invernale 2015-2016. Affidamento incarico professionale per l'attività di monitoraggio avifaunistico presso foce fiume Adige per l'importo di euro 2.918,24. Affidamento incarico professionale per l'attività di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione lavori per l'importo di euro 4.440,80. Importo complessivo euro 214.011,90. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 199

[Difesa del suolo]

n. **342** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno (prog 1001). Lavori di somma urgenza predisposti dalla Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno in comune di Cortina d'Ampezzo per il ripristino della sezione idraulica del torrente Boite in località Acquabona - Cejuretes a seguito del movimento franoso del 14/08/2016. Importo complessivo euro 49.790,16. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 201

[Difesa del suolo]

n. **345** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza) in comune di Schio per il ripristino delle difese a seguito delle erosioni arginali del torrente Timonchio in Località Zona Industriale. Importo complessivo euro 79.980,00. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 202

[Difesa del suolo]

n. **346** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto in comune di Codevigo (PD) causa infiltrazioni nel corpo arginale in destra del canale Novissimo in Località Fogolana. Importo complessivo euro 177.537,00. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 203

[Difesa del suolo]

n. **347** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto in comune di Stra causa infiltrazioni nel corpo arginale in destra fiume Serraglio in Località Salgarelli. Importo complessivo euro 69.998,00. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 204

[Difesa del suolo]

n. **348** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto sul fiume Serraglio causa smottamento delle scarpate arginali nelle Località di Fiesso d'Artico e Mira. Importo complessivo euro 166.365,00. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 205

[Difesa del suolo]

n. **349** del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto in Comune di Mira sui sistemi elettromeccanici causa malfunzionamento dello Scaricatore di Malcontenta. Importo complessivo euro 24.058,40. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 206

[Difesa del suolo]

n. **350** del 29 dicembre 2016
L.R. 09.03.1975, n.1 art.3 - Unita' Organizzativa Genio Civile Verona. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona (ora Unita' Organizzativa Genio Civile Verona) in comune di San Bonifacio per la messa in sicurezza delle difese arginali del torrente Alpone in immediata prossimita' del ponte della Motta nel centro abitato. Importo complessivo E.235.145,11 - ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 207
[Difesa del suolo]

n. **351** del 29 dicembre 2016
L.R. 09.03.1975, n.1 art.3 - Unita' Organizzativa Genio Civile Padova. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unita' Organizzativa Genio Civile Padova) nei comuni di Galzignano Terme, Albettone, Vo' Euganeo, Este, Padova, Fontaniva, Castelfranco Veneto (TV), Camposampiero e Casalserugo nel circondario idraulico di competenza a seguito degli eventi calamitosi dal 12 al 16 maggio 2016. Importo complessivo E.247.840,00 - ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 208
[Difesa del suolo]

n. **352** del 29 dicembre 2016
L.R. 09.03.1975, n.1 art.3 - Unita' Organizzativa Genio Civile Treviso. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unita' Organizzativa Genio Civile di Treviso) in comune di Motta di Livenza per l'asporto ed il taglio di alberature divelte e la sistemazione di frane lungo le sponde del fiume Livenza e Livenzetta. Importo complessivo E.79.918,31 - ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 209
[Difesa del suolo]

n. **354** del 29 dicembre 2016
L.R. 09.03.1975, n.1 art.3 - Unita' Organizzativa Genio Civile di Rovigo. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo(ora Unita' Organizzativa Genio Civile di Rovigo) in comune di Rosolina per il ripristino delle opere di difesa del litorale in localita' Rosolina Mare. Importo complessivo E.185.457,54 - ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103. 210
[Difesa del suolo]

n. **101** del 07 marzo 2017
Revisione dell'autorizzazine allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.RI.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque) che raccolglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia Vicenza nonchè all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato. Decreti del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29/06/2016 e del Direttore dell'Area Sviluppo e Territorio n. 5 del 22/07/2016. 211
[Difesa del suolo]

n. **108** del 16 marzo 2017
Ditta Prest Franco. Cava di calcare da taglio denominata "RIBE SOTTO LOSEGO" e sita in Comune di Ponte nelle Alpi (BL), autorizzata con D.G.R. n. 1634 del 30.05.2006. Autorizzazione paesaggistica. (L.R. 44/82 - D.Lgs. 42/2004). 224
[Difesa del suolo]

n. **109** del 16 marzo 2017
Ditta Kunken Knotten S.r.l.. Cava di marmo denominata "LA MONTAGNOLA", sita in Comune di Conco (VI), autorizzata con D.G.R. n. 1577 del 26.08.2014. Estinzione parziale e rideterminazione del deposito cauzionale. (L.R. 44/1982). 225
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **41** del 21 marzo 2017
Concessione per l'occupazione di area demaniale pari a mq.4878 e la realizzazione di un attraversamento con passerella ciclopedonale del Ru da Tos in comune di Alleghe nell'ambito del progetto di "realizzazione percorso ciclabile e strutture di supporto da Cencenighe a Malga Ciapela" in Comune di Alleghe, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole e Ru da Tos (pratica n. C/1197). Domanda del Comune di Alleghe in data 16.02.2016. 226
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **89** del 17 marzo 2017
Lavori di sistemazione dei litorali nel tratto compreso dalla foce dell'Adige alla foce del Po di Goro. Accordo Quadro Importo complessivo euro 788.027,30 CUP H24H16001220002 Affidamento incarico professionale per la redazione della Linee Guida per la realizzazione di lavori di manutenzione e sistemazione negli ambiti della fascia costiera del Delta del Po, compresi gli interventi di manutenzione delle Lagune e relativo Studio di Incidenza Ambientale. 228
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **93** del 17 marzo 2017
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale a fiume, ad uso agricolo in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 365-366 in loc. Pomarina in comune di Crespino (RO). Pratica: PO_RA00103 Ditta: BORDIN IOLE - Crespino (RO) e CHINAGLIA ALDINA Rovigo-Borsea Rinnovo . 230
[Acque]

n. **94** del 17 marzo 2017
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa lato campagna d'accesso alla proprietà ad uso agricolo in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 47-48 in località Tolle in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_RA00499 Ditta: Chiefa Vincenzo Francesco Saverio Porto Tolle (RO) 232
[Acque]

n. **95** del 17 marzo 2017

Imputazione negli impegni n. 2015/27929 per euro 719,44 e n. 2015/27930 per euro 473,06 della nuova anagrafica del beneficiario Società Agricola Tre Fiumi S.r.l. subentrato alla Tre Fiumi S.r.l., inerenti i depositi cauzionali in numerario rispettivamente relativi alla "Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sull'area demaniale costituente il lotto n. 22 di 11.60.00 ha fra gli stanti 55 e 89 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po" (pratica PO_SF00095) e alla "Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti fra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine" (pratica PO_SF00096). 234

[Acque]

n. **97** del 22 marzo 2017

L.R. 9.01.1975, n. 1. Lavori di somma urgenza per l'abbattimento di alberature pericolanti e il ripristino dei danni arrecati da eventi calamitosi alla sponda fluviale, ai canali di gronda e al manto di copertura del presidio idraulico di Porto Fossone in comune di Rosolina e ripristino facciate esterne del magazzino idraulico di Porto Levante in comune di Porto Viro. CUP: H94H15001320002. Importo complessivo: euro 60.000,00. Approvazione perizia a consuntivo n. 714 in data 21.06.2016. 236

[Difesa del suolo]

n. **98** del 22 marzo 2017

Legge n. 191/2009. Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del Mare e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Progetto RO016A/10_Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO). Importo progetto euro 2.000.000,00. CUP H66E12000380001 APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO RIMODULATO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELLE GARE , APPROVAZIONE DEL PROGETTO SOTTO IL PROFILO ARCHEOLOGICO E MONUMENTALE E CONFERIMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI PER ASSISTENZA ARCHEOLOGICA E ACCATASTAMENTO DI BENI. 238

[Difesa del suolo]

n. **99** del 22 marzo 2017

Art. 29 L.R 23/02/2016, n. 7 D.G.R 10/10/2016 n. 1555. Lavori di sistemazione delle opere idrauliche di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO). Importo complessivo euro 220.000,00. Affidamento attività ambientali. Importo incarico euro 4.500,00. CUP: H34H16000650002 CIG: ZE81DE8196 243

[Difesa del suolo]

n. **100** del 22 marzo 2017

Consorzio di Bonifica Delta del Po - autorizzazione alla posa di un sifone Ø 800 mm a parziale completamento della derivazione di mod. 16,20 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in Comune di ROSOLINA Località Ancillo per l'irrigazione di ha 613 circa - Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale Pos.n. G010. 245

[Difesa del suolo]

n. **101** del 22 marzo 2017
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna, ad uso privato in sx del fiume Po fra gli stanti 337-338 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00156 Ditta: SANTI LIDIA Guarda Veneta (RO). 247
[Acque]

n. **102** del 22 marzo 2017
R.D. 523/1904 Concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale, per uso colture agrarie, censito al Fg. 24 mapp. 182/p sito in sx idraulica del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO) per complessivi mq 10.000 circa. Pratica: PL_TE00035 Ditta: Società Agricola San Liberale s.s. Ostellato (FE). 249
[Acque]

n. **103** del 22 marzo 2017
Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica per due rampe per l'accesso privato in lato campagna agli stanti 120 e 123 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto (pratica PO_RA00043) rilasciata dalla Sezione Bacino idrografico Adige Po di Rovigo. 251
[Acque]

n. **105** del 22 marzo 2017
R.D. 523/1904 Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa per accesso argine sx del fiume Canalbianco in loc. Strapossale di Baricetta in Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00027) Ditta: Lazzarin Mirco - ADRIA (RO). 252
[Acque]

n. **107** del 23 marzo 2017
BRIANZA PLASTICA S.p.A. derivazione di mod. 0.06 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 28 mapp. 49 in loc. Chiaroni nel Comune di SAN MARTINO DI VENEZZE per uso antincendio ed irrigazione giardino (igienico e assimilato) Subentro - - Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale Pos. N. 295/1VV. 254
[Acque]

n. **108** del 23 marzo 2017
Ditta F.lli Muraro s.a.s. di Muraro Renato E C. rinnovo concessione di derivazione di mod. 0,015 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 7 mapp. 60 in loc. Bova nel Comune di Badia Polesine per uso pescicoltura. Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. - Pos. n. 223/2. 256
[Acque]

n. **109** del 23 marzo 2017
Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad uso agricolo in sx del fiume Po fra gli stanti 542-543 in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PO_RA00495 Ditta: FRIGATO MARA Porto Viro (RO) Decreto di rigetto. 258
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **83** del 01 marzo 2017
Modifica Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Casale sul Sile (TV) per moduli 0.00333 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Impa S.p.a. - Casale sul Sile (TV) Pratica n. 1320. 259
[Acque]

n. **84** del 01 marzo 2017
Concessione di derivazione d'acqua dal torrente Teva ad uso irriguo in Comune di VIDOR (TV) per moduli 0.00016 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Az. Agricola ADAMI Adriano di Armando e Franco Adami - VIDOR (TV). Pratica n. 5373. 260
[Acque]

n. **85** del 01 marzo 2017
Concessione di derivazione d'acqua dal torrente Teva ad uso irriguo in Comune di VALDOBBIADENE (TV) per moduli 0.00016 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA MARSURA NATALE S.S. - VALDOBBIADENE (TV). Pratica n. 5377. 261
[Acque]

n. **86** del 01 marzo 2017
Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Soligo ad uso irriguo in Comune di FARRA DI SOLIGO (TV) per moduli 0.00016 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA MARSURA NATALE S.S. - Valdobbiadene (TV). Pratica n. 5379. 262
[Acque]

n. **87** del 01 marzo 2017
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di MASERADA SUL PIAVE (TV) per moduli 0.007 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: MATTIUZZO Mattia - SPRESIANO (TV). Pratica n. 4393. 263
[Acque]

n. **88** del 07 marzo 2017
Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Casale sul Sile (TV) per moduli 0.00005 Concessionario: Biondi S.r.l. - Casale sul Sile (TV). Pratica n. 1330. 264
[Acque]

n. **89** del 07 marzo 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e antincendio in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00001 Concessionario: Erre Invest S.r.l. - Paese (TV). Pratica n. 1824. 265
[Acque]

n. **90** del 07 marzo 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00001 Concessionario: Erre Invest S.r.l. - Paese (TV). Pratica n. 1828. 266
[Acque]

n. **91** del 07 marzo 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.00266 Concessionario: Quality Service S.a.s. - Quinto di Treviso (TV). Pratica n. 2160. 267
[Acque]

n. **92** del 07 marzo 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Paese (TV) per moduli 0.00125 Concessionario: Comiotto Walter s.n.c. - Paese (TV). Pratica n. 3450. 268
[Acque]

n. **93** del 07 marzo 2017
Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (Treviso) per moduli 0.005 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Maritan Aldo - Treviso (TV). Pratica n. 4423. 269
[Acque]

n. **94** del 07 marzo 2017
L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 11.10.2016 prot. n. 387090 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 138.783 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 1. Richiedente: Colomberotto Stefano Pratica P00437/1. 270
[Acque]

n. **95** del 07 marzo 2017
Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Chiarano (TV) per moduli 0.00003 Concessionario: Azienda Vitivinicola Borga S.n.c. di Borga Martino & C. - Chiarano (TV). Pratica n. 1480. 271
[Acque]

n. **96** del 07 marzo 2017
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00001 Concessionario: Cavallin L. & C. S.n.c. - Morgano (TV). Pratica n. 1833. 272
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **113** del 20 marzo 2017
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento aereo del T. Agno con linea 20 kV MT per allacciamento nuova cabina "IDRO PONTE" in comune di Recoaro Terme (1220VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA Pratica n° 16_18977. 273
[Acque]

n. **114** del 20 marzo 2017
R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di Sandrigo, per uso Irriguo - Ditta: LA PALMIRONA DI PANOZZO G E C SOCIETA' AGRICOLA di Sandrigo Pratica n. 589/TE. 275
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

n. **11** del 17 marzo 2017
Affidamento incarico professionale di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ai sensi dell'art.31, cc.1,2 e 3 del D.Lgs. 81/2008 - D.Lgs 50/2016, art.32, c.2, art.36, c.2, lett.a) - DGR 27/11/2012, n. 2401. DECRETO A CONTRARRE. 276
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **19** del 21 marzo 2017
Fanini Renzo - Accertamento carattere non boscosità DGR n. 1319 del 25/07/2013. 277
[Foreste ed economia montana]

n. **20** del 21 marzo 2017
Dalle Pezze Emanuele - Accertamento carattere non boscosità DGR n. 1319 del 25/07/2013 280
[Foreste ed economia montana]

n. **21** del 21 marzo 2017
Zaninelli Giuseppina - Accertamento carattere non boscosità DGR n. 1319 del 25/07/2013. 283
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **28** del 17 marzo 2017
Accordo quadro Cig 6266165AEE stipulato in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia il 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici per l'acquisizione dei "Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali. Adesione all'accordo quadro, Cig derivato: 70010422A0. D.D.R. n. 19 del 2 marzo 2017: rettifica per mero errore materiale. 286
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **21** del 20 ottobre 2016
Programmi di interventi per la promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto anno 2016. Riparto contributi anno 2016. Assunzione impegni di spesa. D.G.R . n. 491 del 19.04.2016. L.R. 23 dicembre 1994, n. 73. 289
[Relazioni internazionali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **236** del 07 marzo 2017
Collaborazione della Regione del Veneto con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) per l'anno 2017. Articolo 19 L.R. n. 55/1999. 292
[Relazioni internazionali]

n. **237** del 07 marzo 2017
Approvazione Convenzione di Programma ai sensi dell'articolo 11 comma 1 Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili con la Città Metropolitana di Venezia -Servizio Politiche attive per il Lavoro. 294
[Servizi sociali]

n. **239** del 07 marzo 2017
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 303
[Affari legali e contenzioso]

n. **240** del 07 marzo 2017
N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 304
[Affari legali e contenzioso]

n. **241** del 07 marzo 2017
Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia n. 5011/16. Non costituzione di parte civile della Regione Veneto. 305
[Affari legali e contenzioso]

n. **242** del 07 marzo 2017
Disposizioni per l'erogazione di quote del Fondo Sanitario Regionale 2016 - DGRV 2269/2016. 306
[Sanità e igiene pubblica]

n. **243** del 07 marzo 2017
Risorse del Fondo Sanitario Regionale 2016 da corrispondere alle Aziende Sanitarie del Veneto - Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 149/2016 - Provvedimenti conseguenti. 308
[Sanità e igiene pubblica]

n. **244** del 07 marzo 2017
Ricostituzione e nomina della Commissione regionale per le attività diabetologiche. Legge Regionale 24 novembre 2003, n. 36 recante "Istituzione della Commissione regionale per le attività diabetologiche". DGR n. 96/CR del 10.10.2016. Parere della Quinta Commissione Consiliare - (PAGR) n 137 - 96/CR/2016. 310
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **247** del 07 marzo 2017
Nuovo Polo della salute di Padova, disposizioni per l'erogazione della quota del contributo straordinario previsto per l'esercizio 2016 - legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014. 314
[Edilizia ospedaliera]

n. **252** del 07 marzo 2017
Concessione mineraria di acqua minerale denominata "SORGENTE ALBA" in comune di Valli del Pasubio (VI) - Conferimento della titolarità a favore della ditta "Fonte Margherita S.r.l.". 317
[Acque]

n. **253** del 07 marzo 2017
Approvazione del Programma di interventi a favore dei veneti nel mondo - anno 2017. Articolo 14 "Piano triennale e programma annuale degli interventi" della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013, n. 10. 325
[Emigrazione ed immigrazione]

n. **255** del 07 marzo 2017
Disposizione attuative progetto di Eccellenza turistica "Italy Golf & More" , progetto integrato per la valorizzazione e lo sviluppo del prodotto golf come strumento di promozione dell'Italia come destinazione golfistica turistica". DGR 984/2015. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art.1, comma 1228 e smi. 338
[Turismo]

n. **256** del 07 marzo 2017
Iniziativa di promozione e comunicazione dell'offerta turistica integrata attraverso manifestazione di grande partecipazione di pubblico. Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2017. Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico. DGR n. 70 del 27/01/17 e n. 1937/2017 .Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 341
[Turismo]

n. **259** del 07 marzo 2017
Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comando Generale delle Capitanerie di Porto, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro e la Comunità del Garda per garantire la sicurezza dei naviganti nelle acque del lago di Garda. Attivazione del servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza all'utenza nautica per l'anno 2017. 344
[Trasporti e viabilità]

n. **260** del 07 marzo 2017
Contributi annuali di funzionamento agli Enti Gestori di Parchi Regionali. Esercizio 2017 - capitolo n. 51050. Erogazione acconto. Legge regionale n. 40, art. 28 del 16 agosto 1984. 351
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **261** del 07 marzo 2017
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di legittimità costituzionale proposto ex art. 127 Cost. dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'intera legge regionale 13 dicembre 2016 n. 28, recante "Applicazione della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali". 354
[Affari legali e contenzioso]

n. **263** del 07 marzo 2017
Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il TAR Veneto RG 186/2017. 356
[Affari legali e contenzioso]

n. **264** del 07 marzo 2017
Procedimento penale avanti il Tribunale di Belluno n. 1954/2012 R.G.N.R. Autorizzazione alla costituzione di parte civile. 357
[Affari legali e contenzioso]

n. **265** del 07 marzo 2017
Autorizzazione a proporre impugnazione avverso la sentenza del TAR Veneto n. 1376 del 15.12.2016, notificata in data 13.1.2017. 358
[Affari legali e contenzioso]

n. **270** del 14 marzo 2017
Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi (Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016; Deliberazione n. 440 del 19.04.2016; Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016). Adesione alla proposta di RCS Sport SpA per la partecipazione al Giro d'Italia 2017. 359
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **271** del 14 marzo 2017
Nuova disciplina per il trattamento di trasferta del personale dipendente e comandato della Giunta Regionale del Veneto. 384
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **276** del 14 marzo 2017
N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 402
[Affari legali e contenzioso]

n. **277** del 14 marzo 2017
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 4083/14 e n.1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. 588/16. 403
[Affari legali e contenzioso]

n. **278** del 14 marzo 2017
Ratifica DPGR n. 21 del 02.03.2017 relativa ad autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 404
[Affari legali e contenzioso]

n. **279** del 14 marzo 2017
Aggiornamento dei prezzi di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete dal 1 aprile 2017. Sperimentazione attività inerenti la Farmacia dei Servizi. 405
[Sanità e igiene pubblica]

n. **280** del 14 marzo 2017
Adesione al Programma 2016 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) "Prevenzione della salute riproduttiva del giovane maschio: sviluppo di un modello di rete andrologica". Codice unico di progetto CUP H76G16000280001. 409
[Sanità e igiene pubblica]

n. **281** del 14 marzo 2017
Aggiornamento del valore percentuale/soglia di ammissibilità dei DRG - Diagnosis Related Groups ad alto rischio di non appropriatezza in regime di degenza ordinaria e delle prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery trasferibili in regime ambulatoriale. 446
[Sanità e igiene pubblica]

n. **283** del 14 marzo 2017
Recepimento dell'Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica" (rep. atti 101/CSR del 5 agosto 2014). 452
[Sanità e igiene pubblica]

n. **284** del 14 marzo 2017
Autorizzazioni ad Aziende ULSS e Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 24 novembre 2016, 14 e 27 dicembre 2016 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013, DGR n. 767/2014, DGR n. 1923/2015, DGR 136/2016). 503
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **285** del 14 marzo 2017
DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016, Allegato A). Autorizzazione all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ad attribuire l'incarico di direzione del Dipartimento Intraziendale Funzionale di Valutazione Farmaeconomica. 507
[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

n. **286** del 14 marzo 2017
Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, art. 2 comma 4 - Autorizzazione provvisoria all'erogazione dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero. 509
[Sanità e igiene pubblica]

n. **293** del 14 marzo 2017
Legge 28 luglio 2016, n. 154, articolo 4, comma2. Semplificazione amministrativa dei criteri per la presentazione alle Province delle comunicazioni di spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue di cui al DM 5046/2016 e alla DGR 1835/2016. 515
[Agricoltura]

n. **294** del 14 marzo 2017
Presa d'atto e ratifica del Protocollo d'intesa "per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po" tra Regione del Veneto, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte e Autorità di Bacino del fiume Po, sottoscritto in data 25 febbraio 2016. 520
[Caccia e pesca]

n. **295** del 14 marzo 2017
"Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Bertoldi Benedetta" con sede nel Comune di Palù (VR). 527
[Agricoltura]

n. **296** del 14 marzo 2017
"Biogas San Vittorio s.r.l. - società agricola". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (DGR n. 1022/2012) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Ponte di Piave (TV). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 532
[Energia e industria]

n. **297** del 14 marzo 2017
"E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (Dpgr n. 211/2012 e relativa ratifica DGR n. 2552/2012) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia e biometano, alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Schiavon (VI). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 543
[Energia e industria]

n. **298** del 14 marzo 2017
Società agricola Sant'Anna s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (DGR n. 851 del 15 maggio 2012) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito nei Comuni di Cinto Caomaggiore e Pramaggiore (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003. 555
[Energia e industria]

n. **300** del 14 marzo 2017
Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto per il potenziamento dell'operatività della rete degli Sportelli Unici Attività Produttive in Veneto al fine della riduzione dei tempi e della semplificazione e standardizzazione degli adempimenti per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa. Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160. 566
[Settore secondario]

n. **301** del 14 marzo 2017
Riconoscimento della rete innovativa regionale "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese". 579
[Settore secondario]

n. **302** del 14 marzo 2017
Rettifica della DGR n. 2205 del 23/12/2016 ad oggetto "Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo Aita, via IV Novembre n. 30 - Crespano del Grappa (TV) (C.F. 83002410260 e P.IVA 01592350266), per il centro diurno rivolto a persone con disabilità "Casa di Riposo Aita", ubicato nella medesima sede. (L.R. n. 22/2002)." 584
[Servizi sociali]

n. **303** del 14 marzo 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento al Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "La Compagnia", via Pieve, 42 Breganze (VI) - IPAB La Pieve, via Pieve, 42 Breganze (VI) C.F. e P. Iva 02826590248. (L.R. n. 22/2002). 586
[Servizi sociali]

n. **304** del 14 marzo 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento al Centro Diurno per persone con disabilità "Vita Indipendente", via Pieve, 42 Breganze (VI) - IPAB La Pieve, via Pieve, 42 Breganze (VI) C.F. e P. Iva 02826590248 (L.R. n. 22/2002). 589
[Servizi sociali]

n. **305** del 14 marzo 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "Mosaico", via Due Palazzi, 16 Padova (PD) - Polis Nova Società Cooperativa Sociale, via Due Palazzi, 16 Padova (PD) - C.F. e P. Iva 01269370282. (L.R. n. 22/2002). 592
[Servizi sociali]

n. **306** del 14 marzo 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Fondazione Scuola Materna - Casa di Riposo Don Antonio Bruzzo, via Roma 37 - Gambellara (VI) (C.F. 80005670247 e P. Iva 01461620245) per il centro servizi "Casa di Riposo - Don Antonio Bruzzo", ubicato nella medesima sede e rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale. (L.R. n. 22/2002). 595
[Servizi sociali]

n. **307** del 14 marzo 2017
Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla s.c.s. A.C.L.I. Coop Onlus, via Miranese 98/N - Mirano VE (C.F. e P. Iva 01922320278), per il centro diurno per persone con disabilità "Tangram 2", ubicato nella medesima sede. (L.R. n. 22/2002). 598
[Servizi sociali]

n. **310** del 14 marzo 2017
Approvazione della Procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) - Anno 2017. Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92". 601
[Formazione professionale e lavoro]

n. **313** del 14 marzo 2017
L.R. 25/10/2001 n. 29. Destinazione delle risorse in favore della Società Veneto Strade S.p.A per le spese di funzionamento e per il personale per l'anno 2017. 619
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **314** del 14 marzo 2017
Rinnovi di adesione della Regione del Veneto ad Enti ed Associazioni in ambito culturale - Esercizio finanziario 2017. 620
[Cultura e beni culturali]

n. **315** del 14 marzo 2017

Autorizzazione all'assunzione di 11 operai forestali a tempo determinato - Parco Regionale dei Colli Euganei. Disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. L.R. 18 marzo 2011, n. 7, art. 10; D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 e ss.mm.ii. 624

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 342007)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 161 del 31 maggio 2016

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas S.pA. - "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - 1° stralcio. Zelarino - interventi di separazione rete fognaria e realizzazione di un impianto di sollevamento sul fiume Marzenego". Codice azione 2A312 SMUPR 18502 - Codice Progetto FESR_R_8B - CUP I73B12000040006 - Importo di progetto: Euro 1.000.000,00 - Importo finanziato: Euro 850.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), liquidazione saldo finale.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO (2007-2013) e si provvede alla liquidazione del saldo finale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 3320 in data 03/11/2009, D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento FESR_R_08 avente ad oggetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio " per un investimento complessivo di Euro 4.100.000,00 di cui Euro 3.485.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013), suddiviso in 5 lotti, tra i quali rientra il progetto in oggetto;
- con Decreto n . 391 del 22/12/2009 il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo prende atto del progetto preliminare predisposto dal Comune di Venezia e impegna la spesa complessiva di Euro 3.485.000,00 a valere sul programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di Euro 615.000,00 necessario per il

completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore ;

- con Delibera di Giunta Comunale n. 347 del 19/03/2010 il Comune di Venezia ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto, redatto da Ingegneria 2P srl;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2380 del 29/12/2011 è stata approvata la suddivisione dell'intervento FESR_R_08 "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I ° stralcio" in 5 differenti progetti, tra i quali rientra il progetto in oggetto e con tale Delibera è stata altresì approvata la sostituzione del beneficiario, finora identificato con il Comune di Venezia, con Veritas Spa ;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 466 del 05/10/2011 il Comune di Venezia ha approvato il progetto definitivo redatto da Ingegneria 2P, relativo all'intervento in oggetto per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00;
- il progetto esecutivo è stato approvato in data 11/10/2012 dal Direttore della Direzione Ingegneria di Veritas S.p.A. ing. Umberto Benedetti, facente funzioni di RUP e dall'Amministratore Delegato di Veritas S.p.A., dott. Andrea Razzini per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00;
- il Beneficiario dell'intervento in parola è Veritas SpA.

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 17 in data 11/02/2013 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto esecutivo " Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I° stralcio. Zelarino - interventi di separazione della rete fognaria e realizzazione di un impianto di sollevamento sul fiume Marzenego." e si conferma il contributo a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013 - capitolo 100916 per un importo complessivo di Euro 850.000,00 , necessario per la realizzazione del progetto in argomento;

CONSIDERATO che il 07/08/2014 è stato necessario redigere una perizia suppletiva e di variante per lavori in corso d'opera, riguardante la : 1) variazione dei materiali delle tubazioni e dei pozzetti d'ispezione al fine di ridurre le sezioni di scavo ; 2) mantenimento delle condotte idriche esistenti, fatto salvo per un tratto lungo via Veronese che prevede la posa di una condotta provvisoria ;

DATO ATTO che i lavori in argomento risultano regolarmente ultimati;

VISTO il certificato di collaudo del 10/09/2015;

VISTA la relazione sul conto finale;

VISTO il Provvedimento di approvazione di contabilità finale del 11/11/2015 del Direttore Generale di Veritas spa, dal quale si evidenzia il seguente quadro economico definitivo:

A) LAVORI	
Lavori	Euro 766.142,99
sommano	Euro **766.142,99**
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
Lavori in economia	Euro 8.996,60
Rilievi accertamenti e indagini	Euro 6.425,56
Allacciamenti a pubblici servizi	Euro 5.043,94
Acquisizione di aree o di immobili e pertinenti indennizzi	Euro 20.104,00
Spese tecniche	Euro 110.016,75
Prove di laboratorio indagini e collaudi	Euro 6.553,12
sommano	Euro **157.239,97**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **923.282,96**

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTA la documentazione giustificativa prodotta dal Beneficiario e caricata sull'applicativo informativo SMUPR afferente la spesa sostenuta pari ad Euro **923.370,06**;

VISTE le risultanze del controllo della SRA sui giustificativi di spesa della rendicontazione globale di progetto ;

CONSIDERATO che non sono state ritenute ammissibili le seguenti spese:

- giustificativo di spesa n. 399754 del 25/09/2012 relativo ad espropri ed indennizzi per l'importo di Euro 12.313,00 (spese non sostenute dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. TR 130800 relativo al MODELLO F/23 per pagamento tassa ipotecaria per un importo di euro 735,00 (spese non sostenute dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. RP 130800 relativo al MODELLO F/23 per pagamento imposta ipotecaria e imposta di registro per un importo di euro 7.056,00 (spese non sostenute dal beneficiario di progetto);

per un valore complessivo di Euro **20.104,00**.

DATO ATTO che secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari sopraccitate la spesa finale ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **903.266,06** (Euro 923.370,06 spesa totale rendicontata - Euro 20.104,00 spese non ammissibili);

A) LAVORI	
- Lavori	Euro 766.142,99
sommano	Euro **766.142,99**
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
Lavori in economia	Euro 8.996,60
Rilievi accertamenti ed indagini	Euro 6.425,56
Prove di laboratorio indagini e collaudi	Euro 6.553,12
Allacciamenti a pubblici servizi	Euro 5.043,94
Spese tecniche	Euro 110.103,85
sommano	Euro **137.123,07**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **903.266,06**

CONSIDERATO che il progetto risulta finanziato nella misura dell'85% della spesa ammissibile da fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, la spesa finale ammessa a contributo risulta pari ad Euro **767.776,15** ;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **657.355,06** ;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra il saldo da liquidare al Beneficiario è pari ad **Euro 110.421,09** (Euro 767.776,15 spesa finale ammessa a contributo - Euro 657.355,06 importo pagato) ;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione del saldo sopra citato pari ad Euro **110.421,09**, come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 110.421,09	2 03 03 03 999	00125141

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto in argomento è pari ad Euro **923.370,06**;
- di rettificare i giustificativi che come indicato nelle premesse non sono ammissibili spese per Euro **20.104,00**;
- di dare atto che la spesa complessiva ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **903.266,06** (Euro 923.370,06 spesa totale rendicontata - Euro 20.104,00 spese non ammissibili);
- di accertare in complessivi Euro **767.776,15** (pari all'85% della spesa ammissibile), la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR afferente il progetto "in oggetto" ricompreso nella D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011;
- di procedere alla liquidazione del saldo di Euro **110.421,09**, come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 110.421,09	2 03 03 03 999	00125141

- di dare atto che le eventuali economie saranno registrate con successivo provvedimento;
- di dare atto che il Beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del vincolo alla stabilità delle operazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 57, per cinque anni a partire dalla data di pagamento dell'ultimo mandato relativo al saldo da parte della Regione del Veneto e sarà tenuto pertanto a dare tempestiva comunicazione di eventuali modifiche sostanziali come individuate dall'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che dovessero essere apportate al progetto in oggetto;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, alla Sezione Ragioneria ed alla Società VERITAS SPA**;**
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 342008)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 162 del 31 maggio 2016

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas S.pA. - "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - 1° stralcio Zona di Don Tosatto - nuovo sfioratore della rete fognaria bianca di via Grazioli" - Codice azione 2A312 SMUPR 2543 - Codice Progetto FESR_R_8A - CUP I73B12000010006 - Importo di progetto: Euro 900.000,00 - Importo finanziato: Euro 765.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e reintroito di Euro 19.484,26.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO (2007-2013) e reintroito di Euro 19.484,26.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento FESR_R_08 avente ad oggetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio " per un investimento complessivo di Euro 4.100.000,00 di cui Euro 3.485.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013), suddiviso in 5 lotti, tra i quali rientra il progetto in oggetto;
- con Decreto n . 391 del 22/12/2009 il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo prende atto del progetto preliminare predisposto dal Comune di Venezia e impegna la spesa complessiva di Euro 3.485.000,00 a valere sul programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di Euro 615.000,00 necessario per il completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore;
- con Decreto Commissariale n. 6 del 03/03/2011 viene approvato il progetto definitivo con importo di Euro 900.000,00 e contributo POR CRO FESR (2007-2013) di Euro 765.000,00 (pari all'85%);
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2380 del 29/12/2011 è stata approvata la suddivisione dell'intervento FESR_R_08 "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I ° stralcio" in 5 differenti progetti tra i quali rientra il progetto in oggetto per l'importo complessivo di Euro 900.000,00 di cui 765.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale POR CRO parte FESR 2007-2013 e con tale Delibera è stata altresì approvata la sostituzione del beneficiario, finora identificato con il Comune di Venezia, con Veritas Spa ;
- con Determina n. 76976 del 29/10/2012 del Direttore Generale di Veritas Spa è stato approvato il progetto esecutivo redatto in Luglio 2012 dall'Ing. Sonia Martignon relativo all'intervento in oggetto per un importo complessivo di Euro 900.000,00;
- il Beneficiario dell'intervento in parola è Veritas SpA.

VISTO il Decreto della Direzione regionale Difesa del Suolo n. 428 in data 13/11/2012 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto esecutivo " Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio. Zona di Don Tosatto-nuovo sfioratore della rete fognaria bianca di via Grazioli." e si conferma il contributo di Euro 765.000,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessario per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 135.000,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

CONSIDERATO che l'importo di Euro 900.000,00 del progetto risulta finanziato nel modo seguente :

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 765.000,00	85
Soggetto Attuatore	Euro 135.000,00	15

DATO ATTO che i lavori in argomento risultano regolarmente ultimati;

VISTO il certificato di collaudo del 09/02/2015;

VISTA la relazione sul conto finale;

VISTO il Provvedimento di approvazione di contabilità finale del 09/09/2015 del Direttore del Servizio Idrico Integrato di Veritas spa e la relazione acclarante dalla quale si evidenzia il seguente quadro economico definitivo:

A) LAVORI	
- Lavori	Euro 389.176,03
- Opere in economia	Euro 33.690,87
- Oneri per la sicurezza	Euro 22.000,00
sommano	Euro **444.866,90**
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
- spostamento sottoservizi e adeguamento della rete secondaria di raccolta acque meteoriche esistente	Euro79.608,19
- pulizia reti fognarie bianche esistenti e caditoie	Euro7.889,40
Bonifica bellica	Euro8.286,00
Prelievi, sondaggi e analisi terreni	Euro7.280,62
Imprevisti e opere in economia non previste nel contratto	Euro1.820,40
Oneri per asservimento e l'occupazione temporanea	Euro30.217,85
Oneri per la logistica del cantiere	Euro100,00
Spese tecniche per progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, direzione lavori, assistenza al RUP, progettazione e DL opere complementari adeguamento rete secondaria	Euro85.553,55
Collaudo tecnico amministrativo	Euro2.071,20
Costi commissario delegato OPCM 3621/07	Euro9.000,00
sommano	Euro **231.827,21**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **676.694,11**

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTA la documentazione giustificativa prodotta dal Beneficiario afferente la spesa sostenuta pari ad Euro **676.694,11**(= a contabilità approvata da Beneficiario);

VISTE le risultanze del controllo della SRA sui giustificativi di spesa della rendicontazione globale di progetto;

CONSIDERATO che non sono state ritenute ammissibili le seguenti spese :

- giustificativo n. 516778 del 05/12/2012 per l'importo di Euro *3.375,08* (spesa non sostenuta dal beneficiario di progetto);
- giustificativo n. 515185 del 11/12/2014 per l'importo di Euro *2.291,51* (spesa non sostenuta dal beneficiario di progetto);
- giustificativo n. 76532 del 19/02/2015 per l'importo di Euro *9.121,61* (spesa non sostenuta dal beneficiario di progetto);
- giustificativo n. 9401 del 15/04/2015 per l'importo di Euro *2.280,40* (spesa non sostenuta dal beneficiario di progetto);
- giustificativo n. 163175 del 15/04/2015 prot. 70785 per l'importo di Euro *2.304,22* (spesa non sostenuta dal beneficiario di progetto) ;
- giustificativo n. 238818 del 28/05/2015 per l'importo di Euro *4.221,39* (spesa non sostenuta dal beneficiario di progetto);
- giustificativo n. 25977 del 06/09/2011 per l'importo di Euro *9.000,00* (spesa non sostenuta dal beneficiario di progetto);

per un valore complessivo di Euro **32.594,21.**

DATO ATTO che secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari sopraccitate la spesa finale ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **644.099,90** (spesa totale rendicontata pari ad Euro 676.694,11 - spese non ammissibili pari ad Euro 32.594,21);

A) LAVORI	
- Lavori	Euro 389.176,03
- Opere in economia	Euro 33.690,87
- Oneri per la sicurezza	Euro 22.000,00
sommano	Euro **444.866,90**
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
Spostamento sottoservizi e adeguamento della rete secondaria di raccolta acque meteoriche esistente	Euro79.608,19
Pulizia reti fognarie bianche esistenti e caditoie	Euro7.889,40
Bonifica bellica	Euro8.286,00
Prelievi sondaggi e analisi terreni	Euro7.280,62
Imprevisti ed opere in economia non previste nel contratto	Euro1.820,40
Oneri per l'asservimento e l'occupazione temporanea	Euro6.623,64
Oneri per la logistica del cantiere	Euro100
Spese tecniche per progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, direzione lavori, assistenza al RUP, progettazione e DL opere complementari adeguamento rete secondaria	Euro85.553,55
Collaudo tecnico amministrativo	Euro2.071,20
sommano	Euro **199.233,00**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **644.099,90**

CONSIDERATO che il progetto risulta finanziato nella misura dell'85% della spesa ammissibile da fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, la spesa finale ammessa a contributo risulta pari ad Euro **547.484,92**;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **566.969,17**;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra la SRA è tenuta a recuperare dal Beneficiario Veritas Spa Codice Anagrafica 00125141 la cifra pari ad euro Euro **19.484,25** (Euro 566.969,17 importo relativo alle risorse erogate - Euro 547.484,92 spesa finale ammessa a contributo);

DATO ATTO che il credito di Euro **19.484,25** scadrà interamente nell'esercizio finanziario in corso e sarà reintroitato sul capitolo 100760 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzione contributi o somme erogate in eccesso" - Codice S.I.O.P.E. 3 02 03 3230 - Codice Piano dei Conti 3 05 02 03 005;

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto in argomento è pari ad Euro **676.694,11**;
- di rettificare i giustificativi che come indicato nelle premesse non sono ammissibili spese per Euro **32.594,21**;
- di dare atto che a seguito dei controlli da parte della SRA sulla rendicontazione finale, la cifra risultata ammissibile è pari ad euro **644.099,90** (676.694,11 spesa totale rendicontata - 32.594,21 spese non ammissibili);
- di accertare in complessivi Euro **547.484,92** (pari all'85% della spesa ammissibile), la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR afferente il progetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio. Zona di Don Tosatto-nuovo sfioratore della rete fognaria bianca di via Grazioli " ricompreso nella D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011;
- di dare atto che Veritas Spa Codice Anagrafica 00125141 è tenuta a rendere alla Regione Veneto la cifra pari ad euro **19.484,25**, derivante dalla differenza tra Euro 566.969,17, cioè la spesa totale ammessa a contributo ed Euro 547.484,92, ovvero le risorse erogate;
- di dare atto che il credito di Euro **19.484,25** scadrà interamente nell'esercizio finanziario in corso e sarà reintroitato sul capitolo 100760 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzione contributi o somme erogate in eccesso" - Codice S.I.O.P.E. 3 02 03 3230 - Codice Piano dei Conti 3 05 02 03 005;
- di dare atto che alla registrazione dell'economia si provvederà con successivo provvedimento ;
- di dare atto che il Beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del vincolo alla stabilità delle operazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 57, per cinque anni a partire dalla data di pagamento dell'ultimo mandato relativo al saldo da parte della Regione del Veneto e sarà tenuto pertanto a dare tempestiva comunicazione di eventuali modifiche sostanziali come individuate dall'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che dovessero essere apportate al progetto in oggetto;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, alla Sezione Ragioneria**;**
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 342009)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 163 del 31 maggio 2016

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas S.pA. - "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - 1° stralcio. Favaro Veneto - intervento via altinia e laterali." - Codice azione 2A312 SMUPR 18509 - Codice Progetto FESR_R_8E - CUP I73B12000000006 - Importo di progetto: Euro 800.000,00 - Importo finanziato: Euro 722.500,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e reintroito di Euro 15.987,47.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO (2007-2013) e si provvede al reintroito di Euro 15.987,47. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 3320 in data 03/11/2009, D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento FESR_R_08 avente ad oggetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio " per un investimento complessivo di Euro 4.100.000,00 di cui Euro 3.485.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013) suddiviso in 5 lotti, tra i quali rientra il progetto in oggetto;
- con Decreto n . 391 del 22/12/2009 il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo prende atto del progetto preliminare predisposto dal Comune di Venezia e impegna la spesa complessiva di Euro 3.485.000,00 a valere sul Capitolo 100916 "Fondo di rotazione per l'ulteriore finanziamento di programmi comunitari negli anni 2007-2013 (art. 41, L.R. 05/02/1996)" quale contributo del programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di Euro 615.000,00 necessario per il completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 641 del 15/12/2011 il Comune di Venezia ha approvato il progetto definitivo dell'intervento in oggetto;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2380 del 29/12/2011 è stata approvata la suddivisione dell'intervento FESR_R_08 "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I ° stralcio" in 5 differenti progetti tra i quali rientra il progetto in oggetto per l'importo complessivo di Euro 850.000,00 di cui Euro 722.500,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale POR CRO parte FESR 2007-2013 e con tale Delibera è stata altresì approvata la sostituzione del beneficiario, finora identificato con il Comune di Venezia, con Veritas Spa;

- con Determina n. 27060 del 22/04/2013 del Direttore Generale di Veritas Spa è stato approvato il progetto esecutivo, datato gennaio 2013, per un importo complessivo di Euro 850.000,00;
- che il Beneficiario dell'intervento in parola è Veritas SpA;

VISTO il Decreto della Direzione regionale Difesa del Suolo n. 163 in data 12/06/2013 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto esecutivo "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio. Favaro Veneto - intervento via Altinia e laterali.". Si conferma il contributo complessivo di Euro 722.500,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013 - capitolo 100916, necessaria per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 127.500,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

CONSIDERATO che l'importo di Euro 850.000,00 del progetto risulta finanziato nel modo seguente :

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 722.500,00	85
Soggetto Attuatore	Euro 127.500,00	15

DATO ATTO che i lavori in argomento risultano regolarmente ultimati;

VISTO il certificato di collaudo;

VISTA la relazione sul conto finale;

VISTO il Provvedimento di approvazione di tutti gli atti di contabilità del 10/07/2015 del Direttore Generale di Veritas spa, dal quale si evidenzia il seguente quadro economico definitivo:

A) LAVORI	
	Euro **467.109,04**
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
Imprevisti e opere in economia non previste nel contratto, pulizia condotte esistenti, assistenza archeologica	Euro 20.078,14
Rilievi, frazionamenti catastali e indagine magnetometrica	Euro4.814,00
Sondaggi prelievi e analisi terreni	Euro 13.045,38
Spostamento sottoservizi di altri Enti	Euro 5.939,45
Spese tecniche per progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, direzione lavori, assistenza al RUP, rielaborazione piano particellare per asservimento ed esproprio	Euro 79.782,26
Collaudo tecnico amministrativo	Euro3.273,11
Oneri vari per espropri, asservimenti, occupazioni temporanee e liquidazioni danni	Euro69.079,62
sommano	Euro **196.011,96**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **663.121,00**

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTA la documentazione giustificativa prodotta dal Beneficiario afferente la spesa sostenuta pari ad Euro **663.121,00** scaturente dalla differenza di tutti i giustificativi di spesa analizzati pari ad euro 663.275,50 meno la nota di credito n. C12020141100032723 del 24/06/2014 pari ad euro 154,50 emessa da Telecom Spa (= a contabilità approvata da Beneficiario);

VISTE le risultanze del controllo della SRA sui giustificativi di spesa della rendicontazione globale di progetto ;

CONSIDERATO che non sono state ritenute ammissibili le seguenti spese :

- giustificativo di spesa relativo ad espropri ed indennizzi prot. n° 187493/14 per l'importo di Euro **226,72** (spese non sostenute dal beneficiario di progetto) ;
- giustificativo di spesa relativo ad espropri ed indennizzi prot. n° 257049/14 per l'importo di Euro **226,72** (spese non sostenute dal beneficiario di progetto) ;
- giustificativo di spesa relativo ad espropri ed indennizzi prot. n° 298776/13 per l'importo di Euro **20.056,75** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto) ;
- giustificativo di spesa relativo ad espropri ed indennizzi prot. n° 376992/13 per l'importo di Euro **5.607,00** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n° 2011035778/11per l'importo di Euro **6.120,00** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n° 2011032933/11per l'importo di Euro **924,00** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa relativo ad imposta ipotecaria n° RP130852 del 04/04/2013 per l'importo di Euro **4.536,00** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto) ;
- giustificativo di spesa relativo ad imposta ipotecaria n° TR130852 del 04/04/2013 per l'importo di Euro **810,00** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto) ;
- giustificativo di spesa relativo ad imposta ipotecaria n° RP130860 del 21/05/2013 per l'importo di Euro **10.416,00** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto) ;
- giustificativo di spesa relativo ad imposta ipotecaria n° TR310860 del 21/05/2013 per l'importo di Euro **1.085,00** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto) ;
- giustificativo di spesa relativo ad espropri ed indennizzi prot. n° 215336 del 15/05/2015 per l'importo di Euro **2.643,44** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa relativo ad espropri ed indennizzi prot. n° 201356 del 07/05/2015 per l'importo di Euro **10.396,03** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa relativo ad espropri ed indennizzi prot. n° 351846 del 6/8/2015 per l'importo di Euro **810,96** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa relativo ad espropri ed indennizzi prot. n° 417242 del 18/09/2015 per l'importo di Euro **906,89** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa relativo ad espropri ed indennizzi prot. n° 269644 del 17/06/2015 per l'importo di Euro **803,96** (spese non sostenute dal diretto beneficiario di progetto);

per un valore complessivo di Euro **65.569,47**.

DATO ATTO che secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari sopraccitate la spesa finale ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **597.551,53** (663.121,00 spesa totale rendicontata - 65.569,47 spese non ammissibili);

A) LAVORI	
	Euro 467.109,04
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
Imprevisti e opere in economia non previste nel contratto, pulizia condotte esistenti, assistenza archeologica	Euro 20.078,14
Rilievi, frazionamenti catastali e indagine magnetometrica	Euro4.814,00
Sondaggi prelievi e analisi delle terre	Euro 13.045,38
Spostamento sottoservizi di altri Enti	Euro 5.939,45
Spese tecniche per progettazione esecutiva, coordinamento sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, direzione lavori, assistenza al RUP, rielaborazione piano particellare per asservimento ed esproprio	Euro 79.782,26
Collaudo tecnico amministrativo	Euro3.273,11
Oneri vari per espropri, asservimenti, occupazioni temporanee e liquidazioni danni	Euro 3.510,15
sommano	Euro**130.442,49**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **597.551,53**

CONSIDERATO che il progetto risulta finanziato nella misura dell'85% della spesa ammissibile da fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, la spesa finale ammessa a contributo risulta pari ad Euro **507.918,80**;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **523.906,27**;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra la SRA è tenuta a recuperare dal Beneficiario Veritas S.p.A. Codice Anagrafica 00125141 la cifra pari ad Euro **15.987,47** (Euro 523.906,27 importo relativo alle risorse erogate - Euro 507.918,80 spesa finale ammessa a contributo);

DATO ATTO che il credito di Euro **15.987,47** scadrà interamente nell'esercizio finanziario in corso e sarà reintroitato sul capitolo 100760 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzione contributi o somme erogate in eccesso" - Codice S.I.O.P.E. 3 02 03 3230 - Codice Piano dei Conti 3 05 02 03 005;

DATO ATTO che la registrazione delle eventuali economie avverrà con successivo provvedimento;

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011;

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto in argomento è pari ad Euro **663.121,00**;
- di rettificare i giustificativi che come indicato nelle premesse non sono ammissibili per Euro **65.569,47**;
- di dare atto che la spesa complessiva ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **597.551,53** (Euro 663.121,00 spesa totale rendicontata - Euro 65.569,47 spese non ammissibili);
- di accertare in complessivi Euro **507.918,80** (pari all'85% della spesa ammissibile), la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR afferente il progetto in oggetto ricompreso nella D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011;
- di dare atto che Veritas Spa Codice Anagrafica 00125141 è tenuta a rendere alla Regione del Veneto la cifra pari ad Euro **15.987,47**, derivante dalla differenza tra Euro 507.918,80, cioè la spesa complessiva finale ammessa a contributo ed Euro 523.906,27 pari alle risorse erogate;
- di dare atto che il credito di Euro **15.987,47** scadrà interamente nell'esercizio finanziario in corso e sarà reintroitato sul capitolo 100760 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzione contributi o somme erogate in eccesso" - Codice S.I.O.P.E. 3 02 03 3230 - Codice Piano dei Conti 3 05 02 03 005;
- di dare atto che la registrazione delle eventuali economie avverrà con successivo provvedimento;
- di dare atto che il Beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del vincolo alla stabilità delle operazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 57, per cinque anni a partire dalla data di pagamento dell'ultimo mandato relativo al saldo da parte della Regione del Veneto e sarà tenuto pertanto a dare tempestiva comunicazione di eventuali modifiche sostanziali come individuate dall'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che dovessero essere apportate al progetto in oggetto;
- di trasmettere il presente provvedimento a Veritas S.p.A., alla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, alla Sezione Ragioneria;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 342010)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 164 del 31 maggio 2016

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas S.pA. - "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - 1° stralcio. Malcontenta Centro - realizzazione di una nuova rete fognaria bianca." Codice azione 2A312 SMUPR 18504 - Codice Progetto FESR_R_8C - CUP I73B12000020006 - Importo di progetto: Euro 800.000,00 - Importo finanziato: Euro 680.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e liquidazione saldo finale.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO (2007-2013) e si provede alla liquidazione del saldo finale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 3320 in data 03/11/2009, D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento FESR_R_08 avente ad oggetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio " per un investimento complessivo di Euro 4.100.000,00 di cui Euro 3.485.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013), suddiviso in 5 lotti, tra i quali rientra il progetto in oggetto;
- con Decreto n. 391 del 22/12/2009 il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo prende atto del progetto preliminare predisposto dal Comune di Venezia e impegna la spesa complessiva di Euro 3.485.000,00 a valere sul programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di Euro 615.000,00 necessario per il completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore;
- con Decreto del Commissario Delegato n. 8 del 25/03/2010 è stato approvato il progetto preliminare redatto dallo Studio Zollet Ingegneria srl nell'importo di Euro 800.000,00;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2380 del 29/12/2011 è stata approvata la suddivisione dell'intervento FESR_R_08 "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I ° stralcio" in 5 differenti progetti, tra i quali rientra il progetto in oggetto per l'importo di Euro 800.000,00, di cui Euro 680.000,00 quale contributo POR CRO parte FESR 2007-2013, e con tale Delibera è stata altresì approvata la sostituzione del beneficiario, finora identificato con il Comune di Venezia, con Veritas Spa;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 566 del 24/11/2011 è stato approvato il progetto definitivo, redatto dallo Studio Zollet Ingegneria S.r.l., relativo all'intervento in oggetto per un importo complessivo di Euro 800.000,00;
- l'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto, redatto dall'Ing. Andrea Peschiuta in data ottobre 2012, è stata sottoscritta dall'Amministratore Delegato di Veritas S.p.A. e dal Direttore Ingegneria di Veritas S.p.A.

F.F. di R.U.P. in data 30/01/2013;
- il Beneficiario dell'intervento in parola è Veritas SpA ;

VISTO il Decreto della Direzione regionale Difesa del Suolo n. 54 in data 18/03/2013 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto esecutivo "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio. Malcontenta Centro - realizzazione di una nuova rete fognaria bianca ."e si conferma il contributo complessivo di Euro 680.000,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessaria per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 120.000,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

DATO ATTO che, in relazione a quanto sopra esposto, il progetto risulta così finanziato:

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 680.000,00	85%
Soggetto Attuatore	Euro 120.000,00	15%
TOTALE	Euro 800.000,00	100%

CONSIDERATO che è stato necessario redigere il 19/9/2014 una perizia di variante e suppletiva per lavori in corso d'opera con quadro economico invariato rispetto a quello di progetto, approvata dal Rup;

DATO ATTO che i lavori in argomento risultano regolarmente ultimati;

VISTO il certificato di collaudo del 27/10/2015;

VISTA la relazione sul conto finale;

VISTO il Provvedimento di approvazione di tutti gli atti di contabilità dell'11/11/2015 del Direttore Generale di Veritas spa, dal quale si evidenzia il seguente quadro economico definitivo:

A) LAVORI	
- Lavori	Euro 581.159,44
- Fornitura di 2 elettropompe	Euro 39.703,80
sommano	Euro **620.863,24**
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
Lavori in economia	Euro24.765,81
Rilievi, accertamenti ed indagini	Euro32.145,46
Prove di laboratorio, indagini, collaudi	Euro 5.622,35
Allacciamenti a pubblici servizi	Euro 5.749,30
Spese tecniche	Euro 91.771,80
Espropriazioni ed indennizzi	Euro 13.761,30
sommano	Euro **173.815,93**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **794.679,17**

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTA la documentazione giustificativa prodotta dal Beneficiario e caricata nell'applicativo informatico SMUPR afferente la spesa sostenuta pari ad Euro **794.679,42;**

VISTE le risultanze del controllo della SRA sui giustificativi di spesa della rendicontazione globale di progetto ;

CONSIDERATO che non sono state ritenute ammissibili le seguenti spese:

- giustificativo di spesa n. 163051 del 09/04/2013 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 1.052,16 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 142433 del 26/03/2013 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 7.515,30 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 1539 del 26/03/2013 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 5.194,00 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);

per un valore complessivo di Euro **13.761,46**.

DATO ATTO che secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari sopraccitate la spesa finale ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **780.917,96** (Euro 794.679,42 spesa totale rendicontata - Euro 13.761,46 spese non ammissibili);

A) LAVORI	
- Lavori	Euro 581.159,44
- Fornitura di 2 elettropompe	Euro 39.703,80
somma	Euro **620.863,24**
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
Lavori in economia	Euro24.765,81
Rilievi accertamenti e indagini	Euro32.145,46
Prove di laboratorio indagini e collaudi	Euro 5.622,35
Allacciamenti a pubblici servizi	Euro 5.749,30
Spese tecniche	Euro 91.771,80
sommano	Euro**160.054,72**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **780.917,96**

CONSIDERATO che il progetto risulta finanziato nella misura dell'85% della spesa ammissibile da fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, la spesa finale ammessa a contributo risulta pari ad Euro **663.780,27**;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **445.405,04** ;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra il saldo da liquidare al Beneficiario è pari ad **Euro 218.375,23** (Euro 663.780,27 spesa finale ammessa a contributo - Euro 445.405,04 importo pagato);

DATO ATTO che la eventuale economia sarà registrata con successivo provvedimento ;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione del saldo sopra citato pari ad Euro **218.375,23**, come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2.02.03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro **218.375,23**	2 03 03 03 999	00125141

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto in argomento è pari ad Euro **794.679,42**;
- di rettificare i giustificativi che come indicato nelle premesse non sono ammissibili spese per Euro **13.761,46**;
- di dare atto che la spesa complessiva ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **780.917,96** (Euro 794.679,42 spesa totale rendicontata - Euro 13.761,46 spese non ammissibili);
- di accertare in complessivi Euro **663.780,27** (pari all'85% della spesa ammissibile), la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR afferente il progetto in oggetto ricompreso nella D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011;
- di procedere alla liquidazione del saldo di Euro **218.375,23**, come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2.02.03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro **218.375,23**	2 03 03 03 999	00125141

- di dare atto che la eventuale economia sarà registrata con successivo provvedimento;
- di dare atto che il Beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del vincolo alla stabilità delle operazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 57, per cinque anni a partire dalla data di pagamento dell'ultimo mandato relativo al saldo da parte della Regione del Veneto e sarà tenuto pertanto a dare tempestiva comunicazione di eventuali modifiche sostanziali come individuate dall'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che dovessero essere apportate al progetto in oggetto;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, alla Sezione Ragioneria ed alla Società VERITAS SPA;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 342011)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 165 del 31 maggio 2016

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Consorzio di Bonifica Veneto Orientale - "Protezione del Litorale a Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento" - Codice azione 2A312 SMUPR 3762 - Codice Progetto FESR_R_11 - CUP H89B09000060009 - Importo di progetto: Euro 1.700.000,00 - Importo finanziato: Euro 1.700.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e liquidazione saldo finale.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e si provvede alla liquidazione del saldo finale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 3320 in data 03/11/2009, D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento in oggetto per un investimento complessivo di Euro 2.000.000,00 di cui Euro 1.700.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013);
- il progetto preliminare avente data 01/12/2009 di euro 2.000.000,00 prevedeva la suddivisione circa il reperimento delle risorse: in euro 300.000,00 a valere sui fondi di cui alla legge regionale 7/1999 ed euro 1.700.000,00 contributo di cui alla D.G.R. 3/11/2009 n. 3320. Nell'anno 2010 a seguito di eventi calamitosi è stato necessario procedere a lavori urgenti impegnando la somma di euro 300.000,00 a valere sul fondo di cui alla legge regionale 7/1999;
- con Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo n. 389 del 22/12/2009 si è preso atto del progetto preliminare dei lavori ed è stata impegnata la spesa di Euro 1.700.000,00 a valere sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessaria per l'esecuzione dell'intervento;
- in data 26/09/2011 il Consorzio di Bonifica ha redatto il Progetto Definitivo dell'importo di Euro 1.700.000,00;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2380 del 29/12/2011 l'importo complessivo del progetto è stato ridotto ad Euro 1.700.000,00 e privo di cofinanziamento;
- il Beneficiario dell'intervento in parola è il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale;

VISTO il Decreto del 28/05/2012 n. 163 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto definitivo "Protezione del Litorale a Bibione in Comune di San Michele al Tagliamento" e si conferma il contributo nell'importo complessivo di Euro

1.700.000,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessario per la realizzazione del progetto in argomento;

CONSIDERATO che l'importo di Euro 1.700,000,00 del progetto risulta finanziato nel modo seguente:

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 1.700.000,00	100

CONSIDERATA la 1^ perizia suppletiva e di variante redatta il 14/04/2014 approvata con Delibera del presidente del Consorzio n. 19 del 05/08/2014 e ratificata con deliberazione del C.D.A. del Consorzio n. 90 del 05/09/2014, previa autorizzazione regionale con nota prot. 16145/70.07.02 del 11 aprile 2014 del Direttore della Sezione Difesa del Suolo;

CONSIDERATA la 2^ perizia suppletiva e di variante redatta il 05/02/2015 approvata con Delibera del C.D.A. del Consorzio di Bonifica n. 31 del 09/03/2015, previa autorizzazione regionale con nota prot. 16145/70.07.02 del 11 aprile 2014 del Direttore della Sezione Difesa del Suolo;

DATO ATTO che i lavori in argomento risultano regolarmente ultimati;

VISTO il certificato di collaudo del 12/06/2015;

VISTA la relazione sul conto finale;

VISTA la Deliberazione il Decreto del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale di approvazione degli atti di contabilità finale n. 007/C-16 del 25/01/2016 e la relazione acclarante dalla quale si evidenzia un importo della spesa totale sostenuta pari ad euro **1.653.195,19**;

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTA la documentazione giustificativa prodotta dal Beneficiario e caricata nell'applicativo informatico SMUPR afferente la spesa sostenuta pari ad Euro **1.653.195,20**;

VISTE le risultanze del controllo della SRA sui giustificativi di spesa della rendicontazione globale di progetto;

CONSIDERATO che non ci sono state decurtazioni di giustificativi di spesa;

DATO ATTO che secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari sopraccitate la spesa finale ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **1.653.195,20**;

CONSIDERATO che il progetto risulta finanziato nella misura del 100% della spesa ritenuta ammissibile, come disposto con Delibera della Giunta Regionale n. 2380/2011, da fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, la spesa finale ammessa a contributo risulta pari ad Euro **1.653.195,20**;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **1.507.466,74**;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra il saldo da liquidare al Beneficiario è pari ad **Euro 145.728,46** (Euro 1.653.195,20 spesa finale ammessa a contributo - Euro 1.507.466,74 importo pagato);

DATO ATTO che la eventuale economia sarà registrata con successivo provvedimento;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione del saldo sopra citato pari ad Euro **145.728,46**, come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 03 02 2324 impegno n. 2885/2015	**Cap. 100916** Codice SIOPE 2 03 02 2324 impegno n. 2317/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 22.533,26	Euro 123.195,20	2 03 01 02 999	00141115

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto in argomento è pari ad Euro **1.653.195,20**;
- di dare atto che la spesa complessiva ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **1.653.195,20**;
- di accertare in complessivi Euro **1.653.195,20** (pari al totale della spesa ammissibile finanziata), la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR afferente il progetto in oggetto ricompreso nella D.G.R.V. n. 2380 del 29/12/2011;
- di procedere alla liquidazione del saldo di Euro **145.728,46**, come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 03 02 2324 impegno n. 2885/2015	**Cap. 100916** Codice SIOPE 2 03 02 2324 impegno n. 2317/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 22.533,26	Euro 123.195,20	2 03 01 02 999	00141115

- di dare atto che la eventuale economia sarà registrata con successivo provvedimento;
- di dare atto che il Beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del vincolo alla stabilità delle operazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 57, per cinque anni a partire dalla data di pagamento dell'ultimo mandato relativo al saldo da parte della Regione del Veneto e sarà tenuto pertanto a dare tempestiva comunicazione di eventuali modifiche sostanziali come individuate dall'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che dovessero essere apportate al progetto in oggetto;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, alla Sezione Ragioneria ed al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Tiziano Pinato

(Codice interno: 342178)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 209 del 30 giugno 2016

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Arpav - Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambiente del Veneto, RE.S.M.I.A. - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - Parte A". Codice azione 2A312 SMUPR 3971 - Codice Progetto FESR_R_15/A - CUP J11J10000060006 - Importo di progetto: Euro 550.000,00 - Importo finanziato: Euro 450.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e liquidazione saldo finale.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento di accerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO (2007-2013) e si provvede alla liquidazione del saldo finale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 3320 in data 03/11/2009, D.G.R. n. 4288 del 29/12/2009, D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento avente ad oggetto "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente" per un investimento complessivo di Euro 1.100.000,00 di cui Euro 900.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013).
- in data 02/12/2009 Arpav ha trasmesso il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto in cui il budget complessivo di Euro 1.100.000,00 viene distinto in due parti di importo totale uguale, rispettivamente di competenza dell'Arpav la prima e di CIVEN la seconda;
- in data 29/12/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 4288 ha preso atto che il progetto è diviso in due lotti "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - parte A" avente soggetto attuatore ARPAV e "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - parte B" avente soggetto attuatore CIVEN, ognuno di importo complessivo di Euro 550.000,00 e con contributo POR CRO parte FESR di Euro 450.000,00. Il presente provvedimento riguarda ARPAV.
- Con Decreto 423 del 30/12/2009 del Dirigente regionale della Direzione Difesa del Suolo si è preso atto del progetto esecutivo di Arpav dell'importo complessivo di Euro 550.000,00 ed è stata impegnata la spesa di Euro 450.000,00 a valere sul programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di euro 100.000,00 necessario per il completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;
- con Delibera del Direttore Generale Arpav n. 169 del 28/04/2010 è stato approvato il progetto definitivo e con successiva DDG n. 111/2011 ha aggiornato il piano di spesa;
- Con Decreto 196 del 12/06/2015 la Regione del Veneto ha approvato il progetto di completamento e confermato il finanziamento dello stesso;
- che il Beneficiario dell'intervento in parola è Arpav;

VISTO il Decreto della Direzione regionale Difesa del Suolo n. 423 in data 30/12/2009 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto " RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - Parte A ." Si conferma il contributo complessivo di Euro 450.000,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessaria per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 100.000,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

CONSIDERATO che l'importo di Euro 550.000,00 del progetto risulta finanziato nel modo seguente :

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 450.000,00	81,8181818181818
Soggetto Attuatore	Euro 100.000,00	18,1818181818182

VISTA la nota in data 07/03/2014 prot. n. 101860 con cui il Direttore della Sezione Difesa del Suolo, facendo seguito alla riunione in data 30/01/2014 ed alla mail ricevuta in data 13/02/2014, ha autorizzato A.R.P.A.V. all'utilizzo di economie pari ad Euro 70.000,00 per la redazione del progetto di completamento del progetto RESMIA come da scheda "idea" progetto trasmessa da ARPAV;

VISTA la Deliberazione del direttore Generale di A.R.P.A.V. n. 95 del 24/04/2014 con la quale viene approvato il progetto di completamento RESMIA 2, impiegando parte della quota non utilizzata per la realizzazione del progetto originario;

DATO ATTO che le attività in argomento risultano regolarmente ultimate;
VISTA la relazione tecnico amministrativa e sul conto finale;

VISTO il Decreto n. 96 del 10/06/2016 del Commissario Straordinario di Arpav di approvazione delle risultanze contabili di fine progetto dal quale si evidenzia una spesa totale sostenuta pari ad **Euro 457.243,81**;

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTO il decreto 165 del 07/06/2011 con cui sono state approvate le integrazioni alle linee guida approvate con Decreto del Dirigente della Difesa del Suolo n.44 del 09/03/2011;

VISTA la documentazione giustificativa prodotta dal Beneficiario e caricata nell'applicativo informatico SMUPR afferente la spesa sostenuta pari ad Euro **457.605,79** di costo a consuntivo;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 26601 in data 16/03/2015 il Beneficiario ha trasmesso, tra l'altro, una revisione del calcolo del costo del personale interno per l'annualità 2013 relativa al report 5 inviato con nota prot. n. 37019 del 10/04/2014, che ha comportato l'inserimento in SMUPR di rettifiche negative per complessivi Euro **361,98**;

VISTE le risultanze del controllo della SRA sui giustificativi di spesa della rendicontazione globale di progetto;

DATO ATTO che secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari sopraccitate la spesa finale ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **457.243,81** (Euro 457.605,79 spesa totale rendicontata - Euro 361,98 rettifiche negative);

CONSIDERATO che il progetto risulta finanziato nella misura dell'81,818181818181818% della spesa ammissibile da fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, la spesa finale ammessa a contributo risulta pari ad Euro **374.108,57**;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **232.754,79**;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra il saldo da liquidare al Beneficiario è pari ad **Euro 141.353,78**
(Euro 374.108,57 spesa finale ammessa a contributo - Euro 232.754,79 importo pagato);

DATO ATTO che la eventuale economia sarà registrata con successivo provvedimento;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione del saldo sopra citato pari ad Euro **141.353,78**, come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.02.03 2246 impegno n. 2304/2016	**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.02.03 2246 impegno n. 2296/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	2 03 01 02 017	40419
Euro 64.930,10	Euro 76.423,68	Euro 68.057,55	Euro 8.366,13		

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;
VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;
VISTA la DGRV n. 1902/2010;
VISTO il DDR n. 44/2011;
VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011
VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto in argomento è pari ad Euro**457.243,81,** tenuto delle rettifiche comunicate dal Beneficiario con nota prot. n. 26601 in data 16/03/2015, sopraccitata;
- di dare atto che la spesa complessiva ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **457.243,81**;
- di accertare in complessivi Euro **374.108,57** (pari all'81,8181818181818% della spesa ammissibile), la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR afferente il progetto "in oggetto" ricompreso nella D.G.R. n.3320 in data 03/11/2009 di approvazione dell'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, successivamente aggiornato con DGRV n. 3702 del 30/11/2009 e con DGRV n. 4288 del 22/12/2009;
- di procedere alla liquidazione del saldo di Euro 141.353,78, come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.02.03 2246 impegno n. 2304/2016	**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.02.03 2246 impegno n. 2296/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	2 03 01 02 017	40419
Euro 64.930,10	Euro 76.423,68	Euro 68.057,55	Euro 8.366,13		

- di dare atto che la eventuale economia sarà registrata con successivo provvedimento;
- di dare atto che il Beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del vincolo alla stabilità delle operazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 57, per cinque anni a partire dalla data di pagamento dell'ultimo mandato relativo al saldo da parte della Regione del Veneto e sarà tenuto pertanto a dare tempestiva comunicazione di eventuali modifiche sostanziali come individuate dall'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che dovessero essere apportate al progetto in oggetto;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, alla Sezione Ragioneria e ad Arpav;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Tiziano Pinato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONE SALUTE E RELAZIONI SOCIO - SANITARIE

(Codice interno: 342352)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONE SALUTE E RELAZIONI SOCIO - SANITARIE n. 1 del 17 ottobre 2016

Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio - Unioncamere del Veneto. Anni 2014 - 2015. DGR n. 763 del 27/5/2014. DGR n. 1786 del 9/12/2015. Liquidazione di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DGR n. 1786 del 9/12/2015 che ha approvato il differimento del termine di scadenza al 31/12/2015 dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale, di cui alla DGR n. 763 del 27/5/2014, sottoscritto in data 6/8/2014 tra Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio - Unioncamere del Veneto, si dispone a favore dell'Unione delle Camere di Commercio del Veneto Unioncamere del Veneto C.F. 80009100274 la liquidazione dell'importo di euro 40.977,53 a valere sull'impegno di spesa registrato in contabilità al n. 4924/2015 sul Cap/U n. 60107 del Bilancio 2015 a titolo di contributo (saldo) della Regione del Veneto alle spese per la prosecuzione delle attività progettuali di cui all'art. 2 del succitato Accordo di Collaborazione Istituzionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2844 del 29/9/2009; DGR n. 763 del 27/5/2014; DGR n. 1786 del 9/12/2015; Accordo di Programma fra la Regione del Veneto e Unione Regionale delle Camere di Commercio del 26/3/2010; Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio del 6/8/2014; Accordo di Collaborazione Istituzionale tra Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unioncamere del Veneto di cui alla DGR n. 763/2014 - Differimento del termine di scadenza del 23/12/2015; Nota Unioncamere del Veneto prot. 2819/2016 del 8/06/2016 - nota di debito n. 16/00000038 del 20/05/2016.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 2844 del 29/9/2009 che ha approvato un Accordo di Programma fra la Regione del Veneto e Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto, sottoscritto dalle Parti in data 26/3/2010, che prevede la condivisione a Bruxelles dei rispettivi Uffici di rappresentanza presso le istituzioni comunitarie e il reciproco sostegno nello svolgimento delle attività istituzionali con riferimento all'Unione Europea;

VISTO che l'art. 3 del citato Accordo di Programma, sottoscritto tra le Parti in data 26/3/2010 con scadenza al 31/12/2018 come disposto con DGR n. 1794 del 9/12/2015, fa espresso riferimento al perseguimento di specifici obiettivi da ricondurre di anno in anno ad un apposito strumento convenzionale mirato ad assicurare idoneo supporto operativo alle strutture regionali, per il raggiungimento delle loro finalità istituzionali;

VISTA la DGR n. 763 del 27/5/2014 che ha approvato l'Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unioncamere del Veneto sottoscritto con firma digitale in data 16/6/2014 e in data 6/8/2014;

PRESO ATTO che Unioncamere del Veneto con nota prot. n. 2634/gab/td del 29/4/2015 ha condiviso l'interesse della Regione del Veneto, manifestato con nota prot. n. 176670 del 27/4/2015, a differire al 31/12/2015 il termine di scadenza dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale di cui al precedente punto;

VISTA la DGR n. 1786 del 9/12/2015 che ha approvato il differimento del termine di scadenza al 31/12/2015 dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale tra Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unioncamere del Veneto di cui alla DGR n. 763/2014 e il relativo Schema di "Accordo di Collaborazione Istituzionale tra Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unioncamere del Veneto di cui alla DGR n. 763/2014 - Differimento del termine di scadenza", firmato digitalmente dalle Parti in data 23/12/2015;

VISTO che la DGR n. 1786/2015 stabilisce che la Regione del Veneto contribuisca alle spese per il proseguimento, fino al nuovo termine di scadenza del 31/12/2015, delle attività progettuali indicate all'art. 2 dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale del 6/8/2014, determinando in euro 75.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 60107, del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2015, "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Programmi Comunità Europea e Cooperazione sanitaria internazionale - Trasferimenti correnti (L.R. 14/09/1994, n. 55 - art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5 - art. 20, C. 1 lettera b, lettera A), D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)";

VISTO che la DGR n. 1786/2015 incarica il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale di procedere con propri atti all'impegno e alla liquidazione in favore di Unione Regionale delle Camere di Commercio - Unioncamere del Veneto dell'importo massimo di euro 75.000,00 da erogarsi a titolo di rimborso spese in un'unica soluzione, previa richiesta di rimborso e di rendiconto delle spese sostenute, e secondo le modalità riportate all'art. 3, comma 2 del succitato Accordo di Collaborazione Istituzionale del 23/12/2015;

VISTO il Decreto del Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie n. 40 del 15/12/2015 che ha impegnato a favore di Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto C.F. 80009100274 la spesa di euro 75.000,00 sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - Gestione Sanitaria Accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Programmi Comunità Europea e Cooperazione sanitaria internazionale - Trasferimenti correnti (L.R. 14/09/1994, n. 55 - art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5 - art. 20, C. 1 lettera b, lettera A), D.Lgs. 23/06/2011, n. 118)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2015 (impegno n. 4924/2015 - Cap./U n. 60107 - articolo 002, U.1.04.01.02.007 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali - Trasferimenti correnti a Camere di Commercio - Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.05.03 - codice gestionale:1542; natura dell'impegno: debito non commerciale) quale contributo della Regione del Veneto alle spese per la prosecuzione delle attività progettuali indicate all'art. 2 dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale del 6/8/2014;

VISTO che la DGR n. 803 del 27/05/2016 - istitutiva delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016 - individua, nell'articolazione dell'Area Sanità e Sociale, l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie afferente direttamente all'Area medesima, e nella quale sono confluiti i precedenti Settori denominati rispettivamente "Coordinamento tecnico attività afferenti la Commissione salute" e "Relazioni Socio-Sanitarie";

VISTO che la DGR n. 1786/2015 incarica il Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie dell'Area Sanità e Sociale - ora Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale - dell'adozione di ogni provvedimento necessario alla migliore attuazione di quanto in essa previsto;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 del 10/10/2016 che individua, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 lett. a) della L.R. n. 54 del 31/12/2012 - come modificato dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016 - e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1 del 31/05/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, gli atti e i provvedimenti amministrativi la cui adozione spetta al Direttore responsabile dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, nel cui ambito di competenza rientra anche la tematica oggetto del presente decreto;

VISTA la nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot. n. 392002 del 13/10/2016 di delega al Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione entrate sui capitoli di Bilancio assegnati al Budget dell'Area Sanità e Sociale, limitatamente alle tematiche e agli ambiti di competenza indicati nel Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 del 10/10/2016, di cui al precedente punto, e tra cui rientra il capitolo di spesa n. 60107;

VISTO che Unioncamere del Veneto con nota prot. 2819/2016 dell'08/06/2016 ha presentato alla Regione del Veneto richiesta di erogazione del contributo di euro 40.977,53 - nota di debito n. 16/00000038 del 20/05/2016 ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 763/2014 e dalla DGR n. 1786/2015 di proroga dell'Accordo al 31/12/2015, allegando regolare documentazione contabile delle spese sostenute (rendicontazione a saldo), e che tale importo è dovuto in quanto sussiste l'obbligazione;

RITENUTO che la documentazione di Unioncamere del Veneto di cui alla nota prot. 2819/2016 dell'08/06/2016 - nota di debito n. 16/00000038 del 20/05/2016 - agli atti dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, competente per materia, sia congrua rispetto alla DGR n. 763/2014 e alla DGR n. 1786/2015;

RITENUTO di dover procedere, con il presente provvedimento, alla liquidazione a favore di Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto C.F. 80009100274 dell'importo di euro 44.977,53= (come da nota di debito n. 16/00000038 del 20/05/2016) a titolo di saldo del contributo previsto dall'art. 3 dell'Accordo di collaborazione istituzionale del 23/12/2015 - DGR n. 1786/2015, a valere sull'impegno di spesa registrato in contabilità al n. 4924/2015 cap/U n. 60107 del

bilancio 2015, (articolo 002, U.1.04.01.02.007 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali - Trasferimenti correnti a Camere di Commercio - Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.05.03 - codice gestionale:1542; natura dell'impegno: debito non commerciale);

CONSIDERATO che la liquidazione di spesa di cui al precedente punto afferisce ad un pagamento a residuo su fondi sanitari (impegno di spesa n. 4924 cap. 60107 del bilancio 2015);

DATO ATTO che la spesa di cui all'impegno n. 4924 cap. 60107 del bilancio 2015 è finanziata con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2015 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito in legge, con modificazioni, L. 6/08/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/6/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;

VISTO il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 e s.m.i. e, in particolare, il Titolo II, art.20 e l'art. 56, comma 5;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 1 del 10/1/1997 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001 e s.m.i, in particolare l'art. 42 comma 1 e comma 5;

VISTA la L.R. n. 1 del 7/1/2011;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016;

VISTA la DGR n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i;

VISTA la DGR n. 803 del 27/06/2016;

decreta

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. Di dare atto che l'obbligazione a favore di Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto concernente l'erogazione dell'importo euro 40.977,53 quale contributo (saldo) della Regione del Veneto per la prosecuzione delle attività progettuali indicate all'art. 2 dell'Accordo di Collaborazione Istituzionale del 6/8/2014 di cui alla DGR n. 763/2014, e previsto dall'art. 3 dell'Accordo di collaborazione istituzionale - proroga al 31/12/2015 di cui alla DGR n. 1786/2015, sottoscritto dalle Parti il 23/12/2015 - nota Unioncamere prot. 2819/2016 del 08/06/2016 - nota di debito n. 16/00000038 del 20/05/2016 - è perfezionata, liquida ed esigibile e risulta definitivamente estinta per un importo inferiore a quello del corrispondente impegno (impegno n. 4924/2015 di euro 75.000,00 - cap. n. 60107 Bilancio 2015, DDR SRSS n. 40/2015);
3. Di liquidare a favore di Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto C.F. 80009100274 l'importo di euro 40.977,53 = (come da nota di debito n. 16/00000038 del 20/05/2016), a valere sull'impegno di spesa registrato in contabilità al n. 4924/2015 cap/U n. 60107 del bilancio 2015, (articolo 002, U.1.04.01.02.007 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali - Trasferimenti correnti a Camere di Commercio - Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.05.03 - codice gestionale:1542; natura dell'impegno: debito non commerciale) ad esecutività del presente provvedimento, a titolo di saldo del contributo previsto dall'art. 3 dell'Accordo di collaborazione istituzionale - proroga al 31/12/2015 di cui alla DGR n. 1786/2015, sottoscritto dalle Parti il 23/12/2015, e secondo le modalità da esso stabilite;
4. Di dare atto che la spesa di cui al precedente punto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. Di dare atto che la liquidazione di spesa di cui al precedente punto n. 3 afferisce ad un pagamento a residuo su fondi sanitari (impegno di spesa n. 4924/2015 cap/U n. 60107 del bilancio 2015);
6. Di dare atto che la spesa di cui all'impegno n. 4924 cap. 60107 del bilancio 2015 è finanziata con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2015 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito in legge, con modificazioni, L. 6/08/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/6/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;
7. Di dare atto che ai fini della liquidazione la somma di cui al precedente punto n. 3 sarà da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;

8. Di attestare che la documentazione di Unioncamere del Veneto di cui alla nota prot. 2819/2016 del 08/06/2016 - nota di debito n. 16/00000038 del 20/05/2016 - agli atti dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, competente per materia è ritenuta congrua rispetto alla DGR n. 1786/2015;
9. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. Di procedere alla registrazione contabile di economia di spesa, ai sensi dell'art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 42, comma 5, L.R. 39/2001, per complessivi euro 34.022,47 sul capitolo n. 60107 - articolo 002 -impegno n. 4924/2015 assunto con DDR SRSS n. 40 del 15/12/2015) corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente;
11. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14/3/2013, n. 33;
12. Di pubblicare, in forma integrale, il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Antonio Maritati

(Codice interno: 342371)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COMMISSIONE SALUTE E RELAZIONI SOCIO - SANITARIE n. 2 del 17 ottobre 2016

DGR n. 763 del 27/5/2014: "Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio - Unioncamere del Veneto. Anni 2014 - 2015. Articolo 15, Legge n. 241/1990". Liquidazione di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione della DGR n. 763 del 27/5/2014, si dispone a favore dell'Unione delle Camere di Commercio del Veneto Unioncamere del Veneto C.F. 80009100274 la liquidazione dell'importo di euro 109.665,78 a valere sull'impegno di spesa registrato in contabilità al n. 3564 sul Cap/U n. 60107 del Bilancio 2014, a titolo di acconto intermedio e saldo del contributo previsto dall'art. 3 dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unioncamere del Veneto, sottoscritto dalle Parti con firma digitale in data 16/6/2014 e 6/8/2014, quale compartecipazione della Regione del Veneto alle spese per le attività progettuali di cui al suddetto Accordo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 2844 del 29/9/2009; DGR n. 763 del 27/5/2014; Accordo di Programma fra la Regione del Veneto e Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto, sottoscritto dalle Parti in data 26/3/2010; Accordo di Collaborazione Istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unione Regionale delle Camere di Commercio - Unioncamere del Veneto, anni 2014 - 2015, sottoscritto dalle Parti con firma digitale in data 16/6/2014 e 6/8/2014; Nota di debito Unioncamere del Veneto prot. n. 2820/2016 del 08/06/2016.

Il Direttore

VISTO che la DGR n. 2844 del 29/9/2009 ha approvato un Accordo di Programma fra la Regione del Veneto e Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto, sottoscritto dalle Parti in data 26/3/2010, che prevede la condivisione a Bruxelles dei rispettivi Uffici di rappresentanza presso le istituzioni comunitarie e il reciproco sostegno nello svolgimento delle attività istituzionali con riferimento all'Unione Europea;

VISTO che l'art 3 punti F), M) e P) dell'Accordo di Programma in esame indica il perseguimento di specifici obiettivi da ricondurre di anno in anno ad un apposito strumento convenzionale mirato ad assicurare idoneo supporto operativo alle strutture regionali per il perseguimento delle loro finalità istituzionali;

VISTO che, al fine di garantire il proseguimento della efficace collaborazione condotta tra la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto, e preso atto che la scadenza dell'Accordo di Programma sottoscritto tra le parti in data 26/3/2010 era fissata per il 31/12/2012, la Giunta Regionale con deliberazione n. 2652 del 18/12/2012 ha disposto di prorogare il suddetto termine al 31/12/2015;

VISTO che la DGR n. 763 del 27/5/2014, tenuto conto della crescente importanza strategica dell'opera di promozione del sistema sanitario veneto nel contesto europeo ed internazionale, ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto - Area Sanità e Sociale e Unioncamere del Veneto al fine di garantire, per il periodo 01/06/2014-31/05/2015, la continuità dell'azione di collaborazione tra le parti in ambito sanitario, incaricando il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale alla sua sottoscrizione;

VISTO che la DGR n. 763/2014 determina in euro 150.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, per la compartecipazione regionale alle spese per la realizzazione delle attività progettuali indicate all'art. 2 dell'Accordo, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Responsabile della competente Struttura dell'Area Sanità e Sociale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 60107 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2014 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, programmi comunità europea e cooperazione sanitaria internazionale (art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5; art. 20, c. 1, punto b, lettera a) D.Lgs. 23/6/2011, n. 118)";

VISTO che la DGR n. 763/2014 incarica il Responsabile della competente Struttura dell'Area Sanità e Sociale di procedere con propri atti all'impegno e alla liquidazione in favore di Unione Regionale delle Camere di Commercio - Unioncamere del Veneto dell'importo massimo di euro 150.000,00 da erogarsi in tre soluzioni successive e secondo le modalità riportate all'art.

3, comma 2 del sopra indicato Schema di Accordo nonché di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti all'attuazione della citata deliberazione;

VISTO l'Accordo di collaborazione istituzionale di cui alla DGR n. 763/2014, sottoscritto dalle Parti con firma digitale in data 16/6/2014 e 6/8/2014, il cui articolo 3, comma 2 prevede che il versamento da parte della Regione del Veneto a favore di Unioncamere del Veneto avvenga in tre soluzioni e con le seguenti modalità:

- un primo versamento entro il 30/9/2014, su presentazione del rendiconto delle spese sostenute;
- un secondo versamento entro il 31/12/2014, su presentazione del rendiconto delle spese sostenute;
- saldo entro il 30/9/2015 su presentazione del rendiconto delle spese sostenute relativamente alle attività di cui all'art. 2 dell'Accordo;

VISTO il Decreto n. 48 del 21/10/2014 del Dirigente del Settore Relazioni Socio-Sanitarie, competente nella materia, che ha impegnato a favore di Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto C.F. 80009100274 la spesa di euro 150.000,00= sul capitolo n. 60107 ad oggetto "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Rapporti con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, programmi comunità europea e cooperazione sanitaria internazionale (art. 24, L.R. 09/02/2001, n. 5; art. 20, c. 1, punto b, lettera a) D. Lgs. 23/6/2011, n. 118)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2014 (impegno n. 3564/2014 - Cap./U n. 60107 - articolo 002, U.1.04.01.02.007 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali - Trasferimenti correnti a Camere di Commercio - Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.05.03 - codice gestionale:1542; natura dell'impegno: debito non commerciale) e contestualmente liquidato a favore di Unioncamere del Veneto C.F. 80009100274 la somma di euro 40.334,22 (come da nota di debito prot. n. 129 del 30/9/2014 e relativa regolare rendicontazione contabile delle spese sostenute nel periodo giugno/settembre 2014 ai sensi della DGR n. 763/2014) a titolo di prima quota del contributo previsto dall'art. 3 dell'Accordo di collaborazione istituzionale sottoscritto dalle Parti con firma digitale in data 16/6/2014 e 6/8/2014;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 del 10/10/2016 che individua, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 18 lett. a) della L.R. n. 54 del 31/12/2012 - come modificato dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016 - e dall'articolo 5, comma 1, del Regolamento regionale n. 1 del 31/05/2016 di attuazione della L.R. n. 54/2012 novellata, gli atti e i provvedimenti amministrativi la cui adozione spetta al Direttore responsabile dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, nel cui ambito di competenza rientra anche la tematica oggetto del presente decreto;

VISTA la nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot. n. 392002 del 13/10/2016 di delega al Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione entrate sui capitoli di Bilancio assegnati al Budget dell'Area Sanità e Sociale, limitatamente alle tematiche e agli ambiti di competenza indicati nel Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 101 del 10/10/2016, di cui al precedente punto, e tra cui rientra il capitolo di spesa n. 60107;

VISTO che Unioncamere del Veneto con nota prot. 2820/2016 del 08/06/2016 ha presentato alla Regione del Veneto richiesta di erogazione del contributo di euro 109.665,78 - nota di debito n. 16/00000037 del 20/05/2016 (a titolo di acconto intermedio e saldo) ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 763/2014, allegando regolare documentazione contabile delle spese sostenute, e che tale importo è dovuto in quanto sussiste l'obbligazione;

RITENUTO che la documentazione di Unioncamere del Veneto di cui alla nota prot. 2820/2016 del 08/06/2016 - nota di debito n. 16/00000037 del 20/05/2016 - agli atti dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, competente per materia, sia congrua rispetto alla DGR n. 763/2014;

RITENUTO di dover procedere, con il presente provvedimento, alla liquidazione a favore di Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto C.F. 80009100274 dell'importo di euro 109.665,78= (come da nota di debito n. 16/00000037 del 20/05/2016) a titolo di acconto intermedio e saldo del contributo previsto dall'art. 3 dell'Accordo di collaborazione istituzionale sopra citato, a valere sull'impegno di spesa registrato in contabilità al n. 3564/2014 cap/U n. 60107 del bilancio 2014, (articolo 002, U.1.04.01.02.007 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali - Trasferimenti correnti a Camere di Commercio - Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.05.03 - codice gestionale:1542; natura dell'impegno: debito non commerciale);

CONSIDERATO che la liquidazione di spesa di cui al precedente punto afferisce ad un pagamento a residuo su fondi sanitari (impegno di spesa n. 3564 cap. 60107 del bilancio 2014);

DATO ATTO che la spesa di cui all'impegno n. 3564 cap. 60107 del bilancio 2014 è finanziata con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito in legge, con modificazioni, L. 6/08/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/6/2012 e successive

modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;

VISTO il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 e s.m.i. e, in particolare, il Titolo II, art.20;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 1 del 10/1/1997 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001 e s.m.i, in particolare l'art. 42 comma 1;

VISTA la L.R. n. 1 del 7/1/2011;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8 del 24/02/2016;

VISTA la DGR n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i;

VISTA la DGR n. 803 del 27/06/2016;

decreta

1. Di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. Di dare atto che l'obbligazione a favore di Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto concernente l'erogazione dell'importo euro 109.665,78 quale contributo (a titolo di seconda quota e saldo) della Regione del Veneto, previsto dall'art. 3 dell'Accordo di collaborazione istituzionale, di cui alla DGR n. 763/2014, sottoscritto dalle Parti con firma digitale in data 16/6/2014 e 6/8/2014, alle spese per la realizzazione delle attività progettuali indicate all'art. 2 del suindicato Accordo - nota Unioncamere prot. 2820/2016 del 08/06/2016 - nota di debito n. 16/00000037 del 20/05/2016 - è perfezionata, liquida ed esigibile;
3. Di liquidare a favore di Unione delle Camere di Commercio del Veneto - Unioncamere del Veneto C.F. 80009100274 l'importo di euro 109.665,78= (come da nota di debito n. 16/00000037 del 20/05/2016), a valere sull'impegno di spesa registrato in contabilità al n. 3564/2014 cap/U n. 60107 del bilancio 2014, (articolo 002, U.1.04.01.02.007 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali - Trasferimenti correnti a Camere di Commercio - Codice SIOPE: codice di bilancio: 1.05.03 - codice gestionale:1542; natura dell'impegno: debito non commerciale) ad esecutività del presente provvedimento, a titolo di acconto intermedio e saldo del contributo previsto dall'art. 3 dell'Accordo di collaborazione istituzionale sottoscritto dalle Parti con firma digitale in data 16/6/2014 e 6/8/2014, e secondo le modalità da esso stabilite;
4. Di dare atto che la spesa di cui al precedente punto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. Di dare atto che la liquidazione di spesa di cui al precedente punto n. 3 afferisce ad un pagamento a residuo su fondi sanitari (impegno di spesa n. 3564/2014 cap/U n. 60107 del bilancio 2014);
6. Di dare atto che la spesa di cui all'impegno n. 3564 cap. 60107 del bilancio 2014 è finanziata con una quota parte del Fondo sanitario regionale 2014 incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008 - convertito in legge, con modificazioni, L. 6/08/2008, n. 133 - e destinata alla gestione sanitaria accentrata regionale e il relativo capitolo di uscita rientra tra quelli individuati dall'Allegato A1 della DGR n. 1102 del 12/6/2012 e successive modifiche ed integrazioni, e soggetti a specifica perimetrazione nell'ambito delle uscite di parte corrente della gestione sanitaria accentrata regionale;
7. Di dare atto che ai fini della liquidazione la somma di cui al precedente punto n. 3 sarà da imputarsi al conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
8. Di attestare che la documentazione di Unioncamere del Veneto di cui alla nota prot. 2820/2016 del 08/06/2016 - nota di debito n. 16/00000037 del 20/05/2016 - agli atti dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale, competente per materia è ritenuta congrua rispetto alla DGR n. 763/2014;
9. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14/3/2013, n. 33;
11. Di pubblicare, in forma integrale, il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Antonio Maritati

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

(Codice interno: 341954)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 4 del 14 marzo 2017

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova. Aggiornamento del numero di riconoscimento e modifica della ragione sociale dell'allevamento avicolo: - da Azienda Agricola Campostrini F.lli - a Campostrini Paolo, con sede legale e produttiva a Castelnuovo del Garda (VR), in via Bragatton località Sandrà, codice aziendale 022VR105.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della modifica della ragione sociale dell'allevamento autorizzato con D.D.R. n. 185 del 13/04/2005 agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587, aggiornando contestualmente il numero di riconoscimento ai sensi del D.Lgs. 199 del 3/12/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Nota dei Servizi Veterinari della Azienda ULSS n. 9 "Scaligera" prot. n. 38037 del 08/03/2017 (ns. prot. n. 94793 del 08/0320/17), di comunicazione della modifica della ragione sociale e richiesta di aggiornamento del numero di riconoscimento dell'allevamento ai sensi del D.Lgs. 199 del 03/12/2014.

Il Direttore

VISTO il Decreto legislativo 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per la Prevenzione 185 del 13/04/2005, con cui veniva riconosciuto l'allevamento avicolo Azienda Agricola Campostrini F.lli, cod. az. 022VR105, con sede legale e produttiva a Castelnuovo del Garda (VR), in via Bragatton - località Sandrà, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587, attribuendogli il numero "I.B. 23/016 U.E.";

CONSIDERATO che il citato D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 ha abrogato, a partire dal 31 gennaio 2015, il D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;

VISTA la nota dei Servizi Veterinari della Az.ULSS n. 9 "Scaligera", prot. n. 38037 del 8/03/17 (ns. prot. n. 94793 del 8/03/17), di comunicazione della modifica della ragione sociale e richiesta di aggiornamento del numero di riconoscimento ai sensi del D.Lgs. 199 del 3/12/14 dell'allevamento in oggetto;

VISTA la L.R. n. 14 del 17 maggio 2016 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i., che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n.802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla L.R. 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

VISTA la D.G.R. n.803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la D.G.R. n.1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n.54/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n.1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n.16 del 07 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n.1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la ragione sociale dell'impianto riconosciuto con D.D.R. n. 185 del 13/04/2005 per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587:
   - da Azienda Agricola Campostrini F.lli
   - a Campostrini Paolo,

   con sede legale e produttiva a Castelnuovo del Garda (VR), in via Bragatton - località Sandrà, codice aziendale 022VR105;

2. di aggiornare ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199, per le motivazioni espresse in premessa, il numero di riconoscimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova attribuito con D.D.R. n.185 del 13/04/2005 alla suddetta ditta:
   - da "I.B. 23/016 U.E."
   - a "IT022VR105";
3. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario della Azienda ULSS competente, il presente decreto;
4. che le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio e ai competenti uffici dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Brichese

(Codice interno: 341955)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 5 del 15 marzo 2017

Autorizzazione del corso di formazione per operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale degli animali della specie bovina destinato agli allevatori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Treviso e Belluno. Ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A. con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova. Legge n. 74/74; Legge Regionale n. 44/86.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza l'effettuazione di un corso di formazione per operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale della specie bovina, da parte dell'ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A., società partecipata dell'ente Veneto Agricoltura, strumento operativo della Regione del Veneto per il comparto agricolo; il corso è quantificato in n. 40 partecipanti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di autorizzazione prot. n. 08/MC/bm dell'1/03/2017 (ns. prot. n. 85335 del 02/03/2017) e relativa documentazione a corredo; - Programma del corso (ns. prot. n. 85335 del 02/03/2017).

Il Direttore

VISTA la legge 11 marzo 1974, n. 74, concernente modificazioni ed integrazioni della legge 25 luglio 1952, n. 1009 sulla fecondazione artificiale degli animali e del relativo regolamento, approvato con D.P.R. 28 gennaio 1958, n. 1256;

VISTA la Legge Regionale 28 agosto 1986, n. 44, che disciplina la riproduzione animale;

VISTA la Legge 15 gennaio 1991, n. 30, che disciplina la riproduzione animale;

VISTO il Decreto del Ministero della Sanità 19 luglio 2000, n. 403, "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della L. 15 gennaio 1991, n. 30, concernente disciplina della riproduzione animale";

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con cui si conferiscono funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la lettera e) della tabella A del D.P.C.M. 26 maggio 2000 "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", con cui si conferisce all'ente regionale la competenza in merito al rilascio "dell'autorizzazione dei corsi di operatore pratico per la fecondazione artificiale" di cui all'art. 2 della L. n. 74 dell'11/3/1974;

VISTA l'istanza prot. n. 08/MC/bm dell'1/03/2017 (ns. prot. n. 85335 del 02/03/2017) e relativa documentazione a corredo, agli atti dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con cui l'ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A. C.F./P. IVA 00867200289, con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova, chiede l'autorizzazione all'effettuazione di un corso per la formazione per operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale degli animali della specie bovina:

- destinato a n. 40 allevatori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Treviso e Belluno;
- della durata complessiva di n. 194 ore (di cui 94 per le lezioni teoriche e 100 per le esercitazioni pratiche);
- da svolgersi presso la sede dell'APA Vicenza/ARAV sita in Via Leonardo da Vinci n. 52 - Vicenza, per le lezioni teoriche, e presso il Macello Tosetto di Campo San Martino (PD), per le esercitazioni pratiche;

VISTO il programma del corso allegato all'istanza, di cui sopra, predisposto dell'ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A. (ns. prot. n. 85335 del 02/03/2017);

RITENUTO di poter accogliere l'istanza sopra citata in quanto risulta favorevole sia in merito all'idoneità del soggetto proponente (trattasi di società partecipata dell'ente Veneto Agricoltura, strumento operativo della Regione del Veneto per il comparto agricolo), che del contenuto del programma presentato dallo stesso, conforme alla nota regionale prot. n. 435258 del 3/8/2006;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, e s.m.i. che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 16 del 7 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare l'ente di formazione ISTITUTO INTERREGIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO - INTERMIZOO S.p.A. C.F./P. IVA 00867200289, con sede legale sita in Corso Australia n. 67/A - Padova, all'organizzazione ed allo svolgimento di un corso per la formazione di operatori pratici nel campo della fecondazione strumentale degli animali della specie bovina, destinato a n. 40 allevatori delle province di Padova, Vicenza, Verona, Treviso e Belluno, secondo il programma predisposto dall'ente medesimo ed allegato all'istanza (ns. prot. n. 85335 del 02/03/2017);
3. di dare atto che il corso:
    - ♦ avrà una durata complessiva di n. 194 ore, di cui 94 per lezioni teoriche e 100 per esercitazioni pratiche;
    - ♦ sarà tenuto presso la sede dell'APA Vicenza/ARAV sita in Via Leonardo da Vinci n. 52 - Vicenza, per le lezioni teoriche, e presso il Macello Tosetto di Campo San Martino (PD), per le esercitazioni pratiche;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Michele Brichese

(Codice interno: 341956)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 6 del 15 marzo 2017

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Riconoscimento dell'impianto per la produzione di alimenti per animali da compagnia della ditta GEOFOOD S.R.L. con sede legale sita Via Werner von Siemens n. 19 Bolzano (BZ) ed operativa sita in Via Isidora n. 8-10 Lazise (VR).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia il riconoscimento, ex Reg. (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009, all'impianto per la produzione di alimenti per animali da compagni che utilizza sottoprodotti greggi di origine animale di categoria 3 e sottoprodotti di origine animale trasformati di categoria 3 della ditta GEOFOOD S.R.L. con contestuale iscrizione nell'elenco nazionale del Ministero della Salute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di riconoscimento del 07/12/2016 (ns. prot. n. 76506 del 24/02/2017) e relativa documentazione a corredo; - Verbale di sopralluogo con parere favorevole dell'Azienda Ulss n. 9 "Scaligera" U.O.S.D. Igiene Allevamenti e produzioni zootecniche di Villafranca (VR) del 20/02/2017 (ns. prot. n. 89674 del 06/03/2017).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTA l'istanza della ditta GEOFOOD S.R.L. C.Fisc. - P. IVA n. 02922280215 con sede legale sita in Via Werner von Siemens n. 19 - Bolzano (BZ) ed operativa sita in Via Isidora n. 8-10 - Lazise (VR), intesa ad ottenere il riconoscimento come impianto per la produzione di alimenti per animali da compagni che utilizza:

- sottoprodotti greggi di origine animale di categoria 3;
- sottoprodotti di origine animale trasformati di categoria 3,

ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera e) del Reg. (CE) n. 1069/2009, agli atti dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare (ns. prot. n. 76506 del 24/02/2017);

VISTO il parere favorevole espresso dall'Azienda Ulss n. 9 "Scaligera" - U.O.S.D. Igiene Allevamenti e produzioni zootecniche di Villafranca (VR) (ns. prot. n. 89674 del 06/03/2017 agli atti dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare), a seguito del sopralluogo effettuato in data 20/02/2017, in merito all'idoneità dei locali all'esercizio dell'attività di produzione di alimenti per animali da compagnia che utilizza:

- sottoprodotti greggi di origine animale di categoria 3;
- sottoprodotti di origine animale trasformati di categoria 3,

ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera e) del Reg. (CE) n. 1069/2009 e, conseguentemente, al rilascio del provvedimento di riconoscimento definitivo;

CONSIDERATO CHE l'istanza è stata presentata a mezzo SUAP del Comune di Lazise (VR) e che nella medesima si dichiara che il pagamento dell'imposta di bollo è stato assolto in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:

- marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01151186514249 del 05/12/2016;
- marca da Euro16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01151186514238 del 05/12/2016,

le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, e s.m.i. che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 16 del 7 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rilasciare, per le motivazioni espresse in premessa, all'impianto della ditta GEOFOOD S.R.L. C.Fisc. - P. IVA n. 02922280215 con sede legale sita in Via Werner von Siemens n. 19 - Bolzano (BZ) ed operativa sita in Via Isidora n. 8-10 - Lazise (VR), il riconoscimento definitivo quale impianto per la produzione di alimenti per animali da compagni che utilizza:

   - sottoprodotti greggi di origine animale di categoria 3;
   - sottoprodotti di origine animale trasformati di categoria 3,

   ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera e) del Reg. (CE) n. 1069/2009;

3. di iscrivere l'impianto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con i seguenti numeri di riconoscimento **ABP4507PETPR3** (s.o.a. greggi) e **ABP4507PETPP3** (s.o.a. trasformati);
4. l'imposta di bollo è stata assolta in modo straordinario con l'acquisto delle seguenti marche da bollo:

   - marca da Euro 16,00 per la domanda: numero seriale 01151186514249 del 05/12/2016;
   - marca da Euro16,00 per il provvedimento di riconoscimento: numero seriale 01151186514238 del 05/12/2016,

   le quale saranno annullate e conservate in originale dal soggetto istante;

5. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria - U.O. Veterinaria e sicurezza alimentare;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Brichese Michele

(Codice interno: 341957)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 7 del 15 marzo 2017

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Ditta STEMA S.R.L. con sede legale sita in Via Savonarola n. 217- int. 5 - Padova e magazzino sito in Viale del Lavoro n. 35 Buttapietra (VR), autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari. Modifica del responsabile di magazzino.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Trattasi del provvedimento di variazione del responsabile di magazzino della ditta STEMA S.R.L. già autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, con D.D.R. n. 11 del 20/09/2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza di sostituzione del responsabile di magazzino e relativi allegati (ns. prot. n. 71345 del 21/02/2017).

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 che "modifica la direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari" recepita con il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193;

VISTO il D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno", il cui art. 19 disciplina "l'efficacia delle autorizzazioni";

VISTO il Decreto del Direttore dell' Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare n. 11 del 20 settembre 2016 con cui si è autorizzata la ditta STEMA S.R.L. C.Fisc./P.IVA 01348430297 con sede legale sita in Via Savonarola n. 217- int. 5 - Padova all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi degli artt. n. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, presso il magazzino sito in Viale del Lavoro n. 35 - Buttapietra (VR), relativamente alle seguenti tipologie medicinali:

- medicinali veterinari;
- premiscele per alimenti medicamentosi;
- medicinali ad azione immunologica;
- medicinali veterinari omeopatici,

sotto la responsabilità del dott. Fedrigo Enrico, in possesso del diploma di laurea in farmacia, regolarmente iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Verona dal 15/07/2016 al n. 2755;

VISTA la nota prot. n. 28725 del 21/02/2017 (ns. prot. n. 71345 del 21/02/2017), agli atti dell'Unità Organizzativa e sicurezza alimentare, con cui il Dipartimento di Prevenzione - UOC Servizio Sanità Animale - Igiene degli Allevamenti e delle produzioni zootecniche - Sede di Verona - dell'Azienda Ulss n. 9 "Scaligera" ha inoltrato la comunicazione, e relativa documentazione a corredo, del Sig. Scalco Giovanni, legale rappresentante della succitata ditta, relativa alla sostituzione, con decorrenza 27/02/2017, del responsabile di magazzino nella persona della dott.ssa Guzun Elena, in possesso del diploma di laurea in Farmacia, regolarmente iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Piacenza dal 05/03/2013 al n. 1102;

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, e s.m.i. che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 16 del 7 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la ditta STEMA S.R.L. C.Fisc./P.IVA 01348430297 con sede legale sita in Via Savonarola n. 217- int. 5 - Padova, il cui legale rappresentante è il Sig. Scalco Giovanni, , all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi degli artt. n. 66 e segg. del D.Lgs. 193/2006, presso il magazzino sito in Viale del Lavoro n. 35 - Buttapietra (VR), relativamente alle seguenti tipologie medicinali:

   - medicinali veterinari;
   - premiscele per alimenti medicamentosi;
   - medicinali ad azione immunologica;
   - medicinali veterinari omeopatici,

   sotto la responsabilità della dott.ssa Guzun Elena, in possesso del diploma di laurea in Farmacia, regolarmente iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Piacenza dal 05/03/2013 al n. 1102;

3. il presente provvedimento sostituisce il Decreto del Direttore dell' Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare n. 11 del 20 settembre 2016;
4. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria - U.O. Veterinaria e sicurezza alimentare;
5. di provvedere alla comunicazione della sostituzione del responsabile di magazzino al competente Ministero della Salute;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Brichese Michele

(Codice interno: 341959)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 9 del 15 marzo 2017

Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. Sospensione del riconoscimento condizionato dell'impianto di produzione di fertilizzanti organici ed ammendanti di categoria 2 e categoria 3 della ditta GREENFERT SRL con sede legale ed operativa site in Via Achille Grandi n. 32 Rovigo, con contestuale aggiornamento dell'elenco nazionale del Ministero della Salute.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si sospende il riconoscimento condizionato rilasciato, ex Reg. (CE) n. 1069/2009, con D.D.R. n. 24 del 7/12/2016 e s.m.i., all'impianto di produzione di fertilizzanti organici ed ammendanti di categoria 2 e categoria 3 della ditta GREENFERT SRL di Rovigo, aggiornando, inoltre, l'elenco nazionale del Ministero della Salute. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Nota dell'Azienda Ulss n. 5 "Polesana" - Dipartimento di Prevenzione UOSD Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche prot. n. 22441 del 14/03/2017 (ns. prot. n. 103681 del 14/03/2017).

Il Direttore

VISTO il Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare n. 24 del 07/12/2016, con cui veniva rilasciato il riconoscimento condizionato all'impianto della ditta GREENFERT SRL P. I.V.A. n. 01536400292 con sede legale ed operativa site in Via Achille Grandi n. 32 - Rovigo, quale impianto di di produzione di fertilizzanti organici ed ammendanti di categoria 2 e categoria 3 ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera f), del Reg. (CE) n. 1069/2009, ed iscritto nell'elenco nazionale del Ministero della Salute con i numeri di riconoscimento ABP4432UFERT2 e ABP4432UFERT3;

VISTA la nota ns. prot. n. 25157 del 23/01/2017 con cui , a rettifica di un mero errore materiale, si è precisato che il termine per la trasformazione del provvedimento di riconoscimento provvisorio in definitivo "*è il 07/03/2017, salvo proroga concessa ai sensi dell'art. 44, comma 2 del Reg. (CE) n. 1069/2009*";

VISTA la nota prot. n. 18753 del 2 marzo 2017 (ns. prot. n. 85362 del 02/03/2017) con cui l'Az. Ulss n. 5 "Polesana" Dipartimento di Prevenzione, U.O.S.D. Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche di Rovigo comunica che la ditta non ha ancora completato totalmente il processo di acquisizione dei requisiti previsti, proponendo, pertanto, la proroga dei termini;

VISTA la nota ns prot. n. 93758 del 06/03/2017, con cui si prende atto della richiesta di proroga dei termini di cui al paragrafo precedente rammentando, altresì, che il termine perentorio per la conversione del riconoscimento da condizionato a definitivo è il **05/06/2017**, scaduto il quale il Sistema S.INTE.S.I.S. stabilimenti procederà automaticamente alla cancellazione dell'impianto dall'elenco;

VISTA la nota prot. n. 22441 del 14/03/2017 (ns. prot. n. 103681 del 14/03/2017), agli atti dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, con cui l'Azienda Ulss n. 5 "Polesana" - Dipartimento di Prevenzione - U.O.S.D. Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche comunica che "*in data 09/03/2017 un controllo eseguito presso la ditta GREENFERT SRL (...), ad opera di un nucleo NAS di Parma, ha portato alla luce iregolarità nell'attività della ditta stessa"*, chiedendo, contestualmente di sospendere il riconoscimento condizionato rilasciato alla ditta in questione "*fino a quando non saranno fornite sufficienti garanzie per la produzione e commercializzazione di fertilizzanti organici derivati da farine animali di cat. 2 e 3, in stretta aderenza alle disposizioni di legge in materia*";

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009;

VISTA la D.G.R. n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare;

VISTA la D.G.R. n. 1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 16 del 7 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di sospendere, per le motivazioni espresse in premessa, il riconoscimento condizionato dell'impianto della ditta GREENFERT SRL P. I.V.A. n. 01536400292 con sede legale ed operativa site in Via Achille Grandi n. 32 - Rovigo, quale impianto di di produzione di fertilizzanti organici ed ammendanti di categoria 2 e categoria 3 ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera f), del Reg. (CE) n. 1069/2009, rilasciato con decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare n. 24 del 07/12/2016 e s.m.i.;
2. di procedere, contestualmente, alla sospensione dei numeri di riconoscimento ABP4432UFERT2 e ABP4432UFERT3, attribuiti al succitato impianto, nell'elenco nazionale del Ministero della Salute;
3. di revocare la sospensione solo previa verifica, mediante sopralluogo, da parte dell'Azienda Ulss competente per territorio, della sussistenza dei requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dal Reg. (CE) n. 1069/2009 e Reg. (UE) n. 142/2011 e a condizione che vengano *"fornite sufficienti garanzie per la produzione e commercializzazione di fertilizzanti organici derivati da farine animali di cat. 2 e 3, in stretta aderenza alle disposizioni di legge in materia*";
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Brichese Michele

(Codice interno: 341960)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 10 del 17 marzo 2017

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova. Aggiornamento del numero di riconoscimento e modifica della ragione sociale dell'allevamento avicolo: - da Azienda Agricola Campostrini Renato Conca d'oro - a Campostrini Valerio, con sede legale e produttiva a Lazise (VR), in località Boscon, codice aziendale 043VR106.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della modifica della ragione sociale dell'allevamento autorizzato con provvedimento del Ministero della Salute prot. n. 600.7/24436/P/1419 del 10/11/98 agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587, aggiornando contestualmente il numero di riconoscimento ai sensi del D.Lgs. 199 del 3/12/14. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Nota dei Servizi Veterinari della Az.ULSS n. 9 "Scaligera" prot. n. 38044 del 8/03/17 (ns. prot. n. 94799 del 8/03/17), di comunicazione della modifica della ragione sociale e richiesta di aggiornamento del numero di riconoscimento dell'allevamento ai sensi del D.Lgs. 199 del 3/12/14.

Il Direttore

VISTO il Decreto legislativo 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria ed in particolare le competenze autorizzative in materia di riconoscimento degli stabilimenti;

VISTO provvedimento del Ministero della Salute prot. n. 600.7/24436/P/1419 del 10/11/98, con cui veniva riconosciuto l'allevamento avicolo Azienda Agricola Campostrini Renato - Conca d'oro, cod. az. 043VR106, con sede legale e produttiva a Lazise (VR), in località Boscon, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587, attribuendogli il numero "I.B. 23/089";

CONSIDERATO che il citato D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 ha abrogato, a partire dal 31 gennaio 2015, il D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;

CONSIDERATO che, in base alla succitata normativa in materia di scambi intracomunitari di pollame e uova da cova, la competenza sui riconoscimenti degli impianti che intendono effettuare gli scambi in oggetto è passata dal Ministero della Salute alle Regioni e Province Autonome;

VISTA la nota dei Servizi Veterinari della Az.ULSS n. 9 "Scaligera", prot. n. 38044 del 8/03/17 (ns. prot. n. 94799 del 8/03/17), di comunicazione della modifica della ragione sociale e richiesta di aggiornamento del numero di riconoscimento ai sensi del D.Lgs. 199 del 3/12/14 dell'allevamento in oggetto;

VISTA la L.R. n. 14 del 17 maggio 2016 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i., che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n.802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla L.R. 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

VISTA la D.G.R. n.803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n.54 del 21.12.2012, come modificato

dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la D.G.R. n.1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n.54/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n.1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 16 del 7 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, la ragione sociale dell'impianto riconosciuto con provvedimento del Ministero della Salute prot. n. 600.7/24436/P/1419 del 10/11/98 per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587:

   - da Azienda Agricola Campostrini Renato - Conca d'oro
   - a Campostrini Valerio,

   con sede legale e produttiva a Lazise (VR), in località Boscon, codice aziendale 043VR106;

2. di aggiornare ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199, per le motivazioni espresse in premessa, il numero di riconoscimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova attribuito con provvedimento del Ministero della Salute prot. n. 600.7/24436/P/1419 del 10/11/98 alla suddetta ditta:

   - da "I.B. 23/089"
   - a "IT043VR106";

3. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario della Az. ULSS competente, il presente decreto;
4. che le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio e ai competenti uffici dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Brichese

(Codice interno: 341961)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 11 del 17 marzo 2017

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Pellizzer Alessandro, con sede legale ad Alonte (VI), in via San Feliciano 4 C e sede produttiva ad Alonte (VI), in via Sabbionara, cod.az. 003VI801.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della ditta Az. Agr. Pellizzer Alessandro (cod. az. 003VI801), sito nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n. 8 "Berica", agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di riconoscimento del 6/03/2017, trasmessa dalla Az.ULSS con nota prot. n. 002287 del 7/03/17 (ns. prot. n. 93279 del 7/03/2017); - parere favorevole dell'Azienda ULSS n. 8 "Berica" del 6/03/2017, trasmesso con nota prot. n. 002287 del 7/03/17 (ns. prot. n. 93279 del 7/03/2017).

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza del 6/03/2017, trasmessa dalla Az.ULSS con nota prot. n. 002287 del 7/03/17 (ns. prot. n. 93279 del 7/03/2017), agli atti della Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della ditta Pellizzer Alessandro, con sede legale ad Alonte (VI), in via San Feliciano 4 C e sede produttiva ad Alonte (VI), in via Sabbionara, cod.az. 003VI801, intesa ad ottenere il riconoscimento per il proprio impianto ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;

CONSIDERATO CHE con nota prot. n. 002287 del 7/03/17 (ns. prot. n. 93279 del 7/03/2017), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 8 "Berica" ha trasmesso il proprio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in seguito al sopralluogo effettuato presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE l'azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. n. 14 del 17 maggio 2016 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i., che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n.802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla L.R. 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

VISTA la D.G.R. n.803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la D.G.R. n.1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n.54/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n.1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n.16 del 07 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n.1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta Az. Agr. Pellizzer Alessandro, con sede legale ad Alonte (VI), in via San Feliciano 4 C e sede produttiva ad Alonte (VI), in via Sabbionara, cod.az. 003VI801, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT003VI801;
3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
4. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente, il presente decreto;
5. che le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio e ai competenti uffici dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Brichese

(Codice interno: 341962)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 12 del 17 marzo 2017

D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Riconoscimento stabilimento per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Pellizzer Alessandro, con sede legale ad Alonte (VI), in via San Feliciano 4 C e sede produttiva ad Alonte (VI), in via Sabbionara, cod.az. 003VI803.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della ditta Az. Agr. Pellizzer Alessandro (cod. az. 003VI803), sito nel territorio di competenza dell'Azienda ULSS n. 8 "Berica", agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di riconoscimento del 6/03/2017, trasmessa dalla Az.ULSS con nota prot. n. 002287 del 7/03/17 (ns. prot. n. 93279 del 7/03/2017); - parere favorevole dell'Azienda ULSS n. 8 "Berica" del 6/03/2017, trasmesso con nota prot. n. 002287 del 7/03/17 (ns. prot. n. 93279 del 7/03/2017).

Il Direttore

VISTO il D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199 recante attuazione della direttiva 2009/158/CE relativa alle norme di polizia sanitaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza del 6/03/2017, trasmessa dalla Az.ULSS con nota prot. n. 002287 del 7/03/17 (ns. prot. n. 93279 del 7/03/2017), agli atti della Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della ditta Pellizzer Alessandro, con sede legale ad Alonte (VI), in via San Feliciano 4 C e sede produttiva ad Alonte (VI), in via Sabbionara, cod.az. 003VI803, intesa ad ottenere il riconoscimento per il proprio impianto ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;

CONSIDERATO CHE con nota prot. n. 002287 del 7/03/17 (ns. prot. n. 93279 del 7/03/2017), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 8 "Berica" ha trasmesso il proprio parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in seguito al sopralluogo effettuato presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE l'azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. n. 14 del 17 maggio 2016 "Modifiche alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n.1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i., che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n.802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della L.R. n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla L.R. 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

VISTA la D.G.R. n.803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n.54 del 21.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n.14" con la quale è stata istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la D.G.R. n.1081 del 29 giugno 2016 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n.54/2012 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n.1105 del 29 giugno 2016 "Conferimento degli incarichi dei Direttori delle Unità Organizzative nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale ai sensi dell'art. 17 della L.R. n.54/2012 e s.m.i.";

VISTA la D.G.R. n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n.16 del 07 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n.1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria";

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta Az. Agr. Pellizzer Alessandro, con sede legale ad Alonte (VI), in via San Feliciano 4 C e sede produttiva ad Alonte (VI), in via Sabbionara, cod.az. 003VI803, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT003VI803;
3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.Lgs. 3 dicembre 2014, n. 199;
4. di notificare alla ditta in oggetto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente, il presente decreto;
5. che le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio e ai competenti uffici dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione del Veneto;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Michele Brichese

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA SPECIALISTICA, LISTE D'ATTESA, TERMALE

(Codice interno: 342194)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA SPECIALISTICA, LISTE D'ATTESA, TERMALE n. 2 del 27 settembre 2016

Impegno e liquidazione di spesa per le attività della Commissione Regionale d'Appello giudicante i ricorsi contro le certificazione di inidoneità alla pratica sportiva agonistica, prevista dell'art. 10 della L.R. 3.8.1982, n. 25, così come rendicontate nel periodo agosto - dicembre 2015.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede ad impegnare e liquidare gli importi per il funzionamento della Commissione Regionale Sportiva d'Appello sulla base del prospetto prodotto dal Coordinamento della Rete Regionale di Medicina dello Sport - Azienda ULSS 10, a cui competono le attività organizzative di tale Commissione per l'attività svolta nel periodo agosto - dicembre 2015.

Il Direttore

VISTO che con la deliberazione n. 94 del 11/02/2014 la Giunta Regionale ha provveduto al rinnovo sino al 31/12/2015 della Commissione Regionale Medico Sportiva d'Appello, prevista dal D.M. 18.02.1982 e dalla L.R. 3.8.1982 n. 25;

POSTO CHE ai Componenti della Commissione è corrisposta, ai sensi dell'art. 187 della L.R. n. 12 del 10/06/1991, una indennità per ogni giorno di presenza, oltre al rimborso delle spese di viaggio opportunamente documentate ai sensi della vigente normativa e evidenziato che tale indennità, in applicazione della D.G.R. n. 742 del 07/06/2011 e successive integrazioni intervenute, è pari ad euro 117,00= [centodiciassette/00];

PRESO ATTO che il titolo al compenso, per quanto riguarda il personale dipendente da pubbliche amministrazioni, è connesso alla prestazione dell'attività fuori dal normale orario di lavoro o comunque con carico di recupero, ai fini della garanzia del corretto e puntuale adempimento dei doveri di ufficio;

DATO ATTO che con DDR n. 2/2015 dell'UO assistenza specialistica, liste d'attesa, termale - già Settore assistenza ambulatoriale - sono stati impegnati e liquidati gli importi definiti per l'attività svolta nel periodo gennaio-luglio 2015;

PRESO ATTO della determinazione degli importi da corrispondere ai componenti della Commissione Regionale Medico Sportiva d'Appello nel periodo agosto - dicembre 2015, come da prospetto fornito dal Coordinamento della rete regionale di medicina dello Sport a cui compete, tra l'altro, l'attività di organizzazione della succitata Commissione - prospetto acquisito agli atti con prot. regionale n. 299831 del 3/8/2016 -, come di seguito specificato:

- Presidente Prof. Camillo NORBIATO	euro	290,41=
- Sostituto Prof. Alberto Momoli	euro	0,00=
Componenti:		
- Prof. Marco ZACCARIA	euro	234,00=
- Sostituto Prof. Paolo Pauletto	euro	0,00=
- Prof. Pietro DELISE	euro	283,36=
- Sostituto Prof. Daniele D'Este	euro	0,00=
- Prof. Paolo CORTIVO	euro	234,00=
- Sostituto Prof. Carlo Crestani	euro	0,00=
- Prof. Bruno MAGNAN	euro	0,00=
- Sostituto Prof. Antonio Volpe	euro	234,00=

Per un importo complessivo pari a euro 1.275,77= (milleduecentosettantacinque/77=), di cui la quota parte afferente ai gettoni di presenza è pari a Euro 1.170,00 e la quota parte afferente al rimborso spese è pari a Euro 105,77;

POSTO che per mero errore materiale nel DDR n. 1/2015, con cui venivano liquidati gli importi ai componenti della Commissione Medico Sportiva per le attività svolte nel corso del 2014 sulla base del rendiconto acquisito con prot. regionale n. 239799 del 11/6/2015, non erano state conteggiate le somme relative alla seduta tenutasi in data 17/12/2014 dalla Commissione succitata;

RITENUTO, pertanto, di corrispondere, oltre agli importi relativi al periodo agosto - dicembre 2015 definiti con il presente provvedimento, anche le somme non conteggiate e non liquidate con il DDR n. 1/2015, pari a complessivamente euro 725,20= (settecentoventicinque//20), di cui la quota parte afferente ai gettoni di presenza è pari a Euro 585,00 e la quota parte afferente al rimborso spese è pari a Euro 140,20, così come dettagliato nel prospetto allegato al presente atto (**Allegato A**);

RITENUTO quindi di dover procedere all'impegno e successiva liquidazione a favore dei componenti della Commissione come sopra individuati, rispettivamente per le somme definite, come da Allegato A (parte integrante e sostanziale del presente decreto) l'importo complessivo di Euro 2.000,97 a valere sul capitolo 003002 "Spese per il funzionamento di Consigli, comitati, Collegi e Commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese (Art. 187, L.R. 10/06/1991, n. 12 - Art. 4, c. 1- L.R. 07/11/1995, n. 43 - Art. 2, c. 2 - L.R. 213/08/1996, n. 28)" che presenta sufficiente disponibilità, con le seguenti modalità:

- Impegno di Euro 1.755,00 per la quota parte afferente ai gettoni di presenza, da assumersi sul capitolo 003002 articolo 025 "altri servizi", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.99.005 "Spese per commissioni e comitati dell'Ente", sul bilancio regionale di Previsione 2016/2018 che presenta sufficiente disponibilità, codice SIOPE 10301 - 1348 "studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza";
- Impegno di Euro Euro 245,97 per la quota parte afferente al rimborso spese, da assumersi sul capitolo 003002 articolo 007 "rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.02.002 "Indennità di missione e di trasferta", sul bilancio regionale di Previsione 2016/2018 che presenta sufficiente disponibilità, - codice SIOPE 10301 - 1348 "studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza";

ATTESTATO che i beneficiari di cui all'Allegato A, colonna "Nominativi", hanno diritto a percepire i rispettivi importi indicati nella colonna "totali gettone presenze" per quanto attiene i gettoni di presenza e nella colonna "totale spese viaggio", per le spese di viaggio e che conseguentemente l'obbligazione assunta con il presente atto è da ritenersi perfezionata ed esigibile in base ai fogli presenza alle commissioni e alla presentazione agli uffici competenti della richiesta di rimborso e di documentazione attestante le spese di viaggio;

DATO ATTO che il Cap. 003002 "Spese per il funzionamento di Consigli, comitati, Collegi e Commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese. (Art. 187, L.R. 10/06/1991, n. 12 - Art. 4, c. 1- L.R. 07/11/1995, n. 43 - Art. 2, c. 2 - L.R. 213/08/1996, n. 28)" del Bilancio 2016, non risulta tra i capitoli perimetrati sanità ed è finanziato con risorse regionali;

VISTA la disponibilità di cassa presente sul capitolo;

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i. ad oggetto: "Decreto Legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)", trattandosi di finanziamento regionale a gestione ordinaria, in applicazione dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 118/2011 il suddetto importo è da imputarsi nel conto di tesoreria regionale n. 100537110 acceso presso il tesoriere regionale UNICREDIT SPA;

VISTA la D.G.R n. 1947 del 28/10/2013, con la quale sono state trasferite alla competenza dell'allora Settore Assistenza Ambulatoriale, ora U.O. Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, le attività relative alla Medicina dello Sport, non ricomprese nell'area della Prevenzione, affidando all'Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale, a supporto dell'operatività di tale settore e della attività di indirizzo regionale " il coordinamento della rete regionale della medicina dello sport, ivi comprese le attività di organizzazione della Commissione regionale d'Appello dell'attività sportiva agonistica, nonché la fase istruttoria alla redazione del decreto di rinnovo dell'Albo Regionale Ambulatori Privati di Medicina dello Sport e l'elaborazione di linee guida cliniche ed organizzative che garantiscano percorsi omogenei all'interno delle varie realtà aziendali";

RICHIAMATO il DDR Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20/7/2016 recante "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative "Accreditamento strutture sanitaria", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie e territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata", afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria", con cui si è riconosciuto ai Direttori di Unità Organizzativa il potere di sottoscrizione per adempimenti presupposti e connessi alla preparazione e attuazione di determinazioni giuntali di rispettiva competenza.

VISTO il D.M. 18.02.1982;

VISTA la L.R. 03.08.1982, n. 25;

VISTA la D.G.R. n. 714 del 05/05/2012;

VISTO il D.L. 78 del 31/05/2010;

VISTA la D.G.R. n. 742 del 07/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 16/06/2012;

VISTA la D.G.R. n. 80 del 02/05/2013;

VISTA LA D.G.R. n. 1947 del 28/10/2013.

VISTA la Legge regionale n. 39/2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale n. 1/2011;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale n. 8 del 24/2/2016 'Bilancio di Previsione';

VISTA la DGR n. 522/2016 "Direttive per la gestione in Esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione 2016-2018";

VISTI i DDR 1/2015 e 2/2015;

decreta

1. di prendere atto delle premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di impegnare nell'esercizio 2016 a favore dei componenti della Commissione Regionale medico sportiva d'appello indicati in colonna 'Nominativi' dell'**Allegato A** l'importo complessivo di Euro 2.000,97 a valere sul capitolo n. 003002 "Spese per il funzionamento di Consigli, comitati, Collegi e Commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese. (Art. 187, L.R. 10/06/1991, n. 12 - Art. 4, c. 1- L.R. 07/11/1995, n. 43 - Art. 2, c. 2 - L.R. 213/08/1996, n. 28) che presenta sufficiente disponibilità, con le seguenti modalità:
   - ♦ Impegno di Euro 1.755,00 per la quota parte afferente ai gettoni di presenza, ciascun componente rispettivamente nella somma indicata nella colonna 'totale gettoni presenze' del prospetto allegato, da assumersi sul capitolo 003002 articolo 025 "altri servizi", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.99.005 "Spese per commissioni e comitati dell'Ente", sul bilancio regionale di Previsione 2016/2018 che presenta sufficiente disponibilità, codice SIOPE 10301 - 1348 "studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza";
   - ♦ Impegno di Euro Euro 245,97 per la quota parte afferente al rimborso spese, ciascuno componente rispettivamente nella somma indicata nella colonna 'totale spese viaggio, da assumersi sul capitolo 003002 articolo 007 "rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.02.002 "Indennità di missione e di trasferta", sul bilancio regionale di Previsione 2016/2018 che presenta sufficiente disponibilità, - codice SIOPE 10301 - 1348 "studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza";
3. di liquidare, ad esecutività del presente decreto, a favore dei Componenti della Commissione Regionale medico sportiva d'appello, così come dettagliato nell'Allegato A, gli importi di cui al punto precedente pari a complessivamente ad euro 2.000,97 sul conto della gestione ordinaria intestato alla Regione Veneto;
4. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno e la liquidazione con il presente atto rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non è debito commerciale*;*
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Paolo Turri

Allegato A al Decreto n. 0002 **del 27 SET. 2016** pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE MEDICO-SPORTIVA D'APPELLO
prevista dall'art. 10 della L.R. 03.08.1982, n. 25

CORRESPONSIONE GETTONI DI PRESENZA E RIMBORSI SPESE AI COMPONENTI
saldo 2015 - 2014

	Seduta del 14/10/2015		Seduta del 16/12/2015		Seduta del 17/12/2014 -importo non conteggiato con DDR 1/2015			
NOMINATIVO	**Gettone di presenza**	**Costo per KM. e pedaggio**	**Gettone di presenza**	**Costo per KM. e pedaggio**	**Gettone di presenza**	**Costo per KM. e pedaggio**	**TOTALE GETTONI PRESENZE**	**TOTALE SPESE VIAGGIO**
Prof. NORBIATO CAMILLO - n. 08.04.1934 a Cervarese Santa Croce (PD) *(omissis)*	117,00	28,38	117,00	28,03	117,00	32,91	**351,00**	**89,32**
Prof. CORTIVO PAOLO - n. 22.10.1938 a Padova *(omissis)*	117,00		117,00		117,00		**351,00**	
Prof. DELISE PIETRO - n.14/07/1949 a Padova *(omissis)*	117,00	24,83	117,00	24,53	117,00	45,59	**351,00**	**94,95**
Prof. VOLPE ANTONIO - n. 28.08.1950 a Cartura (PD) *(omissis)*	117,00		117,00				**234,00**	
Prof. ZACCARIA MARCO - n. 26/03/1947 a Padova *(omissis)*	117,00		117,00		117,00		**351,00**	
Prof. CRESTANI CARLO - n. 30.01.1957 a Padova *(omissis)*							**0,00**	

Allegato A al Decreto n. 0002 del 27 SET. 2016 pag. 2/2

Prof. D'ESTE DANIELE - n. 15/07/1952 a Venezia *(omissis)*							**0,00**	
Prof. MAGNAN BRUNO - n. 13/08/1956 a Verona *(omissis)*					117,00	61,70	**117,00**	**61,70**
Dott. MOMOLI ALBERTO - n. 19/08/1957 a Roma *(omissis)*							**0,00**	
Dott. PAULETTO PAOLO - n. 19/06/1947 a Portogruaro (VE) *(omissis)*							**0,00**	
TOTALE QUOTA **GETTONI PRESENZE**	585,00		585,00		585,00		**1.755,00**	
TOTALE QUOTA **RIMBORSO SPESE**		53,21		52,56		140,20		**245,97**

(Codice interno: 342195)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ASSISTENZA SPECIALISTICA, LISTE D'ATTESA, TERMALE n. 6 del 19 dicembre 2016

Impegno e liquidazione di spesa per le attività della Commissione Regionale d'Appello giudicante i ricorsi contro le certificazione di inidoneità alla pratica sportiva agonistica, prevista dell'art. 10 della L.R. 3.8.1982, n. 25, così come rendicontate nel 2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si procede ad impegnare e liquidare gli importi per il funzionamento della Commissione Regionale Sportiva d'Appello per l'attività svolta nel 2016 sulla base della documentazione prodotta dal Coordinamento della Rete Regionale di Medicina dello Sport - Azienda ULSS 10, a cui competono le attività organizzative di tale Commissione.

Il Direttore

VISTO che con la deliberazione n. 94 del 11/02/2014 la Giunta Regionale ha provveduto al rinnovo sino al 31/12/2015 della Commissione Regionale Medico Sportiva d'Appello, prevista dal D.M. 18.02.1982 e dalla L.R. 3.8.1982 n. 25;

POSTO CHE ai Componenti della Commissione è corrisposta, ai sensi dell'art. 187 della L.R. n. 12 del 10/06/1991, una indennità per ogni giorno di presenza, oltre al rimborso delle spese di viaggio opportunamente documentate ai sensi della vigente normativa e che tale indennità, in applicazione della D.G.R. n. 742 del 07/06/2011 e successive integrazioni intervenute, è pari ad euro 117,00= [centodiciassette/00];

PRESO ATTO che il titolo al compenso, per quanto riguarda il personale dipendente da pubbliche amministrazioni, è connesso alla prestazione dell'attività fuori dal normale orario di lavoro o comunque con carico di recupero, ai fini della garanzia del corretto e puntuale adempimento dei doveri di ufficio;

PRESO ATTO della determinazione degli importi da corrispondere ai componenti della Commissione Regionale Medico Sportiva d'Appello nel 2016, come dalla documentazione fornita dal Coordinamento della rete regionale di medicina dello Sport a cui compete, tra l'altro, l'attività di organizzazione della succitata Commissione - documentazione acquisita agli atti con prot. regionale n. 320209 del 23.8.2016, successivamente integrata con nota prot. n. 490618 del 16.12.2016, come di seguito specificato:

- Presidente Prof. Camillo NORBIATO	euro	819,15=
- Sostituto Prof. Alberto Momoli	euro	0,00=
Componenti:		
- Prof. Marco ZACCARIA	euro	585,00=
- Sostituto Prof. Paolo Pauletto	euro	0,00=
- Prof. Pietro DELISE	euro	399,20=
- Sostituto Prof. Daniele D'Este	euro	275,33=
- Prof. Paolo CORTIVO	euro	585,00=
- Sostituto Prof. Carlo Crestani	euro	0,00=
- Prof. Bruno MAGNAN	euro	457,27=
- Sostituto Prof. Antonio Volpe	euro	351,00=

Per un importo complessivo pari a euro 3.471,95 = , di cui la quota parte afferente ai gettoni di presenza è pari a Euro 3.042,00 e la quota parte afferente al rimborso spese è pari a Euro 429,95;

RITENUTO quindi di dover procedere all'impegno e successiva liquidazione a favore dei componenti della Commissione come sopra individuati, rispettivamente per le somme definite, come da Allegato A (parte integrante e sostanziale del presente decreto) l'importo complessivo di Euro 3.471,95 a valere sul capitolo 003002 "Spese per il funzionamento di Consigli, comitati, Collegi e Commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese (Art. 187, L.R. 10/06/1991, n. 12 - Art. 4, c. 1- L.R. 07/11/1995, n. 43 - Art. 2, c. 2 - L.R. 213/08/1996, n. 28)" che presenta sufficiente disponibilità, con le seguenti modalità:

- Impegno di Euro 3.042,00 per la quota parte afferente ai gettoni di presenza, da assumersi sul capitolo 003002 articolo 025 "altri servizi", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.99.005 "Spese per commissioni e comitati

dell'Ente", sul bilancio regionale di Previsione 2016/2018 che presenta sufficiente disponibilità, codice SIOPE 10301 - 1348 "studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza";

- Impegno di Euro Euro 429,95 per la quota parte afferente al rimborso spese, da assumersi sul capitolo 003002 articolo 007 "rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.02.002 "Indennità di missione e di trasferta", sul bilancio regionale di Previsione 2016/2018 che presenta sufficiente disponibilità, - codice SIOPE 10301 - 1348 "studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza";

ATTESTATO che i beneficiari di cui all'Allegato A, colonna "Nominativi", hanno diritto a percepire i rispettivi importi indicati nella colonna "totali gettone presenze" per quanto attiene i gettoni di presenza e nella colonna "totale spese viaggio" per le spese di viaggio e che conseguentemente l'obbligazione assunta con il presente atto è da ritenersi perfezionata ed esigibile in base ai fogli presenza alle commissioni e alla presentazione agli uffici competenti della richiesta di rimborso e di documentazione attestante le spese di viaggio con riferimento alle prime quattro sedute;

DATO ATTO che il Cap. 003002 "Spese per il funzionamento di Consigli, comitati, Collegi e Commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese. (Art. 187, L.R. 10/06/1991, n. 12 - Art. 4, c. 1- L.R. 07/11/1995, n. 43 - Art. 2, c. 2 - L.R. 213/08/1996, n. 28)" del Bilancio 2016, non risulta tra i capitoli perimetrati sanità ed è finanziato con risorse regionali;

VISTA la disponibilità di cassa presente sul capitolo;

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 12/06/2012 e s.m.i. ad oggetto: "Decreto Legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)", trattandosi di finanziamento regionale a gestione ordinaria, in applicazione dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 118/2011 il suddetto importo è da imputarsi nel conto di tesoreria regionale n. 100537110 acceso presso il tesoriere regionale UNICREDIT SPA;

VISTA la D.G.R n. 1947 del 28/10/2013, con la quale sono state trasferite alla competenza dell'allora Settore Assistenza Ambulatoriale, ora U.O. Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, le attività relative alla Medicina dello Sport, non ricomprese nell'area della Prevenzione, affidando all'Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale, a supporto dell'operatività di tale settore e della attività di indirizzo regionale " il coordinamento della rete regionale della medicina dello sport, ivi comprese le attività di organizzazione della Commissione regionale d'Appello dell'attività sportiva agonistica, nonché la fase istruttoria alla redazione del decreto di rinnovo dell'Albo Regionale Ambulatori Privati di Medicina dello Sport e l'elaborazione di linee guida cliniche ed organizzative che garantiscano percorsi omogenei all'interno delle varie realtà aziendali";

RICHIAMATO il DDR Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20/7/2016 recante "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative "Accreditamento strutture sanitaria", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie e territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata", afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria", con cui si è riconosciuto ai Direttori di Unità Organizzativa il potere di sottoscrizione per adempimenti presupposti e connessi alla preparazione e attuazione di determinazioni giuntali di rispettiva competenza.

VISTO il D.M. 18.02.1982;

VISTA la L.R. 03.08.1982, n. 25;

VISTA la D.G.R. n. 714 del 05/05/2012;

VISTO il D.L. 78 del 31/05/2010;

VISTA la D.G.R. n. 742 del 07/06/2011 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1102 del 16/06/2012;

VISTA la D.G.R. n. 80 del 02/05/2013;

VISTA LA D.G.R. n. 1947 del 28/10/2013.

VISTA la Legge regionale n. 39/2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale n. 1/2011;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale n. 8 del 24/2/2016 'Bilancio di Previsionè;

VISTA la DGR n. 522/2016 "Direttive per la gestione in Esercizio provvisorio del Bilancio di Previsione 2016-2018";

VISTI i DDR 1/2015 e 2/2015;

decreta

1. di prendere atto delle premesse parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di impegnare nell'esercizio 2016 a favore dei componenti della Commissione Regionale medico sportiva d'appello indicati in colonna 'Nominativì dell'**Allegato A** l'importo complessivo di Euro 3.471,95 a valere sul capitolo n. 003002 "Spese per il funzionamento di Consigli, comitati, Collegi e Commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione e i rimborsi spese. (Art. 187, L.R. 10/06/1991, n. 12 - Art. 4, c. 1- L.R. 07/11/1995, n. 43 - Art. 2, c. 2 - L.R. 213/08/1996, n. 28) che presenta sufficiente disponibilità, con le seguenti modalità:
   - Impegno di Euro 3.042,00 per la quota parte afferente ai gettoni di presenza, ciascun componente rispettivamente nella somma indicata nella colonna 'totale gettoni presenzè del prospetto allegato, da assumersi sul capitolo 003002 articolo 025 "altri servizi", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.99.005 "Spese per commissioni e comitati dell'Ente", sul bilancio regionale di Previsione 2016/2018 che presenta sufficiente disponibilità, codice SIOPE 10301 - 1348 "studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza";
   - Impegno di Euro Euro 429,95 per la quota parte afferente al rimborso spese, ciascuno componente rispettivamente nella somma indicata nella colonna 'totale spese viaggio, da assumersi sul capitolo 003002 articolo 007 "rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta", classificazione di V livello del piano dei conti U.1.03.02.02.002 "Indennità di missione e di trasferta", sul bilancio regionale di Previsione 2016/2018 che presenta sufficiente disponibilità, - codice SIOPE 10301 - 1348 "studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza";
3. di liquidare, ad esecutività del presente decreto, a favore dei Componenti della Commissione Regionale medico sportiva d'appello, così come dettagliato nell'**Allegato A**, gli importi di cui al punto precedente pari a complessivamente ad euro 3.471,95 sul conto della gestione ordinaria intestato alla Regione Veneto;
4. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno e la liquidazione con il presente atto rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non è debito commerciale*;*
6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Paolo Turri

Allegato A al Decreto n. 0006 del 19 DIC. 2016

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE MEDICO-SPORTIVA D'APPELLO
prevista dall'art. 10 della L.R. 03.08.1982, n. 25

CORRESPONSIONE GETTONI DI PRESENZA E RIMBORSI SPESE AI COMPONENTI 2016

	Seduta del 26/4/2016	Seduta del 8/6/2016	Seduta del 8/7/2016	Seduta del 26/10/2016	Seduta del 21/12/2016		Seduta del 26/4/2016	Seduta del 8/6/2016	Seduta del 8/7/2016	Seduta del 26/10/2016		
NOMINATIVO	**Gettone di presenza**	**Gettone di presenza**	**Gettone di presenza**	**Gettone di presenza**	**Gettone di presenza**	**TOTALE GETTONI PRESENZE**	**Costo per KM. e pedaggio**	**Costo per KM. e pedaggio**	**Costo per KM. e pedaggio**	**Costo per KM. e pedaggio**	**TOTALE SPESE VIAGGIO**	**TOTALE**
Prof. NORBIATO CAMILLO - n. 08.04.1934 a Cervarese Santa Croce (PD) *(omissis)*	117,00	117,00	117,00	117,00	117,00	**585,00**	30,53	30,49	28,18	27,95	**234,15**	819,15
Prof. CORTIVO PAOLO - n. 22.10.1938 a Padova *(omissis)*	117,00	117,00	117,00	117,00	117,00	**585,00**					**0,00**	585,00
Prof. DELISE PIETRO - n.14/07/1949 a Padova *(omissis)*	117,00			117,00	117,00	**351,00**	23,74			24,46	**48,20**	399,20
Prof. VOLPE ANTONIO - n. 28.08.1950 a Cartura (PD) *(omissis)*	117,00			117,00	117,00	**351,00**					**0,00**	351,00
Prof. ZACCARIA MARCO - n. 26/03/1947 a Padova *(omissis)*	117,00	117,00	117,00	117,00	117,00	**585,00**					**0,00**	585,00
Prof. CRESTANI CARLO - n. 30.01.1957 a Padova *(omissis)*						**0,00**					**0,00**	0,00
Prof. D'ESTE DANIELE - n. 15/07/1952 a Venezia *(omissis)*		117,00	117,00			**234,00**		20,78	20,55		**41,33**	275,33
Prof. MAGNAN BRUNO - n. 13/08/1956 a Verona *(omissis)*		117,00	117,00		117,00	**351,00**		53,42	52,85		**106,27**	457,27
Dott. MOMOLI ALBERTO - n. 19/08/1957 a Roma *(omissis)*						**0,00**					**0,00**	0,00
Dott. PAULETTO PAOLO - n. 19/06/1947 a Portogruaro (VE) *(omissis)*						**0,00**					**0,00**	0,00
TOTALE						**3.042,00**					**429,95**	**3.471,95**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 342377)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 119 del 05 dicembre 2016

Monitoraggio Sistema delle Dipendenze: programma informatico "GEKI".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento rinnova la collaborazione con Co.Ve.S.T. (Coordinamento Veneto strutture terapeutiche) per l'attivazione di un sistema informativo relativo al monitoraggio del flusso d'utenza che metta in rete i servizi del privato accreditato, i Serd e la Regione. Il provvedimento comporta impegno di spesa. DGR n. 4265 del 30.12.2005 Progetto "Management no Profit".

Il Direttore

CONSIDERATO

Che la Regione Veneto nel tempo ha perseguito una politica di integrazione dei servizi nell'ambito del sistema delle dipendenze sia dal punto legislativo (D.G.R. 22 giugno 1999 n.2217) che organizzativo (Progetto regionale TQM con relativa piattaforma MFP).

Che il processo d'integrazione della rete dei servizi ha tenuto conto delle diverse tipologie degli stessi e dei diversi contesti gestionali operanti nel pubblico e nel privato sociale.

Che con DGR n. 4265 del 30.12.2005, nell'ambito degli interventi Fondo Lotta alla Droga la Giunta regionale del Veneto ha approvato il progetto" Management no profit", affidando l'incarico per la sua realizzazione al Co.Ve.S.T. (Coordinamento Veneto Strutture Terapeutiche), convenzione del 13/04/2006.

Che il programma informatico Geko (sviluppo di strumento informatico per la gestione clinica e manageriale) è uno dei prodotti delle attività progettuali "Management No Profit , il progetto si prefiggeva il miglioramento della qualità operativa dei servizi del privato sociale accreditato che la Regione Veneto da tempo si impegnava a rendere operative.

DATO ATTO

Che, in particolare, il programma informatico Geko è stato creato per:

- soddisfare i debiti informativi degli enti accreditati nei confronti della Regione Veneto per quanto riguarda il flusso d'utenza;
- soddisfare altresì le esigenze inerenti il controllo di gestione dalla presa in carico degli utenti alla fatturazione delle prestazioni erogate.

Che dal 2008 (anno in cui si è concluso il finanziamento progettuale) ad oggi, il Geko è stato ulteriormente elaborato e migliorato fino alla sua versione attuale 3.0 senza usufruire di nessun altro finanziamento regionale.

Che, a questo riguardo, il percorso di elaborazione del software è partito dalle esigenze segnalate dai servizi operativi sul campo in ambito clinico e gestionale nel settore delle dipendenze. Sviluppandosi dal "basso" ha potuto poi evolversi in maniera aderente al funzionamento dei servizi e adattarsi ai cambiamenti delle necessità gestionali degli stessi.

È per questa caratteristica storica ed evolutiva che Geko è diventato uno strumento indispensabile per molti enti gestori accreditati del territorio veneto.

PRESO ATTO

Che, con la DGR n. 247 del 3 marzo 2015, si prevede la realizzazione nell'esercizio 2016 di un sistema di informativo relativo alle prestazioni erogate dagli enti accreditati che consenta alla Regione del Veneto ed alle Aziende ULSS del territorio regionale la misurabilità intesa come processo di monitoraggio e di verifica del sistema organizzativo dei servizi.

Che la DGR n. 1043 del 29 giugno 2016, per dare piena esecuzione alla DGR 247/2015, ha previsto una procedura per l'attivazione di un sistema informativo relativo alle prestazioni erogate dagli enti accreditati che partisse dai risultati conseguiti con l'applicazione del programma Geko e dalle possibilità operative offerte dal medesimo.

CONSIDERATO

Che il Co.Ve.S.T. (Coordinamento Veneto strutture terapeutiche), per rispondere a tali esigenze, ha presentato a questa Direzione, un programma informatico estrapolato da Geko , DGR n. 4265 del 30.12.2005, chiamato ora GEKI, che rispetto al programma d'origine è più leggero e maggiormente specifico per il monitoraggio del flusso d'utenza del sistema regionale in quanto mette in rete i servizi del privato sociale accreditato, i Serd e la Regione.

Che la proposta del programma "GeKI", è composta di tre fasi: la prima fase nella quale si estrapola da GeKo il programma informatico, ora chiamato GeKI; la seconda fase che prevede la formazione degli operatori delle dipendenze sia dei servizi pubblici e privati e la terza fase che prevede la messa a regime del sistema del monitoraggio.

DATO ATTO

Che il Co.Ve.S.T. (Coordinamento Veneto strutture terapeutiche) ha avanzato una proposta operativa per un costo complessivo di Euro 23.000,00, articolata nelle seguenti fasi:

- fase uno: adeguamento programma Geko a programma Geki: euro 10.000,00-
- fase due : formazione degli operatori del pubblico e del privato : euro 2.500,00,
- fase tre, gestione ed assistenza informatica per 64 servizi del privato sociale e 21 Dipartimenti per le Dipendenze: euro 10.500,00;

RILEVATO

Che l'esito positivo della collaborazione intercorsa in precedenza con il Co.Ve.S.T. Coordinamento Veneto strutture terapeutiche permette la realizzazione del programma operativo complessivo entro il 2016;

RITENUTO

pertanto di riconoscere all'associazione Covest l'importo di euro Euro 23.000,00 a fronte delle attività del progetto;

DATO ATTO

Che la spesa prevista per l'attività complessiva ammonta ad euro 23.000,00;

RILEVATO

che l'art. 28 della L. R. 10 gennaio 1997, n. 1 laddove si stabilisce che nei procedimenti amministrativi già disciplinati dalla vigente legislazione regionale, si intende sostituito alla Giunta Regionale e al Presidente della Giunta il dirigente responsabile della struttura amministrativa di competenza, ai fini dell'adozione del provvedimento finale nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

decreta

1. di approvare la premessa parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
2. di riconoscere all'associazione Co.Ve.S.T. l'importo di Euro 23.000,00 a fronte delle attività svolte nell'ambito del programma Geki;
3. di impegnare a favore del Coordinamento Veneto strutture terapeutiche la somma di Euro 23.000,00 sul capitolo 100709 Fondo regionale per le politiche sociali - Attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei Servizi Sociali (art.133, c3, lett. A, L.R. 13/04/2011) articolo 025, codice voce PdC U.1.03.02.99.999, con imputazione contabile all'esercizio 2016;
4. di riconoscere che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è giuridicamente perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio**;**
5. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di procedere all'erogazione del finanziamento alla presentazione delle note di addebito relative alle fasi di realizzazione del programma operativo;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. n. 1/2011 e riveste natura di debito commerciale;

8. di attribuire alla spesa suddetta il seguente codice Siope:

capitolo	Codice bilancio	Codice gestionale
100709	1.03.01	1362

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di informare che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti al capo dello stato entro 120 giorni;
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Antonella Pinzauti

(Codice interno: 342378)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 146 del 20 dicembre 2016

Presa d'atto accordo di partenariato tra Comune di Venezia e Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto N.A.VE. Impegno di spesa. L.R. n. 41/97

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto dell'accordo di partenariato sottoscritto tra il Comune di Venezia e la Regione del Veneto per la realizzazione del progetto N.A.V.E. (Network Antitratta Veneto) e si impegna la spesa di euro 140.000,00.

Il Direttore

Visti

- la L.R. n. 41/97 con cui si finanziano progettualità realizzate dai Comuni capoluogo di Provincia, finalizzate in modo specifico all'emersione e all'integrazione sociale delle persone vittime di sfruttamento sessuale;
- il DPCM del 16 maggio 2016, con il quale si è definito il programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini dell'Unione europea vittime di tratta;
- il bando n. 1/2016 del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione del DPCM sopra indicato, con cui si è inteso finanziare progetti da realizzare a livello territoriale, finalizzati ad assicurare in via transitoria, ai soggetti destinatari, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale;

Considerato

- che le finalità della L.R. n. 41/97 rientrano nei contenuti del bando di cui sopra e pertanto si è concordato con gli stessi Comuni capoluogo, di partecipare a tale bando con un'unica progettualità, riconoscendo al Comune di Venezia il ruolo di ente capofila. Ciò con l'obiettivo di implementare il consolidamento di un sistema unico e integrato di emersione e assistenza di vittime di tratta e/o grave sfruttamento nel territorio regionale;

Tenuto conto

- che con nota prot.n. 264828 del 7 luglio 2016, l'Assessorato regionale ai Servizi sociali ha aderito al progetto "Network Antitratta Veneto" (N.A.VE.) presentato dal Comune di Venezia in ottemperanza al bando di cui sopra;
- che con decreto direttoriale del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2016, il progetto in questione è stato ammesso al finanziamento con un contributo pari a Euro 1.300.000,00. Il costo totale complessivo del progetto è pari a Euro 1.863.009,00.
- che con DGR n. 1390 del 9 settembre 2016 la Giunta Regionale ha preso atto del Progetto "Network antitratta Veneto" (N.A.VE) di cui al decreto direttoriale suddetto e ha contestualmente autorizzato il direttore della Direzione Servizi Sociali a sottoscrivere l'accordo di partenariato con il Comune di Venezia e ad adottare con successivi atti lo stesso accordo e il relativo impegno di spesa, per un cofinanziamento pari a Euro 140.000,00, a valere sul cap. n. 61460 "Interventi a tutela e promozione della persona per contrastare l'abuso e lo sfruttamento sessuale" (L.R. 16/12/1997, n. 41) del Programma 1204 "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" del bilancio di previsione 2016-2018 (L.R. 24 febbraio 2016, n. 8),che presenta sufficiente disponibilità.

Dato atto

- che il presente accordo di cui all'**Allegato A**, l'originale del quale, sottoscritto con firma di digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è conservato agli atti presso la Direzione Servizi Sociali prot. n. 495918 del 19/12/2016;
- che il cofinanziamento di Euro 140.000,00 previsto da tale accordo viene erogato in un'unica soluzione a seguito della sottoscrizione del medesimo;

Visti

- il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs n. 118/2011;
- la L.R. n. 54/2012;
- attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di prendere atto dell'accordo di partenariato, tra il Comune di Venezia e la Regione del Veneto per la realizzazione del Progetto N.A.VE. di cui all'**Allegato A,** sottoscritto digitalmente in data 16 dicembre 2016, prot. n. 495918 del 19/12/2016, il cui originale è conservato agli atti presso la Direzione Servizi Sociali;
2. di impegnare la spesa per un cofinanziamento pari a Euro 140.000,00, a valere sul cap. n. 61460 "Interventi a tutela e promozione della persona per contrastare l'abuso e lo sfruttamento sessuale" (L.R. 16/12/1997, n. 41) del Programma 1204 "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" del bilancio di previsione 2016-2018 (L.R. 24 febbraio 2016, n. 8), per l'esercizio 2016, art. 002, codice P.d.C.U.1.04.01.02.003, che presenta sufficiente disponibilità;
3. di attribuire all'impegno il seguente codice SIOPE: 1.0503.1535;
4. di disporre l'erogazione del cofinanziamento regionale in un'unica soluzione a seguito della sottoscrizione dell'accordo di cui al punto 1;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ed esigibile;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non presenta natura di debito commerciale;
7. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Antonella Pinzauti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 146 del 20 dicembre 2016 pag. 1/3

ACCORDO DI PARTENARIATO

Tra ente capofila e partner di progetto

"Network antitratta Veneto" (N.A.VE)

Il seguente accordo è stipulato tra

Comune di Venezia, con sede in S. Marco, 4136, Partita IVA 00339370027, nella persona del Direttore della Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, Dott. Luigi Gislon, in qualità di delegato del Rappresentante Legale ai sensi della Deliberazione di Giunta Comunale n. 161 del 13.06.2016, nato a Sacile il 28.05.1955 e residente Venezia, Castello, 4002, quale "Capofila" del Partenariato

E

Regione del Veneto- Direzione Servizi Sociali, con sede a Rio Novo, Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia- CF. 80007580279; Partita IVA 02392630279, rappresentata dalla dott.ssa Antonella Pinzauti in qualità di "Partner" del Partenariato, nata a Roma il 18.04.1966 e residente a Padova, via Cerato, 3.

di seguito anche congiuntamente denominati «le Parti»,

PREMESSO CHE

In data 10 giugno 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana il bando 1/2016 del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in attuazione del DPCM del 16 maggio 2016, con il quale si è definito il programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini dell'Unione europea vittime di tratta.

Con il suddetto bando si è inteso finanziare progetti da realizzare a livello territoriale, finalizzati ad assicurare in via transitoria, ai soggetti destinatari, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale.

La lotta alla tratta e al grave sfruttamento e la tutela dei diritti delle vittime risulta un obiettivo strategico della Regione del Veneto ed, in particolare, con la L.R. n. 41/97 da molti anni si finanziano progettualità realizzate dai Comuni capoluogo di Provincia, finalizzati in modo specifico all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime di sfruttamento sessuale.

Le finalità di tale legge rientrano nei contenuti del bando in questione e pertanto si è concordato con gli stessi Comuni capoluogo, di partecipare a tale bando con un'unica progettualità, riconoscendo al Comune di Venezia il ruolo di ente capofila. Ciò con l'obiettivo di implementare il consolidamento di un sistema unico e integrato di emersione e assistenza di vittime di tratta e/o grave sfruttamento.

Il progetto "Network Antitratta Veneto"(N.A.VE.) presentato dal Comune di Venezia, e per il quale l'Assessorato regionale ai Servizi sociali ha già espresso con nota prot.n. 264828 del 7 luglio 2016, la propria adesione, è stato con decreto direttoriale del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2016, ammesso al finanziamento con un contributo pari a € 1.300.000,00. Il costo totale complessivo del progetto è pari a € 1.863.009,00.

Con DGR n. 1390 del 9 settembre 2016 la Giunta Regionale ha preso atto del Progetto "Network antitratta Veneto" (N.A.VE) di cui al decreto direttoriale suddetto. La Giunta ha contestualmente autorizzato il direttore della Direzione Servizi Sociali a sottoscrivere l'accordo di partenariato con il Comune di Venezia e ad adottare con successivi atti lo stesso accordo e il relativo impegno di spesa, per un cofinanziamento pari a € 140.000,00, a valere sul cap. n. 61460 "Interventi a tutela e promozione della persona per contrastare l'abuso e lo sfruttamento sessuale" (L.R. 16/12/1997, n. 41) del Programma 1204 "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" del bilancio di previsione 2016-2018 (L.R. 24 febbraio 2016, n. 8),che presenta sufficiente disponibilità.

TUTTO QUANTO PREMESSO

per la realizzazione del Progetto "Network antitratta Veneto"
tra le Parti, si sottoscrive il seguente

ACCORDO DI PARTENARIATO

Articolo 1 – Oggetto dell'Accordo
Con il presente Accordo di Partenariato, le Parti intendono regolamentare i rapporti e le modalità di interazione per l'attuazione del Progetto denominato "N.A.VE." e disciplinare i singoli ruoli e compiti nonché gli impegni reciproci.

Articolo 2 – Definizione delle rispettive competenze e sfere di responsabilità
Nel dettaglio ciascuna delle Parti svolgerà le seguenti azioni di cui è responsabile:
Regione del Veneto:
Il ruolo della Regione del Veneto consisterà nel:
- concorrere alla realizzazione degli obiettivi progettuali;
- istituire e partecipare alla cabina di regia del progetto;
- contribuire all'analisi del fenomeno in ambito regionale;
- cofinanziare le attività di contatto e di emersione con un fondo di € 140.000,00, a valere sul cap. n. 100016 "Fondo regionale per le Politiche Sociali – Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c.3, lett. a, L.R. 13/04/2001, n. 11)", che presenta sufficiente disponibilità.

Comune di Venezia
Il ruolo del Comune di Venezia consisterà nel:
- attuare e monitorare, in collaborazione con gli altri Comuni Capoluogo del Veneto, l'andamento di tutte le attività progettuali previste;
- coordinare le attività progettuali previste con il numero verde nazionale antitratta;
- partecipare alla cabina di regia del progetto;
- contribuire all'analisi del fenomeno in ambito regionale;
- rendicontare alla Regione del Veneto le attività di contatto e di emersione oggetto del cofinanziamento.

Articolo 3 – Decorrenza e Durata
Il presente Accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata fino alla conclusione del Progetto ovvero fino al 30 novembre 2017.

Articolo 4 – Modalità di erogazione

Il finanziamento regionale sarà erogato in un'unica soluzione a seguito della sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 5 – Foro competente

Eventuali controversie derivanti dall'interpretazione del presente atto sono rimesse all'A.G.O. (Autorità Giurisdizionale Ordinaria) del Foro di Venezia.

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Luogo e data_____

Il Direttore della Direzione Coesione
e Benessere di Comunità
Sociale, Servizi alla Persona
Dott. Luigi Gislon

Il Direttore della Direzione Servizi Sociali
Regione del Veneto
Dott.ssa Antonella Pinzauti

(Codice interno: 342379)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 171 del 30 dicembre 2016

Approvazione dell'impegno di spesa, assegnazione ed erogazione della somma pari ad Euro 25.000,00 a saldo del cofinanziomento regionale a favore degli ambiti territoriali (A.T.) individuati nella D.G.R. n. 2908 del 30 dicembre 2013 recante "Riparto del Fondo regionale per le politiche sociali - Sostegno di iniziative a tutela dei minori in situazione di disagio e inserimento presso famiglie affidatarie". P.I.P.P.I. 3 - annualità 2014-2015.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'assegnazione, l'impegno e l'erogazione a saldo del cofinanziamento regionale della somma di Euro 25.000,00 a favore degli ambiti territoriali aderenti alla sperimentazione P.I.P.P.I. 3.

Il Direttore

vista

- La D.G.R. n. 2908 del 30 dicembre 2013 recante "*Riparto del Fondo regionale per le politiche sociali.*)-*Sostegno di iniziative a tutela dei minori in situazione di disagio e inserimento presso famiglie affidatarie*";

- Visto il punto 2.della D.G.R. suddetta recante "*Adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)-Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali- Cofinanziamento regionale e adozione protocollo d'intesa"* nel quale *"[...]si impegna una somma pari ad Euro 50.000,00 a valere sull'UPB U0148, capitolo 100012 denominato "Fondo regionale per le Politiche sociali-sostegno di iniziative a tutela dei minori (trasferimenti a soggetti pubblici e privati) (art 133, c. 3, lett. I) L.R. 13/04/2001, n. 11 - art. 13 e 50, L.R. 16/02/2011, n. 11" a favore dei seguenti ambiti territoriali, così ripartiti:*

Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 20 (Comune capofila Verona)	Euro 12.500,00
Azienda Ulss 8 Asolo	Euro 12.500,00
Azienda Ulss 15 Alta Padovana	Euro 12.500,00
Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 12 Veneziana (Comune capofila Venezia)	Euro 12.500,00
TOTALE	Euro 50.000,00

visto

- Il D.D.R. 173 del 3 giugno 2014 nel quale si dispone che il finanziamento regionale, di cui alla D.G.R. 2908 del 30 dicembre 2014, (punto 2), sarà erogato agli A.T. in due tranche: 50% a titolo di acconto, a seguito di presentazione di formale comunicazione di avvio attività da parte degli A.T., e il restante 50% a saldo, previo ricevimento di breve e sintetica relazione sulle attività svolte e dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute;

considerato

- che con nota prot. 325486 del 30 luglio 2014 il Dipartimento Servizi Socio sanitari e sociali, a seguito di ricevimento di dichiarazioni degli ambiti territoriali aderenti alla sperimentazione, comunicava al MLPS l'avvio delle attività relative alla sperimentazione suddetta e procedeva dunque, secondo quanto previsto dal DDR 173/2014, alla liquidazione dell'acconto del 50% in data 17 novembre 2014.

vista

- la conclusione delle attività di implementazione del Programma al 31.12.2015 e la conseguente ricezione della documentazione utile ai fini del saldo (relazione finale-report conclusivo e documenti giustificativi delle spese sostenute) del cofinanziamento regionale suddetto, per una somma pari ad Euro 25.000,00 secondo la seguente ripartizione:

Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 20 (Comune capofila Verona)	Euro 6.250,00
Azienda Ulss 8 Asolo	Euro 6.250,00

Azienda Ulss 15 Alta Padovana	Euro 6.250,00
Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 12 Veneziana (Comune capofila Venezia)	Euro 6.250,00
TOTALE	Euro 25.000,00

decreta

1. di impegnare ed erogare la somma complessiva di Euro 25.000,00, ai sensi della D.G.R. n. 2908 del 30 dicembre 2013, a valere sullo stanziamento di cui all'UPB U0157, capitolo 100016 denominato "*Fondo regionale per le Politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/042001, n. 11)*", del bilancio regionale 2016-2018, per l'esercizio 2016, art. 002, a favore dei seguenti ambiti territoriali, secondo la seguente ripartizione:

Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 20 (Comune capofila Verona)	Euro 6.250,00
Azienda Ulss 8 Asolo	Euro 6.250,00
Azienda Ulss 15 Alta Padovana	Euro 6.250,00
Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 12 Veneziana (Comune capofila Venezia)	Euro 6.250,00
TOTALE	Euro 25.000,00

2. di attribuire alla spesa suddetta i seguenti codici:

Enti beneficiari Ambiti territoriali	Importo	Codice P.d.C.	Codice SIOPE
Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 20 (Comune capofila Verona) Comuni Conferenza Sindaci territorio A. Ulss 12 Veneziana (Comune capofila Venezia)	Euro 6.250,00 Euro 6.250,00		
	Euro 12.500,00	U.1.04.01.02.003	1.05.03-1535
Azienda Ulss 8 Asolo Azienda Ulss 15 Alta Padovana	Euro 6.250,00 Euro 6.250,00		
	Euro 12.500,00	U.1.04.01.02.011	1.05.03-1538

3. di disporre che l'erogazione dell'importo di cui al punto 1, per complessivi Euro 25.000,00 quale corrispettivo spettante ai sensi della D.G.R. n. 2908 del 30 dicembre 2014, sarà effettuata dalla Direzione Servizi Sociali;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio;
5. di attestare che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
8. di dare atto che avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;
9. di pubblicare integralmente il presente decreto nel bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Antonella Pinzauti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 341967)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 109 del 03 marzo 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (Codice ente 2179). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. DGR n. 875 del 13/07/2015. DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2179/1/1/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 63.180,00 per la realizzazione del progetto n. 2179/1/1/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro

51.257,25;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 12/04/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 63.180,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (codice ente 2179), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2179/1/1/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 63.180,00;
3. di dare atto che sono stati al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 51.257,25;
4. di liquidare la somma di Euro 11.922,75 a favore di CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (C. F.80005900263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2179/1/1/875/2015 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 07/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341968)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 110 del 03 marzo 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (codice ente 2179). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. DGR n. 875 del 13/07/2015 - DDR n. 1578 del 07/09/2015. Progetto 2179/1/2/875/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezioni comparti vari ed edilizia, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 875 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1193 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1395 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE la Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n. 875 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 63.180,00 per la realizzazione del progetto n. 2179/1/2/875/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1578 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040, 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2154 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia, presentate al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 51.257,25;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 12/04/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 63.180,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (codice ente 2179), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2179/1/2/875/2015, DDR n. 1578 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 63.180,00;
3. di dare atto che sono stati al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 51.257,25;
4. di liquidare la somma di Euro 11.922,75 a favore di CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (C. F.80005900263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2179/1/2/875/2015 a carico del capitolo n. 072040, Art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1578 del 7/09/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i /Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341969)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 111 del 03 marzo 2017

Approvazione del rendiconto presentato da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (codice ente 2179) (codice MOVE 9712). POR 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 876 del 13/07/2015 - DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015. Interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Progetto 2179/1/1/876/2015.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno delle sezioni comparti vari ed edilizia nell'ambito del Piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 876 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia;

PREMESSO CHE il DDR n. 1194 del 14/07/2015 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 1396 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati ai progetti approvati;

PREMESSO CHE il DDR n. 1579 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 63.180,00 per la realizzazione del progetto n. 2179/1/1/876/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1579 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato D, ed ha:

- assunto il relativo impegno di spesa a carico del capitolo n. 102371 per la quota FSE del 50%, a carico del capitolo n. 102372 per la quota FDR del 35% e il capitolo n. 102375 per la quota cofinanziamento Regionale del 15% per l'annualità 2015;
- rinviato a successivo provvedimento l'assunzione di ulteriori obbligazioni sugli esercizi 2016 e 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 2155 del 11/11/2015 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul POR FSE 2014/2020 per la quota esigibile in competenza anni 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica amministrativa alle domande di erogazione intermedia presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 50.182,50;

CONSIDERATO CHE in data 12/04/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 26/01/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto il verbale di verifica delle attività in ordine al citato formulario relativo al corso in esame, attestando un contributo ammissibile di complessivi Euro 63.180,00;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui al predetto verbale, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia del verbale stesso, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (codice ente 2179), secondo le risultanze del verbale di verifica trasmesso dalla Società incaricata, relativa al progetto 2179/1/1/876/2015, DDR n. 1579 del 07/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, per un contributo complessivo di Euro 63.180,00;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie per complessivi Euro 50.182,50;
4. di liquidare la somma di Euro 12.997,50 a favore di CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA (C. F. 80005900263) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2179/1/1/876/2015 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 13 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1579 del 7/09/2015 e DDR n. 2155 del 11/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.04.01.001;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il progetto in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a CENTRO EDILIZIA TREVISO - C.E.TRE. FORMAZIONE-LAVORO-SICUREZZA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341970)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 113 del 06 marzo 2017

Approvazione del rendiconto 3901/1/1/870/2015 presentato da ISIS LEONARDO DA VINCI. (Codice Ente 3901). (Codice MOVE 40697). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. - 3B3I1 DGR n. 870 del 13/07/2015, "Alternanza Scuola-Lavoro". DDR n. 833 del 21/12/2015. Modalità a Sportello (Sportello 1).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II° grado.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 870 del 13/07/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti nell'ambito dell'azione FSE "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" - anno 2015;

PREMESSO CHE con DDR n. 372 del 10/08/2015 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 804 del 26/11/2015 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ISIS LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico di Euro 6.730,00 per la realizzazione del progetto n. 3901/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente ISIS LEONARDO DA VINCI un contributo per un importo pubblico di Euro 6.730,00 per la realizzazione del progetto n. 3901/1/1/870/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 833 del 21/12/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2015, 2016 e 2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposti anticipazioni;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da ISIS LEONARDO DA VINCI;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 13/12/2016;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 6.624,00;

VERIFICATO CHE alla data odierna il soggetto beneficiario non ha restituito la relazione di verifica sottoscritta per accettazione, né ha formulato eventuali contestazioni;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ISIS LEONARDO DA VINCI (codice ente 3901, codice fiscale 83003130271), per un importo ammissibile di Euro 6.624,00 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata / di verifica, relativa al progetto 3901/1/1/870/2015, Dgr 870 del 13/07/2015 e DDR n 833 del 21/12/2015;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 6.624,00 a favore di ISIS LEONARDO DA VINCI (C. F. 83003130271) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 3901/1/1/870/2015 a carico dei capitolo n. 102350, n. 102351 e n. 102434, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 833 del 21/12/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
5. di comunicare a ISIS LEONARDO DA VINCI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341971)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 125 del 10 marzo 2017

Approvazione del rendiconto FRI/50004/1889/2014 presentato da "FONDAZIONE PORTOGRUARO CAMPUS" con sede a Portogruaro (VE) per l'avvio e lo svolgimento, nell'ambito del Veneto orientale, di attività didattiche e formative di livello universitario [L.R. 22/06/1993, n. 16 (art. 4 bis) - L.R. 27/02/2008, n. 1 (art. 99)] nell'anno accademico 2014-2015. DGR n. 1889 del 14/10/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di attività didattiche e formative di livello universitario nell'ambito del Veneto orientale.

Il Direttore

PREMESSO CHE la L.R. 22/06/1993, n. 16 all'art.1 promuove la realizzazione di iniziative per il decentramento amministrativo e lo sviluppo economico e sociale nel Veneto orientale ed all'art. 4 bis persegue le finalità di cui all'articolo 1 anche mediante contributi per l'avvio e lo svolgimento nell'ambito del Veneto orientale di attività didattiche e formative di livello universitario idonee a promuovere l'occupazione e a favorire un migliore equilibrio tra domanda ed offerta di lavoro;

PREMESSO CHE la L.R. 27/02/2008, n. 1 (art. 99) modifica l'art.4 bis della L.R. 22/06/1993 n.16 e identifica la Fondazione Portogruaro Campus quale soggetto istituzionale preposto alla realizzazione di quanto indicato all'art. 4 bis della L.R. 22/06/1993 n. 16;

PREMESSO CHE con Dgr n. 1889 del 14/10/2014 la Giunta Regionale ha concesso alla suddetta Fondazione per l'anno accademico 2014-2015, un contributo pubblico di Euro 150.000,00 (capitolo 100053) per favorire le attività formative come da nota programmatica del 26/08/2014 (prot. regionale n. 391136 del 18/09/2014);

PREMESSO CHE con Dgr n. 1889 del 14/10/2014 si è disposto di impegnare la spesa di Euro 150.000,000 sul capitolo 100053 del bilancio regionale 2014 e si è previsto di erogare il contributo con la seguente modalità:

- 50% del contributo a seguito del ricevimento della comunicazione e della documentazione di avvio delle attività didattiche e formative dell'anno accademico. 2014-2015;

- 50% del contributo a saldo dopo presentazione di idonea relazione consuntiva sull'attività svolta e idonea rendicontazione delle spese sostenute;

CONSIDERATO CHE all'ente beneficiario, dopo la presentazione di comunicazione e documentazione di inizio attività, sono stati erogati anticipi per complessivi Euro 75.000,00;

CONSIDERATO CHE la Fondazione Portogruaro Campus con nota del 14/09/2016 (prot. regionale n. 357381 del 22/09/2016) ha presentato il rendiconto delle spese sostenute pari a Euro 226.605,81;

CONSIDERATO CHE in data 15/02/2017, il competente ufficio regionale ha provveduto alla verifica amministrativo contabile dei giustificativi di spesa estratti a campione come da verbale del 5/11/2015 ed esibiti dall'ente beneficiario attestando un importo ammissibile di Euro 201.322,12;

CONSIDERATO CHE la disciplina prevista ai fini dell'erogazione prevede che la documentazione della rendicontazione va a giustificare il costo e che i documenti giustificativi forniti sono relativi ad un importo di spesa riconoscibile pari a Euro 201.322,12, appare opportuno confermare l'importo dimostrato come spesa sostenuta: del resto si tratta di somme per le quali il beneficiario ha un legittimo affidamento in quanto assorbite nella previsione del contributo massimo erogabile di Euro 150.000,00 come stabilito con DGR 1889 del 14/10/2014;

VISTA la L.R. 22/06/1993, n. 16 (art. 4 bis) e la L.R. 27/02/2008, n. 1 (art. 99);

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di approvare il rendiconto presentato da Fondazione Portogruaro Campus (C.F. 92028080270) con sede legale a Portogruaro (VE) Via Seminario 34/a per un importo ammissibile di Euro 201.322,12, secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al contributo di Euro 150.000,00 per l'avvio e lo svolgimento delle attività didattiche e formative di livello universitario di cui alla Dgr 1889/2014 (per l'Anno Accademico 2014-2015);
2. di dare atto che al beneficiario sono stati corrisposti anticipi per complessivi Euro 75.000,00;
3. di liquidare, la somma di Euro 75.000,00 a favore della Fondazione Portogruaro Campus (C.F. 92028080270) di Portogruaro (VE), a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto FRI/50004/1889/2014 a carico del capitolo 100053, art. 013 (Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private), secondo le ripartizioni specificate con DGR n. 1889 del 14/10/2014, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m-i/Siope U.1.04.04.01.001;
4. di comunicare alla Fondazione Portogruaro Campus il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 341972)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 149 del 13 marzo 2017

Approvazione del rendiconto 2156/1/1-2-3/14/2013 presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA (Codice Ente 2156). DGR n. 14 del 09/01/2013, DDR n. 539 del 04/05/2016. Realizzazione dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali e di quarto anno di istruzione e formazione negli Istituti Professionali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative alla realizzazione di progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati nel triennio 2013-2016 e a conclusione dei percorsi di quarto anno realizzati nell'anno formativo 2015/2016 attuati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 14 del 9/01/2013 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali, in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

PREMESSO CHE la medesima Dgr ha approvato la Direttiva, per la presentazione dei progetti e gli adempimenti per la gestione delle attività;

PREMESSO CHE con il DDR n. 207 del 12/03/2012 si sono approvate la modulistica e la guida;

PREMESSO CHE il DDR n. 218 del 2/04/2013 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 268 del 17/04/2013 ha approvato i percorsi triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato C tutti i progetti pervenuti e ammessi e nell'allegato D, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE il DDR n. 564 del 21/06/2013 ha approvato ulteriori percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria nel triennio 2013-2016;

PREMESSO CHE la DGR n. 507 del 7/04/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale avviati come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nell'anno formativo 2015-2016;

PREMESSO CHE il DDR n. 862 del 27/05/2015 ha nominato la Commissione di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1057 del 22/06/2015 ha approvato i percorsi di quarto anno triennali di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli IPS, individuando nell'Allegato B tutti i progetti pervenuti e nell'allegato C, gli interventi ammessi;

PREMESSO CHE, per poter procedere alla copertura dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1190 per gli esami di qualifica professionale a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato, il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha assunto un impegno di spesa per un importo complessivo di Euro 35.200,00 a carico del capitolo n. 072040 del bilancio regionale 2016, a favore degli Istituti beneficiari indicati nell'allegato C;

PREMESSO CHE il DDR n. 539 del 4/05/2016 ha stabilito che il costo sostenuto per ogni commissione d'esame insediata sarà versato dalla Regione previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE in data 1/07/2016, l'ente IPSAR LUIGI CARNACINA (codice ente 2156) ha presentato rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per le commissioni d'esame per un totale di Euro 2.649,56;

CONSIDERATO CHE i verificatori regionali hanno consegnato al competente ufficio, la relazione di verifica in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al rendiconto in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 2.649,56;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IPSAR LUIGI CARNACINA (codice ente 2156), per un importo ammissibile di Euro 2.649,56 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di verifica, relativa al progetto 2156/1/1-2-3/14/2013, Dgr 14 del 09/01/2013, DDR n 539 del 04/05/2016;
3. di liquidare, la somma di Euro 2.649,56 a favore di IPSAR LUIGI CARNACINA (C. F. 90001570234) a saldo dei costi del gettone di presenza e delle spese di viaggio del Presidente della Commissione nominato dalla Regione e dei commissari esterni delle commissioni d'esame istituite, ai sensi dell'art. 18 comma 4 della L.R. 10/1990 per gli esami di qualifica professionale, a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati come offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato a carico del capitolo n. 072040, Art. 001 (Contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 539 del 04/05/2016, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.01.01.002;
4. di comunicare a IPSAR LUIGI CARNACINA il presente decreto;
5. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 341945)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 23 del 23 febbraio 2017

Procedura di revisione ex art. 4 della L.R. n. 15/2015 degli interventi infrastrutturali per la mobilità promossi dalla Regione secondo le previsioni della legge regionale 9 agosto 2002, n. 15. Approvazione dello schema di convenzione con l'Avv. Marco Corsini, individuato con DGR n. 1600 del 10.10.2016 quale componente esperto del Comitato scientifico di cui alla DGR n. 1149 del 1.09.2015.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Approvazione dello schema della convenzione da sottoscrivere con l'avv. Marco Corsini, individuato con DGR n. 1600 del 10.10.2016, quale componente esperto del Comitato scientifico di cui all'art. 5 della L.R. 12/1991, riattivato con DGR 1149 del 1.09.2015 al fine di fornire adeguato supporto alle strutture regionali nel procedimento di revisione degli interventi infrastrutturali per la mobilità, previsto dall'art. 4 della L.R. n. 15 del 6.08.2015.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- l'art. 4 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 15, recante disposizioni di modifica alla L.R. 27/2003 ed alla L.R. 15/2002, ha introdotto una procedura di revisione e verifica per le iniziative in regime di *project financing* avviate ma non ancora giunte alla sottoscrizione del contratto di concessione;

- per la suddetta procedura di revisione la Giunta Regionale, con delibera n. 1149 del 01.09.2015, ha stabilito di avvalersi del Comitato scientifico previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 12/1991 "*per lo studio e la soluzione delle questioni giuridiche più complesse riguardanti l'attività regionale e dei casi che possono dar luogo a conflitti di attribuzione tra Stato e Regione*", integrato, ai sensi del comma 2 del richiamato articolo 5, dai seguenti due professionisti esperti:

- Avv. Diego Signor, nato ad Asolo (TV) il 6 luglio 1974, dello Studio Legale Barel Malvestio & Associati del Foro di Treviso;
- Prof.ssa Veronica Vecchi, nata a Reggio Emilia il 6 giugno 1979, docente *lecturer* presso il Dipartimento di Analisi delle Politiche e Management Pubblico - SDA Università Bocconi di Milano;

- con delibera n. 1600 del 10.10.2016 la Giunta Regionale ha riconfermato l'attivazione del Comitato scientifico, così come individuato dalla suddetta DGR 1149/2015;
- con la medesima delibera n. 1600 del 10.10.2016 la Giunta Regione ha disposto di integrare il suddetto Comitato scientifico con l'Avv. Marco Corsini, nato a Milano il 13 aprile 1956, Avvocato dello Stato, specializzato in contrattualistica pubblica, il quale, più in generale, supporterà altresì le competenti strutture regionali con riferimento a progetti di parternariato pubblico privato (PPP), da avviare e/o in corso;

DATO ATTO CHE

- la DGR 1600/2016 dispone che l'incarico già affidato con DGR n. 1149/2015 ai due componenti esterni - Avv. Diego Signor e Dott.ssa Veronica Vecchi - venga concluso con la prosecuzione di quanto previsto in tale delibera e nessun ulteriore compenso venga erogato agli stessi oltre a quanto già indicato nella richiamata DGR n. 1149/2015;

- la DGR 1600/2016 stabilisce inoltre che il contratto dell'Avv. Marco Corsini abbia una durata di mesi otto, decorrenti dalla sottoscrizione della convenzione, e che allo stesso spetti il pagamento delle sole spese sostenute per un importo massimo presunto di Euro 2.000,00, a cui si farà fronte con i fondi stanziati sul capitolo 3002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese (art. 187, L.R. 10/06/1991, n. 12 - art. 4, C. 1, L.R. 07/11/1995, n. 43)";

CONSIDERATO CHE

- la medesima DGR 1600/2016 al punto 5, incarica il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, col supporto del Direttore della Direzione Affari Legislativi, dell'esecuzione del provvedimento stesso, anche per quanto attiene la predisposizione delle convenzioni e la stipula dei contratti con i professionisti esterni;

decreta

1. di approvare lo schema di convenzione relativo all'incarico conferito all'Avv. Marco Corsini **(Allegato A**) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che l'importo presunto delle obbligazioni di spesa, stimate in un importo massimo di Euro 2.000,00, sarà assunto con decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica con copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 3002 "Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese (art. 187, L.R. 10/06/1991, n. 12 - art. 4, C. 1, L.R. 07/11/1995, n. 43)";
3. di dare atto che alla liquidazione delle spese sostenute dall'Avv. Marco Corsini, a seguito di presentazione di regolare documentazione e previo nulla osta del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Corte dei Conti;
5. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs.14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 23 del 23.02.2017 pag. 1/4

SCHEMA DI CONVENZIONE

Premesso che con D.G.R. n. 1600 del 10.10.2016, la Giunta regionale del Veneto ha disposto di nominare, ai sensi dell'articolo 5 della Legge regionale n. 12/1991, quale Esperto componente del Comitato scientifico riattivato con DGR n. 1149 del 1.9.2015 presso la Segreteria Generale della Programmazione, nonché quale supporto alle competenti strutture regionali, l'Avv. Marco Corsini, demandando al Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio l'esecuzione del provvedimento, inclusa la stipula del contratto necessario;

tra

il Dott. Alessandro Benassi, nato a Pavullo nel Frignano (Mo) il 02 febbraio1965, in qualità di Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Giunta regionale, in rappresentanza della Regione del Veneto (di seguito "Regione"), con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, C.F. 80007580279, P. I.V.A. 02392630279

e

l'Avv. Marco Corsini (di seguito "Esperto"), nato a Milano il 13 aprile 1956, codice fiscale *(omissis)*, domiciliato per il seguente incarico presso l'Avvocatura Generale dello Stato

si conviene e stipula quanto di seguito specificato.

Art. 1 (Oggetto della convenzione)

Per lo svolgimento dell'attività precisata all'art. 4 della Legge regionale 6 agosto 2015 n. 15, la Regione affida all'Esperto, che accetta, l'incarico a titolo gratuito di studio e consulenza ai sensi delle lett. a) e b) dell'art. 185 Legge regionale 12/1991, in qualità di componente del Comitato scientifico (di seguito "Comitato"), riattivato con D.G.R. n. 1149 del 1.9.2015 presso la Segreteria Generale della Programmazione, nonché di supporto alle competenti strutture regionali con riferimento a progetti di partenariato pubblico privato (PPP), da avviare e/o in corso.

Art. 2 (Compiti dell'Esperto)

L'incarico prevede, in ragione della peculiare esperienza e professionalità comprovate dal *curriculum* presentato ed allegato alla deliberazione suindicata, l'attività di supporto tecnico-specialistico

all'Amministrazione regionale finalizzata alla procedura di revisione e verifica tecnico-finanziaria e giuridica delle iniziative di finanza di progetto prevista dall'art. 4 della Legge regionale 6 agosto 2015 n. 15 e alle competenti strutture regionali con riferimento a progetti di partenariato pubblico privato (PPP), da avviare e/o in corso.

Rientrano nell'oggetto dell'incarico tutte le attività di studio ed analisi, inclusa la formulazione di pareri e relazioni necessarie al Comitato, allo scopo di dare corretta attuazione alla Legge regionale n. 15/2015, nonché necessarie a supportare le competenti strutture regionali con riferimento a progetti di partenariato pubblico privato (PPP), da avviare e/o in corso, in conformità alle linee operative tracciate dalle norme.

Art. 3 (Obblighi dell'Esperto)

Fermo restando che l'Esperto è obbligato a mantenere il segreto d'ufficio e che tutti gli elaborati consegnati dallo stesso rimangono di esclusiva proprietà della Regione, alla quale è riservata ogni forma di utilizzazione, l'Esperto è tenuto ad adempiere tempestivamente agli obblighi assunti con la presente convenzione, con la diligenza connessa alla rilevanza dell'incarico, consegnando pareri ed elaborati entro i termini convenuti in sede di Comitato.

Richiamato integralmente il contenuto della dichiarazione resa dall'Esperto, per quanto specificamente attiene all'assenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, con l'Amministrazione affidataria, l'Esperto, per l'intera durata del rapporto consulenziale, si obbliga a non svolgere altre attività professionali riguardanti le materie di cui alla presente convenzione che possano porsi in conflitto, anche potenziale, con gli organi della Regione e con gli interessi dell'Amministrazione regionale.

L'Esperto si obbliga, altresì, ad osservare il Codice di comportamento approvato dalla Giunta regionale del Veneto con D.G.R. n. 1939 del 28 ottobre 2014.

Art. 4 (Durata della convenzione)

Lo svolgimento dell'incarico avrà la durata massima di mesi otto decorrenti dalla sottoscrizione della presente convenzione, con efficacia subordinata alla pubblicazione dei dati nel sito web istituzionale della Regione, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Alla scadenza di tale periodo la convenzione si intende risolta senza necessità di ulteriori comunicazioni. Per gravi ragioni non imputabili in alcun modo all'Esperto incaricato, ed intervenute prima della scadenza, può

essere disposto con decreto motivato del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, sentito il Direttore della Sezione Affari Legislativi, un differimento del termine finale, senza oneri finanziari aggiuntivi per la Regione.

Art. 5 (Compenso)

L'incarico è svolto a titolo gratuito.

Per l'attività di supporto tecnico-specialistico, la Regione riconosce all'Esperto le spese sostenute a fronte del rapporto consulenziale, quantificate nella misura massima di € 2.000,00.

Alla liquidazione delle spese sostenute si provvede a seguito di presentazione di regolare documentazione contabile e previo nulla osta del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Art. 6 (Inadempienze)

Ogni violazione degli obblighi assunti, che non comporti l'immediata risoluzione contrattuale, sarà contestata per iscritto all'Esperto che disporrà di trenta giorni per contro dedurre, decorsi inutilmente i quali si procederà alla risoluzione formale della convenzione, impregiudicato il risarcimento integrale di eventuali danni dovuti alla condotta inadempiente dolosa o colposa dell'Esperto incaricato.

Nel caso di reiterate inadempienze, debitamente contestate, tali da compromettere la funzionalità del Comitato Scientifico, alla Regione è data facoltà di dar corso all'immediata risoluzione del rapporto.

Art. 7 (Clausola risolutiva espressa)

Sono causa di risoluzione immediata della presente convenzione:

- la violazione degli obblighi sanciti dal Codice di Comportamento vigente per la Regione del Veneto ed approvato con D.G.R. n. 1939 del 28 ottobre 2014;
- la violazione del divieto di svolgere altre attività professionali riguardanti le materie di cui alla presente convenzione che possano porsi in conflitto, anche potenziale, con gli organi della Regione e con gli interessi dell'Amministrazione regionale;
- la violazione del segreto d'ufficio.

Articolo 8 (Controversie)

Per eventuali controversie riguardanti l'esecuzione della presente convenzione, che non fosse possibile comporre in via amministrativa, è competente il Foro di Venezia.

Allegato al Decreto n. 23 del 23.02.2017 pag. 4/4

Articolo 9 (Disposizioni finali)

Per quanto non espressamente stabilito dalla presente convenzione, si richiamano le norme previste dal vigente Codice Civile agli artt. 2222 e seguenti, nonché gli articoli 184, 185 e 186 della Legge regionale 10 giugno 1991 n. 12, in quanto applicabili.

Relativamente a quanto non derogato nella presente convenzione, è fatto rinvio a tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 10 (Registrazione della convenzione)

La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, c. 2, del D.P.R. 26.11.1986, n. 131, con spese interamente a carico dell'Esperto.

Il presente atto – redatto in unico originale - viene letto, approvato specificatamente articolo per articolo e sottoscritto dalle parti.

Venezia, _____

Per la Regione del Veneto
Dott. Alessandro Benassi

L'Esperto
Avv. Marco Corsini

_____ _____

Informativa dati personali

L'Esperto autorizza il trattamento dei dati personali forniti nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei ai fini dell'esecuzione del suesteso atto e per il rispetto degli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti dall'articolo 15, comma 1 del D.Lgs. 33/2013, in conformità alla vigente legislazione in materia di riservatezza, di cui al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Venezia,

L'Esperto

_____

(Codice interno: 342199)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 29 del 20 marzo 2017

Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER di Rovigo. Autorizzazione alla copertura del posto di Quadro dell'Area Tecnica (Deliberazione di Giunta regionale n. 233 del 03 marzo 2015).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza il Commissario Straordinario dell'ATER di Rovigo all'assunzione di un provvedimento indifferibile ed urgente, rivolto a salvaguardare l'integrità professionale aziendale per ricoprire il posto di Quadro dell'Area Tecnica con contratto di lavoro a tempo determinato per una durata di sei mesi, eventualmente rinnovabili per corrispondente durata, mediante mobilità fra Enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - nota dell'ATER di Rovigo del 28/02/2017, n. prot. 3424, trasmessa a mezzo PEC in data 01/03/2017, protocollo regionale n. 82690 a firma del Commissario Straordinario e allegata dichiarazione del Revisore Unico del 15/02/2017; - deliberazioni di Giunta regionale nn. 1841 del 08/11/2011 e s.m.i. e 233 del 03/03/2015.

Il Direttore

PREMESSOche con nota del 28/02/2017, n. prot. 3424, trasmessa a mezzo PEC in data 01/03/2017, protocollo regionale n. 82690 il Commissario Straordinario dell'ATER di Rovigo ha richiesto l'autorizzazione a procedere all'assunzione di un provvedimento indifferibile ed urgente, rivolto a salvaguardare l'integrità professionale aziendale, per la copertura del posto di Quadro dell'Area Tecnica temporaneamente vacante a seguito di richiesta di aspettativa "senza assegni" presentata dal Responsabile del Settore Progettazione e Sviluppo dell'Area Tecnica, precisando che:

- il Responsabile del Settore Progettazione e Sviluppo dell'Area Tecnica riveste un ruolo essenziale nell'organizzazione aziendale e che risulta doveroso garantirne la sostituzione con tecnico di pari qualifica e professionalità;
- tali condizioni non si presentano fra il personale già in servizio di livello immediatamente inferiore;
- il reperimento della succitata unità lavorativa avverrà prioritariamente mediante mobilità tra Enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 165/2001, procedendo ad avviso pubblico riservato al personale degli enti predetti avente la professionalità ed i requisiti per la copertura del posto di Quadro - ruolo tecnico (esperienza di responsabilità di ufficio/settore nell'ambito delle progettazioni, iscrizione all'albo dell'ordine degli Ingeneri, oltre alla formazione ed abilitazione in materia di sicurezza);
- solo in ulteriore subordine sarà valutata l'apertura di selezione pubblica;

CONSIDERATO che l'assunzione di tale provvedimento attiene alla piena ed esclusiva responsabilità del Commissario aziendale;

ATTESO che il Revisore Unico dell'ATER di Rovigo con dichiarazione del 15/02/2017 trasmessa a mezzo PEC ed allegata alla succitata nota aziendale n. prot. 3424/2017 ha attestato che l'assunzione del personale sopra individuato non comporta aumenti del costo del personale, tenuto conto anche dei rinnovi contrattuali e degli automatismi retributivi contrattualmente previsti;

PRECISATO che la Giunta regionale, con deliberazione n. 233 del 3 marzo 2015 ha stabilito che, in tutti i casi ove non sia previsto un aumento di spesa, venga demandato ai Direttori di Area o Dipartimento, a cui fanno riferimento le Strutture regionali cui compete la vigilanza sugli Enti, Aziende e Agenzie regionali di provvedere ad autorizzare, tra l'altro, ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli Enti, sempre nell'ottica precipua di un contenimento generale della spesa;

decreta

1. di autorizzare il Commissario Straordinario dell'ATER di Rovigo alla assunzione di un provvedimento indifferibile ed urgente rivolto a salvaguardare l'integrità professionale aziendale per ricoprire il posto di Quadro dell'Area Tecnica con contratto di lavoro a tempo determinato per una durata di sei mesi, eventualmente rinnovabili per corrispondente durata, mediante mobilità fra Enti strumentali aventi lo stesso contratto collettivo nazionale ed in subordine tramite mobilità ordinaria con altri comparti pubblici ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 165/2001con avviso pubblico riservato al personale degli enti predetti ed in ulteriore subordine tramite selezione pubblica;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

(Codice interno: 342504)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA n. 39 del 29 marzo 2017

POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2. "Interenti di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio". Approvazione risultanze ai sensi dell'art. 10, del Bando approvato con DGR n. 1057 del 29 giugno 2016 per l'erogazione dei contributi agli Enti Pubblici.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede ad approvare l'esito istruttorio delle domande di sostegno pervenute a valere sull'Azione 5.3.2, di cui alla D.G.R. 1057/2016, per complessivi Euro 12.000.000,00 (di cui Euro 6.000.000,00 per interventi di adeguamento sismico, Euro 6.000.000,00 per interventi di miglioramento sismico).

Il Direttore

PREMESSO che:

con Decisione C (2015) 5903 final del 17 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale - Parte FESR relativo alla programmazione 2014 - 2020 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015;

con provvedimento n. 1057 del 29/06/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bando di finanziamento per l'erogazione di contributi a fondo perduto ad Enti Pubblici avvalendosi delle disponibilità di cui al Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 5, Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio";

ai sensi dell'art. 10 del Bando le agevolazioni sono concesse sulla base di procedura valutativa e che l'istruttoria è effettuata su un numero di progetti a cui corrisponde una richiesta complessiva di contributo di euro 12.000.000,00 tali risorse si intendono suddivise al 50% rispetto alle due tipologie di interventi ammissibili, adeguamento e miglioramento sismico;

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1446 del 15/09/2016 è stato prorogato al 28/10/2016 il termine per la presentazione delle domande, inizialmente fissato al 30/09/2016, data la necessità e urgenza di utilizzare i fondi disponibili, e viste le insufficienti richieste di contributo pervenute a due settimane circa dalla scadenza del bando;

successivamente al termine del 28/10/2016 sono pervenute al protocollo regionale le seguenti note:

- Comune di Enego, pec regionale n. 423947 del 02/11/2016, inviata dal Comune il 28/10/2016, con la quale si lamentava il malfunzionamento del portale SIU segnalato con il ticket n. 218620 alle ore 12:51 che ha impedito di completare l'inserimento dell'istanza relativa alla Sede Municipale;
- ULSS 7, pec regionale n. 423978 e 424239 del 02/11/2016, con la quale si lamentava il malfunzionamento del portale SIU segnalato con il ticket n. 218579 delle ore 12:41 che aveva impedito di avviare l'inserimento della domanda relativa all'intervento sulla porzione di edificio denominato "corpi alti" del presidio ospedaliero di Vittorio Veneto;
- Comune di Arcade, Prot regionale 423931 del 02/11/2016, inviata dall'Ente con pec n. 9375 del 31/10/2016, con la quale si lamentava il malfunzionamento del portale SIU che non aveva consentito la protocollazione delle istanze inserite;

con le comunicazioni sopracitate gli Enti in questione hanno lamentato alcune problematiche avvenute in fase di presentazione delle istanze attraverso il SIU (Sistema Informativo Unificato), che avrebbero determinato la parziale o totale non protocollazione della domanda;

dalle verifiche effettuate dalla struttura regionale competente in materia di informatica (nota 598806 del 14/02/2017 della Direzione ICT e Agenda Digitale), relative alle tre posizioni sopra descritte, e come comunicato dalla Direzione Programmazione Unitaria con nota 60702 del 14/02/17, è emerso quanto segue:

- Comune di Enego: dalle analisi condotte, nella fascia temporale (dalle 12:30 alle 13:00 del 28/10/2016), si è riscontrato un solo malfunzionamento dell'applicativo, relativo unicamente alla domanda 10023362 (istanza relativa alla Scuola Media "Poletto", poi protocollata con successo con un secondo tentativo. Pertanto, la mancanza di elementi sostanziali della domanda relativa alla Sede Municipale, ancorché nello stato "In compilazione", non è da imputare al sistema informativo regionale; la domanda non è quindi risultata ricevibile.
- ULSS 7: dalle analisi condotte, l'utente non è riuscito a completare la richiesta delle credenziali. Tuttavia l'applicativo di accreditamento GUSI non ha riscontrato alcun malfunzionamento nella giornata. Pertanto non è da imputare al sistema informativo l'esito negativo della richiesta di presentazione della domanda che non è pertanto risultata ricevibile.
- Comune di Arcade: le 3 domande del Comune di Arcade (10024044 - 10024081 - 10024927) sono risultate in stato "CONFERMATO", ma non protocollate in ragione di un malfunzionamento del sistema rilevato dalla struttura regionale competente nella fascia oraria dalle 10:41:02 alle 12:57:57 che, in ragione di ciò è stata consentita la ricezione delle domande in parola, permettendo al Comune il completamento delle stesse e l'acquisizione al protocollo regionale

pertanto, alla luce delle citate verifiche, solo le istanze del Comune di Arcade, sono state istruite;

per le seguenti istanze regolarmente inserite nel SIU:

- Comune di Costermano - Sede municipale
- Comune di Motta di Livenza - Municipio
- Comune di Possagno - Ala Lazzari della Gipsoteca Canoviana
- Comune di Rossano Veneto - Palazzo Serbellin
- Comune di Sandrigo - Scuola Zanella Ala Sud
- Comune di Santa Lucia di Piave - Scuola dell'Infanzia di Sarano
- Comune di Schio - Palazzo Garbin

si è riscontrata l'incompatibilità dell'eventuale ammissibilità alla fase istruttoria con i contributi già assegnati agli stessi Enti, con separata procedura e linea di finanziamento, per la medesima azione e per il medesimo edificio, ai sensi dell'articolo 8 dell'Allegato A alla citata DGR 1057 del 29/06/2016 (bando) e conseguentemente si è comunicato agli Enti succitati l'impossibilità di procedere alla fase istruttoria, salvo espressa rinuncia ai contributi statali già assegnati, senza ricevere alcuna segnalazione in tal senso entro il termine assegnato;

tali istanze non sono dunque state ammesse alla fase istruttoria, e non compaiono negli allegati al presente provvedimento e alla data del 28/10/2016 ore 13.00 sono dunque pervenute e risultate istruibili a sistema n. 146 istanze;

per quanto riguarda gli interventi strutturali di miglioramento sismico sono pervenute 77 domande, di cui tutte e 77 ammissibili (11 finanziate), come si evince dagli Allegati:

- **Allegato A** "POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2 "Elenco delle istanze pervenute, ammissibili e non ammissibili, relative ad interventi di miglioramento sismico"
- **Allegato B** "POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2 "Graduatoria di merito delle istanze ammesse e finanziate relative ad interventi di miglioramento sismico, per complessivi Euro 6.000.000,00";

per quanto riguarda gli interventi strutturali di adeguamento sismico sono pervenute 69 domande, di cui tutte e 69 ammissibili (11 finanziate), come si evince dagli Allegati:

- **Allegato C** "POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2 "Elenco delle istanze pervenute, ammissibili e non ammissibili, relative ad interventi di adeguamento sismico"
- **Allegato D** "POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2 "Graduatoria di merito delle istanze ammesse e finanziate relative ad interventi di adeguamento sismico, per complessivi Euro 6.000.000,00";

all'ultimo intervento finanziato per ciascuna graduatoria, ossia il Comune di Creazzo (VI) - Intervento presso Scuola Media "A. Manzoni" Ala Nord E Sud (Aule) per la graduatoria del miglioramento sismico, e il Comune di San Martino di Lupari (PD) - Intervento presso la Scuola dell'Infanzia e Primaria di Borghetto per la graduatoria dell'adeguamento sismico, vengono assegnati contributi ridotti, fatta salva la possibilità di integrazione, in caso di disponibilità di ulteriori nuovi finanziamenti;

per gli interventi finanziati, di cui agli **Allegati B e D**, modalità e tempistiche finali per la corretta gestione amministrativa dei contenuti (vedi articolo 13 dell'Allegato A del bando) sono:

- Inizio lavori entro il 30/04/2017 salvo proroghe;
- Ultimazione lavori entro il 30/06/2018.

CONSIDERATO che con nota n. 120878 in data 24/03/2017 la Direzione Programmazione Unitaria ha avvallato la proposta di cui alla nota n. 115487 del 21/03/2017 di approvare la presenti graduatorie mediante Decreto Dirigenziale;

RITENUTO pertanto di approvare le graduatorie relative all'Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree a maggior rischio sismico del POR FESR 2014-2020 - Asse 5, secondo quanto stabilito in narrativa, e conformemente ai seguenti allegati al presente provvedimento:

- **Allegato A** "POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2 "Elenco delle istanze pervenute, ammissibili e non ammissibili, relative ad interventi di miglioramento sismico";
- **Allegato B** "POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2 "Graduatoria di merito delle istanze ammesse e finanziate relative ad interventi di miglioramento sismico, per complessivi Euro 6.000.000,00";
- **Allegato C** "POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2 "Elenco delle istanze pervenute, ammissibili e non ammissibili, relative ad interventi di adeguamento sismico";
- **Allegato D** "POR FESR 2014-2020. Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2 "Graduatoria di merito delle istanze ammesse e finanziate relative ad interventi di adeguamento sismico, per complessivi Euro 6.000.000,00";

VISTI:

- la Decisione C(2015) 5903 final del 17/08/2015 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale - Parte FESR relativo alla programmazione 2014-2020 - Asse 5. Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio";
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e n. 803 del 27/05/2016 e la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1106 del 29/06/2016 di riorganizzazione amministrativa della Giunta Regionale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1148 del 01/09/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1057 del 29/06/2016;

decreta

1. di stabilire che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 10 del Bando di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 29/06/2016, riguardante il Programma Operativo Regionale 2014-2020, parte FESR, Asse 5. Azione 5.3.2 "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio", gli elenchi delle istanze pervenute e dei progetti ammessi a contributo, **Allegati A B C** e **D** al presente provvedimento di cui fanno parte integrante e sostanziale;
3. di concedere il contributo ai beneficiari in numero di 22 di cui agli **Allegati B** e **D**, per complessivi euro 12.000.000,00;
4. di rinviare a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa per il finanziamento dei progetti di cui agli Allegati B e D nel limite della dotazione finanziaria disponibile;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
7. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, o in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

Giuseppe Fasiol

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 1/6

D.G.R. 1057 del 29/06/2016

POR FESR 2014-2020. Asse 5
Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2

Elenco delle istanze pervenute, ammissibili e non ammissibili, relative ad interventi di miglioramento sismico

ALLEGATO A Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 2/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE [*]	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOL. [mc]	Ag	POPOLAZ.	PROGETTO	QUADRO ECONOMICO	AMMESSO	CAUSE DI ESCLUSIONE
1	BL 001	COMUNE DI SEREN DEL GRAPPA	A	SEREN DEL GRAPPA	BL	SCUOLA PRIMARIA "DINO BUZZATTI" DI RASAI	0,32	0,75	3300	0,197357	80	PRELIMINARE	463.152,84	SI	
2	BL 002	COMUNE DI ALPAGO	A	ALPAGO	BL	MUNICIPIO DI PUOS D'ALPAGO	0,39	0,62	7073	0,251809	100	DEFINITIVO	800.970,87	SI	
3	BL 003	COMUNE DI PONTE NELLE ALPI	A	PONTE NELLE ALPI	BL	PICCOLO TEATRO "G. PIEROBON"	0,27	0,81	2800	0,248398	170	ESECUTIVO	318.929,74	SI	
4	BL 006	COMUNE DI SEDICO	A	SEDICO	BL	CENTRO POLIFUNZIONALE CULTURALE	0,48	0,74	6270	0,231929	60	PRELIMINARE	482.000,00	SI	
5	BL 009	COMUNE DI BELLUNO	A	BELLUNO	BL	SCUOLA ELEMENTARE "BRUSTOLON" LOCALITA' BADILET	0,298	0,71	5501	0,250392	85	PRELIMINARE	810.890,80	SI	
6	BL 010	COMUNE DI QUERO VAS	A	QUERO VAS	BL	SCUOLA MATERNA DI VAS	0,442	0,548	2500	0,2274	64	DEFINITIVO	613.426,36	SI	
7	BL 011	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 2	C	FELTRE	BL	CORPO DI COLLEGAMENTO OSPEDALE DI FELTRE	0,05	0,79	12600	0,220057	1000	DEFINITIVO	490.000,00	SI	
8	BL 012	COMUNE DI VAL DI ZOLDO	A	VAL DI ZOLDO	BL	SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DANTE ALIGHIERI	0,1	0,81	11842	0,142271	200	PRELIMINARE	2.328.872,31	SI	
9	BL 014	COMUNE DI FELTRE	A	FELTRE	BL	EX PENSIONATO PRESSO IL CENTRO SERVIZI "A. BRANDALISE"	0,3	0,601	9560	0,220057	65	PRELIMINARE	1.180.000,00	SI	
10	BL 015	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	A	SANTA GIUSTINA	BL	SCUOLA PRIMARIA DI SANTA GIUSTINA "PADIGLIONI AULE"	0,213	0,752	4269	0,225233	210	ESECUTIVO	440.000,00	SI	
11	BL 018	COMUNE DI ARSIE'	A	ARSIE'	BL	PALESTRA COMUNALE DI ARSIE'	0,19	0,61	2900	0,173675	60	PRELIMINARE	800.000,00	SI	
12	BL 019	COMUNE DI BELLUNO	A	BELLUNO	BL	SCUOLA ELEMENTARE "P. VALERIANO" LOCALITA' CASTION	0,254	0,711	5400	0,250392	170	PRELIMINARE	817.541,82	SI	
13	BL 020	COMUNE DI BELLUNO	A	BELLUNO	BL	SCUOLA ELEMENTARE "GREGORIO XVI" LOCALITA' BOLZANO BELLUNESE	0,27	0,678	5200	0,250392	80	PRELIMINARE	823.555,56	SI	
14	BL 021	COMUNE DI TRICHIANA	A	TRICHIANA	BL	SCUOLA MEDIA	0,21	0,66	8500	0,248869	181	ESECUTIVO	1.200.000,00	SI	
15	BL 022	COMUNE DI LAMON	A	LAMON	BL	MUNICIPIO	0,177	1,33	3021	0,155447	25	PRELIMINARE	450.000,00	SI	
16	PD 003	COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	A	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MARCO POLO"	0,411	0,825	16852	0,129895	336	PRELIMINARE	678.000,00	SI	
17	PD 006	COMUNE DI TREBASELEGHE	A	TREBASELEGHE	PD	MAGAZZINO COMUNALE	0,31	0,7	8000	0,146027	30	PRELIMINARE	300.000,00	SI	

ALLEGATO A Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 3/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE [*]	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOL. [mc]	Ag	POPOLAZ.	PROGETTO	QUADRO ECONOMICO	AMMESSO	CAUSE DI ESCLUSIONE
18	PD 007	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	A	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	SCUOLA PRIMARIA "DON MILANI"	0,07	0,67	4090	0,146152	106	PRELIMINARE	324.376,26	SI	
19	PD 008	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	A	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "LUCA BELLUDI"	0,2	0,8	13000	0,146152	402	PRELIMINARE	989.709,56	SI	
20	PD 010	COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO	A	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	SCUOLA MATERNA "ARCOBALENO"	0,039	0,272	2830	0,151987	75	PRELIMINARE	470.000,00	SI	
21	PD 011	UNIONE DEI COMUNI DELLA BRENTA	A	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	EX SCUOLA ELEMENTARE ANDREA MANTEGNA DENOMINATA EX SCUOLA BOSCHI	0,034	0,137	3400	0,164885	10	PRELIMINARE	410.000,00	SI	
22	TV 003	COMUNE DI VILLORBA	A	VILLORBA	TV	EX SCUOLA "L. PASTRO" LOC. CARITA' DI VILLORBA	0	0,6	4547	0,187206	100	PRELIMINARE	704.088,45	SI	
23	TV 010	COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO	A	CROCETTA DEL MONTELLO	TV	SCUOLA MEDIA "MANZONI"	0,1	0,12	5635	0,227197	200	PRELIMINARE	952.587,60	SI	
24	TV 011	COMUNE DI RESANA	A	RESANA	TV	PALESTRA SCUOLA MEDIA	0,336	0,747	6258	0,16826	350	PRELIMINARE	647.177,60	SI	
25	TV 016	COMUNE DI RESANA	A	RESANA	TV	SCUOLA MEDIA DI RESANA - CORPO B	0,273	0,7	3984	0,16826	380	PRELIMINARE	483.272,00	SI	
26	TV 020	COMUNE DI SILEA	A	SILEA	TV	SCUOLA MEDIA "MARCO POLO"	0,313	0,563	10720	0,137594	415	PRELIMINARE	560.000,00	SI	
27	TV 022	COMUNE DI RESANA	A	RESANA	TV	SCUOLA MEDIA DI RESANA - CORPO A	0,273	0,7	3672	0,16826	380	PRELIMINARE	373.367,20	SI	
28	TV 024	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	A	MARENO DI PIAVE	TV	SEDE MUNICIPALE	0,34	0,91	5832	0,218411	45	PRELIMINARE	530.000,00	SI	
29	TV 027	COMUNE DI FREGONA	A	FREGONA	TV	SEDE MUNICIPALE	0,1	0,6	2451	0,253349	80	DEFINITIVO	349.344,06	SI	
30	TV 030	COMUNE DI ZERO BRANCO	A	ZERO BRANCO	TV	SCUOLA PRIMARIA "ENRICO FERMI"	0,403	0,75	3060	0,141041	115	PRELIMINARE	209.452,08	SI	
31	TV 034	COMUNE DI FONTANELLE	A	FONTANELLE	TV	CASERMA DEI CARABINIERI	0,42	0,93	1490	0,18827	8	PRELIMINARE	330.000,00	SI	
32	TV 035	COMUNE DI FONTANELLE	A	FONTANELLE	TV	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "D. COSTARIOL"	0,37	1	6066	0,18827	210	PRELIMINARE	380.000,00	SI	
33	TV 038	COMUNE DI POSSAGNO	A	POSSAGNO	TV	EDIFICIO SCOLASTICO COLLEGIO "CANOVA"	0,344	0,94	8135	0,211494	250	DEFINITIVO	982.454,17	SI	
34	TV 039	COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO	A	CASTELLO DI GODEGO	TV	SCUOLA PRIMARIA "G. BIANCO"	0,2	0,66	6508	0,188706	350	PRELIMINARE	296.564,00	SI	
35	TV 045	COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO	A	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	MUNICIPIO	0,33	0,6	5196	0,226958	50	PRELIMINARE	900.000,00	SI	
36	TV 046	COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO	A	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	EX SCUOLA PRIMARIA DI VENGAZZU' A DESTINAZIONE SOCIALE	0,29	0,85	6600	0,226958	140	DEFINITIVO	726.230,65	SI	

ALLEGATO A Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 4/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE [*]	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOL. [mc]	Ag	POPOLAZ.	PROGETTO	QUADRO ECONOMICO	AMMESSO	CAUSE DI ESCLUSIONE
37	TV 048	COMUNE DI CODOGNE'	A	CODOGNE'	TV	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	0,23	0,92	6990	0,210773	176	PRELIMINARE	300.000,00	SI	
38	TV 049	COMUNE DI SAN VENDEMIANO	A	SAN VENDEMIANO	TV	SCUOLA PRIMARIA SAN FRANCESCO CORPO D	0,33	0,95	7171	0,231852	320	PRELIMINARE	450.000,00	SI	
39	TV 050	COMUNE DI ARCADE	A	ARCADE	TV	SCUOLA MEDIA STATALE "CORAZZIN"	0,27	0,7	5700	0,202801	180	PRELIMINARE	551.387,00	Si	
40	TV 051	COMUNE DI ARCADE	A	ARCADE	TV	SCUOLA ELEMENTARE "DIVISIONE JULIA"	0,27	0,62	3800	0,202801	275	PRELIMINARE	575.324,80	SI	
41	TV 052	COMUNE DI ARCADE	A	ARCADE	TV	PALAZZETTO DELLO SPORT	0,273	0,789	5900	0,202801	40	PRELIMINARE	425.430,40	SI	
42	VE 001	COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE	A	CINTO CAOMAGGIORE	VE	CENTRO CULTURALE "G. STEFANUTO"	0,323	0,875	1316	0,128441	65	PRELIMINARE	1.003.068,18	SI	
43	VI 001	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	A	ROMANO D'EZZELINO	VI	SCUOLA PRIMARIA "F.LLI MISSIONARI FERRONATO"	0,41	0,62	6900	0,187043	120	ESECUTIVO	417.528,06	SI	
44	VI 002	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	A	ROMANO D'EZZELINO	VI	SCUOLA ELEMENTARE "SAN GIOVANNI BOSCO DI SAN GIACOMO"	0	0,6	9900	0,187043	250	ESECUTIVO	795.666,62	SI	
45	VI 004	COMUNE DI LONIGO	A	LONIGO	VI	SCUOLA PRIMARIA "F.O. SCORTEGAGNA"	0,296	0,991	6860	0,139995	596	DEFINITIVO	590.839,02	SI	
46	VI 005	COMUNE DI LONIGO	A	LONIGO	VI	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "C. RIDOLFI" BLOCCO PALESTRA	0,52	0,93	10048	0,139995	150	ESECUTIVO	210.200,00	SI	
47	VI 006	COMUNE DI LONIGO	A	LONIGO	VI	SCUOLA PRIMARIA "A. GIUSTI"	0,218	0,624	900	0,139995	130	DEFINITIVO	303.504,00	SI	
48	VI 009	COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO	A	TORRI DI QUARTESOLO	VI	SCUOLE ELEMENTARI "VITTORINO DA FELTRE"	0,348	0,877	3744	0,143749	102	PRELIMINARE	356.754,00	SI	
49	VI 010	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4	C	THIENE	VI	CENTRO SANITARIO POLIFUNZIONALE "C. BOLDRINI"	0,15	0,7	25400	0,164357	1600	DEFINITIVO	1.540.000,00	SI	
50	VI 011	COMUNE DI CREAZZO	A	CREAZZO	VI	SCUOLA PRIMARIA "G. GHIROTTI" ALA SUD E ATRIO	0	0,631	9335	0,153889	294	PRELIMINARE	1.898.000,00	SI	
51	VI 012	COMUNE DI CREAZZO	A	CREAZZO	VI	SCUOLA MEDIA "A. MANZONI" ALA OVEST LABORATORI MENSA	0	0,642	4103	0,153889	205	DEFINITIVO	890.000,00	SI	
52	VI 013	COMUNE DI CREAZZO	A	CREAZZO	VI	SCUOLA MEDIA "A. MANZONI" ALA NORD E SUD (AULE)	0	0,66	11770	0,153889	502	DEFINITIVO	1.656.500,00	SI	
53	VI 016	COMUNE DI SOVIZZO	A	SOVIZZO	VI	SCUOLA MEDIA "A. MORO"	0,268	0,705	7300	0,158407	350	PRELIMINARE	414.000,00	SI	
54	VI 018	COMUNE DI MARANO VICENTINO	A	MARANO VICENTINO	VI	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ALFIERI"	0	0,715	8000	0,163219	360	PRELIMINARE	630.198,97	SI	
55	VI 019	COMUNE DI VICENZA	A	VICENZA	VI	SCUOLA PRIMARIA "PRATI"	0,28	0,7	13880	0,15905	350	DEFINITIVO	500.000,00	SI	
56	VI 022	COMUNE DI VALDAGNO	A	VALDAGNO	VI	MAGAZZINI COMUNALI	0	0,6	20550	0,163687	150	PRELIMINARE	1.275.000,00	SI	

ALLEGATO A Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 5/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE [*]	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOL. [mc]	Ag	POPOLAZ.	PROGETTO	QUADRO ECONOMICO	AMMESSO	CAUSE DI ESCLUSIONE
57	VI 023	COMUNE DI ARZIGNANO	A	ARZIGNANO	VI	SCUOLA MEDIA STATALE "ZANELLA"	0,3	0,8	16500	0,160074	400	ESECUTIVO	535.000,00	SI	
58	VI 025	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4	C	MALO	VI	R.S.A. "MUZAN" EX OSPEDALE DE MARCHI DI MALO	0	0,6	20000	0,163857	94	PRELIMINARE	250.000,00	SI	
59	VI 026	COMUNE DI SANDRIGO	A	SANDRIGO	VI	SCUOLA "ZANELLA" ALA NORD E PALESTRA	0	0,61	17000	0,165429	330	PRELIMINARE	1.488.456,60	SI	
60	VI 028	CASA DI RICOVERO MUZAN	C	MALO	VI	CASA RICOVERO MUZAN	0,11	0,74	5000	0,163857	50	PRELIMINARE	201.800,00	SI	
61	VI 029	COMUNE DI VALDAGNO	A	VALDAGNO	VI	SCUOLA "MANZONI"	0,08	0,69	10214	0,163687	1000	PRELIMINARE	2.230.000,00	SI	
62	VI 032	COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO	A	MONTEBELLO VICENTINO	VI	SCUOLA PRIMARIA "G. CEDERLE" III STRALCIO	0,35	1	20500	0,14895	350	DEFINITIVO	400.000,00	SI	
63	VI 034	COMUNE DI FARA VICENTINO	A	FARA VICENTINO	VI	SCUOLA ELEMENTARE "SUOR TARCISIA BOSCHIERO"	0,3	0,7	9330	0,166547	180	PRELIMINARE	930.000,00	SI	
64	VI 035	COMUNE DI ROSA'	A	ROSA'	VI	SEDE MUNICIPALE	0,2	0,7	8370	0,181118	300	PRELIMINARE	600.000,00	SI	
65	VI 036	COMUNE DI TORREBELVICINO	A	TORREBELVICINO	VI	SCUOLA ELEMENTARE ICS MONTE PASUBIO	0,221	0,6	4650	0,160436	150	PRELIMINARE	220.000,00	SI	
66	VR 001	COMUNE DI CASTEL D'AZZANO	A	CASTEL D'AZZANO	VR	PALESTRA SCOLASTICA E COMUNALE "DANTE ALIGHIERI"	0	0,71	5763	0,148052	280	ESECUTIVO	300.000,00	SI	
67	VR 002	COMUNE DI SAN BONIFACIO	A	SAN BONIFACIO	VR	PLESSO SCOLASTICO DI VIA FIUME	0,2	0,6	20000	0,144823	709	PRELIMINARE	200.000,00	SI	
68	VR 003	COMUNE DI SOAVE	A	SOAVE	VR	SCUOLA MEDIA "B. DAL BENE"	0,09	0,61	7869	0,154817	480	DEFINITIVO	642.000,00	SI	
69	VR 004	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	A	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	SCUOLA DI SAN FLORIANO	0	0,6	9100	0,164302	228	PRELIMINARE	315.000,00	SI	
70	VR 005	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	A	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	SCUOLA ELEMENTARE DI PEDEMONTE	0	0,6	8900	0,164302	175	PRELIMINARE	406.000,00	SI	
71	VR 006	COMUNE DI VESTENANOVA	A	VESTENANOVA	VR	SCUOLA DELL'INFANZIA DI BOLCA	0,08	0,75	1600	0,164306	50	PRELIMINARE	225.000,00	SI	
72	VR 007	COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	A	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	SCUOLA ELEMENTARE "G. PASCOLI"	0,05	0,6	11000	0,165083	350	PRELIMINARE	987.945,00	SI	
73	VR 009	COMUNE DI BUTTAPIETRA	A	BUTTAPIETRA	VR	EX SCUOLA PRIMARIA "IVO OLIVETTI" DA DESTINARE A SEDE	0,09	0,35	5083	0,144521	90	DEFINITIVO	520.000,00	SI	

ALLEGATO A Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 6/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE [*]	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOL. [mc]	Ag	POPOLAZ.	PROGETTO	QUADRO ECONOMICO	AMMESSO	CAUSE DI ESCLUSIONE
						MUNICIPALE									
74	VR 012	COMUNE DI MARANO DI VALPOLICELLA	A	MARANO DI VALPOLICELLA	VR	PALESTRA DI MARANO CAPOLUOGO	0,1	0,8	3650	0,165155	60	PRELIMINARE	454.540,00	SI	
75	VR 013	COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI	A	COLOGNOLA AI COLLI	VR	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. FANO"	0,2	0,8	11000	0,154723	260	PRELIMINARE	679.000,00	SI	
76	VR 015	COMUNE DI ARCOLE	A	ARCOLE	VR	PALESTRA DELLA SCUOLA ALDO MORO	0,133	1,595	5685	0,132615	250	ESECUTIVO	500.000,00	SI	
77	VR 016	COMUNE DI SONA	A	SONA	VR	SCUOLA PRIMARIA "DON BOSCO" DI PALAZZOLO	0,228	0,651	5450	0,160994	180	PRELIMINARE	1.100.000,00	SI	

[*]= A: Comuni o loro forme associate o coordinate; B: Ente territoriale non compreso in A; C: Altro ente pubblico.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 1/7

D.G.R. 1057 del 29/06/2016

POR FESR 2014-2020. Asse 5
Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2

Graduatoria di merito delle istanze ammesse e finanziate relative ad interventi di miglioramento sismico, per complessivi Euro 6.000.000,00

ALLEGATO B Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 2/7

N.	COD.	ENTE	TIP. ENTE	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INTERVENTO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOL (MC)	Ag	POPOLAZIONE	PROG.	PUNT. ENTE	PUNTEGGIO ACCELERAZIONE	PUNTEGGIO PROGETTO	DELTA	PUNTEGGIO DELTA	PUNTEGGIO POPOLAZIONE	SOMMA PUNTEGGI	CONTRIBUTO [€]	PROGRESSIVO CONTRIBUTI [€]
1	BL 015	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	A	SANTA GIUSTINA	BL	SCUOLA PRIMARIA DI SANTA GIUSTINA "PADIGLIONI AULE"	MS	0,213	0,752	4269	0,225233	210	ESECUTIVO	14	3	6	0,539	2	1	26	396.000,00	396.000,00
2	BL 003	COMUNE DI PONTE NELLE ALPI	A	PONTE NELLE ALPI	BL	PICCOLO TEATRO "G. PIEROBON"	MS	0,27	0,81	2800	0,248398	170	ESECUTIVO	14	3	6	0,54	2	1	26	287.036,77	683.036,77
3	VI 002	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	A	ROMANO D'EZZELINO	VI	SCUOLA ELEMENTARE "SAN GIOVANNI BOSCO DI SAN GIACOMO"	MS	0	0,6	9900	0,187043	250	ESECUTIVO	14	2	6	0,6	2	1	25	716.099,96	1.399.136,72
4	BL 021	COMUNE DI TRICHIANA	A	TRICHIANA	BL	SCUOLA MEDIA	MS	0,21	0,66	8500	0,248869	181	ESECUTIVO	14	3	4	0,45	2	1	24	1.080.000,00	2.479.136,72
5	VR 015	COMUNE DI ARCOLE	A	ARCOLE	VR	PALESTRA DELLA SCUOLA ALDO MORO	MS	0,133	1,595	5685	0,132615	250	ESECUTIVO	14	0	6	1,462	3	1	24	450.000,00	2.929.136,72
6	VI 001	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	A	ROMANO D'EZZELINO	VI	SCUOLA PRIMARIA "F.LLI MISSIONARI FERRONATO"	MS	0,41	0,62	6900	0,187043	120	ESECUTIVO	14	2	6	0,21	1	1	24	375.775,25	3.304.911,98
7	TV 046	COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO	A	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	EX SCUOLA PRIMARIA DI VENGAZZU' A DESTINAZIONE SOCIALE	MS	0,29	0,85	6600	0,226958	140	DEFINITIVO	14	3	2	0,56	2	1	22	653.607,59	3.958.519,56
8	VI 023	COMUNE DI ARZIGNANO	A	ARZIGNANO	VI	SCUOLA MEDIA STATALE "ZANELLA"	MS	0,3	0,8	16500	0,160074	400	ESECUTIVO	14	1	4	0,5	2	1	22	481.500,00	4.440.019,56
9	TV 027	COMUNE DI FREGONA	A	FREGONA	TV	SEDE MUNICIPALE	MS	0,1	0,6	2451	0,253349	80	DEFINITIVO	14	3	2	0,5	2	1	22	314.409,65	4.754.429,22
10	VR 001	COMUNE DI CASTEL D'AZZANO	A	CASTEL D'AZZANO	VR	PALESTRA SCOLASTICA E COMUNALE "DANTE ALIGHIERI"	MS	0	0,71	5763	0,148052	280	ESECUTIVO	14	0	4	0,71	3	1	22	270.000,00	5.024.429,22
11	VI 013	COMUNE DI CREAZZO	A	CREAZZO	VI	SCUOLA MEDIA "A. MANZONI" ALA NORD E SUD (AULE)	MS	0	0,66	11770	0,153889	502	DEFINITIVO	14	1	2	0,66	3	1	21	975.570,78	6.000.000,00
12	TV 038	COMUNE DI POSSAGNO	A	POSSAGNO	TV	EDIFICIO SCOLASTICO COLLEGIO "CANOVA"	MS	0,344	0,94	8135	0,211494	250	DEFINITIVO	14	2	2	0,596	2	1	21		
13	TV 010	COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO	A	CROCETTA DEL MONTELLO	TV	SCUOLA MEDIA "MANZONI"	MS	0,12	0,78	5635	0,227197	200	PRELIMINARE	14	3	0	0,66	3	1	21		
14	VI 012	COMUNE DI CREAZZO	A	CREAZZO	VI	SCUOLA MEDIA "A. MANZONI" ALA OVEST LABORATORI MENSA	MS	0	0,642	4103	0,153889	205	DEFINITIVO	14	1	2	0,642	3	1	21		

ALLEGATO B Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 3/7

N.	COD.	ENTE	TIP. ENTE	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INTERVENTO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOL (MC)	Ag	POPOLAZIONE	PROG.	PUNT. ENTE	PUNTEGGIO ACCELERAZIONE	PUNTEGGIO PROGETTO	DELTA	PUNTEGGIO DELTA	PUNTEGGIO POPOLAZIONE	SOMMA PUNTEGGI	CONTRIBUTO [€]	PROGRESSIVO CONTRIBUTI [€]
15	BL 002	COMUNE DI ALPAGO	A	ALPAGO	BL	MUNICIPIO DI PUOS D'ALPAGO	MS	0,39	0,62	7073	0,251809	100	DEFINITIVO	14	3	2	0,23	1	1	21		
16	TV 049	COMUNE DI SAN VENDEMIANO	A	SAN VENDEMIANO	TV	SCUOLA PRIMARIA SAN FRANCESCO CORPO D	MS	0,33	0,95	7171	0,231852	320	PRELIMINARE	14	3	0	0,62	3	1	21		
17	VI 005	COMUNE DI LONIGO	A	LONIGO	VI	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "C. RIDOLFI" BLOCCO PALESTRA	MS	0,52	0,93	10048	0,139995	150	ESECUTIVO	14	0	4	0,41	2	1	21		
18	BL 020	COMUNE DI BELLUNO	A	BELLUNO	BL	SCUOLA ELEMENTARE "GREGORIO XVI" LOCALITA' BOLZANO BELLUNESE	MS	0,27	0,678	5200	0,250392	80	PRELIMINARE	14	3	0	0,408	2	1	20		
19	BL 019	COMUNE DI BELLUNO	A	BELLUNO	BL	SCUOLA ELEMENTARE "P. VALERIANO" LOCALITA' CASTION	MS	0,254	0,711	5400	0,250392	170	PRELIMINARE	14	3	0	0,457	2	1	20		
20	BL 009	COMUNE DI BELLUNO	A	BELLUNO	BL	SCUOLA ELEMENTARE "BRUSTOLON" LOCALITA' BADILET	MS	0,298	0,71	5501	0,250392	85	PRELIMINARE	14	3	0	0,412	2	1	20		
21	VR 003	COMUNE DI SOAVE	A	SOAVE	VR	SCUOLA MEDIA "B. DAL BENE"	MS	0,09	0,61	7869	0,154817	480	DEFINITIVO	14	1	2	0,52	2	1	20		
22	BL 010	COMUNE DI QUERO VAS	A	QUERO VAS	BL	SCUOLA MATERNA DI VAS	MS	0,442	0,548	2500	0,2274	64	DEFINITIVO	14	3	2	0,106	0	1	20		
23	VI 004	COMUNE DI LONIGO	A	LONIGO	VI	SCUOLA PRIMARIA "F.O. SCORTEGAGNA"	MS	0,296	0,991	6860	0,139995	596	DEFINITIVO	14	0	2	0,695	3	1	20		
24	VI 019	COMUNE DI VICENZA	A	VICENZA	VI	SCUOLA PRIMARIA "PRATI"	MS	0,28	0,7	13880	0,15905	350	DEFINITIVO	14	1	2	0,42	2	1	20		
25	VI 032	COMUNE DI MONTEBELLO VICENTINO	A	MONTEBELLO VICENTINO	VI	SCUOLA PRIMARIA "G. CEDERLE" III STRALCIO	MS	0,35	1	20500	0,14895	350	DEFINITIVO	14	0	2	0,65	3	1	20		
26	TV 035	COMUNE DI FONTANELLE	A	FONTANELLE	TV	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "D. COSTARIOL"	MS	0,37	1	6066	0,18827	210	PRELIMINARE	14	2	0	0,63	3	1	20		
27	TV 048	COMUNE DI CODOGNE'	A	CODOGNE'	TV	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	MS	0,23	0,92	6990	0,210773	176	PRELIMINARE	14	2	0	0,69	3	1	20		
28	VI 029	COMUNE DI VALDAGNO	A	VALDAGNO	VI	SCUOLA "MANZONI"	MS	0,08	0,69	10214	0,163687	1000	PRELIMINARE	14	1	0	0,61	3	1	19		
29	VI 011	COMUNE DI CREAZZO	A	CREAZZO	VI	SCUOLA PRIMARIA "G. GHIROTTI" ALA SUD E ATRIO	MS	0	0,631	9335	0,153889	294	PRELIMINARE	14	1	0	0,631	3	1	19		
30	VI 026	COMUNE DI SANDRIGO	A	SANDRIGO	VI	SCUOLA "ZANELLA" ALA NORD E PALESTRA	MS	0	0,61	17000	0,165429	330	PRELIMINARE	14	1	0	0,61	3	1	19		

ALLEGATO B Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 4/7

N.	COD.	ENTE	TIP. ENTE	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INTERVENTO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOL (MC)	Ag	POPOLAZIONE	PROG.	PUNT. ENTE	PUNTEGGIO ACCELERAZIONE	PUNTEGGIO PROGETTO	DELTA	PUNTEGGIO DELTA	PUNTEGGIO POPOLAZIONE	SOMMA PUNTEGGI	CONTRIBUTO [€]	PROGRESSIVO CONTRIBUTI [€]
31	TV 045	COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO	A	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	MUNICIPIO	MS	0,33	0,6	5196	0,226958	50	PRELIMINARE	14	3	0	0,27	1	1	19		
32	TV 003	COMUNE DI VILLORBA	A	VILLORBA	TV	EX SCUOLA "L. PASTRO" LOC. CARITA' DI VILLORBA	MS	0	0,6	4547	0,187206	100	PRELIMINARE	14	2	0	0,6	2	1	19		
33	VI 018	COMUNE DI MARANO VICENTINO	A	MARANO VICENTINO	VI	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ALFIERI"	MS	0	0,715	8000	0,163219	360	PRELIMINARE	14	1	0	0,715	3	1	19		
34	VI 035	COMUNE DI ROSA'	A	ROSA'	VI	SEDE MUNICIPALE	MS	0,2	0,7	8370	0,181118	300	PRELIMINARE	14	2	0	0,5	2	1	19		
35	TV 050	COMUNE DI ARCADE	A	ARCADE	TV	SCUOLA MEDIA STATALE "CORAZZIN"	MS	0,27	0,7	5700	0,202801	180	PRELIMINARE	14	2	0	0,43	2	1	19		
36	BL 006	COMUNE DI SEDICO	A	SEDICO	BL	CENTRO POLIFUNZIONALE CULTURALE	MS	0,48	0,74	6270	0,231929	60	PRELIMINARE	14	3	0	0,26	1	1	19		
37	BL 001	COMUNE DI SEREN DEL GRAPPA	A	SEREN DEL GRAPPA	BL	SCUOLA PRIMARIA "DINO BUZZATTI" DI RASAI	MS	0,32	0,75	3300	0,197357	80	PRELIMINARE	14	2	0	0,43	2	1	19		
38	VR 012	COMUNE DI MARANO DI VALPOLICELLA	A	MARANO DI VALPOLICELLA	VR	PALESTRA DI MARANO CAPOLUOGO	MS	0,1	0,8	3650	0,165155	60	PRELIMINARE	14	1	0	0,7	3	1	19		
39	VI 006	COMUNE DI LONIGO	A	LONIGO	VI	SCUOLA PRIMARIA "A. GIUSTI"	MS	0,218	0,624	900	0,139995	130	DEFINITIVO	14	0	2	0,406	2	1	19		
40	TV 039	COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO	A	CASTELLO DI GODEGO	TV	SCUOLA PRIMARIA "G. BIANCO"	MS	0,2	0,66	6508	0,188706	350	PRELIMINARE	14	2	0	0,46	2	1	19		
41	VR 006	COMUNE DI VESTENANOVA	A	VESTENANOVA	VR	SCUOLA DELL'INFANZIA DI BOLCA	MS	0,08	0,75	1600	0,164306	50	PRELIMINARE	14	1	0	0,67	3	1	19		
42	BL 012	COMUNE DI VAL DI ZOLDO	A	VAL DI ZOLDO	BL	SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DANTE ALIGHIERI	MS	0,1	0,81	11842	0,142271	200	PRELIMINARE	14	0	0	0,71	3	1	18		
43	VI 022	COMUNE DI VALDAGNO	A	VALDAGNO	VI	MAGAZZINI COMUNALI	MS	0	0,6	20550	0,163687	150	PRELIMINARE	14	1	0	0,6	2	1	18		
44	BL 014	COMUNE DI FELTRE	A	FELTRE	BL	EX PENSIONATO PRESSO IL CENTRO SERVIZI "A. BRANDALISE"	MS	0,3	0,601	9560	0,220057	65	PRELIMINARE	14	2	0	0,301	1	1	18		
45	VR 016	COMUNE DI SONA	A	SONA	VR	SCUOLA PRIMARIA "DON BOSCO" DI PALAZZOLO	MS	0,228	0,651	5450	0,160994	180	PRELIMINARE	14	1	0	0,423	2	1	18		

ALLEGATO B Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 5/7

N.	COD.	ENTE	TIP. ENTE	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INTERVENTO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOL (MC)	Ag	POPOLAZIONE	PROG.	PUNT. ENTE	PUNTEGGIO ACCELERAZIONE	PUNTEGGIO PROGETTO	DELTA	PUNTEGGIO DELTA	PUNTEGGIO POPOLAZIONE	SOMMA PUNTEGGI	CONTRIBUTO [€]	PROGRESSIVO CONTRIBUTI [€]
46	VR 007	COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	A	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR	SCUOLA ELEMENTARE "G. PASCOLI"	MS	0,05	0,6	11000	0,165083	350	PRELIMINARE	14	1	0	0,55	2	1	18		
47	BL 018	COMUNE DI ARSIE'	A	ARSIE'	BL	PALESTRA COMUNALE DI ARSIE'	MS	0,19	0,61	2900	0,173675	60	PRELIMINARE	14	1	0	0,42	2	1	18		
48	VR 013	COMUNE DI COLOGNOLA AI COLLI	A	COLOGNOLA AI COLLI	VR	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "G. FANO"	MS	0,2	0,8	11000	0,154723	260	PRELIMINARE	14	1	0	0,6	2	1	18		
49	TV 011	COMUNE DI RESANA	A	RESANA	TV	PALESTRA SCUOLA MEDIA	MS	0,336	0,747	6258	0,16826	350	PRELIMINARE	14	1	0	0,411	2	1	18		
50	TV 051	COMUNE DI ARCADE	A	ARCADE	TV	SCUOLA ELEMENTARE "DIVISIONE JULIA"	MS	0,27	0,62	3800	0,202801	275	PRELIMINARE	14	2	0	0,35	1	1	18		
51	TV 024	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	A	MARENO DI PIAVE	TV	SEDE MUNICIPALE	MS	0,34	0,91	5832	0,218411	45	PRELIMINARE	14	2	0	0,57	2	0	18		
52	VR 009	COMUNE DI BUTTAPIETRA	A	BUTTAPIETRA	VR	EX SCUOLA PRIMARIA "IVO OLIVETTI" DA DESTINARE A SEDE MUNICIPALE	MS	0,09	0,35	5083	0,144521	90	DEFINITIVO	14	0	2	0,26	1	1	18		
53	TV 016	COMUNE DI RESANA	A	RESANA	TV	SCUOLA MEDIA DI RESANA - CORPO B	MS	0,273	0,7	3984	0,16826	380	PRELIMINARE	14	1	0	0,427	2	1	18		
54	BL 022	COMUNE DI LAMON	A	LAMON	BL	MUNICIPIO	MS	0,177	1,33	3021	0,155447	25	PRELIMINARE	14	1	0	1,153	3	0	18		
55	TV 052	COMUNE DI ARCADE	A	ARCADE	TV	PALAZZETTO DELLO SPORT	MS	0,273	0,789	5900	0,202801	40	PRELIMINARE	14	2	0	0,516	2	0	18		
56	VI 016	COMUNE DI SOVIZZO	A	SOVIZZO	VI	SCUOLA MEDIA "A. MORO"	MS	0,268	0,705	7300	0,158407	350	PRELIMINARE	14	1	0	0,437	2	1	18		
57	VR 005	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	A	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	SCUOLA ELEMENTARE DI PEDEMONTE	MS	0	0,6	8900	0,164302	175	PRELIMINARE	14	1	0	0,6	2	1	18		
58	TV 022	COMUNE DI RESANA	A	RESANA	TV	SCUOLA MEDIA DI RESANA - CORPO A	MS	0,273	0,7	3672	0,16826	380	PRELIMINARE	14	1	0	0,427	2	1	18		
59	TV 034	COMUNE DI FONTANELLE	A	FONTANELLE	TV	CASERMA DEI CARABINIERI	MS	0,42	0,93	1490	0,18827	8	PRELIMINARE	14	2	0	0,51	2	0	18		
60	VR 004	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	A	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	SCUOLA DI SAN FLORIANO	MS	0	0,6	9100	0,164302	228	PRELIMINARE	14	1	0	0,6	2	1	18		
61	VE 001	COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE	A	CINTO CAOMAGGIORE	VE	CENTRO CULTURALE "G. STEFANUTO"	MS	0,323	0,875	1316	0,128441	65	PRELIMINARE	14	0	0	0,552	2	1	17		
62	PD 008	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	A	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "LUCA BELLUDI"	MS	0,2	0,8	13000	0,146152	402	PRELIMINARE	14	0	0	0,6	2	1	17		

ALLEGATO B Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 6/7

N.	COD.	ENTE	TIP. ENTE	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INTERVENTO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOL (MC)	Ag	POPOLAZIONE	PROG.	PUNT. ENTE	PUNTEGGIO ACCELERAZIONE	PUNTEGGIO PROGETTO	DELTA	PUNTEGGIO DELTA	PUNTEGGIO POPOLAZIONE	SOMMA PUNTEGGI	CONTRIBUTO [€]	PROGRESSIVO CONTRIBUTI [€]
63	VI 034	COMUNE DI FARA VICENTINO	A	FARA VICENTINO	VI	SCUOLA ELEMENTARE "SUOR TARCISIA BOSCHIERO"	MS	0,3	0,7	9330	0,166547	180	PRELIMINARE	14	1	0	0,4	1	1	17		
64	PD 003	COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	A	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MARCO POLO"	MS	0,411	0,825	16852	0,129895	336	PRELIMINARE	14	0	0	0,414	2	1	17		
65	PD 010	COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO	A	SAN GIORGIO IN BOSCO	PD	SCUOLA MATERNA "ARCOBALENO"	MS	0,039	0,272	2830	0,151987	75	PRELIMINARE	14	1	0	0,233	1	1	17		
66	VI 009	COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO	A	TORRI DI QUARTESOLO	VI	SCUOLE ELEMENTARI "VITTORINO DA FELTRE"	MS	0,348	0,877	3744	0,143749	102	PRELIMINARE	14	0	0	0,529	2	1	17		
67	PD 007	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	A	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	SCUOLA PRIMARIA "DON MILANI"	MS	0,07	0,67	4090	0,146152	106	PRELIMINARE	14	0	0	0,6	2	1	17		
68	VI 036	COMUNE DI TORREBELVICINO	A	TORREBELVICINO	VI	SCUOLA ELEMENTARE ICS MONTE PASUBIO	MS	0,221	0,6	4650	0,160436	150	PRELIMINARE	14	1	0	0,379	1	1	17		
69	TV 020	COMUNE DI SILEA	A	SILEA	TV	SCUOLA MEDIA "MARCO POLO"	MS	0,313	0,563	10720	0,137594	415	PRELIMINARE	14	0	0	0,25	1	1	16		
70	TV 030	COMUNE DI ZERO BRANCO	A	ZERO BRANCO	TV	SCUOLA PRIMARIA "ENRICO FERMI"	MS	0,403	0,75	3060	0,141041	115	PRELIMINARE	14	0	0	0,347	1	1	16		
71	VR 002	COMUNE DI SAN BONIFACIO	A	SAN BONIFACIO	VR	PLESSO SCOLASTICO DI VIA FIUME	MS	0,2	0,6	20000	0,144823	709	PRELIMINARE	14	0	0	0,4	1	1	16		
72	PD 011	UNIONE DEI COMUNI DELLA BRENTA	A	CARMIGNANO DI BRENTA	PD	EX SCUOLA ELEMENTARE ANDREA MANTEGNA DENOMINATA EX SCUOLA BOSCHI	MS	0,034	0,137	3400	0,164885	10	PRELIMINARE	14	1	0	0,103	0	0	15		
73	PD 006	COMUNE DI TREBASELEGHE	A	TREBASELEGHE	PD	MAGAZZINO COMUNALE	MS	0,31	0,7	8000	0,146027	30	PRELIMINARE	14	0	0	0,39	1	0	15		
74	BL 011	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 2	C	FELTRE	BL	CORPO DI COLLEGAMENTO OSPEDALE DI FELTRE	MS	0,05	0,79	12600	0,220057	1000	DEFINITIVO	0	2	2	0,74	3	1	8		
75	VI 010	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4	C	THIENE	VI	CENTRO SANITARIO POLIFUNZIONALE "C. BOLDRINI"	MS	0,15	0,7	25400	0,164357	1600	DEFINITIVO	0	1	2	0,55	2	1	6		
76	VI 028	CASA DI RICOVERO MUZAN	C	MALO	VI	CASA RICOVERO MUZAN	MS	0,11	0,74	5000	0,163857	50	PRELIMINARE	0	1	0	0,63	3	1	5		
77	VI 025	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 4	C	MALO	VI	R.S.A. "MUZAN" EX OSPEDALE DE MARCHI DI MALO	MS	0	0,6	20000	0,163857	94	PRELIMINARE	0	1	0	0,6	2	1	4		

ALLEGATO B Decreto n. 39 del 29/03/2017	pag. 7/7	

[*]= A: Comuni o loro forme associate o coordinate; B: Ente territoriale non compreso in A; C: Altro ente pubblico.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO C Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 1/6

D.G.R. 1057 del 29/06/2016

POR FESR 2014-2020. Asse 5
Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2

Elenco delle istanze pervenute, ammissibili e non ammissibili, relative ad interventi di adeguamento sismico

ALLEGATO C Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 2/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE [*]	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOLUME	Ag	POPOLAZIONE	PROGETTO	QUADRO ECONOMICO	AMMESSO	CAUSE DI ESCLUSIONE
1	BL 004	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO	B	BELLUNO	BL	ITC "CALVI" DI BELLUNO	0,2	1	10008	0,250392	125	PRELIMINARE	€ 762.204,50	SI	
2	BL 005	COMUNE DI SOSPIROLO	A	SOSPIROLO	BL	CENTRO CIVICO	0,07	1	2450	0,216448	110	PRELIMINARE	€ 873.000,00	SI	
3	BL 007	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO	B	BELLUNO	BL	PALESTRA ITG "FORCELLINI"	0,572	1	7593	0,220057	125	PRELIMINARE	€ 581.770,63	SI	
4	BL 008	UNIONE MONTANA FELTRINA	A	BELLUNO	BL	SEDE UNIONE MONTANA FELTRINA	0,045	1	5947	0,220057	70	PRELIMINARE	€ 975.000,00	SI	
5	BL 013	COMUNE DI MEL	A	MEL	BL	SCUOLA PRIMARIA DI MEL VIA SANT'ANDREA N. 4	0,585	1,063	4014	0,247157	150	DEFINITIVO	€ 431.348,00	SI	
6	BL 016	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	A	SANTA GIUSTINA	BL	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	0,269	1	6104	0,225233	240	PRELIMINARE	€ 1.000.000,00	SI	
7	BL 017	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	A	SANTA GIUSTINA	BL	SEDE MUNICIPALE	0,684	1	6800	0,225233	50	PRELIMINARE	€ 1.500.000,00	SI	
8	BL 023	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO	B	BELLUNO	BL	PALESTRA LICEO "GALILEI"	0,289	1	5851	0,250392	125	PRELIMINARE	€ 825.000,00	SI	
9	BL 024	COMUNE DI LIMANA	A	LIMANA	BL	SCUOLA SECONDARIA "DINO BUZZATI"	0,038	1	5600	0,249426	150	ESECUTIVO	€ 871.607,04	SI	
10	PD 001	COMUNE DI CAMPODORO	A	CAMPODORO	PD	SEDE MUNICIPALE	0,162	1,028	2300	0,127605	20	ESECUTIVO	€ 640.000,00	SI	
11	PD 002	COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI	A	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA DI BORGHETTO	0	1,902	3248	0,173103	130	ESECUTIVO	€ 752.767,71	SI	
12	PD 004	COMUNE DI GALLIERA VENETA	A	GALLIERA VENETA	PD	SCUOLA ELEMENTARE "DON GUIDO MANESSO"	0	1	3485	0,174195	119	DEFINITIVO	€ 650.000,00	SI	
13	PD 005	COMUNE DI TREBASELEGHE	A	TREBASELEGHE	PD	PALESTRA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI FOSSALTA	0,58	1	3500	0,146027	100	PRELIMINARE	€ 403.500,00	SI	
14	PD 009	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	A	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	SCUOLA PRIMARIA "PAOLO CAMERINI"	0,45	1	4940	0,146152	204	PRELIMINARE	€ 406.915,36	SI	
15	TV 001	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	A	CASTELFRANCO VENETO	TV	SCUOLA PRIMARIA "SAN GIORGIO" LOC. BORGO PADOVA	0,08	1,03	6480	0,185878	160	ESECUTIVO	€ 550.000,00	SI	
16	TV 002	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	A	MARENO DI PIAVE	TV	SCUOLA MEDIA STATALE "MANZONI"	0,276	1	9210	0,218411	218	ESECUTIVO	€ 740.000,00	SI	

ALLEGATO C Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 3/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE [*]	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOLUME	Ag	POPOLAZIONE	PROGETTO	QUADRO ECONOMICO	AMMESSO	CAUSE DI ESCLUSIONE
17	TV 004	COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE	A	MASERADA SUL PIAVE	TV	SCUOLA PRIMARIA "MARCELLO DEL MONACO"	0,42	1,266	7248	0,175056	160	PRELIMINARE	€ 300.000,00	SI	
18	TV 005	COMUNE DI CISON DI VALMARINO	A	CISON DI VALMARINO	TV	MAGAZZINO FABBRICATO M-B-C BORGO RURALE CASE MARIAN	0,308	1,618	677	0,252136	45	ESECUTIVO	€ 368.000,00	SI	
19	TV 006	COMUNE DI MASER	A	MASER	TV	PLESSO SCOLASTICO "P. VERONESE"	0,68	1	11000	0,223208	80	PRELIMINARE	€ 600.000,00	SI	
20	TV 007	COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	A	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE DI FONTIGO	0,1	1	1755	0,239143	54	DEFINITIVO	€ 480.000,00	SI	
21	TV 008	COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	A	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	SCUOLA PRIMARIA "CARLO COLLODI"	0,16	1	4969	0,198033	165	PRELIMINARE	€ 429.946,65	SI	
22	TV 009	COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	A	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	SCUOLA ELEMENTARE DI LIEDOLO	0,18	1,08	1986	0,198033	115	PRELIMINARE	€ 414.439,65	SI	
23	TV 012	COMUNE DI CIMADOLMO	A	CIMADOLMO	TV	MAGAZZINO PROTEZIONE CIVILE	0,091	1,052	880	0,184493	55	ESECUTIVO	€ 273.729,00	SI	
24	TV 013	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	A	CASTELFRANCO VENETO	TV	SCUOLA SECONDARIA "MARTIRI DELLA LIBERTA'" LOC. TREVILLE	0,091	1,172	10600	0,185878	220	PRELIMINARE	€ 605.000,00	SI	
25	TV 014	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	A	CASTELFRANCO VENETO	TV	SCUOLA SECONDARIA "GIORGIONE"	0,05	1,019	15500	0,185878	350	PRELIMINARE	€ 995.000,00	SI	
26	TV 015	COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA	A	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	TV	SEDE MUNICIPALE	0,25	1	3404	0,236882	80	DEFINITIVO	€ 660.000,00	SI	
27	TV 017	COMUNE DI SILEA	A	SILEA	TV	SCUOLA ELEMENTARE "TIEPOLO"	0,439	1,027	2750	0,137594	220	PRELIMINARE	€ 532.507,85	SI	
28	TV 018	COMUNE DI ALTIVOLE	A	ALTIVOLE	TV	SCUOLA MEDIA "FRA' GIOCONDO VERONESE"	0,798	1,02	8580	0,208299	300	PRELIMINARE	€ 642.828,97	SI	
29	TV 019	COMUNE DI SILEA	A	SILEA	TV	SCUOLA PRIMARIA "VIVALDI"	0,009	1	7600	0,137594	231	PRELIMINARE	€ 497.000,00	SI	
30	TV 021	COMUNE DI SALGAREDA	A	SALGAREDA	TV	SCUOLA MEDIA "A. MARTINI"	0,24	1	16500	0,12752	250	PRELIMINARE	€ 1.108.754,00	SI	
31	TV 023	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	A	MOTTA DI LIVENZA	TV	SCUOLA PRIMARIA "MANZONI" DI SAN GIOVANNI	0,409	1	2250	0,134807	100	PRELIMINARE	€ 232.412,12	SI	
32	TV 025	COMUNE DI ODERZO	A	ODERZO	TV	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO AMALTEO - BLOCCO A	0,17	1	7600	0,160866	400	PRELIMINARE	€ 2.031.736,60	SI	
33	TV 026	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	A	MARENO DI PIAVE	TV	SCUOLA PRIMARIA DI CAMPAGNOLA	0,313	1	3821	0,218411	135	PRELIMINARE	€ 570.000,00	SI	

ALLEGATO C Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 4/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE [*]	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOLUME	Ag	POPOLAZIONE	PROGETTO	QUADRO ECONOMICO	AMMESSO	CAUSE DI ESCLUSIONE
34	TV 028	COMUNE DI ODERZO	A	ODERZO	TV	SCUOLA PRIMARIA DI SECONDO GRADO PALESTRA PARISE	0,22	1,11	1714	0,160866	70	ESECUTIVO	€ 400.000,00	SI	
35	TV 029	COMUNE DI BREDA DI PIAVE	A	BREDA DI PIAVE	TV	SCUOLA DELL'INFANZIA LOCALITA' VACIL	0,167	1,094	2800	0,154987	53	ESECUTIVO	€ 345.000,00	SI	
36	TV 031	COMUNE DI SALGAREDA	A	SALGAREDA	TV	SCUOLA MATERNA "ANNA FRANK"	0,24	1	4200	0,12752	100	PRELIMINARE	€ 833.997,00	SI	
37	TV 032	COMUNE DI SALGAREDA	A	SALGAREDA	TV	SCUOLA ELEMENTARE "F. PASCON"	0,24	1	2300	0,12752	110	PRELIMINARE	€ 637.061,00	SI	
38	TV 033	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 8	C	CASTELFRANCO VENETO	TV	MONOBLOCCO OSPEDALE DI CASTELFRANCO VENETO	0,259	1	194766	0,185878	1000	PRELIMINARE	€ 3.900.000,00	SI	
39	TV 036	COMUNE DI MIANE	A	MIANE	TV	SCUOLA PRIMARIA DEL CAPOLUOGO II STRALCIO FUNZIONALE	0,125	1	9796	0,246443	150	ESECUTIVO	€ 500.000,00	SI	
40	TV 037	COMUNE DI MONTEBELLUNA	A	MONTEBELLUNA	TV	ASILO NIDO COMUNALE DI VIA SAN PIO X	0,592	1	1106	0,222925	90	PRELIMINARE	€ 588.000,00	SI	
41	TV 040	COMUNE DI MONTEBELLUNA	A	MONTEBELLUNA	TV	SCUOLA ELEMENTARE "SERENA" DI CAONADA	0,66	1	4386	0,222925	130	PRELIMINARE	€ 1.080.000,00	SI	
42	TV 041	COMUNE DI VALDOBBIADENE	A	VALDOBBIADENE	TV	SCUOLA MEDIA EFREM REATTO PALESTRA	0	1	4965	0,239968	150	PRELIMINARE	€ 782.000,00	SI	
43	TV 042	COMUNE DI CORNUDA	A	CORNUDA	TV	SCUOLA PRIMARIA "CANOVA"	0,13	1	11076	0,226691	406	PRELIMINARE	€ 1.230.000,00	SI	
44	TV 043	COMUNE DI POVEGLIANO	A	POVEGLIANO	TV	EX SCUOLA ELEMENTARE DI SANTANDRA' SEDE DEL CEOD "SCACCIAPENSIERI"	0,573	1,003	2180	0,195856	50	PRELIMINARE	€ 320.000,00	SI	
45	TV 044	COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO	A	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	IMMOBILE DI CA' BRESSA EX CONVENTO A DESTINAZIONE BIBLIOTECA E AULE DIDATTICHE	0	1	4600	0,226958	150	ESECUTIVO	€ 1.034.886,23	SI	
46	TV 047	COMUNE DI MONTEBELLUNA	A	MONTEBELLUNA	TV	SCUOLA PER L'INFANZIA PILASTRONI-FELTRINA	0,532	1	2582	0,222925	110	PRELIMINARE	€ 320.000,00	SI	
47	VE 002	COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE	A	CINTO CAOMAGGIORE	VE	SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI PASCOLI"	0,2	1	8180	0,128441	400	PRELIMINARE	€ 1.124.330,00	SI	
48	VE 003	COMUNE DI PRAMAGGIORE	A	PRAMAGGIORE	VE	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,307	1,283	3526	0,130835	160	DEFINITIVO	€ 520.000,00	SI	
49	VI 003	COMUNE DI CHIAMPO	A	CHIAMPO	VI	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "S. NEGRO"	0,68	1	4200	0,162518	400	PRELIMINARE	€ 441.973,57	SI	
50	VI 007	COMUNE DI MONTE DI MALO	A	MONTE DI MALO	VI	SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI XXIII"	0,3	1,081	6625	0,163057	130	DEFINITIVO	€ 627.500,00	SI	

ALLEGATO C Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 5/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE [*]	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOLUME	Ag	POPOLAZIONE	PROGETTO	QUADRO ECONOMICO	AMMESSO	CAUSE DI ESCLUSIONE
51	VI 008	COMUNE DI MONTE DI MALO	A	MONTE DI MALO	VI	PALESTRA DEL CAPOLUOGO	0,23	1	7752	0,163057	80	DEFINITIVO	€ 538.000,00	SI	
52	VI 014	COMUNE DI VELO D'ASTICO	A	VELO D'ASTICO	VI	MUNICIPIO	0,09	1	2227	0,155235	5	PRELIMINARE	€ 525.000,00	SI	
53	VI 015	COMUNE DI CARTIGLIANO	A	CARTIGLIANO	VI	SCUOLE MEDIE "J. FERRAZZI"	0,46	1,1	3150	0,173527	150	PRELIMINARE	€ 500.000,00	SI	
54	VI 017	COMUNE DI ENEGO	A	ENEGO	VI	SCUOLA MEDIA "G. POLETTO"	0,33	1	11213	0,164931	80	DEFINITIVO	€ 850.000,00	SI	
55	VI 020	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 3	C	MAROSTICA	VI	CENTRO SOCIO SANITARIO "PROSPERO ALPINO" DI MAROSTICA BLOCCO F	0,3	1,28	6150	0,17581	350	ESECUTIVO	€ 443.658,15	SI	
56	VI 021	COMUNE DI DUEVILLE	A	DUEVILLE	VI	SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO GRADO "A.G. RONCALLI"	0,33	1	15500	0,163336	465	ESECUTIVO	€ 886.101,32	SI	
57	VI 024	COMUNE DI ARCUGNANO	A	ARCUGNANO	VI	SCUOLE "UGO FOSCOLO"	0,106	1	3810	0,146076	280	PRELIMINARE	€ 1.500.000,00	SI	
58	VI 027	COMUNE DI SANTORSO	A	SANTORSO	VI	VILLA MIARI PADIGLIONE C	0,23	1	7624	0,161479	100	ESECUTIVO	€ 1.023.524,01	SI	
59	VI 030	COMUNE DI CORNEDO VICENTINO	A	CORNEDO VICENTINO	VI	SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA AUSILIATRICE"	0,35	1	1170	0,163038	140	ESECUTIVO	€ 640.000,00	SI	
60	VI 031	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA	B	VICENZA	VI	ISTITUTO SUPERIORE "DA VINCI" DI ARZIGNANO	0	1	10300	0,160074	1100	PRELIMINARE	€ 1.982.000,00	SI	
61	VI 033	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	A	QUINTO VICENTINO	VI	SCUOLA SECONDARIA "ZANELLA"	0,228	1	10870	0,150653	160	DEFINITIVO	€ 740.082,23	SI	
62	VI 037	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA	A	TEZZE SUL BRENTA	VI	SCUOLA ELEMENTARE "MONTEGRAPPA"	0,163	1,002	5700	0,176201	250	PRELIMINARE	€ 1.050.000,00	SI	
63	VI 038	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA	A	TEZZE SUL BRENTA	VI	SCUOLA ELEMENTARE "A. GABELLI"	0,111	1,2	6320	0,176201	216	PRELIMINARE	€ 1.400.000,00	SI	
64	VI 039	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	A	QUINTO VICENTINO	VI	EDIFICIO BONIN LONGARE EX SCUOLA ELEMENTARE	0,2	1	6805	0,150653	100	DEFINITIVO	€ 2.142.619,48	SI	
65	VR 008	COMUNE DI BADIA CALAVENA	A	BADIA CALAVENA	VR	SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE "DE AMICIS"	0,36	1	7750	0,164525	2700	DEFINITIVO	€ 1.610.685,02	SI	
66	VR 010	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	A	POVEGLIANO VERONESE	VR	PALESTRA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MANZONI"	0,06	1	11140	0,146411	325	PRELIMINARE	€ 521.029,00	SI	
67	VR 011	COMUNE DI NEGRAR	A	NEGRAR	VR	SCUOLA PRIMARIA "DI ARBIZZANO"	0	1	4500	0,165075	80	PRELIMINARE	€ 1.000.000,00	SI	
68	VR 014	COMUNE DI RONCA'	A	RONCA'	VR	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI RONCA'	0,144	1	11161	0,1581	140	PRELIMINARE	€ 950.000,00	SI	

ALLEGATO C Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 6/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE [*]	COMUNE	PROV.	EDIFICIO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	VOLUME	Ag	POPOLAZIONE	PROGETTO	QUADRO ECONOMICO	AMMESSO	CAUSE DI ESCLUSIONE
69	VR 017	COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA	A	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	POLO EMERGENCY EDIFICIO 22	0,3	1	3000	0,154246	5	PRELIMINARE	€ 203.000,00	SI	

[*]= A: Comuni o loro forme associate o coordinate; B: Ente territoriale non compreso in A; C: Altro ente pubblico.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO D Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 1/6

D.G.R. 1057 del 29/06/2016

POR FESR 2014-2020. Asse 5
Rischio sismico e idraulico. Azione 5.3.2

Graduatoria di merito delle istanze ammesse a finanziamento, relative ad interventi di adeguamento sismico, per complessivi Euro 6.000,000,00

ALLEGATO D Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 2/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE	COMUNE	PROV	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	DELTA	Vol. [MC]	Ag	POPOLAZIONE	PROGETTO	PUNTENTE	PUNT. ACCELERAZIONE	PUNT. PROGETTO	PUNT.DELTA	PUNT. POPOLAZIONE	SOMMA PUNTEGGI	CONTRIBUTO [€]	PROGRESSIVO CONTRIBUTI [€]
1	TV 044	COMUNE DI VOLPAGO DEL MONTELLO	A	VOLPAGO DEL MONTELLO	TV	IMMOBILE DI CA' BRESSA EX CONVENTO A DESTINAZIONE BIBLIOTECA E AULE DIDATTICHE	AS	0	1	1,00	4600	0,226958	150	ESECUTIVO	14	3	6	3	1	27	€ 931.397,61	€ 931.397,61
2	TV 001	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	A	CASTELFRANCO VENETO	TV	SCUOLA PRIMARIA "SAN GIORGIO" LOC. BORGO PADOVA	AS	0,08	1,03	0,95	6480	0,185878	160	ESECUTIVO	14	2	6	3	1	26	€ 495.000,00	€ 1.426.397,61
3	BL 024	COMUNE DI LIMANA	A	LIMANA	BL	SCUOLA SECONDARIA "DINO BUZZATI"	AS	0,038	1	0,96	5600	0,249426	150	ESECUTIVO	14	3	4	3	1	25	€ 784.446,34	€ 2.210.843,95
4	VI 030	COMUNE DI CORNEDO VICENTINO	A	CORNEDO VICENTINO	VI	SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA AUSILIATRICE"	AS	0,35	1	0,65	1170	0,163038	140	ESECUTIVO	14	1	6	3	1	25	€ 234.000,00	€ 2.444.843,95
5	TV 036	COMUNE DI MIANE	A	MIANE	TV	SCUOLA PRIMARIA DEL CAPOLUOGO II STRALCIO FUNZIONALE	AS	0,125	1	0,88	9796	0,246443	150	ESECUTIVO	14	3	4	3	1	25	€ 450.000,00	€ 2.894.843,95
6	TV 002	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	A	MARENO DI PIAVE	TV	SCUOLA MEDIA STATALE "MANZONI"	AS	0,276	1	0,72	9210	0,218411	218	ESECUTIVO	14	2	4	3	1	24	€ 666.000,00	€ 3.560.843,95
7	TV 005	COMUNE DI CISON DI VALMARINO	A	CISON DI VALMARINO	TV	MAGAZZINO FABBRICATO M-B-C BORGO RURALE CASE MARIAN	AS	0,308	1,618	1,31	677	0,252136	45	ESECUTIVO	14	3	4	3	0	24	€ 144.878,00	€ 3.705.721,95
8	TV 012	COMUNE DI CIMADOLMO	A	CIMADOLMO	TV	MAGAZZINO PROTEZIONE CIVILE	AS	0,091	1,052	0,96	880	0,184493	55	ESECUTIVO	14	2	4	3	1	24	€ 220.000,00	€ 3.925.721,95
9	VI 027	COMUNE DI SANTORSO	A	SANTORSO	VI	VILLA MIARI PADIGLIONE C	AS	0,23	1	0,77	7624	0,161479	100	ESECUTIVO	14	1	4	3	1	23	€ 921.171,61	€ 4.846.893,56
10	VI 021	COMUNE DI DUEVILLE	A	DUEVILLE	VI	SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO GRADO "A.G. RONCALLI"	AS	0,33	1	0,67	15500	0,163336	465	ESECUTIVO	14	1	4	3	1	23	€ 797.491,19	€ 5.644.384,75
11	PD 002	COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI	A	SAN MARTINO DI LUPARI	PD	SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA DI BORGHETTO	AS	0	1,092	1,09	3248	0,173103	130	ESECUTIVO	14	1	4	3	1	23	€ 355.615,25	€ 6.000.000,00
12	TV 015	COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA	A	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	TV	SEDE MUNICIPALE	AS	0,25	1	0,75	3404	0,236882	80	DEFINITIVO	14	3	2	3	1	23		
13	TV 007	COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	A	SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE DI FONTIGO	AS	0,1	1	0,90	1755	0,239143	54	DEFINITIVO	14	3	2	3	1	23		
14	TV 028	COMUNE DI ODERZO	A	ODERZO	TV	SCUOLA PRIMARIA DI SECONDO GRADO PALESTRA PARISE	AS	0,22	1,11	0,89	1714	0,160866	70	ESECUTIVO	14	1	4	3	1	23		

ALLEGATO D Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 3/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE	COMUNE	PROV	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	DELTA	Vol. [MC]	Ag	POPOLAZIONE	PROGETTO	PUNTENTE	PUNT. ACCELERAZIONE	PUNT. PROGETTO	PUNT.DELTA	PUNT. POPOLAZIONE	SOMMA PUNTEGGI	CONTRIBUTO [€]	PROGRESSIVO CONTRIBUTI [€]
15	TV 029	COMUNE DI BREDA DI PIAVE	A	BREDA DI PIAVE	TV	SCUOLA DELL'INFANZIA LOCALITA' VACIL	AS	0,167	1,094	0,93	2800	0,154987	53	ESECUTIVO	14	1	4	3	1	23		
16	BL 013	COMUNE DI MEL	A	MEL	BL	SCUOLA PRIMARIA DI MEL VIA SANT'ANDREA N. 4	AS	0,585	1,063	0,48	4014	0,247157	150	DEFINITIVO	14	3	2	2	1	22		
17	VI 039	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	A	QUINTO VICENTINO	VI	EDIFICIO BONIN LONGARE EX SCUOLA ELEMENTARE	AS	0,2	1	0,80	6805	0,150653	100	DEFINITIVO	14	1	2	3	1	21		
18	VR 008	COMUNE DI BADIA CALAVENA	A	BADIA CALAVENA	VR	SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE "DE AMICIS"	AS	0,36	1	0,64	7750	0,164525	2700	DEFINITIVO	14	1	2	3	1	21		
19	TV 042	COMUNE DI CORNUDA	A	CORNUDA	TV	SCUOLA PRIMARIA "CANOVA"	AS	0,13	1	0,87	11076	0,226691	406	PRELIMINARE	14	3	0	3	1	21		
20	BL 016	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	A	SANTA GIUSTINA	BL	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	AS	0,269	1	0,73	6104	0,225233	240	PRELIMINARE	14	3	0	3	1	21		
21	VI 017	COMUNE DI ENEGO	A	ENEGO	VI	SCUOLA MEDIA "G. POLETTO"	AS	0,33	1	0,67	11213	0,164931	80	DEFINITIVO	14	1	2	3	1	21		
22	TV 041	COMUNE DI VALDOBBIADENE	A	VALDOBBIADENE	TV	SCUOLA MEDIA EFREM REATTO PALESTRA	AS	0	1	1,00	4965	0,239968	150	PRELIMINARE	14	3	0	3	1	21		
23	VI 033	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	A	QUINTO VICENTINO	VI	SCUOLA SECONDARIA "ZANELLA"	AS	0,228	1	0,77	10870	0,150653	160	DEFINITIVO	14	1	2	3	1	21		
24	PD 004	COMUNE DI GALLIERA VENETA	A	GALLIERA VENETA	PD	SCUOLA ELEMENTARE "DON GUIDO MANESSO"	AS	0	1	1,00	3485	0,174195	119	DEFINITIVO	14	1	2	3	1	21		
25	PD 001	COMUNE DI CAMPODORO	A	CAMPODORO	PD	SEDE MUNICIPALE	AS	0,162	1,028	0,87	2300	0,127605	20	ESECUTIVO	14	0	4	3	0	21		
26	VI 007	COMUNE DI MONTE DI MALO	A	MONTE DI MALO	VI	SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI XXIII"	AS	0,3	1,081	0,78	6625	0,163057	130	DEFINITIVO	14	1	2	3	1	21		
27	VI 008	COMUNE DI MONTE DI MALO	A	MONTE DI MALO	VI	PALESTRA DEL CAPOLUOGO	AS	0,23	1	0,77	7752	0,163057	80	DEFINITIVO	14	1	2	3	1	21		
28	VI 038	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA	A	TEZZE SUL BRENTA	VI	SCUOLA ELEMENTARE "A. GABELLI"	AS	0,111	1,2	1,09	6320	0,176201	216	PRELIMINARE	14	2	0	3	1	20		
29	VI 037	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA	A	TEZZE SUL BRENTA	VI	SCUOLA ELEMENTARE "MONTEGRAPPA"	AS	0,163	1,002	0,84	5700	0,176201	250	PRELIMINARE	14	2	0	3	1	20		

ALLEGATO D Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 4/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE	COMUNE	PROV	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	DELTA	Vol. [MC]	Ag	POPOLAZIONE	PROGETTO	PUNTENTE	PUNT. ACCELERAZIONE	PUNT. PROGETTO	PUNT.DELTA	PUNT. POPOLAZIONE	SOMMA PUNTEGGI	CONTRIBUTO [€]	PROGRESSIVO CONTRIBUTI [€]
30	TV 014	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	A	CASTELFRANCO VENETO	TV	SCUOLA SECONDARIA "GIORGIONE"	AS	0,05	1,019	0,97	15500	0,185878	350	PRELIMINARE	14	2	0	3	1	20		
31	BL 008	UNIONE MONTANA FELTRINA	A	BELLUNO	BL	SEDE UNIONE MONTANA FELTRINA	AS	0,045	1	0,96	5947	0,220057	70	PRELIMINARE	14	2	0	3	1	20		
32	BL 005	COMUNE DI SOSPIROLO	A	SOSPIROLO	BL	CENTRO CIVICO	AS	0,07	1	0,93	2450	0,216448	110	PRELIMINARE	14	2	0	3	1	20		
33	TV 013	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	A	CASTELFRANCO VENETO	TV	SCUOLA SECONDARIA "MARTIRI DELLA LIBERTA'" LOC. TREVILLE	AS	0,091	1,172	1,08	10600	0,185878	220	PRELIMINARE	14	2	0	3	1	20		
34	TV 026	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	A	MARENO DI PIAVE	TV	SCUOLA PRIMARIA DI CAMPAGNOLA	AS	0,313	1	0,69	3821	0,218411	135	PRELIMINARE	14	2	0	3	1	20		
35	VE 003	COMUNE DI PRAMAGGIORE	A	PRAMAGGIORE	VE	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE	AS	0,307	1,283	0,98	3526	0,130835	160	DEFINITIVO	14	0	2	3	1	20		
36	TV 008	COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	A	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	SCUOLA PRIMARIA "CARLO COLLODI"	AS	0,16	1	0,84	4969	0,198033	165	PRELIMINARE	14	2	0	3	1	20		
37	TV 009	COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	A	SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	SCUOLA ELEMENTARE DI LIEDOLO	AS	0,18	1,08	0,90	1986	0,198033	115	PRELIMINARE	14	2	0	3	1	20		
38	TV 004	COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE	A	MASERADA SUL PIAVE	TV	SCUOLA PRIMARIA "MARCELLO DEL MONACO"	AS	0,42	1,266	0,85	7248	0,175056	160	PRELIMINARE	14	2	0	3	1	20		
39	TV 025	COMUNE DI ODERZO	A	ODERZO	TV	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO AMALTEO - BLOCCO A	AS	0,17	1	0,83	7600	0,160866	400	PRELIMINARE	14	1	0	3	1	19		
40	BL 017	COMUNE DI SANTA GIUSTINA	A	SANTA GIUSTINA	BL	SEDE MUNICIPALE	AS	0,684	1	0,32	6800	0,225233	50	PRELIMINARE	14	3	0	1	1	19		
41	VR 011	COMUNE DI NEGRAR	A	NEGRAR	VR	SCUOLA PRIMARIA "DI ARBIZZANO"	AS	0	1	1,00	4500	0,165075	80	PRELIMINARE	14	1	0	3	1	19		
42	VR 014	COMUNE DI RONCA'	A	RONCA'	VR	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI RONCA'	AS	0,144	1	0,86	11161	0,1581	140	PRELIMINARE	14	1	0	3	1	19		
43	TV 037	COMUNE DI MONTEBELLUNA	A	MONTEBELLUNA	TV	ASILO NIDO COMUNALE DI VIA SAN PIO X	AS	0,592	1	0,41	1106	0,222925	90	PRELIMINARE	14	2	0	2	1	19		
44	VI 015	COMUNE DI CARTIGLIANO	A	CARTIGLIANO	VI	SCUOLE MEDIE "J. FERRAZZI"	AS	0,46	1,1	0,64	3150	0,173527	150	PRELIMINARE	14	1	0	3	1	19		

ALLEGATO D Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 5/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE	COMUNE	PROV	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	DELTA	Vol. [MC]	Ag	POPOLAZIONE	PROGETTO	PUNTENTE	PUNT. ACCELERAZIONE	PUNT. PROGETTO	PUNT.DELTA	PUNT. POPOLAZIONE	SOMMA PUNTEGGI	CONTRIBUTO [€]	PROGRESSIVO CONTRIBUTI [€]
45	TV 047	COMUNE DI MONTEBELLUNA	A	MONTEBELLUNA	TV	SCUOLA PER L'INFANZIA PILASTRONI-FELTRINA	AS	0,532	1	0,47	2582	0,222925	110	PRELIMINARE	14	2	0	2	1	19		
46	TV 043	COMUNE DI POVEGLIANO	A	POVEGLIANO	TV	EX SCUOLA ELEMENTARE DI SANTANDRA' SEDE DEL CEOD "SCACCIAPENSIERI"	AS	0,573	1,003	0,43	2180	0,195856	50	PRELIMINARE	14	2	0	2	1	19		
47	VI 024	COMUNE DI ARCUGNANO	A	ARCUGNANO	VI	SCUOLE "UGO FOSCOLO"	AS	0,106	1	0,89	3810	0,146076	280	PRELIMINARE	14	0	0	3	1	18		
48	VE 002	COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE	A	CINTO CAOMAGGIORE	VE	SCUOLA PRIMARIA "GIOVANNI PASCOLI"	AS	0,2	1	0,80	8180	0,128441	400	PRELIMINARE	14	0	0	3	1	18		
49	TV 021	COMUNE DI SALGAREDA	A	SALGAREDA	TV	SCUOLA MEDIA "A. MARTINI"	AS	0,24	1	0,76	16500	0,12752	250	PRELIMINARE	14	0	0	3	1	18		
50	TV 040	COMUNE DI MONTEBELLUNA	A	MONTEBELLUNA	TV	SCUOLA ELEMENTARE "SERENA" DI CAONADA	AS	0,66	1	0,34	4386	0,222925	130	PRELIMINARE	14	2	0	1	1	18		
51	TV 031	COMUNE DI SALGAREDA	A	SALGAREDA	TV	SCUOLA MATERNA "ANNA FRANK"	AS	0,24	1	0,76	4200	0,12752	100	PRELIMINARE	14	0	0	3	1	18		
52	TV 018	COMUNE DI ALTIVOLE	A	ALTIVOLE	TV	SCUOLA MEDIA "FRA' GIOCONDO VERONESE"	AS	0,798	1,02	0,22	8580	0,208299	300	PRELIMINARE	14	2	0	1	1	18		
53	TV 032	COMUNE DI SALGAREDA	A	SALGAREDA	TV	SCUOLA ELEMENTARE "F. PASCON"	AS	0,24	1	0,76	2300	0,12752	110	PRELIMINARE	14	0	0	3	1	18		
54	TV 006	COMUNE DI MASER	A	MASER	TV	PLESSO SCOLASTICO "P. VERONESE"	AS	0,68	1	0,32	11000	0,223208	80	PRELIMINARE	14	2	0	1	1	18		
55	VI 014	COMUNE DI VELO D'ASTICO	A	VELO D'ASTICO	VI	MUNICIPIO	AS	0,09	1	0,91	2227	0,155235	5	PRELIMINARE	14	1	0	3	0	18		
56	VR 010	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	A	POVEGLIANO VERONESE	VR	PALESTRA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MANZONI"	AS	0,06	1	0,94	11140	0,146411	325	PRELIMINARE	14	0	0	3	1	18		
57	TV 019	COMUNE DI SILEA	A	SILEA	TV	SCUOLA PRIMARIA "VIVALDI"	AS	0,009	1	0,99	7600	0,137594	231	PRELIMINARE	14	0	0	3	1	18		
58	VR 017	COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA	A	VILLAFRANCA DI VERONA	VR	POLO EMERGENCY EDIFICIO 22	AS	0,3	1	0,70	3000	0,154246	5	PRELIMINARE	14	1	0	3	0	18		
59	TV 017	COMUNE DI SILEA	A	SILEA	TV	SCUOLA ELEMENTARE "TIEPOLO"	AS	0,439	1,027	0,59	2750	0,137594	220	PRELIMINARE	14	0	0	2	1	17		
60	VI 003	COMUNE DI CHIAMPO	A	CHIAMPO	VI	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "S. NEGRO"	AS	0,68	1	0,32	4200	0,162518	400	PRELIMINARE	14	1	0	1	1	17		
61	PD 009	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	A	PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	SCUOLA PRIMARIA "PAOLO CAMERINI"	AS	0,45	1	0,55	4940	0,146152	204	PRELIMINARE	14	0	0	2	1	17		

ALLEGATO D Decreto n. 39 del 29/03/2017 pag. 6/6

N.	COD.	ENTE	TIPOLOGIA ENTE	COMUNE	PROV	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	INDICE DI RISCHIO ANTE	INDICE DI RISCHIO POST	DELTA	Vol. [MC]	Ag	POPOLAZIONE	PROGETTO	PUNTENTE	PUNT. ACCELERAZIONE	PUNT. PROGETTO	PUNT.DELTA	PUNT. POPOLAZIONE	SOMMA PUNTEGGI	CONTRIBUTO [€]	PROGRESSIVO CONTRIBUTI [€]
62	PD 005	COMUNE DI TREBASELEGHE	A	TREBASELEGHE	PD	PALESTRA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI FOSSALTA	AS	0,58	1	0,42	3500	0,146027	100	PRELIMINARE	14	0	0	2	1	17		
63	TV 023	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	A	MOTTA DI LIVENZA	TV	SCUOLA PRIMARIA "MANZONI" DI SAN GIOVANNI	AS	0,409	1	0,59	2250	0,134807	100	PRELIMINARE	14	0	0	2	1	17		
64	BL 023	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO	B	BELLUNO	BL	PALESTRA LICEO "GALILEI"	AS	0,289	1	0,71	5851	0,250392	125	PRELIMINARE	7	3	0	3	1	14		
65	BL 004	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO	B	BELLUNO	BL	ITC "CALVI" DI BELLUNO	AS	0,2	1	0,80	10008	0,250392	125	PRELIMINARE	7	3	0	3	1	14		
66	VI 031	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA	B	VICENZA	VI	ISTITUTO SUPERIORE "DA VINCI" DI ARZIGNANO	AS	0	1	1,00	10300	0,160074	1100	PRELIMINARE	7	1	0	3	1	12		
67	BL 007	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO	B	BELLUNO	BL	PALESTRA ITG "FORCELLINI"	AS	0,572	1	0,43	7593	0,220057	125	PRELIMINARE	7	2	0	2	1	12		
68	VI 020	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 3	C	MAROSTICA	VI	CENTRO SOCIO SANITARIO "PROSPERO ALPINO" DI MAROSTICA BLOCCO F	AS	0,3	1,28	0,98	6150	0,17581	350	ESECUTIVO	0	2	4	3	1	10		
69	TV 033	AZIENDA UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA N. 8	C	CASTELFRANCO VENETO	TV	MONOBLOCCO OSPEDALE DI CASTELFRANCO VENETO	AS	0,259	1	0,74	19476	0,185878	1000	PRELIMINARE	0	2	0	3	1	6		

[*]= A: Comuni o loro forme associate o coordinate; B: Ente territoriale non compreso in A; C: Altro ente pubblico.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 342293)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 56 del 22 marzo 2017

Concessione demaniale per occupazione spazio acqueo in Comune di Eraclea (VE) canale Revedoli per uso privato da diporto. Subentro a seguito di rinuncia. Codice pratica IPRE140097. Rinunciatario: Armellin Antonio (omissis). Subentrante: Ferrarese Pier Luigi (omissis).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di subentro concessione demaniale in favore della ditta Ferrarese Pier Luigi (c.f.: FRRPLG56T27H823U)

Il Direttore

VISTO il Disciplinare Rep. Isp. Porto di Venezia nr. 155 del 27 luglio 2015 e il relativo Decreto del Direttore della Sezione Mobilità n. 324 del 3 settembre 2015 con i quali si concedeva per anni 10 (dieci) alla ditta Armellin Antonio la concessione per l'occupazione di n. 1 spazio acqueo di ml. 10,00 x ml. 4,00 in Comune di Eraclea (VE) canale Revedoli per uso privato da diporto;

CONSIDERATO che l'art. 31 comma 2 della DGRV n. 1791/2012, prevede un'espressa autorizzazione dell'Autorità Demaniale, qualora il Concessionario intenda sostituire altri nel godimento della concessione stessa;

CONSIDERATO che il Richiedente, ai sensi dell'art. 31 comma 4 della DGR 1791/2012, deve presentare istanza di subentro unitamente alla dichiarazione di rinuncia del Concessionario alla concessione;

VISTA la dichiarazione prot. reg. nr. 41475 del 28 gennaio 2017 di rinuncia alla concessione presentata dalla ditta Armellin Antonio all'Ispettorato di Porto di Venezia;

VISTA l'istanza prot. reg. nr. 43874 del 2 febbraio 2017 di subentro nella concessione presentata dalla ditta Ferrarese Pier Luigi all'Ispettorato di Porto di Venezia;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 7.8.1990, n. 241, e ss.mm.ii;

VISTA la L. 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26.07.2016;

decreta

1) Di autorizzare il subentro nella concessione demaniale in oggetto in favore della ditta Ferrarese Pier Luigi (omissis) al quale è riconosciuta la titolarità a tutti gli effetti, alle condizioni previste nel Disciplinare Rep. IspVe. nr. 155 del 27 luglio 2015 e nel relativo Decreto del Direttore della Sezione Mobilità n. 324 del 3 settembre 2015 a partire dal giorno 2 febbraio 2017;

2) di dichiarare cessata a partire dal giorno 30 gennaio 2017, su istanza di rinuncia, a tutti gli effetti la concessione demaniale rilasciata con Decreto del Direttore della Sezione Mobilità n. 324 del 3 settembre 2015 alla ditta Armellin Antonio (omissis);

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;

4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14.03.2013, n. 33.

Luigi Zanin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 342192)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 3 del 21 marzo 2017

Valutazione di incidenza inerente il programma pluriennale (2015-2019) degli interventi di competenza dell'ufficio operativo di Rovigo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) contenente le linee guida relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO). Esito favorevole con prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Gli articoli 5 e 6 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabiliscono che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Per i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo, indicati nelle linee guida, sono attesi degli effetti il cui ambito di influenza coinvolge i siti della rete Natura 2000. Con il presente decreto, l'Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza, esprime l'esito favorevole della valutazione di incidenza (con prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti) al fine di consentire la conclusione del procedimento da parte dell'Autorità competente per l'approvazione delle linee guida. Direttiva 92/43/CEE, art.6; D.P.R. 08/09/1997 n. 357, artt.5 e 6. D.G.R. n. 2299/2014.

Il Direttore

PREMESSO che l'attuazione delle disposizioni previste dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri, impone l'adozione di opportune misure per contrastare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché contenere le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative sulle specie per cui i siti della rete Natura 2000 sono stati individuati;

PREMESSO che l'art. 6 della succitata direttiva comunitaria riconosce che qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un determinato sito, forma oggetto di una opportuna valutazione d'incidenza, che tenga conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;

PREMESSO che con i provvedimenti di recepimento della summenzionata direttiva comunitaria (D.P.R. 357/97 e D.P.R.120/03), lo Stato Italiano ha riconosciuto l'autonomia disciplinare in merito alla procedura di valutazione di incidenza alle Regioni e alle Province Autonome;

DATO ATTO che, con Deliberazione n. 2299 del 9 dicembre 2014, la competenza sulla procedura per la valutazione di incidenza è affidata all'Amministrazione Regionale anche nei casi di linee guida il cui proponente o autorità procedente sia un ente pubblico e che, a seguito della positiva valutazione di incidenza, i progetti o gli interventi che ne derivano non necessitano di valutazione di incidenza;

DATO ATTO che, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, il compito di provvedere alla valutazione di incidenza è attribuito al Direttore della struttura regionale competente in materia di valutazione di incidenza, in qualità di Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza, da effettuarsi sulla base degli elaborati che costituiscono lo studio, esprimendone specifico esito;

DATO ATTO che la Sezione Bacino Idrografico Adige Po, Sezione di Rovigo (ora Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo) ha provveduto, in qualità di Autorità procedente, a trasmettere la documentazione per la valutazione di incidenza con nota n. 353155 del 03/09/2015 a cui sono seguiti specifica richiesta di integrazioni e riscontri documentali;

ESAMINATA la documentazione per la valutazione d'incidenza, il cui studio, agli atti della Direzione Commissioni Valutazioni, risulta redatto dal dott. Alberto AZZOLINA, dal dott. Davide SCARPA e dalla dott.ssa Alessandra TOZZI per conto dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e da questo Ente trasmesso alla suddetta Direzione, con nota n. 16727 del 28/06/2016 via PEC, acquisita al prot. reg. con n. 254828 del 30/06/2016, a seguito della predetta richiesta integrazioni;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione d'incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 dei lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sulla base delle Linee Guida agli atti della Direzione Commissioni Valutazioni, sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo e concernenti le seguenti lavorazioni: "1 - Sfalci ordinari (attività di controllo della vegetazione per permettere il monitoraggio delle arginature, dei froldi, della fascia di rispetto)", "2 - Decespugliamenti (attività di controllo della vegetazione per permettere il monitoraggio delle arginature, dei froldi, della fascia di rispetto)", "3 - Ripresa erosioni, frane e cedimenti e fenomeni similari formatisi lato fiume - lato mare e/o lato valle della struttura arginale (Opera di difesa dall'erosione - APAT - Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)", "4 - Rialzo e ringrosso delle arginature fluviali e di quelle a mare di prima e seconda difesa con reperimento del materiale terroso proveniente da area golenale o da dragaggio (Opera per l'aumento della portata convogliabile - APAT - Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)", "5 - Manutenzioni delle piste di servizio argini fluviali, di prima e seconda difesa a mare (Opere viabili al fine di consentire il monitoraggio degli argini ed il raggiungimento di ogni punto dell'arginatura con automezzi leggeri e pesanti)", "6 - Ripristino delle chiaviche a mare (Opera di regolazione delle portate - Opere di prosciugamento: APAT - Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)", "7 - Formazione o manutenzione di opere per intercettazione delle filtrazioni: drenaggi con tubi drenanti, diaframmi di diverso tipo e rinforzo con terreno di parti di pertinenza idraulica (Opera di riduzione della filtrazione attraverso il corpo arginale ed i terreni di fondazione - opera per l'aumento della portata convogliabile - APAT - Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)";

PRESO ATTO che, relativamente alla localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000, le lavorazioni previste dalle linee guida sono effettuate anche all'interno del sito SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", SIC IT3270022 "Golena di Bergantino" e ZPS IT3270023 "Delta del Po";

PRESO ATTO che lo studio esaminato considera che gli effetti dovuti ai fattori perturbativi conseguenti alle lavorazioni come previste dalle linee guida, siano non significativi nei confronti degli habitat e delle specie rinvenibili nell'area di analisi;

CONSIDERATO che si è provveduto all'esame istruttorio dell'istanza in argomento, predisponendo specifica relazione istruttoria tecnica n. 164 del 30/08/2016, (costituente l'**allegato B** al presente provvedimento) e che i tempi per lo svolgimento dell'istruttoria si sono protratti a causa della necessità del diretto coinvolgimento degli Enti interessati e della particolare delicatezza e complessità dei temi affrontati;

CONSIDERATO che a seguito dell'attività istruttoria, svolta secondo la D.G.R. n. 2299/2014, i giudizi espressi nello studio di cui sopra sulla significatività delle incidenze, possono risultare ragionevolmente condivisibili previa attuazione delle prescrizioni e laddove possibile sulla base delle raccomandazioni e suggerimenti riportati nel parere contenente gli esiti della valutazione (costituente l'**allegato A** al presente provvedimento);

RITENUTO che, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 09/147/CE, la valutazione di incidenza per l'istanza in argomento sia favorevole con le prescrizioni riportate nel precitato parere e, in applicazione dell'art. 68 della L.R. n. 30/2016, sia riconosciuta, qualora non in contrasto con il quadro ambientale della presente valutazione, la non necessità della valutazione di incidenza per le lavorazioni conseguenti all'attuazione delle linee guida, ricorrendo le condizioni previste al numero 7 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014;

VISTE le Direttive 92/43/CEE, e ss.mm.ii., e 09/147/CE, e ss.mm.ii.;

VISTI i DD.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e n. 120 del 12 marzo 2003 e la L. 241/90, e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 2299 del 9 dicembre 2014;

VISTE le DD.G.R. n. 2816 del 22 settembre 2009 e n. 2200 del 27 novembre 2014;

decreta

1. di esprimere un esito favorevole della valutazione di incidenza con le prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti riportati nel parere costituente l'**allegato A**, sulla base dell'istruttoria tecnica n. 164 del 30/08/2016 (costituente **allegato B**), al fine di consentire la conclusione del procedimento da parte dell'Autorità competente per l'approvazione delle linee guida "relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO)", agli atti della Direzione Commissioni Valutazioni;

2. di riconoscere la non necessità della valutazione di incidenza, per le lavorazioni attuate sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida e delle relative prescrizioni, ricorrendo le condizioni previste al numero 7 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014, qualora non in contrasto con il quadro ambientale della presente valutazione;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo e all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);

3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luigi Masia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 3 del 21.3.2017 pag. 1/5

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

Esito della valutazione di incidenza riguardante il programma pluriennale (2015-2019) degli interventi di competenza dell'ufficio operativo di Rovigo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) contenente le linee guida relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO).
Pratica: 3089

Codice SITI NATURA 2000: SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", SIC IT3270022 "Golena di Bergantino", ZPS IT3270023 "Delta del Po", SIC/ZPS IT4060005 "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano", SIC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo napoleonico";

Il sottoscritto:
VISTA la documentazione pervenuta;
VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;
VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;
CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;
PRESO ATTO e CONSIDERATO della relazione tecnica istruttoria per la valutazione di incidenza n. 164/2016;
PER TUTTO QUANTO SOPRA, si formula il seguente parere sulla valutazione di incidenza:

PRENDE ATTO

- della dichiarazione del dott. Alberto AZZOLINA, dott. Davide SCARPA e della dott.ssa Alessandra TOZZI, i quali dichiarano che "*La descrizione del piano / progetto / intervento riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*",
- delle indicazioni contenute nelle linee guida finalizzate alla tutela degli elementi dei siti della rete Natura 2000 coinvolti, la cui applicazione è ritenuta essere necessaria per escludere il verificarsi di effetti significativi negativi e in particolare mediante:
  a. l'aggiornamento annuale della precisa ubicazione degli elementi da tutelare delle seguenti componenti biotiche (colonie di caradriformi, garzaie, aree di svernamento prioritarie dell'avifauna acquatica, stazioni erpetofaunistiche, stazioni floristiche di specie rilevanti, localizzazione di habitat prioritari) [a pg. 11 delle linee guida];
  b. la conterminazione delle porzioni degli habitat prioritari adiacenti ai cantieri (per evitare le interferenze con i cantieri) [a pg. 11 delle linee guida];
  c. l'esclusione dello sfalcio e del decespugliamento per il periodo 1 marzo – 1 giugno esclusivamente per i prati di pregio del Po di Maistra (o per periodo più esteso se risultante da specifica perizia botanica) ovvero in caso di necessità (previsione di piene, eccessivo sviluppo della vegetazione, mancato taglio nell'annata precedente, ecc...) provvedendo a tagliare il 75% della superficie del tratto individuato o della sola componente arbustiva in crescita [alle pgg. 13, 15, 17, 22, 34, 35 delle linee guida];
  d. l'esclusione degli interventi per il periodo 1 marzo – 30 giugno entro un buffer di 300m dai siti

delle garzaie [alle pgg. 13, 15, 19, 23, 25, 27, 28, 31, 33 delle linee guida];

e. la sospensione delle attività di dragaggio per il periodo 1 aprile – 30 giugno nel solo tratto posto ad ovest della biforcazione Po di Venezia – Po di Goro [a pg. 27 delle linee guida];

f. nell'esecuzione delle attività di sfalcio e decespugliamento, l'utilizzo del solo trattore con barra falciante nei tratti prospicienti a importanti aree di svernamento per il periodo 15 agosto – 15 febbraio e nei tratti prospicienti alle colonie di nidificazione dei Caradriformi per il periodo 15 aprile – 30 giugno. Il mezzo dovrà percorrere il tratto senza sostare, con velocità bassa e costante [alle pgg. 13, 15, 17, 22, 34, 35 delle linee guida];

g. il controllo, nei tratti prospicienti a importanti aree di svernamento dell'Avifauna acquatica, in particolare Anatidi, e per il periodo 15 agosto – 15 febbraio, dell'andamento della popolazione e l'adozione di apposite limitazione ai cantieri da parte di una Direzione lavori specifica [alle pgg. 19, 23, 25, 27, 28, 31, 33 delle linee guida];

h. il controllo, nei tratti posti a meno di 400m di distanza (o distanza inferiore in base ad uno studio specifico da effettuare) dalle colonie di nidificazione dei Caradriformi per il periodo 15 aprile – 30 giugno, dell'andamento della riproduzione e l'adozione di apposite limitazione ai cantieri da parte di una Direzione lavori specifica [alle pgg. 19, 24, 25, 27, 29, 31, 33 delle linee guida];

i. in presenza di formazioni di piante alofile, lo scotico e ricollocamento in ambiente idoneo di almeno l'80% di dette formazioni ovvero il reimpianto con esemplari di vivaio di origine locale ovvero, in caso di lavorazione invernale (con assenza di piante visibili), lo scotico di zolle di fango (in numero di 1 ogni 75 metri di argine in lavorazione) e successivo ricollocamento [alle pgg. 17, 22, 30 delle linee guida];

j. lo scotico, accantonamento e riposizionamento di ecocelle (in numero di 1 ogni 75 metri di argine in lavorazione, o in numero maggiore se necessario, e delle dimensioni di 1,5 mt x 1,5 mt, 0,5 mt di spessore), in corrispondenza di arginature con prati di pregio [alle pgg. 17, 22, 25, 27, 33 delle linee guida];

k. l'asportazione e ricollocazione delle specie di pregio (rare a livello locale, appartenenti alla lista rossa italiana, al formulario standard, ecc) mediante lo scotico di celle che includano una frazione significativa della popolazione delle specie in oggetto, aumentando il numero fino a comprendere tutti gli esemplari presenti (se sono in numero molto limitato) o l'80% della popolazione, ovvero il recupero dei singoli esemplari per le specie che vegetano nelle pietraie arginali [alle pgg. 17, 22, 25, 27, 30, 33 delle linee guida];

l. l'espianto, l'accantonamento e il reimpianto di tutti gli esemplari di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus* sp. in sedi compatibili da un punto di vista idraulico [alle pgg. 17, 22, 25, 27, 33 delle linee guida];

m. la salvaguardia di 1 esemplare ogni 25 metri lineari di fasce o quinte arboree, costituite da specie dei generi *Salix* e *Populus*, anche mediante l'espianto e successivo reimpianto nella medesima posizione o in posizione più arretrata [alle pgg. 17, 22, 25, 27, 33 delle linee guida];

n. l'impiego di specie autoctone e coerenti con le vegetazioni della provincia di Rovigo, di origine veneta certificata (in particolare *Alnus glutinosa* e *Fraxinus* sp.) nei casi di reimpianto di essenze arboreo-arbustive [alle pgg. 18, 23, 25, 27, 30, 33 delle linee guida];

o. l'allontanamento dai siti interessati dai lavori degli esemplari di rettili e anfibi (solo specie d'interesse conservazionistico) eventualmente riscontrati con sopralluogo apposito preventivo (documentato tramite apposito verbale di sopralluogo e constatazione) da effettuarsi nel caso di cantieri dove siano previsti movimenti di terra in loco, e eventuale successivo isolamento del cantiere [alle pgg. 18, 23, 25, 27, 30, 33 delle linee guida];

p. l'esecuzione della semina con un miscuglio di semi ottenuto con raccolta della semente (fiorume) in loco all'interno del medesimo prato, o in prati limitrofi aventi le medesime caratteristiche botaniche ovvero, in alternativa, con un miscuglio di origine veneta certificata con specie coerenti con l'area [alle pgg. 18, 23, 25, 27, 31, 33 delle linee guida];

q. la realizzazione di accorgimenti (tipo panne mobili) atti ad evitare la propagazione della torbidità indotta dallo sversamento in acqua di qualsiasi tipo di sedimenti e materiali in corrispondenza di acque lagunari o vallive [alle pgg. 18, 23, 31, 33 delle linee guida];

r. la sistemazione mediante ricostituzione di una morfologia ad andamento irregolare nell'area di prelievo terra in golena [a pg. 25 delle linee guida];

s. la trasmissione di report relativi allo svolgimento delle attività di monitoraggio conseguenti all'attuazione dei punti g e h [alle pg. 11, 19, 24, 25, 27, 29, 32, 34 delle linee guida];

t. la trasmissione dei report relativi allo svolgimento delle attività di verifica della salvaguardia degli habitat e delle specie secondo le modalità specificate nelle linee guida e conseguenti

all'attuazione dei punti b, c, f, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r [a pg. 11 delle linee guida];

DÀ ATTO

i. che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

ii. che l'attuazione delle attività previste dalle linee guida:
   A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;
   B. sia consentita esclusivamente per quelle attività riconducibili ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;

iii. che, limitatamente alle attività concernenti gli interventi di manutenzione ordinaria, le modifiche non sostanziali siano consentite se rispondenti ai criteri indicati nell'allegato A, par 2.2, della D.G.R. n. 2299/2014 e riferite ad attività riconducibili ai predetti fattori di perturbazione;

iv. che l'attuazione delle attività previste dalle linee guida sia sospesa in caso di accertata modifica delle condizioni ambientali che hanno costituito il quadro di riferimento per gli habitat e per le specie oggetto della presente valutazione di incidenza, in relazione agli esiti del rapporto per il periodo 2013-2018 di cui all'art. 17 della direttiva 92/43/Cee e all'art. 12 della direttiva 2009/147/Ce;

v. che la cartografia da assumersi a riferimento per la presente valutazione di incidenza, sulla base della proposta di modifica della vigente cartografia degli habitat di interesse comunitario, consideri:
   A. il corpo arginale quale elemento non riconducibile ad habitat di interesse comunitario (il cui scorporo è da rendersi geometricamente rispondente alla scala di restituzione del dato cartografico);
   B. previo lo scorporo del corpo arginale, il mantenimento dell'attribuzione all'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" per quelle superfici boscate riclassificate nell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*";

vi. che le linee guida evidenziano degli effetti nei confronti di habitat e specie di interesse comunitario e in particolare per: 1130 "Estuari", 1150* "Lagune costiere", 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)", *Apatura ilia, Lycaena dispar, Aphanius fasciatus, Knipowitschia panizzae, Pomatoschistus canestrinii, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Rana latastei, Coronella austriaca, Emys orbicularis, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Zamenis longissimus, Acrocephalus palustris, Alcedo atthis, Anas acuta, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Cettia cetti, Charadrius alexandrinus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Emberiza schoeniclus, Falco subbuteo, Hippolais polyglotta, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Nycticorax nycticorax, Pluvialis apricaria, Streptopelia turtur, Tringa totanus, Barbastella barbastellus, Hypsugo savii, Hystrix cristata, Muscardinus avellanarius, Myotis daubentonii, Nyctalus leisleri, Nyctalus noctula, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus*;

ESPRIME

un esito favorevole (con prescrizioni) della valutazione di incidenza riguardante il programma pluriennale (2015-2019) degli interventi di competenza dell'ufficio operativo di Rovigo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) contenente le linee guida relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO),

e

per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, in applicazione dell'art. 68 della L.R. n. 30/2016:

PRESCRIVE

1. di garantire il rispetto delle limitazioni temporali previste dalle linee guida, raccomandando la comunicazione delle tratte arginali soggette a tali limitazioni e facendo ricorso alla ripartizione in stanti di cui all'elenco riportato nelle medesime linea guida. Qualora non sia disponibile l'aggiornamento del dato vettoriale da assumersi a riferimento per la localizzazione delle componenti biotiche indicate nelle linee guida (colonie di caradriformi, garzaie, aree di svernamento prioritarie dell'avifauna acquatica, stazioni erpetofaunistiche, stazioni floristiche di specie rilevanti, localizzazione di habitat prioritari), le

limitazioni temporali si applicano all'intera tratta arginale in cui è individuabile l'elemento tutelato con la vigente banca dati cartografica regionale;

2. di non coinvolgere (anche mediante opportuna delimitazione) le superfici situate in ambito golenale corrispondenti ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nel relativo ambito di influenza rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate ovvero di garantire la disponibilità di superfici di equivalente idoneità per tali specie all'interno delle aree soggette a trasformazione;
3. di consentire, qualora le limitazioni temporali definite dalle linee guida non comprendano l'intero periodo di maggior sensibilità (marzo-luglio), l'esecuzione delle lavorazioni nel periodo rimanente e in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui non siano prodotti effetti negativi e la Direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi, delle precauzioni previste e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati;
4. di privilegiare, nelle aree di pregio floristico e vegetazionale, il ripristino della cotica erbosa mediante l'uso di ecocelle, il cui impiego dovrà essere possibilmente non inferiore al 70% della superficie interessata dallo scotico e, laddove non sia possibile l'uso di tali ecocelle, di effettuare il rinverdimento mediante l'impiego di semi recuperati da fiorume locale o miscugli di origine veneta certificata con specie coerenti con l'area (l'impiego di esemplari da vivaio di origine locale nei casi di siti con formazioni alofile);
5. di effettuare il prelievo del materiale terroso (lavorazione n. 4a) nelle aree golenali che non risultano essere sommerse al momento del prelievo e di orientare la successiva sistemazione morfologica di tali aree, qualora non in contrasto con i criteri di sicurezza idraulica, al recupero di un profilo che sia in grado di garantire il mantenimento delle dinamiche compatibili con la locale serie della vegetazione ripariale;

RACCOMANDA

- l'utilizzo delle presenti linee guida esclusivamente per quelle attività la cui autorizzazione rientra nei compiti fissati per l'amministrazione cui competono i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO);
- l'attuazione delle indicazioni contenute nelle linee guida finalizzate alla tutela degli elementi dei siti della rete Natura 2000 coinvolti, di cui lettere b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r del predetto "prende atto";
- la trasmissione, entro il 31 gennaio dell'annualità successiva all'esecuzione delle attività, dei report di monitoraggio e verifica della salvaguardia degli habitat e delle specie previsti dalle linee guida quali risultanti dalle attività di affiancamento con personale qualificato alla Direzione Lavori. In caso di mancata comunicazione della reportistica o all'evidenza da questa di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, consegue il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, per il territorio di competenza, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;

SUGGERISCE

- la trasmissione, entro il 31 gennaio dell'annualità successiva all'esecuzione delle attività, dei dati vettoriali (o loro aggiornamento) relativi alla localizzazione delle componenti biotiche, all'identificazione delle tratte arginali soggette alle limitazioni, alla localizzazione delle aree in cui nella precedente annualità sono stati realizzati gli interventi di ciascuna linea guida (sulla base del supporto cartografico assunto nel progetto autorizzato);
- l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1, 2.2, 2.3 e 3.1 della selezione preliminare e la relativa trasmissione, precedentemente all'approvazione delle linee guida, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1, 2.2, 2.3 e 3.1 della selezione preliminare, da adeguarsi sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria.

e

RICONOSCE

qualora non in contrasto con il quadro ambientale della presente valutazione (tra cui DD.G.R. n. 2816/09, 2200/2014), la non necessità della valutazione di incidenza, ricorrendo le condizioni previste al numero 7 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte

con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"

F.to dott. Corrado SOCCORSO

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 3 del 21.3.2017 pag. 1/14

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 164/2016

Istruttoria Tecnica per la valutazione di incidenza riguardante il programma pluriennale (2015-2019) degli interventi di competenza dell'ufficio operativo di Rovigo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) contenente le linee guida relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO).
Pratica: 3089

Codice SITI NATURA 2000: SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", SIC IT3270022 "Golena di Bergantino", ZPS IT3270023 "Delta del Po", SIC/ZPS IT4060005 "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano", SIC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo napoleonico";

Il sottoscritto:
VISTA la documentazione pervenuta;
VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;
VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;
ESAMINATO lo studio per la Valutazione d'Incidenza (selezione preliminare), redatto dal dott. Alberto AZZOLINA, dal dott. Davide SCARPA e dalla dott.ssa Alessandra TOZZI per conto dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), e da questo Ente trasmesso con nota n. 16727 del 28/06/2016 via PEC (e comprensiva dei dati vettoriali), acquisita al prot. reg. con n. 254828 del 30/06/2016, a seguito della richiesta integrazioni della documentazione in precedenza trasmessa dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po, Sezione di Rovigo con nota n. 353155 del 03/09/2015;
PRESO ATTO e RISCONTRATO che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata ha espresso parere favorevole con prescrizione, con voto n. 46 del 03/07/2015, al documento sul programma pluriennale (2015-2019) degli interventi di competenza dell'ufficio operativo di Rovigo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e che per le linee guida trasmesse con nota n. 254828 del 30/06/2016 (differente dal precedente documento per contenuti e struttura) non si dispone di una comunicazione a riguardo di un'ulteriore parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata;
PRESO ATTO che le linee guida di cui alla presente istanza si compongono di un documento contenente le linee guida delle lavorazioni, un documento corrispondente al glossario, un documento riportante le modalità operative, il dato cartografico vettoriale (formato shape file) delle azioni di progetto, delle stazioni faunistiche e delle stazioni floristiche;
PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione d'Incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 delle linee guida riguardanti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo, ricadenti nell'ambito territoriale dei comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Bergantino, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Corbola, Crespino, Ficarolo, Gaiba, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Polesella, Porto Tolle, Porto Viro, Salara, Stienta, Taglio di Po, Villanova Marchesana, e relativo ai seguenti settori: tronco n. 1 [argine sinistro del Po, da stante n. 0 a stante n. 112], tronco n. 2 [argine sinistro del Po, da stante n. 112 a stante n. 224], tronco n. 3 [argine sinistro del Po, da stante n. 224 a stante n. 336], tronco n. 4 [argine sinistro del Po, da stante n. 336 a stante n. 446], tronco n. 5 [argine sinistro del Po di Venezia, da stante n. 446 a stante n. 555], tronco n. 6 [argine

sinistro del Po di Venezia, da stante n. 555 a stante n. 617; argine sinistro del Po di Maistra, da stante n. 617 a stante n. 652/A], tronco n. 7 [argine sinistro del Po di Pila, da stante n. 0 a stante n. 69], tronco n. 8 [argine destro del Po di Venezia, da stante n. 0 a stante n. 138], tronco n. 9 [argine sinistro del Po di Goro, da stante n. 0 a stante n. 122], tronco n. 10 [argine sinistro del Po di Goro, da stante n. 122 a stante n. 225], tronco n. 11 [argine destro del Po di Gnocca, da stante n. 0 a stante n. 97], tronco n. 12 [argine sinistro del Po di Gnocca, da stante n. 0 a stante n. 112; argine della Sacca di Scardovari, da stante n. 57 a stante n. 113], tronco n. 13 [argine destro del Po delle Tolle, da stante n. 0 a stante n. 117; argine della Sacca di Scardovari, da stante n. 0 a stante n. 57], tronco n. 14 [argine destro del Po di Maistra, da stante n. 0 a stante n. 80; argine di seconda linea a mare, da state n. 0 a stante n. 33], tronco n. 15 [argine destro del Po della Pila, da stante n. 0 a stante n. 29, argine sinistro del Po delle Tolle, da stante n. 0 a stante n. 48; argine di seconda linea a mare, da stante n. 0 a stante n. 32; argine di chiusura vecchio ramo del Po di Pila];

PRESO ATTO che tali linee guida corrispondono alle seguenti lavorazioni: "1 – Sfalci ordinari (attività di controllo della vegetazione per permettere il monitoraggio delle arginature, dei froldi, della fascia di rispetto)", "2 – Decespugliamenti (attività di controllo della vegetazione per permettere il monitoraggio delle arginature, dei froldi, della fascia di rispetto)", "3 - Ripresa erosioni, frane e cedimenti e fenomeni similari formatisi lato fiume – lato mare e/o lato valle della struttura arginale (Opera di difesa dall'erosione - APAT – Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)", "4 - Rialzo e ringrosso delle arginature fluviali e di quelle a mare di prima e seconda difesa con reperimento del materiale terroso proveniente da area golenale o da dragaggio (Opera per l'aumento della portata convogliabile - APAT – Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)", "5 - Manutenzioni delle piste di servizio argini fluviali, di prima e seconda difesa a mare (Opere viabili al fine di consentire il monitoraggio degli argini ed il raggiungimento di ogni punto dell'arginatura con automezzi leggeri e pesanti)", "6 - Ripristino delle chiaviche a mare (Opera di regolazione delle portate – Opere di prosciugamento: APAT – Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)", "7 - Formazione o manutenzione di opere per intercettazione delle filtrazioni: drenaggi con tubi drenanti, diaframmi di diverso tipo e rinforzo con terreno di parti di pertinenza idraulica (Opera di riduzione della filtrazione attraverso il corpo arginale ed i terreni di fondazione – opera per l'aumento della portata convogliabile – APAT – Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)";

PRESO ATTO che le lavorazioni n. 4 prevedono due distinte tipologie: "4a - prelievo di terra in aree golenali" e "4b – dragaggio";

PRESO ATTO che il dato vettoriale corrispondente agli elementi progettuali di cui al paragrafo 2.1 della selezione preliminare di cui alla D.G.R. n. 2299/2014, riporta le aree di competenza delle suddette singole lavorazioni (acquisite ad una scala massima di 1:5000);

RISCONTRATO che le aree rappresentate risultano pertinenti nel rappresentare l'oggetto geometrico (anche rispetto all'archivio fotogrammetrico regionale alla scala di acquisizione definita), il dato vettoriale risulta topologicamente integro e la struttura dati risulta sufficiente nel qualificare gli oggetti geometrici rappresentati (ancorché non esplicitamente riferita o riconducibile ai singoli settori arginali coinvolti);

PRESO ATTO che il dato vettoriale delle lavorazioni n. 4a è ripartito secondo le seguenti sottotipologie: "4a1 – prelievi di terra in aree golenali sommerse" e "4a2 – prelievi di terra in aree golenali emerse";

RISCONTRATO e RITENUTO che le lavorazioni n. $4a_1$ non sono trattate nel documento delle linee guida (prelievo di terra in aree golenali sommerse) e che, poiché non sono note le modalità operative in corrispondenza dello specchio acqueo da cui reperire il sedimento, il prelievo di terra in aree golenali è ammesso esclusivamente nelle aree che non risultano essere sommerse nel momento del prelievo;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che le presenti linee guida riconoscono "[...] *necessario un aggiornamento annuale della precisa ubicazione degli elementi da tutelare* [... e che], *prima dell'inizio delle lavorazioni delle Linee guida, lo scrivente Ufficio* [Agenzia Interregionale per il fiume Po – ufficio di Rovigo] *verifichi, con riferimento alla banca dati aggiornata, l'ubicazione delle seguenti componenti biotiche: colonie di nidificazione di caradriformi; garzaie; aree di svernamento prioritarie dell'avifauna acquatica; stazioni erpetofaunistiche; stazioni floristiche di specie rilevanti; localizzazione di habitat prioritari* [...]" e "[...] *la trasmissione, alla competente struttura regionale, di report relativi allo svolgimento delle attività di monitoraggio e verifica della salvaguardia degli habitat e delle specie* [...];

CONSIDERATO che le suddette ubicazioni costituiscono il riferimento geografico per l'identificazione delle tratte arginali sottoposte alle limitazioni fissate dalle presenti linee guida e che l'allegato B alle linee guida si compone del dato in formato vettoriale (shape file) delle stazioni faunistiche e floristiche;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che, in riferimento al dato vettoriale, sono indicate le seguenti limitazioni spazio-temporali, con l'esclusione dei lavori:

- nel periodo 1 marzo – 1 giugno (o periodo maggiore se risultante da perizia botanica) in corrispondenza dei tratti con prati di pregio [per le lavorazioni di cui al n. 1 e 2];
- nel periodo 1 marzo - 30 giugno in corrispondenza di un intorno di 300 m dalle garzaie [per le lavorazioni di cui al n. 1, 2, 3, 4, 4a, 4b, 5, 6 e 7];
- nel periodo 15 agosto – 15 febbraio nei tratti prospicienti alle aree importanti di svernamento dell'avifauna acquatica [per le lavorazioni di cui al n. 1, 2, 3, 4, 4a, 4b, 5, 6 e 7];
- nel periodo 15 aprile – 30 giugno nei tratti prospicienti alle colonie di nidificazione dei Caradriformi [per le lavorazioni di cui al n. 1 e 2];nel periodo 15 aprile – 30 giugno in corrispondenza di un intorno di 400 m dalle colonie di nidificazione dei Caradriformi [per le lavorazioni di cui al n. 3, 4, 4a, 4b, 5, 6 e 7];
- nel periodo 1 aprile – 30 giugno nel tratto del fiume Po situato ad ovest della biforcazione Po di Venezia – Po di Goro [per le lavorazioni di cui al n. 4b];

PRESO ATTO e RISCONTRATO che il dato in formato vettoriale fornito per le suddette ubicazioni riguarda "stazioni floristiche" e "stazioni faunistiche" e che, tuttavia, tale dato non individua esplicitamente il tratto arginale (anche rispetto la ripartizione in stanti di cui all'elenco riportato in linea guida nel par. "Aree di competenza") cui applicare le suddette limitazioni;

PRESO ATTO e RISCONTRATO che il dato vettoriale relativo alle "stazioni floristiche" qualifica la rilevanza floristica rispetto alla stazione di *Anacamptis morio* e che il dato vettoriale relativo alle "stazioni faunistiche" qualifica le aree individuate rispetto alle colonie di nidificazione di caradriformi, alle garzaie e alle aree di svernamento dell'avifauna acquatica mentre il dato puntuale non riporta alcun riferimento alle stazioni faunistiche dell'erpetofauna (identificate invece le stazioni delle seguenti specie dell'avifauna: *Anas clypeata, Anas crecca, Anas penelope, Anas platyrhynchos, Anas strepera, Ardea cinerea, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya ferina, Bubulcus ibis, Casmerodius albus, Charadrius alexandrinus, Egretta garzetta, Gelochelidon nilotica, Glareola pratincola, Haematopus ostralegus, Himantopus himantopus, Nycticorax nycticorax, Recurvirostra avosetta, Sterna hirundo, Sternula albifrons*);

CONSIDERATO che la vigente banca dati cartografica regionale corrisponde alla cartografia degli habitat e habitat di specie (D.G.R. n. 2816/09) e alla cartografia distributiva delle specie del Veneto (D.G.R. n. 2200/2014) e che da queste non è possibile desumere esplicitamente l'informazione relativa all'ubicazione delle suddette componenti biotiche, eccezion fatta per la localizzazione degli "habitat prioritari", in ragione delle caratteristiche intrinseche della tipologia d'informazione in essa presente (conseguente alla differente finalità di restituzione dato cartografico, indipendentemente dalla scala);

PRESO ATTO e CONSIDERATO che per le suddette banche dati regionali l'aggiornamento dell'informazione non ha cadenza annuale (mentre le linee guida in parola definiscono la necessità di un aggiornamento annuale della precisa ubicazione degli elementi da tutelare, sulla cui base identificare le tratte arginali da sottoporre alle limitazioni operative identificate) e che è prevista l'annuale verifica dell'ubicazione di tali componenti biotiche prima dell'inizio delle lavorazioni da parte dell'Ufficio di Rovigo dell'AIPO;

CONSIDERATO che, in ragione dei cambiamenti anche annuali nella localizzazione cui possono essere soggette le suddette componenti biotiche, il relativo dato vettoriale fornito con le presenti linee guida non può essere assunto come riferimento cartografico pertinente per l'intero periodo di validità delle medesime linee guida;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che non è definita alcuna modalità di trasmissione dei report di monitoraggio e verifica della salvaguardia degli habitat e delle specie previsti dalle linee guida e che, in ragione della riconosciuta necessità dell'aggiornamento annuale della precisa ubicazione degli elementi da tutelare, gli esiti di tale monitoraggio possono essere assunti anche a tale scopo qualora sia fornito il pertinente dato vettoriale (secondo le specifiche tecniche regionali);

CONSIDERATO che la tratta arginale a cui applicare le limitazioni fissate dalle linee guida è identificabile solamente sulla base della localizzazione delle componenti biotiche tutelate;

RITENUTO che siano individuate cartograficamente le tratte arginali (secondo la ripartizione in stanti di cui all'elenco riportato in linea guida) soggette alle predette limitazioni;

RITENUTO che, qualora non sia disponibile il dato vettoriale da assumersi a riferimento per la localizzazione delle suddette componenti biotiche, le limitazioni fissate per ciascuna delle lavorazioni delle linee guida debbano essere estese all'intera tratta arginale in cui è localizzabile l'elemento tutelato rispetto alla vigente banca dati cartografica regionale;

PRESO ATTO che le attività derivanti dall'attuazione di ciascuna linea guida possono essere svolte in ogni periodo dell'anno, fatto salve le limitazioni temporali sopra richiamate in ragione dell'ubicazione delle suddette componenti biotiche;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che non è indicata la validità temporale delle linea guida e che, pertanto, non

è noto il periodo entro cui risulta necessario provvedere all'aggiornamento delle presenti linee guida (ancorché l'istanza cui ineriscono le presenti linee guida riguardi il programma pluriennale 2015-2019);

RITENUTO che l'applicazione delle presenti linee guida sia sospesa e le stesse debbano essere rivalutate in caso di accertata modifica delle condizioni ambientali che hanno costituito il quadro di riferimento per gli habitat e per le specie oggetto della presente valutazione di incidenza;

PRESO ATTO che, in aggiunta alle suddette limitazioni spazio-temporali, sono posti in essere i seguenti accorgimenti operativi a tutela degli elementi di pregio eventualmente presenti (da verificarsi anche a seguito di un preventivo sopralluogo):

- in corrispondenza degli habitat prioritari [per tutte le lavorazioni]: conterminazione delle porzioni adiacenti ai cantieri per escluderne l'interferenza con le lavorazioni;
- in corrispondenza di formazioni alofile [per le lavorazioni n. 3 e 6]: lo scotico e ricollocazione in ambiente idoneo di zolle per una frazione pari almeno all'80% della formazione o, in caso di lavorazione invernale, lo scotico e il reimpiego di 1 zolla ogni 75 m di argine lineare ovvero il reimpianto con esemplari di vivaio di origine locale;
- in corrispondenza degli prati di pregio [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a, 4b e 7]: lo scotico e il riposizionamento in sede a fine lavori di ecocelle (da recuperarsi sull'intera sezione arginale) in numero di 1 zolla (o superiore) ogni 75 m di argine lineare in lavorazione;
- in corrispondenza di stazioni con specie di pregio [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a, 4b, 6 e 7]: lo scotico e ricollocazione di zolle che includano una frazione significativa della popolazione delle specie in oggetto, aumentando il numero fino a comprendere tutti gli esemplari presenti (se sono in numero molto limitato) o l'80% della popolazione ovvero mediante il recupero e la rimessa a dimora degli esemplari presenti nelle pietraie arginali;
- espianto, accantonamento e successivo reimpianto in sedi idraulicamente compatibili a fine lavori di tutti gli esemplari di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus* sp. [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a, 4b, e 7];
- la salvaguardia di 1 esemplare ogni 25 metri lineari, in corrispondenza di fasce o quinte arboree costituite da specie di *Salix* sp. o *Populus* sp., da sottoporre a espianto, accantonamento e successivo reimpianto in sedi idraulicamente compatibili a fine lavori [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a, 4b e 7];
- a rinvenimento di esemplari di rettili e anfibi nei cantieri in cui siano previsti movimenti di terra in loco [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a, 4b, 6 e 7]: cattura e ricollocazione in siti idonei e adiacenti;
- il rinverdimento mediante l'impiego di semi recuperati da fiorume locale o miscugli di origine veneta certificata con specie coerenti con l'area [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a, 4b, 6 e 7];
- per gli ulteriori interventi di reimpianto di essenze arboreo-arbustive, l'impiego di specie autoctone e coerenti con le vegetazioni della provincia di Rovigo (privilegiando specie di origine veneta e certificata, in particolare *Alnus glutinosa* e *Fraxinus* sp. [per le lavorazioni n. 3, 4, 6 e 7];
- la realizzazione e l'impiego di accorgimenti (tipo panne mobili) a tutela del corpo idrico in situazioni di contatto con le acque lagunari o vallive (non fluviali) [per le lavorazioni n. 3, 6 e 7];

PRESO ATTO e CONSIDERATO che sia le suddette limitazioni spazio-temporali e sia i predetti accorgimenti operativi corrispondono a condizioni cui necessariamente attenersi per non produrre interferenze con gli aspetti ambientali e che, pertanto, sono riferibili a precauzioni atte a impedire o attenuare possibili effetti negativi;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che nello studio esaminato si afferma che per la completa efficacia ed operatività delle linee guida in argomento non risultano necessari ulteriori piani o progetti e che, tuttavia, i singoli interventi di manutenzione/sistemazione delle tratte arginali di competenza saranno progettati ed autorizzati solo successivamente (in relazione al parere della Commissione Tecnica Regionale LL.PP.) in relazione alle necessità tecniche ed economiche che verranno a realizzarsi negli anni a seguire;

RITENUTO che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza può essere attuato a seguito di una specifica pianificazione o progettazione degli interventi esclusivamente nel rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che, nello studio per la valutazione di incidenza esaminato, sono identificati complessivamente i seguenti fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014: A03 "Mietitura - sfalcio - taglio dei prati" [per le lavorazioni n. 1, 3, 4, 6 e 7], A10.01 "Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive" [per le lavorazioni n. 2, 3, 4, 6 e 7], B01.01 "Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone" [per le lavorazioni n. 3, 4, 6 e 7], C01.01 "Estrazione di sabbia e ghiaia" [per le lavorazioni n. 4a], D01.01 "Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non

asfaltate)" [per le lavorazioni n. 4 e 4a], D01.02 "Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)" [per le lavorazioni n. 5], E05 "Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti" [per le lavorazioni n. 3], E06.01 "Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo" [per le lavorazioni n. 6], E06.02 "Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici" [per le lavorazioni n. 6], F03.02.05 "Cattura - uccisione accidentale" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 6 e 7], F04 "Prelievo - raccolta - rimozione di flora in generale" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a, 6 e 7], G01.01.01 "Sport nautici motorizzati" [per le lavorazioni n. 4b], G01.03.01 "Attività con veicoli motorizzati su strada" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7], G01.03.02 "Attività con veicoli motorizzati fuori strada" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 6 e 7], G02.09 "Osservazione della fauna selvatica" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 4b, 5, 6 e 7], H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 4b, 5, 6 e 7], J02.01.03 "Drenaggio – interramento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere" [per le lavorazioni n. 6], J02.02 "Rimozione di sedimenti" [per le lavorazioni n. 4b e 6], J02.05.02 "Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)" [per le lavorazioni n. 7], J02.11 "Variazione dei sedimenti in sospensione, modifica del tasso di deposito delle sabbie, accumulo di sedimenti, scarico, deposito di materiali dragati" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a, 4b, 6 e 7], J02.11.01 "Scarico, deposizione di materiali di dragaggio" [per le lavorazioni n. 4b], J02.12 "Arginamenti, terrapieni, spiagge artificiali in generale" [per le lavorazioni n. 3, 4, 6 e 7], J03.01 "Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 4b, 5, 6 e 7], K01.01 "Erosione" [per le lavorazioni n. 3];

PRESO ATTO e RISCONTRATO che per i fattori considerati è stata definita la reciproca interdipendenza individuando inoltre le possibili situazioni di inquinamento e che, tuttavia, per i medesimi fattori non risulta espressa la correlazione con i singoli interventi di ciascuna lavorazione delle presenti linee guida;

CONSIDERATO che, ancorché nello studio esaminato sia espressa la correlazione con le precauzioni progettuali sopra definite, la misura dei parametri che descrivono il fattore non esprime l'attenuazione attesa in conseguenza dell'attuazione della precauzione progettuale;

CONSIDERATO e RISCONTRATO che nello studio esaminato l'identificazione e la misura degli effetti di cui ai suddetti fattori è solo in parte rispondente ai criteri di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014 (e pertinente con le caratteristiche del fattore stesso e delle sue modalità di accadimento) e che, rispetto alle possibili situazioni di inquinamento corrispondenti al solo H06.01.01, nella determinazione dell'area di influenza (anziché definita sulla base dei valori di fondo) si ricorre genericamente al principio di precauzione (riferendosi al caso più cautelativo della zonizzazione acustica), sulla base del calcolo della pressione sonora derivabile dalle sorgenti di rumore che li determinano (in assenza dell'applicazione di modelli accreditati di propagazione) e pertanto la stima, corrispondente ad un giudizio esperto, è solo parzialmente congrua nel rappresentare l'ambito di influenza in quanto non tiene conto dei valori di fondo, delle caratteristiche del vettore e delle situazioni che lo determina);

CONSIDERATO che per le lavorazioni descritte nelle linee guida in argomento sono altresì possibili, e maggiormente pertinenti, anche i seguenti fattori di pressione (ulteriori a quanto già riconosciuto): A11 "Attività agricole non elencate in precedenza" [in riferimento alle ecocelle, all'espianto e successivo reimpianto di esemplari arborei-arbustivi di cui alle lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 4b, 6 e 7], E04.01 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli)" [in riferimento agli interventi di ricomposizione a verde di cui alle lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 4b, 6 e 7], E05 "Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti" [in riferimento all'accantieramento per gli interventi di cui alle lavorazioni n. 4, 4a2, 5, 6 e 7], E06 "Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari" [in riferimento all'accantieramento per gli interventi di cui alle lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 5, 6 e 7], F03.02.09 "altre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza" [in riferimento agli interventi a carico dell'erpetofauna di cui alle lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 4b, 6 e 7], F04.02 "Raccolta (funghi, licheni, bacche, ecc)" [in riferimento agli interventi a carico della flora di pregio di cui alle lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 4b, 6 e 7], G01.03.02 "Attività con veicoli motorizzati fuori strada" [in riferimento dell'utilizzo di macchine operatrici, compresi mezzi natanti, per le lavorazioni n. 4b], G05.09 "Presenza di cancelli, recinzioni" [in riferimento all'accantieramento per gli interventi di cui alle lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 5, 6 e 7], H04.03 "Altri inquinanti dell'aria" [in riferimento alle emissioni dei mezzi utilizzati di cui alle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a2, 4b, 5, 6 e 7], J02.01.03 "Drenaggio – interramento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere" [in riferimento agli interventi di cui alle lavorazioni n. 7], J02.02 "Rimozione di sedimenti" [in riferimento agli interventi di cui alle lavorazioni n. 3], J02.05.02

"Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)" [in riferimento agli interventi sui corpi arginali, golene e alvei di cui alle lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 4b e 6], J02.06.10 "Altre prelievi d'acqua dalle acque superficiali" [in riferimento del sistema di scarico e adduzione da utilizzarsi con le lavorazioni n. 6], J02.11.02 "Altre variazioni dei sedimenti in sospensione o accumulo di sedimenti" [in riferimento ai sistemi di contenimento previsti per le lavorazioni n. 3, 6 e 7];

CONSIDERATO che, sulla base dello studio esaminato e della presente istruttoria, le attività conseguenti alle linee guida in argomento sono riconducibili ai seguenti fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014: A03 "Mietitura - sfalcio - taglio dei prati" [per le lavorazioni n. 1, 3, 4, 6 e 7], A10.01 "Rimozione di siepi, boschetti o macchie arbustive" [per le lavorazioni n. 2, 3, 4, 6 e 7], A11 "Attività agricole non elencate in precedenza" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 4b, 6 e 7], B01.01 "Piantagione forestale su terreni non boscati di specie autoctone" [per le lavorazioni n. 3, 4, 6 e 7], C01.01 "Estrazione di sabbia e ghiaia" [per le lavorazioni n. 4a2], D01.01 "Sentieri, piste, piste ciclabili (incluse piste e strade forestali non asfaltate)" [per le lavorazioni n. 4 e 4a2], D01.02 "Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)" [per le lavorazioni n. 5], E04.01 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici agricoli" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 4b, 6 e 7], E05 "Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 5, 6 e 7], E06 "Altri tipi attività di urbanizzazione - sviluppo residenziale, commerciale, industriale e attività similari" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 5, 6 e 7], E06.01 "Demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo" [per le lavorazioni n. 6], E06.02 "Ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici" [per le lavorazioni n. 6], F03.02.05 "Cattura - uccisione accidentale" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a2, 6 e 7], F03.02.09 "Oltre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 4b, 6 e 7], F04 "Prelievo - raccolta - rimozione di flora in generale" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 6 e 7], F04.02 "Raccolta (funghi, licheni, bacche, ecc)" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 4b, 6 e 7], G01.01.01 "Sport nautici motorizzati" [per le lavorazioni n. 4b], G01.03.01 "Attività con veicoli motorizzati su strada" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7], G01.03.02 "Attività con veicoli motorizzati fuori strada" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a2, 4b, 6 e 7], G02.09 "Osservazione della fauna selvatica" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a2, 4b, 5, 6 e 7], G05.09 "Presenza di cancelli, recinzioni" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 5, 6 e 7], H04.03 "Altri inquinanti dell'aria" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a2, 4b, 5, 6 e 7], H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a2, 4b, 5, 6 e 7], J02.01.03 "Drenaggio – interramento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere" [per le lavorazioni n. 6 e 7], J02.02 "Rimozione di sedimenti" [per le lavorazioni n. 3, 4b e 6], J02.05.02 "Modifica alle strutture dei corsi d'acqua interni (inclusa l'impermeabilizzazione dei suolo nelle zone ripariali e nelle pianure alluvionali)" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 4b, 6 e 7], J02.06.10 "Altre prelievi d'acqua dalle acque superficiali" [per le lavorazioni n. 6], J02.11 "Variazione dei sedimenti in sospensione, modifica del tasso di deposito delle sabbie, accumulo di sedimenti, scarico, deposito di materiali dragati" [per le lavorazioni n. 3, 4, 4a2, 4b, 6 e 7], J02.11.01 "Scarico, deposizione di materiali di dragaggio" [per le lavorazioni n. 4b], J02.11.02 "Altre variazioni dei sedimenti in sospensione o accumulo di sedimenti" [per le lavorazioni n. 3, 6 e 7], J02.12 "Arginamenti, terrapieni, spiagge artificiali in generale" [per le lavorazioni n. 3, 4, 6 e 7], J03.01 "Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie" [per le lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a2, 4b, 5, 6 e 7];

RITENUTO che, ai fini della presente istanza, non sia consentito lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle in precedenza caratterizzate rispetto al suddetto elenco dei fattori di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014;

RISCONTRATO che il dato in formato vettoriale dei fattori di pressione identificati nello studio contiene elementi topologicamente non integri e geometricamente non rappresentativi della spazialità degli effetti;

PRESO ATTO che i limiti spaziali e temporali dell'analisi corrispondono a quelli determinati in funzione del fattore J03.01 (complessivamente determinato da tutti i fattori di perturbazione) per ciascuna delle lavorazioni;

PRESO ATTO che, rispetto all'area di analisi definita nello studio esaminato, non risultano possibili situazioni di interazione congiunta con altri piani, progetti e interventi;

PRESO ATTO e RISCONTRATO che solamente le lavorazioni n. 3 e 6 saranno attuate interamente all'interno di ambiti situati all'interno dei siti della rete Natura 2000 (SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", SIC IT3270022 "Golena di Bergantino" e ZPS IT3270023 "Delta del Po") mentre le rimanenti lavorazioni ricadono solo parzialmente all'interno dei suddetti siti;

PRESO ATTO e RISCONTRATO che le lavorazioni delle presenti linee guida sono da attuarsi nel territorio

amministrativo della Regione Veneto (e pertanto all'esterno delle aree Natura 2000 della regione Emilia Romagna SIC/ZPS IT4060005 "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano" e SIC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo napoleonico") e che il coinvolgimento di porzioni dei predetti siti delle rete Natura 2000 del territorio regionale contermine è conseguente all'ambito di influenza dei seguenti fattori: H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari", J02.11 "Variazione dei sedimenti in sospensione, modifica del tasso di deposito delle sabbie, accumulo di sedimenti, scarico, deposito di materiali dragati";

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dagli interventi in argomento sono altresì disciplinati, ai fini dell'integrità e della coerenza della rete Natura 2000, dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;

RITENUTO che nell'esecuzione degli interventi in argomento si provveda al rispetto dei divieti e degli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;

PRESO ATTO e VERIFICATO che, rispetto alla cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con D.G.R. n. 2816/09, l'ambito complessivo di influenza delle lavorazioni delle suddette linee guida coinvolge superfici riferibili ai seguenti habitat di interesse comunitario (comprese le situazioni corrispondenti a mosaico, anche con cenosi non riconducibili ad habitat di interesse comunitario): 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina" [direttamente interessato dalle lavorazioni n. 1, 2 e 5], 1130 "Estuari" [direttamente interessato dalle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 4b e 5], 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea" [direttamente interessato dalle lavorazioni n. 1, 2 e 5], 1150* "Lagune costiere" [direttamente interessato dalle lavorazioni n. 1, 2, 3 e 5], 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose" [direttamente interessato dalle lavorazioni n. 1, 2 e 5], 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)" [direttamente interessato dalle lavorazioni n. 1, 2 e 5], 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)" [direttamente interessato dalle lavorazioni n. 1, 2 e 5], 1510* "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)" - da riferirsi secondo il Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della direttiva 92/43/Cee agli habitat 1410 e 1420 -[direttamente interessato dalle lavorazioni n. 1, 2 e 5], 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p." [direttamente interessato dalle lavorazioni n. 4b], 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" [direttamente interessato dalle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4a, 5 e 7];

CONSIDERATO che la nota prot. n. 250930 del 8 maggio 2009 del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio, Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, costituisce circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i;

PRESO ATTO che, ai sensi di quanto previsto nella suddetta nota del Segretario Regionale, lo studio per la valutazione di incidenza, a seguito di un'analisi di maggior dettaglio rispetto alle specifiche tecniche di cui alla D.G.R. 17 aprile 2007 n. 1066, propone per l'area in esame la rettifica delle tipologie di habitat riconosciute dalla D.G.R. n. 2816/09;

PRESO ATTO e RISCONTRATO che, in riferimento della succitata nota, per la rettifica di cui al punto precedente è stato predisposto l'aggiornamento del geodatabase relativo agli habitat di interesse comunitario, comprensivo di una relazione tecnica di supporto in cui vengono altresì richiamati i rilievi vegetazionali (il cui relativo geodatabase risulta mancante);

CONSIDERATO che, ai sensi della D.G.R. n. 1066/07, sono previsti anche i geodatabase per i rilievi vegetazionali e che gli stessi costituiscono documentazione essenziale per la stessa proposta di modifica della cartografia degli habitat;

PRESO ATTO che, in riferimento della succitata nota, la relazione tecnica di supporto riconduce la modifica della vigente cartografia degli habitat all'adeguamento geometrico in riferimento al corpo arginale interessato dalle lavorazioni delle presenti linee guida (scorporandolo dalle superfici in precedenza attribuite ad habitat di interesse comunitario), alla riclassificazione della tipologia di habitat di interesse comunitario (da 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" a 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*") e alla riattribuzione di superfici in precedenza corrispondenti ad habitat di interesse comunitario in cenosi non riconducibili ad habitat di interesse comunitario;

RISCONTRATO che il geodatabase della proposta di modifica della vigente cartografia degli habitat fornisce solamente, per la parte esclusivamente ricompresa all'interno dell'area di analisi, le geometrie relative alle superfici corrispondenti ad habitat di interesse comunitario da cui si è effettuato lo

scorporo del corpo arginale e la contestuale riclassificazione nell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" (in quello predisposto per il sito SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" e per il sito SIC IT3270022 "Golena di Bergantino") e, in aggiunta, lo scorporo con la contestuale riattribuzione in cenosi non riconducibili ad habitat di interesse comunitario per poligoni (tre) in precedenza riferite all'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" (in quello predisposto per il sito ZPS IT3270023 "Delta del Po");

PRESO ATTO e CONSIDERATO che la riclassificazione nell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" è riferita ad attribuzioni desumibili dal quadro conoscitivo del Piano di Gestione della ZPS IT3270023 "Delta del Po" (ancorché non adottato e né approvato) e che, tuttavia, non è espressa rispetto alla verifica esplicita della sussistenza di tutti i caratteri diagnostici di cui al "Manuale di Interpretazione degli Habitat dell'Unione Europea – Eur 28, Aprile 2013" e al "Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE" (posto che l'inquadramento sintassonomico non esclude categoricamente l'attribuzione all'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)");

CONSIDERATO e RISCONTRATO che non per tutti gli oggetti geometrici interessati dalla riclassificazione in altro habitat di interesse comunitario e dalla riattribuzione in cenosi non riconducibili ad habitat di interesse comunitario è resa documentazione attestante la congruità della nuova caratterizzazione (come rilievi fitosociologici, documentazione fotografica);

CONSIDERATO e RISCONTRATO che, in considerazione dell'aggiornamento cartografico della sola parte ricadente all'interno dell'area di analisi, la medesima superficie boscata (per omogeneità fisionomica-strutturale) risulterebbe ripartita in due aree contigue con differente attribuzione per tipologia di habitat: 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" (nel settore boscato ricompreso nell'area di analisi), 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" (nel settore boscato esterno all'area di analisi);

PRESO ATTO e CONSIDERATO che ai fini della suddetta proposta di modifica della vigente cartografia degli habitat e habitat di specie, le cenosi rinvenibili all'interno del corpo arginale di cui sopra non identificano superfici riconducibili ad habitat di interesse comunitario;

CONSIDERATO che, a seguito dello scorporo del corpo arginale, i suddetti oggetti geometrici corrispondenti ad habitat di interesse comunitario sono caratterizzati da una minor estensione;

CONSIDERATO che la differenziazione riportata con la suddetta proposta di modifica della vigente cartografia degli habitat e habitat di specie trova riscontro per l'ingombro del corpo arginale anche rispetto al patrimonio ufficiale regionale ortofotografico (tra cui AGEA 2012, REVEN 2010, CGR 2007, AGEA 2006, TERRAITALY NR 2003) e, solo parzialmente, per quelle situazioni identificanti superfici non riconducibili ad habitat di interesse comunitario (in riferimento dell'attribuzione fornita alla scala di restituzione del dato cartografico e della locale morfologia fluviale conseguente alla presenza di opere di difesa idraulica);

PRESO ATTO e RISCONTRATO che, in riferimento della succitata nota, per la rettifica di cui al punto precedente non è stato indicato il riferimento fotogrammetrico utilizzato;

CONSIDERATO che, in assenza di una revisione complessiva ed organica dei tipi di habitat di interesse comunitario delle cenosi boscate presenti all'interno dei siti SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", SIC IT3270022 "Golena di Bergantino" e ZPS IT3270023 "Delta del Po", rispetto alla proposta di modifica della cartografia degli habitat e in riferimento al principio di precauzione, non è ammissibile la riclassificazione delle superfici boscate ripariali con l'habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" (mantenendo la precedente attribuzione all'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)");

CONSIDERATO e RISCONTRATO che i suddetti geodatabase di proposta di modifica della cartografia degli habitat forniscono solo un quadro parziale delle modifiche indicate nella relazione tecnica di supporto (mancando tutte le geometrie relative ai corpi arginali oggetto di scorporo, compreso quello relativo al tratto del settore arginale Sacca degli Scardovari) e che la stessa struttura dati presenta informazioni solo parzialmente congruenti, anche rispetto ai domini fissati dalle specifiche tecniche cartografiche di cui alla D.G.R. n. 1066/07 (in riferimento allo stesso aggiornamento di poligoni esistenti);

RITENUTO che la cartografia degli habitat di interesse comunitario da assumersi a riferimento per la presente valutazione di incidenza, sulla base della proposta di modifica alla vigente cartografia, sia adeguata rispetto allo scorporo del corpo arginale (quale elemento non riconducibile ad habitat di interesse comunitario) e delle superfici non riconducibili ad habitat di interesse comunitario, in modo da renderli geometricamente rispondenti alla scala di restituzione del dato cartografico, e al

mantenimento dell'attribuzione all'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)" per quelle superfici boscate riclassificate nell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*";

PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento ha riconosciuto presenti nell'area di analisi i seguenti habitat di interesse comunitario: 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina", 1130 "Estuari", 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150* "Lagune costiere", 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", 1510* "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)", 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile", 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*";

PRESO ATTO e CONSIDERATO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto vulnerabili a seguito delle attività delle presenti linee guida (ricorrendo tuttavia a metodi soggettivi di previsione) i seguenti habitat di interesse comunitario: 1130 "Estuari" [in riferimento alle lavorazioni n. 3, 4, 4a e 4b], 1150* "Lagune costiere" [in riferimento alle lavorazioni n. 3 e 4b], 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" [in riferimento alle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a e 4b];

PRESO ATTO e CONSIDERATO che il grado di conservazione, ancorché declinato nei sottocriteri che lo compongono, non risulta espresso in modo da definire esplicitamente la relativa valenza locale in riferimento al valore attribuito al parametro (in termini di struttura – parte biotica e parte abiotica, funzioni e possibilità di ripristino);

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi le seguenti specie di interesse conservazionistico: *Leucojum aestivum, Ophrys sphegodes, Salicornia veneta, Salvinia natans, Trapa natans, Apatura ilia, Lycaena dispar, Acipenser naccarii, Alosa fallax, Aphanius fasciatus, Knipowitschia panizzae, Pomatoschistus canestrinii, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Rana latastei, Caretta caretta, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Accipiter nisus, Acrocephalus arundinaceus, Acrocephalus palustris, Acrocephalus schoenobaenus, Acrocephalus scirpaceus, Actitis hypoleucos, Aegithalos caudatus, Alauda arvensis, Alcedo atthis, Anas acuta, Anas clypeata, Anas crecca, Anas penelope, Anas platyrhynchos, Anas querquedula, Anas strepera, Anser albifrons, Anser anser, Anthus pratensis, Anthus trivialis, Apus apus, Ardea cinerea, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Arenaria interpres, Asio flammeus, Asio otus, Athene noctua, Aythya ferina, Aythya fuligula, Aythya marila, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Bubulcus ibis, Buteo buteo, Calidris alba, Calidris alpina, Calidris ferruginea, Calidris minuta, Carduelis carduelis, Carduelis spinus, Cettia cetti, Charadrius alexandrinus, Charadrius dubius, Charadrius hiaticula, Chlidonias hybridus, Chlidonias niger, Chloris chloris, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Cisticola juncidis, Columba palumbus, Coracias garrulus, Corvus cornix, Corvus monedula, Coturnix coturnix, Cuculus canorus, Cygnus olor, Delichon urbica, Dendrocopos major, Egretta alba, Egretta garzetta, Emberiza calandra, Emberiza schoeniclus, Erithacus rubecula, Falco columbarius, Falco peregrinus, Falco subbuteo, Falco tinnunculus, Falco vespertinus, Ficedula albicollis, Ficedula hypoleuca, Fringilla coelebs, Fulica atra, Galerida cristata, Gallinago gallinago, Gallinula chloropus, Garrulus glandarius, Gavia arctica, Gelochelidon nilotica, Glareola pratincola, Grus grus, Haematopus ostralegus, Himantopus himantopus, Hippolais polyglotta, Hirundo rustica, Hydrocoloeus minutus, Ixobrychus minutus, Jynx torquilla, Lanius collurio, Larus canus, Larus fuscus, Larus melanocephalus, Larus michahellis, Larus ridibundus, Limosa limosa, Luscinia megarhynchos, Mergus serrator, Merops apiaster, Motacilla alba, Motacilla cinerea, Motacilla flava, Muscicapa striata, Numenius arquata, Numenius phaeopus, Nycticorax nycticorax, Oenanthe oenanthe, Oriolus oriolus, Otus scops, Pandion haliaetus, Parus caeruleus, Parus major, Passer domesticus, Passer hispaniolensis, Passer montanus, Perdix perdix, Phalacrocorax aristotelis, Phalacrocorax carbo, Phalacrocorax pygmeus, Phasianus colchicus, Philomachus pugnax, Phoenicopterus roseus, Phoenicurus ochruros, Phoenicurus phoenicurus, Phylloscopus collybita, Phylloscopus sibilatrix, Phylloscopus trochilus, Pica pica, Picus viridis, Platalea leucorodia, Pluvialis apricaria, Pluvialis squatarola, Podiceps cristatus, Podiceps nigricollis, Prunella modularis, Rallus aquaticus, Recurvirostra avosetta, Regulus ignicapillus, Regulus regulus, Remiz pendulinus, Riparia riparia, Saxicola rubetra, Saxicola torquatus, Scolopax rusticola, Serinus serinus, Stercorarius parasiticus, Sterna albifrons, Sterna caspia, Sterna hirundo, Sterna sandvicensis, Streptopelia decaocto, Streptopelia turtur, Strix aluco, Sturnus vulgaris, Sylvia*

atricapilla, Sylvia borin, Sylvia communis, Sylvia curruca, Tachybaptus ruficollis, Tadorna tadorna, Threskiornis aethiopicus, Tringa erythropus, Tringa glareola, Tringa nebularia, Tringa ochropus, Tringa stagnatilis, Tringa totanus, Troglodytes troglodytes, Turdus iliacus, Turdus merula, Turdus philomelos, Turdus pilaris, Tyto alba, Upupa epops, Vanellus vanellus;

RISCONTRATO che nello studio per la valutazione di incidenza è altresì riportata la presenza nell'area di analisi (ancorché in maniera non significativa, in quanto entità prevalentemente accidentali) delle seguenti specie di interesse conservazionistico: *Anacamptis morio, Cephalanthera longifolia, Epipactis palustris, Lathyrus palustris, Medicago marina, Orchis anthropophora, Orchis purpurea, Orchis simia, Plantago crassifolia, Salicornia patula, Accipiter gentilis, Acrocephalus melanopogon, Aix galericulata, Anas discors, Anser fabalis, Anthus campestris, Anthus petrosus, Anthus spinoletta, Aquila clanga, Bombycilla garrulus, Branta canadensis, Branta ruficollis, Bucephala clangula, Buteo lagopus, Calandrella brachydactyla, Calidris canutus, Calidris temminckii, Caprimulgus europaeus, Carduelis cannabina, Cecropis daurica, Charadrius leschenaultii, Chlidonias leucopterus, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Circaetus gallicus, Circus macrourus, Clamator glandarius, Clangula hyemalis, Coccothraustes coccothraustes, Corvus corone, Corvus frugilegus, Crex crex, Cygnus atratus, Dendrocopos minor, Egretta gularis, Emberiza cirlus, Emberiza citrinella, Emberiza hortulana, Emberiza leucocephalos, Falco naumanni, Fringilla montifringilla, Gallinago media, Gavia immer, Gavia stellata, Haliaeetus albicilla, Hippolais icterina, Lanius excubitor, Lanius minor, Lanius senator, Larus argentatus, Larus cachinnans, Larus genei, Larus marinus, Limicola falcinellus, Limosa lapponica, Locustella luscinioides, Locustella naevia, Lullula arborea, Luscinia luscinia, Luscinia svecica, Lymnocryptes minimus, Melanitta fusca, Melanitta nigra, Melanocorypha calandra, Mergus albellus, Mergus merganser, Milvus migrans, Milvus milvus, Monticola saxatilis, Netta rufina, Oenanthe hispanica, Oxyura jamaicensis, Oxyura leucocephala, Panurus biarmicus, Parus ater, Pernis apivorus, Phalaropus fulicarius, Phalaropus lobatus, Phylloscopus proregulus, Plectrophenax nivalis, Plegadis falcinellus, Podiceps auritus, Podiceps grisegena, Porzana parva, Porzana porzana, Porzana pusilla, Pyrrhula pyrrhula, Rissa tridactyla, Somateria mollissima, Sturnus roseus, Sylvia cantillans, Sylvia melanocephala, Sylvia undata, Tachymarptis melba, Tadorna ferruginea, Turdus viscivorus, Xema sabini, Xenus cinereus*;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione di incidenza in argomento ha riconosciuto una condizione di vulnerabilità a seguito delle attività delle presenti linee guida (ricorrendo tuttavia a metodi soggettivi di previsione) per le seguenti specie di interesse conservazionistico: *Leucojum aestivum, Ophrys sphegodes, Salvinia natans, Trapa natans, Apatura ilia, Lycaena dispar, Aphanius fasciatus, Knipowitschia panizzae, Pomatoschistus canestrinii, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Rana latastei, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Acrocephalus palustris, Alcedo atthis, Anas acuta, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Cettia cetti, Charadrius alexandrinus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Emberiza schoeniclus, Falco subbuteo, Hippolais polyglotta, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Nycticorax nycticorax, Pluvialis apricaria, Streptopelia turtur, Tringa totanus*;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che la caratterizzazione delle specie di interesse comunitario non è stata effettuata conformemente alle vigenti indicazioni previste per il par. 3.1 della Selezione Preliminare (limitandosi nel riportare quanto desumibile sullo stato di conservazione da fonti bibliografiche, oltre a riportare in un altro punto dello studio indicazioni sull'ecologia e le relative minacce) e che, pertanto, la stima del relativo grado di conservazione è di tipo soggettivo, oltreché sprovvista dell'esplicitazione delle condizioni che concorrono all'identificazione del valore di ciascun parametro del grado di conservazione;

RISCONTRATO che, rispetto alla vigente cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto di cui alla D.G.R. n. 2200/2014, per le seguenti specie di interesse conservazionistico non sono state fornite indicazioni di presenza o di assenza rispetto ai limiti spaziali e temporali di analisi definiti nello studio in esame: *Anacamptis pyramidalis, Centrostephanus longispinus, Cerambyx cerdo, Gomphus flavipes, Lithophaga lithophaga, Lucanus cervus, Ophiogomphus cecilia, Pinna nobilis, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Cobitis bilineata, Bufo viridis, Coronella austriaca, Hierophis viridiflavus, Natrix tessellata, Barbastella barbastellus, Eptesicus serotinus, Hypsugo savii, Hystrix cristata, Muscardinus avellanarius, Myotis blythii, Myotis daubentonii, Myotis myotis, Nyctalus leisleri, Nyctalus noctula, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus*;

RISCONTRATO che, in riferimento all'ambito di influenza conseguente ai fattori di perturbazione riconosciuti nello studio esaminato e agli ulteriori fattori determinati in corso di istruttoria, in ragione del fatto che al suo interno sono presenti ambienti diversificati e attribuiti alle categorie "11110 - Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso", "11210 - Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)", "11220 - Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)", "11230 - Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente

residenziale (Sup. Art. 10%-30%)", "11320 - Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)", "11330 - Ville Venete", "12110 - Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi", "12112 - Insediamenti zootecnici", "12120 - Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi", "12130 - Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)", "12140 - Infrastrutture per l'approvvigionamento idrico, difese costiere e fluviali, barriere frangiflutti, dighe", "12150 - Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità: impianti di smaltimento rifiuti, inceneritori e di depurazione acque", "12160 - Luoghi di culto (non cimiteri)", "12170 - Cimiteri non vegetati", "12180 - Strutture socio sanitarie (ospedali e case di cura)", "12190 - Scuole", "12210 - Strade a transito veloce e superfici annesse (autostrade, tangenziali)", "12220 - Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)", "12230 - Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)", "12240 - Rete ferroviaria con territori associati", "12260 - Aree adibite a parcheggio", "12310 - Aree portuali commerciali", "12320 - Aree portuali per diporto", "12330 - Aree portuali per la pesca", "13110 - Aree estrattive attive", "13120 - Aree estrattive inattive", "13210 - Discariche e depositi di cave, miniere, industrie e collettività pubbliche. Per i depositi sono compresi gli edifici e le installazioni industriali associate ed altre superfici di pertinenza.", "13220 - Depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli.", "13310 - Cantieri e spazi in costruzione e scavi", "13320 - Suoli rimaneggiati e artefatti", "13410 - Aree abbandonate", "13420 - Aree in trasformazione", "14110 - Parchi urbani", "14140 - Aree verdi private", "14150 - Aree verdi associato alla viabilità", "14210 - Campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili.", "14220 - Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).", "14240 - Ippodromi e spazi associati", "14270 - Parchi di divertimento (Aquapark, Zoosafari e simili).", "21100 - Terreni arabili in aree non irrigue", "21200 - Terreni arabili in aree irrigue", "22100 - Vigneti", "22200 - Frutteti", "22400 - Altre colture permanenti", "22410 - Arboricoltura da legno", "22420 - Pioppeti in coltura", "23100 - Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione", "23200 - Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata", "24200 - Sistemi colturali e particellari complessi", "31100 - Bosco di latifoglie", "31151 - Impianto di latifoglie", "31163 - Saliceti e altre formazioni riparie", "31196 - Querco carpineto planiziale", "32211 - Arbusteto", "32300 - Vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione", "33100 - Spiagge, dune, sabbie", "33120 - Vegetazione delle dune litoranee", "41110 - Canneti giuncheti degli ambienti umidi fluviali", "41210 - Canneti e giuncheti degli ambienti umidi lacuali", "41220 - Vegetazione igrofila", "42110 - Casse di colmata aperte rispetto alla laguna o al mare", "42130 - Barene", "42150 - Valli da pesca", "42310 - Velme lagunari", "51110 - Fiumi, torrenti e fossi", "51120 - Canali e idrovie", "51210 - Bacini senza manifeste utilizzazione produttive", "51240 - Bacini con prevalente altra destinazione produttiva", "52110 - Canali lagunari", "52120 - Specchi lagunari navigabili solo in condizioni di alta marea", "52130 - Acquacolture di acqua salata o salmastra", "52200 - Mari e Oceani" nella revisione del 2012 della Banca Dati della Copertura del Suolo di cui all'IDT della Regione Veneto;

CONSIDERATO che, in riferimento alla D.G.R. n. 2200/2014 e in ragione delle specifiche attitudini ecologiche, l'area in esame dispone delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario: *Gomphus flavipes, Ophiogomphus cecilia, Acipenser naccarii, Bufo viridis, Hyla intermedia, Pelobates fuscus insubricus, Rana dalmatina, Rana latastei, Triturus carnifex, Coronella austriaca, Emys orbicularis, Hierophis viridiflavus, Lacerta bilineata, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Testudo hermanni, Zamenis longissimus, Alcedo atthis, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Aythya nyroca, Botaurus stellaris, Caprimulgus europaeus, Charadrius alexandrinus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Coracias garrulus, Egretta alba, Egretta garzetta, Emberiza hortulana, Falco peregrinus, Gavia arctica, Gavia stellata, Gelochelidon nilotica, Glareola pratincola, Himantopus himantopus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Lanius minor, Larus melanocephalus, Milvus migrans, Nycticorax nycticorax, Phalacrocorax pygmeus, Platalea leucorodia, Recurvirostra avosetta, Sterna albifrons, Sterna hirundo, Sterna sandvicensis, Barbastella barbastellus, Eptesicus serotinus, Hypsugo savii, Hystrix cristata, Muscardinus avellanarius, Myotis blythii, Myotis daubentonii, Myotis myotis, Nyctalus leisleri, Nyctalus noctula, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus austriacus, Rhinolophus ferrumequinum, Tadarida teniotis*;

CONSIDERATO che, a seguito dei fattori di perturbazione sopra riconosciuti, non è possibile escludere un effetto per le seguenti ulteriori specie di interesse comunitario: *Bufo viridis, Coronella austriaca, Hierophis viridiflavus, Natrix tessellata, Podarcis muralis, Podarcis siculus, Zamenis longissimus, Barbastella barbastellus, Hypsugo savii, Hystrix cristata, Muscardinus avellanarius, Myotis daubentonii, Nyctalus leisleri, Nyctalus noctula, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus nathusii, Pipistrellus pipistrellus*;

CONSIDERATO che, per l'istanza in esame e rispetto alle suddette specie, in ragione della loro attuale distribuzione (di cui alla D.G.R. n. 2200/2014), delle caratteristiche note di home range e di capacità di dispersione, la popolazione rinvenibile nell'ambito in esame è riferibile anche ai siti della rete Natura 2000 direttamente coinvolti;

CONSIDERATO che gli interventi in argomento ricadono all'interno degli ambienti frequentati dalle suddette specie e che l'effetto su queste specie per tali lavorazioni non è esclusivamente riferibile alle variazioni strutturali e funzionali di questi ambienti;

CONSIDERATO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dei limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente rispetto alla situazione in assenza degli interventi;

CONSIDERATO il criterio fissato per esprimere il grado di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario (decisione 2011/484/Ue), sulla base di sottocriteri;

PRESO ATTO che, nello studio esaminato, nell'identificazione degli effetti sugli habitat e sulle specie ritenuti vulnerabili alle lavorazioni in argomento si è tenuto conto dei seguenti fattori: A03 [in riferimento alle lavorazioni n. 1], A10.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 2], B01.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 3, 4, 6 e 7], C01.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 4a], D01.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 4 e 4a], D01.02 [in riferimento alle lavorazioni n. 5], E05 [in riferimento alle lavorazioni n. 3], F03.02.05 [in riferimento alle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 6 e 7], F04 [in riferimento alle lavorazioni n. 3 e 4], G01.01.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 4b], G01.03.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 5, 6 e 7], G01.03.02 [in riferimento alle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 6 e 7], G02.09 [in riferimento alle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 4b, 5, 6 e 7], H06.01.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 4b, 5, 6 e 7], J02.02 [in riferimento alle lavorazioni n. 4b], J02.11 [in riferimento alle lavorazioni n. 3, 4, 4a, 4b, 6 e 7], J02.11.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 4b], J03.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 4b, 5, 6 e 7];

PRESO ATTO che, nello studio esaminato, i suddetti effetti nei confronti delle specie vulnerabili sono valutati come non significativi, in ragione delle precauzioni identificate con le stesse linee guida;

PRESO ATTO e CONSIDERATO che la previsione e valutazione della significatività degli effetti nei confronti degli elementi ritenuti vulnerabili risulta stimata la variazione del grado di conservazione per ciascuno degli habitat e delle specie coinvolti, anche rispetto ai sottocriteri che lo compongono;

RISCONTRATO che, nello studio esaminato, le valutazioni sulla significatività degli effetti non risultano essere esplicitamente argomentate anche in riferimento ai seguenti fattori precedentemente identificati: A03 [in riferimento alle lavorazioni n. 1], A10.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 2], B01.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 3, 4, 6 e 7], C01.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 4a], D01.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 4 e 4a], D01.02 [in riferimento alle lavorazioni n. 5], E05 [in riferimento alle lavorazioni n. 3], F03.02.05 [in riferimento alle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 6 e 7], F04 [in riferimento alle lavorazioni n. 3 e 4], G01.01.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 4b], G01.03.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 5, 6 e 7], G01.03.02 [in riferimento alle lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 6 e 7], J02.02 [in riferimento alle lavorazioni n. 4b], J02.11 [in riferimento alle lavorazioni n. 4, 4a, 4b, 6 e 7], J02.11.01 [in riferimento alle lavorazioni n. 4b];

CONSIDERATO che per la misura degli effetti e per la valutazione della variazione del grado di conservazione degli habitat e delle specie ritenute vulnerabili risulta applicato un metodo soggettivo di previsione (il cd. "giudizio esperto"), e che ciò impone l'obbligo di effettuare il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni di cui al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;

CONSIDERATO che, per le peculiarità di questa istanza e sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, per l'attuazione del progetto in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti di habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 del Veneto nella misura in cui siano correttamente attuate le indicazioni a carattere prescrittivo definite nella presente istruttoria;

RITENUTO che nell'attuazione delle lavorazioni di cui alle linee guida in argomento non si ravvisano possibili effetti significativi negativi nei confronti delle suddette specie nella misura in cui, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, non siano interessati habitat di interesse comunitario e non si determini una locale variazione dell'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate ovvero, siano rese disponibili superfici di equivalente idoneità per le medesime specie, all'interno delle aree coinvolte;

CONSIDERATO e RITENUTO che la precauzione di provvedere alla conterminazione delle porzioni di habitat prioritari adiacenti ai cantieri delle lavorazioni delle presenti linee guida sia da estendere a tutti gli habitat di interesse comunitario terrestri situati in ambito golenale;

CONSIDERATO che le linee guida prevedono limitazioni temporali nell'esecuzione degli interventi a cui corrisponde, con particolare riferimento al periodo di maggior sensibilità delle componenti biotiche identificate dalle medesime linee guida (periodo riproduttivo), anche la sospensione delle lavorazioni (con diversa modalità) nel periodo complessivamente riferito da marzo a giugno (compreso) per: prati di pregio [lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 7], garzaie [lavorazioni n. 1, 2, 3, 4, 4a, 4b, 5, 6, 7], caradriformi [lavorazioni n. 3, 4, 4a, 4b, 5, 6, 7], ittiofauna [lavorazioni n. 4b];

RISCONTRATO e RITENUTO che, in riferimento alle specie segnalate, il periodo di maggior sensibilità risulta essere più esteso (marzo - luglio compreso) e che, qualora le limitazioni temporali definite dalle linee guida non sia comprensivo dell'intero periodo di maggior sensibilità (marzo-luglio), l'esecuzione delle lavorazioni nel periodo rimanente è ammissibile, in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui non siano prodotti effetti negativi e la direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi, delle precauzioni previste e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati;

CONSIDERATO che gli ambiti interessati dalle lavorazioni risultano essere idonei anche per le ulteriori specie di interesse comunitario riconosciute e che va comunque esclusa l'interferenza in quelle aree in cui si esplica l'attività riproduttiva (e per l'intero periodo riproduttivo);

CONSIDERATO che tra gli adempimenti preventivi all'esecuzione delle lavorazioni delle presenti linee guida, nelle situazioni pertinenti, vi è la ricognizione delle formazioni alofile presenti, delle popolazioni di specie di pregio della flora, degli esemplari di rettili ed anfibi, e che, in riferimento a queste ricognizioni, saranno applicate le relative misure precauzionali;

CONSIDERATO che i suddetti adempimenti preventivi sono ottemperati nella misura in cui sia resa nota la precisa ubicazione di tali elementi sulla scorta delle relative banche dati vettoriali (non integralmente disponibili in questa fase);

CONSIDERATO che, nelle situazioni che coinvolgono le colonie di caradriformi nel periodo della nidificazione, è prevista l'esecuzione di un'attività di controllo da parte della Direzione Lavori sull'andamento della riproduzione al fine di verificare l'assenza di interferenze negative (corrispondenti all'abbandono di almeno un nido della colonia) cui consegue, in caso contrario, la sospensione dei lavori;

CONSIDERATO che le linee guida definiscono lavorazioni replicabili, anche a carattere routinario e comunque ordinario, in luoghi differenti ma con le medesime caratteristiche ambientali, senza subordinarne l'applicazione alla verifica di condizioni specifiche, cui corrispondono azioni di tutela nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario, in momenti successivi all'autorizzazione dell'intervento;

RITENUTO che, nelle aree in cui si esplica l'attività riproduttiva delle specie di interesse comunitario ritenute vulnerabili, le lavorazioni delle presenti linee guida vanno sospese nel periodo tra marzo e luglio (compresi);

CONSIDERATO che per le lavorazioni n. 1 e 2 delle presenti linee guida sono previsti interventi con ricorrenza almeno annuale nella medesima tratta (generalmente con un primo intervento nel periodo tardo-primaverile-estivo e un secondo intervento nel periodo autunnale);

CONSIDERATO che, per le lavorazioni n. 2 delle presenti linee guida, il taglio/estirpamento degli elementi arborei saranno effettuati sugli esemplari che creano problemi di sicurezza idraulica e pericolosi per la pubblica incolumità (solitamente esemplari isolati);

CONSIDERATO che è prevista la salvaguardia di tutti gli esemplari di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus* sp. mediante espianto, accantonamento e successivo reimpianto e che, altresì, è previsto il reimpianto di essenze arboreo arbustive (autoctone e di origine certificata);

RITENUTO che, nelle aree di pregio floristico e vegetazionale, sia privilegiato il ripristino della cotica erbosa mediante l'uso di ecocelle, il cui impiego dovrà essere possibilmente non inferiore al 70% della superficie interessata dallo scotico;

CONSIDERATO e RISCONTRATO che le lavorazioni n. 4a delle presenti linee guida prevedono il prelievo del materiale terroso secondo sezione "a bacino" e, ad esaurimento dello scavo, la successiva sistemazione per la ricostituzione di una morfologia ad andamento irregolare (in ragione delle caratteristiche del contesto in cui si inserisce l'area);

RITENUTO che il prelievo del materiale terroso (lavorazione n. 4a) sia effettuato nelle aree golenali che non risultano essere sommerse al momento del prelievo e che la successiva sistemazione morfologica di tali aree, qualora non in contrasto con i criteri di sicurezza idraulica, sia orientata al recupero di un profilo che sia in grado di garantire il mantenimento delle dinamiche compatibili con la locale serie della vegetazione ripariale;

CONSIDERATO e RITENUTO che le lavorazioni n. 3, 4, 4b e 7 coinvolgono ambienti umidi e corpi idrici (di cui

alle categorie della copertura del suolo 4 e 5) e che sono previsti specifici accorgimenti operativi rispetto alle alterazioni dell'ambiente idrico qualora venga coinvolto lo specchio acqueo e le sue pertinenze;

CONSIDERATO e RITENUTO che la trasmissione dei report di monitoraggio e verifica della salvaguardia degli habitat e delle specie previsti dalle linee guida avvenga entro il 31 gennaio dell'annualità successiva all'esecuzione delle attività;

CONSIDERATO e RITENUTO che la fornitura dei dati vettoriali (o del loro aggiornamento) relativi alla localizzazione delle componenti biotiche, all'identificazione delle tratte arginali soggette alle limitazioni, alla localizzazione delle aree in cui sono stati realizzati gli interventi di ciascuna linea guida (nella precedente annualità) possa avvenire contestualmente con la trasmissione dei suddetti report di monitoraggio e verifica;

RITENUTO che qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, sia effettuato il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, per il territorio di competenza, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nello studio di valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala inoltre che:

- la documentazione ai fini della procedura per la valutazione di incidenza è parzialmente congrua alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla D.G.R. 2299/2014 (fase 2, 3 e 4 della selezione preliminare) e che i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, in quanto derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni;
- secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, andranno altresì trasmessi i dati vettoriali e il relativo metadato secondo lo standard "RNDT - DM 10 novembre 2011", predisposti in adeguamento a quanto sopra, per:
  a. gli elementi trattati al punto 2.1 della selezione preliminare (vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare e gli attributi necessari a qualificare l'oggetto geometrico);
  b. gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare, compresi quelli individuati nella presente istruttoria (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);
  c. gli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare (riportando gli attributi relativi al dominio spaziale e temporale dell'influenza);
  d. gli elementi trattati al punto 3.1 della selezione preliminare, relativamente agli ulteriori dati desumibili dalle cartografie regionali, da fornirsi in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 1066/07.

F.to dott. Corrado SOCCORSO
Venezia, lì 30.08.2016

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 341973)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 86 del 01 settembre 2016

POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas SpA "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia I° stralcio. Zona di Don Tosatto-nuovo sfioratore della rete fognaria bianca di via Grazioli." Codice azione 2A312 SMUPR 2543 Codice Progetto FESR_R_8A CUP I73B12000010006 Importo di progetto: eruo 900.000,00 Importo finanziato: euro 765.000,00 Riaccertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), riaccertamento reintroito e registrazione economia.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riaccerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO (2007/2013, si riaccerta il reintroito e si registra uneconomia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 3320 in data 3/11/2009, D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento FESR_R_08 avente ad oggetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio " per un investimento complessivo di Euro 4.100.000,00 di cui Euro 3.485.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013), suddiviso in 5 lotti, tra i quali rientra il progetto in oggetto;
- con Decreto n . 391 del 22/12/2009 il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo prende atto del progetto preliminare predisposto dal Comune di Venezia e impegna la spesa complessiva di Euro 3.485.000,00 a valere sul programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di Euro 615.000,00 necessario per il completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore;
- con Decreto Commissariale n. 6 del 03/03/2011 viene approvato il progetto definitivo con importo di Euro 900.000,00 e contributo POR CRO FESR (2007-2013) di Euro 765.000,00 (pari all'85%);
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2380 del 29/12/2011 è stata approvata la suddivisione dell'intervento FESR_R_08 "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I ° stralcio" in 5 differenti progetti tra i quali rientra il progetto in oggetto per l'importo complessivo di Euro 900.000,00 di cui 765.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale POR CRO parte FESR 2007-2013 e con tale Delibera è stata altresì approvata la sostituzione del beneficiario, finora identificato

con il Comune di Venezia, con Veritas Spa;
- con Determina n. 76976 del 29/10/2012 del Direttore Generale di Veritas Spa è stato approvato il progetto esecutivo redatto in Luglio 2012 dall'Ing. Sonia Martignon relativo all'intervento in oggetto per un importo complessivo di Euro 900.000,00;
- il Beneficiario dell'intervento in parola è Veritas SpA.

VISTO il Decreto della Direzione regionale Difesa del Suolo n. 428 in data 13/11/2012 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto esecutivo " Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio. Zona di Don Tosatto-nuovo sfioratore della rete fognaria bianca di via Grazioli." e si conferma il contributo di Euro 765.000,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessario per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 135.000,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

CONSIDERATO che l'importo di Euro 900.000,00 del progetto risulta finanziato nel modo seguente :

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 765.000,00	85
Soggetto Attuatore (Comune di Venezia)	Euro 135.000,00	15
TOTALE	Euro 900.000,00	100

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 322 in data 17/10/2014 con il quale è stata accertata un'economia sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013 pari ad Euro 136.000,00;

VISTO il proprio Decreto n. 162 in data 31/05/2016 con il quale si è dato atto che:

- la spesa complessiva finale ammissibile a contributo è pari ad Euro 644.099,90;
- i pagamenti effettuati al Beneficiario sono pari ad Euro 566.969,17;
- il reintroito che Veritas S.p.A. deve rendere alla Regione del Veneto è pari ad Euro 19.484,25.

CONSIDERATO che con il Decreto sopraccitato, è stata altresì determinata in prima fase, la spesa finale ammessa a contributo, nella misura dell'85% della spesa ammissibile sopra riportata, nell'importo di Euro 547.484,92;

VISTA l'informativa al Tavolo di Partenariato sul cofinanziamento dei progetti a regia regionale in data 10/05/2016, nella quale viene evidenziato che a seguito della conclusione dei progetti a regia regionale approvati nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 dalla Giunta Regionale previo parere positivo espresso dal Tavolo di Partenariato, è stata rilevata in fase di rendicontazione la realizzazione di alcune economie di spesa e al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse del programma, in considerazione del fatto che il 31/12/2015 è scaduto il termine per l'assunzione delle spese e in vista della presentazione della domanda di saldo alla Commissione Europea, si è dato atto che, in presenza di una riduzione dell'investimento complessivo di un progetto, il contributo potrà essere concesso nei limiti dell'importo approvato e comunque non oltre il totale cofinanziamento del progetto stesso;

CONSIDERATO che sui progetti dell'Azione 3.1.2 sono state riscontrate importanti economie, a seguito della presentazione delle spese sostenute a consuntivo nei vari progetti ricompresi nell'Azione;

DATO ATTO che la D.G.R.V. n. 2380 in data 29/12/2011, ha determinato in Euro 765.000,00 il contributo POR CRO FESR 2007-2013 massimo erogabile al Beneficiario del progetto in oggetto;

CONSIDERATO che con la citata Delibera n. 3320 del 03/11/2009 viene demandato a successivi decreti dei Dirigenti Regionali delle Direzioni responsabili di Azione (S.R.A.) l'esatta quantificazione dei contributi concessi per singolo progetto;

RITENUTO, in relazione a quanto sopra, di poter rideterminare il contributo massimo POR CRO FESR 2007-2013 erogabile, in linea con quanto disposto con l'informativa al tavolo di partenariato del 10/05/2016 sopraccitata;

VISTA la nota prot. 55746/2016/UB in data 09/08/2016 di VERITAS Spa nella quale si attesta che lo stesso soggetto Beneficiario ha già ricevuto dal Comune di Venezia (cofinanziatore del progetto) in relazione alla spesa complessiva finale ammissibile a contributo, la somma di Euro 92.047,66;

RITENUTO pertanto di rideterminare la spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 552.052,24 (spesa complessiva finale ammissibile a contributo pari ad Euro 644.099,90 - relativa quota già liquidata dal Comune di Venezia pari ad Euro 92.047,66), fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra esposto, risulta necessario rideterminare la cifra che la SRA è tenuta a recuperare dal Beneficiario Veritas Spa Codice Anagrafica 00125141 in euro 14.916,93 (Euro 566.969,17 importo relativo alle risorse erogate - Euro 552.052,24 spesa finale ammessa a contributo);

RITENUTO necessario accertare la somma di Euro 14.916,93 sul capitolo di entrata 100760 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzione contributi o somme erogate in eccesso" - Codice S.I.O.P.E. 3 02 03 3230 - Codice Piano dei Conti 3 05 02 03 005";

DATO ATTO che il credito di Euro 14.916,93 scadrà interamente nell'esercizio finanziario in corso e sarà introitato sul capitolo 100760 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzione contributi o somme erogate in eccesso" - Codice S.I.O.P.E. 3 02 03 3230 - Codice Piano dei Conti 3 05 02 03 005;

DATO ATTO che il credito di cui si dispone l'accertamento rimane a beneficio del Bilancio Regionale e non è garantito da polizza fidejussoria o fidejussione bancaria;

DATO ATTO inoltre, che per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, si può procedere alla registrazione di un'economia sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro 62.030,83 (impegno originario di Euro 765.000,00 - economia di Euro 136.000,00 accertata con Decreto n. 322 in data 17/10/2014 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 566.969,17) gli impegni sotto indicati in favore di Veritas S.p.A., come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 62.030,83	2 03 03 03 999	00125141

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- fermo quant'altro già disposto con il citato Decreto n. 162 in data 31/05/2016, di rideterminare in Euro 552.052,24 la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 del progetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio. Zona di Don Tosatto-nuovo sfioratore della rete fognaria bianca di via Grazioli." Codice azione 2A312 SMUPR 2543 - Codice Progetto FESR_R_8A, fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo;
- di rideterminare la cifra che Veritas Spa (Codice Anagrafica 00125141) è tenuta a rendere alla Regione del Veneto in Euro 14.916,93 (Euro 566.969,17 importo relativo alle risorse erogate - Euro 552.052,24 spesa finale ammessa a contributo);

- di accertare per competenza la somma di Euro 14.916,93 sul capitolo di entrata 100760 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzione contributi o somme erogate in eccesso" - Codice S.I.O.P.E. 3 02 03 3230 - Codice Piano dei Conti 3 05 02 03 005" del bilancio di previsione 2016-2018;
- di dare atto che il credito di Euro 14.916,93 scade interamente nell'esercizio 2016 e non è garantito da polizza fidejussioria o fidejussione bancaria;
- di registrare un'economia, poiché per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro 62.030,83 (impegno originario di Euro 765.000,00 - economia di Euro 136.000,00 accertata con Decreto n. 322 in data 17/10/2014 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 566.969,17) gli impegni sotto indicati in favore di Veritas S.p.A., come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 62.030,83	2 03 03 03 999	00125141

- di trasmettere il presente provvedimento a Veritas S.p.A., alla Direzione Programmazione Unitaria - U.O. Programmazione e gestione FESR e alla Direzione Bilancio e Ragioneria;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341974)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 87 del 01 settembre 2016

POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive: - "Collegamento del Fosso di Gaggio con la Fossa Storta in Comune di Marcon (VE)" Codice azione 2A312 SMUPR 3601 Codice Progetto FESR_R_10 CUP H39H09000170009 Importo di progetto: euro 600.000,00 Importo finanziato: euro 500.000,00 Riaccertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), riaccertamento saldo e registrazione economia.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riaccerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), si riaccerta il saldo e si registra un'economia. Principali documenti dell'istruttoria: D.G.R: n.3320 in data 3/11/2009 di approvazione dell'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, successivamente aggiornato con DGRV n.3702 del 30/11/2009 e con DGRV n.4288.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco, successivamente aggiornato con DGRV n. 3702 del 30/11/2009 e con DGRV n. 4288 rientra l'intervento avente ad oggetto "Collegamento del Fosso di Gaggio con la Fossa Storta in Comune di Marcon", dell'importo complessivo di Euro 600.000,00, di cui Euro 500.000,00 quale contributo del POR CRO parte FESR 2007-2013;
- con Delibera n. 626/2009 in data 04/12/2009 della Giunta del Consorzio Dese Sile e con Decreto del Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 29/09/2007 n. 19 del 09/06/2010 è stato approvato il Progetto preliminare dell'intervento in oggetto;
- con Delibera del Presidente del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive n. 1DS/2010 ratificata dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con Delibera n. 71/2010 in data 19/07/2010, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori in argomento;
- il progetto sopraccitato è stato inviato al Commissario Delegato ex OPCM n. 3621/2007 ed esaminato nella Conferenza di Servizi indetta il 21/07/2010 e il Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26/09/2007 con Decreto n. 7 del 15/03/2011 ha preso atto dell'esito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 21/07/2010, dei pareri, delle prescrizioni formulate e delle note allegate al verbale di Conferenza, ha approvato il progetto definitivo e dichiarato l'opera di pubblica utilità e tale Decreto è stato munito del visto legittimità Corte dei Conti 17/05/2011;
- il progetto esecutivo redatto dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive in data 03/09/2012 dell'importo complessivo di Euro 600.000,00 è stato approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Acque Risorgive n. 401/2012 in data 17/09/2012;
- che il Beneficiario dell'intervento in parola è il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;

VISTO il proprio Decreto del n. 390 in data 22/12/2009 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto preliminare e viene impegnata la spesa per un importo complessivo di Euro 500.000,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessaria per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 100.000,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del Consorzio di Bonifica, Dese Sile, ora Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che vi provvederà con fondi propri o attraverso accordi di programma con altri Enti Locali interessati;

CONSIDERATO che l'importo di Euro 100.000,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è stato così impegnato:

- Delibera Giunta Comunale Marcon n. 227 in data 12/11/2009 per l'importo di Euro 90.000,00;
- Delibera Acque Risorgive n. 626/09 in data 04/12/2009 per l'importo di Euro 10.000,00;

DATO ATTO che, in relazione a quanto sopra esposto, il progetto risulta così finanziato:

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 500.000,00	83,3333333333333
Comune di Marcon	Euro 90.000,00	0,15
Consorzio di Bonifica	Euro 10.000,00	1,6666666666667
TOTALE	Euro 600.000,00	100

VISTO il proprio Decreto n. 252 in data 09/08/2011 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto definitivo e viene confermato il contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 per un importo complessivo di Euro 500.000,00, necessario per la realizzazione del progetto in argomento;

VISTA la propria nota prot. 369359/63.00 in data 05/09/2013 con la quale si concede il nulla osta all'utilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta per seguire ulteriori scavi archeologici ed alla predisposizione della perizia di variante;

VISTA la Delibera del C.D.A. del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive n. 525/2013 in data 23/09/2013 con la quale è stata approvata una perizia di variante nell'importo invariato di Euro 600.000,00, della quale la Sezione Difesa del Suolo ha preso atto con propria nota prot. n. 570538/63.00 in data 31/12/2013;

VISTO il proprio Decreto n. 160 in data 31/05/2016 con il quale si è dato atto che:

- la spesa complessiva finale ammissibile a contributo è pari ad Euro 581.799,43;
- i pagamenti effettuati al Beneficiario sono pari ad Euro 463.275,65;
- il saldo da liquidare in favore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive è pari ad Euro 21.557,21.

CONSIDERATO che con il Decreto sopraccitato, è stata altresì determinata in prima fase, la spesa finale ammessa a contributo, nella misura dell'83,3333333333333% della spesa ammissibile sopra riportata, nell'importo di Euro 484.832,86;

VISTA l'informativa al Tavolo di Partenariato sul cofinanziamento dei progetti a regia regionale in data 10/05/2016, nella quale viene evidenziato che a seguito della conclusione dei progetti a regia regionale approvati nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 dalla Giunta Regionale previo parere positivo espresso dal Tavolo di Partenariato, è stata rilevata in fase di rendicontazione la realizzazione di alcune economie di spesa e al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse del programma, in considerazione del fatto che il 31/12/2015 è scaduto il termine per l'assunzione delle spese e in vista della presentazione della domanda di saldo alla Commissione Europea, si è dato atto che, in presenza di una riduzione dell'investimento complessivo di un progetto, il contributo potrà essere concesso nei limiti dell'importo approvato e comunque non oltre il totale cofinanziamento del progetto stesso;

CONSIDERATO che sui progetti dell'Azione 3.1.2 sono state riscontrate importanti economie, a seguito della presentazione delle spese sostenute a consuntivo nei vari progetti ricompresi nell'Azione;

DATO ATTO che la D.G.R.V. n. 3320 del 03/11/2009, ha determinato in Euro 500.000,00 il contributo POR CRO FESR 2007-2013 massimo erogabile al Beneficiario del progetto in oggetto e nella quale viene demandato a successivi decreti dei Dirigenti Regionali delle Direzioni responsabili di Azione (S.R.A.) l'esatta quantificazione dei contributi concessi per singolo progetto;

RITENUTO, in relazione a quanto sopra, di poter rideterminare il contributo massimo POR CRO FESR 2007-2013 erogabile, in linea con quanto disposto con l'informativa al tavolo di partenariato del 10/05/2016 sopraccitata;

VISTA la nota prot. 12393 in data 04/08/2016 del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive nella quale si attesta che lo stesso soggetto Beneficiario ha già ricevuto dal Comune di Marcon (cofinanziatore del progetto) in relazione alla spesa complessiva finale ammissibile a contributo, la somma di Euro 87.332,84;

RITENUTO pertanto di rideterminare la spesa finale ammessa a contributo nell'importo di **Euro 494.466,59** (spesa complessiva finale ammissibile a contributo pari ad Euro 581.799,43 - quota già liquidata dal Comune di Marcon pari ad Euro 87.332,84), fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo;

CONSIDERATO, che in relazione a quanto sopra esposto, il saldo da liquidare al soggetto beneficiario viene rideterminato in **Euro 31.190,94** (spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 494.466,59 - pagamenti effettuati al Beneficiario pari ad Euro 463.275,65), da liquidare come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2365/2016	**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2374/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	2.03.01.02.999	00141322
Euro 14.327,39	Euro 16.863,55	Euro 15.017,49	Euro 1.846,06		

DATO ATTO inoltre, che per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, si può procedere alla registrazione di un'economia sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di **Euro 5.533,41** (impegno originario di Euro 500.000,00 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 494.466,59) gli impegni sotto indicati in favore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2365/2016	**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2374/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	2.03.01.02.999	00141322
Euro 2.541,74	Euro 2.991,67	Euro 2.664,17	Euro 327,50		
Accertamenti corrispondenti ai capitoli di entrata					
Cap. 100339/E UE		**Cap. 100340/E FDR**			
1291/2009	//	1292/2009	//		

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011;

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- fermo quant'altro già disposto con il citato Decreto n. 160 in data 31/05/2016, di rideterminare in **Euro 494.466,59** la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 del progetto "POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013).

"Collegamento del Fosso di Gaggio con la Fossa Storta in Comune di Marcon (VE)" SMUPR 3601 - Codice Progetto FESR_R_10 - CUP H39H09000170009,), fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo;

- di rideterminare l'importo da liquidare al soggetto beneficiario in **Euro 31.190,94** (spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 494.466,59 - pagamenti effettuati al Beneficiario pari ad Euro Euro 463.275,65), da liquidare come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2365/2016	**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2374/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	2.03.01.02.999	00141322
Euro 14.327,39	Euro 16.863,55	Euro 15.017,49	Euro 1.846,06		

- di registrare un'economia, poiché per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di **Euro 5.533,41** (impegno originario di Euro 500.000,00 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 494.466,59) gli impegni sotto indicati in favore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2365/2016	**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2374/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	2.03.01.02.999	00141322
Euro 2.541,74	Euro 2.991,67	Euro 2.664,17	Euro 327,50		
Accertamenti corrispondenti ai capitoli di entrata					
Cap. 100339/E UE		**Cap. 100340/E FDR**			
1291/2009	//	1292/2009	//		

- di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, alla Direzione Programmazione Unitaria (ex Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR), alla Direzione Bilancio e Ragioneria (ex Sezione Ragioneria);
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341975)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 89 del 01 settembre 2016

POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas SpA "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia I° stralcio. Zelarino interventi di separazione rete fognaria e realizzazione di una impianto di sollevamento sul fiume Marzenego ." Codice azione 2A312 SMUPR 18502 Codice Progetto FESR_R_8B CUP I73B12000040006 Importo di progetto: euro 1.000.000,00 Importo finanziato: euro 850.000,00 Riaccertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), riaccertamento saldo e registrazione economia.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riaccerta la spesa complessiva finale ammessa contributo POR CRO (2007-2013), si riaccerta il saldo e si registra un'economia. Principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n.3320 in data 3/11/2009, D.G.R. n.2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento FESR_R_08 avente ad oggetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio " per un investimento complessivo di Euro 4.100.000,00 di cui Euro 3.485.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013), suddiviso in 5 lotti, tra i quali rientra il progetto in oggetto;
- con Decreto n. 391 del 22/12/2009 il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo prende atto del progetto preliminare predisposto dal Comune di Venezia e impegna la spesa complessiva di Euro 3.485.000,00 a valere sul programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di Euro 615.000,00 necessario per il completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore ;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 347 del 19/03/2010 il Comune di Venezia ha approvato il progetto preliminare dell'intervento in oggetto, redatto da Ingegneria 2P srl;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2380 del 29/12/2011 è stata approvata la suddivisione dell'intervento FESR_R_08 "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I ° stralcio" in 5 differenti progetti, tra i quali rientra il progetto in oggetto per l'importo complessivo di Euro 1.000.000,00 di cui Euro 850.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale POR CRO parte FESR 2007-2013 e con tale Delibera è stata altresì approvata la sostituzione del beneficiario, finora identificato con il Comune di Venezia, con Veritas Spa ;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 466 del 05/10/2011 il Comune di Venezia ha approvato il progetto definitivo redatto da Ingegneria 2P, relativo all'intervento in oggetto per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00;

- il progetto esecutivo è stato approvato in data 11/10/2012 dal Direttore della Direzione Ingegneria di Veritas S.p.A. ing. Umberto Benedetti, facente funzioni di RUP e dall'Amministratore Delegato di Veritas S.p.A., dott. Andrea Razzini per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00;
- il Beneficiario dell'intervento in parola è Veritas SpA.

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n. 17 in data 11/02/2013 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto esecutivo " Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I° stralcio. Zelarino - interventi di separazione della rete fognaria e realizzazione di un impianto di sollevamento sul fiume Marzenego." e si conferma il contributo a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013 - capitolo 100916 per un importo complessivo di Euro 850.000,00 , necessario per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 150.000,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

CONSIDERATO che l'importo di Euro 1.000.000,00 del progetto risulta finanziato nel modo seguente :

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 850.000,00	85
Soggetto Attuatore (Comune di Venezia)	Euro 150.000,00	15
TOTALE	Euro 1.000.000,00	100

CONSIDERATO che il 07/08/2014 è stato necessario redigere una perizia suppletiva e di variante per lavori in corso d'opera, riguardante la : 1) variazione dei materiali delle tubazioni e dei pozzetti d'ispezione al fine di ridurre le sezioni di scavo; 2) mantenimento delle condotte idriche esistenti, fatto salvo per un tratto lungo via Veronese che prevede la posa di una condotta provvisoria;

VISTO il proprio Decreto n. 161 in data 31/05/2016 con il quale si è dato atto che:

- la spesa complessiva finale ammissibile a contributo è pari ad Euro 903.266,06;
- i pagamenti effettuati al Beneficiario sono pari ad Euro 657.355,06;
- il saldo che la Regione del Veneto deve liquidare a Veritas S.p.A. è pari ad Euro 110.421,09.

CONSIDERATO che con il Decreto sopraccitato, è stata altresì determinata in prima fase, la spesa finale ammessa a contributo, nella misura dell'85% della spesa ammissibile sopra riportata, nell'importo di Euro 767.776,15;

VISTA l'informativa al Tavolo di Partenariato sul cofinanziamento dei progetti a regia regionale in data 10/05/2016, nella quale viene evidenziato che a seguito della conclusione dei progetti a regia regionale approvati nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 dalla Giunta Regionale previo parere positivo espresso dal Tavolo di Partenariato, è stata rilevata in fase di rendicontazione la realizzazione di alcune economie di spesa e al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse del programma, in considerazione del fatto che il 31/12/2015 è scaduto il termine per l'assunzione delle spese e in vista della presentazione della domanda di saldo alla Commissione Europea, si è dato atto che, in presenza di una riduzione dell'investimento complessivo di un progetto, il contributo potrà essere concesso nei limiti dell'importo approvato e comunque non oltre il totale cofinanziamento del progetto stesso;

CONSIDERATO che sui progetti dell'Azione 3.1.2 sono state riscontrate importanti economie, a seguito della presentazione delle spese sostenute a consuntivo nei vari progetti ricompresi nell'Azione;

DATO ATTO che la D.G.R.V. n. 2380 del 29/12/2011, ha determinato in Euro 850.000,00 il contributo POR CRO FESR 2007-2013 massimo erogabile al Beneficiario del progetto in oggetto

CONSIDERATO che con la citata Delibera n. 3320 del 03/11/2009 viene demandato a successivi decreti dei Dirigenti Regionali delle Direzioni responsabili di Azione (S.R.A.) l'esatta quantificazione dei contributi concessi per singolo progetto;

RITENUTO, in relazione a quanto sopra, di poter rideterminare il contributo massimo POR CRO FESR 2007-2013 erogabile, in linea con quanto disposto con l'informativa al tavolo di partenariato del 10/05/2016 sopraccitata;

VISTA la nota prot. n. 55746/2016/UB in data 09/08/2016 di VERITAS Spa nella quale si attesta che lo stesso soggetto Beneficiario ha già ricevuto dal Comune di Venezia (cofinanziatore del progetto) in relazione alla spesa complessiva finale ammissibile a contributo, la somma di Euro 124.028,48.

RITENUTO pertanto di rideterminare la spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 779.237,58 (spesa complessiva finale ammissibile a contributo pari ad Euro 903.266,06 - relativa quota già liquidata dal Comune di Venezia pari ad Euro 124.028,48), fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo;

CONSIDERATO, che in relazione a quanto sopra esposto, il saldo da liquidare al soggetto beneficiario viene rideterminato in Euro 121.882,52 (spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 779.237,58 - pagamenti effettuati al Beneficiario pari ad Euro 657.355,06), da liquidare come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 121.882,52	2 03 03 03 999	00125141

DATO ATTO inoltre, che per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, si possa procedere alla registrazione di un'economia sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro 70.762,42 (impegno originario di Euro 850.000,00 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 779.237,58) gli impegni sotto indicati in favore di Veritas S.p.A., come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 70.762,42	2 03 03 03 999	00125141

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- fermo quant'altro già disposto con il citato Decreto n. 161 in data 31/05/2016, di rideterminare in Euro 779.237,58 la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 del progetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I° stralcio. Zelarino - interventi di separazione rete fognaria e realizzazione di una impianto di sollevamento sul fiume Marzenego ." **SMUPR 18502 - Codice Progetto FESR_R_8B - CUP I73B12000040006**, fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo**;**
- di rideterminare l'importo da liquidare al soggetto beneficiario in Euro 121.882,52 (spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 779.237,58 - pagamenti effettuati al Beneficiario pari ad Euro 657.355,06), da liquidare come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 121.882,52	2 03 03 03 999	00125141

- di registrare un'economia, poiché per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro 70.762,42 (impegno originario di Euro 850.000,00 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 779.237,58) gli impegni sotto indicati in favore di Veritas S.p.A., come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 70.762,42	2 03 03 03 999	00125141

- di trasmettere il presente provvedimento a Veritas S.p.A., alla Direzione Programmazione Unitaria - U.O. Programmazione e gestione FESR e alla Direzione Bilancio e Ragioneria - U.O. Ragioneria;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341976)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 90 del 01 settembre 2016

POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas SpA "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia I° stralcio. Malcontenta Centro realizzazione di una nuova rete fognaria bianca ." Codice azione 2A312 SMUPR 18504 Codice Progetto FESR_R_8C CUP I73B12000020006 Importo di progetto: euro 800.000,00 Importo finanziato: euro 680.000,00 Riaccertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013) e riaccertamento saldo da liquidare.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riaccerta la spesa complessiva finale ammessa contributo POR CRO (2007-2013), si riaccerta il saldo da liquidare. Principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n.3320 in data 3/11/2009, D.G.R. n.2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento FESR_R_08 avente ad oggetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio " per un investimento complessivo di Euro 4.100.000,00 di cui Euro 3.485.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013), suddiviso in 5 lotti, tra i quali rientra il progetto in oggetto;
- con Decreto n. 391 del 22/12/2009 il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo prende atto del progetto preliminare predisposto dal Comune di Venezia e impegna la spesa complessiva di Euro 3.485.000,00 a valere sul programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di Euro 615.000,00 necessario per il completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore;
- con Decreto del Commissario Delegato n. 8 del 25/03/2010 è stato approvato il progetto preliminare redatto dallo Studio Zollet Ingegneria srl nell'importo di Euro 800.000,00;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2380 del 29/12/2011 è stata approvata la suddivisione dell'intervento FESR_R_08 "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I ° stralcio" in 5 differenti progetti, tra i quali rientra il progetto in oggetto per l'importo di Euro 800.000,00, di cui Euro 680.000,00 quale contributo POR CRO parte FESR 2007-2013, e con tale Delibera è stata altresì approvata la sostituzione del beneficiario, finora identificato con il Comune di Venezia, con Veritas Spa;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 566 del 24/11/2011 è stato approvato il progetto definitivo, redatto dallo Studio Zollet Ingegneria S.r.l., relativo all'intervento in oggetto per un importo complessivo di Euro 800.000,00;
- l'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento in oggetto, redatto dall'Ing. Andrea Peschiuta in data ottobre 2012, è stata sottoscritta dall'Amministratore Delegato di Veritas S.p.A. e dal Direttore Ingegneria di Veritas S.p.A. F.F. di R.U.P. in data 30/01/2013;
- il Beneficiario dell'intervento in parola è Veritas SpA ;

VISTO il Decreto della Direzione regionale Difesa del Suolo n. 54 in data 18/03/2013 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto esecutivo "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio. Malcontenta Centro - realizzazione di una nuova rete fognaria bianca ."e si conferma il contributo complessivo di Euro 680.000,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessaria per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 120.000,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

DATO ATTO che, in relazione a quanto sopra esposto, il progetto risulta così finanziato:

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 680.000,00	85%
Soggetto Attuatore	Euro 120.000,00	15%
TOTALE	Euro 800.000,00	100%

CONSIDERATO che è stato necessario redigere il 19/9/2014 una perizia di variante e suppletiva per lavori in corso d'opera con quadro economico invariato rispetto a quello di progetto, approvata dal Rup;

VISTO il proprio Decreto n. 164 in data 31/05/2016 con il quale si è dato atto che:

- la spesa complessiva finale ammissibile a contributo è pari ad Euro 780.917,96;
- i pagamenti effettuati al Beneficiario sono pari ad Euro 445.405,04;
- il saldo che la Regione del Veneto deve liquidare a Veritas S.p.A. è pari ad Euro 218.375,23.

CONSIDERATO che con il Decreto sopraccitato, è stata altresì determinata in prima fase, la spesa finale ammessa a contributo, nella misura dell'85% della spesa ammissibile sopra riportata, nell'importo di Euro 663.780,27;

VISTA l'informativa al Tavolo di Partenariato sul cofinanziamento dei progetti a regia regionale in data 10/05/2016, nella quale viene evidenziato che a seguito della conclusione dei progetti a regia regionale approvati nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 dalla Giunta Regionale previo parere positivo espresso dal Tavolo di Partenariato, è stata rilevata in fase di rendicontazione la realizzazione di alcune economie di spesa e al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse del programma, in considerazione del fatto che il 31/12/2015 è scaduto il termine per l'assunzione delle spese e in vista della presentazione della domanda di saldo alla Commissione Europea, si è dato atto che, in presenza di una riduzione dell'investimento complessivo di un progetto, il contributo potrà essere concesso nei limiti dell'importo approvato e comunque non oltre il totale cofinanziamento del progetto stesso;

CONSIDERATO che sui progetti dell'Azione 3.1.2 sono state riscontrate importanti economie, a seguito della presentazione delle spese sostenute a consuntivo nei vari progetti ricompresi nell'Azione;

DATO ATTO che la D.G.R.V. n. 2380/2011, ha determinato in Euro 680.000,00 il contributo POR CRO FESR 2007-2013 massimo erogabile al Beneficiario del progetto in oggetto;

CONSIDERATO che con la citata Delibera n. 3320 del 03/11/2009 viene demandato a successivi decreti dei Dirigenti Regionali delle Direzioni responsabili di Azione (S.R.A.) l'esatta quantificazione dei contributi concessi per singolo progetto;

RITENUTO, in relazione a quanto sopra, di poter rideterminare il contributo massimo POR CRO FESR 2007-2013 erogabile, in linea con quanto disposto con l'informativa al tavolo di partenariato del 10/05/2016 sopraccitata;

VISTA la nota prot. n. 55746/2016/UB in data 09/08/2016 di VERITAS Spa nella quale si attesta che lo stesso soggetto Beneficiario ha già ricevuto dal Comune di Venezia (cofinanziatore del progetto) in relazione alla spesa complessiva finale ammissibile a contributo, la somma di Euro 98.860,00;

RITENUTO pertanto di rideterminare la spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 680.000,00 (spesa complessiva finale ammissibile a contributo pari ad Euro 780.917,96 - relativa quota già liquidata dal Comune di Venezia pari ad Euro 98.860,00, nell'importo massimo di Euro 680.000,00 quale contributo massimo erogabile), fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo;

CONSIDERATO, che in relazione a quanto sopra esposto, il saldo da liquidare al soggetto beneficiario viene rideterminato in Euro 234.594,96 (spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 680.000,00 - pagamenti effettuati al Beneficiario pari ad Euro 445.405,04), da liquidare come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 234.594,96	2 03 03 03 999	00125141

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- fermo quant'altro già disposto con il citato Decreto n. 164 in data 31/05/2016, di rideterminare in Euro 680.000,00 la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 del progetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio. Malcontenta Centro - realizzazione di una nuova rete fognaria bianca ."

Codice azione 2A312 SMUPR 18504 - Codice Progetto FESR_R_8C - CUP I73B12000020006, fatte

salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo;

- di rideterminare l'importo da liquidare al soggetto beneficiario in Euro 234.594,96 (spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 680.000,00 - pagamenti effettuati al Beneficiario pari ad Euro 445.405,04), da liquidare come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 234.594,96	2 03 03 03 999	00125141

- di trasmettere di trasmettere il presente provvedimento a Veritas S.p.A., alla Direzione Programmazione Unitaria - U.O. Programmazione e gestione FESR e alla Direzione Bilancio e Ragioneria - U.O. Ragioneria;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341977)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 91 del 01 settembre 2016

POR Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas SpA "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia I° stralcio. Favaro Veneto intervento via Altinia e laterali ." Codice azione 2A312 SMUPR 18509 Codice Progetto FESR_R_8E CUP I73B12000000006 Importo di progetto: euro 850.000,00 Importo finanziato: euro 722.500,00 Riaccertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), riaccertamento saldo da liquidare e registrazione economia.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riaccerta la spesa complessiva finale ammessa contributo POR CRO (2007-2013), si riaccerta il saldo da liquidare e si registra un'economia. Principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n.3320 in data 3/11/2009, D.G.R. n.2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento FESR_R_08 avente ad oggetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio " per un investimento complessivo di Euro 4.100.000,00 di cui Euro 3.485.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013) suddiviso in 5 lotti, tra i quali rientra il progetto in oggetto;
- con Decreto n . 391 del 22/12/2009 il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo prende atto del progetto preliminare predisposto dal Comune di Venezia e impegna la spesa complessiva di Euro 3.485.000,00 a valere sul Capitolo 100916 "Fondo di rotazione per l'ulteriore finanziamento di programmi comunitari negli anni 2007-2013 (art. 41, L.R. 05/02/1996)" quale contributo del programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di Euro 615.000,00 necessario per il completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 641 del 15/12/2011 il Comune di Venezia ha approvato il progetto definitivo dell'intervento in oggetto;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2380 del 29/12/2011 è stata approvata la suddivisione dell'intervento FESR_R_08 "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I ° stralcio" in 5 differenti progetti tra i quali rientra il progetto in oggetto per l'importo complessivo di Euro 850.000,00 di cui Euro 722.500,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale POR CRO parte FESR 2007-2013 e con tale Delibera è stata altresì approvata la sostituzione del beneficiario, finora identificato con il Comune di Venezia, con Veritas Spa;
- con Determina n. 27060 del 22/04/2013 del Direttore Generale di Veritas Spa è stato approvato il progetto esecutivo, datato gennaio 2013, per un importo complessivo di Euro 850.000,00;

- che il Beneficiario dell'intervento in parola è Veritas SpA;

VISTO il Decreto della Direzione regionale Difesa del Suolo n. 163 in data 12/06/2013 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto esecutivo "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio. Favaro Veneto - intervento via Altinia e laterali.". Si conferma il contributo complessivo di Euro 722.500,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013 - capitolo 100916 (impegno n. 7369/2009), necessaria per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 127.500,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

CONSIDERATO che l'importo di Euro 850.000,00 del progetto risulta finanziato nel modo seguente :

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 722.500,00	85
Soggetto Attuatore (Comune di Venezia)	Euro 127.500,00	15

DATO ATTO che con Decreto n. 321 in data 17/10/2014 è stata accertata un'economia di Euro 130.000,00 sull'impegno 7369/2009 capitolo 100916 in relazione al progetto in oggetto;

VISTO il proprio Decreto n. 163 in data 31/05/2016 con il quale si è dato atto che:

- la spesa complessiva finale ammissibile a contributo è pari ad Euro 597.551,53;
- i pagamenti effettuati al Beneficiario sono pari ad Euro 523.906,27;
- il reintroito che Veritas S.p.A. deve rendere alla Regione del Veneto è pari ad Euro 15.987,47.

CONSIDERATO che con il Decreto sopraccitato, è stata altresì determinata in prima fase, la spesa finale ammessa a contributo, nella misura dell'85% della spesa ammissibile sopra riportata, nell'importo di Euro 507.918,80;

VISTA l'informativa al Tavolo di Partenariato sul cofinanziamento dei progetti a regia regionale in data 10/05/2016, nella quale viene evidenziato che a seguito della conclusione dei progetti a regia regionale approvati nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 dalla Giunta Regionale previo parere positivo espresso dal Tavolo di Partenariato, è stata rilevata in fase di rendicontazione la realizzazione di alcune economie di spesa e al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse del programma, in considerazione del fatto che il 31/12/2015 è scaduto il termine per l'assunzione delle spese e in vista della presentazione della domanda di saldo alla Commissione Europea, si è dato atto che, in presenza di una riduzione dell'investimento complessivo di un progetto, il contributo potrà essere concesso nei limiti dell'importo approvato e comunque non oltre il totale cofinanziamento del progetto stesso;

CONSIDERATO che sui progetti dell'Azione 3.1.2 sono state riscontrate importanti economie, a seguito della presentazione delle spese sostenute a consuntivo nei vari progetti ricompresi nell'Azione;

DATO ATTO che la D.G.R.V. n. 2380/2011, ha determinato in Euro 722.500,00 il contributo POR CRO FESR 2007-2013 massimo erogabile al Beneficiario del progetto in oggetto;

CONSIDERATO che con la citata Delibera n. 3320 del 03/11/2009 viene demandato a successivi decreti dei Dirigenti Regionali delle Direzioni responsabili di Azione (S.R.A.) l'esatta quantificazione dei contributi concessi per singolo progetto;

RITENUTO, in relazione a quanto sopra, di poter rideterminare il contributo massimo POR CRO FESR 2007-2013 erogabile, in linea con quanto disposto con l'informativa al tavolo di partenariato del 10/05/2016 sopraccitata;

VISTA la nota prot. n. 55746/2016/UB in data 09/08/2016 di VERITAS Spa nella quale si attesta che lo stesso soggetto Beneficiario ha già ricevuto dal Comune di Venezia (cofinanziatore del progetto) in relazione alla spesa complessiva finale ammissibile a contributo, la somma di Euro 41.867,59;

RITENUTO pertanto di rideterminare la spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 555.683,94 (spesa complessiva finale ammissibile a contributo pari ad Euro 597.551,53 - relativa quota già liquidata dal Comune di Venezia pari ad Euro 41.867,59);

CONSIDERATO, che in relazione a quanto sopra esposto, il saldo da liquidare al soggetto beneficiario viene rideterminato in Euro 31.777,67 (spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 555.683,94 - pagamenti effettuati al Beneficiario pari ad Euro 523.906,27), da liquidare come di seguito indicato, fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 31.777,67	2 03 03 03 999	00125141

DATO ATTO inoltre, che per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, si possa procedere alla registrazione di un'economia sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro 36.816,06 (impegno originario di Euro 722.500,00 - economia di Euro 130.000,00 accertata con Decreto n. 321 in data 17/10/2014 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 555.683,94) gli impegni sotto indicati in favore di Veritas S.p.A., come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 36.816,06	2 03 03 03 999	00125141

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011;

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- fermo quant'altro già disposto con il citato Decreto n. 163 in data 31/05/2016, di rideterminare in Euro 555.683,94 la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 del progetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio. Favaro Veneto - intervento via Altinia e laterali ." SMUPR 18509 - Codice Progetto FESR_R_8E - CUP I73B12000000006, fatte salve le eventuali diverse valutazioni da delle Autorità di controllo;
- di rideterminare l'importo da liquidare al soggetto beneficiario in Euro 31.777,67 (spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 555.683,94 - pagamenti effettuati al Beneficiario pari ad Euro 523.906,27), da liquidare come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 31.777,67	2 03 03 03 999	00125141

- di registrare un'economia, poiché per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di

Euro 36.816,06 (impegno originario di Euro 722.500,00 - economia di Euro 130.000,00 accertata con Decreto n. 321 in data 17/10/2014 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 555.683,94) gli impegni sotto indicati in favore di Veritas S.p.A., come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 36.816,06	2 03 03 03 999	00125141

- di trasmettere di trasmettere il presente provvedimento a Veritas S.p.A., alla Direzione Programmazione Unitaria - U.O. Programmazione e gestione FESR e alla Direzione Bilancio e Ragioneria - U.O. Ragioneria;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341978)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 123 del 23 settembre 2016

POR - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Veritas SpA. "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio - Opere di messa in sicurezza in località Campalto." Codice azione 2A312 SMUPR 18507 - Codice Progetto FESR_R_8D - CUP I73B12000030006. Importo di progetto: Euro 550.000,00. Importo finanziato: Euro 467.500,00. Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), liquidazione saldo finale e registrazione economia.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), si provvede alla liquidazione del saldo finale e si registra un'economia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 3320 in data 03/11/2009, D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento FESR_R_8D avente ad oggetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio " per un investimento complessivo di Euro 4.100.000,00 di cui Euro 3.485.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013) suddiviso in 5 lotti, tra i quali rientra il progetto in oggetto;
- con Decreto n. 391 del 22/12/2009 il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo prende atto del progetto preliminare predisposto dal Comune di Venezia e impegna la spesa complessiva di Euro 3.485.000,00 a valere sul programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di Euro 615.000,00 necessario per il completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore;
- il progetto definitivo comprensivo di preliminare redatto da Beta Studio, è stato valutato con esito positivo in sede di conferenza dei servizi del Commissario Delegato in data 27/07/2011;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2380 del 29/12/2011 è stata approvata la suddivisione dell'intervento FESR_R_08 "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I ° stralcio" in 5 differenti progetti, tra i quali rientra il progetto in oggetto e con tale Delibera è stata altresì approvata la sostituzione del beneficiario, finora identificato con il Comune di Venezia, con Veritas Spa;
- il progetto definitivo è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 414 del 02/08/2013 per un importo di Euro 550.000,00;
- la Regione del Veneto ha preso atto dell'approvazione del progetto definitivo da parte del Comune di Venezia con Decreto n. 396 del 15/11/2013;
- il progetto esecutivo è stato approvato in data 10/03/2014 dall'Amministratore Delegato di Veritas per un importo complessivo di euro 550.000,00;
- che il Beneficiario dell'intervento in parola è Veritas SpA;

VISTO il Decreto della Direzione regionale Difesa del Suolo n. 396 in data 15/11/2013 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio - opere di messa in sicurezza in località Campalto.", si conferma il contributo complessivo di Euro 467.500,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessaria per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 82.500,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

CONSIDERATO che l'importo di Euro 550.000,00 del progetto risulta finanziato nel modo seguente:

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 467.500,00	85
Soggetto Attuatore (Comune di Venezia)	Euro 82.500,00	15
TOTALE	Euro 500.000,00	100

DATO ATTO che i lavori in argomento risultano regolarmente ultimati;

VISTA la relazione sul conto finale del 22/06/2015;

VISTO il certificato di regolare esecuzione del 21/07/2015;

VISTO il Provvedimento del Direttore Generale di Veritas spa del 14/12/2015 di approvazione di tutti gli atti di contabilità, del certificato di regolare esecuzione e della relazione acclarante, dalla quale si evidenzia il seguente quadro economico definitivo:

A) LAVORI	
- Lavori	Euro 364.630,93
sommano	Euro **364.630,93**
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
Lavori in economia	Euro 5.910,19
Rilievi accertamenti e indagini preliminari	Euro 2.783,92
Acquisizione aree o immobili e indennizzi	Euro 24.727,04
Spese tecniche progettazione, verifica e validazione	Euro 64.940,14
Prove di laboratorio, indagini e collaudi	Euro 1.820,42
sommano	Euro **100.181,71**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **464.812,64**

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTA la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento prodotta dal Beneficiario e caricata nell'applicativo informatico SMUPR afferente la spesa sostenuta pari ad Euro **464.812,64** (= a contabilità approvata da Beneficiario);

VISTE le risultanze del controllo della SRA sui giustificativi di spesa della rendicontazione globale di progetto;

CONSIDERATO che non sono state ritenute ammissibili le seguenti spese:

- giustificativo di spesa n. 11009250 del 28/02/2011 relativo a spese di pubblicità settore espropri per l'importo di Euro 5.040,00 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 2011009251 del 28/02/2011 relativo a spese di pubblicità settore espropri per l'importo di Euro 828,00 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);

- giustificativo di spesa n. TR/130889 del 13/11/2013 relativo a tassa ipotecaria settore espropri per l'importo di Euro 385,00 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. RP/130957 del 13/11/2013 relativo a spese di registro settore espropri per l'importo di Euro 200,00 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. RP/130899 del 13/11/2013 relativo a tassa ipotecaria settore espropri per l'importo di Euro 3.696,00 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 15 del 05/11/2013 relativo ad indennità di occupazione temporanea per l'importo di Euro 8.338,29 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 43104 del 29/01/2014 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 3.697,65 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 458772 del 04/11/2014 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 515,43 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 200962 del 14/05/2014 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 216,63 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 229018 del 03/06/2014 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 515,43 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 465412 del 07/11/2014 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 1.294,61 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 3 del 14/07/2015 per la quota relativa alla ritenuta di acconto pari ad Euro 584,16 (F24 pagato oltre il 31/12/2015);

per un totale di Euro **25.311,20**.

DATO ATTO che secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari sopraccitate la spesa finale ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **439.501,44** (Euro 464.812,64 spesa totale rendicontata - Euro 25.311,20 spese non ammissibili);

A) LAVORI	Euro 364.630,93
- Lavori	Euro **364.630,93**
sommano	
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
Lavori in economia	Euro 5.910,19
Rilievi accertamenti e indagini	Euro 2.783,92
Spese tecniche	Euro 64.355,98
Prove di laboratorio indagini e collaudi	Euro 1.820,42
sommano	Euro **74.870,51**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **439.501,44**

VISTA l'informativa al Tavolo di Partenariato sul cofinanziamento dei progetti a regia regionale in data 10/05/2016, nella quale viene evidenziato che a seguito della conclusione dei progetti a regia regionale approvati nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 dalla Giunta Regionale previo parere positivo espresso dal Tavolo di Partenariato, è stata rilevata in fase di rendicontazione la realizzazione di alcune economie di spesa e al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse del programma, in considerazione del fatto che il 31/12/2015 è scaduto il termine per l'assunzione delle spese e in vista della presentazione della domanda di saldo alla Commissione Europea, si è dato atto che, in presenza di una riduzione dell'investimento complessivo di un progetto, il contributo potrà essere concesso nei limiti dell'importo approvato e comunque non oltre il totale cofinanziamento del progetto stesso;

DATO ATTO che la D.G.R.V. n. 2380/2011, ha determinato in Euro 467.500,00 il contributo POR CRO FESR 2007-2013 massimo erogabile al Beneficiario del progetto in oggetto;

CONSIDERATO che con la citata Delibera n. 3320 del 03/11/2009 viene demandato a successivi decreti dei Dirigenti Regionali delle Direzioni responsabili di Azione (S.R.A.) l'esatta quantificazione dei contributi concessi per singolo progetto;

RITENUTO, in relazione a quanto sopra, di poter rideterminare il contributo massimo POR CRO FESR 2007-2013 erogabile, in linea con quanto disposto con l'informativa al tavolo di partenariato del 10/05/2016 sopraccitata;

VISTA la nota prot. n. 55746/2016/UB in data 09/08/2016 di VERITAS Spa nella quale si attesta che lo stesso soggetto Beneficiario ha già ricevuto dal Comune di Venezia (cofinanziatore del progetto) in relazione alla spesa complessiva finale ammissibile a contributo, la somma di Euro **62.273,29**;

RITENUTO pertanto di rideterminare la spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro **377.228,15** (spesa complessiva finale ammissibile a contributo pari ad Euro 439.501,44 - relativa quota già liquidata dal Comune di Venezia pari ad Euro 62.273,29), fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **285.653,24**;

CONSIDERATO, che in relazione a quanto sopra esposto, il saldo da liquidare al soggetto beneficiario viene rideterminato in Euro 91.574,91 (spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 377.228,15 - pagamenti effettuati al Beneficiario pari ad Euro 285.653,24), da liquidare come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 91.574,91	2 03 03 03 999	00125141

DATO ATTO inoltre, che per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, si possa procedere alla registrazione di un'economia sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro **90.271,85** (impegno originario di Euro 467.500,00 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 377.228,15) gli impegni sotto indicati in favore di Veritas S.p.A., come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 90.271,85	2 03 03 03 999	00125141

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto in "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio - Opere di messa in sicurezza in località Campalto." Codice azione 2A312 SMUPR 18507 - Codice Progetto FESR_R_8D - CUP I73B12000030006 è pari ad Euro **464.812,64**;
- di rettificare i giustificativi che come indicato nelle premesse non sono ammissibili spese per Euro **25.311,20**;
- di dare atto che la spesa complessiva ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **439.501,44** (Euro 464.812,64 spesa totale rendicontata - Euro 25.311,20 spese non ammissibili);
- di accertare in Euro **377.228,15** (spesa complessiva finale ammissibile a contributo pari ad Euro 439.501,44 - relativa quota già liquidata dal Comune di Venezia pari ad Euro 62.273,29), la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR afferente il progetto "in oggetto" ricompreso nella D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011, fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo;
- di procedere alla liquidazione del saldo di Euro **91.574,91**, come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 91.574,91	2 03 03 03 999	00125141

- di registrare un'economia, poiché, per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro **90.271,85** (impegno originario di Euro 467.500,00 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 377.228,15) gli impegni sotto indicati in favore di Veritas S.p.A., come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 90.271,85	2 03 03 03 999	00125141

- di dare atto che il Beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del vincolo alla stabilità delle operazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 57, per cinque anni a partire dalla data di pagamento dell'ultimo mandato relativo al saldo da parte della Regione del Veneto e sarà tenuto pertanto a dare tempestiva comunicazione di eventuali modifiche sostanziali come individuate dall'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che dovessero essere apportate al progetto in oggetto ;
- di trasmettere di trasmettere il presente provvedimento a Veritas S.p.A., alla Direzione Programmazione Unitaria - U.O. Programmazione e gestione FESR e alla Direzione Bilancio e Ragioneria - U.O. Ragioneria;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341979)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 232 del 17 novembre 2016

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - "Ripristino funzionalita' scolo Brentelle in Comune di Mira (VE)". Codice azione 2A312 SMUPR 3624 - Codice Progetto FESR_R_12 - CUP H69H09000230009 - Importo di progetto: E.900.000,00 - Importo finanziato: E.765.000,00 - Accertamento spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), liquidazione saldo finale e registrazione economia.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO (2007-2013), si provvede alla liquidazione del saldo finale e registrazione economia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n.3320 in data 03/11/2009 di approvazione dell'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, successivamente aggiornato con D.G.R.V. n.3702 del 30/11/2009, con D.G.R.V. n.4288 e con D.G.R.V. n.2380 in data 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento avente ad oggetto "Ripristino funzionalità scolo Brentelle" dell'importo complessivo di Euro 900.000,00 di cui Euro 765.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR) CRO parte FESR 2007-2013;
- con Delibera n. 151/2009 in data 30/11/2009 della Giunta del Consorzio Sinistra Medio Brenta (ora Consorzio di Bonifica Acque Risorgive) e con Decreto n. 15 del 27/05/2010 del Commissario delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali meteorologici del 26/09/2007 è stato approvato il progetto preliminare relativo all'intervento in oggetto;
- con disposizione del Presidente del Consorzio prot. n. 5548 del 12/07/2010, successivamente ratificata con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 71/10 del 19/07/2010, è stato approvato il Progetto Definitivo redatto in data 08/07/2010 dall'Ing. Michele Caffini del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
- con verbale della Conferenza di Servizi in data 21/07/2010 si esprimeva parere favorevole sulla realizzazione dell'intervento in oggetto, rimandando l'emanazione dell'atto finale alla definizione della variante urbanistica in capo al Comune di Mira;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 15/06/2011 il Comune di Mira ha approvato la variante parziale al PRG riguardante l'individuazione dello Scolo Brentelle e della relativa fascia di rispetto connessi al progetto in argomento;
- il Beneficiario dell'intervento in parola è il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo n.388 in data 22/12/2009. con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto preliminare e viene impegnata la spesa per un importo complessivo di Euro 765.000,00, necessaria per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 135.000,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, che vi provvederà con fondi propri o attraverso accordi di programma con altri Enti locali interessati

VISTO il Decreto n. 34 del 16/02/2012 del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo con il quale, acquisito il parere della soprintendenza, è stato approvato il progetto Definitivo relativo all'intervento in oggetto per un importo complessivo di Euro 900.000,00 e confermato il contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 per Euro 765.000,00;

CONSIDERATO che con Determinazione n. 1717 del 09/09/2010 il Comune di Mira ha impegnato la spesa di Euro 135.000,00 relativa al completamento del progetto in argomento;

DATO ATTO che, in relazione a quanto sopra esposto, il progetto risulta così finanziato:

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 765.000,00	85%
Comune di Mira	Euro 135.000,00	15%
TOTALE	Euro 1.000.000,00	100%

CONSIDERATO che con Delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive n. 481/2013 in data 06/04/2013 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento in parola;

VISTA la nota prot. n. 11735 in data 16/07/2014 con la quale il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha richiesto il nulla osta alla redazione di una perizia suppletiva e di variante ai sensi dell'art. 132 c. 1 lettera b) e dell'art. 132 c. 3 secondo periodo del D.Lgs. 163/2006;

VISTA la nota prot. n. 330945 in data 04/08/2014 della Sezione Difesa del Suolo, con la quale si è espresso parere favorevole alla redazione della perizia suppletiva e di variante, rimanendo in attesa di ricevere il provvedimento di approvazione della perizia in parola;

VISTA la nota prot. n. 14223 del 05/09/2014 con la quale il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha comunicato l'approvazione della perizia suppletiva e di variante da parte del proprio Consiglio di Amministrazione e richiesto l'atto autorizzativo all'esecuzione dei lavori;

VISTA la nota prot. n. 394973 in data 22/09/2014 della Sezione Difesa del Suolo con la quale si prende atto dell'approvazione della perizia suppletiva e di variante da parte del Beneficiario;

DATO ATTO che i lavori in argomento risultano regolarmente ultimati, come riportato nel certificato di fine lavori in data 14/10/2014 e quindi entro il termine del 30/12/2014 previsto dal Decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 71/2014;

VISTO il certificato di regolare esecuzione in data 12/01/2015;

VISTA la relazione del Direttore Lavori sul conto finale in data 12/01/2016;

VISTA la Relazione Acclarante i rapporti tra la Regione del Veneto, il Comune di Mira (VE) ed il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive in data 23/03/2015;

VISTA la Delibera CdA del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive n. 12/2015 del 25/03/2015, esecutiva a norma dell LR n. 53/1993 ai sensi art. 3, c. 3, con la quale si approvano la contabilità finale, il Certificato di Regolare Esecuzione, la Relazione Acclarante, dalla quale si evidenzia il seguente quadro economico definitivo:

Quadro economico di raffronto	Prog. esecutivo Delibera di CdA n. 481 del 06/04/13	Perizia di variante Delibera CDA n. 664 del 03/09/14	Spesa sostenuta	Differenza
A - LAVORI				
Lavori a misura	201.345,65	116.520,33		
Lavori a corpo	88.789,19	80.785,23		

Lavori di perizia	-	92.015,25		
Oneri per la sicurezza	5.200,00	5.200,00		
Totale A	295.334,84	294.520,81	294.520,81	-
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
B - lavori in economia, adeguamento interferenze servizi, interventi di difficile valutazione	50.000,00	-	-	-
B.1 Lavori in economia	-	83.998,30	38.551,96	- 45.446,34
B.2 Fornitura barre interclusione	-	3.000,00	3.696,25	696,25
B.3 Fresatura di elementi erbosi, compreso il taglio di vegetazione arbustiva e conferimento dei materiali a discarica	-	3.200,00	2.000,00	-1.200,00
B.4 Adeguamento quote chiusini rete acque nere	-	4.950,00	8.454,00	3.595,00
B.5 caricamento trasporto e scarico terre con mezzi meccanici su sito distanza max km 10	-	6.480,00	-	-6.480,00
C - Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, contabilità, collaudo, rilievi etc.	36.000,00	36.000,00	40.584,48	4.584,48
D - IVA: (SU A+B+C)	80.080,32	95.072,80	79.374,78	- 15.698,02
E - ESPROPRI/INDENNIZZI ED ADEMPIMENTI				-
E.1 Acquisizione di terreni, asservimenti, occupazione temporanea e danni colturali	403.000,00	365.628,00	343.308,56	- 22.319,44
E.2 Spese per frazionamenti, notifiche, espropri, pubblicazioni e relativi adempimenti	7.000,00	7.150,09	7.332,24	182,15
Totale SOMME a DISPOSIZIONE	576.080,32	605.479,19	523.393,27	- 82.085,92
F - ONERI COMMISSARIALI (1%)	9.000,00	-	-	-
G - IMPREVISTI ED ARROTONDAMENTO	19.584,84			
TOTALE FINANZIAMENTO	900.000,00	900.000,00	817.914,08	-82.085,92

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTA la documentazione giustificativa prodotta dal Beneficiario afferente la spesa sostenuta pari ad Euro 817.914,08 (= a contabilità approvata da Beneficiario)

CONSIDERATO che per il giustificativo preavviso di fattura n. 21 in data 17/11/2014 emesso dallo studio B&M Ingegneria dell'Ing. Andrea Mori - vicolo Biscaro 1 - 31100 Treviso - P.I. 04677920268, relativo ad onorari per incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione a tutto il Terzo SAL, il Beneficiario ha rendicontato spesa per Euro 1.660,42;

VISTO il preavviso di parcella di cui sopra, dal quale risultano i seguenti importi:

- Euro 1.360,99 per imponibile;
- Euro 299,42 per IVA,
- totale fattura Euro 1.660,40;

CONSIDERATO che la somma di imponibile ed IVA della fattura di cui sopra è pari a 1.660,41 e non a 1.660,40.

VISTO l'art. 21 del D.P.R. 633/1972 che prevede come elementi obbligatori della fattura l'imponibile e l'I.V.A. e non il totale fattura e che l'IVA indicata è corretta;

RITENUTO di considerare il giustificativo in esame presentato per l'importo di Euro 1.660,41 anziché per l'importo indicato dal Beneficiario e di ritenerlo pertanto ammissibile a finanziamento per Euro 1.660,41;

CONSIDERATO che a seguito di verifica da parte della S.R.A. le spese tecniche del personale interno del Consorzio di Bonifica risultano inferiori di Euro 0,01 rispetto a quanto dichiarato dal Consorzio, ovvero risultano pari ad Euro 26.734,46, anziché ad Euro 26.734,47;

DATO ATTO che secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari sopraccitate la spesa finale ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro 817.914,06 (spesa totale rendicontata - spese non ammissibili);

CONSIDERATO che il progetto risulta finanziato nella misura dell'85% della spesa ammissibile da fondi POR CRO parte FESR 2007-2013;

VISTA l'informativa al Tavolo di Partenariato sul cofinanziamento dei progetti a regia regionale in data 10/05/2016, nella quale viene evidenziato che a seguito della conclusione dei progetti a regia regionale approvati nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 dalla Giunta Regionale previo parere positivo espresso dal Tavolo di Partenariato, è stata rilevata in fase di rendicontazione la realizzazione di alcune economie di spesa e al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse del programma, in considerazione del fatto che il 31/12/2015 è scaduto il termine per l'assunzione delle spese e in vista della presentazione della domanda di saldo alla Commissione Europea, si è dato atto che, in presenza di una riduzione dell'investimento complessivo di un progetto, il contributo potrà essere concesso nei limiti dell'importo approvato e comunque non oltre il totale cofinanziamento del progetto stesso;

VISTA la nota prot. n. 12872 in data 11/08/2016 del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, controfirmata dal Responsabile del Settore 4 - Lavori Pubblici e Infrastrutture del Comune di Venezia, nella quale si dichiara che la spesa complessiva sostenuta dal Comune di Mira quale quota di cofinanziamento del progetto in oggetto è pari ad Euro 122.687,11 e risulta introitata dal Consorzio;

CONSIDERATO che il Comune di Mira ha versato tutta la quota di cofinanziamento a suo carico (spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto in argomento pari ad Euro 817.914,06 X 15%=122.687,11);

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di non potersi avvalere di quanto previsto dall'informativa al Tavolo di Partenariato innanzi citata, in quanto il cofinanziamento è già stato interamente versato dal Comune di Mira e pertanto non è possibile aumentare il contributo dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013 in quanto ciò comporterebbe un doppio finanziamento;

DATO ATTO pertanto che la spesa finale ammessa a contributo risulta pari ad Euro 695.226,95 (spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto in argomento pari ad Euro 817.914,06 X 85%);

DATO ATTO che la Regione del Veneto ha già effettuato pagamenti al Beneficiario per l'importo di Euro 622.904,36;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra il saldo da liquidare al Beneficiario è pari ad Euro 72.322,59

(spesa finale ammessa a contributo - importo pagato);

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione del saldo sopra citato pari ad Euro 72.322,59, come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2363/2016	**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2364/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	2.03.01.02.999	00141322
33.220,99	39.101,60	34.821,13	4.280,47		

RITENUTO necessario altresì, poiché per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, registrare un'economia sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo

complessivo di Euro 69.773,05 gli impegni sotto indicati in favore del Consorzio di Bonifica come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n.2363/2016	**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2364/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	2.03.01.02.999	00141322
32.049,89	37.723,16	33.593,59	4.129,57		
Accertamenti corrispondenti ai capitoli di entrata					
Cap. 100339/E UE		**Cap. 100340/E FDR**			
1291/2009	//	1292/2009	//		

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto in argomento è pari ad Euro 817.914,06;
- di ritenere l'importo dei giustificativi di seguito indicati presentato un importo di Euro 0,01 ciascuno inferiore rispetto a quanto indicato dal Beneficiario, per le motivazioni riportate in premessa:
- preavviso di fattura n. 21 in data 17/11/2014 emesso dallo studio B&M Ingegneria dell'Ing. Andrea Mori - vicolo Biscaro 1 - 31100 Treviso - P.I. 04677920268, relativo ad onorari per incarico di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione a tutto il Terzo SAL, si ritiene presentato per l'importo di Euro 1.660,41;
- spese tecniche del personale interno del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, si ritengono presentate per Euro 26.734,46;
- di dare atto che la spesa complessiva ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro 817.914,06;
- di accertare in complessivi Euro 695.226,95 (pari all'85% della spesa ammissibile), la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR afferente il progetto "Ripristino funzionalità scolo Brentelle in Comune di Mira (VE)" **SMUPR 3624 - Codice Progetto FESR_R_12 - CUP** H69H09000230009" ricompreso nella DGRV n. 3320 del 03/11/2009;
- di procedere alla liquidazione del saldo di Euro 72.322,59, come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2363/2016	**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n2364/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	2.03.01.02.999	00141322
33.220,99	39.101,60	34.821,13	4.280,47		

- di registrare un'economia sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, poiché per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro 69.773,05 gli impegni sotto indicati in favore del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n.2363/2016		**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.01.01 2108 impegno n. 2364/2016	Di cui	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	2.03.01.02.999	00141322
32.049,89	37.723,16	33.593,59	4.129,57		
Accertamenti corrispondenti ai capitoli di entrata					
Cap. 100339/E UE		**Cap. 100340/E FDR**			
1291/2009	//	1292/2009	//		

- di dare atto che il Beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del vincolo alla stabilità delle operazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 57, per cinque anni a partire dalla data di pagamento dell'ultimo mandato relativo al saldo da parte della Regione del Veneto e sarà tenuto pertanto a dare tempestiva comunicazione di eventuali modifiche sostanziali come individuate dall'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che dovessero essere apportate al progetto in oggetto;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Programmazione Unitaria - U.O. Programmazione e gestione FESR, alla Direzione Bilancio e Ragioneria - U.O. Ragioneria ed al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341980)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 240 del 22 novembre 2016

POR - Obiettivo "Competitivita' Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013). Progetti a regia regionale. Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico". Beneficiario: Civen - Coordinamento Interuniversitario Veneto per le Nanotecnologie - "RE.S.M.I.A. - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - Parte B" - Codice azione 2A312 SMUPR 14224 - Codice progetto FESR_R_15/B - CUP B71J0900630009 - Importo di progetto: E. 550.000,00 - Importo finanziato: E. 450.000,00 - Accertamento della spesa complessiva finale ammessa a contributo POR FESR CRO liquidazione del saldo finale.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), si provvede alla liquidazione del saldo finale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n.3320 in data 03/11/2009, D.G.R. n. 4288 del 29/12/2009, D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in particolare, la regia regionale è prevista, fra l'altro, per l'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento avente ad oggetto "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente" per un investimento complessivo di Euro 1.100.000,00 di cui Euro 900.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013).
- in data 02/12/2009 Arpav ha trasmesso il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto in cui il budget complessivo di Euro 1.100.000,00 viene distinto in due parti di importo totale uguale, rispettivamente di competenza dell'Arpav la prima e di CIVEN la seconda;
- in data 29/12/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 4288 ha preso atto che il progetto è diviso in due lotti "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - parte A" avente soggetto attuatore ARPAV e "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - parte B" avente soggetto attuatore CIVEN, ognuno di importo complessivo di Euro 550.000,00 e con contributo POR CRO parte FESR di Euro 450.000,00. Il presente provvedimento riguarda il lotto B, relativo a CIVEN.
- che il Beneficiario dell'intervento "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - parte B" è Civen;

VISTO il Decreto della Direzione regionale Difesa del Suolo n. 424 in data 30/12/2009 con il quale si prende atto del progetto esecutivo " RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - Parte B", si conferma il contributo complessivo di Euro 450.000,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessaria per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 100.000,00 necessario per il completamento del finanziamento

dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

CONSIDERATO che l'importo di Euro 550.000,00 del progetto risulta finanziato nel modo seguente :

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 450.000,00	81,818181818181818
Soggetto Attuatore	Euro 100.000,00	18,1818181818189

DATO ATTO che le attività previste nel progetto risultano regolarmente ultimate;

VISTA la relazione tecnica finale presentata da Civen, che illustra le modalità e i risultati del lavoro, eseguito secondo le indicazioni del progetto;

VISTO il quadro economico finale delle spese ricevuto con pec prot. 487931 in data 30.11.2015;

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTO il decreto 165 del 07/06/2011 con cui sono state approvate le integrazioni alle linee guida approvate con Decreto del Dirigente della Difesa del Suolo n. 44 del 09/03/2011;

VISTA la documentazione giustificativa prodotta dal Beneficiario e caricata nell'applicativo informatico SMUPR afferente la spesa sostenuta pari ad Euro **349.026,85** di costo a consuntivo;

VISTE le risultanze del controllo della SRA sui giustificativi di spesa della rendicontazione globale di progetto;

CONSIDERATO che non sono state ritenute ammissibili le seguenti spese:

- giustificativo di spesa relativo a riparazione contaparticelle cpc con pompa - fattura Tcr Tecora n° 1908 del 12/10/2011 per l'importo di Euro 5.069,90, in quanto si tratta di spese di manutenzione ordinaria (e, quindi, non ammissibili ai sensi delle linee guida sulla rendicontazione del progetto RESMIA di cui al citato Decreto n. 165 del 07/06/2011) ed inoltre è stata riscontrata l'assenza di CIG in violazione della L. 136/2010;
- giustificativo di spesa relativo ad acquisto elet. 805-SPG/12 metallico platino + presa s/n 40434/0002-9 ditta Amel srl - fattura n° 172/013 del 30/04/2013 per l'importo di Euro 326,70, per assenza di CIG, in violazione della L. 136/2010 e in quanto non sono specificate altre informazioni tali da rendere inequivocabilmente tracciabile il pagamento;
- CONSIDERATO inoltre che, le fatture n° 10/13 del 05/03/2013 di euro 30.000,000 e n° 11/13 del 06/03/2013 di euro 80.000,00 emesse da Veneto Nanotech, essendo entrambe prive di codice identificativo gara (CIG), siano da rettificare con una riduzione pari al 25% anzichè del 100% del loro importo (come sarebbe previsto dalle check list di verifica amministrativa redatte dall'Autorità di Gestione), in quanto sono specificate informazioni tali da rendere inequivocabilmente tracciabile il pagamento (codice CUP, beneficiario, servizio specificato, i dati identificativi del progetto, il numero della fattura); ciò in considerazione delle indicazioni della Direzione Programmazione Unitaria Area Programmazione e Sviluppo Strategico della Regione Veneto, trasmesse con nota n. prot. 344001del 13/9/2016;

DATO ATTO che secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari sopraccitate la spesa finale ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **316.130,25** (Euro 349.026,85 spesa totale rendicontata - Euro 32.896,60 spese non ammissibili);

CONSIDERATO che il progetto risulta finanziato nella misura dell'81,818181818181818% della spesa ammissibile da fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, la spesa finale ammessa a contributo risulta pari ad Euro **258.652,02**;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **180.457,60**;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra il saldo da liquidare al Beneficiario è pari ad **Euro 78.194,42** (Euro 258.652,02 spesa finale ammessa a contributo - Euro 180.457,60 importo pagato);

DATO ATTO che dalle risultanze contabili complessive finali del progetto si verifica una economia che sarà determinata e contabilizzata con successivo provvedimento;

RITENUTO pertanto di procedere alla liquidazione del saldo sopra citato pari ad Euro **78.194,42**, come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.02.03 2240 impegno n.2294/2016	**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.02.03 2240 impegno n.2295/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	203 01 02 008	94635
Euro **35.918,19**	Euro **42.276,23**	Euro **37.648,24**	Euro **4.627,99**		

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;
VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;
VISTA la DGRV n. 1902/2010;
VISTO il DDR n. 44/2011;
VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011
VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto denominato "RESMIA - Reti e Stazioni di Monitoraggio Innovative per l'Ambiente - parte B" Codice azione 2A312 SMUPR 14224 - Codice Progetto FESR_ R_15/B - CUP B71J09001630009, è pari ad Euro **349.026,85**;
- di dare atto che le seguenti spese: fattura Tcr Tecora n° 1908 del 12/10/2011 di Euro 5.069,90 - fattura Amel srl n° 172/013 del 30/04/2013 di Euro 326,70 non sono ammissibili in quanto, la prima è relativa a costi di manutenzione ordinaria (disattendendo le linee guida sulla rendicontazione del progetto RESMIA, approvate con provvedimento 165 del 07/06/2011) e priva di CIG (in violazione della L. n. 136 del 13/08/2010); la seconda, in quanto anch'essa priva di codice CIG e non sono specificate altre informazioni tali da rendere inequivocabilmente tracciabile il pagamento;
- di rettificare del 25% le spese relative alle fatture n° 10/13 del 05/03/2013 di euro 30.000,00 (pari ad Euro 7.500,00) e n° 11/13 del 06/03/2013 di euro 80.000,00 (pari ad Euro 20.000) emesse da Veneto Nanotech, come motivato in premessa;
- di dare atto che la spesa complessiva ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **316.130,25** (Euro 349.026,85 spesa totale rendicontata - Euro 32.896,60 spese non ammissibili);
- di accertare in Euro **258.652,02** (pari all' all'81,81818181818181% della spesa ammissibile) la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR afferente il progetto "in oggetto" ricompreso nella D.G.R. n.3320 in data 03/11/2009 di approvazione dell'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, successivamente aggiornato con DGRV n. 3702 del 30/11/2009 e con DGRV n. 4288;
- di dare atto che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **180.457,60**;
- di procedere alla liquidazione del saldo di Euro **78.194,42** (Euro 258.652,02 di spesa ammessa a contributo - Euro 180.457,60 già pagati), come di seguito indicato:

Cap. 101268 Codice SIOPE 2.02.03 2240 impegno n.2294/2016	**Cap. 101000** Codice SIOPE 2.02.03 2240 impegno n.2295/2016	Di cui		Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Quota ue	Fdr-reg	Quota statale	Quota regionale	203 01 02 008	94635
Euro **35.918,19**	Euro **42.276,23**	Euro **37.648,24**	Euro **4.627,99**		

- di dare atto che dalle risultanze contabili complessive finali del progetto si verifica una economia che sarà determinata e contabilizzata con successivo provvedimento;

- di dare atto che il Beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del vincolo alla stabilità delle operazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 57, per cinque anni a partire dalla data di pagamento dell'ultimo mandato relativo al saldo da parte della Regione del Veneto e sarà tenuto pertanto a dare tempestiva comunicazione di eventuali modifiche sostanziali come individuate dall'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che dovessero essere apportate al progetto in oggetto ;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Programmazione Unitaria - U.O. Programmazione e gestione FESR e alla Direzione Bilancio e Ragioneria e alla Associazione Civen;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341981)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 280 del 07 dicembre 2016

L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione di euro 138.252,67.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accerta la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR CRO FESR (2007-2013), si provvede alla liquidazione del saldo finale e si registra un'economia. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 3320 in data 03/11/2009, D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 425 del 27/02/2007 la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione Europea;
- con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007, la Giunta Regionale ha preso atto della sopracitata decisione;
- tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse azioni;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3888 del 04/12/2007, successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 18/01/2011, sono state individuate le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione delle singole azioni di ciascuna linea di intervento del POR CRO - parte FESR (2007-2013) ed in particolare la Direzione Difesa del Suolo è stata individuata come SRA per l'Azione 3.1.2;
- per alcune azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta Regionale, di promuovere - oltre al bando pubblico - anche la regia regionale per il finanziamento di progetti che rivestano particolare interesse nell'ambito della programmazione regionale e che, comunque, rispecchino a pieno titolo le caratteristiche previste dalle singole azioni del POR-CRO, parte FESR (2007-2013);
- in data 03/11/2009 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 3320 ha approvato, secondo le modalità a regia regionale, l'elenco degli interventi presentato al Tavolo di Partenariato in data 28/10/2009, e in tale elenco rientra l'intervento FESR_R_8D avente ad oggetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio " per un investimento complessivo di Euro 4.100.000,00 di cui Euro 3.485.000,00 quale contributo del Programma Operativo Regionale (POR), FESR (2007-2013) suddiviso in 5 lotti, tra i quali rientra il progetto in oggetto;
- con Decreto n. 391 del 22/12/2009 il Dirigente della Direzione Regionale Difesa del Suolo prende atto del progetto preliminare predisposto dal Comune di Venezia e impegna la spesa complessiva di Euro 3.485.000,00 a valere sul programma POR CRO parte FESR 2007/2013 dando atto che l'importo di Euro 615.000,00 necessario per il completamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore;
- il progetto definitivo comprensivo di preliminare redatto da Beta Studio, è stato valutato con esito positivo in sede di conferenza dei servizi del Commissario Delegato in data 27/07/2011;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 2380 del 29/12/2011 è stata approvata la suddivisione dell'intervento FESR_R_08 "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio del Comune di Venezia - I ° stralcio" in 5 differenti progetti, tra i quali rientra il progetto in oggetto e con tale Delibera è stata altresì approvata la sostituzione del beneficiario, finora identificato con il Comune di Venezia, con Veritas Spa;
- il progetto definitivo è stato approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 414 del 02/08/2013 per un importo di Euro 550.000,00;
- la Regione del Veneto ha preso atto dell'approvazione del progetto definitivo da parte del Comune di Venezia con Decreto n. 396 del 15/11/2013;
- il progetto esecutivo è stato approvato in data 10/03/2014 dall'Amministratore Delegato di Veritas per un importo complessivo di euro 550.000,00;
- che il Beneficiario dell'intervento in parola è Veritas SpA;

VISTO il Decreto della Direzione regionale Difesa del Suolo n. 396 in data 15/11/2013 con il quale si prende atto dell'approvazione del progetto "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio - opere di messa in sicurezza in località Campalto.", si conferma il contributo complessivo di Euro 467.500,00 a carico dei fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, necessaria per la realizzazione del progetto in argomento, dando atto che l'importo di Euro 82.500,00 necessario per il completamento del finanziamento dell'opera è a carico del soggetto attuatore che vi provvederà con fondi propri;

CONSIDERATO che l'importo di Euro 550.000,00 del progetto risulta finanziato nel modo seguente:

Ente	Importo finanziato	% finanziamento
Regione del Veneto	Euro 467.500,00	85
Soggetto Attuatore (Comune di Venezia)	Euro 82.500,00	15
TOTALE	Euro 500.000,00	100

DATO ATTO che i lavori in argomento risultano regolarmente ultimati;

VISTA la relazione sul conto finale del 22/06/2015;

VISTO il certificato di regolare esecuzione del 21/07/2015;

VISTO il Provvedimento del Direttore Generale di Veritas spa del 14/12/2015 di approvazione di tutti gli atti di contabilità, del certificato di regolare esecuzione e della relazione acclarante, dalla quale si evidenzia il seguente quadro economico definitivo:

A) LAVORI	
- Lavori	Euro 364.630,93
sommano	Euro **364.630,93**
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
Lavori in economia	Euro 5.910,19
Rilievi accertamenti e indagini preliminari	Euro 2.783,92
Acquisizione aree o immobili e indennizzi	Euro 24.727,04
Spese tecniche progettazione, verifica e validazione	Euro 64.940,14
Prove di laboratorio, indagini e collaudi	Euro 1.820,42
sommano	Euro **100.181,71**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **464.812,64**

VISTA la normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese, D.P.R. n. 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1902 del 27/07/2010 con la quale sono state adottate le linee guida per la rendicontazione e definiti nello specifico i criteri generali di ammissibilità della spesa;

VISTO il Decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 44 del 9/03/2011 con il quale sono state approvate le linee guida e le check-list di verifica per l'attuazione dei progetti rientranti nell'Azione 3.1.2 "Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell'emergenza e del rischio tecnologico";

VISTA la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento prodotta dal Beneficiario e caricata nell'applicativo informatico SMUPR afferente la spesa sostenuta pari ad Euro **464.812,64** (= a contabilità approvata da Beneficiario);

VISTE le risultanze del controllo della SRA sui giustificativi di spesa della rendicontazione globale di progetto;

CONSIDERATO che non sono state ritenute ammissibili le seguenti spese:

- giustificativo di spesa n. 11009250 del 28/02/2011 relativo a spese di pubblicità settore espropri per l'importo di Euro 5.040,00 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);

- giustificativo di spesa n. 2011009251 del 28/02/2011 relativo a spese di pubblicità settore espropri per l'importo di Euro 828,00 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. TR/130889 del 13/11/2013 relativo a tassa ipotecaria settore espropri per l'importo di Euro 385,00 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. RP/130957 del 13/11/2013 relativo a spese di registro settore espropri per l'importo di Euro 200,00 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. RP/130899 del 13/11/2013 relativo a tassa ipotecaria settore espropri per l'importo di Euro 3.696,00 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 15 del 05/11/2013 relativo ad indennità di occupazione temporanea per l'importo di Euro 8.338,29 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 43104 del 29/01/2014 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 3.697,65 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 458772 del 04/11/2014 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 515,43 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 200962 del 14/05/2014 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 216,63 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 229018 del 03/06/2014 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 515,43 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 465412 del 07/11/2014 relativo ad indennità di asservimento per l'importo di Euro 1.294,61 (spese non pagate dal beneficiario di progetto);
- giustificativo di spesa n. 3 del 14/07/2015 per la quota relativa alla ritenuta di acconto pari ad Euro 584,16 (F24 pagato oltre il 31/12/2015);

per un totale di Euro **25.311,20**.

DATO ATTO che secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e regolamentari sopraccitate la spesa finale ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **439.501,44** (Euro 464.812,64 spesa totale rendicontata - Euro 25.311,20 spese non ammissibili);

A) LAVORI	Euro 364.630,93
- Lavori	Euro **364.630,93**
sommano	
B) SOMME A DISPOSIZIONE	
Lavori in economia	Euro 5.910,19
Rilievi accertamenti e indagini	Euro 2.783,92
Spese tecniche	Euro 64.355,98
Prove di laboratorio indagini e collaudi	Euro 1.820,42
sommano	Euro **74.870,51**
TOTALE COMPLESSIVO	Euro **439.501,44**

VISTA l'informativa al Tavolo di Partenariato sul cofinanziamento dei progetti a regia regionale in data 10/05/2016, nella quale viene evidenziato che a seguito della conclusione dei progetti a regia regionale approvati nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 dalla Giunta Regionale previo parere positivo espresso dal Tavolo di Partenariato, è stata rilevata in fase di rendicontazione la realizzazione di alcune economie di spesa e al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse del programma, in considerazione del fatto che il 31/12/2015 è scaduto il termine per l'assunzione delle spese e in vista della presentazione della domanda di saldo alla Commissione Europea, si è dato atto che, in presenza di una riduzione dell'investimento complessivo di un progetto, il contributo potrà essere concesso nei limiti dell'importo approvato e comunque non oltre il totale cofinanziamento del progetto stesso;

DATO ATTO che la D.G.R.V. n. 2380/2011, ha determinato in Euro 467.500,00 il contributo POR CRO FESR 2007-2013 massimo erogabile al Beneficiario del progetto in oggetto;

CONSIDERATO che con la citata Delibera n. 3320 del 03/11/2009 viene demandato a successivi decreti dei Dirigenti Regionali delle Direzioni responsabili di Azione (S.R.A.) l'esatta quantificazione dei contributi concessi per singolo progetto;

RITENUTO, in relazione a quanto sopra, di poter rideterminare il contributo massimo POR CRO FESR 2007-2013 erogabile, in linea con quanto disposto con l'informativa al tavolo di partenariato del 10/05/2016 sopraccitata;

VISTA la nota prot. n. 55746/2016/UB in data 09/08/2016 di VERITAS Spa nella quale si attesta che lo stesso soggetto Beneficiario ha già ricevuto dal Comune di Venezia (cofinanziatore del progetto) in relazione alla spesa complessiva finale

ammissibile a contributo, la somma di Euro **62.273,29**;

RITENUTO pertanto di rideterminare la spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro **377.228,15** (spesa complessiva finale ammissibile a contributo pari ad Euro 439.501,44 - relativa quota già liquidata dal Comune di Venezia pari ad Euro 62.273,29), fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo;

DATO ATTO che al Beneficiario sono stati effettuati pagamenti per Euro **285.653,24**;

CONSIDERATO, che in relazione a quanto sopra esposto, il saldo da liquidare al soggetto beneficiario viene rideterminato in Euro 91.574,91 (spesa finale ammessa a contributo nell'importo di Euro 377.228,15 - pagamenti effettuati al Beneficiario pari ad Euro 285.653,24), da liquidare come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 91.574,91	2 03 03 03 999	00125141

DATO ATTO inoltre, che per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, si possa procedere alla registrazione di un'economia sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro **90.271,85** (impegno originario di Euro 467.500,00 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 377.228,15) gli impegni sotto indicati in favore di Veritas S.p.A., come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 90.271,85	2 03 03 03 999	00125141

VISTO il Reg.to (CE) n. 1083/2006;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGRV n. 1902/2010;

VISTO il DDR n. 44/2011;

VISTO il Dlgs 126/2014 integrativo e correttivo del Dlgs 118/2011

VISTO l'art. 23, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che la spesa complessiva sostenuta per la realizzazione del progetto in "Opere di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale, da attuarsi nel territorio di Venezia - I° stralcio - Opere di messa in sicurezza in località Campalto." Codice azione 2A312 SMUPR 18507 - Codice Progetto FESR_R_8D - CUP I73B12000030006 è pari ad Euro **464.812,64**;
- di rettificare i giustificativi che come indicato nelle premesse non sono ammissibili spese per Euro **25.311,20**;
- di dare atto che la spesa complessiva ammissibile a contributo POR CRO parte FESR 2007-2013 è pari ad Euro **439.501,44** (Euro 464.812,64 spesa totale rendicontata - Euro 25.311,20 spese non ammissibili);
- di accertare in Euro **377.228,15** (spesa complessiva finale ammissibile a contributo pari ad Euro 439.501,44 - relativa quota già liquidata dal Comune di Venezia pari ad Euro 62.273,29), la spesa complessiva finale ammessa a contributo POR afferente il progetto "in oggetto" ricompreso nella D.G.R. n. 2380 del 29/12/2011, fatte salve le eventuali diverse valutazioni da parte delle Autorità di controllo;
- di procedere alla liquidazione del saldo di Euro **91.574,91**, come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 91.574,91	2 03 03 03 999	00125141

- di registrare un'economia, poiché, per quanto espresso in premessa, l'obbligazione si è estinta per un importo inferiore rispetto a quanto impegnato, sui fondi POR CRO parte FESR 2007-2013, riducendo di un importo complessivo di Euro **90.271,85** (impegno originario di Euro 467.500,00 - spesa finale ammessa a contributo di Euro 377.228,15) gli impegni sotto indicati in favore di Veritas S.p.A., come di seguito indicato:

Cap. 100916 Codice SIOPE 2 02 03 2234 impegno n. 2375/2016	Ripartizione V° Livello Piano dei Conti	Anagrafica beneficiario
Euro 90.271,85	2 03 03 03 999	00125141

- di dare atto che il Beneficiario è tenuto a garantire il rispetto del vincolo alla stabilità delle operazioni, come previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 57, per cinque anni a partire dalla data di pagamento dell'ultimo mandato relativo al saldo da parte della Regione del Veneto e sarà tenuto pertanto a dare tempestiva comunicazione di eventuali modifiche sostanziali come individuate dall'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che dovessero essere apportate al progetto in oggetto ;
- di trasmettere di trasmettere il presente provvedimento a Veritas S.p.A., alla Direzione Programmazione Unitaria - U.O. Programmazione e gestione FESR e alla Direzione Bilancio e Ragioneria - U.O. Ragioneria;
- il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341982)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 281 del 07 dicembre 2016

L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Peschiera del Garda. Impegno di spesa e liquidazione di euro 96.895,67

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2010, a favore del Comune di Peschiera del Garda.

Il Direttore

PREMESSO:

> che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

> che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

> che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

> che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 10793 in data 15.06.2015 presentata dal Comune di Peschiera del Garda per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2010, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 96.895,67;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 96.895,67 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 96.895,67 a favore del Comune di Peschiera del Garda (anagrafica n. 00003824), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Peschiera del Garda, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 96.895,67.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341983)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 282 del 07 dicembre 2016

L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione di euro 96.045,99

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2013, a favore del Comune di Malcesine.

Il Direttore

PREMESSO:

> che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

> che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

> che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

> che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 5610 in data 28.04.2015 presentata dal Comune di Malcesine per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2013, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 96.045,99;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 96.045,99 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 96.045,99 a favore del Comune di Malcesine (anagrafica n. 00008428), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Malcesine, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 96.045,99.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341984)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 283 del 07 dicembre 2016

L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione di euro 97.347,74

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2012, a favore del Comune di Malcesine.

Il Direttore

PREMESSO:

> che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

> che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

> che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

> che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 5610 in data 28.04.2015 presentata dal Comune di Malcesine per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2012, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 97.347,74;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 97.347,74 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 97.347,74 a favore del Comune di Malcesine (anagrafica n. 00008428), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Malcesine, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 97.347,74.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341985)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 285 del 07 dicembre 2016

L.R. n. 33/2002. art. 61. Funzioni dei Comuni rivieraschi del lago di Garda. Attribuzione della quota pari al cinquanta per cento del gettito finanziario derivante dai canoni dovuti per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale. Comune di Malcesine. Impegno di spesa e liquidazione di euro 79.411,47

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa e si liquida l'importo relativo al saldo inerente il 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale riferito all'annualità 2006, a favore del Comune di Malcesine.

Il Direttore

PREMESSO:

> che con L.R. n. 33/2002 sono state conferite ai Comuni rivieraschi del lago di Garda, limitatamente al demanio lacuale rappresentato dal lago di Garda, le funzioni amministrative relative:

a. alle concessioni di sponde e spiagge lacuali, di superfici e pertinenze del lago e relativa polizia idraulica, per finalità turistico-ricreative nonché ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
b. alla realizzazione di interventi sui beni del demanio lacuale, come elencati nella lettera a), finalizzati all'uso turistico-ricreativo ed alla manutenzione ordinaria degli stessi.

> che per l'esercizio delle suddette funzioni con la medesima legge regionale è stato stabilito che ai Comuni rivieraschi è attribuita una quota pari al cinquanta per cento dei canoni introitati dalla Regione per l'utilizzo dei beni del demanio del lago di Garda;

> che con deliberazione della Giunta Regionale in data 4.02.2005, n. 279, ai Comuni sono state impartite alcune direttive ed indirizzi riguardanti le concessioni e gli interventi in argomento nonché la documentazione da unire alla domanda per ottenere da parte della Regione la quota parte del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale;

> che con il medesimo provvedimento deliberativo è stato demandato al Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo l'assunzione dei necessari impegni e delle conseguenti liquidazioni di spesa;

VISTA la nota prot. 5610 in data 28.04.2015 presentata dal Comune di Malcesine per ottenere la liquidazione della propria quota del 50% afferente l'occupazione di aree demaniali, relativa all'anno 2006, dalla quale emerge che al Comune medesimo è da corrispondere la somma complessiva di Euro 79.411,47;

RITENUTO necessario provvedere all'impegno di spesa e liquidazione di Euro 79.411,47 sull'importo dovuto, con utilizzo dei fondi allocati al capitolo 100572 - U0102 (cod. SIOPE 1.05.03.1535, P.D.C. U.1.04.01.02.003) del bilancio regionale per l'esercizio 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO che le obbligazioni in parola sono riconducibili a debiti non commerciali;

DATO ATTO che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

PRESO ATTO che al presente decreto sono associati rispettivamente l'allegato T1 relativo all'identificazione del beneficiario e l'allegato T2 al numero di impegno;

Vista la L.R. n. 33/2002 - art. 61;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.;

VISTE le vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 10.1.97 n.1;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di attestare che l'obbligazione relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento.
3. Di impegnare sul capitolo 100572 (cod. SIOPE 1.05.03.1535), P.D.C. U.1.04.01.02.003 del bilancio regionale di previsione 2016-2018 che presenta sufficiente disponibilità, la somma di Euro 79.411,47 a favore del Comune di Malcesine (anagrafica n. 00008428), relativa alla liquidazione della quota del 50% dei canoni per l'utilizzo dei beni del demanio lacuale, dando atto che le obbligazioni sono riconducibili a debiti non commerciali.
4. Di liquidare a favore del Comune di Malcesine, ai sensi dell'art. 61 della L.R. 33/2002 - comma 2, la somma di Euro 79.411,47.
5. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole di finanza pubblica.
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
9. Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341986)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 298 del 09 dicembre 2016

Ulteriore riparto a favore dei comuni ove hanno sede gli impianti di imbottigliamento di acque minerali del contributo a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti. Legge regionale 23 febbraio 2016, n.7, art.2 - Impegno e liquidazione contributo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in attuazione dell'art. 2 della Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7, si concedono i contributi a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni in cui hanno sede gli impianti di imbottigliamento di acque minerali.

Il Direttore

VISTA la deliberazione di giunta regionale n. 847 del 07.06.2016 con la quale è stato assegnato un contributo, ai sensi dell'art. n. 2 della L.R. 23 febbraio 2016, n.7, a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni in cui hanno sede gli impianti di imbottigliamento, con riferimento al solo anno corrente, per l'importo di euro 500.000,00.

VISTA la deliberazione di giunta regionale n.1983 del 06.12.2016 con la quale è stato assegnato un ulteriore contributo, ai sensi dell'art. n. 2 della L.R. 23 febbraio 2016, n.7, a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni in cui hanno sede gli impianti di imbottigliamento, con riferimento al solo anno corrente, per l'importo di euro 500.000,00.

PRESO ATTO che i comuni nei quali hanno sede gli stabilimenti di imbottigliamento di acque minerali e di sorgente in attività sono: Posina (VI), Recoaro Terme (VI), San Giorgio in Bosco (PD), Scorzè (VE), Valli del Pasubio (VI) e Fonte (TV).

VISTA la ripartizione del contributo, così come approvata con DGR n. 847/2016 e di seguito riportata:

Comuni sede di impianto di imbottigliamento						
Prov.	Comune	Totale imbottigliato nel 2015 (litri)	%	Quota imbottigliato Euro	Quota fissa Euro	Totale Euro
TV	Fonte	396.738	0,0	Euro 56,90	10.000,00	Euro 10.056,90
VE	Scorzè	1.508.455.000	58,2	Euro 216.349,23	10.000,00	Euro 226.349,23
PD	San Giorgio in Bosco	680.041.910	26,2	Euro 97.534,59	10.000,00	Euro 107.534,59
VI	Recoaro Terme	83.220.630	3,2	Euro 23.871,74	10.000,00	Euro 33.871,74
VI	Posina	92.779.400	3,6	Euro 26.613,66	10.000,00	Euro 36.613,66
VI	Torrebelvicino	4.541.000	0,2	Euro 1.302,58	10.000,00	Euro 11.302,58
VI	Valli del Pasubio	224.059.890	8,6	Euro 64.271,30	10.000,00	Euro 74.271,30
	TOTALE	2.593.494.568	100	Euro 430.000,00	70.00,00	Euro 500.000,00

CONSIDERATO che la deliberazione n. 847/2016 demandava alla Sezione Geologia e Georisorse, ora Direzione Difesa del Suolo, l'assunzione dell'impegno di spesa e della liquidazione dei contributi entro il corrente esercizio.

PRESO ATTO che la tipologia dell'obbligazione non è un debito commerciale;

VISTA l'art. 2 della Legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7.

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39.

VISTA la Legge regionale 11 novembre 2016, n. 21.

VISTO il D.lgs n. 118/2011.

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. di attestare che l'obbligazione relativa all'erogazione dell'ulteriore contributo a favore dei comuni di Posina (VI), Recoaro Terme (VI), San Giorgio in Bosco (PD), Scorzè (VE), Valli del Pasubio (VI) e Fonte (TV) si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso e con il presente provvedimento ai sensi dell'art. 2 L.R. 23.02.2016 n. 7.
3. di impegnare, sul capitolo di spesa n. 102642 "Azioni regionali per compensare i danni diretti e indiretti provocati nei comuni interessati dall' attività di imbottigliamento acque minerali - trasferimenti correnti (art. 2, c. 5, l.r. 23/02/2016, n.7) , che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza, l'importo di Euro 500.000,00, art. 002 "trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche", V livello del P.d.C. U 1.04.01.02.003 "Trasferimenti correnti a Comuni", codice SIOPE 1 05 03 1535 "Altri trasferimenti correnti a Comuni".
4. di ripartire l'ulteriore contributo secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Prov.	Comune	Anagrafica	Tipologia debito	Totale Euro
TV	Fonte	00038324	No commerciale	Euro 10.056,90
VE	Scorzè	00037935	No commerciale	Euro 226.349,23
PD	S.Giorgio in Bosco	00009659	No commerciale	Euro 107.534,59
VI	Recoaro Terme	00002478	No commerciale	Euro 33.871,74
VI	Posina	00038228	No commerciale	Euro 36.613,66
VI	Torrebelvicino	00002144	No commerciale	Euro 11.302,58
VI	Valli del Pasubio	00006076	No commerciale	Euro 74.271,30
	TOTALE			Euro 500.000,00

5. di liquidare quanto impegnato al punto 3) del presente atto, a favore dei beneficiari sopra elencati.
6. di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e regole di finanza pubblica.
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell' art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.
9. di dare atto che verrà comunicato al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co.7 art.56).
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.
11. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341987)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 330 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza) in Comune di Vicenza per il ripristino e consolidamento del tratto di argine sinistro del fiume Bacchiglione a valle di ponte Diaz in corrispondenza della piscina comunale. Affidamento incarico professionale per assistenza alla Direzione Lavori euro 4.100,00. Importo complessivo euro 200.000,00 - Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 23/02/2016 trasmesso con nota 91878 del 08/03/2016.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l'esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Vicenza dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza (ora Unità organizzativa Genio Civile Vicenza) per il ripristino e consolidamento del tratto di argine sinistro del fiume Bacchiglione a valle di ponte Diaz in corrispondenza della piscina comunale per l'importo complessivo di Euro 200.000,00;

2. di dare atto e autorizzare ai sensi dell'art.2 della L.R.09.01.1975 n°1, l'affidamento dell' incarico professionale di assistenza alla direzione lavori allo studio tecnico associato Dott Darteni Giuseppe Franco & ing Darteni Piero (P.I. 00924690241) con studio a Vicenza per l'importo complessivo di Euro 4.100,00;

3. di impegnare la complessiva spesa di Euro 196.964,75 sul capitolo 103242 ad oggetto "Interventi regionali di prevenzione e soccorso e pronto intervento per calamità naturali - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) di cui Euro 192.864,75 (P. d. C. U.2.02.01.09.010) a favore dell'Impresa Co.Mac srl con sede a Romano d'Ezzelino (P.I. 02150110241) e Euro 4.100,00 (P. d. C. U.2.02.03.05.001) a favore allo studio tecnico associato Dott Darteni Giuseppe Franco & ing Darteni Piero (P.I. 00924690241) con studio a Vicenza del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;

5. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;

6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 3.035,25 relativo all'art.92 L. 109/2006;

7. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 196.964,75 ai sensi della vigente direttive di bilancio;

8. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;

9. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

10. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità organizzativa Genio Civile Vicenza, ai sensi della L.R. 27/2003

11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.

13. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341988)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 331 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza) in Comune di Castegnero per la rimozione della pianta caduta in alveo del canale Bisatto e per il ripristino e consolidamento del tratto di sponda sinistra franato ubicato a valle di ponte di Castegnero in corrispondenza del civico 21/26 di Via Bisatto. Importo complessivo euro 35.936,80 - Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 23/02/2016 trasmesso con nota 91878 del 08/03/2016.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l'esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Castegnero dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza per la rimozione della pianta caduta in alveo del canale Bisatto e per il ripristino e consolidamento del tratto di sponda sinistra franato ubicato a valle del ponte di Castegnero in corrispondenza del civico 21/26 di Via Bisatto. per l'importo di Euro 35.936,80;
2. di impegnare la spesa di Euro 35.380,00 a favore dell'Impresa Costruzioni Traverso srl con sede a Bolzano Vic.no (P.I. 01486680240) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 35.380,00 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 556,80 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità organizzativa Genio Civile Vicenza, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

Marco Puiatti

(Codice interno: 341989)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 332 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza) in Comune di Mason Vicentino per la messa in sicurezza di un tratto del torrente Laverda a valle del ponte di Via Cantarana. Ratifica intervento. Importo complessivo euro 14.995.32. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documento dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 29/02/2016 trasmesso con nota 133489 del 06/04/2016

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l'esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Mason Vic.no dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza (ora Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza) per la messa in sicurezza di un tratto del torrente Lavarda a valle del ponte di Via Cantarana per l'importo di Euro 14.995,32;
2. di impegnare la spesa di Euro 14.762,00 a favore dell'Impresa Costruzioni Traverso srl con sede a Bolzano Vic.no (P.I. 01486680240) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 14.762,00 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 233,32 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341990)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 333 del 28 dicembre 2016

L.R. 09.03.1975 n° 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo) in comune di Porto Tolle per il ripristino dell'argine destro del canale di Scarico in località Pila a seguito erosioni e cedimenti di sponda. Importo complessivo euro 184.031,25 ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedeimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo) con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 01/03/2016 trasmesso con nota n° 87053 del 03.03.2016

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Porto Tolle dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo (ora Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo) per il ripristino dell'argine destro del canale di Scarico in località Pila a seguito erosioni e cedimenti di sponda per l'importo di Euro 184.031,25;
2. di impegnare la spesa di Euro 181.179,89 a favore dell'impresa Finotti Alberto srl con sede a Taglio di Po (P.I. 00763730298) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 181.179,89 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 2.851,36 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, ai sensi della L.R. 27/2003;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341991)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 334 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ora Unità Organizzativa Genio Civile Verona) in Comune di Montecchia di Crosara finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della arginatura destra del torrente Alpone interessata da fenomeni di sifonamento a monte della località Colombara per l'importo complessivo di euro 186.451,21 ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Verona) con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documento dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 29/02/2016 trasmesso con nota 84415 del 02/03/2016

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l'esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Montecchia di Crosara dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona (ora Unità Organizzativa Genio Civile Verona) finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della arginatura destra del torrente Alpone interessata da fenomeni di sifonamento a monte della località Colombara per l'importo complessivo di Euro 186.451,21;
2. di impegnare la spesa di Euro 183.562,36 a favore dell'impresa Sitta srl con sede a San Martino Buon Albergo (P.I. 00215070236) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro Euro 183.562,36 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 2.888,85 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile Verona, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

Marco Puiatti

(Codice interno: 341992)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 335 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ora Unità Organizzativa Genio Civile Verona) in Comune di Monteforte d'Alpone finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della sommità arginale destra del torrente Alpone in corrispondenza della pista ciclabile. Importo complessivo di euro 185.811,28. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Verona) con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documento dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 29/02/2016 trasmesso con nota 84420 del 02/03/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Monteforte d'Alpone dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona (Unità Organizzativa Genio Civile Verona) finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della sommità arginale destra del torrente Alpone in corrispondenza della pista ciclabile per l'importo complessivo di Euro 185.811,28;
2. di impegnare la spesa di Euro 182.932,34 a favore dell'impresa Albertini Giovanni srl con sede a Lavagno (P.I. 03033100235) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro Euro 182.932,34 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 2.878,94 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile Verona, ai sensi della L.R. 27/2003;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341993)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 336 del 28 dicembre 2016

L.R. 09.03.1975 N° 1 ART.3. Unità Organizzativa Genio Civile Padova. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile Padova) in comune di Selvazzano Dentro per asporto alberature ad alto fusto pericolose lungo l'argine sinistro del fiume Bacchiglione a monte di Tencarola. Importo complessivo euro 24.731,01. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile Padova) con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 31.03.2016 trasmesso con nota n° 136610 del 07/04/2016

Il Direttore

(*omissis)*

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l'esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Selvazzano Dentro dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile Padova) per asporto alberature ad alto fusto pericolose lungo l'argine sinistro del fiume Bacchiglione a monte del ponte di Tencarola per l'importo di Euro 24.731,01;
2. di impegnare la spesa di Euro 24.731,01 a favore dell'Impresa La Cittadella snc (P.I. 01551830282) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro Euro 24.731,01 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
8. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile Padova, ai sensi della L.R. 27/2003
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
11. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341994)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 337 del 28 dicembre 2016

L.R. 09.03.1975 n° 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile Padova) in Comune di Vò Euganeo per l'abbattimento di grosse piante di alcune abitazioni ed il disboscamento del Rio Molini nel tratto compreso tra Via Morandine e Via Morosini. Importo complessivo Euro 55.711,99 ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Padova) con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 12/02/2016 trasmesso con nota n° 117888 del 24/03/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l'esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Vò Euganeo dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile Padova) per l'abbattimento di grosse piante in prossimità di alcune abitazioni ed il disboscamento del Rio Molini nel tratto compreso tra Via Morandine e Via Morosini per l'importo di Euro 55.711,99;
2. di impegnare la spesa di Euro 54.848,80 a favore dell'Impresa Gardin Sandro con sede a Saonara (P.I. 01871210280) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 54.848,80 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 863,19 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile Padova, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341995)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 338 del 28 dicembre 2016

L.R. 09.031975 n° 1 art. 3. Unità Organizzativa Litorale Veneto. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto (ora Unità Organizzativa Litorale Veneto) in comune di Mira per l'eliminazione di infiltrazione nel corpo arginale in destra del fiume Serraglio in località Molinella. Importo complessivo euro 78.109,75 ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto (ora Unità Organizzativa Litorale Veneto) con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 04/03/2016 trasmesso con nota n°88247 del 04/03/2016

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Mira dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto (ora Unità Organizzativa Litorale Veneto) per l'eliminazione di infiltrazione nel corpo arginale in destra del fiume Serraglio in località Molinella, per l'importo di Euro 78.109,75;
2. di impegnare la spesa di Euro 76.974,07 a favore dell'Impresa Opemar srl con sede a Venezia (P.I. 03059040273) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 76.974,07 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 1.135,68 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Litorale Veneto, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341996)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 339 del 28 dicembre 2016

L.R.09.03.1975 n° 1 art.3. Unità Organizzativa Genio Treviso.Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unità Organizzativa Genio Treviso) finalizzati al ripristino della funzionalità idraulica del fiume Sile e della rete idrografica della provincia nei comuni rivieraschi. Importo complessivo euro 79.086,24 ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unità Organizzativa Genio Treviso) con verbale di somma urgente. Estremi dei principali documentii dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 12/02/2016 trasmesso con nota n°89771 del 07/03/2016

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unità Organizzativa Genio Treviso) a seguito erosioni e danni alle opere esistenti su vari corsi d'acqua demaniali della Sinistra Piave, per l'importo di Euro 79.086,24;
2. di impegnare la spesa di Euro 78.324,00 a favore dell'Impresa F.lli Massolin snc di Massolin S. & C. con sede a Ponzano Veneto (P.I. 03413170261) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 78.324,00 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 762,24 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Treviso, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341997)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 340 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Padova. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Padova) per la messa in sicurezza dell'arginatura sinistra del fiume Gorzone in loc. Punta Gorzone in Comune di Chioggia e per il taglio delle alberature e recupero schianti sul canale Tronco Maestro in Comune di Padova a seguito dei danni conseguenti agli eventi atmosferici del 12-15 maggio 2016. Importo complessivo euro 199.870,96. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratificano i pronti interventi avviati dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Padova) con verbali di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbali di somma urgenza redatti entrambi in data 16/05/2016 trasmessi con nota 216959 del 03/06/2016

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile Padova) per la messa in sicurezza dell'arginatura sinistra del fiume Gorzone in località Punta Gorzone in comune di Chioggia e per il taglio delle alberature e recupero schianti sul canale Tronco Maestro in comune di Padova a seguito dei danni conseguenti agli eventi atmosferici del 12-15 maggio 2016 per l'importo complessivo di 199.870,96;
2. di impegnare la spesa di Euro 196.774,19 a favore dell'Impresa La Cittadella snc di Ferrara Andrea & C. con sede a Codevigo (P.I. 01551830282) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 196.774,19 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 3.096,77 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile Padova, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341998)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 341 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo) nei comuni di Porto Tolle e Rosolina per il ripristino delle spiagge soggetti a fenomeni di erosione a seguito delle mareggiate verificatesi nel corso della stagione invernale 2015-2016. Affidamento incarico professionale per l'attività di monitoraggio avifaunistico presso foce fiume Adige per l'importo di euro 2.918,24. Affidamento incarico professionale per l'attività di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione lavori per l'importo di euro 4.440,80. Importo complessivo euro 214.011,90. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratificano i pronti interventi avviati dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo) con verbali di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 28/04/2016 trasmessi con nota 363744 del 27/09/2016

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo) nei comuni di Porto Tolle e Rosolina per il ripristino delle spiagge soggette a fenomeni di erosione a seguito delle mareggiate verificatesi nel corso della stagione invernale 2015-2016, per l'importo complessivo di Euro 214.011,90;
2. di dare atto e autorizzare ai sensi dell'art.2 della L.R.09.01.1975 n°1, l'affidamento dell' incarico professionale al dott. Bedin Luca con sede ad Albignasego (P.I. BDN LCU 82B10 G224A) per l'attività di monitoraggio avifaunistico presso foce fiume Adige per l'importo iva compresa di Euro 2.918,24;
3. di dare atto e autorizzare ai sensi dell'art.2 della L.R.09.01.1975 n°1, l'affidamento dell' incarico professionale al geom Graziano Maron con sede a Rovigo (P.I. MRN GZN 52P24 H620V) per l'attività di Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione lavori per l'importo iva compresa di Euro 4.440,80;
4. di impegnare la complessiva spesa di Euro 211.443,86 sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) di cui:
   Euro 204.084,82 (suddiviso in Euro 163.177,71 a favore dell'Impresa C.G.X. Costruzioni Generali Xodo srl con sede a Porto Viro P.I. 00569180292 e Euro 40.907,11 a favore dell'impresa Bresciani srl con sede ad Albignasego P.I. 00583610290) P. d. C. U.2.02.01.09.010
   Euro 7.359,04 (suddiviso in Euro 2.918,24 a favore del dott. Bedin Luca con sede ad Albignasego (P.I. BDN LCU 82B10 G224A) e Euro 4.440,80 a favore del geom Graziano Maron con sede a Rovigo (P.I. MRN GZN 52P24 H620V)) P. d. C. U.2.02.03.05.001 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
6. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
7. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 211.443,86 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
8. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 2.568,04 relativo all'art.92 L. 109/2006;
9. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
10. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;

11. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla U.O. Genio Civile Rovigo, ai sensi della L.R. 27/2003
12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
14. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 341999)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 342 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno (prog 1001). Lavori di somma urgenza predisposti dalla Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno in comune di Cortina d'Ampezzo per il ripristino della sezione idraulica del torrente Boite in località Acquabona - Cejuretes a seguito del movimento franoso del 14/08/2016. Importo complessivo euro 49.790,16. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratificano i pronti interventi avviati dalla Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 24/08/2016 trasmessi con nota 350919 del 19/09/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Cortina d'Ampezzo dalla Unità Organizzativa Genio Civile Belluno per il ripristino della sezione idraulica del torrente Boite in località Acquabona-Cejuretes a seguito del movimento franoso del 14/08/2016 per l'importo di Euro 49.790,16
2. di impegnare la spesa di 49.014,48 a favore dell'impresa Cadore Asfalti srl con sede a Perarolo di Cadore (P.I. 00686360256) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 49.014,48 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 775,68 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile Belluno, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 342000)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 345 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza) in comune di Schio per il ripristino delle difese a seguito delle erosioni arginali del torrente Timonchio in Località Zona Industriale. Importo complessivo euro 79.980,00. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 31/05/2016 trasmesso con nota n. 370727 del 30/09/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Schio dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza (ora Unità Operativa Genio Civile Vicenza) per il ripristino delle difese a seguito delle erosioni arginali del torrente Timonchio prodottesi in località Zona Industriale per l'importo di Euro 79.980,00;
2. di impegnare la spesa di 78.690,00 a favore dell'impresa Consorzio Stabile Idra Building scarl con sede a Schio (P.I. 03383530247) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 78.690,00 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 1.290,00 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate entro il corrente esercizio finanziario direttamente dalla Unità Operativa Genio Civile Vicenza, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 342017)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 346 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto in comune di Codevigo (PD) causa infiltrazioni nel corpo arginale in destra del canale Novissimo in Località Fogolana. Importo complessivo euro 177.537,00. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 25/10/2016 trasmesso con nota n. 420802 del 28/10/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Codevigo (Pd) dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto causa infiltrazioni nel corpo arginale in destra del canale Novissimo in località Fogolana, per l'importo di Euro 177.537,00;
2. di impegnare la spesa di Euro 174.673,50 a favore dell'Impresa La Cittadella snc di Ferrara Andrea & C. con sede a Codevigo (P.I. 01551830282) a valere
   per Euro 46.952,52 sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)"
   e per Euro 127.720,98 sul capitolo 102715 ad oggetto " Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi"
   entrambi i capitoli trovano copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 174.673,50 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 2.863,50 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Litorale Veneto, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 342018)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 347 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto in comune di Stra causa infiltrazioni nel corpo arginale in destra fiume Serraglio in Località Salgarelli. Importo complessivo euro 69.998,00. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 25/10/2016 trasmesso con nota n. 420848 del 28/10/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Stra dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto causa infiltrazioni nel corpo arginale in destra del fiume Serraglio in località Salgarelli, per l'importo di Euro 78.109,75;
2. di impegnare la spesa di Euro 68.869,00 a favore all'Impresa Ipogeo srl con sede a Seren del Grappa (BL) (P.I. 00915730253) a valere sul capitolo 102715 "art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi" - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5.
6. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro Euro 68.869,00 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
7. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 1.129,00 relativo all'art.92 L. 109/2006;
8. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
9. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
10. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Litorale Veneto, ai sensi della L.R. 27/2003
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
13. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 342019)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 348 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto sul fiume Serraglio causa smottamento delle scarpate arginali nelle Località di Fiesso d'Artico e Mira. Importo complessivo euro 166.365,00. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 02/11/2016 trasmesso con nota n. 427727 del 03/11/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto sul fiume Serraglio causa smottamento delle scarpate arginali nelle località di Fiesso d'Artico e Mira, per l'importo di Euro 166.365,00;
2. di impegnare la spesa di Euro 163.681,30 a favore all'Impresa Co.Ge.Ter srl con sede a Isola della Scala (VR) (P.I. 00772640231) a valere sul capitolo 102715 "art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi" - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro Euro 163.681,30 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 2.683,70 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Litorale Veneto, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

Marco Puiatti

(Codice interno: 342020)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 349 del 28 dicembre 2016

L.R. 09/03/1975, n. 1 art. 3. Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto in Comune di Mira sui sistemi elettromeccanici causa malfunzionamento dello Scaricatore di Malcontenta. Importo complessivo euro 24.058,40. Ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 01/12/2016 trasmesso con nota n. 471558 del 02/12/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Mira dalla Unità Organizzativa Genio Civile Litorale Veneto sui sistemi elettromeccanici causa malfunzionamento dello Scaricatore di Malcontenta, per l'importo di Euro 24.058,40;
2. di impegnare la spesa di Euro 24.058,40 a favore dell'Impresa Elettromeccanica Euganea srl con sede a Torreglia (P.I. 04631440288) a valere sul capitolo 102715 "art. 29 L.R. 23/02/2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi" - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 24.058,40 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
8. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Litorale Veneto, ai sensi della L.R. 27/2003
9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
11. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 342021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 350 del 29 dicembre 2016

L.R. 09.03.1975, n.1 art.3 - Unita' Organizzativa Genio Civile Verona. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona (ora Unita' Organizzativa Genio Civile Verona) in comune di San Bonifacio per la messa in sicurezza delle difese arginali del torrente Alpone in immediata prossimita' del ponte della Motta nel centro abitato. Importo complessivo E.235.145,11 - ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona (ora Unita' Organizzativa Genio Civile Verona) con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti d'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 31/03/2016 trasmesso con nota n.184146 del 11/05/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l'esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di San Bonifacio dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona (ora Unità Organizzativa Genio Civile Verona) per la messa in sicurezza delle difese arginali del torrente Alpone in immediata prossimità del ponte della Motta per l'importo complessivo di Euro 235.145,11;
2. di impegnare la spesa di Euro 231.784,90 a favore dell'Impresa Scala Santo srl con sede a Verona (P.I. 02462360237) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 231.784,90 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 3.360,21 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile Verona, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 342001)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 351 del 29 dicembre 2016

L.R. 09.03.1975, n.1 art.3 - Unita' Organizzativa Genio Civile Padova. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unita' Organizzativa Genio Civile Padova) nei comuni di Galzignano Terme, Albettone, Vo' Euganeo, Este, Padova, Fontaniva, Castelfranco Veneto (TV), Camposampiero e Casalserugo nel circondario idraulico di competenza a seguito degli eventi calamitosi dal 12 al 16 maggio 2016. Importo complessivo E.247.840,00 - ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unita' Organizzativa Genio Civile Padova) con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti d'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 18/05/2016 trasmesso con nota n.198703 del 20/05/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l'esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti nei comuni di Galzignano Terme, Albettone, Vò Euganeo, Este, Padova, Fontaniva, Castelfranco Veneto Camposampiero e Casalserugo dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova (ora Unità Organizzativa Genio Civile Padova) nel circondario idraulico di competenza a seguito degli eventi calamitosi dal 12 al 16 maggio 2016 per l'importo complessivo di Euro 247.840,00;
2. di impegnare la spesa di Euro 244.000,00 a favore dell'impresa agricola di Florovivaismo Tasso Massimo con sede a San Bellino (P.I. 00832850291) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 244.000,00 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 3.840,00 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile Padova, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 342002)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 352 del 29 dicembre 2016

L.R. 09.03.1975, n.1 art.3 - Unita' Organizzativa Genio Civile Treviso. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unita' Organizzativa Genio Civile di Treviso) in comune di Motta di Livenza per l'asporto ed il taglio di alberature divelte e la sistemazione di frane lungo le sponde del fiume Livenza e Livenzetta. Importo complessivo E.79.918,31 - ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unita' Organizzativa Genio Civile di Treviso) con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti d'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 14/07/2016 trasmesso con nota n.281870 del 21/07/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Treviso (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso) in comune di Motta di Livenza per l'asporto ed il taglio di alberature divelte e la sistemazione di frane lungo le sponde del fiume Livenza e Livenzetta, per l'importo complessivo di Euro 79.918,31;
2. di impegnare la spesa di Euro 78.680,07 a favore dell'Impresa Furlanetto srl con sede a Meduna di Livenza (P.I. 04010960260) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 78.680,07 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 1.238,24 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 342003)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 354 del 29 dicembre 2016

L.R. 09.03.1975, n.1 art.3 - Unita' Organizzativa Genio Civile di Rovigo. Lavori di somma urgenza predisposti dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo(ora Unita' Organizzativa Genio Civile di Rovigo) in comune di Rosolina per il ripristino delle opere di difesa del litorale in localita' Rosolina Mare. Importo complessivo E.185.457,54 - ratifica intervento. Codice SIOPE 2.01.01.2103.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si ratifica il pronto intervento avviato dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo(ora Unita' Organizzativa Genio Civile di Rovigo) con verbale di somma urgenza. Estremi dei principali documenti d'istruttoria: verbale di somma urgenza redatto in data 17/06/2016 trasmesso con nota n.308495 del 10/08/2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di ratificare ed ammettere a finanziamento, ai sensi dell'art.3 della L.R.09.01.1975 n°1, l' esecuzione dei lavori di somma urgenza predisposti in comune di Rosolina dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Rovigo (ora Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo) per il ripristino delle opere di difesa del litorale in località Rosolina Mare, per l'importo di Euro 185.457,54;
2. di impegnare la spesa di Euro 182.584,09 a favore dell'Impresa C.G.X. Costruzioni Generali Xodo srl con sede a Porto Viro (P.I. 00569180292) a valere sul capitolo 103242 ad oggetto "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)" che trova copertura mediante ricorso all'indebitamento (codice SIOPE 2.01.01.2103) e P. d. C. U.2.02.01.09.010, art. 008 "Beni Immobili" del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2016 che presenta sufficiente disponibilità;
3. di dare atto che la spesa trova copertura a valere sull'accertamento disposto con Dr n.165 del 23/12/2016 della Direzione Finanza e Tributi così come comunicato con nota prot n.509103 del 23/12/2016 relativo al mutuo stipulato con la Cassa DD.PP. spa in data 22/12/2016;
4. di attestare che i lavori di somma urgenza di cui all'oggetto sono stati ultimati nel 2016, e che l'obbligazione relativa si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario in corso con il presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" per l'importo di Euro 182.584,09 ai sensi della vigente direttive di bilancio;
6. di demandare ad un successivo provvedimento della scrivente l'impegno di Euro 2.873,45 relativo all'art.92 L. 109/2006;
7. che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed esigibile e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e le regole di finanza pubblica;
9. Le liquidazioni di spesa afferenti i lavori in argomento dovranno essere effettuate direttamente dalla Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, ai sensi della L.R. 27/2003
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 14/03/2013, n.33.
12. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 342004)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 101 del 07 marzo 2017

Revisione dell'autorizzazine allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.RI.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acque) che raccolglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia Vicenza nonchè all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato. Decreti del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29/06/2016 e del Direttore dell'Area Sviluppo e Territorio n. 5 del 22/07/2016.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto di provvede alla revisione sostitutiva dei Decreti del Direttore della Sezione Tutlea Ambiente n. 37 del 29/06/2016 e del Direttore dell'Area Sviluppo e Territorio n. 5 del 22/07/2016 con i quali si era provveduto al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. e all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Consorzio A.Ri.C.A. Richiesta rinnovo autorizzazione prot. n. 82 del 29/06/2015, acquisita dalla Regione Veneto in data 02/07/2015 con proprio prot. n. 272357. Decreto Dirigente della Direzione Tutela Ambientale n. 37 del 29/06/2016. Decreto Direttore dell'Area Sviluppo e Territorio n. 5 del 22/07/2016. Verbali del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del 16/11/2016 e dell' 11/01/2017.

Il Direttore

(1) VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29/06/2016, con cui si provvedeva a rinnovare l'autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicati in provincia di Vicenza nonché all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato;

(2) VISTO il Decreto del Direttore dell'Area Sviluppo e Territorio n. 5 del 22/07/2016 con cui si provvedeva ad una modifica urgente al Decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29/06/2016;

(3) CONSIDERATO che il suddetto Decreto regionale n. 5 del 22/07/2016, oltre al presupposto Decreto regionale n. 37 del 29/06/2016, unitamente alle note del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell'Istituto Superiore di Sanità, sono stati impugnati dal Consorzio A.Ri.C.A. avanti il competente Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP), con istanza cautelare, contestando, in estrema sintesi, la necessità di applicare sin dall'inizio della validità dell'autorizzazione i valori limite proposti dall'Istituto Superiore di Sanità;

(4) CONSIDERATO che il TSAP, nell'udienza istruttoria tenutasi il 16/11/2016 ha sospeso ogni determinazione sulla domanda cautelare in attesa delle indicazioni della Regione Veneto e di ARPAV su un cronoprogramma di adeguamento, da suggerire ai ricorrenti, al fine del rientro nei parametri previsti, indicando altresì le BAT (Best Available Technology) disponibili per il raggiungimento dello scopo, riservandosi di decidere dopo l'ulteriore trattazione della causa fissata per l'udienza dell'11/01/2017;

(5) PRESO ATTO che allo stato attuale non esistono BAT (Best Available Technique) o analogamente, in italiano MTD, (Migliori Tecniche Disponibili) che consentano ad A.Ri.C.A ed alle società di gestione dei cinque impianti di depurazione afferenti al collettore, il raggiungimento dei limiti imposti con il provvedimento regionale n. 5 del 22/07/2016.

(6) PRESO ATTO che a seguito del succitato verbale del TSAP, la Regione Veneto e ARPAV hanno provveduto alla stesura di un documento riportante la definizione di un dettagliato cronoprogramma di specifiche azioni di riduzione/eliminazione di dette sostanze direttamente nelle aziende che le producono o che le utilizzano - quali prodotti industriali o per effetto dell'impiego nel ciclo produttivo di acqua di falda nella quale sono presenti - e che recapitano le proprie acque reflue negli impianti di depurazione che scaricano nel collettore gestito da A.Ri.C.A.;

(7) DATO ATTO che le predette azioni sono finalizzate a conseguire il rispetto dei limiti allo scarico del collettore A.Ri.C.A., delle sostanze PFAS, e che lo stesso documento è stato presentato ed illustrato nel corso dell'udienza istruttoria dell'11/01/2017;

(8) CONSIDERATO che il TSAP , nell'udienza istruttoria tenutasi l'11/01/2017 e con ordinanza assunta all'udienza medesima, in via di somma urgenza, ha disposto la sospensione della determinazione di cui al ritenuto n. 36 del decreto regionale n.

5/2016 che così dispone: "(36) RITENUTO di rilasciare, a parziale modifica del succitato Decreto del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 37 del 29/06/2016, la presente autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e all'esercizio del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. che raccoglie le acque reflue urbane depurate degli impianti di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo ubicato in provincia di Vicenza nonché all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato, per un periodo di anni 4 a partire dalla data di notifica a mezzo Posta Elettronica Certificata del presente Decreto fino al 30/06/2020, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nel successivo dispositivo;"

(9) PRESO ATTO dal documento riportante il cronoprogramma per l'individuazione delle BAT al fine di conseguire il rispetto dei limiti allo scarico del collettore A.Ri.C.A., delle sostanze PFAS, presentato ed illustrato nel corso dell'udienza istruttoria dell'11/01/2017 del TSAP di cui all'Allegato A e che fa parte integrante del presente provvedimento, viene chiarito che le attività proposte sono di carattere sperimentale o a scala prototipale con scadenze temporali previsionali vincolate agli esiti delle azioni precedenti e che alcune delle attività proposte, come la produzione e commercializzazione di composti contenenti PFAS, sono di indirizzo poiché A.Ri.C.A. o le società di gestione del Servizio Idrico Integrato consorziate non hanno possibilità alcuna di condizionare il mercato;

(10) PRESO ATTO che la sospensione disposta dal TSAP comporta la necessità di revisionare i succitati Decreti del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29/06/2016 e del Direttore dell'Area Sviluppo e Territorio n. 5 del 22/07/2016;

(11) PRESO ATTO che per la verifica del rispetto di quanto previsto alla lett. b) del punto 4 del Decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29/06/2016, entro il 31/12/2016 il Consorzio A.Ri.C.A. provvederà a coordinarsi con ARPAV definendo un protocollo che riporti modalità di misura delle portate in ingresso ed uscita agli impianti e allo scarico terminale, tempistiche dei prelievi in ingresso ed uscita agli impianti e allo scarico terminale, apprestamenti tecnologici necessari a realizzare le misure di portata ed i prelievi necessari, soggetti preposti alle misure ed ai prelievi e modalità di validazione dei dati;

(12) PRESO ATTO che così come prescritto alla lett. e) del punto 4 del Decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29/06/2016, con nota prot. n. 610 del 31/08/2016 il Consorzio A.Ri.C.A. ha provveduto a trasmettere alla Regione Veneto - Area Tutela e Sviluppo del territorio, alle Province di Verona e Vicenza e all'ARPAV - Osservatorio Acque Interne, una dettagliata relazione tecnica contenente le attuali modalità di misura delle portate medie giornaliere in entrata ai singoli impianti di depurazione e della portata in uscita dal collettore;

(13) PRESO ATTO della nota prot. 905 del 29/12/2016 con cui il Consorzio A.Ri.C.A. comunicava di aver avviato la procedura per il rispetto di quanto previsto al pt. 15 del Decreto del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29/06/2016, ma di non poter installare la strumentazione entro la data prescritta dal succitato Decreto in quanto le autorizzazioni ed approvazioni necessarie all'installazione comportano tempi tecnici maggiori;

(14) VISTA la nota di ARPAV con la quale, in riscontro alla comunicazione del Consorzio A.Ri.C.A. di cui al punto precedente, si provvedeva a fornire alcune prescrizioni operative;

(15) VISTA la riunione preparatoria convocata dalla Direzione Difesa del Suolo in data 31/01/2017 presso la sede della Provincia di Vicenza a cui sono stati invitati la Provincia di Vicenza, la Provincia di Verona, ARPA Veneto ed il Consorzio A.Ri.C.A. quest'ultimo invitato a titolo consultivo;

(16) VISTO il verbale della succitata riunione del 31/01/2017 approvato dai partecipanti;

(17) RITENUTO pertanto di dover provvedere alla revisione dei Decreti del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n. 37 del 29/06/2016 e del Direttore dell'Area Sviluppo e Territorio n. 5 del 22/07/2016 con i quali si era rinnovata l'autorizzazione allo scarico del collettore del Consorzio A.Ri.C.A. e all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV centralizzato, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nel successivo dispositivo;

decreta

1. Il presente provvedimento rilasciato al Presidente pro-tempore del Consorzio A.Ri.C.A., con sede legale in via Ferraretta n. 20, Arzignano (VI), rinnova l' autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua denominato Fratta a Cologna Veneta (VR) e l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di disinfezione a raggi UV e ad acido peracetico centralizzato per la disinfezione finale dello scarico stesso;
2. La presente autorizzazione, sostituisce integralmente le previsioni di cui ai decreti del Direttore della Sezione Tutela Ambiente n.37 del 29/06/2016 e del Direttore dell'Area Sviluppo e Territorio n.5 del 22/07/2016 e ha validità a partire dalla data di notifica a mezzo Posta Elettronica certificata del presente Decreto fino al 30/06/2020 incluso e la richiesta di rinnovo dovrà essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

3. Allo scarico dovranno rispettarsi, su campione medio ponderato, i limiti di accettabilità di cui alla colonna C della Tabella 1, Allegato A alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 107 del 05/11/2009, pubblicato nel BUR n. 100 dell'08/12/2009, salvo quanto previsto specificamente ai punti successivi;
4. Salvo quanto previsto al successivo punto 5, trattandosi di scarico in bacino drenante in area sensibile, deve garantirsi allo scarico quanto di seguito riportato:
    a. il rispetto in concentrazione del limite per il parametro Fosforo totale previsto dalla tabella del comma 1 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque e pari a 1 mg/l;
    b. il rispetto di una percentuale di riduzione per il parametro Azoto totale tra il carico complessivo in ingresso ai cinque impianti ed il carico residuo allo scarico finale del collettore, maggiore o uguale all' 85% ;
    c. va comunque garantito il rispetto in concentrazione del limite per il parametro Azoto totale pari a 20 mg/l;
5. I succitati limiti per Azoto totale e Fosforo totale non si applicano qualora si verifichino le condizioni di cui al comma 3 dell'articolo 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
6. Per il parametro Escherichia coli dovrà garantirsi allo scarico il valore limite di 5.000 UFC/100 ml, da determinarsi su campioni istantanei prelevati all'inizio ed al termine della raccolta del campione medio ponderato utilizzato per la determinazione dei parametri chimico-fisici;
7. Per le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) dovranno adottarsi le MTD (Migliori Tecnologie Disponibili) al fine di garantire una progressiva riduzione delle concentrazioni in uscita allo scarico;
8. Per le sostanze di cui al punto 7, vista la nota dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) prot. 0009818 del 06/04/2016, nonchè tenuto conto delle MTD e di eventuali implementazioni delle stesse, il cronoprogramma di cui all'allegato A dovrà avere come obiettivo il rispetto allo scarico dei seguenti limiti, espressi come mediana calcolata sui valori desunti dai rapporti di prova ARPAV riferiti all'anno solare precedente, entro il più breve tempo possibile e comunque entro la scadenza del presente decreto:

    Perfluoro Ottan Solfonato (PFOS) ≤ 0,03 µg/litro;
    Acido Perfluoro Ottanoico (PFOA) ≤ 0,5 µg/litro;
    Acido Perfluoro Butanoico (PFBA) ≤ 0,5 µg/litro;
    Perfluoro Butan Sulfonato (PFBS) ≤ 0,5 µg/litro;

    somma altri PFAS [Acido Perfluoro Pentanoico (PFPeA) + Acido Perfluoro Nonanoico (PFNA) + Acido Perfluoro Decanoico (PFDeA) + Acido Perfluoro Esanoico (PFHxA) + Acido Perfluoro Eptanoico (PFHpA) + Acido Perfluoro Undecanoico (PFUnA) + Perfluoro Esan Sulfonato (PFHxS) + Acido Perfluoro Dodecanoico (PFDoA)] ≤ 0,5 µg/litro;

9. La Regione Veneto provvederà ad una verifica, almeno semestrale, delle attività del cronoprogramma di cui all'allegato A e del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati di riduzione delle concentrazioni allo scarico delle sostanze di cui al punto. 8.
10. Sulla base delle verifiche di cui al punto 9, ed in ragione dell'introduzione di novità tecniche e/o tecnologiche quali la messa in esercizio di nuove MTD, ovvero a seguito della emanazione di nuove norme in materia, nonché degli esiti dei monitoraggi ambientali e sugli scarichi, con riferimento alle sostanze di cui al punto 8, la Regione Veneto potrà provvedere ad una variazione del crono programma di cui all'Allegato A o ad una revisione anticipata dell'autorizzazione;
11. Sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n. 172 del 13 ottobre 2015 e tenuto conto dei livelli di performance consigliati dall'ISS con il proprio parere n. 24518/AMPP.IA.12 del 06/04/2016, in variazione al decreto n. 37 del 29/06/2016 lo scarico dovrà inizialmente rispettare i seguenti valori limite, con le modalità attuative descritte al successivo punto 12:

    PFOS ≤ 0,18 µg/litro; PFOA ≤ 0,5 µg/litro; PFBA ≤ 0,7 µg/litro; PFBS ≤ 1,3 µg/litro; somma altri PFAS (PFPeA + PFNA + PFDeA + PFHxA + PFHpA + PFUnA + PFHxS + (PFDoA) ≤ 0,5 µg/litro.

12. I limiti di cui al pt. 11 hanno un valore provvisorio e si riferiscono alla mediana calcolata sui valori desunti dai rapporti di prova dei campioni ARPAV riferiti all'anno solare precedente, con prima mediana calcolata sui valori dell'anno 2016 come valori di riferimento. Tenuto conto della complessità del sistema depurativo afferente al collettore A.Ri.C.A. e, conseguentemente, della necessità che alla piena applicazione delle disposizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento concorrano, con provvedimenti ed interventi tecnologici di propria competenza, le Società di gestione del Servizio Idrico Integrato che conducono i cinque impianti di depurazione di Arzignano, Lonigo, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore e Trissino, tali limiti dovranno rispettarsi nel minor tempo possibile e comunque a partire dal 01/01/2017. Ad ogni nuovo provvedimento i nuovi limiti non potranno superare i valori massimi del provvedimento precedente, fino al raggiungimento dei valori di cui al punto 8;
13. Dovrà trasmettersi alla Regione Veneto - Direzione Difesa del Suolo, alle Province di Verona e Vicenza e all'ARPAV, una relazione bimestrale comprensiva di valutazioni tecnico-analitiche contenente i seguenti elementi: dati medi di portata, dati analitici allo scarico, dati analitici dei flussi in ingresso e allo scarico di ciascuno dei cinque impianti

collettati. La validità dei dati analitici prodotti da A.Ri.C.A. nelle verifiche agli scarichi degli impianti collettati dovrà essere accertata, nei parametri considerati significativi, con un piano di rappresentatività campionaria di parallele analisi condotte da ARPAV. Le valutazioni di validità saranno effettuate secondo modalità tecniche ed operative individuate da ARPAV. Lo studio di validità è oggetto di convenzione con oneri a carico di A.Ri.C.A. Per quanto concerne i PFAS sarà coordinato da ARPAV uno studio congiunto al fine di individuare metodologie e criteri di valutazione della compatibilità metrologica e statistica;

14. Il Consorzio A.Ri.C.A. sotto la supervisione tecnica di ARPAV, dovrà installare idonea strumentazione per la misura della portata in continuo sul Fiume Fratta a valle dell'immissione del L.E.B., entro 60 giorni dall'ottenimento delle autorizzazioni all'installazione.
15. Dovrà mantenersi in buono stato di efficienza e funzionalità il sistema di controllo (misuratori di portata e campionatori automatici) sia dei flussi in ingresso che degli scarichi dei cinque impianti di depurazione collettati; tutte le aree interessate dal controllo specifico e le attrezzature dovranno garantire la piena sicurezza degli operatori adibiti al controllo. Con riferimento ai dati rilevati dalla strumentazione indicata nel presente punto, A.Ri.C.A. dovrà predisporre un portale in internet in modo che gli enti di controllo possano accedere ai dati in tempo reale;
16. Dovranno essere mantenuti in perfetto stato di efficienza e funzionalità tutti i manufatti impiegati per il trattamento ed il convogliamento delle acque di scarico;
17. Nel caso di guasti o malfunzionamenti che abbiano a verificarsi negli impianti di depurazione recapitanti nella condotta o nel sistema di collettamento per i quali si abbia una variazione effettiva delle caratteristiche dello scarico, entro 24 ore dovrà provvedersi ad informare la Regione Veneto-Sezione Tutela Ambiente, le Province di Verona e Vicenza e i DAP (dipartimenti ARPAV provinciali) di Verona e Vicenza;
18. Vanno continuate le puntuali verifiche, finalizzate al monitoraggio per la determinazione dei carichi inquinanti complessivi valutati in termini di massa, sversati nel corpo recettore. Dovrà essere tenuta una registrazione di tali valutazioni da mantenere a disposizione degli Enti di controllo. Va continuato inoltre l'approfondimento delle conoscenze sulle fonti di pressione, anche acquisendo direttamente informazioni presso le stesse. Dovranno essere attivate forme di coordinamento nel controllo delle fonti ritenute di maggiore impatto per la qualità dello scarico del collettore rispetto alle sostanze prioritarie;
19. Sono fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti eventualmente necessari ai fini della legittima effettuazione dello scarico nel corpo ricettore e restano, altresì, fatti salvi e impregiudicati eventuali diritti di terzi;
20. La Regione Veneto si riserva di effettuare in qualsiasi momento, per mezzo delle autorità di controllo preposte, i controlli ritenuti opportuni al fine di verificare la puntuale osservanza di quanto sopra descritto e di poter modificare i limiti e le prescrizioni nonché adottare provvedimenti di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione, in funzione dell'evolversi della situazione ambientale e sanitaria attestata da referti analitici;
21. Nel caso di mancato rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico nonché di mancato rispetto delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 133 e 137 del D.Lgs. 152/2006 a carico del Presidente e legale rappresentante pro-tempore del Consorzio A.Ri.C.A. ;
22. Il presente provvedimento è comunicato al Consorzio A.Ri.C.A. di Arzignano (VI), al Comune di Cologna Veneta (VR), alla Provincia di Verona, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV, al Consiglio di Bacino "Valle del Chiampo", al Consiglio di Bacino "Bacchiglione", al Consiglio di Bacino "Veronese", al Consorzio L.E.B. e alla Sezione di Bacino Idrografico Adige-Po - Sezione di Verona;
23. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
24. Di inviare il presente provvedimento al B.U.R.V. per la sua integrale pubblicazione;
25. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010.

Marco Puiatti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato al Decreto n. 101 del 07/03/2017 pag. 1/9

TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE
RICORSO ARICA vs. Regione del Veneto
UDIENZA DEL 11.01.2017

Relazione

SINTESI INTRODUTTIVA

Va necessariamente premesso che, sebbene siano stati condotti finora diversi approfonditi studi sulle metodiche e sulle tecnologie di abbattimento dei PFAS, al momento si può riscontrare una dignità formale di classificazione come Migliori Tecnologie Disponibili (di seguito MTD oppure BAT (Best Available Techniques) secondo la notazione internazionale) ai soli trattamenti su carbone attivo, con efficacia sostenibile e garanzia di risultato dimostrati solo su acque di falda pulite, ovvero a destinazione di qualità idropotabile, non interessate da contaminazioni significative di altri inquinanti organici o inorganici.
Nel caso in questione per le acque trattate dai singoli impianti di depurazione che confluiscono nel collettore A.Ri.C.A. non esistono, allo stato attuale, BAT per l'abbattimento delle sostanze perfluoroalchiliche.

Infatti, l'efficacia di tale trattamento su reflui, ordinariamente latori di molti e diversi composti e molecole che vengono tutte contemporaneamente interessate dal meccanismo dell'adsorbimento sui filtri a carbone attivo, è fortemente limitata soprattutto con riguardo alla necessità della frequentissima rigenerazione e/o sostituzione del materiale filtrante, necessaria per mantenere la capacità efficace di rimozione delle specifiche sostanze PFAS fino ai livelli richiesti dai pareri dell'Istituto Superiore di Sanità.

Cionondimeno, la mancanza di altre MTD ufficialmente riconosciute che abbiano dimostrato una specifica provata efficacia sul campo, obbliga a dover procedere attraverso l'esplorazione di diversi percorsi, ovvero di metodiche e tecnologie sia di tipo chimico fisico che di tipo gestionale, che siano tali da poter essere disposte in maniera da affrontare la questione con ragionevoli possibilità operative, dovendo essere al contempo suscettibili di misurazioni, verifiche, implementazioni e modifiche in itinere.

In particolare le verifiche dovranno essere condotte sia in termini di efficacia che sul grado temporale di raggiungimento della stessa. E' inoltre di estrema importanza poter definire la ragionevolezza della attendibilità delle verifiche di

efficacia, trattandosi di rilievi e misurazioni rivolti a stabilire l'efficacia di rimozione di quantità estremamente piccole di composti, dell'ordine dei miliardesimi di grammo.

Si propone quindi di adottare le seguenti azioni, che per comodità si potranno definire comunque come MTD, sia di tipo operativo che gestionali, che necessariamente dovranno essere adottate a livello delle attività produttive interessate da flussi di sostanze PFAS:

1) Filtrazione su carboni attivi delle acque di falda prelevate ad uso produttivo, con rilevazione periodica dell'efficienza del sistema e calcolo del quantitativo di sostanze filtrate.

2) Analisi di dettaglio dei flussi produttivi, al fine di procedere alla segregazione, ove possibile e ragionevolmente operabile, dei flussi di scarico contaminati da PFAS prima che gli stessi si miscelino con altri flussi di reflui produttivi e non. Ciò con la prospettiva di sottoporre i flussi segregati, nel caso gli stessi siano ragionevolmente ridotti in volume, a trattamento e smaltimento separato. Il tutto nei tempi tecnici più brevi possibili.

3) Analisi di dettaglio, in tutti i flussi in ingresso nelle filiere produttive, di tutti i prodotti chimici, dei semilavorati, nonché dei prodotti derivanti dai processi, al fine di individuare e quantificare le sostanze PFAS presenti nei vari cicli e programmarne ove possibile la sostituzione ovvero l'eliminazione.

4) Approfondimento di esperienze sul campo, studi, ricerche applicate, sia sui processi produttivi che sulla depurazione dei reflui.

Le verifiche periodiche cui dovranno essere sottoposte tali MTD valuteranno l'efficacia delle stesse, la loro reale applicabilità, ovvero l'esigenza di implementarle o correggerle, al fine di aggiornare ove necessario il provvedimento di autorizzazione, sia nei limiti, che nel crono programma di attuazione, che potrà essere ridefinito, in ragione dei risultati misurati, anche in termini più restrittivi.

RELAZIONE DI DETTAGLIO

Premessa

Rispetto agli interventi sui prodotti ad uso di diverse tipologie di lavorazioni industriali, emerge la criticità che non vi è alcuna possibilità da parte della Regione Veneto, dei gestori degli impianti di depurazione e di A.Ri.C.A., di condizionare la produzione, la commercializzazione di composti contenenti PFAS e neppure di imporre l'obbligo della precisa segnalazione della loro presenza nella scheda di commercializzazione. Altra criticità è conseguente al fatto che i prodotti commercializzati non sono costituiti da composti puri ma da

miscele, polimeri o comunque strutture chimiche complesse e che pertanto non vengono quindi rilevati da un'analisi chimica, sempre che ne esista il metodo analitico, con il risultato che ci sono prodotti che si ritiene essere privi di PFAS dove invece non vengono semplicemente misurati poiché mascherati da altri composti.
A tutta evidenza, in particolare per le MTD (BAT) attualmente non disponibili, il crono-programma per la loro attuazione potrà essere determinato compiutamente a seguito delle risultanze sperimentali, al fine di perseguire l'obiettivo di avvicinare ed ottenere l'adeguamento ai limiti dell'autorizzazione nel più breve tempo ragionevolmente disponibile.

MTD (ovvero BAT-Best Available Techniques) - Definizione

La definizione di MTD comprende le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che, nel novero di quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto, garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, di prodotti, di acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.
Tutte le informazioni utili sulle MTD sono riportate nei cosiddetti BRefs (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.
Non si parla quindi, in senso limitativo, di tecnologie (cioè impianti), ma più in generale di tecniche.

Per il caso in questione la proposta riguarderà un mix di entrambe.

Analisi dello stato dell'arte

I composti perfluoroalchilici (PFAS) sono utilizzati in numerosi prodotti chimici usati nei cicli di lavorazione, in modo trasversale ai vari comparti produttivi, quali ad esempio quelli utilizzati per dare alle pelli caratteristiche di idro–oleo repellenza ovvero quelli utilizzati in talune attività galvaniche o in altre lavorazioni quali produzioni tessili, cartarie, farmaceutiche, elettroniche, etc.., con diverse formulazioni, vista la loro elevata capacità tensioattiva e la notevole flessibilità d'uso. Ad esempio nel settore della concia si usano polimeri poliflorurati, i quali possono risultare precursori di composti PFAS in particolari condizioni.
Per tali composti è spesso auspicabile procedere verso una loro sostituzione. Peraltro vi è una difficoltà oggettiva nell'individuarne la presenza nei vari flussi produttivi e di scarico, considerando che spesso gli utilizzatori di prodotti chimici, a volte anche i fornitori stessi, non ne sono a conoscenza, vista l'assenza di indicazioni specifiche nelle schede tecniche e di sicurezza: il

regolamento Reach, infatti, permette l'uso di detti composti ma prevede che la loro presenza venga segnalata nella scheda di sicurezza solo se la loro concentrazione supera i 10 ppm per il PFOS (vale a dire approssimativamente 10 mg/l) e l'1% per gli altri PFAS. Quindi, quando si è al di sotto di tali quantità non si ha una informazione preventiva sulla loro presenza, mentre ai riscontri analitici successivi è possibile ritrovare questi composti, atteso che la risoluzione di ricerca è dell'ordine del miliardesimo di grammo.

Analisi delle BAT disponibili - Rassegna

All'interno delle BAT disponibili, l'aspetto di trattamento tecnologico è attualmente rappresentato da una unica soluzione, vale a dire dai filtri a carbone attivo, il cui utilizzo è stato ampiamente sperimentato sulle acque di falda (quindi pulite) in approvvigionamento, sia per i pozzi a destinazione idropotabile pubblica, sia in alcuni esempi di installazione su pozzi di approvvigionamento idrico autonomo.
L'efficacia di rimozione dei PFAS dai reflui in fase di scarico appare invece molto problematica ed assolutamente non garantita, soprattutto in ragione della rapidissima saturazione dei carboni attivi, a causa della compresenza nei reflui di tutte le altre sostanze, organiche o meno, ordinariamente contenute nei reflui. Ciò vale anche per i flussi di scarico depurati provenienti dagli impianti di depurazione, che contengono comunque delle sostanze residue che pur essendo anche abbondantemente entro i limiti previsti dalla Legge, sono sufficienti a saturare i carboni attivi in breve tempo, inficiando l'efficienza di rimozione delle sostanze PFAS, necessaria per raggiungere i valori molto stringenti consigliati dall'ISS.

In relazione alle BAT di controllo gestione, invece, si segnala a titolo di esempio, come per un settore produttivo importante presente nell'area contaminata da PFAS quale la concia, la più recente revisione del documento Brefs, datata 2013, indichi come applicabile la sostituzione dei PFAS a 8 atomi di carbonio con altri composti appartenenti alla stessa famiglia a più basso peso molecolare (a 4 atomi di carbonio); su tale aspetto è già iniziata nel comparto conciario la sostituzione dei composti cosiddetti a catena lunga (8 atomi di carbonio) con altri a catena più corta.

Per altre realtà produttive non si è ancora in presenza di una trasformazione simile.

Un ulteriore BAT proponibile in tema gestionale, che deve essere comunque verificata caso per caso, è quella che prevede la "segregazione" ovvero, per i

composti che possono essere utilizzati in fasi separate in cui l'uso di acqua può essere modesto, si può valutare una separazione di detti scarichi dal refluo finale destinandoli a smaltimento differenziato senza quindi che vengano immessi in fognatura; per tale tematica non sono peraltro disponibili, allo stato, esempi applicativi generali, per cui la proposta va studiata ed applicata presso ciascuna delle unità produttive che utilizza le sostanze PFAS solo dopo aver valutato preventivamente, per ciascun ambito produttivo:

a) i volumi di refluo interessati dalla possibile segregazione,

b) la presenza segnalata e le concentrazioni di sostanze PFAS immesse nei vari cicli produttivi,

c) la possibilità di modifica dei cicli stessi al fine di suddividere il più possibile i flussi di scarico in volumi adeguatamente ridotti.

Analisi delle BAT disponibili – Criticità

L'efficace applicazione della tecniche di gestione e controllo sopra citate è oggettivamente ostacolata, oltre che dalla già evidenziata difficoltà nella chiara individuazione preventiva della presenza delle sostanze PFAS, anche dal fatto che taluni composti sembrano al momento insostituibili, in quanto non paiono esistere altri prodotti di pari idoneità; per quanto riguarda la segregazione, invece, l'ostacolo maggiore è senz'altro rappresentato dall'utilizzo dei composti in fasi produttive caratterizzate dall'utilizzo di notevole contenuto d'acqua, il che, coinvolgendo forti volumi come candidati alla segregazione, pone serie ipoteche sulla reale fattibilità di quest'ultima.

BAT e cronoprogramma attuativo

Di seguito si rappresenta una disamina delle possibilità tecniche, tecnologiche e/o gestionali riscontrabili allo stato dell'arte, con una prima proposta di crono programma applicativo.

E' opportuno e corretto chiarire come ognuna delle attività descritte abbia la necessità di una valutazione e verifica, atteso che si tratta per la maggior parte di azioni che vanno tarate caso per caso e misurate nella loro reale efficacia.

BAT immediatamente disponibili

1) Raccolta ed elaborazione dei dati riguardanti la quantità e tipologia di prodotti utilizzati per i quali sia nota e/o dichiara la presenza di PFAS, anche con auto dichiarazioni delle aziende, individuando in quali fasi detti prodotti

vengono maggiormente utilizzati, nonché la frequenza dell'utilizzo (***scadenza marzo 2017***).
2) Sostituzione dei composti cosiddetti a catena lunga (8 atomi di carbonio) con altri composti a basso peso molecolare (a 4 atomi di carbonio) per tutti quelle fasi in cui tale sostituzione consenta pari prestazioni qualitative ai prodotti finiti (***scadenza giugno 2017***).
3) Installazione sui pozzi di approvvigionamento idrico autonomo aziendali di sistemi di abbattimento con filtri a carboni attivi, in modo tale da consentire un bilancio ambientale positivo caratterizzato dalla depurazione dell'acqua di falda e dall'impedire al contempo il potenziale trasferimento dell'impatto al collettore Arica e conseguentemente ai corsi d'acqua superficiali (***scadenza settembre 2017***).

Sviluppo dell'applicazione delle BAT immediatamente disponibili

4) Messa a punto di tecniche di gestione e controllo, anche analitica, per effettuare uno screening generalizzato atto ad individuare la presenza di PFAS "potenziali" nei prodotti in cui il contenuto non risulta dichiarato, sfruttando in parallelo l'attività di cui al punto 1) (***scadenza marzo 2017***).
5) Effettuazione dello screening per individuare la presenza di PFAS "potenziali" nei prodotti in cui il contenuto non risulta dichiarato (***scadenza dicembre 2017***)
6) Ricerca e sviluppo per la sostituzione dei prodotti risultanti dall'attività di cui al punto 4) (***scadenza dicembre 2017***).
7) Ricerca e sviluppo per la sostituzione dei prodotti contenenti PFAS per i quali, al momento, non paiono esistere altri prodotti di pari prestazioni qualitative (***scadenza marzo 2018***).
8) Applicazione dell'attività di cui al punto 6), con sostituzione dei prodotti il cui contenuto di PFAS risulta ad oggi sconosciuto (***scadenza giugno 2018***).
9) Applicazione dell'attività di cui al punto 7), con sostituzione dei prodotti il cui contenuto di PFAS risulta ad oggi non modificabile/sostituibile (***scadenza marzo 2019***).
10) Studio e valutazione sulle possibilità di segregazione e trattamento dei reflui caratterizzati dalla presenza di PFAS non eliminabili attraverso le attività di cui ai punti precedenti (***scadenza dicembre 2018, con inizio immediato***).
11) Applicazione delle attività individuate al punto 10) per la separazione degli scarichi ed eventuale smaltimento degli stessi in modo differenziato senza che vengano immessi in fognatura (***scadenza dicembre 2019 con inizio appena disponibili le prime determinazioni***).

Individuazione e sviluppo di ulteriori BAT

12) Studio di metodi per verifica di eventuale possibilità di trattamento/depurazione dei reflui o a monte dello scarico in fognatura ovvero presso gli impianti consortili (***scadenza maggio 2017***).
13) Prove applicative in impianti pilota di scala di laboratorio e/o di scala semi industriale per quanto individuato al punto 12), esecuzione ulteriori test per verifica di rendimenti e fattibilità tecnica ed economica dell'utilizzo di carbone attivo allo scarico degli impianti di depurazione (***dicembre 2017***).
14) Stesura di un eventuale piano di intervento sulla base dei risultati delle suddette sperimentazioni (***giugno 2018***).

Gestione dei processi di verifica e sperimentazione

La Regione effettuerà tutte le valutazioni tecniche avvalendosi, oltre che di Arpav, anche di un gruppo tecnico composto tecnici di società di ricerca operanti nel distretto, tecnici specialisti dei vari settori produttivi interessati, rappresentanti delle aziende di formulazione dei prodotti chimici e ausiliari, di società di gestione dei depuratori, istituti universitari ed altri operatori specialistici fossero ritenuti utili a raggiungere gli obbiettivi del protocollo, ovvero ottimizzare e ridurre l'uso dei PFAS in produzione.
L'attività sarà monitorata con report semestrali sullo stato di avanzamento dei lavori, che saranno accompagnati da un bilancio di massa progressivo che possa dare conto oggettivo dei miglioramenti conseguiti.
E' opportuno ribadire come le tempistiche definite dal crono programma siano vincolate fra loro in molti passaggi: vale a dire che le attività previste in successione temporale sono vincolate dagli esiti positivi delle azioni precedenti e in ogni caso potranno essere ridefinite in ragione dei risultati misurati.

Ai fini della massima diffusione delle informazioni e dell'applicazione dei risultati si organizzeranno inoltre incontri con le aziende produttive e formulatori di prodotti chimici per illustrare principi di nuove tipologie di applicazione e promuovere l'adozione delle nuove tecniche per l'ottimizzazione dell'uso e riduzione delle quantità nonché di ricicli ed eventuale utilizzo di nuovi prodotti alternativi al fine di ridurre la presenza di PFAS. Gli incontri avverano con cadenze conseguenti alle varie fasi di lavoro previste (risultati indagine conoscitiva, risultati e sviluppi conoscenze gruppo tecnico, primi risultati casi studio, etc.)..

Bilancio di massa di area - Ipotesi

I miglioramenti da conseguire dovranno ovviamente essere oggetto di riscontro oggettivo da dimostrare attraverso un bilancio di massa e quindi risulta necessario operare attraverso uno strumento condiviso preventivamente nella sua struttura, ferma restando la necessità di successivi affinamenti a seguito dell'aumento delle conoscenze e della disponibilità di dati di input derivanti dalle attività sopra descritte.

In prima approssimazione, si deve necessariamente costruire un inviluppo ambientale che definisca i contorni materiali di azione in maniera sufficientemente rappresentativa. Si può quindi:
- assumere come dato di output quello derivante dallo scarico del collettore A.Ri.C.A., moltiplicando i valori di concentrazione degli inquinanti considerati per la portata dello scarico (***Output***);
- assumere il dato di input utilizzando e/o recuperando dati di analisi e di portata a monte dei 5 impianti di depurazione, partendo dal presupposto cautelativo che tali impianti non svolgano comunque alcuna azione di riduzione/abbattimento sugli inquinanti considerati (***Input totale***);
- scorporare il dato di input, al fine di valutare con maggior precisione i miglioramenti conseguiti, distinguendo tra il contributo derivante dall'approvvigionamento idrico (utilizzando allo scopo i dati dei gestori per chi utilizza il sistema acquedottistico e quelli aziendali per chi è dotato di pozzo autonomo) (***Input 1***) ed il contributo derivante dalle acque in uscita dal processo di lavorazione (***Input 2***); queste ultime, in prima istanza, potrebbero essere semplicemente calcolate per differenza tra l'input totale come sopra definito ed il dato di input proveniente dall'approvvigionamento.

Il dato di output dovrà costituire anche il riferimento per la valutazione della evoluzione nel tempo della efficacia delle azioni e misure che verranno via via sperimentate: per questo è ragionevole che lo stesso mantenga la sua continuità nel tempo (risultato finale costante), mentre i dati scorporati di input potrebbero essere oggetto di progressiva evoluzione di dettaglio.
Si potrebbe inoltre valutare di inserire un ulteriore step intermedio allo scarico dei 5 impianti (***Output intermedio***), in modo da misurare l'efficacia delle eventuali azioni di cui ai punti 13) e 14).

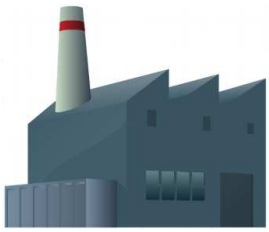
Allegato al Decreto n. 101 del 07/03/2017 pag. 9/9

Input 1



Input 2





Azienda



Input totale

Impianto depurazione



Output intermedio

Collettore e Scarico A.Ri.C.A.



Output

(Codice interno: 342005)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 108 del 16 marzo 2017

Ditta Prest Franco. Cava di calcare da taglio denominata "RIBE SOTTO LOSEGO" e sita in Comune di Ponte nelle Alpi (BL), autorizzata con D.G.R. n. 1634 del 30.05.2006. Autorizzazione paesaggistica. (L.R. 44/82 - D.Lgs. 42/2004).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Rilascio di nuova autorizzazione paesaggistica nella cava "Ribe sotto Losego" in Comune di Ponte nelle Alpi (BL).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di autorizzare alla Prest Franco con sede in Ponte nelle Alpi (BL), Loc. Losego, 25, e per i motivi in premessa indicati, sotto il profilo del vincolo paesaggistico ex D.lgs. 42/2004, la prosecuzione delle opere di coltivazione della cava di calcare da taglio denominata "RIBE SOTTO LOSEGO" e sita in Comune di Ponte nelle Alpi (BL), dando atto che l'intervento, così come autorizzato con D.G.R. n. 1634 del 30.05.2006, mantiene la compatibilità con il vincolo paesaggistico D.lgs. 42/2004 esistente sull'area di cava;
2. di disporre che l'autorizzazione di cui al punto precedente, rilasciata ai sensi del D.lgs. 22.01.2004, n. 42, in sintonia con le statuizioni di cui all'art. 1 della L.R. 44/82, è efficace per anni 5 (cinque) dalla data del presente provvedimento e costituisce atto autonomo e presupposto rispetto all'autorizzazione mineraria rilasciata con D.G.R. n. 1634 del 30.05.2006. Considerato che il termine per la conclusione dei lavori di coltivazione è stato prorogato al 31.12.2018, la validità dell'autorizzazione di cui sopra deve essere adeguata alla data medesima;
3. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 100,00 (cento/00);
4. di stabilire che la ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, è tenuta a versare la somma di cui sopra alla Tesoreria Regionale, tramite il c.c. bancario IT41V0200802017000100537110 di Unicredit S.p.a ovvero tramite il c/c postale n. 10264307, intestati a Regione del Veneto - Servizio di Tesoreria;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Soprintendenza per i beni ambientali, ai sensi del 11° comma del citato art. 146, nonché al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Segretariato Regionale per il Veneto;
6. di disporre l'invio del presente decreto al Sindaco del Comune di Ponte nelle Alpi e alla Provincia di Belluno, nonché la pubblicazione dello stesso per estratto nel B.U.R. del Veneto;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Marco Puiatti

(Codice interno: 342006)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 109 del 16 marzo 2017

Ditta Kunken Knotten S.r.l.. Cava di marmo denominata "LA MONTAGNOLA", sita in Comune di Conco (VI), autorizzata con D.G.R. n. 1577 del 26.08.2014. Estinzione parziale e rideterminazione del deposito cauzionale. (L.R. 44/1982).

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento stabilisce l'estinzione dell'attività di coltivazione su parte della cava di marmo denominata "LA MONTAGNOLA" in Comune di Conco (VI).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto, nell'ambito della cava di marmo denominata "LA MONTAGNOLA" sita in Comune di Conco (VI), autorizzata con D.G.R. n. 1577 del 28.06.2014 e in esercizio alla ditta Kunken Knotten con sede a Conco (VI), in via Bagnara n. 16, della conclusione dei lavori di coltivazione nell'area evidenziata con linea rossa tratteggiata come riportato nella planimetria 1:2000 presente nell'elaborato acquisito al prot. 19775 del 18.01.2017, debitamente vistato dal Direttore della Direzione Difesa del Suolo;
2. di dichiarare, ai fini esclusivi della L.R. 44/1982, che nella parte di cava individuata al punto 1. è estinta l'attività di coltivazione;
3. di rideterminare, per la parte di cava non estinta, l'importo del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi derivanti dall'autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 1577 del 28.06.2014 in Euro 400.000,00 (quattrocentomila/00);
4. di stabilire che la ditta Kunken Knotten S.r.l. è tenuta a presentare a garanzia degli obblighi derivanti dall' autorizzazione per la rimanente parte di cava non estinta, un deposito cauzionale di Euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione ovvero, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la stessa Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;
5. di svincolare, a decorrere dalla data di accettazione del deposito cauzionale di cui al punto 4, il deposito cauzionale dell'importo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), costituito dalla polizza n. 2448/7008201 del 18.12.20015 della Banca Monte dei Paschi di Siena S.P.A. nonché di restituire alla ditta Kunken Knotten S.r.l. i relativi atti fideiussori";
6. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 100,00 (cento/00);
7. di stabilire che la ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, è tenuta a versare la somma di Euro 100,00 (cento/00) da effettuarsi sul c.c. bancario IT41V0200802017000100537110 di Unicredit S.p.a. ovvero tramite il c/c postale n. 10264307, intestati a Regione Veneto - Servizio di Tesoreria;

8. di disporre l'invio del presente decreto al Sindaco del Comune di Conco (VI), alla Provincia di Vicenza e alla ditta interessata, nonché di pubblicarlo per estratto sul B.U.R. del Veneto;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 342014)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 41 del 21 marzo 2017

Concessione per l'occupazione di area demaniale pari a mq.4878 e la realizzazione di un attraversamento con passerella ciclopedonale del Ru da Tos in comune di Alleghe nell'ambito del progetto di "realizzazione percorso ciclabile e strutture di supporto da Cencenighe a Malga Ciapela" in Comune di Alleghe, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole e Ru da Tos (pratica n. C/1197). Domanda del Comune di Alleghe in data 16.02.2016.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 16.02.2016 ; - parere in data 18.03.2016 della CTRD con voto n. 61; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3665 in data 06.03.2017 .

Il Direttore

CONSIDERATO che il Comune di Rocca Pietore, in qualità di capofila del progetto integrato territoriale "valorizzazione turistica del medio/alto agordino" tra i comuni di Rocca Pietore, Alleghe, Cencenighe, San Tomaso Agordino, in data 16.02.2016 ha presentato richiesta di concessione nei riguardi idraulici per conto del Comune di Alleghe, per l'occupazione di area demaniale pari a mq.4878 di pertinenza del torrente Cordevole e di un attraversamento con passerella ciclopedonale del Ru da Tos in comune di Alleghe;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 61, in data 18.03.2016;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

a. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R. 41/88;
b. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art. 20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 143622 in data 13.04.2016;

VISTO il disciplinare, in data 06.03.2017, iscritto al n. 3665 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art.54 delle PP.M.P.F.;

VISTO il R.D.L. 16/05/1926 n.1126 art. 20;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Alleghe ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concessa**, al Comune di Alleghe (Cod. Fiscale 00145920252 - Partita IVA 00145920252) l'occupazione di area demaniale pari a mq.4878 e la realizzazione di un attraversamento con passerella ciclopedonale del Ru da Tos in comune di Alleghe nell'ambito del progetto di "realizzazione percorso ciclabile e strutture di supporto da Cencenighe a Malga Ciapela" in Comune di Alleghe, **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Cordevole e Ru da Tos;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 06.03.2017 iscritto al n. di rep. 3665, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 211,08.- (duecentoundici/08.-) a valere per l'anno 2017;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Michele Antonello

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 341948)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 89 del 17 marzo 2017

Lavori di sistemazione dei litorali nel tratto compreso dalla foce dell'Adige alla foce del Po di Goro. Accordo Quadro Importo complessivo euro 788.027,30 CUP H24H16001220002 Affidamento incarico professionale per la redazione della Linee Guida per la realizzazione di lavori di manutenzione e sistemazione negli ambiti della fascia costiera del Delta del Po, compresi gli interventi di manutenzione delle Lagune e relativo Studio di Incidenza Ambientale.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida l'incarico professionale per la redazione delle Linee Guida per la realizzazione di lavori di manutenzione e sistemazione negli ambiti della fascia costiera del Delta del Po, compresi gli interventi di manutenzione delle Lagune e relativo Studio di Incidenza Ambientale. Principali provvedimenti precedenti: DGRV n. 1555 del 10.10.2016 successivamente modificata dalla DGRV n. 2191 del 23.12.2016. Voto CTRD n.108 del 18.11.2016 Decreto n. 201 del 30.11.2016 di approvazione del progetto n.723 del 14.11.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- con DGRV n. 2191 del 23.12.2016 la regione veneto ha destinato i fondi per finanziare gli interventi sulle opere appartenenti alla rete idrografica principale ovvero per la tutela e la difesa delle coste venete riportati rispettivamente nell'allegato alla medesima delibera;
- nell'Allego B) di cui al punto precedente è ricompreso l'intervento titolato "Lavori di sistemazione dei litorali nel tratto compreso dalla foce dell'Adige alla foce del Po di Goro" dell'importo complessivo di Euro 788.027,30;
- l'Ufficio Opere Marittime della Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo per detto intervento ha previsto che l'affidamento dei lavori venga attuato mediante un Accordo Quadro, come individuato dall'art. 54 del D.Lgs. 50/2016, che stabilisce le regole e le condizioni relative ad appalti da aggiudicare per un periodo temporale determinato;
- tramite detto Accordo Quadro saranno realizzati interventi di sistemazione del litorale di competenza, che hanno subito dissesti ed erosioni localizzate con arretramento della linea di costa, mediante specifiche prestazioni da parte della impresa aggiudicataria previo invio di Ordini di Servizio;
- gli interventi riguarderanno prevalentemente lavori di movimentazione di sedimenti e ripascimento degli arenili, realizzazione e ripristino di opere di difesa costiera in pietrame, realizzazione di palificate in legno per favorire il deposito di sedimenti;

VISTO il progetto n.723 datato 14.11.2016 redatto dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo per l'esecuzione dei "Lavori di sistemazione dei litorali nel tratto compreso dalla foce dell'Adige alla foce del Po di Goro" Importo complessivo Euro. 788.027,30

VISTO che tra le somme a disposizione dell'amministrazione è stato previsto un importo per affidamento di studi propedeutici alla progettazione, ed in particolare al punto B.3) del quadro economico di progetto per una somma complessiva di Euro 112.000,00;

PRESO ATTO CHE:

- è indispensabile, per poter procedere con le attività previste nel suddetto accordo quadro provvedere alla redazione di linee guida VINCA, che potranno essere utilizzate anche per altri interventi di manutenzione e sistemazione negli ambiti della fascia costiera, che individuino i presidi e le misure di compensazione da adottare al fine di preservare le specie protette e gli habitat presenti nel territorio, come previsto dalle direttive europee.
- si è ravvisata la necessità di affidare l'incarico per la redazione di dette LINEE GUIDA a personale competente che dispone di idonee professionalità ambientali, naturalistiche, botaniche , faunistiche.
- lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico risulta incompatibile con gli attuali carichi di lavoro del personale interno e che, inoltre, non esiste nell'attuale organico il personale qualificato in grado di espletare la suddetta attività.

ACCERTATA, pertanto, la necessità di affidare tale incarico ad una società di professionisti qualificati esterni, per i motivi sopra esposti.

VISTO che tra le tipologie di servizi indicate nella deliberazione n. 1576 del 31 luglio 2012 *"..omissis...Elenco di professionisti ai fini dell'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico amministrativa connesse alla progettazione, per corrispettivo di importo stimato inferiore a 100.000,00 Euro*", non appare la sopra esposta pluriprofessionalità, è stata condotta una indagine di mercato.

VISTA la nota n. 84972 del 2.03.2017 con la quale è stato richiesto, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs n.50/2016, a due ditte di formulare un'offerta per le attività oggetto del presente decreto.

VISTA l'offerta datata 7.03.2017 e recepita al protocollo della U.O. Genio Civile Rovigo al n. 92562 in data 7.03.2017, formulata dalla società AGRI.TE.CO. Ambiente Progetto Territorio s.c. con sede legale via Mezzacapo, 15 CAP 30175 Marghera Venezia e P.IVA 02087790271, per l'importo netto di Euro 39.100,00 al netto di oneri ed iva; preso atto che è stata accertata la congruità sulla base della comparazione tra prezzi medi desunti da altri preventivi, come da verbale in data 7.03.2017.

ACCERTATO che la ditta AGRI.TE.CO. Ambiente Progetto Territorio s.c. è società di provata esperienza e capacità professionale (vedi curriculum allegato al presente decreto) in ordine alle prestazioni da conferire col presente decreto, e che la stessa ha manifestato la piena disponibilità ad avviare immediatamente le procedure per il perfezionamento del rapporto con l'Amministrazione Regionale.

RITENUTO, pertanto, di poter affidare alla medesima società l'incarico professionale per la redazione della Linee Guida per la realizzazione di lavori di manutenzione e sistemazione negli ambiti della fascia costiera del Delta del Po, compresi gli interventi di manutenzione delle Lagune e relativo Studio di Incidenza Ambientale, per l'importo complessivo di Euro 47.702,00, di cui Euro 39.100,00 per onorario e Euro 8.602,00 per IVA al 22%.

ATTESO che la somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto trova copertura con i fondi resi disponibili con DGRV n. 2191 del 23.12.2016, già citata in premessa;

VISTO il D.P.R. 08.06.2001, n.327;
VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n.42;
VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118;
VISTO il D.Lgs. 18.04.2016 n. 50;
VISTA la L.R. 23.02.2016 n. 7;
VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27;
VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39;
VISTO D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 s.m.i.;
VISTA la DGRV n. 2191 del 23.12.2016.

decreta

1. Di affidare l'incarico professionale per la redazione della Linee Guida per la realizzazione di lavori di manutenzione e sistemazione negli ambiti della fascia costiera del Delta del Po, compresi gli interventi di manutenzione delle Lagune e relativo Studio di Incidenza Ambientale alla società AGRI.TE.CO sc Ambiente Progetto Territorio Via Carlo Mezzacapo, 15 CAP 30175 Marghera Venezia;
2. Di quantificare l'importo complessivo della prestazione professionale in oggetto in Euro 47.702,00, di cui Euro 39.100,00 per onorario e Euro 8.602,00 per IVA al 22%;
3. La somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto troverà copertura con le risorse assegnate al capitolo di spesa 102715 "art.29 L.R. 23.02.2016 n.7_Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi";
4. Di individuare in Euro 47.702,00 la somma da impegnare.
5. Le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo, risulteranno dalla lettera di affidamento successiva al presente decreto, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs n.50/2016;
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi della lett. A) dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 n. 33;
7. Di stabilire che il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 341949)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 93 del 17 marzo 2017

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale a fiume, ad uso agricolo in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 365-366 in loc. Pomarina in comune di Crespino (RO). Pratica: PO_RA00103 Ditta: BORDIN IOLE - Crespino (RO) e CHINAGLIA ALDINA Rovigo-Borsea Rinnovo .

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza delle concessionarie, il rinnovo per anni 10 alle Sig.re Bordin Iole e Chinaglia Aldina della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 21.10.2016 Prot. n. 409029; Nulla-osta tecnico dell'A.i.Po del 13.01.2017 Prot.n. 641; Disciplinare n. 4552 del 03.03.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.10.2016 con la quale le Sig.re BORDIN IOLE (omissis) e CHINAGLIA ALDINA (omissis) hanno chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale a fiume, ad uso agricolo in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 365-366 in loc. Pomarina in comune di Crespino (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 641 del 13.01.2017;

VISTO che in data 03.03.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui le concessionarie dovranno attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alle Sig.re BORDIN IOLE (omissis) e CHINAGLIA ALDINA (omissis) la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa golenale a fiume, ad uso agricolo in sx del fiume Po di Venezia fra gli stanti 365-366 in loc. Pomarina in comune di Crespino (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 03.03.2017 iscritto al n. 4552 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico delle concessionarie.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 341950)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 94 del 17 marzo 2017

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa lato campagna d'accesso alla proprietà ad uso agricolo in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 47-48 in località Tolle in comune di Porto Tolle (RO). Pratica: PO_RA00499 Ditta: Chiefa Vincenzo Francesco Saverio Porto Tolle (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 09.11.2016 dal Sig. Chiefa Vincenzo Francesco Saverio nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 14.11.2016 Prot. n. 442451; Nulla-osta tecnico dell'A.i.Po del 10.12.2013 Prot.n. 35447; Disciplinare n. 4455 del 08.03.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.11.2016 con la quale il Sig. Chiefa Vincenzo Francesco Saverio (omissis) ha chiesto la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa lato campagna d'accesso alla proprietà ad uso agricolo in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 47-48 in località Tolle in comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 35447 del 10.12.2013;

VISTO che in data 08.03.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. Chiefa Vincenzo Francesco Saverio (omissis) la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa lato campagna d'accesso alla proprietà ad uso agricolo in dx del fiume Po di Tolle fra gli stanti 47-48 in località Tolle in comune di Porto Tolle (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 08.03.2017 iscritto al n. 4455 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 341951)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 95 del 17 marzo 2017

Imputazione negli impegni n. 2015/27929 per euro 719,44 e n. 2015/27930 per euro 473,06 della nuova anagrafica del beneficiario Società Agricola Tre Fiumi S.r.l. subentrato alla Tre Fiumi S.r.l., inerenti i depositi cauzionali in numerario rispettivamente relativi alla "Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti sull'area demaniale costituente il lotto n. 22 di 11.60.00 ha fra gli stanti 55 e 89 in destra del fiume Po di Gnocca in Comune di Taglio di Po" (pratica PO_SF00095) e alla "Concessione idraulica per lo sfalcio di prodotti erbosi e legnosi liberamente nascenti fra gli stanti 89 e 97 dell'argine destro del fiume Po di Gnocca e in un tratto dell'argine a mare tra le foci del fiume Po di Gnocca e del fiume Po di Goro di superficie complessiva di 7.62.74 ha nei Comuni di Taglio di Po e Ariano nel Polesine" (pratica PO_SF00096).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'U. O. Genio Civile Rovigo imputa negli impegni n. 2015/00027929 per euro 719,44 e n. 2015/00027930 per euro 473,06 la nuova anagrafica del beneficiario Società Tre Fiumi S.r.l. subentrato alla Tre Fiumi S.r.l.. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza del 28.2.2017 n. 80180 di prot.; decreti di subentro n. 71 e n. 72 dell'8.3.2017.

Il Direttore

PREMESSO che il versamento di depositi cauzionali effettuato da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTI i depositi cauzionali costituiti a fronte delle concessioni di cui all'oggetto dalla Tre Fiumi S.r.l. (C.F. 01240020261), con sede a Vittorio Veneto (TV), Via Oberdan 30, di anagrafica n. 00163551, con reversali n. 2015/031898 D per Euro 719,44 (Euro settecentodiciannove/44) e n. 2015/031897 D per Euro 473,06 (Euro quattrocentosettantatre/06) nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.05.01.001 (ex siope 6.03.01-6312), e relativi impegni n. 2015/00027929 per Euro 719,44 e n. 2015/00027930 per Euro 473,06 nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 (ex siope 4.03.01-4312);

VISTA la nota del 23.2.2017, con la quale è stata comunicata la richiesta di subentro nelle titolarità delle concessioni suddette;

VISTI i decreti n. 71 e n. 72 dell'8.3.2017 con il quale è stato assentito il subentro succitato;

PREMESSO che l'anagrafica n. 163551 della Tre Fiumi S.r.l. inserita nella procedura Nu.S.I.Co. risulta diversa da quella presentata il 14.3.2017 n. 104893 di prot. con n. 00166145 dalla Società Agricola Tre Fiumi S.r.l. per la variazione dell'intestazione;

RITENUTO di procedere alla sostituzione dell'anagrafica nella procedura Nu.S.I.Co. per le motivazioni su esposte;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la D.G.R. del 7.2.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019";

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTE le leggi regionali n. 30, 31 e 32 del 30.12.2016;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 dell'11.8.2016, e n. 15 dell'1.9.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

decreta

1. di sostituire il beneficiario nella procedura Nu.S.I.Co. come indicato nelle premesse dell'atto e come risulta dalla scheda dati anagrafici allegata al presente atto;
2. di imputare negli impegni n. 2015/00027929 per Euro 719,44 (Euro settecentodiciannove/44) e n. 2015/00027930 per Euro 473,06 (Euro quattrocentosettantatre/06) la nuova anagrafica n. 00166145, come da scheda dati anagrafici allegata al presente atto, riferita alla Società Agricola Tre Fiumi S.r.l. in sostituzione dell'anagrafica n. 00163551 intestata alla Tre Fiumi S.r.l.;
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 342295)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 97 del 22 marzo 2017

L.R. 9.01.1975, n. 1. Lavori di somma urgenza per l'abbattimento di alberature pericolanti e il ripristino dei danni arrecati da eventi calamitosi alla sponda fluviale, ai canali di gronda e al manto di copertura del presidio idraulico di Porto Fossone in comune di Rosolina e ripristino facciate esterne del magazzino idraulico di Porto Levante in comune di Porto Viro. CUP: H94H15001320002. Importo complessivo: euro 60.000,00. Approvazione perizia a consuntivo n. 714 in data 21.06.2016.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la perizia a consuntivo dei lavori riportati in oggetto n. 714 in data 21.06.2016 redatta dalla Sezione Bacino idrografico Adige Po Sezione di Rovigo. Principali provvedimenti precedenti: Verbale di somma urgenza in data 14.12.2015; Lettera di affidamento lavori n. 516422 in data 18.12.2015; Voto CTRD LL.PP. di Rovigo n. 53 in data 28.06.2016.

Il Direttore

PREMESSO

CHE a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel mese di Agosto 2015 lungo il litoraneo veneto è stata accertata una serie di procurati danni presso l'area del presidio idraulico di Porto Fossone in comune di Rosolina (RO), con pregiudizio delle condizioni della pubblica incolumità;

CHE al fine di ripristinare le dovute condizioni di sicurezza in data 14.12.2015 il personale tecnico, incaricato dal Dirigente di Settore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo, ha redatto il verbale di somma urgenza ai sensi dell'art. 3 della L.R. 9.01.1975, n. 1;

CHE con successiva nota n. 516422 in data 18.12.2015 i lavori in oggetto sono stati affidati al CONSORZIO CONTARINESE ESCAVI TRASPORTI Soc. Coop. r.l. con sede in via del Lavoro, 1 - 45019 Taglio di Po (RO), per l'importo complessivo di Euro 34.497,26, esclusa IVA al 22 %;

CHE durante l'esecuzione dei suddetti lavori è stato riscontrato pure un aggravamento della situazione generale del magazzino idraulico di Porto Levante in comune di Porto Viro ed è stata rilevata inoltre la presenza di una piccola frana a tergo dell'arginatura del fiume Adige in prossimità dello stante 415;

CHE per tale motivo è stata affidata al medesimo Consorzio Contarinese l'estensione delle attività per un ulteriore importo contrattuale di Euro 13.900,00, oltre all'IVA del 22%;

CHE i lavori in argomento sono stati ultimati in tempo utile il 14.03.2016;

VISTA la perizia a consuntivo n. 714 in data 21.06.2016 relativa ai lavori in oggetto, dell'importo complessivo pari ad Euro 60.000,00 così articolato:

A) SOMME AFFIDATE:		
- Lavori (di cui Euro 2.088,39 per Oneri di Sicurezza Specifici)		Euro 48.397,22
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE:		
- I.V.A. 22 %	Euro 10.647,39	
- Spese tecniche D.Lgs 163/2006, art. 92	Euro 929,23	
- Economie	Euro 26,17	
	Sommano	Euro 11.602,78
	TOTALE	Euro 60.000,00

VISTO il Certificato di Regolare Esecuzione redatto in data 15.06.2016 dal quale risulta che l'importo dei lavori regolarmente eseguiti e collaudati ammonta ad Euro 48.397,22, IVA 22 % esclusa;

VISTO il voto n. 53 in data 28.06.2016, con il quale la CTRD LL.PP. di Rovigo ha ritenuto la succitata perizia meritevole di approvazione;

CONSIDERATO che l'intervento di somma urgenza in questione non è ancora stato ratificato dal competente organo regionale per cui non è stato possibile liquidare sinora alcun acconto al Consorzio Contarinese Escavi Trasporti Soc. Coop. r.l. di Taglio di Po;

CONSIDERATO altresì che ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006 va operato l'accantonamento di Euro 929,23 per l'incentivo da corrispondere al personale regionale dedito alle attività di progettazione, direzione lavori e collaudo;

VISTA la L.R. 8.01.1975, n. 1;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39;

VISTA la L.R. 10.01.1997 n. 1;

VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

decreta

ART. 1 - di approvare in linea tecnica ed economica la perizia a consuntivo n. 714 in data 21.06.2016 riguardante i "*Lavori di somma urgenza per l'abbattimento di alberature pericolanti e il ripristino dei danni arrecati da eventi calamitosi alla sponda fluviale, ai canali di gronda e al manto di copertura del presidio idraulico di Porto Fossone in comune di Rosolina e ripristino facciate esterne del magazzino idraulico di Porto Levante in comune di Porto Viro",* dell'importo complessivo di Euro 60.000,00 determinato come in premessa specificato;

ART. 2 - di approvare i documenti di contabilità finale ed il Certificato di Regolare Esecuzione in data 15.06.2016 dai quali risulta che le spese sostenute per l'esecuzione dei citati lavori ammontano ad Euro 48.397,22, oltre l'IVA al 22 %,

ART. 3 - di dare atto che detto importo netto di Euro 48.397,22 potrà essere corrisposto al Consorzio Contarinese Escavi Trasporti Soc. Coop. r.l. di Taglio di Po non appena sarà emesso il provvedimento di ratifica da parte del competente organo regionale;

ART. 4 - di accantonare la somma di Euro 929,23 ai sensi di quanto previsto dall'art. 92 del D.L.vo n. 163 del 23.03.2006;

ART. 5 - di accertare una economia residua di Euro 26,17 rispetto alla somma inizialmente prevista di Euro 60.000,00;

ART. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;

ART. 7 - di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R. della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 342296)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 98 del 22 marzo 2017

Legge n. 191/2009. Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del Mare e la Regione del Veneto finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. Progetto RO016A/10_Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO). Importo progetto euro 2.000.000,00. CUP H66E12000380001 APPROVAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO RIMODULATO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELLE GARE , APPROVAZIONE DEL PROGETTO SOTTO IL PROFILO ARCHEOLOGICO E MONUMENTALE E CONFERIMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI PER ASSISTENZA ARCHEOLOGICA E ACCATASTAMENTO DI BENI.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva il quadro economico rimodulato a seguito delle risultanze delle gare d'appalto, si approva il progetto sotto il profilo archeologico e monumentale e si procede con affidamento a professionisti esterni all'Amministrazione Regionale. Principali provvedimenti precedenti: Decreto n. 337 del 02.09.201 di approvazione progetto esecutivo Decreto n. 25 del 25.03.2016 aggiudicazione definitiva Intervento B) Decreto n. 30 del 05.04.2016 aggiudicazione definitiva Intervento A) Decreto n. 239 del 21.12.2016 aggiudicazione definitiva Intervento C).

Il Direttore

Premesso che:

- ai sensi della Legge n. 191/2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare (MATTM) e la Regione del Veneto hanno sottoscritto, in data 23.12.2010, *l'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico* dell'importo complessivo pari ad Euro 67.677.000,00;
- a seguito di una necessaria rimodulazione dovuta a uno slittamento temporale dell'assegnazione di parte delle risorse previste dalla L. 191/09, MATTM e la Regione del Veneto hanno concordato un Atto Integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto dalle parti in data 10.11.2011 con il quale il piano degli interventi previsto dal suddetto accordo è stato suddiviso in una Sezione Attuativa da realizzare in via prioritaria dell'importo complessivo di Euro 44.877.000,00 e una Sezione Programmatica dell'importo complessivo di Euro 22.800.000,00;
- l'intervento proposto dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo titolato "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)" dell'importo pari ad Euro 2.000.000,00 rientra tra i progetti inseriti nella Sezione Attuativa di cui al punto precedente;
- con Decreto n. 761 del 10.12.2014 è stato approvato il progetto definito n. 683 del 24.07.2014 redatto dall'Ufficio della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo per la realizzazione dei "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)" per un importo complessivo pari ad Euro 2.000.000,00;
- con Decreto n. 337 del 02.09.2015 è stato approvato il progetto esecutivo n. 683 del 24.07.2014 redatto dall'Ufficio della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo per la realizzazione dei "Lavori di ripristino dei muri, delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria in Comune di Adria (RO)" per un importo complessivo pari ad Euro 2.000.000,00, rimandando a successivo provvedimento l'approvazione, sotto il profilo monumentale del progetto esecutivo parte B)_Consolidamento statico muro dx e parte C)_Restauro conservativo, successivamente all'acquisizione dell'autorizzazione sotto il profilo monumentale rilasciata dal Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ai sensi dell'art. 21 comma 4 del D.Lgs n. 42/2004;
- che con voto n. 108 del 15.12.2015 la Commissione Tecnica Decentrata LL.PP. di Rovigo ha ritenuto meritevole di approvazione il progetto esecutivo n. 683 del 24.07.2014 il cui Capitolato Speciale d'Appalto è stato implementato con ulteriori dettami e contestualmente è stato riveduto il quadro economico come segue:

A	LAVORI INTERVENTO A (pompe Cengiaretto)	Euro	460.036,95		
	LAVORI INTERVENTO B (consolidamento statico muro)	Euro	569.154,75		
	LAVORI INTERVENTO C (restauro conservativo muro)	Euro	550.000,00		
	TOTALE LAVORI			Euro	1.579.191,70
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE				

	B1. IVA 22 % su intervento A	Euro	101.208,13		
	B2. IVA 10% su intervento B	Euro	56.915,48		
	B3. IVA 10% su intervento C	Euro	55.000,00		
	B4. Fornitura apparecchiature sala operativa e telecontrollo IVA compresa	Euro	48.800,00		
	B5. Consulenza esterna per studio archeologico già affidata e impegnata	Euro	1.509,87		
	B6. Consulenza esterna per sondaggi già affidata e impegnata	Euro	21.877,14		
	B7. Consulenza esterna per la relazione geotecnica già affidata e impegnata	Euro	15.403,70		
	B8. Consulenza esterna per indagini cross-hole già affidata e impegnata	Euro	3.660,00		
	B9. Redazione PSC intervento B già affidato e impegnato	Euro	5.788,64		
	B10. Incarico esterno per progettazione e PSC intervento A già affidato e impegnato	Euro	9.516,00		
	B11. Incarico esterno per DL intervento A	Euro	3.806,40		
	B12. Incarico esterno per progettazione e PSC cabina Adria Valle già affidato e impegnato	Euro	1.903,20		
	B13. Incarico esterno Uretek già affidato e impegnato	Euro	4.270,00		
	B14. Incarico esterno per dimensionamento e calcolo micropali già affidato e impegnato	Euro	10.657,92		
	B15. Incarico esterno CSE intervento A+B+C da affidare e impegnare	Euro	24.868,48		
	B16. Incarico estero per progettazione e D.L. Restauro conservativo	Euro	19.500,00		
	B17. Progettazione installazione pompe Chiavegoni	Euro	10.000,00		
	B18. Relazione agronomica	Euro	2.600,00		
	B19. Spese tecniche art. 92 D.Lgs. 163/06 Int. B	Euro	9.666,52		
	B20. Spese tecniche art. 92 D.Lgs. 163/06 Int. A	Euro	5.742,73		
	B21. Spese tecniche art. 92 D.Lgs. 163/06 Int. C	Euro	7.048,36		
	B22. Arrotondamento	Euro	1.665,73		
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			Euro	420.808,30
	IMPORTO COMPLESSIVO			**Euro**	**2.000.000,00**

VISTI i Decreti del Dirigente della Sezione del Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo:

- n. 25 del 25.03.2016 con il quale sono stati aggiudicati in via definitiva i "Lavori di ripristino dei muri delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria_ **INTERVENTO B:consolidamento statico muro arginale destro**" all'Impresa Freguglia srl con sede in Porto Viro (RO) in via Dosso n. 37/A (P.IVA 00306380296) per un importo netto di aggiudicazione pari ad Euro 527.920,19.
- n. 30 del 05.04.2016 con il quale sono stati aggiudicati in via definitiva i "Lavori di ripristino dei muri delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria **INTERVENTO A: Potenziamento impianto idrovoro di Cengiaretto**" all'Impresa EUROSCAVI S.r.l. con sede in Badia Polesine (RO) via Cà Mignola Vecchia n. 743 (P.IVA 00830400297) per un importo netto di aggiudicazione pari ad Euro 427.142,34.

VISTO il Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo (ex Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo) n. 239 del 21.12.2016 con il quale sono stati aggiudicati in via definitiva i "Lavori di ripristino dei muri delle scarpate e dell'alveo del ramo interno del fiume Canalbianco nel centro abitato di Adria - **INTERVENTO C: Restauro conservativo delle mura di sponda**" all'Impresa GHIOTTI B. e L. di Paolo e Sereno Ghiotti snc con sede in Trecenta (RO) Piazza Guglielmo Marconi n. 205 (P.IVA 00594570293) per un importo netto di aggiudicazione pari ad Euro 530.077,67.

CONSIDERATO che il progetto esecutivo approvato prevedeva la redazione di una relazione specialistica agronomica prima dell'inizio dei lavori per accertare lo stato vegetativo del filare dei tiglio oggetto di vincolo monumentale, si è provveduto con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo n. 165 del 07.11.2016 ad affidare l'incarico per la redazione di detta perizia all'Agr. Dott. Riccardo Babolin con studio in Fossona di Cervese S. Croce (Padova) per un importo complessivo pari ad Euro 5.814,00.

CONSIDERATO che tutti gli elaborati progettuali corredati della perizia agronomica sono stati inoltrati alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza per il rilascio del parere di competenza.

VISTA la nota della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza prot. n. 28998 del 01.12.2016 assentita al protocollo regionale n. 496943 in data 20.12.2016 con la quale viene autorizzata l'esecuzione delle opere sotto l'aspetto monumentale ai sensi degli artt. 21 c. 4 e 22 del D. Lgs. 22.01.2004 n. 42.

VISTA la successiva nota della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza prot. n. 5930 del 13.03.2017 assentita al protocollo regionale n. 101670 in data 13.03.2017 con la quale viene rilasciato il nulla osta all'avvio delle lavorazioni ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 18.04.2016 n. 50 ai fini della tutela archeologica, subordinatamente all'esecuzione di carotaggi da eseguirsi nella fase preliminare alla realizzazione dei tiranti e sotto la supervisione di un geoarcheologo professionista.

PRESO ATTO che, a seguito delle prescrizioni disposte dalla Soprintendenza, necessita affidare l'incarico per l'esame geoarcheologico dei carotaggi, l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo con nota prot. n. 100803 in data 10.03.2017 ha provveduto a chiedere l'invio dell'offerta alla Società Cooperativa P.ET.R.A. Prassi e Teoria nella Ricerca Archeologica con sede in Padova via Matera n. 7 a/b.

VISTA l'offerta pervenuta in data 13.03.2017 assentita al protocollo regionale n. 102726 con la quale la Società P.ET.R.A. ha presentato un'offerta economica pari ad Euro 980,00 + IVA.

CONSIDERATA inoltre la necessità di provvedere, a lavori ultimati, all'accatastamento delle 2 cabine di manovra (Adria Monte e Adria Valle), l'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, con note prot. regionale nn. 65195, 65204, 65215 in data 16.02.2017, ha provveduto a chiedere a n. 3 Studi Tecnici inseriti nell'Elenco dei consulenti e prestatori di servizi, l'invio della propria migliore offerta.

VISTA la migliore offerta presentata dal Geom. Diego Crema con Studio Tecnico in Gavello - via Veneziano, 10 - (P.IVA 01293670293 - C.F. CRMDGI82E21E522S), datata 20.02.2017 acclarata al prot. regionale n. 69096 in data 20.02.2017 con la quale è stato richiesto un compenso complessivo pari ad Euro 2.321,20 (di cui Euro 1.500,00 per l'onorario, Euro 60,00 per oneri cassa previdenza 4%, Euro 343,20 per IVA 22% ed Euro 418,00 per spese esenti IVA).

VISTO il curriculum vitae del Geom. Diego Crema.

CONSIDERATO che, in relazione a quanto tutto sopra riportato e la necessità di avvalersi di ulteriori figure professionali esterne per al corretta esecuzione delle opere, il quadro economico del progetto va rimodulato come segue:

A	LAVORI INTERVENTO A (pompe Cengiaretto) compresi oneri specifici	Euro	427.142,34		
	LAVORI INTERVENTO B (consolidamento statico muro) compresi oneri sicurezza specifici	Euro	527.920,19		
	LAVORI INTERVENTO C (restauro conservativo muro) Compresi oneri sicurezza specifici	Euro	530.077,67		
	TOTALE LAVORI	Euro	1.485.140,20		
	TOTALE COMPLESSIVO			Euro	1.485.140,20
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE				
	B1. IVA 22% SU INTERVENTO A	Euro	93.971,31		
	B2. IVA 10% SU INTERVENTO B	Euro	52.792,02		
	B3. IVA 10% SU INTERVENTO C	Euro	53.007,77		
	B4. Fornitura apparecchiature sala operativa e telecontrollo IVA compresa	Euro	48.751,20		
	B5. Consulenza esterna per studio archeologico già affidata	Euro	1.509,87		
	B6. Consulenza esterna per sondaggi già affidata	Euro	21.877,14		
	B7. Consulenza esterna per la relazione geotecnica già affidata	Euro	15.403,70		
	B8. Consulenza esterna per indagini cross-hole già affidata	Euro	3.660,00		
	B9. Redazione PSC intervento B già affidato	Euro	5.788,64		
	B10. Incarico esterno per progettazione e PSC intervento A già affidato	Euro	9.516,00		
	B11. Incarico esterno per progettazione e PSC cabina Adria Valle già affidato	Euro	1.903,20		
	B12. Incarico esterno Uretek già affidato	Euro	4.270,00		
	B13. Incarico esterno per dimensionamento e calcolo micropali già affidato	Euro	10.657,92		
	B14. Incarico esterno per assistenza alla DL per interventi A e B già affidato	Euro	19.017,47		
	B15. Incarico esterno CSE intervento A+B+C già affidato	Euro	16.494,40		
	B16. Incarico estero per progettazione e D.L. Restauro conservativo già affidato	Euro	19.500,00		
	B17. Incarico esterno per la redazione della relazione agronomica già affidato	Euro	5.814,00		
	B18. Oneri per allacciamento alla rete idrica	Euro	1.712,70		
	B19. Incarico esterno per accatastamenti n. 2 cabine di manovra	Euro	2.321,20		

	B20. Assistenza archeologica scavi	Euro	1.195,60		
	B21. Spese tecniche Int. A	Euro	6.988,15		
	B22. Spese tecniche Int. B	Euro	9.015,41		
	B23. Spese tecniche Int. C	Euro	5.841,88		
	B24. Imprevisti	Euro	103.850,22		
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			Euro	514.859,80
	IMPORTO COMPLESSIVO			Euro	2.000.000,00
	IMPORTO FINANZIATO			**Euro**	**2.000.000,00**

PRESO ATTO che gli importi da accantonare per le spese di progettazione e D.L. di cui ai punti B21, B22 e B23 del quadro sopra riportato ammontano rispettivamente ad Euro Euro 6.988,15, Euro 9.015,41 ed Euro 5.841,88 depurati della percentuale prevista per il coordinamento della sicurezza.

CONSIDERATO che con Decreto n. 93 del 23.11.2015 il Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto ha impegnato nella Contabilità Speciale n. 5596 le risorse necessarie per alla copertura dell'intervento in oggetto.

RITENUTO di poter approvare ora il quadro economico rimodulato del progetto in argomento.

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39 e s.m.i.

VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27 e s.m.i.

VISTO il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

VISTO il DPR n. 207/2010 e s.m.i.

decreta

1. Di approvare il quadro economico aggiornato a seguito degli affidamenti dei lavori e delle attività specialistiche necessarie per la realizzazione dei lavori medesimi articolato come segue:

A	LAVORI INTERVENTO A (pompe Cengiaretto) compresi oneri specifici	Euro	427.142,34		
	LAVORI INTERVENTO B (consolidamento statico muro) compresi oneri sicurezza specifici	Euro	527.920,19		
	LAVORI INTERVENTO C (restauro conservativo muro) Compresi oneri sicurezza specifici	Euro	530.077,67		
	TOTALE LAVORI	Euro	1.485.140,20		
	TOTALE COMPLESSIVO			Euro	1.485.140,20
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE				
	B1. IVA 22% SU INTERVENTO A	Euro	93.971,31		
	B2. IVA 10% SU INTERVENTO B	Euro	52.792,02		
	B3. IVA 10% SU INTERVENTO C	Euro	53.007,77		
	B4. Fornitura apparecchiature sala operativa e telecontrollo IVA compresa	Euro	48.751,20		
	B5. Consulenza esterna per studio archeologico già affidata	Euro	1.509,87		
	B6. Consulenza esterna per sondaggi già affidata	Euro	21.877,14		
	B7. Consulenza esterna per la relazione geotecnica già affidata	Euro	15.403,70		
	B8. Consulenza esterna per indagini cross-hole già affidata	Euro	3.660,00		
	B9. Redazione PSC intervento B già affidato	Euro	5.788,64		
	B10. Incarico esterno per progettazione e PSC intervento A già affidato	Euro	9.516,00		
	B11. Incarico esterno per progettazione e PSC cabina Adria Valle già affidato	Euro	1.903,20		
	B12. Incarico esterno Uretek già affidato	Euro	4.270,00		
	B13. Incarico esterno per dimensionamento e calcolo micropali già affidato	Euro	10.657,92		
	B14. Incarico esterno per assistenza alla DL per interventi A e B già affidato	Euro	19.017,47		
	B15. Incarico esterno CSE intervento A+B+C già affidato	Euro	16.494,40		

	B16. Incarico estero per progettazione e D.L. Restauro conservativo già affidato	Euro	19.500,00		
	B17. Incarico esterno per la redazione della relazione agronomica già affidato	Euro	5.814,00		
	B18. Oneri per allacciamento alla rete idrica	Euro	1.712,70		
	B19. Incarico esterno per accatastamenti n. 2 cabine di manovra	Euro	2.321,20		
	B20. Assistenza archeologica scavi	Euro	1.195,60		
	B21. Spese tecniche Int. A	Euro	6.988,15		
	B22. Spese tecniche Int. B	Euro	9.015,41		
	B23. Spese tecniche Int. C	Euro	5.841,88		
	B24. Imprevisti	Euro	103.850,22		
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE			Euro	514.859,80
	IMPORTO COMPLESSIVO			Euro	2.000.000,00
	IMPORTO FINANZIATO			**Euro**	**2.000.000,00**

2. Di approvare sotto il profilo monumentale ai sensi degli artt. 21 c. 4 e 22 del D.Lgs n. 42/2004 e sotto il profilo archeologico ai sensi dell'art. 25 D.Lgs n. 50/2016 il progetto esecutivo n. 683 del 24.07.2014 parte B)_Consolidamento statico muro dx e parte C)_Restauro conservativo.

3. Di affidare l'incarico per la redazione di n. 2 pratiche di accatastamento al Geom. Diego Crema con Studio Tecnico in Gavello - via Veneziano, 10 - (P.IVA 01293670293 - C.F. CRMDGI82E21E522S) per un importo complessivo di Euro 2.321,20 (di cui Euro 1.500,00 per l'onorario, Euro 60,00 per oneri cassa previdenza 4%, Euro 343,20 per IVA 22% ed Euro 418,00 per spese esenti IVA).

4. Di affidare l'incarico per l'assistenza specialistica alla Società Cooperativa P.ET.R.A. Prassi e Teoria nella Ricerca Archeologica con sede in Padova via Matera n. 7 a/b (P.IVA 02436140285) per un importo complessivo di Euro 1.195,60 (di cui Euro 980,00 per l'onorario, Euro 215,60 per IVA 22%).

5. Di quantificare in Euro 2.000.000,00 la somma complessivamente necessaria per la realizzazione dei lavori in argomento che trova copertura nella Contabilità Speciale n. 5596 del Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto.

6. Di perfezionare gli incarichi di cui ai punti 3 e 5 e di definirne le modalità, le condizioni, la tempistica per l'esecuzione delle prestazioni, la modalità di pagamento dei corrispettivi economici ecc., con successiva lettera d'ordine ai sensi delle DGRV nn. 354/2012 e 2401/2012.

7. Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 342297)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 99 del 22 marzo 2017

Art. 29 L.R 23/02/2016, n. 7 D.G.R 10/10/2016 n. 1555. Lavori di sistemazione delle opere idrauliche di prima difesa a mare nei Comuni di Rosolina e Porto Viro (RO). Importo complessivo euro 220.000,00. Affidamento attività ambientali. Importo incarico euro 4.500,00. CUP: H34H16000650002 CIG: ZE81DE8196

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida l'integrazione delle attività di approfondimento e adeguamento svolte nella redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale necessaria per la realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/ sistemazione da effettuarsi sugli argini di prima e seconda difesa a mare, compreso il Canale di Scarico, ricadente tra i Comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle (RO), a seguito dell'entrata in vigore della D.G.R n 2299 del 09.12.2014. D.G.R n. 1555 del 10/10/2016 Decreto di approvazione n. 186 del 22/11/2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.10.2016 con la quale la Sig.ra Santi Lidia (omissis), ha chiesto la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna, ad uso privato in sx del fiume Po fra gli stanti 337-338 in comune di Guarda Veneta (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 642 del 13.01.2017;

VISTO che in data 08.03.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Sig.ra Santi Lidia (omissis), la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna, ad uso privato in sx del fiume Po fra gli stanti 337-338 in comune di Guarda Veneta (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 08.03.2017 iscritto al n. 4456 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 342298)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 100 del 22 marzo 2017

Consorzio di Bonifica Delta del Po - autorizzazione alla posa di un sifone Ø 800 mm a parziale completamento della derivazione di mod. 16,20 di acqua pubblica dalla sponda dx del fiume Adige in Comune di ROSOLINA Località Ancillo per l'irrigazione di ha 613 circa - Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale Pos.n. G010.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza il parziale completamento della derivazione "Ancillo" attraverso la posa di un ulteriore sifone Ø 800 mm in aggiunta alle due tubazioni esistenti ciascuna Ø 600 mm per il prelievo di mod. 16,20 dalla sponda dx del fiume Adige in Comune di Rosolina per l'irrigazione di ha 613 ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. e regolarizzazione contabile del deposito cauzionale costituito nei modi e forme di legge, mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro e contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: C.T.R.D. Adunanza del 15.12.2015 Voto n. 106; Autorizzazione n.9661 del 12.01.2016; Atto Aggiuntivo n. 924 dell'8.03.2017.

Il Direttore

VISTO il Decreto Interministeriale n. 3783 dell'11.08.1958 con il quale venne concesso all'Ente Colonizzazione Delta Padano di derivare mod. 16,20 di acqua pubblica dalla sponde dx del fiume Adige per l'irrigazione di ha 613 circa con scadenza al 10.08.2028;

VISTA l'istanza in data 26.10.2015 con la quale il Consorzio di Bonifica Delta del Po, già riconosciuto titolare della grande derivazione in argomento, ha chiesto di pervenire al parziale completamento della derivazione "Ancillo" attraverso la posa di un ulteriore sifone Ø 800 mm in aggiunta alle due tubazioni esistenti Ø 600 mm ciascuna per il prelievo di mod. 16,20 dalla sponda dx del fiume Adige in Comune di Rosolina per l'irrigazione di ha 613 circa;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001

VISTO l'atto aggiuntivo n. 924 di rep. dell'8.03.2017 registrato all'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Rovigo in data 10.03.2017 al n. 528 serie 3 che sostituisce l'art. 2 ed integra gli artt. 8 e 9 del disciplinare principale n. 7126 di rep. del 14.01.1958;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTO il T.U. n. 1775 dell'11.12.1933;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1. A parziale completamento della derivazione "Ancillo" per il prelievo di mod. 16,20 dalla sponda dx del fiume Adige in Comune di Rosolina per l'irrigazione di ha 613 circa, concessa con D.I. 3783 dell'11.08.1958, viene posizionata, in aggiunta alle due tubazioni esistenti Ø 600 mm ciascuna, la tubazione in ferro Ø 800 mm "incamiciata" in un contro tubo Ø 1000 in corrispondenza dell'attraversamento della sommità arginale e della strada provinciale "SP n. 65".
2. Il canone stabilito all'art. 8 del disciplinare n. 7126 di rep. del 14.01.1958 viene rideterminato in ragione di complessive Euro 2.371,37 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 2059/2016 da adeguarsi e riscuotersi per le annualità successive ai sensi di legge.
3. Di accertare per cassa la somma versata dal Consorzio di Bonifica Delta del Po - Anagrafica n. 00140600 di Euro 1.542,50 come da bolletta n. 7027 in data 15/02/2017 sul C/C n. 34439364, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019.
4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.
5. Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
8. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 342299)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 101 del 22 marzo 2017

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna, ad uso privato in sx del fiume Po fra gli stanti 337-338 in comune di Guarda Veneta (RO). Pratica: PO_RA00156 Ditta: SANTI LIDIA Guarda Veneta (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 17.10.2016 dalla Sig.ra Santi Lidia nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 19.10.2016 Prot. n. 402053; Nulla-osta tecnico dell'A.i.Po del 13.01.2017 Prot.n. 642; Disciplinare n. 4456 del 08.03.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.10.2016 con la quale la Sig.ra Santi Lidia (omissis), ha chiesto la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna, ad uso privato in sx del fiume Po fra gli stanti 337-338 in comune di Guarda Veneta (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 642 del 13.01.2017;

VISTO che in data 08.03.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Sig.ra Santi Lidia (omissis), la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa a campagna, ad uso privato in sx del fiume Po fra gli stanti 337-338 in comune di Guarda Veneta (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 08.03.2017 iscritto al n. 4456 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 342300)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 102 del 22 marzo 2017

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale, per uso colture agrarie, censito al Fg. 24 mapp. 182/p sito in sx idraulica del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO) per complessivi mq 10.000 circa. Pratica: PL_TE00035 Ditta: Società Agricola San Liberale s.s. Ostellato (FE).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 07.12.2016 dalla Società Agricola San Liberale s.s. nel rispetto della procedura di cui alla DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 29.12.2016 Prot. n. 527112; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 27.01.2017; Disciplinare n. 4454 del 08.03.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.12.2016 con la quale la Società Agricola San Liberale s.s. (C.F. e P.IVA 01798310387) con sede in Via Corte Centrale, 4 - Frazione San Giovanni - Ostellato (FE) ha chiesto la concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale, per uso colture agrarie, censito al Fg. 24 mapp. 182/p sito in sx idraulica del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO) per complessivi mq 10.000 circa;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 27.01.2017;

VISTO che in data 08.03.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi ;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Società Agricola San Liberale s.s. (C.F. e P.IVA 01798310387) con sede in Via Corte Centrale, 4 - Frazione San Giovanni - Ostellato (FE) la concessione idraulica per l'occupazione di terreno demaniale, per uso colture agrarie, censito al Fg. 24 mapp. 182/p sito in sx idraulica del fiume Po di Levante in comune di Rosolina (RO) per complessivi mq 10.000 circa, con le modalità stabilite nel disciplinare del 08.03.2017 iscritto al n. 4454 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad

indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2017 è di Euro 357,54 (trecentocinquantasette/54) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - Di accertare per cassa la somma complessiva di Eurouro 357,54, versata in data 22.02.2017 con bonifico Unicredit (Anagrafica n. 00166157), sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

5 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale

6 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

8 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 342301)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 103 del 22 marzo 2017

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione idraulica per due rampe per l'accesso privato in lato campagna agli stanti 120 e 123 in sinistra del fiume Po in Comune di Calto (pratica PO_RA00043) rilasciata dalla Sezione Bacino idrografico Adige Po di Rovigo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si liquida a valere sul capitolo di uscita 102327 la somma versata a fronte di deposito cauzionale relativo alla concessione in oggetto richiesto in restituzione dal Dott. Salvadori Mario.

Il Direttore

PREMESSO che il versamento di depositi cauzionali effettuato da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale costituito dal Dott. Salvadori Mario (omissis), anagrafica 97930, (omissis), a fronte della concessione di cui all'oggetto con reversale 2015/010553D nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 (ex siope 6.03.01-6312) e relativo impegno 8528/2015 di Euro 170,00 (Euro centosettanta/00);

PREMESSO che, con nota del 23.1.2017 n. 25581, il Dott. Salvadori Mario ha rappresentato di aver venduto ad altro soggetto il terreno agricolo cui le rampe sono asservite, chiedendo contestualmente la restituzione del citato deposito cauzionale;

VISTO il decreto n. 74 dell'8.3.2017 con il quale si dichiara cessata la concessione in oggetto;

RITENUTO pertanto di procedere alla restituzione del citato deposito cauzionale;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la D.G.R. del 7.2.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017 e Pluriennale 2017-2019";

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTE le leggi regionali n. 30, 31 e 32 del 30.12.2016;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.8.2016 e n. 15 dell'1.9.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L. R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. di prendere atto della richiesta di restituzione del deposito cauzionale come indicato in premessa;
2. di liquidare al Dott. Salvadori Mario (omissis), anagrafica 97930, (omissis), la somma di Euro 170,00 (Euro centosettanta/00), a valere sull'impegno 8528/2015 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 - ex siope 4.03.01-4312;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. del 27.12.2011 n. 29 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D. Lgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 342302)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 105 del 22 marzo 2017

R.D. 523/1904 Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa per accesso argine sx del fiume Canalbianco in loc. Strapossale di Baricetta in Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00027) Ditta: Lazzarin Mirco - ADRIA (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Lazzarin Mirco della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 01.03.2016 Prot. n. 81542; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 20.02.2017; Disciplinare n. 4457 del 10.03.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 01.03.2016 con la quale la Ditta Lazzarin Mirco (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa per accesso argine sx del fiume Canalbianco in loc. Strapossale di Baricetta in Comune di Adria (RO);

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 20.02.2017;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 10.03.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Lazzarin Mirco (omissis) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa per accesso argine sx del fiume Canalbianco in loc. Strapossale di Baricetta in Comune di Adria (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.03.2017 iscritto al n. 4457 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 342373)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 107 del 23 marzo 2017

BRIANZA PLASTICA S.p.A. derivazione di mod. 0.06 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 28 mapp. 49 in loc. Chiaroni nel Comune di SAN MARTINO DI VENEZZE per uso antincendio ed irrigazione giardino (igienico e assimilato) Subentro - - Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale Pos. N. 295/1VV.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 28 mapp. 49 in loc. Chiaroni nel Comune di SAN MARTINO DI VENEZZE per uso antincendio ed irrigazione giardino (igienico e assimilato) ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. e regolarizzazione contabile del deposito cauzionale costituito nei modi e forme di legge, mediante accertamento sul capito di entrata in partite di giro e contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro in data 16.02.2017; Dichiarazione di assenso proprietario immobile servito dalla derivazione in data 3.02.2017.

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 373 del 10.07.2014 con il quale venne riconosciuta al Comune di San Martino di Venezze la titolarità della concessione dell'uso di mod. 0.06 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 28 mapp. 49 in loc. Chiaroni nel Comune di SAN MARTINO DI VENEZZE per uso antincendio ed irrigazione giardino (igienico e assimilato) a seguito di permuta transattiva dell'immobile servito dalla derivazione stessa già di proprietà della società San Martino Green S.p.A. con scadenza al 31.12.2018;

VISTA l'istanza in data 16.02.2017 con la quale la società Brianza Plastica S.p.A. ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione in qualità di affittuaria dell'immobile servito dalla derivazione in argomento di proprietà di UBI LEASING S.p.A. - Brescia giusto atto di compravendita in data 22.12.2016 a rogito dr. Ronconi Luigi notaio in Desio (MB);

VISTA la comunicazione in data 3.02.2017 con la quale UBI LEASING S.p.A, proprietaria dell'immobile, ha espressamente richiesto che la concessione in argomento venga volturata all'affittuaria Brianza Plastica S.p.A. in forza del contratto di locazione finanziaria immobiliare n. 6095698;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che la società Brianza Plastica S.p.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTO il T.U. n. 1775 dell'11.12.1933;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTI il D.L.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1. la società Brianza Plastica S.p.A. con sede in Carate Brianza (MB) via Riviera n. 50 (P.I. 00698250966) è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mod. 0.06 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 28 mapp. 49 in loc. Chiaroni nel Comune di SAN MARTINO DI VENEZZE per uso antincendio ed irrigazione giardino (igienico e assimilato).
2. Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 2735 di rep del 01.07.2011 riconfermato con il citato Decreto Reg.le di riconoscimento titolarità n. 373 del 10.07.2014 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31.12.2018 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 (duecentosessantuno/56) calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 2059 del 13.12.2016 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.
3. Di accertare per cassa la somma versata da Brianza Plastica S.p.A - Anagrafica n. 00166003 di Euro 130,78 in data 15/02/2017 sul C/C n. 34439364, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019.
4. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.
5. Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
8. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 342374)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 108 del 23 marzo 2017

Ditta F.lli Muraro s.a.s. di Muraro Renato E C. rinnovo concessione di derivazione di mod. 0,015 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 7 mapp. 60 in loc. Bova nel Comune di Badia Polesine per uso pescicoltura. Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. - Pos. n. 223/2.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 7 mapp. 60 in loc. Bova nel Comune di Badia Polesine per uso pescicoltura, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i, e alla regolarizzazione contabile del deposito cauzionale costituito nei modi e forme di legge, mediante accertamento sul capito di entrata in partite di giro e contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 4459 del 16/03/2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05.12.2016 della ditta F.lli Muraro s.a.s. di Muraro Renato E C., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di mod. 0,015 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 7 mapp. 60 in loc. Bova nel Comune di Badia Polesine per uso pescicoltura;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che la Società F.lli Muraro s.a.s. di Muraro Renato E C. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il disciplinare n. 4529 sottoscritto in data 30/01/2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTO il T.U. n. 1775 dell'11.12.1933;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Società F.lli Muraro s.a.s. di Muraro Renato E C (P.I. n. 04436870283) con sede in Casale Scodosia (PD) Viale Ungheria n. 38, - Anagrafica n. 00150362 - il diritto di derivare mod. 0,015 medi e mod. 0,029 max di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 7 mapp. 60 in loc. Bova c/o lo stabilimento sito in via San Girolamo nel Comune di Badia Polesine per uso pescicoltura, nel periodo maggio-settembre.

2 - La concessione è rinnovata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.03.2017, n. 4459 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 2059/2016 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 15,15, versata in data 04/03/2017 con bollettino postale vcy 136 sul C/C n. 34439364, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019.

4 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

5 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 342375)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 109 del 23 marzo 2017

Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad uso agricolo in sx del fiume Po fra gli stanti 542-543 in comune di Porto Viro (RO). Pratica: PO_RA00495 Ditta: FRIGATO MARA Porto Viro (RO) Decreto di rigetto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rigetta l'istanza presentata dalla Sig.ra Frigato Mara. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 07.12.2015 Prot. n. 498767; Nota dell'A.i.Po del 18.02.2016 Prot.n. 4064.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta allo scrivente Ufficio in data 07.12.2015 Prot. n. 498767 della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa ad uso agricolo in sx del fiume Po fra gli stanti 542-543 in comune di Porto Viro (RO) dalla Sig.ra Frigato Mara (omissis - P.IVA 01484820293) (omissis);

VISTA la nota di richiesta dell'A.i.po del 18.02.2016 Prot.n. 4064 con la quale la Sig.ra Frigato Mara veniva invitata a far pervenire, per il proseguo istruttorio, una manifestazione di interesse al mantenimento del punto luce e al cartello pubblicitario come da documentazione fotografica, ed eventualmente in caso di disinteresse, veniva autorizzata a rimuovere gli stessi dalla rampa arginale chiesta in concessione, previ accordi con il personale idraulico;

SENTITO l'A.i.Po e rilevato che lo scrivente Ufficio cui spetta l'adozione del provvedimento finale di rilascio della concessione, ha comunicato alla Sig.ra Frigato Mara con nota Prot. n. 81971 del 28.02.2017, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, che l'iter procedurale si sarebbe concluso con un provvedimento di rigetto dell'istanza, indicandone le motivazioni;

VISTO che nei tempi previsti la Sig.ra Frigato Mara non ha presentato alcuna osservazione;

RICHIAMATA la mancanza dei presupposti di cui alla DGR n. 2509/2003, che si richiamano e ribadiscono quali parti integranti del presente atto;

VISTO il T.U. 25.07.1904, n. 523;
VISTA la Legge n. 241/90;
VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;
VISTA la D.G.R. n. 2509/2003;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18

decreta

1 - Di rigettare l'istanza pervenuta in data 07.12.2015 della Sig.ra Frigato Mara (omissis - P.IVA 01484820293) (omissis) per le motivazioni di cui alle premesse del presente atto che si richiamano e si ribadiscono.

2 - Di notificare il presente provvedimento alla Sig.ra Frigato Mara residente in Via Giuseppe Mazzini, 241/3 - 45014 Porto Viro (RO) con indirizzo Pec: mara.frigato1969@pec.agritel.it.

3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Contro il presente decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 342329)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 83 del 01 marzo 2017

Modifica Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Casale sul Sile (TV) per moduli 0.00333 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Impa S.p.a. - Casale sul Sile (TV) Pratica n. 1320.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Modifica concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea. Decreto di concessione n. 908 del 19.08.2010; richiesta in data 22.02.2017 di diminuzione prelievo della ditta interessata.

Il Direttore

VISTO il decreto di concessione n. 908 del 19.08.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione a favore della ditta Impa S.p.a., con sede a Casale sul Sile Treviso, di derivare moduli 0.012, pari a mc./annui 36000 d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Industriale;

VISTO il disciplinare n. 4015 di repertorio del 06.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTA la nota in data 22.02.2017 con la quale la ditta interessata ha chiesto di diminuire il prelievo d'acqua fino a mc annui 9999 pari a moduli medi 0.00333 a seguito di comprovata diminuzione della quantità del prelievo eseguito dovuta all'ammodernamento degli impianti tecnologici e di produzione dello stabilimento.

RITENUTO di accogliere la richiesta e conseguentemente di modificare la concessione di derivazione in oggetto;

decreta

ART. 1 - A modifica dell'art. 1 del Decreto n. 908 del 19.08.2010 e dell'art. 1 del Disciplinare n.4015 del 06.08.2010, è assentita alla ditta Impa S.p.a. - Casale sul Sile (TV) diminuzione a mod. medi 0.00333 pari a metri cubi annui 9999 della quantità d'acqua da derivare.

ART. 2 - A modifica dell'art. 2 del Decreto n. 908 del 19.08.2010 e dell'art. 5 del Disciplinare n. 4015 del 06.08.2010, il canone dovuto, riferito al corrente anno, è di Euro 1217,22.

ART. 3 - Vengono confermate le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.08.2010 n. 4015 di repertorio.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342330)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 84 del 01 marzo 2017

Concessione di derivazione d'acqua dal torrente Teva ad uso irriguo in Comune di VIDOR (TV) per moduli 0.00016 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Az. Agricola ADAMI Adriano di Armando e Franco Adami - VIDOR (TV). Pratica n. 5373.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua superficiale.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 22.07.2016 della ditta Az. Agricola ADAMI Adriano di Armando e Franco Adami , intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8419 di repertorio del 21.02.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Az. Agricola ADAMI Adriano di Armando e Franco Adami (omissis), con sede a Vidor (TV), Via Rovede n. 27, la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Teva ad uso irriguo nel comune di Vidor (TV), fg. 3 - 5 mapp.207 - 27 - 100, per complessivi moduli medi 0.00016 pari a mc/anno 500.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.02.2017 n.8419 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342331)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 85 del 01 marzo 2017

Concessione di derivazione d'acqua dal torrente Teva ad uso irriguo in Comune di VALDOBBIADENE (TV) per moduli 0.00016 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA MARSURA NATALE S.S. - VALDOBBIADENE (TV). Pratica n. 5377.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua superficiale.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 22.07.2016 della Società Agricola Marsura Natale s.s., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8420 di repertorio del 21.02.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Società Agricola Marsura Natale s.s. (C.F. 04320610266), con sede a Valdobbiadene (TV), strada Fontanazze n. 4, la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Teva ad uso irriguo nel comune di Valdobbiadene (TV), fg. 26 - 28 mapp.984 - 247, per complessivi moduli medi 0.00016 pari a mc/anno 500.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.02.2017 n.8420 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342332)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 86 del 01 marzo 2017

Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Soligo ad uso irriguo in Comune di FARRA DI SOLIGO (TV) per moduli 0.00016 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: SOCIETA' AGRICOLA MARSURA NATALE S.S. - Valdobbiadene (TV). Pratica n. 5379.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua superficiale.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 22.07.2016 della Società Agricola Marsura Natale s.s., intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 8421 di repertorio del 21.02.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Società Agricola Marsura Natale s.s. (C.F. 04320610266), con sede a Valdobbiadene (TV), strada Fontanazze n. 4, la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Soligo ad uso irriguo nel comune di Farra di Soligo (TV), fg. 23 mapp.582, per complessivi moduli medi 0.00016 pari a mc/anno 500.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.02.2017 n.8421 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,80, riferito all'anno 20016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342333)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 87 del 01 marzo 2017

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di MASERADA SUL PIAVE (TV) per moduli 0.007 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: MATTIUZZO Mattia - SPRESIANO (TV). Pratica n. 4393.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda della ditta Mattiuzzo Mattia, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 4393 di repertorio del 21.02.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Mattiuzzo Mattia (omissis), la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Maserada Sul Piave (TV), fg. 35 mapp.412, per complessivi moduli medi 0.007 pari a l/s 0,7.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.02.2017 n.4393 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,68, riferito all'anno 2016, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342334)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 88 del 07 marzo 2017

Rinnovo concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario in Comune di Casale sul Sile (TV) per moduli 0.00005 Concessionario: Biondi S.r.l. - Casale sul Sile (TV). Pratica n. 1330.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1026 del 28.09.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 09.01.2017 della ditta Biondi S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4119 di repertorio del 14.09.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Biondi S.r.l. (C.F. 04338640263), con sede a Casale sul Sile (TV), Via Nuova Trevigiana n. 3, il rinnovo della concessione di derivazione acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico sanitario nel comune di Casale sul Sile (TV), fg. 7 mapp.244, per complessivi moduli medi 0.00005.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 27.09.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.09.2010 n.4119 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342335)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 89 del 07 marzo 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e antincendio in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00001 Concessionario: Erre Invest S.r.l. - Paese (TV). Pratica n. 1824.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1205 del 09.11.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 31.01.2017 della ditta Erre Invest S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4268 di repertorio del 27.10.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Erre Invest S.r.l. (C.F. 00768210262), con sede a Paese (TV), Via Friuli n. 4 , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso igienico e antincendio nel comune di Morgano (TV), fg. 12 mapp.513 (ex 514), per complessivi moduli medi 0.00001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 08.11.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 27.10.2010 n.4268 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342336)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 90 del 07 marzo 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00001 Concessionario: Erre Invest S.r.l. - Paese (TV). Pratica n. 1828.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1103 del 19.10.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 31.01.2017 della ditta Erre Invest S.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4140 di repertorio del 27.09.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Erre Invest S.r.l. (C.F. 00768210262), con sede a Paese (TV), Via Friuli n. 4 , il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso antincendio e igienico nel comune di Morgano (TV), fg. 12 mapp.686, per complessivi moduli medi 0.00001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 18.10.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 27.09.2010 n.4140 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342337)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 91 del 07 marzo 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Quinto di Treviso (TV) per moduli 0.00266 Concessionario: Quality Service S.a.s. - Quinto di Treviso (TV). Pratica n. 2160.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1291 del 03.12.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 09.01.2017 della ditta Quality Service S.a.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4358 di repertorio del 25.11.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Quality Service S.a.s. (C.F. 03595310263), con sede a Quinto di Treviso (TV), Via Munara n. 6, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico nel comune di Quinto di Treviso (TV), fg. 4 mapp.855, per complessivi moduli medi 0.00266.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 02.12.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 25.11.2010 n.4358 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342338)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 92 del 07 marzo 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Paese (TV) per moduli 0.00125 Concessionario: Comiotto Walter s.n.c. - Paese (TV). Pratica n. 3450.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.756 del 13.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 22.12.2016 della ditta Comiotto Walter s.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 3889 di repertorio del 24.06.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Comiotto Walter s.n.c. (C.F. 02496620267), con sede a Paese (TV), Via Curtatone n. 7, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio nel comune di Paese (TV), fg. 20 mapp.724, per complessivi moduli medi 0.00125.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 12.07.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 24.06.2010 n.3889 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342339)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 93 del 07 marzo 2017

Subentro alla concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in Comune di Treviso (Treviso) per moduli 0.005 - T.U. 1775/1933 D.P.R. 238/1999 D.Lgs 152/2006. Concessionario: Maritan Aldo - Treviso (TV). Pratica n. 4423.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Subingresso concessione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 957 del 28.09.2011 con il quale è stata rilasciata a Rossi Assunta la concessione per la derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la nota pervenuta in data 21.02.2017 da Maritan Aldo, intesa ad ottenere il subentro per l'utilizzo della derivazione a seguito di successione;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 5294 di repertorio del 12.09.2011 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita a Maritan Aldo (omissis), il subentro nella concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo nel comune di Treviso (Treviso), fg. 47 mapp.950, per complessivi moduli medi 0.005.

ART. 2 - Si confermano gli obblighi e condizioni contenuti nel citato disciplinare in data 12.09.2011 n. 5294 di repertorio con particolare riferimento alla scadenza della concessione in data 27.09.2018.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342340)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 94 del 07 marzo 2017

L.R. 09.08.1988 n. 41 ; D. Lgs 31.03.1998 n. 112 ; L.R. 13.04.2001 n. 11 . Domanda pervenuta in data 11.10.2016 prot. n. 387090 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica di m² 138.783 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli del Comune di Maserada sul Piave. Riferimenti catastali: Comune di Maserada sul Piave Foglio 1. Richiedente: Colomberotto Stefano Pratica P00437/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il rilascio in concessione di terreni demaniali del fiume Piave ai fini agricoli ai soggetti richiedenti Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di concessione presentata in data 11.10.2016 con prot. 387090; parere favorevole della competente Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici con voto n. 301 del 18.11.2016; Disciplinare, sottoscritto dalle parti, in data 18.01.2017 con repertorio n. 8403, registrato presso l'Agenzia delle entrate Ufficio di Montebelluna in data 08.02.2017 al n. 393.

Il Direttore

VISTA la domanda in oggetto;
VISTO il voto n. 301 in data 18.11.2016 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere **favorevole** al rilascio della concessione in oggetto;
VISTO il disciplinare n. 8403 di repertorio del 18.01.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa, registrato presso l'Agenzia delle entrate Ufficio di Montebelluna in data 08.02.2017 al n. 393;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 e successive modifiche e integrazioni, T.U. di leggi sulle opere idrauliche;
VISTA la Legge Regionale 09.08.1988 n. 41;
VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTA la D.G.R.V. 08.08.2003 n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25.06.2004 n. 1997;
VISTO il piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione (PAI - 4 bacini) contenente le misure di salvaguardia ai fini della sicurezza idraulica e della prevenzione del rischio idraulico, adottato dall'Autorità di Bacino dei fiumi dell'alto adriatico con delibera n. 3 in data 09.11.2012;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente **Colomberotto Stefano** (omissis) 68/72; C.F./P.IVA - omissis/04610270268, la concessione idraulica di mq² 138.783 di terreno demaniale a uso prato, in golena del fiume Piave località Grave di Papadopoli del Comune di Maserada sul Piave, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 8403 di rep. in data 18.01.2017, registrato presso l'Agenzia delle entrate Ufficio di Montebelluna in data 08.02.2017 al n. 393;

ART. 2 - La concessione avrà la **durata di anni sei (6) dalla data del presente decreto,** e verso il pagamento del **canone annuo (2017)** di **Euro 1.723,10** calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342341)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 95 del 07 marzo 2017

Rinnovo concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico in Comune di Chiarano (TV) per moduli 0.00003 Concessionario: Azienda Vitivinicola Borga S.n.c. di Borga Martino & C. - Chiarano (TV). Pratica n. 1480.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.1272 del 29.11.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 21.02.2017 della ditta Azienda Vitivinicola Borga S.n.c. di Borga Martino & C., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4311 di repertorio del 19.11.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Azienda Vitivinicola Borga S.n.c. di Borga Martino & C. (C.F. 02084460266), con sede a Chiarano (TV), Via Roma n. 85, il rinnovo della concessione di derivazione d' acqua dalla falda sotterranea ad uso assimilato all'igienico nel comune di Chiarano (TV), fg. 8 mapp.220, per complessivi moduli medi 0.00003.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 28.11.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.11.2010 n.4311 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 342376)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 96 del 07 marzo 2017

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Morgano (TV) per moduli 0.00001 Concessionario: Cavallin L. & C. S.n.c. - Morgano (TV). Pratica n. 1833.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTO il decreto n.986 del 01.09.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda in data 04.01.2017 della ditta Cavallin L. & C. S.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs 112/98 e la L.R. n.11/01;

VISTO il disciplinare n. 4056 di repertorio del 18.08.2010 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Cavallin L. & C. S.n.c. (C.F. 02107370260), con sede a Morgano (TV), Via A. Marcello n. 8, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio nel comune di Morgano (TV), fg. 6 mapp.744, per complessivi moduli medi 0.00001.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 31.08.2017, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.08.2010 n.4056 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 261,56 riferito al corrente anno, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 341965)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 113 del 20 marzo 2017

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento aereo del T. Agno con linea 20 kV MT per allacciamento nuova cabina "IDRO PONTE" in comune di Recoaro Terme (1220VI). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA Pratica n° 16_18977.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per attraversamento aereo del T. Agno con linea 20 kV MT per allacciamento nuova cabina "IDRO PONTE" in comune di Recoaro Terme (1220VI) a favore di E-DISTRIBUZIONE SPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 11.02.2016 n° 53896 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 217 del 05.12.2016.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con istanza in data 11.02.2016, pervenuta il 11.02.2016 - prot. n° 53896, la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento aereo del T. Agno con linea 20 kV MT per allacciamento nuova cabina "IDRO PONTE" in comune di Recoaro Terme (1220VI);
- che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 05.12.2016 con voto n° 217;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 6 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

decreta

art. 1 - Alla ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento aereo del T. Agno con linea 20 kV MT per allacciamento nuova cabina "IDRO PONTE" in comune di Recoaro Terme (1220VI).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 16.03.2017 Rep. n° 1002, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto e quindi fino al 19.03.2047. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 93.12 (Euro novantatre/12) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 93.12, versata in data 08.03.2017 a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 341966)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 114 del 20 marzo 2017

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di Sandrigo, per uso Irriguo - Ditta: LA PALMIRONA DI PANOZZO G E C SOCIETA' AGRICOLA di Sandrigo Pratica n. 589/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il Decreto di subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Sandrigo, per uso Irriguo a favore della ditta LA PALMIRONA DI PANOZZO G E C SOCIETA' AGRICOLA di Sandrigo.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 474 in data 13/10/2011, con il quale venne concesso alla Ditta Crovadore Rosa, con sede in Comune di Sandrigo - Via S. Sisto, di derivare da falda sotterranea in Comune di Sandrigo, per moduli medi 0.0108 (l/s 1.08) d'acqua a uso Irriguo;

VISTA l'Istanza di subentro del 26/08/2016 (nostro prot. n. 323973 del 26/08/2016) della Ditta La Palmirona di Panozzo G e C Società Agricola di Sandrigo;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta LA PALMIRONA DI PANOZZO G E C SOCIETÀ AGRICOLA (P.IVA 03386700243) con sede in Comune di Sandrigo - Via Palmirona n. 4, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di Sandrigo per moduli medi 0.0108 (l/s 1.08) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Crovadore Rosa con Decreto di concessione n. 474 in data 13/10/2011 della durata di anni 7 decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 13/10/2018;

2. Con il presente Decreto la ditta LA PALMIRONA DI PANOZZO G E C SOCIETÀ AGRICOLA di Sandrigo (P.IVA 03386700243) si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 19/09/2011 n. 330 di registrazione;

3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,69 (euro quarantaotto/69) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33.

6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

(Codice interno: 341946)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 11 del 17 marzo 2017

Affidamento incarico professionale di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ai sensi dell'art.31, cc.1,2 e 3 del D.Lgs. 81/2008 - D.Lgs 50/2016, art.32, c.2, art.36, c.2, lett.a) - DGR 27/11/2012, n. 2401. DECRETO A CONTRARRE.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene definita la procedura sotto soglia comunitaria per l'affidamento dell'incarico in oggetto.

Il Direttore

PREMESSO che, con deliberazione n. 1507 del 26/09/2016 la Giunta Regionale ha istituito, tra l'altro, l'Unità Organizzativa Forestale Est, derivante dall'accorpamento delle preesitenti U. O. Forestale di Belluno e U. O. Forestale di Treviso e Venezia;

PREMESSO ancora che l'U. O. Forestale Est è subentrata alle preesitenti strutture organizzative regionali anche nella gestione dei lavori di natura idraulico-forestale condotti in amministrazione diretta con proprie maestrante operaie assunte con contratto di natura privatistica ai sensi e per le finalità di cui agli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a) della L. R. 13 settembre 1978, n. 52 e il direttore della predetta unità organizzativa riveste la qualifica di "Datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma , lett. b) del D. Lgs 81/2008 recante disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, giusta attribuzione disposta con DGR n. 259 del 03/03/2015;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 81/2008 è obbligo non delegabile del Datore di lavoro nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);

VISTO l'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 50/2016 in base al quale, per importi inferiori a 40.000,00 euro le stazioni appaltanti procedono all'affidamento diretto, adeguatamente motivato, di lavori, servizi e forniture;

DATO ATTO che lo svolgimento dell'incarico in argomento non può essere affidato a personale interno all'amministrazione per carenza di organico avente i requisiti previsti dall'art. 32 del D. Lgs. 81/2008;

VISTO l'art. 32, comma 2 del D. Lgs. 50/2016,

VISTA la DGR 27/11/2012, n. 2401, recante disposizioni relative alla "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia";

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di dare atto che all'affidamento dell'incarico in argomento provvederà l'Unità Organizzativa Forestale Est sulla base delle vigenti norme statali e regionali in materia, secondo le procedure previste dall' 36 c. 2 lett. a) del D. Lgs. 50/2016 nonché della DGR 2401/2012.
3. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 33/2013.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 342196)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 19 del 21 marzo 2017

Fanini Renzo - Accertamento carattere non boscosità DGR n. 1319 del 25/07/2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della DGR n. 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel comune di Colognola ai Colli al mappale n. 449 fg. 22 per il sig. Fanini Renzo.

Il Direttore

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dal sig. Fanini Renzo, pervenuta all'Unità Organizzativa Forestale Ovest in data 19/01/2017, prot. 21239, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ma non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la relazione istruttoria, datata 07/03/2017 e sottoscritta dal Direttore di questa Unità Organizzativa competente in materia forestale e dal direttore della Unità Organizzativa Pianificazione Ambientale Paesaggistica e RER, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area censita ai mappali in oggetto è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreno agricolo;

CONSIDERATO che l'area in oggetto si configura come una parte dei terrazzamenti presenti lungo tutto il versante del M.te Casteggioni, seppure prossima alla sua parte basale;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

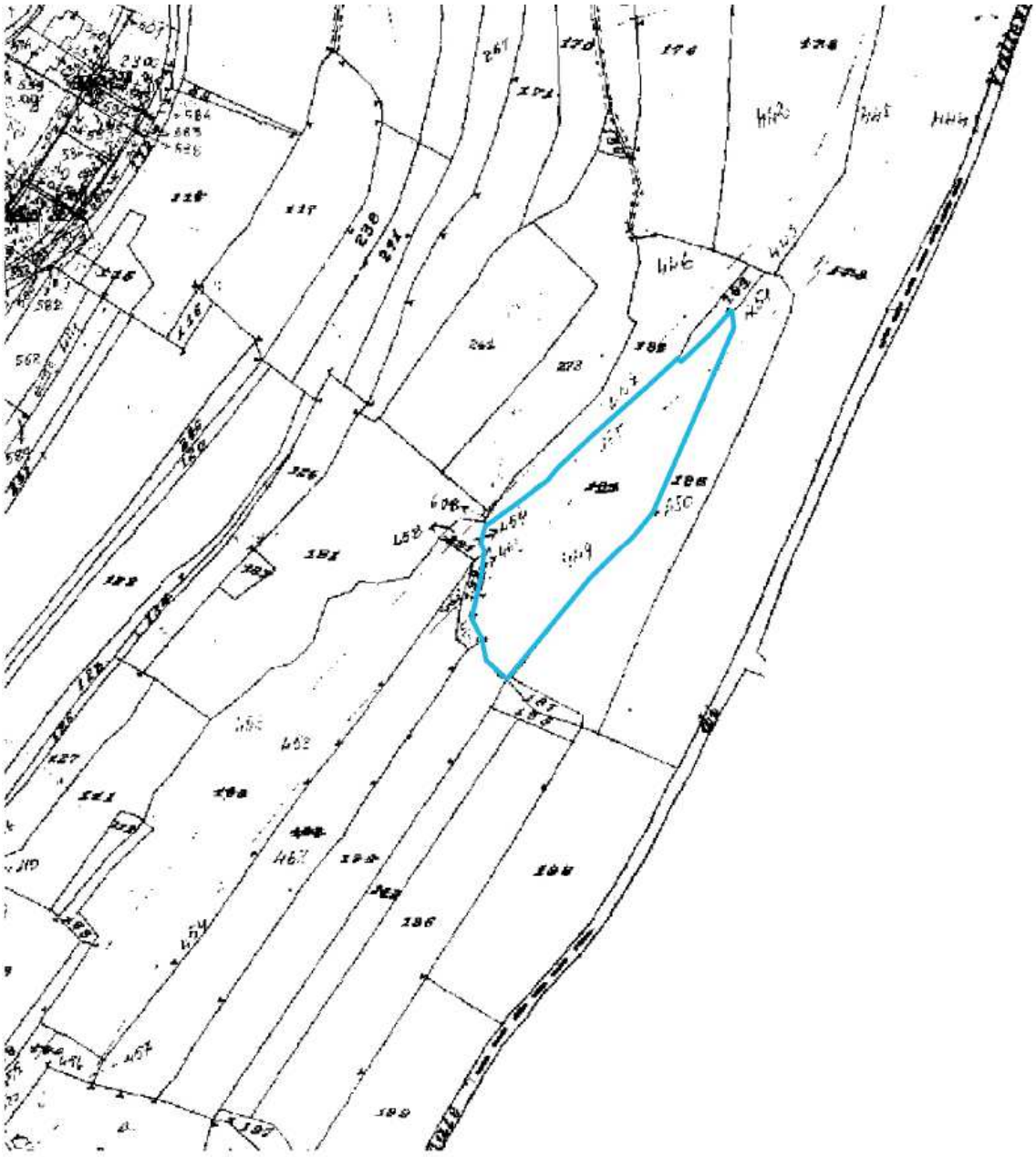
1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Colognola ai Colli - mappale numero 449 del foglio 22, come meglio evidenziato con perimetro di colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);

2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio, nel rispetto dell'assetto morfologico preesistente;
3. Che, prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, dovrà essere presentata la documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure per l'applicazione degli obblighi derivanti dalla direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 357/97, spettano al comune competente per territorio, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
5. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 19 del 21/03/2017



(Codice interno: 342197)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 20 del 21 marzo 2017

Dalle Pezze Emanuele - Accertamento carattere non boscosità DGR n. 1319 del 25/07/2013

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della DGR n. 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel comune di Negrar al mappale n. 247 fg. 92 per il sig. Dalle Pezze Emanuele.

Il Direttore

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dal sig. Dalle Pezze Emanuele, pervenuta all'Unità Organizzativa Forestale Ovest in data 01/12/2016, prot. 470459, successivamente integrata in data 31/01/2017, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ed è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la relazione istruttoria, datata 10/03/2017 e sottoscritta dal Direttore di questa Unità Organizzativa competente in materia forestale e dal direttore della Unità Organizzativa Pianificazione Ambientale Paesaggistica e RER, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area censita ai mappali in oggetto è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreno agricolo;

CONSIDERATO che l'intera area è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento purché gli interventi di sistemazione agraria prevedano il completo recupero dell'assetto morfologico preesistente e l'impianto del nuovo vigneto sia coerente con le forme delle originarie colture, riservando tutti gli spazi per l'accesso, la manovra dei mezzi meccanici e le aree di risulta al prato, costituito da specie locali e mantenuto regolarmente sfalciato;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Negrar - mappale numero 247 del foglio 9, come meglio evidenziato con perimetro di colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso

dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio, nel rispetto dell'assetto morfologico preesistente;

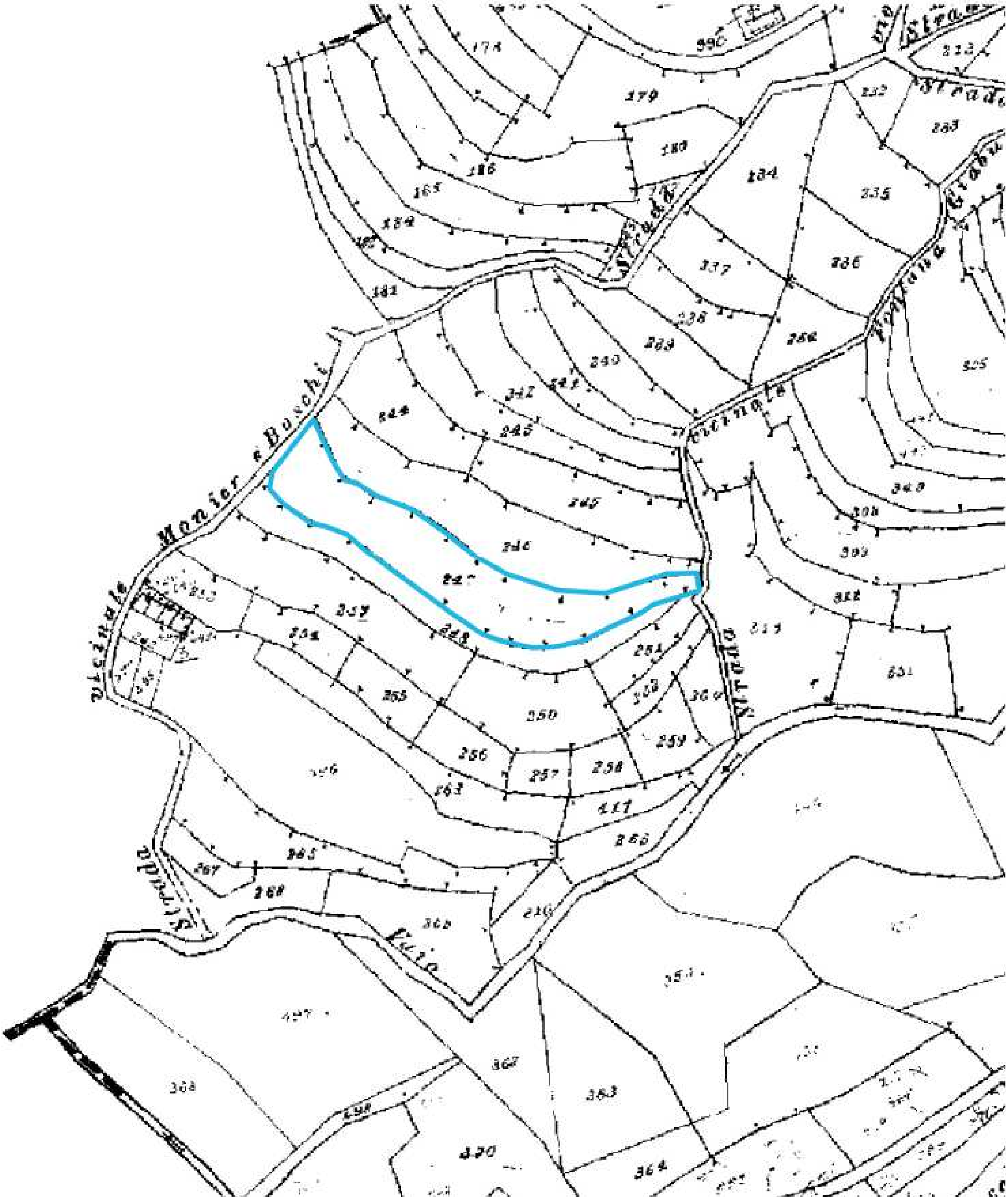
3. Che, prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, dovrà essere presentata la documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure per l'applicazione degli obblighi derivanti dalla direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 357/97, spettano al comune competente per territorio, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
5. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 20 del 21/03/2017 pag. 1/1



(Codice interno: 342198)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 21 del 21 marzo 2017

Zaninelli Giuseppina - Accertamento carattere non boscosità DGR n. 1319 del 25/07/2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della DGR n. 1319 del 25/07/2013, di una superficie censita nel comune di Cavaion V.se al mappale n. 732 parte del foglio 1 per il sig.ra Zaninelli Giuseppina.

Il Direttore

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla sig.ra Zaninelli Giuseppina, pervenuta all'Unità Organizzativa Forestale Ovest in data 12/01/2017, prot. 11080, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ma non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la relazione istruttoria, datata 07/03/2017 e sottoscritta dal Direttore di questa Unità Organizzativa competente in materia forestale e dal direttore della Unità Organizzativa Pianificazione Ambientale Paesaggistica e RER, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area censita ai mappali in oggetto è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreno agricolo;

CONSIDERATO che l'area in oggetto si configura come la parte piana dei terrazzamenti presenti in località Ceriel;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n. 1319;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

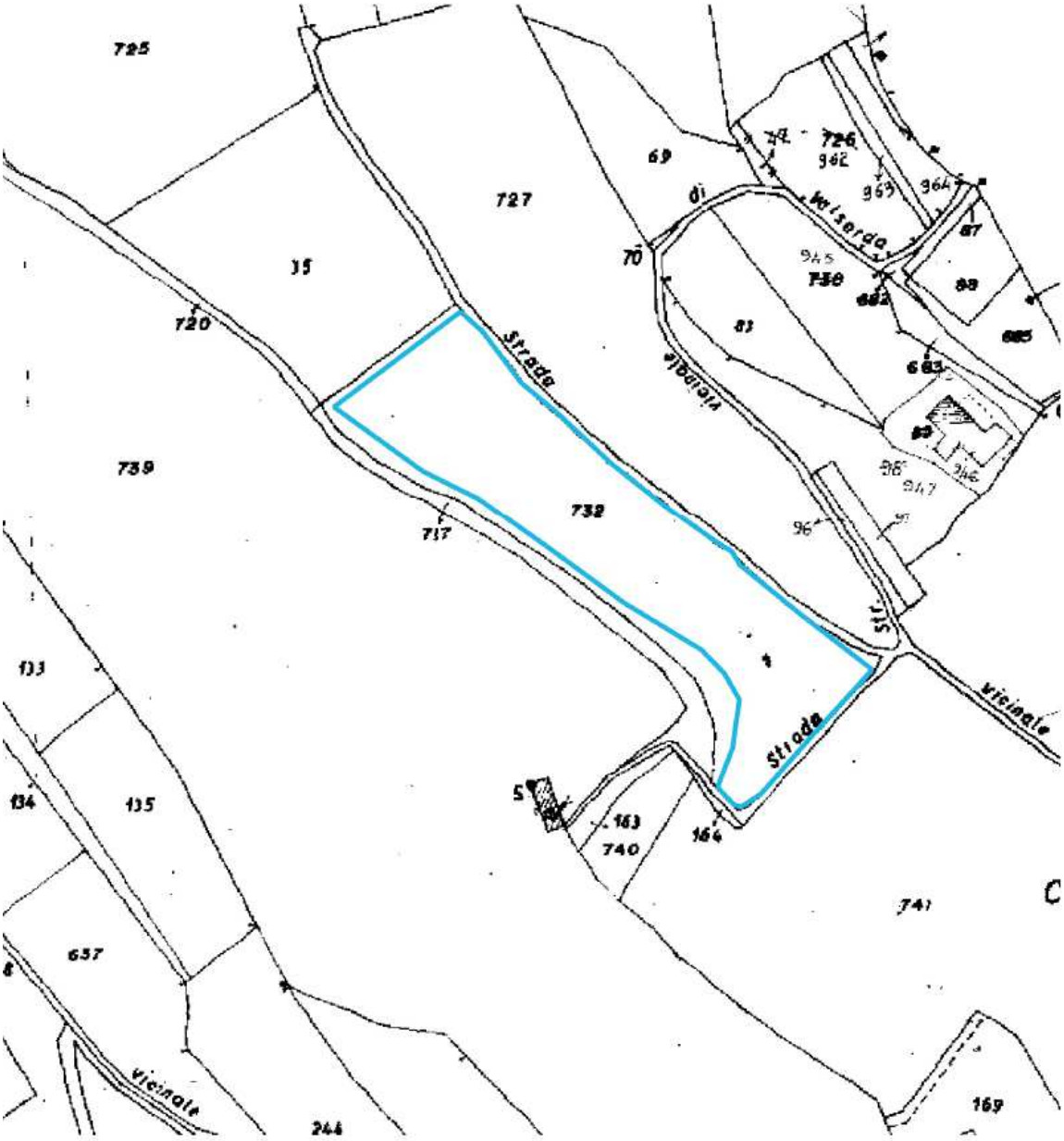
1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Cavaion V.se - mappale numero 732 parte del foglio 1, come meglio evidenziato con perimetro di colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);
2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio, nel rispetto dell'assetto morfologico preesistente;

3. Che, prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, dovrà essere presentata la documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure per l'applicazione degli obblighi derivanti dalla direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 357/97, spettano al comune competente per territorio, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
5. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 21 del 21/03/2017



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 341947)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 28 del 17 marzo 2017

Accordo quadro Cig 6266165AEE stipulato in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia il 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici per l'acquisizione dei "Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali. Adesione all'accordo quadro, Cig derivato: 70010422A0. D.D.R. n. 19 del 2 marzo 2017: rettifica per mero errore materiale.
[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rettifica il D.D.R. n. 16 del 17 febbraio 2017 per mero errore materiale, in merito all'adesione dell'Amministrazione regionale all'accordo quadro stipulato in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia il 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici, per l'acquisizione dei "Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali, mediante sottoscrizione del contratto attuativo approvato con D.D.R. n. 16 del 17 febbraio 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, Cig derivato: 70010422A0. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 2464 del 23 dicembre 2014; - D.D.R. n. 54 del 25 maggio 2015 e D.D.R. n. 132 dell'11 settembre 2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale; - D.D.R. n. 69 del 7 ottobre 2016 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale; - D.D.R. n. 74 del 18 ottobre 2016 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale; - D.D.R. n. 16 del 17 febbraio 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale; - D.D.R. n. 19 del 2 marzo 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale; - D.Lgs. n. 163/2006; - D.P.R. n. 207/2010; - Accordo quadro del 16 novembre 2016 sottoscritto alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia il 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici.

Il Direttore

Premesso che:

- con D.G.R. n. 2464 del 23 dicembre 2014 la Giunta regionale del Veneto ha autorizzato l'indizione di una procedura ad evidenza pubblica ristretta per l'acquisizione dei "Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali", volta alla stipula di un accordo quadro con un unico fornitore ex articoli 59, comma 4 e 55, comma 2, del D.lgs. n. 163/2006, della durata di 4 anni (con contratti attuativi della durata massima di 5 anni) e con base d'asta stimata di Euro 5.677.850,00.= Iva esclusa (oneri della sicurezza pari a zero), di cui Euro 3.400.000,00.= Iva esclusa per il fabbisogno ed a carico degli Enti aderenti ed Euro 2.277.850,00.= Iva esclusa per il fabbisogno ed a carico dell'Amministrazione regionale (Sezione Sistemi Informativi, ora Direzione ICT e Agenda Digitale: Euro 1.218.850,00.= Iva esclusa; Sezione Controlli Governo e Personale SSR, ora Unità Organizzativa Controlli e Governo - Crite: Euro 1.059.000,00.= Iva esclusa);

- con D.D.R. n. 132 dell'11 settembre 2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale, si approvavano le risultanze delle operazioni fino a quel momento esperite nell'ambito della procedura concorsuale in oggetto, il Capitolato speciale, il modello di lettera d'invito e lo schema di accordo quadro;

- con D.D.R. n. 69 del 7 ottobre 2016 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, si procedeva all'aggiudicazione in via definitiva della procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione

sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali - n. d'ordine Tec 1/2014; Cig 6266165AEE, volta alla stipula di un accordo quadro con un unico fornitore ex articoli 59, comma 4 e 55, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006 alla società ARUBA PEC S.P.A., con sede legale ad Arezzo (AR), Via S. Ramelli 8. Nel medesimo decreto si dava atto che l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva sarebbe stata condizionata alla verifica del possesso dei prescritti requisiti, dichiarati dall'aggiudicatario nella domanda di partecipazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 8, D.Lgs. n. 163/2006;

- con note in data 07/10/2016, prot. n. 0383386, 0383406, 0383424, 0383436, 0383441, 0383446, l'aggiudicazione della gara veniva comunicata all'aggiudicatario ed ai concorrenti che hanno presentato offerta, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, lettera b), del D.Lgs. n. 163/2006;

- con D.D.R. n. 74 del 18 ottobre 2016 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, si procedeva a dichiarare efficace, ai sensi dell'articolo 11, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006, l'aggiudicazione definitiva della procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali - n. d'ordine Tec 1/2014; Cig 6266165AEE, volta alla stipula di un accordo quadro con un unico fornitore ex articoli 59, comma 4 e 55, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006, disposta con il citato D.D.R. n. 69/2016 a favore della società ARUBA PEC S.P.A., con sede legale ad Arezzo (AR), Via S. Ramelli 8, dando atto che alla stipula del contratto si procederà decorso il termine di cui all'articolo 11, comma 10, del D.Lgs. n. 163/2006;

- in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante è stato stipulato l'Accordo quadro tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia in data 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici, per l'acquisizione dei servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali, volto a stabilire e regolamentare in via preventiva le condizioni contrattuali dei singoli contratti attuativi da stipularsi durante il periodo di validità dell'accordo stesso, in particolare per quanto riguarda i prezzi e le quantità;

- con D.D.R. n. 16 del 17 febbraio 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale sono stati approvati lo schema di contratto attuativo, il piano dei fabbisogni nonché il progetto dei fabbisogni, da mettere a disposizione di tutte le Amministrazioni procedenti;

- con D.D.R. n. 19 del 2 marzo 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, si è disposta, in attuazione della D.G.R. n. 2464 del 23 dicembre 2014, l'adesione all'accordo quadro stipulato in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 di suo repertorio registrato a Venezia il 18 novembre 2016 al n. 1708 serie atti pubblici, Cig: 6266165AEE, per l'acquisizione dei "Servizi di firma digitale, marcatura temporale e conservazione sostitutiva dei documenti informatici, nonché di posta elettronica certificata, supporto, formazione ed help desk a favore della Regione del Veneto e degli Enti Locali del Veneto, degli Enti e Agenzie Regionali", Cig derivato: 70010422A0, per un importo di Euro 535.715,04.= iva esclusa, che troverà copertura sul capitolo n. 7200 dei bilanci regionali interessati (2017 - 2022).

Considerato che per mero errore materiale legato alla quantificazione del costo del servizio di help desk, l'importo del contratto di adesione è stato quantificato in Euro 535.715,04.= Iva esclusa, anziché in Euro 655.715,04.= Iva esclusa, che troverà copertura sul capitolo n. 7200 dei bilanci regionali interessati (2017 - 2022).

Atteso che con il presente provvedimento si intende rettificare, a causa dell'errore materiale accorso, il D.D.R. n. 19 del 2 marzo 2017, nel punto in cui stabilisce di aderire all'accordo quadro stipulato in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 , per l'importo di Euro 535.715,04.= Iva esclusa, anziché per l'importo, corretto, di Euro 655.715,04.= Iva esclusa.

Confermato che la sottoscrizione del contratto attuativo avverrà secondo le modalità stabilite dall'articolo 6 del citato accordo quadro.

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto il D.Lgs. 163/2006;

- Visto il D.P.R. n. 207/2010;

- Vista la D.G.R. n. 2464 del 23 dicembre 2014;

- Visto il D.D.R. n. 54 del 25 maggio 2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale;

- Visto il D.D.R. n. 132 dell'11 settembre 2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale;

- Visto il D.D.R. n. 69 del 7 ottobre 2016 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- Visto il D.D.R. n. 74 del 18 ottobre 2016 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- Visto il D.D.R. n. 16 del 17 febbraio 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- Visto il D.D.R. n. 19 del 2 marzo 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- richiamato l'Accordo quadro tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A. del 16 novembre 2016;

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di rettificare il D.D.R. n. 19 del 2 marzo 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale nel punto in cui stabilisce di aderire all'accordo quadro stipulato in data 16 novembre 2016 alla presenza dell'ufficiale rogante tra Regione del Veneto Direzione ICT e Agenda Digitale e Aruba Pec S.p.A., N. 7461 , Cig: 6266165AEE, per l'importo di Euro 535.715,04.= Iva esclusa, anziché per l'importo, corretto, di Euro 655.715,04.= Iva esclusa;
3. di confermare pertanto che la sottoscrizione del contratto attuativo, Cig derivato: 70010422A0, secondo lo schema approvato con D.D.R. n. 16 del 17 febbraio 2017 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, avverrà secondo le modalità descritte dall'art. 6 del citato Accordo Quadro, per un importo massimo di Euro 655.715,04.= Iva esclusa, che troverà copertura sul capitolo 7200 dei bilanci regionali interessati 2017 - 2022;
4. di rinviare a successivo decreto l'adozione dell'impegno di spesa;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 e successive ed integrazioni;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Lorenzo Gubian

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 342193)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 21 del 20 ottobre 2016

Programmi di interventi per la promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto anno 2016. Riparto contributi anno 2016. Assunzione impegni di spesa. D.G.R . n. 491 del 19.04.2016. L.R. 23 dicembre 1994, n. 73.
[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si impegna la spesa per l'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari di cui al riparto adottato con DGR n. 491 del 19.04.2016, per il sostegno delle iniziative di promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto anno 2016.

Il Direttore

VISTA la deliberazione n. 491 in data 19.04.2016 con la quale la Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 73/1994, ha approvato il riparto dei contributi per l'anno 2016 in materia di promozione delle minoranze etniche e linguistiche, per un importo complessivo di Euro 60.000,00 come di seguito indicato:

- Federazione tra le unioni culturali dei Ladini dolomitici della Regione Veneto con sede a Borca di Cadore (BL) Euro 36.138,00
- Comitato Rappresentativo delle Associazioni Culturali dei Cimbri con sede a Roana (VI) Euro 18.649,00
- Associazione "Plodar" con sede a Sappada (BL) Euro 5.213,00;

VISTO l'articolo 5, comma 3, della Legge regionale n. 73/1994 che individua le modalità per l'erogazione del contributo come di seguito evidenziato:

- 80% in acconto, previa presentazione da parte dei beneficiari della dichiarazione prevista dall'articolo 5, comma 2° della L.R. n. 73/1994;
- 20% a saldo, alla presentazione della relazione attestante l'attività svolta e della rendicontazione dell'utilizzo del contributo regionale;

VISTO l'articolo 5, comma 2, della citata legge regionale che fissa il termine di presentazione della rendicontazione dei contributi concessi al 31 dicembre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, e che pertanto che il termine ultimo per la presentazione della documentazione finale è fissato al 31.12.2017;

VERIFICATO che l'assunzione degli impegni di spesa per l'assegnazione dei contributi previsti dal Programma di interventi per la promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto, approvato con DGR n. 1840 del 9 dicembre 2015, è stata disposta con Decreto del Direttore della Sezione Relazioni Internazionali n. 107 del 31 maggio 2016, situazione che ha comportato il posticipo della realizzazione delle attività finanziate per l'annualità 2015;

CONSIDERATO che le attività finanziate ai sensi della L.R. n. 73/1994 afferiscono soprattutto ad iniziative aventi carattere continuativo negli anni , al fine di garantire una maggior efficacia dell'utilizzo delle risorse assegnate, si rende opportuno determinare quale nuovo termine di presentazione della documentazione finale attestante la realizzazione delle attività previste per il 2016 e ammesse a finanziamento regionale con la DGR n. 491 del 19.04.2016 il 28 febbraio 2018;

VISTA la Legge regionale n. 8 del 24.02.2016 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2016-2018 e della successiva DGR n. 195 del 3.03.2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2016-2018, che dispongono il necessario stanziamento per le annualità 2016 e 2018 per l'attuazione delle iniziative in argomento;

VISTO il punto 7. del dispositivo della DGR n. 491/2016 che demanda al Direttore della Sezione Relazioni Internazionali la gestione amministrativa del procedimento;

VISTA la DGR n. 802 del 27.05.2016 con la quale, in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, nell'ambito del processo di riorganizzazione amministrativa regionale sono state istituite le Direzioni, all'interno delle cinque nuove Aree individuate;

VISTA la DGR n. 803 del 27.05.2016 con la quale è stata istituita, all'interno dell'Area 3 "Programmazione e Sviluppo Strategico" la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR", con al suo interno l'Unità Organizzativa "Cooperazione internazionale";

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 26 del 13.9.2016 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

DATO ATTO che, a seguito di comunicazione di adozione del riparto del contributo regionale per l'anno 2016 approvato con la citata DGR n. 491/2016, gli organismi assegnatari sopra individuati hanno provveduto a dichiararne l'accettazione e la data di avvio delle attività progettuali, sancendo il perfezionamento giuridico delle obbligazioni ai sensi del paragrafo 5.1 dell'Allegato n. 4/2 al decreto Legislativo n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni in argomento per la spesa complessiva di Euro 60.000,00 con imputazione a carico del capitolo n. 70040 ad oggetto "Fondo per interventi di promozione delle comunità etniche e linguistiche del Veneto" in base all'esigibilità della spesa come sopra richiamata , secondo la seguente ripartizione:

Euro 48.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario corrente per l'erogazione degli acconti;
Euro 12.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 per l'erogazione dei saldi;

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio e nell'esercizio finanziario 2018;

CONSIDERATO che, per quanto non disposto nel presente atto, si farà riferimento alla DGR n. 491 del 19.04.2016;

VISTA la L.R. 23 dicembre 1994, 73;
VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.m. e ii.;
VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e ss.m. e ii.;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.m. e ii.;
VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di assumere impegni di spesa a favore degli organismi beneficiari del riparto dei contributi previsti dalla DGR n. 491 del 19.04.2016, per l'importo complessivo di Euro 60.000,00, con imputazione a carico del 70040 ad oggetto "Fondo per interventi di promozione delle comunità etniche e linguistiche del Veneto" in base alla esigibilità della spesa, con le imputazioni contabili secondo quanto riportato nella tabella contenuta nell'**Allegato A**;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa di cui alla L.R. n. 1/2011;
4. di dare atto altresì che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento non hanno natura di debito commerciale;
5. di dare atto che la liquidazione dei contributi avverrà nelle modalità di cui alle premesse;
6. di fissare, per le motivazione indicate in premessa, il termine di presentazione della rendicontazione dei contributi concessi al 28 febbraio 2018;
7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che il presente decreto è attuativo della DGR n. 491 del 19.04.2016;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

Allegato A al decreto n. 21 del 20 ottobre 2016

REGIONE DEL VENETO

RIPARTO CONTRIBUTI ANNO 2016
di cui alla L.R. 73/1994 "Promozione delle minoranze etniche e linguistiche del Veneto"- adottato con DGR n. 491 del 19.04.2016
IMPUTAZIONI CONTABILI

n.	Beneficiario	Sede legale	Codice Fiscale/ Partita IVA	Titolo del progetto	Codice Siope	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C	Contributo concesso	Bilancio 2016	Bilancio 2018
1	Federazione tra le unioni culturali dei Ladini dolomitici della Regione del Veneto	c/o Istituto Cultural de la Dolomites- Via Frate Tomaso De Luca, 7 32040 BORCA DI CADORE BL	90000760257	Pragramma attività anno 2016	1.06.03.1634	013 "Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private"	U.1.04.04.01.001	€ 36.138,00	€ 28.910,40	€ 7.227,60
2	Comitato Rappresentativo delle Associazioni Culturali dei Cimbri	Via Romeo Sartori, 20 36010 ROANA (VI)	93010970247	Pragramma attività anno 2016	1.06.03.1634	013 "Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private"	U.1.04.04.01.001	€ 18.649,00	€ 14.919,20	€ 3.729,80
3	Associazione PLODAR	Borgata Bach - c/o Municipio, 11 32047 SAPPADA (BL)	850790254	Pragramma attività anno 2016	1.06.03.1634	013 "Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private"	U.1.04.04.01.001	€ 5.213,00	€ 4.170,40	€ 1.042,60
							TOTALI	€ 60.000,00	€ 48.000,00	€ 12.000,00

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 341143)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 236 del 07 marzo 2017

Collaborazione della Regione del Veneto con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) per l'anno 2017. Articolo 19 L.R. n. 55/1999.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si conferma la collaborazione della Regione alle attività della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto programmate a Venezia per l'anno 2017.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Il Consiglio d'Europa ha richiesto alla Regione del Veneto, con nota prot. n. J.Dem.103 del 30 gennaio 2017, la consueta collaborazione finanziaria ed organizzativa per la realizzazione di quattro sessioni di lavoro della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, in calendario nei giorni 8-11 marzo, 8-11 giugno, 14-17 ottobre e 4-7 dicembre a Venezia. Si tratta di complessive 16 giornate di lavoro, incluse quelle necessarie per l'allestimento degli ambienti destinati ad ospitare le riunioni della Commissione. E' consuetudine che la Commissione si riunisca presso la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, fin dalla Conferenza internazionale di presentazione, svoltasi nei giorni 19 e 20 gennaio 1990, con la partecipazione, tra gli altri, del Presidente della Repubblica, del Ministro per gli Affari Esteri e del Segretario Generale del Consiglio d'Europa.

Ai fini dell'adozione della presente deliberazione, si ricapitolano gli elementi e gli atti che costituiscono le basi della collaborazione tra la Commissione e la Regione del Veneto:

- con provvedimento adottato il 10 maggio 1990 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa è stata istituita la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, sulla base di un Accordo Parziale, inizialmente concluso tra Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Portogallo, San Marino, Spagna, Svezia, Svizzera e Turchia, cui successivamente hanno aderito numerosi altri Paesi europei ed extraeuropei;
- lo Statuto della Commissione, all'articolo 1, stabilisce che la stessa collabora sia con i Paesi membri del Consiglio d'Europa, sia con quelli che non ne fanno parte, per promuovere la conoscenza e l'avvicinamento dei rispettivi sistemi giuridici nonché per approfondire l'esame dei problemi posti dal funzionamento e dal consolidamento delle istituzioni democratiche;
- i componenti della Commissione sono esperti di acclarata qualificazione internazionale, per le esperienze maturate nelle istituzioni democratiche o per i contributi apportati al progresso del diritto e della scienza politica, coordinati dal Presidente, Gianni Buquicchio;
- gli Stati che hanno inizialmente sottoscritto l'Accordo Parziale e quelli che vi hanno aderito in seguito concorrono al finanziamento delle molteplici attività della Commissione;
- l'articolo 6, comma 3, dello Statuto della Commissione stabilisce che "La Regione Veneto mette a disposizione della Commissione una sede. Le spese relative alla segreteria locale e al funzionamento della sede della Commissione sono assunte dalla Regione Veneto e dal Governo italiano, secondo le modalità da determinarsi tra le suddette autorità". Questa significativa collaborazione ha contribuito a far assumere alla Commissione la denominazione ufficiale di "Commissione di Venezia";
- la collaborazione regionale è stata assicurata finora provvedendo al sostenimento di quota parte delle spese relative all'organizzazione delle sessioni di lavoro della Commissione e fornendo l'assistenza di personale delle Strutture regionali competenti in materia di rapporti internazionali e cerimoniale;
- la partecipazione della Regione del Veneto alle attività della Commissione è altresì prevista all'articolo 19 della L.R. n. 55/1999, che richiama le modalità di partecipazione e supporto alle attività.

Con la presente deliberazione si propone quindi di aderire alla richiesta del Consiglio d'Europa e di confermare la partecipazione della Regione all'organizzazione delle quattro sessioni di lavoro della Commissione programmate a Venezia per l'anno 2017. La partecipazione regionale si concretizza con il conferimento di complessivi Euro 45.000,00 al Consiglio d'Europa, Segretariato della Commissione, per la copertura delle spese necessarie all'organizzazione delle predette sessioni di

lavoro.

Gli oneri finanziari sopra indicati saranno imputati sul capitolo 101873 ad oggetto "Trasferimenti al Consiglio d'Europa per la partecipazione della Regione alla Commissione Europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) (art. 19, L.R. 16/12/1999, n. 55)" del Bilancio regionale 2017-2019, esercizio finanziario corrente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 e s.m. e i.;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.e.i.;

VISTO l'articolo 19 della Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55;

VISTO la Legge Regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m. e i.;

VISTO la L.R. 30 dicembre 2016 n. 32;

VISTA la DGR n. 1 del 10 gennaio 2017;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di confermare la partecipazione della Regione del Veneto all'organizzazione delle quattro sessioni di lavoro della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto programmate a Venezia nell'anno 2017 che si concretizza con un conferimento al Consiglio d'Europa, Segretariato della Commissione, per la copertura delle relative spese;
3. di determinare in Euro 45.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101873 "Trasferimenti al Consiglio d'Europa per la partecipazione della Regione alla Commissione Europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia) (art. 19, L.R. 16/12/1999, n. 55)" del Bilancio regionale 2017-2019, esercizio finanziario corrente;
4. di dare atto che la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare l'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale dell'esecuzione del presente atto;
7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 341141)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 237 del 07 marzo 2017

Approvazione Convenzione di Programma ai sensi dell'articolo 11 comma 1 Legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili con la Città Metropolitana di Venezia -Servizio Politiche attive per il Lavoro.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva lo schema di Convenzione di Programma ai sensi dell'articolo 11 comma 1 Legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili con la Città Metropolitana di Venezia - Servizio Politiche attive per il Lavoro, per l'assunzione di personale nel rispetto della quota di riserva di cui all'articolo 3 della citata legge n. 68/1999.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

In base ai prospetti informativi di cui all'articolo 9 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*", inviati telematicamente ogni anno dalla Direzione Organizzazione e Personale, relativi al numero complessivo dei lavoratori dipendenti, al numero ed ai nominativi dei lavoratori computabili nella quota di riserva di cui all'articolo 3 della citata legge n. 68/1999, nonché ai posti di lavoro e alle mansioni disponibili per i lavoratori di cui all'articolo 1 della medesima legge, risulta relativamente all'anno 2016, una scopertura pari a 24 unità rispetto agli obblighi assunzionali previsti per tale categoria di personale. L'entità della scopertura va ascritta all'immissione nei ruoli regionali del personale soprannumerario delle Province, ai sensi e per gli effetti della Legge 7 aprile 2014, n. 56, meglio nota come "Legge Delrio" e della Legge Regionale 29 ottobre 2015, n. 19 recante "*Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative provinciali*".

Il disposto normativo di cui all'articolo 3, comma 6, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014, prevede che i limiti ed i vincoli relativi al contenimento della spesa per il personale non trovino applicazione alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.

Al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei disabili, l'articolo 11 della legge n. 68/1999 prevede che gli uffici competenti, sentito l'organismo di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, possano stipulare con il datore di lavoro convenzioni aventi ad oggetto la determinazione di un programma rivolto al conseguimento degli obiettivi occupazionali delle legge n.68/1999. In questo senso la Città Metropolitana di Venezia - Servizio Politiche attive per il Lavoro ha preso atto e fatto propri i criteri di uniforme applicazione della Legge n. 68/1999 in tema di convenzioni per l'inserimento lavorativo dei disabili e delle proposte di convenzione di programma, di convenzione di integrazione lavorativa e di convenzione di inserimento lavorativo adottati dalla Regione del Veneto con deliberazione della Giunta Regionale n. 3742 del 24 ottobre 2000 "*Criteri di uniforme applicazione della L. 12.03.1999, n. 68 in tema di convenzioni*".

L'articolo 7, comma 2, della Legge n. 68/1999 stabilisce che i datori di lavoro pubblici effettuino le assunzioni in conformità a quanto previsto dall'articolo 35, comma 2, del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 11 della legge n. 68/1999. Il Regolamento di esecuzione della Legge n. 68/1999, approvato con D.P.R. 10 ottobre 2000, prevede quindi all'articolo 7, comma 4, che i datori di lavoro pubblici effettuino le assunzioni con chiamata nominativa dei soggetti disabili solo nell'ambito delle convenzioni stipulate ai sensi del citato articolo 11 della legge n. 68/1999 e che le convenzioni medesime debbano essere improntate a criteri di trasparenza delle procedure di selezione dei soggetti segnalati dai servizi competenti, tenendo conto delle necessità e dei programmi di inserimento mirato.

Per quanto sopra, si propone l'approvazione dello schema di Convenzione di Programma ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della Legge n. 68/1999, di cui all'**Allegato A**, al presente provvedimento, quale parte integrante del medesimo, che verrà stipulata dalla Regione del Veneto e dalla Città Metropolitana di Venezia - Servizio Politiche attive per il Lavoro, con la possibilità di ricorso alla chiamata nominativa, secondo la procedura individuata al citato articolo 7, comma 1, della Legge n. 68/1999.

Nello schema della Convenzione di Programma di cui si propone l'approvazione, avente una durata triennale, si prevede altresì:

- l'utilizzo fino a completo esaurimento della graduatoria ancora vigente del Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 2 posti di Collaboratore professionale amministrativo, categoria B, posizione B3, riservato interamente ai soggetti di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, indetto con Decreto del Dirigente della Direzione Risorse Umane n. 647 del 19 dicembre 2008;
- la chiamata numerica di figure professionali di Collaboratore esecutivo, categoria B, posizione B1, con particolare riferimento a quella di addetto all'esercizio di impianti telefonici complessi e di addetto ai servizi di vigilanza e

custodia con funzioni di coordinamento degli adempimenti di portineria;
- l'indizione di concorsi pubblici riservati interamente ai soggetti di cui alla Legge n. 68/1999 per i profili professionali di Assistente amministrativo e Assistente informatico, entrambi per la Categoria C, posizione C1;
- eventuali assunzioni con chiamata nominativa, previa attività di preselezione a cura della Città Metropolitana di Venezia, sulla base di indicazioni fornite dalla Regione del Veneto in ordine a specifiche caratteristiche e requisiti che dovranno essere posseduti dai soggetti disabili;
- le assunzioni a tempo pieno ed interminato dei collaboratori esecutivi, categoria B1, avverranno esclusivamente previo superamento di una specifica prova pratica effettuata dai disabili che saranno scelti nominativamente a seguito della preselezione a cura della Città Metropolitana di Venezia - Servizio Politiche attive per il Lavoro.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- la Legge 12 marzo 1999, n. 68, recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*";
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 "*Regolamento di esecuzione della Legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili*";
- il Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014, n. 114;

Visto l'articolo 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di "*Convenzione di Programma ai sensi dell'articolo 11, comma 1, Legge 12 marzo 1999, n. 68*" proposto dalla Città Metropolitana di Venezia . Servizio Politiche attive per il Lavoro, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di autorizzare il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale alla sottoscrizione della Convenzione di Programma di cui al punto precedente;

4. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che limiti ed i vincoli relativi al contenimento della spesa per il personale non trovano applicazione alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 237 del 07 marzo 2017

Città metropolitana di Venezia

Servizio Politiche attive per il Lavoro

Protocollo

CONVENZIONE DI PROGRAMMA

(art. 11, comma 1, legge 12.3.1999, n. 68)

Data di stipula:

Parti

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA – SERVIZI PER L'IMPIEGO

REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

ALLEGATOA alla Dgr n. 237 del 07 marzo 2017 pag. 2/7

Convenzione di programma, ex art. 11, comma 1, legge 68/99

Il giorno , i Servizi per l'Impiego della Città metropolitana di Venezia, rappresentati dal Dirigente Responsabile dott. G. Braga, e il Datore di lavoro della Regione del Veneto, Cod. Fiscale 80007580279, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901 e sedi lavorative in Venezia, rappresentato dal Direttore della Direzione Organizzazione e Personale Avv Franco Botteon nominato dalla giunta con delibera n. del

Premesso che

- Il datore di lavoro ha stipulato precedenti convenzioni con il Servizio per l'Impiego, in base alla legge n. 68/99;
- Il datore di lavoro, in quanto soggetto alle disposizioni della legge 68/99, dichiara di avere ottemperato all'obbligo di invio del prospetto riepilogativo previsto dall'art. 9, co. 6, della legge 68/99, che costituisce parte integrante del presente documento e di averlo inviato al Servizio di Collocamento in data 30 gennaio 2017, numero di protocollo 2100017C00112041;
- Il datore di lavoro è soggetto ad obblighi occupazionali;
- In base al prospetto riepilogativo presentato in data 30 gennaio 2017, risulta che il datore di lavoro ha alle proprie dipendenze n. 133 lavoratori disabili pari al 5,94% della quota d'obbligo prevista dalla legge 68/99 e che il numero di lavoratori disabili di cui all'art. 1, comma 1 della legge 68/99 per i quali risulta obbligato all'assunzione è in totale 157 unità, con una scopertura ari a 24 unità;
- L'attività aziendale è: Pubblica Amministrazione
- Le mansioni che possono essere affidate ai lavoratori disabili all'interno del luogo di lavoro risultano essere le seguenti:

ALLEGATOA alla Dgr n. 237 del 07 marzo 2017

Mansioni	*Unità lavorative*
Esecutive , Amministrative e Tecniche	24

- L'analisi delle condizioni e dinamiche occupazionali dei lavoratori disabili iscritti nell'apposito elenco provinciale ha evidenziato l'esistenza e la necessità di affrontare le seguenti aree problematiche e di bisogno:
  a) disabilità di lavoratori che, in ragione di patologie fisiche, presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario.

Si conviene

1. di attuare un programma mirante al conseguimento degli obiettivi occupazionali della legge 68/99, così come di seguito determinato:

1.1. LAVORATORI COINVOLTI NEL PROGRAMMA

Il programma è finalizzato all'assunzione, di un numero di lavoratori disabili pari a n.24 unità. Al termine di ciascun anno, qualora sulla base del prospetto informativo risulti una variazione nella quota di riserva cui è obbligato il datore di lavoro, le parti si riservano la possibilità di adeguare alla nuova situazione il numero di lavoratori cui è destinato il programma.

1.2. DURATA

Gli obiettivi occupazionali del programma, fermi restando i criteri stabiliti dalla Regione in materia di gradualità delle assunzioni, saranno realizzati entro un termine massimo di anni 3 (tre).

ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEI PERCORSI DI INSERIMENTO

L'avvio dei percorsi individuali d'inserimento lavorativo seguirà il seguente schema temporale:

ALLEGATOA alla Dgr n. 237 del 07 marzo 2017 pag. 4/7

Modalità di reclutamento/scadenza temporale	Numero assunzioni/percorsi da avviare
Scorrimento fino ad esaurimento della graduatoria vigente di concorso pubblico per titoli ed esami, interamente riservato ai soggetti di cui alla Legge n. 68/1999, indetto con Decreto del Dirigente della Direzione Risorse Umane n. 647/2008 (entro il 31/12/2017)	n.3
Chiamata numerica di Collaboratore esecutivo, Categoria B, posizione B1, addetto all'esercizio di impianti telefonici complessi (entro il 31/12/2017)	n.2
Chiamata numerica di Collaboratore esecutivo, Categoria B, posizione B1, addetto ai servizi di vigilanza e custodia con funzioni di coordinamento degli adempimenti di portineria (entro il 31/12/2017)	n.2
Indizione di due Concorsi Pubblici per esami riservati ai soggetti di cui alla legge n. 68/1999 per i seguenti profili (entro il 31/12/2017): • Assistente amministrativo (Categoria C1) • Assistente informatico (Categoria C1)	n.17 unità di personale (da assumere nel triennio di vigenza della Convenzione medesima)

1.4. MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE E AVVIAMENTO DEI LAVORATORI

L'individuazione e l'avviamento dei lavoratori che entreranno a far parte del presente programma di inserimento al lavoro saranno effettuati secondo le seguenti modalità:

Avviamenti a selezione numerica/concorsi pubblici.

2. Che, per la realizzazione del suddetto programma, potranno essere utilizzati i seguenti strumenti ed azioni:

2.2. INIZIATIVE DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

Qualora vi sia la necessità di riqualificare professionalmente i lavoratori, i Servizi per l'Impiego si impegnano, in collaborazione con il datore di lavoro e/o con il supporto di agenzie qualificate, a predisporre un programma formativo mirato e ad individuare ed attivare le risorse necessarie; le modalità e i contenuti di tale programma formativo saranno specificati nell'ambito di un'apposita convenzione d'integrazione lavorativa ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge 68/99 o mediante un'integrazione alla presente Convenzione.

2.3. CONTRATTO A TEMPO PARZIALE

Con accordo sottoscritto dal datore di lavoro e dal disabile è possibile la costituzione del rapporto ad orario ridotto part-time, ferma restando la computabilità ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari.

2.3 SERVIZI DI CONSULENZA, SOSTEGNO, TUTORAGGIO

I Servizi per l'Impiego, si impegnano, in caso di attivazione di percorsi di collocamento mirato, ad attivare adeguate forme di sostegno, consulenza e tutoraggio a favore del lavoratore e del datore di lavoro. Le modalità con cui saranno realizzati tali interventi verranno specificate nell'ambito di apposite convenzioni d'integrazione lavorativa ai sensi dell'art. 11, comma 4,

della legge 68/99.

3. Che lo stato di realizzazione del presente programma sarà monitorato dal Servizio per l'Impiego della Città Metropolitana di Venezia e verranno realizzate verifiche comuni tra le parti con cadenza semestrale;
4. Che con l'adozione del presente programma, per la quota di lavoratori coinvolti e per la durata dello stesso, il datore di lavoro assolve l'obbligo di assunzione di lavoratori disabili di cui alla L. 68/99;
5. Che la stipula della convenzione è, comunque, da ritenersi compatibile con eventuali richieste di "compensazione territoriale" ex art. 5, co. 8, legge 68/99, nonché di "esonero parziale" ex art. 5, co. 3, della legge medesima;
6. Che qualora durante l'attuazione del programma di inserimento lavorativo oggetto della convenzione, intervengano eventi che, per previsione legislativa o amministrativa, configurino ipotesi di sospensione degli obblighi di assunzione di soggetti appartenenti alle categorie protette, anche l'attuazione della convenzione deve intendersi sospesa;
7. Che, qualora una delle parti non adempia agli obblighi assunti, l'altra potrà diffidarla ad adempiere entro 60 giorni, decorsi i quali la convenzione si intende risolta di diritto, fermo restando quanto previsto dal punto 6 dell'allegato A) della delibera della Giunta Regionale n. 3742 del 24/10/2000 contenente i "Criteri di uniforme applicazione della L. 12.03.1999 n. 68 in tema di convenzioni";
8. Che il mancato adempimento del programma per cause non imputabili al datore di lavoro, non comporta la decadenza della presente convenzione;
9. Che i termini della presente convenzione potranno essere modificati, concordemente, su richiesta di una delle parti contraenti, qualora mutino oggettivamente le condizioni che danno

origine alla convenzione o nel caso in cui si ritenga di apportare modifiche migliorative al presente programma occupazionale. La presente convenzione potrà inoltre essere modificata qualora intervengano cambiamenti nelle disposizioni normative che regolano la materia oggetto della stessa.

10. Che, per quanto non espressamente indicato, si fa riferimento alle norme e alle disposizioni vigenti.

Il Datore di lavoro o Rappresentante legale, Avv. Franco Botteon

_____

Dirigente Responsabile dei Servizi per l'Impiego di Venezia, Dott. Giovanni Braga

_____

(Codice interno: 341137)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 239 del 07 marzo 2017

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 341138)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 240 del 07 marzo 2017

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 341139)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 241 del 07 marzo 2017

Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia n. 5011/16. Non costituzione di parte civile della Regione Veneto.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 341140)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 242 del 07 marzo 2017

Disposizioni per l'erogazione di quote del Fondo Sanitario Regionale 2016 - DGRV 2269/2016.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, impartisce disposizioni al Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR per l'erogazione delle somme dallo stesso impegnate con proprio decreto n. 54 del 30 dicembre 2016, in esecuzione di quanto disposto dalla DGR n. 2269/2016 e per adempiere alle disposizioni dell'art. 20, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/2011.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con DGR n. 2269 del 30.12.2016 recante "*Assegnazione alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2016. Art. 41, L.R. 5/2001. DGR 22/06/2016, n. 51/CR*", ha determinato il quadro delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale per l'esercizio 2016, il cui ammontare complessivo è pari ad euro 8.670.559.844,00, come da Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. atti n. 62/CSR del 14.04.2016.

Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, tale importo deve essere interamente accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 20, comma 2 lett. a) del D.lgs. 118/2011.

Per ottemperare a questa disposizione, la precitata DGR n. 2269/2016, incarica il direttore della Direzione regionale competente di impegnare con propri atti, tutte le somme relative ai finanziamenti perimetrati nel conto consolidato della sanità regionale che, qualora oggetto di rimodulazione e/o non attribuite, si possono considerare disponibilità a favore delle Aziende Sanitarie quale acconto a copertura delle perdite di esercizio in proporzione all'entità delle stesse.

Il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del SSR nel suo complesso, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004 e s.m.i., e nel rispetto delle regole e delle procedure fissate dal "*Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza*" e dal "*Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali*", corrisponde ad un preciso impegno delle regioni stabilito - tra l'altro - dall'Intesa Stato-Regioni 23.03.2005, dal Patto per la Salute del 28.09.2006, dall'Intesa Stato-Regioni del 3.12.2009, dall'Intesa rep. atti n. 82/CSR del 10.07.2015 e successiva Intesa rep. atti n. 123/CSR del 7.07.2016.

Occorre considerare a questo proposito che la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, nel corso dell'esercizio 2016, ha svolto un continuo monitoraggio sugli atti di impegno delle strutture afferenti l'Area Sanità e Sociale e sui relativi capitoli di spesa perimetrati sanità, adoperandosi anche al fine della razionalizzazione delle risorse complessivamente a disposizione del Servizio Sanitario Regionale.

Al termine dell'esercizio 2016, questa attività ha consentito di ottenere somme non attribuite con impegni di spesa su alcuni capitoli finanziati con risorse del fondo sanitario regionale, per un importo complessivo di euro 193.471.680,47. Conseguentemente, in esecuzione di quanto disposto dalla precitata DGR n. 2269/2016 ed in adempimento dell'art. 20, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/11, il Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, con proprio decreto n. 54 del 30 dicembre 2016, ha impegnato tali somme sul bilancio di previsione 2016-2018 a favore degli enti del Servizio Sanitario regionale, finalizzandole a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale.

Trattandosi di somme già incassate da Regione Veneto a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, si deve ora procedere alla loro effettiva e completa erogazione entro il termine del 31 marzo 2017, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 3, comma 7 del D.L. 35/2013. Peraltro, occorre sottolineare che il corretto adempimento di tale disposizione, concorre alla complessiva valutazione effettuata dal *Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali*.

Ciò premesso, si propone di autorizzare il Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR ad erogare le somme impegnate con il citato decreto n. 54/2016, a valere sugli importi già erogati in via anticipata nel corso dell'esercizio 2016 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed effettivamente incassati nel conto di tesoreria unica dedicato alla sanità intestato a Regione.

L'erogazione di tali somme dovrà essere disposta a favore di Azienda Zero, alla quale spetta la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità, come specificamente disposto dall'art. 2, comma 1, lett. b), della L.R. 16/2016, vincolando l'Azienda predetta ad accantonare tali risorse finalizzandole a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del SSR.

Concluso l'iter di approvazione dei bilanci consuntivi degli enti del servizio sanitario regionale, con conseguente determinazione del risultato economico consolidato del SSR relativo all'esercizio 2016, la Giunta regionale provvederà ad impartire ad Azienda Zero le direttive per la destinazione delle somme accantonate, tenendo conto delle eventuali indicazioni che potrebbero emergere in sede di verifica del rispetto dell'equilibrio economico-finanziario dell'esercizio 2016, da parte del *Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali,* al quale la Regione Veneto è stata convocata per il giorno 15 marzo 2017, *giusta* comunicazione del 13 febbraio 2017 .

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

Visto il D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. n.19 del 25 ottobre 2016;

Vista la DGR n. 2269 del 30 dicembre 2016;

Vista la L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016;

Vista la L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016;

Visto il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR n. 54 del 30 dicembre 2016;

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017;

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di destinare a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario complessivo del servizio sanitario regionale nell'esercizio 2016, l'importo complessivo di euro 193.471.680,47, corrispondente alle somme disponibili sugli stanziamenti dei capitoli di spesa del perimetro sanitario del bilancio di previsione 2016-2018 impegnate con decreto del Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR n. 54 del 30/12/2016;
3. di autorizzare il Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR a provvedere con propri atti all'erogazione ad Azienda Zero delle risorse di cui al precedente punto 2), a valere sugli importi già erogati in via anticipata nel corso dell'esercizio 2016 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed effettivamente incassati nel conto di tesoreria unica dedicato alla sanità, intestato a Regione del Veneto;
4. di dare atto che, concluso l'iter di approvazione dei bilanci consuntivi degli enti del servizio sanitario regionale con conseguente determinazione del risultato economico consolidato del SSR relativo all'esercizio 2016, la Giunta regionale provvederà ad impartire ad Azienda Zero le direttive per la destinazione delle somme di cui al punto 2), sino ad allora la medesima Azienda è tenuta ad accantonare tali risorse finalizzandole a garanzia del generale equilibrio economico-finanziario del SSR;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la spesa di cui si autorizza l'erogazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341142)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 243 del 07 marzo 2017

Risorse del Fondo Sanitario Regionale 2016 da corrispondere alle Aziende Sanitarie del Veneto - Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 149/2016 - Provvedimenti conseguenti.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, dispone l'erogazione ad Azienda Zero delle somme destinate alla copertura dei sinistri per responsabilità medica, per la quota che grava sulla franchigia aggregata annua come da previsione normativa di cui alla polizza master con la Compagnia assicurativa Berkshire Hathaway n. 2015RCG00100-642148-2015.

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale con DGR n. 2269 del 30.12.2016 recante "*Assegnazione alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2016. Art. 41, L.R. 5/2001. DGR 22/06/2016, n. 51/CR*", ha determinato il quadro delle risorse disponibili nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale per l'esercizio 2016 che ammonta complessivamente in euro 8.670.559.844,00, come da Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. atti n. 62/CSR del 14.04.2016.

Per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, tale importo deve essere interamente accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 20, comma 2 lett. a) del D.lgs. 118/2011.

Atteso che la Regione del Veneto ha stipulato con la Compagnia assicurativa Berkshire Hathaway la polizza n. 2015RCG00100-642148-2015 per la copertura del rischio di responsabilità civile verso terzi (RCT/O), per le Aziende del SSR con decorrenza 1° gennaio 2016, con Decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata n. 5 del 7.6.2016 è stata prevista nel budget della Gestione Sanitaria Accentrata per l'esercizio 2016, la spesa relativa alla franchigia aggregata annua regionale per un importo pari ad euro 15.000.000,00 (quindicimilioni,00) con copertura finanziaria a carico del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016-2018 sul capitolo di spesa 102324.

Pertanto, tale importo è posto a copertura, secondo le modalità di polizza, dei risarcimenti liquidati dalle Aziende SSR per responsabilità medica, per la quota parte eccedente la soglia di Self Insured Retention (SIR) di ciascun sinistro e fino alla concorrenza massima di Euro 15.000.000,00 a titolo di franchigia aggregata per ciascuna annualità assicurativa.

Atteso che, secondo il report riepilogativo per l'anno 2016 delle richieste di risarcimento eccedenti la gestione in SIR, per nessun sinistro è stato disposto il pagamento del relativo risarcimento, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 149 del 29.12.2016 è stato impegnato, relativamente all'anno 2016, l'importo di franchigia aggregata annua regionale di euro 15.000.000,00 (quindicimilioni,00) in favore degli Enti del SSR, affinché, successivamente alla definizione dei sinistri di cui al report riepilogativo sopra citato, si provveda al pagamento dei risarcimenti del danno, secondo modalità di polizza.

Trattandosi di somme già incassate da Regione Veneto a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, si deve ora procedere alla loro effettiva e completa erogazione entro il termine del 31 marzo 2017, in base a quanto previsto dall'articolo 3, comma 7 del D.L. 35/2013.

Peraltro, occorre sottolineare che il corretto adempimento di tale disposizione, concorre alla complessiva valutazione effettuata dal *Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali*.

Ciò premesso, si propone di autorizzare il Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR ad erogare la somma impegnata e non liquidata, di cui al citato decreto n. 149/2016, ad Azienda Zero in quanto responsabile della gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità, come specificamente disposto dall'art. 2 comma 1 lett. b) della L.R. 16/2016.

La precitata Azienda provvederà, con i consequenziali atti amministrativi, ai trasferimenti delle somme a titolo di franchigia aggregata in favore delle Aziende del SSR, in ragione dei sinistri che verranno liquidati, di pertinenza anno 2016, secondo le modalità stabilite in polizza e limitatamente alla quota eccedente la gestione in SIR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

Visto il D.lgs. 118/2011;

Vista la L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 149 del 29 dicembre 2016:

Visto il Decreto del Responsabile della GSA n. 5 del 7 giugno 2016;

Vista la DGR n. 2269 del 30 dicembre 2016;

Vista la L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016;

Vista la L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016;

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017.

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare l'erogazione ad Azienda Zero delle disponibilità impegnate e non ancora liquidate per euro 15.000.000,00 (quindicimilioni), giusta decreto del Direttore dell'Area Sanità e Sociale n. 149/2016, importo da destinare, come da polizza n. 2015RCG00100-642148-2015 sottoscritta con la Compagnia assicurativa Berkshire Hathaway, alla copertura dei risarcimenti per responsabilità medica, per la copertura della quota parte eccedente la soglia di Self Insured Retention (SIR);

3. di incaricare il Direttore della Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR a provvedere con propri atti all'erogazione ad Azienda Zero delle risorse di cui al precedente punto 2);

4. di stabilire che Azienda Zero disponga l'erogazione delle somme di cui al punto che precede in ragione dei sinistri che verranno liquidati, di pertinenza anno 2016, secondo le modalità stabilite in polizza e limitatamente alla quota eccedente la gestione in SIR;

5. di incaricare la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, dell'esecuzione del presente atto;

6. di dare atto che la spesa di cui si autorizza l'erogazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341144)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 244 del 07 marzo 2017

Ricostituzione e nomina della Commissione regionale per le attività diabetologiche. Legge Regionale 24 novembre 2003, n. 36 recante "Istituzione della Commissione regionale per le attività diabetologiche". DGR n. 96/CR del 10.10.2016. Parere della Quinta Commissione Consiliare - (PAGR) n 137 - 96/CR/2016.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla ricostituzione e alla nomina della Commissione regionale per le attività diabetologiche istituita con la Legge Regionale 24 novembre 2003, n. 36, dopo aver acquisito il parere favorevole della commissione consiliare competente previsto dalla legge medesima.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Diabete Mellito è una malattia di grande rilievo sociale ed esercita un notevole impatto socio-economico sui vari sistemi nazionali e regionali per l'entità della sua diffusione e la gravità delle sue complicanze.

Con Legge Regionale n. 24.11.2003, n.36, al fine di organizzare un sistema coordinato di prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito, la Regione del Veneto ha istituito la Commissione regionale per le attività diabetologiche, confermata in seguito con la Legge Regionale 11 novembre 2011, n. 24 recante "Norme per la prevenzione, la diagnosi e la cura del diabete mellito dell'età adulta e pediatrica" con cui la Regione si è dotata dello strumento legislativo che disciplina gli interventi rivolti alla prevenzione, diagnosi e cura del diabete mellito per migliorare processi ed esiti della cura dei cittadini diabetici attraverso la diagnosi precoce della malattia e la prevenzione delle sue complicanze.

Il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con Legge Regionale 29.6.2012, n. 23, ha introdotto il concetto di "filiera" dell'assistenza territoriale, che si caratterizza come un sistema di cure graduali, articolato su nodi variamente complessi, fondato su sinergie tra i soggetti che la compongono e finalizzato a garantire unitarietà, coordinamento e continuità dell'assistenza. L'idea della filiera consente di superare le logiche settoriali, riconoscendo la persona nella sua globalità ed in rapporto ai propri contesti di vita, rendendo più vicini i servizi, evitando l'isolamento dei professionisti e l'autoreferenzialità delle strutture.

Questavisione impone di definire nuovi modelli assistenziali, caratterizzati da un approccio multiprofessionale ed interdisciplinare in grado di porre in essere meccanismi di integrazione delle prestazioni sanitarie e sociali, territoriali ed ospedaliere, che promuovano e agevolino la continuità delle cure e l'adozione di misure assistenziali ed organizzative di chiara evidenza scientifica ed efficacia.

E' necessario, pertanto, favorire la diffusione di una *vision* condivisa di sistema che sia a supporto del cambiamento, definendo azioni innovative che coinvolgano i diversi professionisti nel rispetto dei loro ruoli e delle loro competenze, sviluppando strategie per superare una gestione settoriale, sostenendo l'integrazione tra Ospedale eTerritorio. Il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) diviene quindi lo strumento fondamentale per garantire la continuità dell'assistenza: definisce che cosa serve al processo in modo condiviso, quando serve e chi ha la competenza per farlo, valutando le condizioni per garantirne la fattibilità.

L'ultima Commissione Diabetologica Regionale è stata nominata con deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 37 del 21.01.2013 per il triennio 2013-2016 e si è insediata nel corso della seduta del 14.05.2013.

Durante il triennio di attività la Commissione ha conseguito notevoli obiettivi, tra cui si citano:

- realizzazione del monitoraggio sullo stato di attuazione del Progetto Obiettivo Prevenzione, Diagnosi e Cura del Diabete Mellito, approvato con DGR n. 3485 del 17.11.2009, mettendo a punto un questionario che è stato somministrato a tutte le Aziende ULSS del Veneto, provvedendo successivamente ad analizzare le modalità organizzative attuate nell'assistenza ai diabetici;
- definizione, in conformità agli indirizzi del Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, del modello di rete regionale per l'assistenza diabetologica, successivamente approvato con la DGR n. 2245 del 27.11.2014;
- elaborazione della proposta di PDTA per la gestione integrata della persona con Diabete di Tipo 2, comprensivo anche dell'aspetto farmacologico, a partire dalla puntuale ricognizione ed analisi delle esperienze sviluppate localmente, raccogliendo e valorizzando tutti i contributi e sulla scorta delle linee guida nazionali ed internazionali.

Il PDTA regionale è stato successivamente approvato con DGR n. 759 del 14.5.2015.

Decorso il triennio di durata in carica, è stata attivata la procedura per la nomina della nuova Commissione e, come previsto dall' art. 3 della Legge Regionale n. 36/2003, con DGR n. 96/CR del 10.10.2016 è stato chiesto alla V^ Commissione consiliare il parere obbligatorio sulla composizione dell'organo. Nella seduta del 25.10.2016 la Commissione ha espresso parere favorevole all'unanimità (PAGR n.137) sul testo presentato senza formulare osservazioni.

Con riferimento all'individuazione dei componenti, il provvedimento ha espressamente stabilito di richiedere alle categorie interessate di designare il proprio rappresentate.

Con note, agli atti della struttura regionale competente, del direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA - afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria -sono state contattate le diverse categorie di soggetti coinvolti. Con il presente atto si procede, dunque, alla nomina dei componenti della Commissione Diabetologica sulla base delle indicazioni pervenute a riscontro delle note trasmesse esentite le strutture regionali competenti.

Di seguito si riportano le proposte di nomina pervenute e le relative rappresentanze qualificate, così come indicate nella DGR n. 96/CR del 10.10.2016:

Numero componenti	Ruolo/qualifica	Nominativo
1	Responsabile del Centro di Riferimento regionale per il Diabete in età evolutiva	Prof. Claudio Maffeis
1	Direttore dell'UOC di Diabetologia e Malattie Metaboliche dell'Azienda Ospedaliera di Padova	Prof. Angelo Avogaro
1	Direttore dell'UOC di Diabetologia e Malattie Metaboliche dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Integrata di Verona	Prof. Enzo Bonora
1	Presidente della sezione Veneta della Società Italiana di Diabetologia (o suo delegato)	Dr.ssa Daniela Bruttomesso
1	Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi (o suo delegato)	Dr. Giovanni Sartore
1	Responsabile dell'Associazione Pazienti Diabetici per l'età adulta	Signor Giovanni Franchin
1	Responsabile dell'Associazione Pazienti Diabetici per l'età evolutiva	Signor Fabiano Marra
1	Presidente degli infermieri iscritti all'associazione Operatori Sanitari Diabetologi Italiani (OSDI)	Signora Vanna Cecchin
1	Presidente dell'Associazione Dietisti	Signora Graziella Poianella
2	Medici di Medicina Generale	Dr. Maurizio Cancian Dr. Bruno Franco Novelletto
1	Pediatra di Libera Scelta	Dr. Lorenzo Stocchero
1	Rappresentante delle Direzioni Mediche delle Aziende Sanitarie o Ospedaliere	Dr. Pietro Paolo Faronato
1	Rappresentante dei Direttori di Distretto	Dr. Paolo Costa
1	Rappresentante dei Dipartimenti di Prevenzione	Dr. Luca Sbrogiò
1	Rappresentante dei Medici Diabetologi territoriali	Prof.ssa Annunziata Lapolla
1	Farmacista operante nel territorio, individuato dall'Ordine dei Farmacisti	Dott. Giovanni Pinzerato

La Commissione, presieduta dall'Assessore Regionale alla Sanità o suo delegato, viene convocata dal Presidente stesso con cadenza almeno bimestrale o su richiesta di almeno un terzo dei componenti e rimane in carica tre anni. Ai lavori della Commissione parteciperanno anche i responsabili dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA e dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici. I responsabili delle altre strutture regionali potranno partecipare in relazione alle tematiche trattate.

L'attività di coordinamento, segreteria e verbalizzazione delle sedute della Commissione, l'assistenza tecnica e il supporto organizzativo per lo svolgimento dei lavori saranno garantiti dall'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 115 del 16.3.1987;

VISTO l'Accordo Stato-Regioni del 6 dicembre 2012;

VISTA la L.R. n. 36 del 24.11.2003;

VISTA la L.R. n. 24 del 11.11.2011;

VISTE le DD.G.R. n. 3485 del 17.11.2009, n. 1793 del 04.09.2012, n. 37 del 21.01.2013, n. 2245 del 27.11.2014, n. 759 del 14.5.2015;

VISTA la DGR n. 751 del 14.5.2015;

VISTO il DDR del direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20.7.2016;

VISTA la propria deliberazione DGR n.96/CR del 10.10.2016;

VISTO il parere della Quinta Commissione consiliare rilasciato in data 25.10.2016 con PAGR n. 137;

delibera

1. di individuare la Commissione regionale per le attività diabetologiche secondo la seguente composizione:

Numero componenti	Ruolo/qualifica	Nominativo
1	Responsabile del Centro di Riferimento regionale per il Diabete in età evolutiva	Prof. Claudio Maffeis
1	Direttore dell'UOC di Diabetologia e Malattie Metaboliche dell'Azienda Ospedaliera di Padova	Prof. Angelo Avogaro
1	Direttore dell'UOC di Diabetologia e Malattie Metaboliche dell' Azienda Ospedaliera-Universitaria Integrata di Verona	Prof. Enzo Bonora
1	Presidente della sezione Veneta della Società Italiana di Diabetologia (o suo delegato)	Dr.ssa Daniela Bruttomesso
1	Presidente dell'Associazione Medici Diabetologi (o suo delegato)	Dr. Giovanni Sartore
1	Responsabile dell'Associazione Pazienti Diabetici per l'età adulta	Signor Giovanni Franchin
1	Responsabile dell'Associazione Pazienti Diabetici per l'età evolutiva	Signor Fabiano Marra
1	Presidente degli infermieri iscritti all'associazione Operatori Sanitari Diabetologi Italiani (OSDI)	Signora Vanna Cecchin
1	Presidente dell'Associazione Dietisti	Signora Graziella Poianella
2	Medici di Medicina Generale	Dr. Maurizio Cancian Dr. Bruno Franco Novelletto
1	Pediatra di Libera Scelta	Dr. Lorenzo Stocchero
1	Rappresentante delle Direzioni Mediche delle Aziende Sanitarie o Ospedaliere	Dr. Pietro Paolo Faronato
1	Rappresentante dei Direttori di Distretto	Dr. Paolo Costa
1	Rappresentante dei Dipartimenti di Prevenzione	Dr. Luca Sbrogiò
1	Rappresentante dei Medici Diabetologi territoriali	Prof.ssa Annunziata Lapolla
1	Farmacista operante nel territorio, individuato dall'Ordine dei Farmacisti	Dott. Giovanni Pinzerato

2. di dare atto che la Commissione, presieduta dall'Assessore Regionale alla Sanità o suo delegato, è convocata dal Presidente stesso con cadenza almeno bimestrale o su richiesta di almeno un terzo dei componentie resterà in carica tre anni;

3. di stabilire che ai lavori della Commissione parteciperanno anche i responsabili dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA e dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici e che i responsabili delle altre strutture regionali potranno partecipare in relazione alle tematiche trattate;

4. di prevedere che l'attività di coordinamento, segreteria e verbalizzazione delle sedute della Commissione, l'assistenza tecnica ed il supporto organizzativo per lo svolgimento dei lavori siano garantiti dall'Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA - dell'attuazione del presente provvedimento;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 341135)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 247 del 07 marzo 2017

Nuovo Polo della salute di Padova, disposizioni per l'erogazione della quota del contributo straordinario previsto per l'esercizio 2016 - legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'erogazione della quota del contributo straordinario previsto per l'esercizio 2016, impegnato in favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova con decreto n. 72 del 28/12/2016 del Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera, nel rispetto di quanto previsto dall'art.3, comma 7 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'art. 24 della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11, prevede l'erogazione di un contributo straordinario di euro 50.000.000,00 per ciascuno degli esercizi 2014, 2015 e 2016, in favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova, per consentire l'avvio dei lavori per il Nuovo Polo della Salute di Padova.

Con deliberazione n. 2292 del 27/11/2014 e n. 2076 del 30/12/2015, la Giunta regionale ha dato disposizioni in merito alla destinazione, rispettivamente, della quota del contributo straordinario stanziato sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e di quella per l'esercizio finanziario 2015 (L.R. 7/2015).

Per quanto riguarda la terza annualità del contributo straordinario previsto dalla L.R. 11/2014, con deliberazione n. 2132 del 23/12/2016 la Giunta regionale ha dato disposizioni in merito alla destinazione della quota di euro 50.000.000,00 stanziata sul capitolo di spesa 102117 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 (L.R. 8/2016), stabilendo di destinarla alle esigenze di realizzazione del nuovo nosocomio patavino ed eventualmente di intervento sull'esistente.

Su tali presupposti, il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera con proprio decreto n. 72 del 28/12/2016, provvedeva ad assumere l'impegno di spesa per l'importo di euro 50.000.000,00 in favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova per la "*Realizzazione del nuovo Policlinico Ospedaliero di Padova ed eventualmente di intervento sull'esistente*", sul capitolo di spesa 102117 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016.

Trattandosi di somme già incassate da Regione Veneto a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, si deve ora procedere alla loro effettiva e completa erogazione entro il termine del 31 marzo 2017, in base a quanto previsto dall'articolo 3, comma 7 del D.L. 35/2013. Occorre sottolineare che il corretto adempimento di tale disposizione, concorre alle complessive valutazioni effettuate dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali.

Occorre considerare che il Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera nel precitato decreto 72/2016, dispone che l'erogazione del finanziamento avverrà conformemente alle procedure in essere relative ai programmi di investimento in sanità (art. 20 della Legge 67/88 e FSR utilizzando i modelli 01 e 02).

In particolare, tali procedure prevedono il seguente iter:

- l'Azienda Ospedaliera deve elaborare e presentare le fattibilità tecniche ed economiche dell'interventi per l'esame della CRITE;
- ottenuto il parere favorevole dovranno essere sviluppati i progetti definitivi all'interno della disponibilità economica autorizzata;
- gli stessi vanno sottoposti al parere della alla Commissione Tecnica Regionale - Lavori Pubblici (CTR LLPP) ed approvati dalla Giunta Regionale;
- conclusa l'approvazione progettuale con esito positivo vanno affidati i lavori tramite le relative procedure di gara;
- aggiudicata la gara iniziano i lavori ed il relativo processo di monitoraggio che prevede la liquidazione delle somme in base allo stato d'avanzamento lavori.

Preso atto che l'Azienda Ospedaliera di Padova sta elaborando ipotesi progettuali che coinvolgono sia le strutture esistenti, che dovranno garantire la funzionalità fino alla realizzazione completa del nuovo ospedale, sia ipotesi di modello del nuovo ospedale, e che i tempi di tali elaborazioni non sono compatibili per rispettare le tempistiche di pagamento previste dall'art.3, comma 7 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 e ss.mm.ii.

Ravvisata dunque, la necessità di rispettare assolutamente le sopracitate tempistiche per poter la Regione del Veneto risultare adempiente alle disposizioni dell'articolo 3, comma 7 del D.L. 35/2013, si propone di autorizzare il Direttore della Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di cura a provvedere con propri atti all'erogazione del contributo straordinario relativo all'esercizio 2016, per l'avvio dei lavori per il Nuovo Polo della Salute di Padova ed anche per interventi sull'esistente, a valere sugli importi già erogati in via anticipata nel corso dell'esercizio 2016 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed effettivamente incassati nel conto di tesoreria unica dedicato alla sanità intestato a Regione.

L'erogazione di tale somma dovrà essere disposta in favore di Azienda Zero, alla quale spetta la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità, come specificamente disposto dall'art. 2, comma 1, lett. b), della L.R. 16/2016.

Azienda Zero è tenuta ad accantonare tali somme in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 della legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 e dalla DGR n. 2132/2016, e provvederà alla loro erogazione sulla scorta dei provvedimenti autorizzativi adottati dal Direttore della Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di cura in seguito alle richieste di pagamento degli stati di avanzamento lavori presentate alla medesima struttura.

Il Collaudo (o Certificato di regolare esecuzione) e la Relazione acclarante (o Certificazione finale della spesa attestata dal RUP) dovranno essere approvati dall'Azienda Ospedaliera di Padova e trasmessi tempestivamente alla Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di cura per la conclusione del procedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, comma 68, lett. b) della L.191/2009 e ss.mm.ii.;

Visto il D.Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

Vista la L.R. n. 11 del 2 aprile 2014;

Vista la L.R. n. 7 del 27 aprile 2015;

Vista la L.R. n. 8 del 24 febbraio 2016;

Vista la L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016;

Vista la L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016;

Vista la L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016;

Viste le DD.GG.RR. n. 239/2013, 481/2013, n. 2292/2014, n. 2076/2015, n.1799/2016, 2132/2016;

Visto il decreto n. 72 del 28/12/2016 del Direttore dell'Unità Organizzativa Edilizia Ospedaliera;

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017;

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare il Direttore della Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di cura a provvedere con propri atti alla liquidazione per l'erogazione ad Azienda Zero del contributo straordinario relativo all'esercizio 2016, per l'avvio dei lavori per il Nuovo Polo della Salute di Padova ed anche per interventi sull'esistente, a valere sugli importi già erogati in via anticipata nel corso dell'esercizio 2016 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed effettivamente incassati nel conto di tesoreria unica dedicato alla sanità intestato a Regione;

3. di disporre che l'Azienda Zero, istituita con la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19, manterrà le somme a disposizione in ottemperanza alla finalità espressa dalla Legge Regionale 2 aprile 2014, n. 11, all'articolo 24 , e dalla DGR n. 2132/2016, e provvederà alla liquidazione delle stesse sulla scorta dei provvedimenti autorizzativi adottati dal Direttore della Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di cura;

4. di incaricare la Struttura di Progetto Grandi Strutture Ospedaliere e di cura, dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la spesa di cui si autorizza l'erogazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341574)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 252 del 07 marzo 2017

Concessione mineraria di acqua minerale denominata "SORGENTE ALBA" in comune di Valli del Pasubio (VI) - Conferimento della titolarità a favore della ditta "Fonte Margherita S.r.l.".

[Acque]

Note per la trasparenza:
Conferimento della titolarità della concessione mineraria denominata "SORGENTE ALBA" in comune di Valli del Pasubio (VI), alla ditta "Fonte Margherita S.r.l.", a seguito del D.D.R. n.155 del 18/10/2016 che ha avviato le procedure di evidenza pubblica ai fini del conferimento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.P. n.15292 del 13/06/1969 di rilascio originario della concessione; - D.G.R. n.2703 del 10/05/1991 di ultimo rinnovo; - D.G.R. n.6874 del 27/12/1995 di ultimo ampliamento; - D.D.R. n.103 del 06/08/2012 di ultima nuova intestazione; - D.D.R. n.81 del 30/05/2016 di differimento; - D.D.R. n. 155 del 18/10/2016.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il Direttore della Direzione Difesa del Suolo con D.D.R. n.155 del 18/10/2016 ha avviato le procedure di evidenza pubblica ai fini del conferimento per 21 (ventuno) anni della concessione denominata "SORGENTE ALBA" in comune di Valli del Pasubio (VI), ai sensi dell'art.13 della L.R. 40/1989.

L'avviso per la presentazione delle domande di assegnazione è stato pubblicato sul B.U.R. n. 103 del 28/10/2016, nonché per 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Valli del Pasubio (VI).

Dall'istruttoria svolta dagli uffici risulta pervenuta, nei termini previsti dal sopraccitato decreto, un'unica domanda di conferimento da parte della ditta "Fonte Margherita S.r.l."; non sono pervenute domande in concorrenza e non sono state formulate osservazioni o opposizioni.

La concessione è stata rilasciata originariamente con decreto prefettizio (D.P.) prot. n.15292 del 13/06/1969 alla Società "Fonti di Valli del Pasubio S.r.l.".

Con D.G.R. n. 2703 del 10/05/1991 è stata rinnovata fino al 25/04/2016, l'ultima intestazione risulta essere, in virtù del D.D.R. n. 103 del 06/08/2012 a favore della Società Fonte Margherita S.r.l.

Con D.D.R. n.81 del 30/05/2016, la scadenza della concessione, nelle more dell'avvio della procedura di assegnazione, è stata differita al 31/12/2016.

La concessione, come risulta dal verbale di delimitazione allegato alla D.G.R. n.6874 del 27/12/1995, di ampliamento della concessione, si estende su un'area di Ha 292.77.50 (ettari duecentonovantadue, are settantasette, centiare cinquanta) che comprende 3 (tre) sorgenti denominate: Bolfe, Alba e Giotti. Dalla relazione di stima delle pertinenze, agli atti d'ufficio, il valore risulta essere pari a Euro 200.000,00 (duecentomila/00).

La ditta "Fonte Margherita S.r.l.", con sede in Torrebelvicino (VI) Via Fonte Margherita n.9 - C.F. 03098270246, attuale titolare, in virtù del citato decreto n.103 in data 06/08/2012, della concessione mineraria di acqua minerale denominata "SORGENTE ALBA" sita in comune di Valli del Pasubio (VI), ai sensi del comma 3 art.32 della L.R. 40/1989, con domanda in data 04/03/2015 prot.n.95058 ha richiesto il rinnovo della concessione, allegando la documentazione prevista dall'art.12 della L.R. 40/1989; inoltre, ai sensi del D.D.R. n.155 del 18/10/2016, la Società ha partecipato alle procedure di evidenza pubblica ai fini del conferimento della titolarità della concessione.

Il Programma generale di coltivazione presentato prevede che, nell'arco temporale di conferimento, la ditta svolgerà regolarmente tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie al corretto funzionamento delle attrezzature minerarie esistenti.

Dalle risultanze dell'istruttoria tecnica, relativamente alla valutazione di impatto ambientale (VIA), è emerso che i quantitativi di acqua derivata dalle tre sorgenti e convogliata agli impianti di imbottigliamento sono ampiamente al di sotto delle soglie previste per l'assoggettamento del rilascio della concessione alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA).

In considerazione pertanto del fatto che l'assegnatario deve garantire la corretta utilizzazione della risorsa mineraria di acqua minerale assicurando la continuità di esercizio dello stabilimento di imbottigliamento ricadente nel Comune di Valli del Pasubio (VI), valutata dagli uffici preposti la documentazione a corredo dell'istanza, occorre provvedere al conferimento alla ditta "Fonte Margherita S.r.l.", della concessione mineraria denominata "SORGENTE ALBA" sita in comune di Valli del Pasubio (VI).

Con nota in data 21/12/2016 la Direzione Difesa del Suolo, ai sensi del D.Lgs. 159/2001, ha richiesto l'informazione antimafia alla Prefettura competente.

Essendo trascorso il termine di cui al comma 2, Art.92 del D.Lgs. 159/2011 (termini per il rilascio dell'informazione antimafia) e non essendo pervenuta l'informazione da parte della Prefettura, verificata la necessità di procedere al conferimento della concessione in quanto la data di scadenza della stessa era prevista al 31/12/2016, ai sensi del comma 3, Art.92 del D.Lgs. 159/2011, si procede all'adozione del presente atto, fermo restando che, come stabilito dal comma 4 dello stesso Art.92, qualora l'esito dell'informazione antimafia fosse ostativo, la Regione Veneto procederà alla revoca del presente atto di conferimento della concessione stessa.

Il titolare della concessione dovrà rispettare quanto previsto dall'apposito "Disciplinare di concessione" di cui all'**Allegato A** il cui schema è parte integrante della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n.40 del 10/10/1989 di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

VISTO il D.P. prot. n.15292 del 13/06/1969 di rilascio originario della concessione;

VISTA la D.G.R. n.2703 del 10/05/1991 di rinnovo della concessione;

VISTA la D.G.R. n.6874 del 27/12/1995 di ampliamento della concessione;

VISTO il D.D.R. n.103 del 06/08/2012 di nuova intestazione;

VISTO il D.D.R. n.81 del 30/05/2016 di differimento;

VISTO il D.D.R. n.155 del 18/10/2016 di evidenza pubblica ed il relativo Allegato A;

VISTO il D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 Parte II (procedure di V.I.A.);

VISTO il D.Lgs. n.159 del 06/09/2011 (procedura antimafia);

VISTO l'art.2, comma 2 della L.R. n.54 del 31/12/2012;

PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Direzione Difesa del Suolo;

delibera

1. di conferire, per quanto in premessa esposto, alla ditta "Fonte Margherita S.r.l.", con sede in Torrebelvicino (VI) Via Fonte Margherita n.9 - C.F. 03098270246, la titolarità della concessione mineraria di acqua minerale denominata "SORGENTE ALBA" in comune di Valli del Pasubio (VI) per la durata di anni 21 (ventuno) a decorrere dal 01/01/2017 e fino al 31/12/2037;
2. di stabilire che il conferimento della concessione, per dare continuità amministrativa, decorre dal 01/01/2017, primo giorno successivo alla scadenza del differimento di cui al DDR n. n.81 del 30/05/2016;
3. di stabilire che il titolare della concessione è tenuto a:

a. corrispondere alla Regione il diritto annuo anticipato ai sensi dell'art.15 della L.R. 40/1989;
b. far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, copia della nota di avvenuta sua trascrizione, presso la conservatoria dei Registri Immobiliari dell'Agenzia per il Territorio del Ministero delle Finanze competente per territorio;

4. di stabilire che il conferimento è accordato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
5. di approvare lo schema del Disciplinare di Concessione di cui all'**Allegato A**, quale parte integrante del presente provvedimento, conferendo incarico al Direttore della Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali, per l'integrazione e gli adeguamenti eventualmente necessari al testo dello stesso;
6. di stabilire che qualora gli esiti dell'informazione antimafia fossero ostativi, si procederà alla revoca dalla titolarità conferita con il presente atto, come previsto dal comma 4, Art.92 del D.Lgs. 159/2011;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione regionale competente in materia di acque minerali e termali, dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n.33 del 14/03/2013;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
11. di dare atto che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 252 del 07 marzo 2017 **pag. 1 di 5**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura
Allegato A Dgr n. del pag. 1/5

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE DI ACQUA MINERALE
"**SORGENTE ALBA**"
Comune di Valli del Pasubio (VI)
L.R. n.40 del 10/10/1989

Art. 1 – Oggetto di concessione

La concessione mineraria di acqua minerale denominata "SORGENTE ALBA" sita in comune di Valli del Pasubio (VI) è stata rilasciata originariamente con decreto prefettizio (D.P.) prot. n.15292 del 13/06/1969 per una durata di anni 10 (dieci), da ultimo rinnovata con D.G.R. n.2703 del 10/05/1991 (fino al 25/04/2016); si estende su un'area di Ha 292.77.50 (ettari duecentonovantadue, are settantasette, centiare cinquanta) come risulta dal verbale di delimitazione allegato alla D.G.R. n.6874 del 27/12/1995 di ampliamento.

Con D.D.R. n.155 del 18/10/2016 si è dato avvio alla procedura pubblica di assegnazione.

Con D.G.R. n. del è stata conferita la concessione di cui sopra alla sottocitata società per anni 21 (ventuno) a partire dal 01/01/2017.

Art. 2 – Statuizioni e prescrizioni per la coltivazione del giacimento

Il titolare, ditta "Fonte Margherita S.r.l.", con sede in Torrebelvicino (VI) Via Fonte Margherita n.9 - C.F. 03098270246, subentra nei diritti e negli obblighi stabiliti dai succitati provvedimenti con i quali è stata rilasciata la concessione mineraria di acqua minerale.

L'esercizio della concessione non può essere sospeso per periodi superiori a un anno, senza l'autorizzazione della Giunta Regionale.

Il concessionario ha l'obbligo di rispettare quanto stabilito dalle direttive e dalle vigenti norme in materia mineraria, in particolare delle norme di cui al R.D. 1443/1927, alla L.R. 40/1989, al D.P.R. 128/1959, al D.Lgs. 624/1996 e al D.Lgs. n.117 del 30/05/2008.

Le operazioni di coltivazione della risorsa dovranno osservare quanto disposto dal Piano di gestione dei rifiuti di estrazione, di cui all'art.5 del D.Lgs. n.117 del 30/05/2008, presentato e approvato.

Il provvedimento di intestazione della concessione non costituisce titolo unico per ulteriori lavori, rispetto a quelli già realizzati, resta ferma pertanto la necessità di ogni altro nulla osta o autorizzazione, eventualmente dovuti, per l'applicazione di specifiche diverse normative, come quelle relative a eventuali vincoli insistenti sull'area o a disposizioni impartite dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionali in materia. (Vincoli di carattere ambientale, paesaggistico, aree naturali protette, vincoli previsti dal PTRC, PTP, Rete Natura 2000, ecc.).

Nuovi contratti di somministrazione dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale, contestualmente al programma annuale dei lavori o delle sue varianti.

A tutela della risorsa mineraria e delle connotazioni anche territoriali dalla medesima espressa, le acque emunte dovranno essere collegate allo stabilimento d'imbottigliamento mediante idonee condotte e pertinenze. E' quindi vietato il trasporto della risorsa allo stabilimento mediante contenitori o serbatoi.

Il concessionario è obbligato a trascrivere, ai sensi dell'art.27 della L.R. 40/1989, il provvedimento di intestazione della concessione alla Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze e far pervenire alla Regione, entro 3 (tre) mesi dalla data di consegna del

provvedimento medesimo, copia autentica della nota di avvenuta sua trascrizione.

Art. 3 – Pertinenze

Ai sensi dell'art.16 della L.R. 40/1989, costituiscono pertinenze le opere di captazione e gli impianti di adduzione fino ai serbatoi di contenimento o al perimetro esterno degli stabilimenti di utilizzazione delle acque minerali, ossia fino all'apposito dispositivo automatico di misurazione dei volumi, da installarsi ai sensi del comma 1 dell'art.17, in luogo accessibile e prima degli impianti di utilizzazione.

Il concessionario è obbligato all'osservanza di quanto prescritto all'art.17 della L.R. 40/1989 e più precisamente a mantenere in buono stato di conservazione le pertinenze minerarie, che sono ascritte al patrimonio indisponibile regionale, curando, a proprie spese, la manutenzione ordinaria, straordinaria e attuando eventuali interventi urgenti che si dovessero rendere necessari per garantire la messa in sicurezza delle strutture minerarie, nonché mantenendo la funzionalità dei misuratori dei volumi installati con le modalità dell'art.52 della L.R 40/1989 ed effettuando almeno ogni 1 (uno) anno le analisi batteriologiche, chimiche e chimico fisiche delle acque captate. I risultati delle analisi vanno comunicati con le modalità di cui al punto 2 dell'art.24, e trasmessi al Ministero della Salute.

Il concessionario è responsabile degli eventuali danni provocati dalle e alle pertinenze minerarie. Le opere di captazione dovranno avere un'area di salvaguardia delle dimensioni di almeno metri 3x3 (tre per tre), isolata con recinzione o idonei mezzi di protezione e provvista di segnaletica mineraria.

Qualora il concessionario non realizzi i necessari interventi alle pertinenze per la corretta coltivazione della concessione e non effettui tutte le operazioni necessarie al recupero ambientale delle zone eventualmente alterate dalla coltivazione, da realizzarsi in corso e al termine dell'esercizio della concessione, la Regione provvederà direttamente all'esecuzione degli interventi non realizzati, con addebito al concessionario medesimo, anche mediante prelievo dal deposito cauzionale di cui all'art.7 del presente disciplinare, oltre ad applicare il regime sanzionatorio e, se del caso, a provvedere alla decadenza della titolarità della concessione stessa.

Si prescrive al concessionario di trasmettere alla struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, entro 3 (tre) mesi dall'intestazione della concessione, l'aggiornamento delle pertinenze della miniera, e una perizia indicante il valore delle stesse, firmata da un tecnico abilitato, ai sensi dell'art.16 della L.R. 40/1989.

Tali dati dovranno essere tempestivamente aggiornati e integrati dalla ditta concessionaria ogni qualvolta si verifichino delle modificazioni alle citate pertinenze.

Art. 4 –Statuizioni e prescrizioni per la realizzazione di nuove pertinenze o loro chiusura

Nelle eventuali nuove perforazioni (e/o captazioni), da autorizzare ai sensi della L.R. 40/1989 con il Programma Annuale dei Lavori (P.A.L.) o sua variante, che dovranno essere subordinate, ove previsto, al rispetto delle disposizioni stabilite dalle normative ambientali e paesaggistiche, il titolare della concessione dovrà rispettare le seguenti prescrizioni e disposizioni:

1. i pozzi/captazioni vetusti, obsoleti e inutilizzati devono essere sottoposti, a cura del concessionario, a verifiche atte alla dimostrazione della corretta funzionalità dell'opera, nonché al mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche della risorsa. Qualora i pozzi/captazioni, a seguito delle verifiche di cui sopra, non diano garanzia per la salvaguardia e tutela della risorsa idrica, dovranno essere sottoposti a sigillatura tramite cementazione dal basso verso l'alto con spesa a carico del concessionario;
2. dovranno essere rispettate le norme del D.P.R. n.128 del 09/04/1959 (norme di polizia delle miniere e cave), in particolare quelle di cui agli artt.6, 24, 28 e quelle del D.Lgs. n.624 del 25/11/1996 (sicurezza e salute lavoratori);
3. dovranno essere rispettati gli obblighi di informazione ai sensi della Legge n.464 del 04/08/1984;
4. dovranno essere rispettate le distanze imposte dall'art.62 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959;

5. tutti i lavori minerari, comprese le cementazioni dei pozzi/captazioni obsoleti o interferenti dovranno avvenire nel rispetto di quanto stabilito dal Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione approvato;
6. ai sensi dei succitati D.P.R. 128/1959 e D.Lgs. 624/1996, la denuncia di esercizio con il documento di sicurezza e salute coordinato, dovrà essere inviata alla struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, almeno 8 (otto) giorni prima dell'inizio dei lavori di perforazione e, per conoscenza, al Comune interessato.
7. dovranno essere consentite ed agevolate, durante la perforazione le ricerche, il prelevamento dei campioni e la raccolta dei dati che fossero richiesti dalla struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali o da personale dalla stessa incaricato;
8. le falde intercettate durante la perforazione e diverse da quelle del fluido ricercato dovranno essere isolate nei loro orizzonti, in modo da evitare qualsiasi contatto tra l'acquifero minerale e le falde più superficiali o comunque diverse. Le operazioni di isolamento dovranno essere comunicate alla struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, almeno 48 (quarantotto) ore prima dell'inizio delle stesse;
9. durante la perforazione dovrà essere tenuto un "giornale di sonda" così come previsto dall'art.67 del D.P.R. 128/1959, del quale, al termine dei lavori, dovrà essere trasmessa copia alla succitata struttura;
10. il pozzo dovrà essere rivestito con colonna di erogazione cementata fino al piano campagna; la colonna dovrà essere realizzata con materiale tale da garantire, anche nel tempo, le proprietà chimiche e microbiologiche della risorsa reperita, a salvaguardia dell'aspetto igienico e sanitario stabilito dalle normative vigenti per le acque minerali; il concessionario dovrà comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate le operazioni di cementazione;
11. qualora l'apertura del pozzo comporti rischio di effetti negativi sulla normale erogazione dei pozzi/captazioni già esistenti nella zona, il concessionario sarà tenuto ad eseguire a proprie spese le prescrizioni che saranno impartite dalla struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, al fine di eliminare detti effetti ed eventualmente ad abbandonare e cementare il pozzo nel caso in cui ogni misura si rivelasse insufficiente;
12. il pozzo che avesse dato esito negativo dovrà essere cementato, in modo da evitare interferenze tra le falde, e dovranno essere ripristinati allo stato originario i luoghi interessati. Il concessionario dovrà comunicare preventivamente la data e l'ora nelle quali verranno effettuate tali operazioni;
13. l'eventuale sollevamento meccanico dell'acqua dovrà avvenire evitando l'uso di aria compressa, ricorrendo invece ad elettropompa anche di tipo sommerso;
14. il concessionario dovrà provvedere alla conservazione, per almeno 6 (sei) mesi, dei campioni di terreno attraversati con la nuova perforazione, rendendoli disponibili, su richiesta dei funzionari regionali della struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, per studi, analisi, ricerche, ecc.;
15. durante le operazioni di perforazione del pozzo o della captazione della sorgente, dovrà essere effettuata l'analisi del "cutting" e dovrà esserne conservato un campione, prelevato in corrispondenza di ogni cambiamento litologico significativo e comunque almeno ogni 25 (venticinque) metri di avanzamento della perforazione, per eventuali successive analisi di dettaglio;
16. il concessionario dovrà altresì inviare, alla struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di perforazione, la stratigrafia del sondaggio comprensiva dei dati circa l'avanzamento e la natura dei terreni attraversati, le eventuali falde incontrate, le tubazioni di rivestimento poste in opera e tutte le altre informazioni inerenti l'andamento dei lavori di perforazione. Tale relazione dovrà essere firmata da un tecnico abilitato. I relativi oneri sono a carico del richiedente, il quale dovrà predisporre e firmare il certificato di regolare esecuzione dell'opera, redatto ai sensi del comma 11 dell'art.14 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA);
17. lo scarico dell'acqua dovrà rispettare quanto prescritto dalla normativa ambientale vigente, in particolare dall'Art.102 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e dagli artt.34, 35 Piano regionale di Tutela delle Acque.

Art. 5 – Disposizioni ambientali

Deve essere autorizzato dalla Regione ogni eventuale nuovo intervento minerario riguardante lavori di manutenzione straordinaria o di emergenza ai pozzi/captazioni ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi/captazioni. Il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni:

- verrà eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;
- prima dell'inizio dei lavori verranno eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
- i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro - faunistiche presenti;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure atte ad evitare gli inquinamenti da parte di oli, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali;
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- si dovrà provvedere all'informazione e alla formazione del personale operante circa le emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

Art. 6 - Rinuncia e decadenza

Il concessionario che intenda rinunciare alla concessione, ai sensi dell'Art 33 della L.R. 40/1989, deve farne apposita dichiarazione alla Giunta Regionale che provvederà con proprio provvedimento ad acquisire al patrimonio indisponibile regionale la concessione e nominare il custode.

La trascrizione dell'atto presso la Conservatoria dei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio del Ministero delle Finanze, ai sensi dell'art.27 della L.R. 40/1989, è a carico del concessionario uscente.

La decadenza può essere pronunciata quando il concessionario non adempia agli obblighi previsti dall'art.34 della L.R. 40/1989 ed in particolare quando non paghi il diritto annuo anticipato o perda i requisiti di capacità tecnica economica.

Con la pronuncia di decadenza, si applica quanto disposto dal comma 4, dell'Art.34 della L.R. 40/1989, secondo il quale in nessun caso il titolare ha diritto a rimborsi, compensi o indennità da parte della Regione o dagli eventuali successivi titolari per i lavori eseguiti.

Art. 7 – Disposizioni finali

Si prescrive al titolare della concessione l'obbligo di:

- corrispondere alla Regione, ai sensi dell'art.15 della L.R. 40/1989, il diritto annuo anticipato;
- sottostare a tutti gli obblighi imposti con le precedenti autorizzazioni, che si intendono qui integralmente trascritte;
- presentare entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati statistici riguardanti l'acqua minerale estratta nell'anno precedente;
- sottostare alle disposizioni ed agli obblighi che venissero impartiti, nel corso dell'esercizio della concessione, dalla Regione e dall'autorità sanitaria competente, per il controllo e la regolare coltivazione della risorsa;

- fornire ai funzionari della Direzione Difesa del Suolo e alle autorità competenti i mezzi necessari per supervisionare ai lavori;
- effettuare analisi batteriologiche e chimico fisiche almeno ogni 1 (uno) anno;
- mantenere costantemente in efficienza la strumentazione prevista dalla lettera a) del comma 1, dell'art.17, come disposto dall'art.52 della stessa L.R. 40/1989;
- comunicare entro 30 (trenta) giorni dalla loro approvazione, eventuali variazioni, trasformazioni o modifiche societarie.
- presentare alla Regione Veneto la documentazione attestante l'avvenuto versamento presso il Tesoriere Regionale, di un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, oppure copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato, per un importo pari a 2 (due) annualità del canone, oltre a € 5.000,00 (cinquemila) per ogni pozzo e/o per ogni captazione da sorgente, da aggiornarsi ogni quadriennio su base ISTAT. Il deposito cauzionale è prestato a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dalla concessione, del ripristino dei luoghi e della messa in sicurezza ed eventualmente dismissione della pertinenze minerarie alla cessazione della concessione, nonché delle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità mineraria. La Giunta Regionale provvederà allo svincolo del deposito cauzionale alla scadenza della concessione, previo accertamento dell'osservanza, da parte del concessionario, degli obblighi e delle prescrizioni derivanti dall'atto concessorio, in caso di inosservanza degli obblighi medesimi, la stessa Giunta Regionale provvederà a incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate.

Art. 8 – Vigilanza e sanzioni

L'intestazione della concessione è accordata senza pregiudizio per ogni eventuale diritto di terzi.

Le disposizioni e le indicazioni di cui al presente disciplinare devono ritenersi, per il concessionario, prescrizioni e obblighi, la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'art.50 della L.R. 40/1989 e può comportare, tra l'altro, il pronunciamento, da parte della Giunta Regionale, della decadenza della titolarità della concessione, ai sensi dell'art.34 della medesima L.R. 40/1989 e dell'Art.40 del R.D. 1443/1927.

La vigilanza sul rispetto della L.R. 40/1989, nonché in materia di polizia mineraria, è esercitata ai sensi dell'rt.49 della stessa, dalla struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali e dall'U.L.S.S. territorialmente competente per i controlli igienico sanitari, nonché ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.128 del 09/04/1959, dal personale regionale appositamente individuato per tali funzioni.

Il presente disciplinare costituisce parte integrante ed inscindibile del provvedimento di intestazione della concessione, a cui è allegato.

Data: _____

F.to per presa d'atto
(il concessionario)

(Codice interno: 341148)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 253 del 07 marzo 2017

Approvazione del Programma di interventi a favore dei veneti nel mondo - anno 2017. Articolo 14 "Piano triennale e programma annuale degli interventi" della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013, n. 10.

[Emigrazione ed immigrazione]

Note per la trasparenza:
Approvazione, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 2/2003, del Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo, sulla base degli indirizzi programmatici definiti dal Piano triennale 2016-2018, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 148 dell'8 novembre 2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'articolo 14 "Piano triennale e programma annuale degli interventi" della Legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013 n. 10, la Giunta regionale approva il Programma annuale delle iniziative e degli interventi di cui alla nominata normativa regionale, stabilendo sia gli obiettivi generali e specifici, sia le linee di azione da realizzarsi nell'anno di riferimento compatibilmente con le risorse disponibili. Ciò sulla base dei principi, delle priorità e degli obiettivi strategici definiti con il Piano triennale previsto dal medesimo articolo.

Il Consiglio regionale, dunque, con deliberazione n. 148 dell'8 novembre 2016, ai sensi del succitato articolo 14 della L.R. n. 2/2003, su proposta della Giunta regionale, ha approvato il Piano triennale di tali iniziative e interventi da realizzarsi nel periodo 2016-2018.

Sulla base degli indirizzi del citato piano triennale 2016-2018 è stato, pertanto, predisposto il Programma degli interventi a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2017, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto.

In ordine allo stesso, nell'ambito del quale sono state individuate le linee strategiche di azione e gli obiettivi per l'anno 2017 è stata sentita la Consulta dei veneti nel mondo.

Si propone, quindi, all'approvazione della Giunta regionale il Programma degli interventi a favore dei veneti nel mondo, così come definito nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del seguente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 9 gennaio 2003, n. 2;

VISTA la L.R. 7 giugno 2013, n. 10;

VISTA la L.R. 25 luglio 2008, n. 8;

VISTA la D.G.R. n. 1035 del 24 giugno 2014;

VISTA la Legge Regionale Statutaria n. 1 del 17 aprile 2012;

VISTA la D.G.R. n 63/CR del 29 giugno 2016;

VISTO il Piano di interventi regionali per i veneti nel mondo per il triennio 2016-2018, approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 148 dell'8 novembre 2016;

PRESO ATTO del parere espresso dalla Consulta regionale dei veneti nel mondo, di cui all'articolo 16 della L.R. n. 2/2003 durante i lavori della stessa convocati a Venezia dal 9 all'11 giugno 2016;

VISTO l'art.2 co. 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 31;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016, n. 32;

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 13.01.2017;

VISTO il D.D.R. n. 82 del 29 settembre 2016 del Direttore della Direzione Servizi Sociali;

VISTA la Legge n. 241/1990;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, ai sensi dell'articolo 14 della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2, "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla Legge regionale 7 giugno 2013 n. 10, il Programma degli interventi regionali a favore dei veneti nel mondo per l'anno 2017, così come definito nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di determinare in Euro 445.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel bilancio 2017:

- sul capitolo n.100760 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti" per Euro 380.000,00;
- sul capitolo n.101184 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo - Acquisto di beni e servizi" per Euro 5.000,00;
- sul capitolo n.101946 "Celebrazione della giornata dei veneti nel mondo- Trasferimenti correnti" per Euro 10.000,00;
- sul capitolo n.100231 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei veneti nel mondo - Acquisto di beni e servizi" per Euro 20.000,00;
- sul capitolo n.102164 "Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero - Trasferimenti correnti" per Euro 10.000,00;
- sul capitolo n.102071 "Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero - Acquisto di beni e servizi" per Euro 20.000,00;

4. di dare atto che l'Unità Organizzativa Flussi Migratori, a cui è stata delegata la gestione dei capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

6. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 253 del 07 marzo 2017 pag. 1/

L. R. 9 GENNAIO 2003, N. 2

"NUOVE NORME A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO

E AGEVOLAZIONI PER IL LORO RIENTRO", E S.M.I.

PROGRAMMA ANNUALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI VENETI NEL MONDO ANNO 2017

Giunta regionale del Veneto – Assessorato ai Servizi Sociali

Area Sanità e Sociale

Direzione Servizi Sociali

Unità Organizzativa Flussi Migratori

ALLEGATOA alla Dgr n. 253 del 07 marzo 2017 pag. 2/

INDICE

1. **PREMESSA**
2. **OBIETTIVO GENERALE**
3. **LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO**
4. **OBIETTIVI PRIORITARI**
5. **ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI ISTITUZIONALI**
   - 5.1) ORGANIZZAZIONE DELLA CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO
   - 5.2) ORGANIZZAZIONE DEL MEETING DEL COORDINAMENTO DEI GIOVANI VENETI E DEI GIOVANI ORIUNDI VENETI
   - 5.3) CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO
6. **SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO DI SETTORE**
   - 6.1) CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMITATI, ALLE FEDERAZIONI E ALLE ASSOCIAZIONI ISCRITTI AL REGISTRO REGIONALE DI CUI ALLA L.R. 2/2003, E S.M.I., PER LA COPERTURA DELLE LORO SPESE DI FUNZIONAMENTO
   - 6.2) CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER L'INFORMAZIONE
7. **PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI A GIOVANI ORIUNDI VENETI**
   - 7.1) ATTUAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI A GIOVANI ORIUNDI VENETI
   - 7. 2) PROMOZIONE DI SINERGIE CON IL MONDO UNIVERSITARIO
8. **PROMOZIONE ALL'ESTERO DEL SISTEMA VENETO**
   - 8.1) ORGANIZZAZIONE DI SOGGIORNI IN VENETO RIVOLTI A ULTRA SESSANTACINQUENNI
   - 8.2) ATTUAZIONE DI INTERSCAMBI GIOVANILI
9. **DIFFUSIONE DI STRUMENTI CONOSCITIVI DEL MONDO ECONOMICO VENETO E DI ORIGINE VENETA , NONCHÉ, IN PARTICOLARE PRESSO LE GIOVANI GENERAZIONI, SULLA STORIA DELL'EMIGRAZIONE**
   - 9.1) PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA DELL'EMIGRAZIONE PRESSO LE GIOVANI GENERAZIONI. ACQUISTO DI MATERIALE EDITORIALE E MULTIMEDIALE
   - 9.2) VALORIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE TELEMATICA E DEL PORTALE REGIONALE "MONDO VENETO"
10. **ULTERIORI OBIETTIVI OPERATIVI**
11. **PRESENTAZIONE DI PROGETTUALITÀ, IN LINEA CON LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014- 2020, PER ATTUARE POLITICHE A SOSTEGNO DEI VENETI NEL MONDO**

1. PREMESSA

Il presente documento programmatico viene redatto in ossequio a quanto stabilito dall'art.14 della legge regionale 9 gennaio 2003, n.2 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro", così come modificata dalla legge regionale 7 giugno 2013 n. 10.
La citata normativa prevede, infatti, che ogni anno venga redatto, sulla base degli indirizzi e delle linee guida stabilite dal piano triennale adottato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, il programma annuale degli interventi da porre in essere nel settore dell'emigrazione.

Con deliberazione n. 148 dell' 8 novembre 2016, il Consiglio Regionale ha approvato la nuova pianificazione triennale 2016-2018 degli interventi a favore dei veneti nel mondo.
Il piano degli interventi a favore dei veneti nel mondo da perseguire nel triennio 2016-2018, alla luce del mutato contesto socio - economico globale, e considerata la precedente pianificazione triennale, ha cercato di recepire le nuove istanze provenienti dal mondo dell'emigrazione e ha individuato proprio nei giovani oriundi veneti, anche di quinta generazione, gli interlocutori privilegiati per rafforzare il legame socio - economico - culturale tra il Veneto e i Paesi di maggiore emigrazione, condizione questa indispensabile per porre le basi della creazione di capillari reti e rapporti economici che possono avere una diretta ricaduta per il futuro sviluppo del nostro territorio.
Nel contempo, è stato ritenuto importante sostenere e continuare a mantenere i legami con le comunità venete all'estero quale punto di riferimento per i giovani migranti e gli organismi associativi, presenti in Veneto e all'estero.

La Consulta regionale dei Veneti nel mondo, organismo consultivo, previsto dall'art. 16 della nominata L.R. n. 2/2003 e chiamato a formulare proposte per la definizione degli atti programmatici della Regione nel settore dell'emigrazione, ha espresso il suo parere in ordine alla proposta programmatica in argomento nei giorni dal 9 all'11 giugno 2016.

2. OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale che si vuole perseguire con il presente atto programmatico è quello di porre in essere azioni per rafforzare i legami tra il Veneto e le proprie collettività all'estero.
E' quindi quanto mai opportuno pensare ad una pianificazione degli interventi a favore dei veneti

nel mondo che, sulla scia dei profondi cambiamenti socio - economici avvenuti negli ultimi anni, sappia intercettare le rinnovate istanze, i bisogni e le necessità delle collettività venete nel mondo, uomini e donne, ragazzi e ragazze, che con grande professionalità e senso del dovere portano alto il nome del Veneto e ne onorano l'immagine nei Paesi che li ospitano.
E' necessario mantenere vivo il legame con gli emigrati veneti, far sentire loro la vicinanza della Regione, e valorizzare le nostre tradizioni culturali, anche fra le giovani generazioni.

Di seguito si indicano le linee di intervento attraverso le quali si intende perseguire l'obiettivo generale.

3. LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO

Tra le varie linee strategiche individuate con il sopracitato piano degli interventi a favore dei veneti nel mondo da perseguire nel triennio 2016-2018, oltre alla realizzazione degli eventi istituzionali previsti per legge, quali la convocazione della Consulta regionale e del Meeting dei giovani veneti ed oriundi veneti nonché la celebrazione della "Giornata dei Veneti nel mondo" di cui alla Legge Regionale 25 luglio 2008 n. 8, si prevedeva il sostegno degli organismi rappresentativi di emigrazione e la realizzazione di una serie di iniziative afferenti le varie tematiche individuate dal disposto normativo.
E' quindi quanto mai opportuno pensare ad una pianificazione degli interventi a favore dei veneti nel mondo che, sulla scia dei profondi cambiamenti socio - economici avvenuti negli ultimi anni, sappia intercettare le rinnovate istanze, i bisogni e le necessità delle collettività venete nel mondo, uomini e donne, ragazzi e ragazze, che con grande professionalità e senso del dovere portano alto il nome del Veneto e ne onorano l'immagine nei Paesi che li ospitano.

Di seguito si elencano le nove priorità tematiche individuate per il triennio di riferimento:

- Organizzazione degli eventi previsti dalla normativa di settore;
- Valorizzazione e sostegno all'associazionismo di emigrazione, veneto ed estero, iscritto ai registri regionali di cui all'art. 18 della L.R. 2/2003;
- Sostegno all'informazione sul e per il mondo dell'emigrazione;
- Realizzazione di interventi volti a mantenere e valorizzare la cultura veneta nel mondo;
- Realizzazione di interventi di formazione rivolti a cittadini di origine veneta fino alla quinta

generazione, di età compresa tra i 18 e i 39 anni, da attuarsi anche attraverso l'erogazione di borse studio;

- Rafforzamento di un sistema di rete attraverso la realizzazione di iniziative promozionali e di scambi imprenditoriali e culturali ai fini dello sviluppo economico della nostra regione;
- Promozione di soggiorni di turismo sociale rivolti agli anziani emigrati mai tornati nella regione d'origine e in condizioni economiche tali da non consentire un viaggio di rientro;
- Sostegno attraverso la corresponsione di aiuti economici a chi intenda rientrare stabilmente nella nostra regione;
- Monitoraggio degli organismi associativi nonché degli interventi realizzati con i contributi regionali di settore.

Tutte le priorità tematiche individuate concorrono alla realizzazione dell'obiettivo generale che ci si pone con la programmazione triennale 2016-2018 degli interventi in materia di valorizzazione e sostegno della cultura e delle tradizioni venete nel mondo oltre che del mantenimento dei legami con le nostre comunità per la costruzione di un sistema veneto nei diversi paesi di emigrazione.

4. OBIETTIVI PRIORITARI

Alla luce di quanto sopra esposto e sulla base quindi delle linee operative individuate, occorre determinare degli obiettivi prioritari da perseguire nell'anno di riferimento, i quali concorrono a loro volta alla realizzazione dell'obiettivo generale delineato con il presente programma. Ciò compatibilmente, con le risorse che sono state messe a disposizione nel Bilancio di previsione.

Gli obiettivi individuati sono i seguenti:

- ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI ISTITUZIONALI
- SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO DI SETTORE
- PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI A GIOVANI ORIUNDI VENETI
- PROMOZIONE ALL'ESTERO DEL SISTEMA VENETO
- DIFFUSIONE PRESSO LE COMUNITÀ ESTERE DI STRUMENTI CONOSCITIVI SULLA STORIA E SULLE TRADIZIONI VENETE

5. ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI ISTITUZIONALI

La Regione intende garantire anche per il corrente anno l'organizzazione dei principali eventi istituzionali quali la Consulta dei veneti del modo e il Meeting del Coordinamento dei giovani veneti ed oriundi veneti. Tali eventi, potranno essere realizzati congiuntamente nella consapevolezza che questi eventi costituiscono preziosi momenti di incontro, di confronto e di scambio tra i veneti e i veneti residenti all'estero, al fine di delineare politiche più efficaci ed attuali in materia di emigrazione.

Particolare importanza riveste anche la Celebrazione della Giornata dei veneti nel mondo, prevista da una specifica legge regionale volta a celebrare l'emigrazione e il suo più profondo significato.

LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

5.1) ORGANIZZAZIONE DELLA CONSULTA DEI VENETI NEL MONDO.

Secondo il disposto normativo che ne prevede l'istituzione, essa ha il compito di fornire indicazioni alla Giunta regionale per la definizione degli atti programmatici regionali di settore. Secondo la prassi ormai consolidata, le proposte programmatiche, prima di essere adottate, vengono sottoposte al parere della Consulta stessa in modo da condividere le priorità individuate.

La Consulta si riunirà in Veneto nei giorni che verranno stabiliti con successivo provvedimento. Contestualmente alla Consulta sarà organizzata anche la riunione annuale del Meeting del coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti. La coincidenza dei due eventi consente l'incontro tra generazioni e contribuisce a favorire il dialogo intergenerazionale.

SOMMA STANZIATA: € 30.000,00

5.2) ORGANIZZAZIONE DEL MEETING DEL COORDINAMENTO DEI GIOVANI VENETI E DEI GIOVANI ORIUNDI VENETI.

Il Meeting del Coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti, che vede la presenza di un giovane oriundo veneto e di un giovane veneto, di età compresa fra i 18 e i 39 anni, in rappresentanza rispettivamente di ciascun Comitato/Federazione iscritto al registro regionale di cui alla lettera c) comma 2 dell'art. 18 della L.R. n. 2/2003 e di ciascuna Associazione iscritta al registro di cui alla lettera a) comma 2 del medesimo art. 18, potrà riunirsi in concomitanza con i lavori della Consulta dei veneti nel mondo.

SOMMA STANZIATA: € 30.000,00

5.3) CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA DEI VENETI NEL MONDO.

La Giornata dei veneti nel mondo, istituita con Legge regionale 25 luglio 2008 n. 8, rappresenta un evento voluto dal legislatore per onorare e ricordare la grande epopea dell'emigrazione che, come noto, ha caratterizzato in modo significativo la nostra regione.

Con successivo provvedimento verranno stabiliti il luogo, il programma e le modalità di realizzazione dell'evento.

SOMMA STANZIATA: € 15.000,00

6. SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO DI SETTORE

La Regione è vicina alle proprie collettività all'estero e vuole riconoscere e valorizzare pienamente il lavoro che queste stanno portando avanti con dedizione e passione nell'interesse dei veneti nel mondo.

LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

6.1) CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMITATI, ALLE FEDERAZIONI E ALLE ASSOCIAZIONI ISCRITTI AL REGISTRO REGIONALE DI CUI ALLA L.R.2/2003, E S.M.I., PER LA COPERTURA DELLE LORO SPESE DI FUNZIONAMENTO.

La Regione riconosce ai Comitati, alle Federazioni e alle Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, che assicurano con continuità un'azione di supporto nei confronti dei veneti nel mondo, un contributo rapportato alle spese di funzionamento, debitamente documentate, sostenute dagli stessi. Si tratta di un contributo economico voluto dal legislatore per fornire un aiuto concreto alla vita stessa degli organismi rappresentativi del mondo dell'emigrazione.

SOMMA STANZIATA: € 90.000,00

6.2) CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER L'INFORMAZIONE

La Regione riconosce, in linea con quanto previsto nelle annualità precedenti, alle Associazioni venete di emigrazione, regolarmente iscritte all'apposito registro regionale, che hanno pubblicato e diffuso nel corso del 2016 la propria rivista di informazione e cultura regionale tra gli associati, un contributo per la parziale copertura delle spese di spedizione all'estero sostenute dalle stesse. Ciò, in linea con quanto previsto nelle annualità precedenti.

Occorre tuttavia tener conto che l'informazione sta cambiando veste e il processo di evoluzione tecnologica che sta interessando la nostra società ha investito e sta sempre più coinvolgendo anche questo settore. Le notizie viaggiano via web in tempo reale e, anche per questo motivo, l'informazione digitale sta assumendo sempre maggiore importanza e diffusione, in primis fra le giovani generazioni. I giovani, infatti, abituati ormai a rapportarsi quasi costantemente con strumenti digitali, a comunicare e a incontrarsi via etere, saranno sempre più orientati ad utilizzare questo tipo di comunicazione ed informazione. In ragione di questo, si ritiene opportuno fornire un sostegno agli organismi associativi che realizzano reti sociali virtuali o una propria rivista on-line, fornendo per tal via la possibilità ai nostri veneti nel mondo di comunicare e venire a conoscenza in tempo reale di notizie, eventi, manifestazioni e quant'altro possa essere di loro interesse, attraverso un contributo per costi fissi e spese di gestione dagli stessi sostenuti.

Quanto testè evidenziato è stato espresso anche dai consultori veneti nella riunione di giugno 2016. Con successivo provvedimento si provvederà quindi ad individuare i criteri e le modalità per l'attribuzione di tale sostegno.

SOMMA STANZIATA: € 45.000,00

7. PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI A GIOVANI ORIUNDI VENETI

Le nuove generazioni di emigrati, possono costituire preziose risorse non solo per i paesi di destinazione, ma anche per la nostra stessa regione. Una preziosa risorsa è senz'altro costituita anche dai giovani oriundi, molti dei quali ancora sono legati al Veneto da una condivisione di valori.

LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

7.1) ATTUAZIONE DI PROGETTI FORMATIVI RIVOLTI A GIOVANI ORIUNDI VENETI.

La Regione prevede la realizzazione di programmi formativi destinati a giovani veneti e oriundi veneti, di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa regionale, preferibilmente nei settori del turismo, dell'enogastronomia, dell'economia, del commercio, dell'architettura, della viticoltura, della piccola e media impresa. A tal fine potranno essere concessi contributi ai soggetti individuati dalla L.R. 2/2003 mediante apposita procedura concorsuale.

SOMMA STANZIATA: € 75.000,00

7.2) PROMOZIONE DI SINERGIE CON IL MONDO UNIVERSITARIO

La Regione intende avviare per l'anno corrente rapporti di collaborazione con le Università e/o con le Aziende regionali per il diritto allo studio, per favorire la frequenza a Master universitari di primo e di secondo livello, presso le maggiori Università del Veneto, di giovani oriundi veneti fino alla quinta generazione, residenti all'estero. La Regione, entro il limite massimo di € 10.000 a master, sosterrà pertanto le spese di viaggio e contribuirà a quelle di frequenza agli indicati percorsi formativi. I criteri per l'attribuzione ai beneficiari verranno stabiliti con successivo provvedimento.

SOMMA STANZIATA: € 30.000,00

8. PROMOZIONE ALL'ESTERO DEL SISTEMA VENETO

Molti emigrati, che hanno lasciato il paese in giovanissima età, o molti discendenti di emigrati hanno passato la propria vita nel paese di emigrazione senza mai aver avuto la possibilità economica di tornare o di vedere per la prima volta il Veneto. La Regione intende venir incontro a queste persone dando loro la possibilità di visitare la propria terra d'origine. Va inoltre sottolineato che la conoscenza diretta della nostra Regione, anche da parte dei giovani oriundi, può costituire ulteriore veicolo di promozione del sistema veneto nei paesi di grande emigrazione. Così come far colloquiare concretamente e direttamente i diversi mondi imprenditoriali non può che avere una ricaduta positiva per l'economia veneta.

LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

8.1) ORGANIZZAZIONE DI SOGGIORNI IN VENETO RIVOLTI A ULTRA SESSANTACINQUENNI.

La Regione finanzia e sostiene l'organizzazione di soggiorni in Veneto di cittadini veneti emigrati e dei loro discendenti, di età superiore ai sessantacinque anni, che sentono forte il desiderio di visitare la propria terra d'origine e riscoprire e rinsaldare antichi affetti e valori, ma che non possiedono le sufficienti disponibilità economiche per sostenere i costi del viaggio.

SOMMA STANZIATA: € 50.000,00

8.2) ATTUAZIONE DI INTERSCAMBI GIOVANILI.

La Regione promuoverà iniziative di interscambio che potranno coinvolgere giovani veneti e giovani oriundi veneti, fino alla quinta generazione, residenti all'estero, di età ricompresa tra i 18 e i 39 anni, per favorire la creazione di legami che possano portare a stringere in futuro positive

collaborazioni, anche economiche. A tal fine potranno essere concessi contributi ai soggetti individuati dalla L.R. 2/2003 mediante apposita procedura concorsuale.

SOMMA STANZIATA: € 60.000,00

9. DIFFUSIONE DI STRUMENTI CONOSCITIVI DEL MONDO ECONOMICO VENETO E DI ORIGINE VENETA, NONCHE', IN PARTICOLARE PRESSO LE GIOVANI GENERAZIONI, SULLA STORIA DELL'EMIGRAZIONE.

La conoscenza di quello che accade in Veneto da parte delle proprie collettività nel mondo è presupposto per mantenere forte il reciproco legame. Allo stesso modo la diffusione di materiale illustrativo delle tradizioni culturali venete è uno strumento importante per mantenere viva la nostra cultura soprattutto fra le generazioni che non l'hanno conosciuta direttamente.

LINEE D'AZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO

9.1) PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA DELL'EMIGRAZIONE PRESSO LE GIOVANI GENERAZIONI ACQUISTO DI MATERIALE EDITORIALE E MULTIMEDIALE.

La Regione anche per l'anno corrente, come già fatto in passato, ritenendo fondamentale mantenere vivo il ricordo e la storia della nostra emigrazione presso le giovani generazioni valuterà strumenti e modalità, al fine di approfondire, anche in ambito scolastico e alla luce della nuova ondata migratoria, la storia dell'emigrazione veneta. La Regione valuterà inoltre l'opportunità di acquistare pubblicazioni di lingua, cultura e tradizioni regionali con il medesimo scopo di mantenere sempre viva tra le proprie collettività nel mondo la memoria della grande emigrazione.

SOMMA STANZIATA: € 10.000,00

9.2) VALORIZZAZIONE DEGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE TELEMATICA E DEL PORTALE REGIONALE "MONDO VENETO"

Le notizie, le informazioni, i contatti sono trasmesse ed avvengono ora in tempo reale grazie alle moderne tecnologie che consentono di cancellare le distanze e i tempi di trasmissione.

La Regione, al fine di rafforzare e/o creare una rete di rapporti fra i nostri corregionali all'estero, le imprese estere e le imprese venete, ha realizzato il portale "Mondo Veneto", al quale si iscrivono le imprese venete ed estere al fine di farsi conoscere per stringere eventuali rapporti commerciali. Inoltre, ha finanziato in passato il progetto denominato GlobalVen, con lo scopo di creare una rete

di conoscenza dei professionisti Veneti nel mondo finalizzata a sua volta a stabilire nuovi contatti professionali e imprenditoriali e ampliare le relazioni tra persone che hanno in comune l'origine veneta.

Continuando nel perseguimento di tali finalità, si propone ora di affiancare al portale "Mondo Veneto" un' ulteriore banca dati afferente i professionisti veneti e di origine veneta dei vari settori che, su base volontaria, intendano farsi conoscere nel mondo. Ciò con l'obiettivo di completare, per quanto possibile la visione del mondo economico e produttivo veneto nelle sue componenti e così facilitare, oltre alla conoscenza delle imprese venete nel mondo, anche quella dei professionisti e stimolare, per tal via, lo sviluppo di rapporti e di scambi tra chi lavora in Veneto e chi è di origine veneta e lavora all'estero.

Con apposito provvedimento giuntale verranno stabilite le modalità di realizzazione.

SOMMA STANZIATA: €10.000,00

10. ULTERIORI OBIETTIVI OPERATIVI

Qualora dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse nei pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale per l'anno in corso potranno essere realizzati ulteriori obiettivi operativi in linea con quanto disposto dal Piano triennale e dalla normativa di riferimento. Tra questi, la Regione potrà dare vita a collaborazioni sinergiche tra imprenditori veneti e imprenditori di origine veneta che vivono e lavorano all'estero, nella consapevolezza e nella convinzione che i reciproci scambi di idee ed esperienze favoriscano la creazione e lo sviluppo di intese economiche che possono avere una positiva ricaduta sul territorio regionale.

11. PRESENTAZIONE DI PROGETTUALITÀ, IN LINEA CON LA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014- 2020, PER ATTUARE POLITICHE A SOSTEGNO DEI VENETI NEL MONDO

Il Veneto, anche in partenariato con altre Regioni, Enti Locali, Istituzioni, Università, Associazioni di emigrazione, valuterà la possibilità di presentare progettualità che, nell'ambito della Programmazione comunitaria per il settennio 2014-2020, siano finalizzate a sostenere efficaci politiche a favore dei veneti nel mondo. Ciò in complementarietà alle iniziative previste negli atti programmatici regionali.

(Codice interno: 341152)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 255 del 07 marzo 2017

Disposizione attuative progetto di Eccellenza turistica "Italy Golf & More" , progetto integrato per la valorizzazione e lo sviluppo del prodotto golf come strumento di promozione dell'Italia come destinazione golfistica turistica". DGR 984/2015. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art.1, comma 1228 e smi.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad approvare una serie di iniziative di promozione e valorizzazione del Veneto come destinazione golfistica da realizzarsi secondo le linee guida e le finalità del progetto di eccellenza "Italy Golf& More".

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art.1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 1, prevede che lo Stato possa finanziare interventi finalizzati allo sviluppo del settore turismo e al suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale.

La Regione Veneto con deliberazione n. 984 del 28 luglio 2015, ha avviato il progetto di Eccellenza turistica "Italy Golf & More", progetto integrato per la valorizzazione e lo sviluppo del prodotto golf come strumento di promozione dell'Italia come destinazione golfistica turistica; tale progetto, che vede coinvolte la Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di capofila, la Regione Veneto, la Regione Emilia-Romagna, la Regione Puglia, la Regione Sicilia, l'Agenzia regionale "In Liguria" , è stato valutato positivamente dalla Commissione paritetica istituita presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo.

In data 20 ottobre 2015 è stato siglato, tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e tutte le Regioni partner, l'Accordo di programma con allegato il progetto esecutivo.

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con Decreto del 10 novembre 2015, ha disposto l'impegno di spesa di Euro 387.194,36 a favore della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative previste nell'ambito del Progetto d'Eccellenza "Italy Golf & More"; a tale somma di derivazione statale va ad aggiungersi la quota di cofinanziamento regionale di Euro 45.000,00, per un budget complessivo a disposizione della Regione del Veneto pari ad Euro 432.194,36.

Il Progetto è strutturato, sia in termini economici che di operatività, in iniziative comuni, concordate congiuntamente dalle Amministrazioni partner, e in attività autonome elaborate e gestite da ogni singola amministrazione partecipante in armonia con le finalità generali dl progetto. Sono pertanto previste 5 linee di intervento , una delle quali riguarda appunto le iniziative realizzate in modo autonomo dalla regione partner. La Linea di intervento 5 "intervento autonomo della Regione Veneto" ha come obiettivo lo sviluppo del prodotto golfistico regionale e prevede i seguenti tre gruppi di attività :

1. Presentazione dell'offerta turistica - golfistica regionale tramite l'organizzazione di eventi mediatici rivolti a giornalisti, tour operator e opinion leader anche in collaborazione con le società aeroportuali di Venezia e Treviso con la creazione di almeno un golf welcome desk nelle aree di arrivo.
2. Sviluppo dell'offerta turistica-golfistica regionale attraverso la prosecuzione dell'attività promo - commerciale iniziata con il progetto "Golf in Veneto".
3. Comunicazione e web advertising con nuove tecnologie e georeferenziazione dei Golf club nelle guide turistiche e attività di formazione per la predisposizione di pacchetti turistici adeguati alla domanda.

In attuazione della prima attività prevista dalla Linea di intervento autonoma è stato realizzato in forma diretta nel 2016, con fondi regionali, dalla Regione Veneto un importante evento mediatico e workshop a Milano di presentazione dell'offerta legata al Golf in Veneto.

Con il presente provvedimento si intende finanziare una serie di iniziative di promozione e valorizzazione del prodotto golf aventi sia carattere comune, la cui gestione è rimessa alla regione Friuli Venezia Giulia, sia autonomo la cui gestione è diretta competenza della Regione Veneto.

Per quanto riguarda le azioni comuni che saranno attuate dal Friuli Venezia Giulia, si autorizza il trasferimento della somma di euro 110.000,00 per la realizzazione, nel corso dell'annualità 2017, delle iniziative di interesse sovra regionale e descritte nelle

4 linee riguardanti gli interventi comuni. Linee che riguardano il consolidamento del marchio Italy Golf& more, le attività di Web Marketing,, la promozione B2B e B2C sui mercati target e lo sviluppo del prodotto.

Nell'ambito delle iniziative autonome di diretta gestione del Veneto, in attuazione della Linea di intervento 5 "intervento autonome della Regione Veneto", in attuazione della prima attività descritta più sopra, si prevede la realizzazione dell'edizione 2017 del Veneto Buy Golf , un educational tour/workshop con buyer selezionati e giornalisti del settore per mostrare il territorio veneto come destinazione di viaggio golfistico combinato alle eccellenze del territorio. L'organizzazione dell'inziativa avverrà attraverso affidamento diretto a soggeto di comprovata esperienza nel settore, individuato secondo le procedure previste dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 art.36, comma 2 lettera a. L'importo massimo di spesa previsto è di euro 48.800,00.

In attuazione invece della terza attività prevista all'interno della Linea di Intervento 5 si propone la creazione di un archivio fotografico con l'ausilio di fotografi professionisti del settore da mettere poi a disposizione dei circoli e da utilizzare per le promozione sul web e attraverso la stampa di materiale informativo. La foto infatti è il primo strumento indispensabile per tutte le azioni di marketing e per la predisposizione delle pagine web di informazione. È pertanto necessario che tutti i campi di almeno 18 buche siano raffigurati da foto di alta qualità stilistica e che siano in grado di valorizzare non solo il golf stesso ma l'aspetto territoriale in cui si inserisce il campo da golf, con un taglio emozionale volto a creare un forte appeal nei confronti dei golfisti internazionali. Anche in questo caso l'individuzione di uno o più professionisti avverrà secondo le procedure previste dal decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 art.36 lettera a. Per tale iniziativa si ritiene di riservare l'importo di euro 33.516,61.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in euro 192.316,61 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa la cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità organizzativa Promozione Turistica, della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio 2017-2019 sui capitoli 102623 "Realizzazione del progetto Italy golf& More - trasferimenti correnti" e 102622 "Realizzazione del progetto Italy Golf & more - acquisto di beni e servizi" che presentano sufficiente disponibilità.

Si propone infine di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA La legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art.1, comma 1228, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 1;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 984 del 28 luglio 2015, che ha approvato il progetto di Eccellenza turistica "Italy Golf & More";

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la legge 32/2016 regionale con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. Di approvare - per le motivazioni esplicitate nelle premesse, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - la realizzazione delle seguenti iniziative di promozione dell'offerta golfistica nell'ambito delle attività previste dalla Linea di intervento 5 "Intervento Autonomo della Regione Veneto" del Progetto di eccellenza "Italy Golf & More", progetto integrato per la valorizzazione e lo sviluppo del prodotto golf come strumento di promozione

dell'Italia come destinazione golfistica turistica":

- Organizzazione di Buy Golf in Veneto 2017 , educational tour e Work shop con operatori internazionali per un importo massimo di euro 48.800,00 comprensivo di iva ;
- Realizzazione di un book fotografico di alta professionalità per tutti i campi da golf con almeno 18 buche per un importo massimo di euro 33.516,61 comprensivo di iva;

2. di dare atto che per l'acquisizione dei servizi di cui al punto 1. si procederà ai sensi delle procedure previste dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 art. 36, comma 2, lettera a;
3. di stabilire che sia riservata la somma di euro 110.000,00 per le azioni comuni previste nel 2017 dal Piano esecutivo del Progetto di eccellenza in oggetto da trasferirsi alla regione Friuli Venezia Giulia in qualità di capofila ed esecutore delle azioni comuni;
4. di determinare in euro 192.316,61 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2017-2019 sui capitoli 102623 "Realizzazione del progetto Italy golf& More - trasferimenti correnti" e 102622 "Realizzazione del progetto Italy Golf & more - acquisto di beni e servizi";
5. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente disponibilità;
6. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341218)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 256 del 07 marzo 2017

Iniziativa di promozione e comunicazione dell'offerta turistica integrata attraverso manifestazione di grande partecipazione di pubblico. Piano esecutivo annuale di promozione turistica 2017. Progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico. DGR n. 70 del 27/01/17 e n. 1937/2017 .Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si prevede la promozione delle eccellenze turistiche e delle opportunità di soggiorno nel Veneto in collaborazione con i Consorzi di Imprese turistiche riconosciuti in occasione di eventi/spettacoli che si svolgono nel Veneto e destinati al pubblico italiano e estero. Importo di spesa: Euro 48.800,00.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 70 del 27 gennaio 2017, la Giunta regionale, sulla base di quanto disposto dall'art.7 della , Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", ha approvato il Piano Esecutivo Annuale di promozione turistica per l'anno 2017, che prevede nell'ambito delle azioni la linea di spesa n. 7 "iniziative di promozione integrata del territorio".

Attraverso tale linea di spesa il Piano esecutivo del PTA prevede la possibilità di sostenere una serie articolata di eventi promozionali e di iniziative destinate a valorizzare e a comunicare, ai potenziali visitatori e turisti, le opportunità e le eccellenze turistiche del territorio regionale. Tra le diverse iniziative lo stesso prevede di "sfruttare" le possibilità che possono scaturire da attività promozionali e di comunicazione in occasione di grandi eventi di spettacolo che si svolgono in Veneto, coniugando le iniziative e creando le opportune sinergie di valorizzazione. In questo senso il turismo può essere nel contempo valore aggiunto, ma anche settore che trae beneficio diretto dagli avvenimenti che si svolgono nel territorio.

Si tratta di eventi di spettacolo e di musica in grado di richiamare dalle regioni confinanti con il Veneto un pubblico tendenzialmente giovane, disposto a viaggiare e a conoscere realtà e luoghi di forte attrattività anche mediante la pratica di turismo attivo, e disponibili a svolgere momenti di soggiorno meno prolungati, ma più frequenti nell'arco dell'anno e spesso concentrati nei weekend e nei short break.

Al riguardo e in linea con la necessità di "esplorare" nuove opportunità di promozione e valorizzazione del turismo veneto, si ritiene di poter aderire alla proposta di acquisire spazi promozionali in occasione di iniziative di spettacolo mediante la coniugazione di questi eventi con le proposte di viaggio e di soggiorno dei consorzi, che possono così inserire nei loro pacchetti turistici avvenimenti unici e irripetibili a livello nazionale ed internazionale.

Ogni estate si svolge nel Veneto il Festival Show, un evento musicale di dieci tappe in altrettante località venete, trasmesso in diretta radiofonica su Radio Birikina, emittente radiofonica che si conferma essere la più seguita nel Nord-Est, con 487.000 ascoltatori al giorno. Ai radioascoltatori si devono poi aggiungere le circa 30.000 presenze, in prevalenza giovani e famiglie, che nelle serate programmate sono previste in ogni località sede delle varie puntate.

La manifestazione in programma nel 2017 è preceduta da un intensa attività di presentazione e audizione in più città d'Italia, per la selezione dei cantanti e presentazione dell'evento. Tutti gli appuntamenti si svolgeranno di sabato o domenica pomeriggio, per dare l'opportunità a quante più persone possibile di partecipare alle selezioni che così diventano dei veri e priori spettacoli, con la presenza di noti artisti che compongono le giurie nelle varie location. Gli appuntamenti sono previsti in diciassette località distribuite tra il Nord, Centro e Sud Italia sia in piazze sia all'interno di Centri commerciali.

Con il presente provvedimento si intende, quindi, utilizzare questo canale promozionale per realizzare alcune iniziative di promozione del turismo veneto puntando in particolare sui potenziali turisti delle regioni italiane, in particolare quelli di fascia giovane, e ciò in relazione alle tipologie di turismo: la montagna estiva ed invernale e le Dolomiti per l'area del Centro Italia, le spiagge e il mare per le regioni del Nord Italia, le città d'arte e i luoghi della cultura e del turismo religioso per buona parte delle regioni italiane.

L'iniziativa si inserisce, per quanto riguarda le attività a carico della Regione Veneto, anche all'interno del progetto di eccellenza "Residenze reali, ville, castelli e giardini " approvato con dgr 825/2016 e dgr n. 1440/2016 relativamente all'attività di promozione di questo segmento turistico nelle varie sedi dell'evento.

La Società Publivoce srl, proprietaria esclusiva e gestore del format, nonché degli spazi espositivi durante gli eventi, ha presentato con nota n. 40135/2017 una proposta per la fornitura di alcuni servizi che potrebbero essere utilizzati dalla Regione Veneto per la promozione del Turismo Veneto e delle eccellenze venete per un preventivo totale, con i servizi complementari, di Euro 40.000,00 (iva esclusa):

- un desk preallestito con relativi servizi tecnici in tutte le sedi dell'evento che verrà utilizzato dai consorzi di promozione turistica per i contatti con il pubblico e la presentazione delle offerte turistiche;
- una pagina promozionale di promozione turistica sulla brochure di presentazione dell'evento;
- attività di distribuzione materiale promozionale nelle sedi degli eventi;
- la proiezioni di filmati promozionali messi a disposizione dai consorzi stessi nelle sedi delle selezioni;

Le attività proposte appaiono essere particolarmente interessanti, sia per l'aspetto della univocità che per l'estensione dei territori interessati, e quindi la Giunta regionale intende aderire alla proposta partecipando all'iniziativa attraverso l'acquisto dei servizi offerti che garantirebbero così una presenza istituzionale su buona parte del mercato italiano che consentirebbe di promuovere l'intera offerta turistica regionale.

Va tra l'altro rilevato che tale opportunità consente di coniugare le esigenze generali di promozione della Regione con quella più specifica e fortemente commerciale realizzata dalle strutture associate riconosciute ai sensi della legge regionale n11/2013 alle quali si intende affidare la gestione delle diverse attività e presenze mediante un'azione coordinata dalla Unità Organizzativa promozione turistica.

Infatti la tipologia della manifestazione si ritiene si ponga come efficace veicolo di animazione locale che consente, sulla base del calendario da realizzare nelle principali città italiane, interessanti momenti di intrattenimento della popolazione locale e quindi un'opportunità di comunicazione e promozione turistica in coerenza con le attività istituzionale di valorizzazione turistica propria della Regione ai sensi della citata legge regionale n. 11/2013.

Per l'attuazione delle varie iniziative sopra descritte l'impegno economico è pertanto di Euro 40.000,00 iva esclusa, che si ritiene congruo da impegnare a favore della Società Publivoce.

In ordine all'aspetto finanziario, si ritiene di determinare in euro 48.800,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio 2017-2019 sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici".

Si propone infine di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11"Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 27 gennaio 2017 di approvazione del Piano Turistico Annuale di promozione turistica per l'anno 2017;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione"

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la legge 32/2016 regionale con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTO l'art. 2, comma 2 della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

delibera

1. Di approvare - per le motivazioni esplicitate nelle premesse, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - la realizzazione delle seguenti iniziative di promozione dell'offerta turistica integrata del Veneto finalizzate al conseguimento degli obiettivi di informazione al turista in occasione delle giornate di presentazione e selezione dei partecipanti al Festival Show 2017:
   - ♦ un desk preallestito con relativi servizi tecnici in tutte le sedi dell'evento che verrà utilizzato dai consorzi di promozione turistica per i contatti con il pubblico e la presentazione delle offerte turistiche;
   - ♦ una pagina istituzionale di promozione turistica sulla brochure di presentazione dell'evento;
   - ♦ la proiezioni di filmati promozionali messi a disposizione dai consorzi stessi nelle sedi delle selezioni;
   - ♦ attività di distribuzione di materiale promozionale turistico della Regione nelle varie sedi degli eventi;
2. di stabilire che le azioni di cui al punto 1. sono realizzate in collaborazione con le strutture associate di promozione turistica riconosciute ai sensi della legge regionale n. 11/2013 mediante un'azione coordinata dalla Unità Organizzativa promozione turistica che coinvolga sia l'aspetto promozionale che quello commerciale e di proposizione di pacchetti turistici;
3. di stabilire che sia riservata la somma complessiva di euro 48.800,00 per l'acquisto dei servizi di cui al punto 1, che potranno, per tipologia, avvenire esclusivamente in forma diretta dalla società organizzatrice dell'evento ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b) punto 3 del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016;
4. di determinare in euro 48.800,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione turistica della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati a bilancio di previsione 2017-2019 sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici";
5. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;
6. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Promozione Turistica della Direzione Promozione economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341146)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 259 del 07 marzo 2017

Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comando Generale delle Capitanerie di Porto, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro e la Comunità del Garda per garantire la sicurezza dei naviganti nelle acque del lago di Garda. Attivazione del servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza all'utenza nautica per l'anno 2017.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento s'intende concedere un contributo di Euro 30.000,00 alla Comunità del Garda per il servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza all'utenza nautica sul lago di Garda attivato per l'anno 2017.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'art. 17 della Legge regionale 11 settembre 2000 n. 19 stabilisce che, al fine di garantire il servizio di pronto intervento e soccorso ai naviganti espletato dalla Guardia costiera nelle acque del lago di Garda, la Regione è autorizzata per l'anno 2000 a impegnare un contributo straordinario a favore dell'Ente Comunità del Garda.

Successivamente all'entrata in vigore della norma, d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Lombardia, ha preso avvio una sperimentazione approvata dalla Regione Veneto con DGR n. 3395 del 27.10.2000 volta a dare avvio a un servizio di pronto intervento e soccorso effettuato durante la stagione turistica. Rinnovato nel quinquennio successivo, oggi il servizio si è progressivamente perfezionato garantendo efficacemente alti standard di sicurezza e lo svolgimento di attività di pronto intervento all'utenza nautica. L'attività si basa sull'utilizzo d'idonei mezzi di navigazione e relativi equipaggi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comando Generale delle Capitanerie di Porto, operativo grazie al supporto di una sala operativa 24 ore su 24.

Si evidenzia che le funzioni attinenti la sicurezza della navigazione nelle acque interne ai sensi dell'art. 104 lettera t) del D.lgs. 31/3/1998, n. 112 sono rimaste in capo allo Stato. In particolare, il pronto intervento e il soccorso all'utenza nautica sono considerati molto importanti per quanto attiene il lago di Garda già oggetto di gravi incidenti negli anni trascorsi.

Considerata la rilevanza del servizio menzionato, si ritiene necessario confermare il sostegno finanziario a favore della Comunità del Garda e verificata quindi la capienza del capitolo n. 45194 a carico dell'esercizio finanziario corrente, si propone di assegnare l'importo di Euro 30.000,00 a favore dell'Ente Comunità del Garda, con sede in via dei Colli 15 a Gardone Riviera (Brescia) - Codice fiscale n. 87007230177 quale contributo per la realizzazione delle attività in parola. Le attività per altro sono soggette a rendicontazione e dovranno essere effettuate e rendicontate entro il 31 dicembre 2017.

Al fine di stabilire il quadro degli obblighi, si propone contestualmente di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa per il servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza sul lago di Garda dell'anno 2017, che costituisce parte integrante del presente provvedimento (Allegato A), delegando alla firma dell'atto il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, alla cui Struttura è assegnato in gestione il capitolo di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 17 della Legge regionale 11 settembre 2000, n. 19;

Vista la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Vista l'art. 2 comma 2 lett. o) della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di assegnare per l'esercizio 2017, il contributo di Euro 30.000,00 a favore dell'Ente Comunità del Garda, con sede in via dei Colli 15 a Gardone Riviera (Brescia) - Codice fiscale n. 87007230177 al fine di dare seguito all'attivazione del servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza all'utenza nautica sul Lago di Garda;

3. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa (**Allegato A**) tra la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento, l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto e la Comunità del Garda per il servizio di sicurezza dei naviganti nelle acque del lago di Garda, per l'anno 2017;

4. di delegare alla firma del Protocollo d'Intesa il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;

5. di determinare in Euro 30.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore dell'Unità Organizzativa Logistica della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 45194 dell'esercizio finanziario corrente denominato "Contributo a favore della Comunità del Garda e della Guardia Costiera Ausiliaria - Centro regionale del Veneto per garantire il servizio di pronto intervento e soccorso ai naviganti", che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che il Direttore dell'Unità Organizzativa Logistica della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di prevedere nel 31 dicembre 2017 il limite massimo per la rendicontazione dell'intero del contributo concesso;

8. di attestare che la spesa di Euro 30.000,00 non si configura come debito commerciale;

9. di incaricare l'Unità Organizzativa Logistica della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 259 del 07 marzo 2017 pag. 1/5

SERVIZIO SICUREZZA NAVIGANTI LAGO DI GARDA – ANNO 2017

PROTOCOLLO D'INTESA

per garantire la sicurezza dei naviganti nelle acque del lago di Garda e per l'organizzazione del servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza per l'anno 2017

TRA

La Comunità del Garda, Ente Territoriale Interregionale con sede in Gardone Riviera, Via dei Colli, 15 e rappresentata da _____;

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto con sede in Roma, Viale dell'Arte 19, rappresentato da _____ in qualità di _____;

La Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279 e rappresentata da _____ in qualità di _____;

La Provincia Autonoma di Trento, con sede in Trento, Piazza Dante 15, C.F. 00337460224 e rappresentata da _____ in qualità di _____;

L'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, con sede a Salò, Via Pietro da Salò 37, CF. 96022970170, rappresentato da _____ in qualità di Direttore dell'Autorità di bacino del lago di Garda e di Idro, conformemente a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 6/2012 e dalla Delibera Giunta Regionale - Attività di sicurezza e vigilanza delle vie navigabili - lago di Garda - allegato B della d.g.r. n. 3648 del 18/06/2012 – BURL serie avvisi e concorsi n. 6 del 06/02/2013.

PREMESSO CHE

L'art. 104 lett. t) del D.Lgs. 31/3/1998, n. 112, statuisce che la sicurezza della navigazione nelle acque interne, con particolare riferimento agli aspetti inerenti il pronto intervento ed il soccorso all'utenza nautica, rimangono di competenza dello Stato;

L'art. 13 secondo comma lettera a) del DPCM 11.02.14 n. 72 "Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti" conferisce al Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto la seguente funzione: "ricerca e soccorso in mare e nei laghi maggiori ove sia istituito apposito proprio presidio, organizzazione e coordinamento delle relative attività di formazione, qualificazione ed addestramento";

Con DGR 45005 del 5 agosto 1999 per Regione Lombardia, DGR 3395 del 27 ottobre 2000 per Regione del Veneto, con delibera n. 2544 di data 5 ottobre 2001 per la Provincia Autonoma di Trento, ha preso avvio la sperimentazione di un servizio di pronto intervento e soccorso effettuato durante la stagione turistica e che, tale servizio ha adeguatamente risposto, per gli anni passati, alle aspettative dei cittadini e turisti gardesani;

ATTESO che il diritto alla sicurezza, alla qualità della vita e alla incolumità pubblica rappresenta una priorità ed un presupposto di fondo per favorire benessere e sviluppo in termini socio-economici attraverso un'azione congiunta e condivisa di più livelli di governo, nell'ambito delle rispettive responsabilità;

ATTESO che la complessità dei problemi di governo di un territorio rende necessaria un'azione improntata ad una sinergia ed ad un raccordo massimo da parte di tutti gli organismi statali e locali chiamati, nel rispetto delle rispettive competenze, a dare risposta alle istanze emergenti delle collettività locali;

ATTESO che a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire all'impostazione di un sistema integrato di sicurezza d'area, quale nuovo modello gestionale, in grado di affiancare gli occorrenti interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione ed individuando meccanismi condivisi nell'affrontare problematiche comuni ai vari territori che compongono l'area rivierasca del lago di Garda;

ATTESO che la sicurezza della navigazione nelle acque interne e, in particolare, il pronto intervento e il soccorso all'utenza nautica è di particolare importanza per quanto attiene il lago di Garda già oggetto di gravi incidenti negli anni trascorsi e che, pertanto, l'organizzazione del servizio di cui trattasi permette di assicurare, mediante intesa con le competenti Autorità, l'effettuazione in modo sistematico e permanente del menzionato servizio di pronto intervento e soccorso;

ATTESO che l'attività fornita dalla Capitaneria di Porto si integra e coopera con la gestione regionale sul demanio lacuale, aprendo quindi un'ottica di miglioramento dell'azione di valorizzazione della navigazione interna;

VISTA la Legge Regionale della Regione Lombardia n. 20 del 16 agosto 1994 avente per oggetto: "Disciplina del demanio lacuale e della navigazione del lago di Garda";

VISTA la Legge Regionale della Regione del Veneto del 30 dicembre 2016, n. 32 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Legge provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 9 del 15 novembre 2001 avente per oggetto: "Disciplina del demanio lacuale e della navigazione sul lago di Garda."

VISTE le determinazioni del Ministero dei Trasporti in merito all'organizzazione del medesimo servizio per l'anno 2008 e negli anni a venire;

VISTO il Patto per la Sicurezza dell'Area del lago di Garda, sottoscritto il 20 marzo 2009, rinnovato l'8 luglio 2011, e stipulato tra le Prefetture di Brescia, Verona, il Commissariato di Governo della Provincia di Trento, Capitaneria di Porto di Venezia, Provincia Autonoma di Trento, Province di Brescia e Verona, Sindaci dei comuni rivieraschi;

VISTA la Legge Regionale della Regione Lombardia n. 11 del 14 luglio 2009 avente per oggetto: "Testo unico delle leggi regionali in materia di trasporti";

VISTA la Legge Regionale della Regione Lombardia n. 6 del 4 aprile 2012 avente per oggetto "Disciplina del settore dei trasporti";

VISTE le delibere della Regione del Veneto n. 2091 del 17 ottobre 2012 e della Regione Lombardia n. X/1242 del 24 gennaio 2014 concernenti l'accordo quadro interregionale e, in particolare il punto 3, lettera d, del predetto documento;

ALLEGATOA alla Dgr n. 259 del 07 marzo 2017

TUTTO CIO' PREMESSO

fra le parti si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 - Valore delle premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto; in particolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, la Regione del Veneto, la Provincia Autonoma di Trento e la Comunità del Garda, convengono sulla necessità di assicurare, per l'anno 2017 un servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza all'utenza nautica sul lago di Garda.

Art. 2 - Oggetto

L'oggetto del Protocollo è l'effettuazione del servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza all'utenza nautica sul lago di Garda.

Per servizio di pronto intervento e soccorso si intendono tutte quelle operazioni in grado di rispondere prontamente alla totalità delle situazioni anomale che presentano un pericolo potenziale immediato o in atto per l'utenza nautica e gli utilizzatori del demanio lacuale.

Per servizio di vigilanza si intendono tutte le attività necessarie alla prevenzione ed alla sicurezza del lago e sue relative pertinenze ed inoltre a garantire il rispetto delle norme e dei regolamenti, comprensive delle disposizioni che disciplinano l'accesso in porto, i servizi portuali, l'uso dei beni demaniali.

Art. 3 - Attività previste

- Attività di pronto intervento
- Attività di soccorso
- Attività di vigilanza e prevenzione
- Attivazione di una sala operativa funzionante 24 ore su 24 rispondente ad un apposito numero telefonico 0365 21300, oppure al numero gratuito di PRONTO INTERVENTO 1530.

Art. 4 - Risorse Impiegate

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – provvede a mettere a disposizione di massima quattro unità di navigazione, idonee all'espletamento del servizio di pronto intervento e soccorso e vigilanza all'utenza nautica sul lago di Garda, con relativo equipaggio, unitamente ad una sala operativa 24 ore su 24.

La Guardia Costiera sul Lago di Garda avrà una sede ufficiale fissa aperta tutti i giorni dell'anno h 24 a Salò; un'altra estiva aperta da pasqua a fine settembre a Gargnano ed una a Garda operativa nei giorni festivi e prefestivi nei mesi di luglio e agosto 2017 con un ormeggio riservato dal Comune al porto nuovo e un ufficio in municipio. Le spese logistiche concernenti l'ufficio per il personale e l'ormeggio sono a carico del Comune di Garda. Il personale sarà costituito, di massima, da ventiquattro unità, di cui otto saranno sempre in servizio. Tre unità saranno presenti su ogni motovedetta per ogni turno di servizio e due in sala operativa.

La Comunità del Garda, Ente Territoriale Interregionale ed organismo associativo dei Comuni gardesani, dotata di personalità giuridica e riconosciuta con decreto del Ministero degli Interni del 30 dicembre 1992 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 62 del 16 marzo 1993, provvede all'organizzazione, al coordinamento delle attività di cui all'art. 3, assicurando idonea sistemazione logistica al personale destinato al Nucleo Mezzi Navali Guardia Costiera del lago di Garda e alla sala operativa, nonché l'efficienza operativa del nucleo e l'incremento e mantenimento degli standard addestrativi del personale.

L'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, per l'espletamento delle attività di cui all'art.3 e art.4, punto 2), assicura un sostegno finanziario fino ad un massimo di _____, che trova copertura al capitolo 01051041 del proprio bilancio, previa presentazione del rendiconto delle spese sostenute e documentate;

L'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro ha sottoscritto in _____ un Protocollo d'intesa direttamente con il Corpo delle Capitanerie di Porto, per un importo massimo di _____ al fine di assicurare copertura finanziaria alle spese di carburante, di gestione e manutenzione dei mezzi nautici e delle attrezzature utilizzate nell'espletamento del servizio.

La Regione del Veneto assicura un sostegno finanziario alla Comunità del Garda, per l'espletamento delle attività di cui all'art.3 e art.4 punto 2), sino ad un massimo di € 30.000,00, che trova copertura al capitolo n. 45194 del proprio bilancio regionale per l'annualità 2017, previa presentazione del rendiconto delle spese sostenute e documentate.

La Provincia Autonoma di Trento assicura un sostegno finanziario alla Comunità del Garda, per l'espletamento delle attività di cui all'art.3 e art.4 punto 2), sino ad un massimo di _____, previa presentazione del rendiconto delle spese sostenute e documentate, approvato dall'organo competente, che trova copertura al capitolo 745050 del bilancio provinciale 2017.

Le spese sostenute e documentate ammesse a contributo dovranno essere strettamente rispondenti alle attività elencate all'art. 3 e art.4 punto 2. Il rendiconto finale dovrà essere redatto in un documento unico esaminato congiuntamente dagli Enti eroganti i contributi di cui sopra.

Art. 5 - Obblighi della Comunità del Garda

La Comunità del Garda dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia Autonoma di Trento ed all'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, un rendiconto economico, operativo e di gestione (che comprenda, ai fini della completa analisi del servizio, anche le attività relative al protocollo di cui all'art. 4, comma 3, seconda alinea del presente Protocollo) che illustri nel dettaglio il numero di chiamate ricevute, il numero interventi effettuati, suddivisi per territorio, con le persone soccorse e/o tratte in salvo, i mezzi impiegati per le specifiche operazioni, le ore/uomo utilizzate per azioni di salvataggio e per la gestione dell'attività nel suo complesso.

La Comunità del Garda si obbliga a mantenere indenni gli Enti sottoscrittori da qualsiasi danno, ivi compresi i danni causati a terzi.

Art. 6 – Obblighi dell'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, della Regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento

I soggetti firmatari si impegnano a provvedere agli atti per l'erogazione del contributo secondo quanto determinato con i propri provvedimenti di impegno di spesa.

Art. 7 – Durata ed efficacia

Il presente Protocollo d'Intesa ha validità e vincola le parti dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017.

Art. 8 - Vigilanza e controlli

Fermi restando i poteri di sorveglianza delle autorità competenti in base alle norme vigenti, gli enti firmatari si riservano la più ampia facoltà di sorveglianza e controllo sulle attività svolte.

Art. 9 - Modifiche

Qualsiasi modifica o variazione al presente Protocollo dovrà essere assunta all'unanimità dei soggetti sottoscrittori dell'intesa medesima.

Art. 10 - Controversie

Tenuto conto del contenuto e delle finalità del presente Protocollo d'Intesa, le eventuali controversie relative all'interpretazione dello stesso qualunque sia la loro natura tecnico-amministrativa e giuridica, che insorgessero tra gli Enti sottoscrittori del presente atto verranno risolte in via amministrativa.

Gardone Riviera, li

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

_____

Per la Regione del Veneto

_____

Per la Provincia Autonoma di Trento

_____

Per l'Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro

_____

Per la Comunità del Garda

_____

(Codice interno: 341155)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 260 del 07 marzo 2017

Contributi annuali di funzionamento agli Enti Gestori di Parchi Regionali. Esercizio 2017 - capitolo n. 51050. Erogazione acconto. Legge regionale n. 40, art. 28 del 16 agosto 1984.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Gli Enti Parco sono enti strumentali della Regione del Veneto che non hanno autonomia finanziaria piena; la Regione del Veneto assegnando i contributi in oggetto garantisce il funzionamento e la gestione di tali enti.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984, recante "Norme per l'istituzione di parchi e riserve regionali" all'art. 28 prevede che la Regione del Veneto, in relazione alle proprie previsioni di bilancio, eroghi contributi annuali agli Enti Gestori delle aree protette.

Al menzionato adempimento provvede la Giunta regionale su parere della competente Commissione Consiliare e uditi gli Enti Gestori.

Con legge regionale n. 1 del 27 febbraio 2008 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008", è stato inserito il comma 2bis dell'art. 28 della legge regionale n. 40/1984, autorizzando la Giunta regionale, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, e nelle more dell'approvazione della delibera da parte della Commissione Consiliare competente, ad erogare acconti per la copertura finanziaria delle spese di funzionamento fino ad un massimo del 50% calcolato su quanto attribuito a ciascun Ente Parco nel precedente esercizio finanziario.

Con legge regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 è stato approvato il bilancio di previsione 2017-2019.

Il bilancio per l'esercizio finanziario in corso prevede al capitolo di spesa n. 51050 "Contributi annuali agli enti di gestione di parchi naturali per spese di impianto e di funzionamento" una competenza pari a Euro 3.792.000,00, da ripartire tra i cinque Enti Parco Regionali secondo criteri stabiliti, concordati con gli stessi e previo parere della Commissione Consiliare competente, allo scopo di realizzare l'obiettivo programmatico di favorire la concreta attuazione delle finalità stesse per cui i parchi regionali sono stati istituiti.

In considerazione del fatto che gli Enti Parco operano tramite finanza derivata, per cui, già dai primi mesi dell'esercizio finanziario, necessitano di disponibilità di cassa per far fronte alle spese di funzionamento, la Giunta regionale ritiene necessario provvedere ad erogare un acconto pari al 50% di quanto attribuito a ciascun Ente Parco nell'esercizio finanziario 2016, così come previsto al comma 2bis dell'art. 28 della legge regionale n. 40/1984, come modificato dall'art. 88 della legge regionale n. 1/2008.

Il contributo di cui al capitolo n. 51050, assegnato agli Enti Parco per spese di gestione nell'esercizio finanziario 2016, erogato con D.D.R. n. 30 del 7 novembre 2016, risulta il seguente:

BENEFICIARIO	CONTRIBUTO 2016 IN Euro
Ente Parco Reg.le dei Colli Euganei	1.490.635,20
Regole d'Ampezzo (soggetto gestore dell'Ente Parco Nat. Reg.le delle Dolomiti d'Ampezzo)	514.195,20
Comunità Montana della Lessinia (soggetto gestore dell'Ente Parco Nat. Reg.le della Lessinia)	612.028,80
Ente Parco Nat. Reg.le del Fiume Sile	418.257,60
Ente Parco Nat. Reg.le del Delta del Po	756.883,20
Totale	3.792.000,00

Si ritiene di erogare a ciascun Ente Parco, sull'esercizio finanziario 2017, un acconto pari al 50% di quanto assegnato nell'esercizio finanziario 2016, come indicato all'art. 28, comma 2bis della legge regionale n. 40/1984, così come modificato dall'art. 88 della legge regionale n. 1/2008, che risulta essere il seguente:

BENEFICIARIO	IMPORTO ACCONTO ANNO 2017 IN Euro
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei	745.317,60
Regole d'Ampezzo (soggetto gestore del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo)	257.097,60
Comunità Montana della Lessinia (soggetto gestore del Parco Naturale Regionale della Lessinia)	306.014,40
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	209.128,80
Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po	378.441,60
TOTALE	1.896.000,00

Il presente provvedimento viene assunto dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 28 comma 2 e 2bis della legge regionale 40/1984, in quanto la medesima Giunta regionale "... è autorizzata, ..., nelle more dell'approvazione della delibera di cui al comma 2, ad erogare acconti per la copertura finanziaria delle spese di funzionamento, fino ad un massimo del 50 per cento, calcolati sulla base di quanto attribuito a ciascun ente parco nell'esercizio finanziario precedente a quello di riferimento.".

Con successivo provvedimento la Giunta regionale procederà all'esatta determinazione del contributo relativo all'esercizio finanziario 2017 spettante ad ogni Ente Parco e al conguaglio, con atto di riparto annuale, sentita la competente Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 28 della legge regionale n. 40/1984 e tenendo conto di quanto disposto dall'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012, in merito alla riduzione di almeno il 20 per cento degli oneri finanziari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTE le leggi istitutive dei Parchi regionali:

- legge regionale n. 38 del 10 ottobre 1989;
- legge regionale n. 12 del 30 gennaio 1990;
- legge regionale n. 21 del 22 marzo 1990;
- legge regionale n. 8 del 28 gennaio 1991;
- legge regionale n. 36 dell'8 settembre 1997;

VISTA la legge regionale n. 1 del 27 febbraio 2008, n. 1, in particolare l'art. 88;

VISTA legge regionale n. n. 32 del 30 dicembre 2016;

VISTA la D.G.R. n. 108 del 7 febbraio 2017 - direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017 - 2019;

VISTO il D.L.vo 33/2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti del presente provvedimento;
2. di concedere ai soggetti sottoelencati, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi dell'art. 28 della legge regionale n. 40 del 1984, un acconto del contributo per le spese di gestione relativo all'esercizio finanziario 2017, che verrà liquidato agli Enti Parco stante la capienza di cassa presente sul capitolo n. 51050, il cui ammontare complessivo e definitivo verrà successivamente determinato, sentita la competente Commissione Consiliare:

BENEFICIARIO	IMPORTO ACCONTO ANNO 2017 IN Euro
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei	745.317,60
Regole d'Ampezzo (soggetto gestore del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo)	257.097,60
Comunità Montana della Lessinia (soggetto gestore del Parco Naturale Regionale della Lessinia)	306.014,40
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	209.128,80
Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po	378.441,60
TOTALE	1.896.000,00

3. di determinare in euro 1.896.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziari a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 51050 del bilancio 2017 "Contributi annuali agli Enti di Gestione di Parchi Naturali per spese di impianto e di funzionamento";
4. di dare atto che la Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di attestare che l'obbligazione di cui si prevede l'impegno è perfezionata e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non costituisce debito commerciale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341224)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 261 del 07 marzo 2017

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio di legittimità costituzionale proposto ex art. 127 Cost. dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione del Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'intera legge regionale 13 dicembre 2016 n. 28, recante "Applicazione della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali".

[Affari legali e contenzioso]

Note per la trasparenza:
Si tratta di autorizzare la costituzione della Regione del Veneto nel giudizio di legittimità costituzionale proposto contro legge regionale 13 dicembre 2016 n. 28, recante "Applicazione della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali".

Il Presidente dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

In data 13 febbraio 2017 è stato notificato alla Regione del Veneto il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'intera legge regionale 13 dicembre 2016 n. 28, recante "*Applicazione della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali*" per supposta violazione degli artt. 5, 6, 80, 81, commi 3 e 4, 114, 117, comma 2, lett. a), g) ed e) e 118 comma 1 Cost.

Tale disposizione chiede che al Popolo veneto, di cui agli articoli 1 e 2 dello Statuto regionale, legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 (già articolo 2 della legge statale 22 maggio 1971, n. 340), sia riconosciuta la spettanza dei diritti di cui alla *"Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali" del Consiglio d'Europa ratificata con legge 28 agosto 1997, n. 302 "Ratifica ed esecuzione della convenzione-quadro per la protezione delle minoranze nazionali, fatta a Strasburgo il 1° febbraio 1995".*

Invero la norma impugnata risulta rispettosa del dettato costituzionale ed è stata approvata nell'interesse della collettività regionale; ragion per cui si ritiene necessario costituirsi in giudizio avanti la Corte Costituzionale per farne valere la sua legittimità.

Il patrocinio legale è affidato, ai sensi della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Mario Bertolissi del Foro di Padova e Ezio Zanon, Coordinatore dell'Avvocatura regionale, e all'avv.to Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5.

Il relatore, conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale, il seguente provvedimento:

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- visto l'art. 2, comma 2, lett. m) l.r. 31.12.2012, n. 54;

- vista la L.R. n. 24 16.8.2001;

- viste le disposizioni di legge sui ricorsi avanti la Corte Costituzionale;

- vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 2472 del 23.12.2014;

delibera

1. di autorizzare l'Amministrazione regionale a costituirsi avanti la Corte Costituzionale nel giudizio promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nei confronti della Regione Veneto per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'intera legge regionale 13 dicembre 2016 n. 28, recante *"Applicazione della convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali"*, affidando il patrocinio della Regione, ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale n. 24 del 16.08.2001, anche disgiuntamente tra loro, agli avv.ti Mario Bertolissi del Foro di Padova e Ezio Zanon, Coordinatore

dell'Avvocatura regionale, e all'avv.to Luigi Manzi del foro di Roma, con domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, via Confalonieri, 5;

2. di dare atto che le spese di patrocinio previste nel presente provvedimento sono determinabili secondo quanto previsto dall'art. 2230 del codice civile e dall'art. 9 del D.L. 24 gennaio 2012 e saranno impegnate con separato provvedimento dell'Avvocato Coordinatore;

3. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

4. di pubblicare la presente deliberazione della Giunta regionale nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341160)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 263 del 07 marzo 2017

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio avanti il TAR Veneto RG 186/2017.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 341159)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 264 del 07 marzo 2017

Procedimento penale avanti il Tribunale di Belluno n. 1954/2012 R.G.N.R. Autorizzazione alla costituzione di parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 341161)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 265 del 07 marzo 2017

Autorizzazione a proporre impugnazione avverso la sentenza del TAR Veneto n. 1376 del 15.12.2016, notificata in data 13.1.2017.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 341867)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 270 del 14 marzo 2017

Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi (Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016; Deliberazione n. 440 del 19.04.2016; Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016). Adesione alla proposta di RCS Sport SpA per la partecipazione al Giro d'Italia 2017.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta Regionale delibera di aderire alla proposta pervenuta da RCS Sport SpA, organizzatore unico del Giro d'Italia, volta a rinnovare la collaborazione, ormai consolidata, che porterà nuovamente il Giro d'Italia sulle strade del Veneto nel 2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016, art. 18; - Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 19.04.2016; - Deliberazione della Giunta Regionale n. 1893 del 29.11.2016; - Legge Regionale n. 32 del 30.12.2016.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016, «la Regione del Veneto, al fine di valorizzare e promuovere le eccellenze culturali, ambientali, turistiche e produttive, definisce e sostiene un programma di iniziative inerenti a eventi o manifestazioni dalla spiccata risonanza pubblica a livello nazionale o internazionale» e, in virtù di ciò, «individua con propri atti gli eventi e manifestazioni che [...] si qualificano come Grandi Eventi della programmazione regionale». Tale programma è stato approvato con Deliberazione n. 440 del 19.04.2016 e aggiornato con Deliberazione n. 1893 del 29.11.2016.

In particolare, la Deliberazione n. 440/2016 ha inserito il Giro d'Italia tra le iniziative del programma e assegnato alla manifestazione Euro 350.000,00 relativamente all'Esercizio finanziario 2017.

Dal 1909 il Giro contribuisce profondamente alla valorizzazione e promozione di territori meno noti al pubblico nazionale e internazionale. Ogni destinazione e ogni passaggio di tappa possono fungere così da volano per mettere in risalto il territorio regionale.

L'edizione 2017, la numero 100, vedrà in territorio veneto due passaggi di tappa e un arrivo:

- Tappa 18: Moena (TN) - Ortisei (BZ);
- Tappa 19: San Candido (BZ) - Piancavallo (PN);
- Tappa 20: Pordenone (PN) - Asiago (VI).

In relazione a ciò, RCS Sport SpA, concessionario esclusivo del marchio del Giro d'Italia e organizzatore unico della manifestazione, ha inviato una proposta commerciale alla Regione (**Allegato A**), chiedendo un corrispettivo economico pari a Euro 295.000,00 (IVA inclusa).

Con la presente deliberazione, si conferma la partecipazione della Regione al Giro d'Italia 2017 e si dà avvio alla procedura ex art. 63, co. 2 del Decreto Legislativo n. 50 del 18.04.2016 per aderire alla proposta di RCS Sport SpA. La gestione operativa, finanziaria e amministrativa spetta alla Direzione Enti Locali e Strumentali, tra le cui competenze figurano la promozione dei Grandi Eventi e la partecipazione alle azioni per lo sviluppo del marketing territoriale. Si propone pertanto di incaricare il Direttore della Direzione all'esecuzione della presente deliberazione, ivi compresa la formalizzazione degli adempimenti contrattuali conseguenti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art 2, co. 2 della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1906 del 14.10.2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2028 del 23.12.2015;

VISTA l'art. 18 della Legge Regionale n. 7 del 23.02.2016;

VISTO l'art. 63, co. 2 del Decreto Legislativo n. 50 del 18.04.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 19.04.2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1893 del 29.11.2016;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30.12.2016;

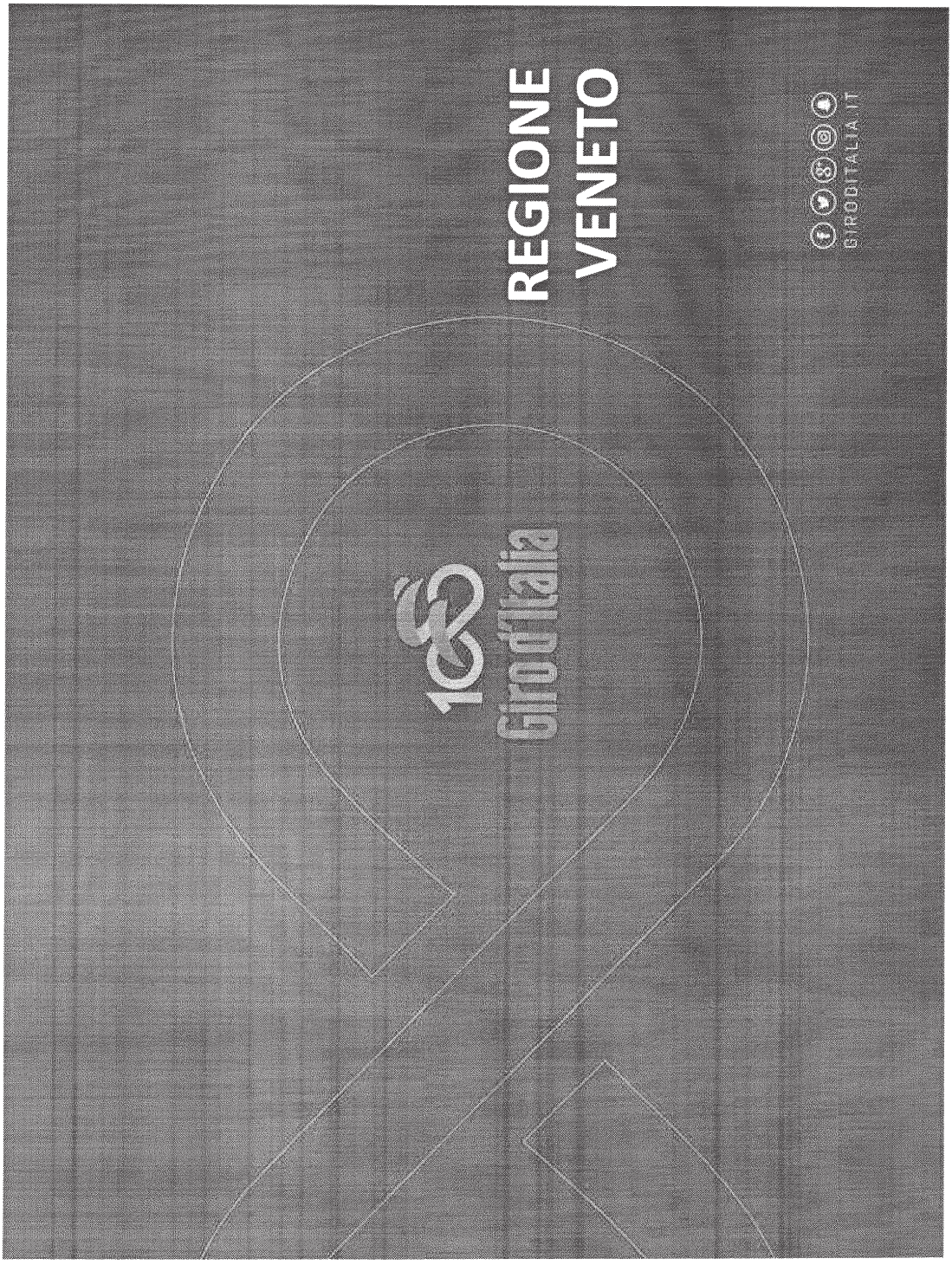
VISTA la proposta commerciale di RCS Sport SpA inviata in data 30.01.2017;

delibera

1. di confermare la partecipazione della Regione del Veneto al Giro d'Italia 2017 e dare avvio alla procedura ex art. 63, co. 2 del Decreto Legislativo n. 50 del 18.04.2016 per aderire alla proposta commerciale presentata da RCS Sport SpA (**Allegato A**), per le motivazioni esposte in premessa, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di incaricare il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali all'esecuzione della presente deliberazione, ivi compresa la formalizzazione degli adempimenti contrattuali conseguenti;
3. di determinare in Euro 295.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103329 "Programma regionale per la promozione dei Grandi Eventi - Acquisto di Beni e Servizi (art. 18, L.R. 23/02/2016, n. 7)" del Bilancio di previsione 2017-2019;
4. di dare atto che la Direzione Enti Locali e Strumentali, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo n. 33 del 14.03.2013;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 270 del 14 marzo 2017



4a797bc1

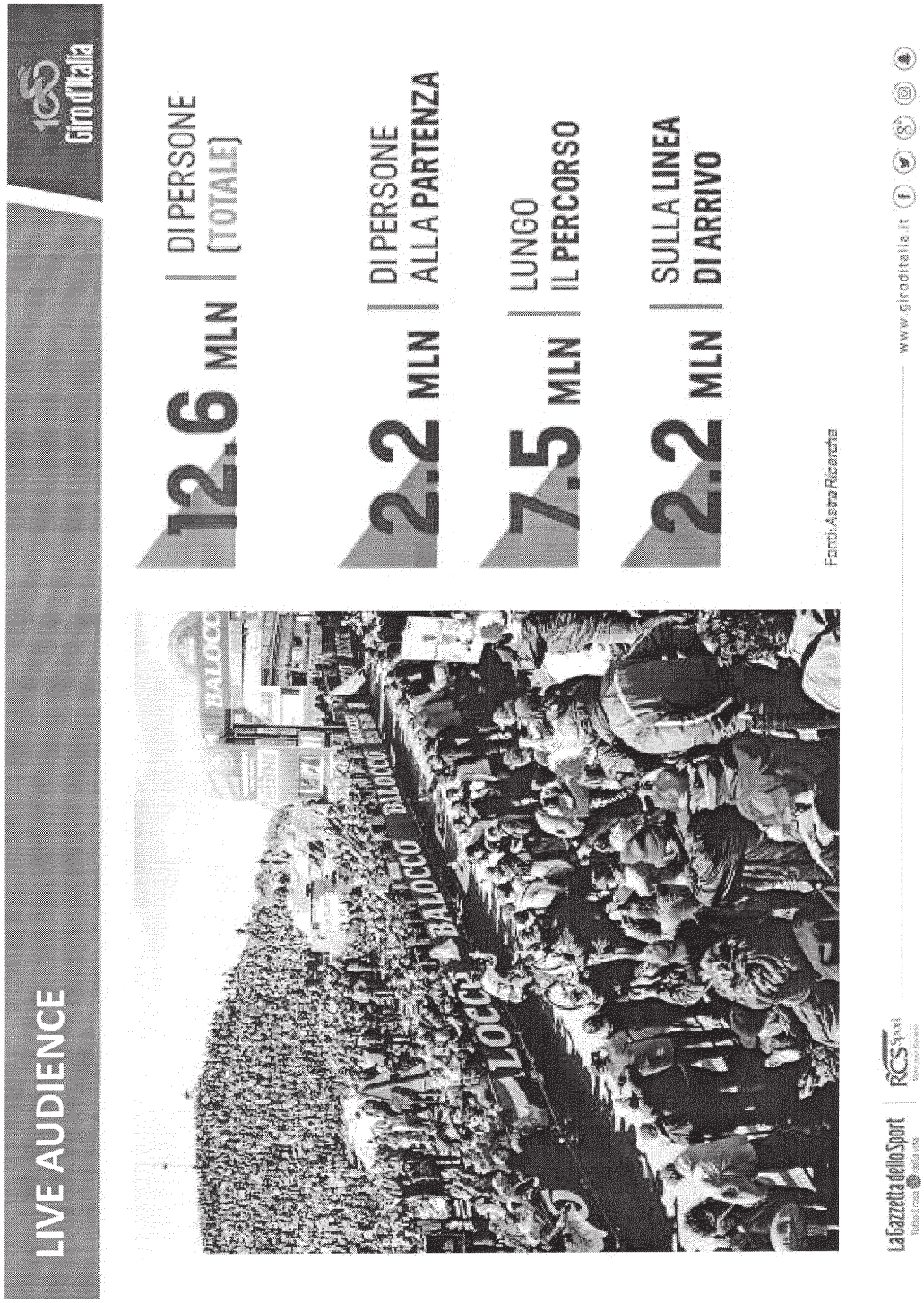

Giro d'Italia
I NUMERI DEL
GIRO D'ITALIA 2016
www.giroditalia.it
La Gazzetta dello Sport
RCS Sport

TV COVERAGE WORLDWIDE
827 MLN | AUDIENCE COMPLESSIVA GLOBALE / AUDIENCE WORLWIDE
194 | PAESI COLLEGATI NEL MONDO / COUNTRIES
5.516 | ORE DI TRASMISSIONI TELEVISIVE DEDICATE / DEDICATED TV HOURS
www.giroditalia.it
La Gazzetta dello Sport
RCS Sport

4a797bc1

TV COVERAGE ITALIA
RECORD DI TELESPETTATORI
TAPPA 20 GUILLESTRE > SANT'ANNA DI VINADIO
3.621.396
AUDIENCE MEDIA
27,5%
DI SHARE MEDIO
RAI 3 + RAI SPORT 1
1.753.000
AUDIENCE MEDIA GIORNALIERA
EUROSPORT ITALIA
+45%
AUDIENCE
525
ORE DI
PROGRAMMAZIONE
TELEVISIVA
www.giroditalia.it
La Gazzetta dello Sport
RCS Sport

MEDIA COVERAGE
Giro d'Italia
46.119
PUBBLICAZIONI MEDIA IN TUTTO IL MONDO / MEDIA PUBLICATIONS WORLDWIDE
1800
MEDIA TOTALI PRESENTI / MEDIA ATTENDANCE
www.giroditalia.it
La Gazzetta dello Sport
RCS Sport

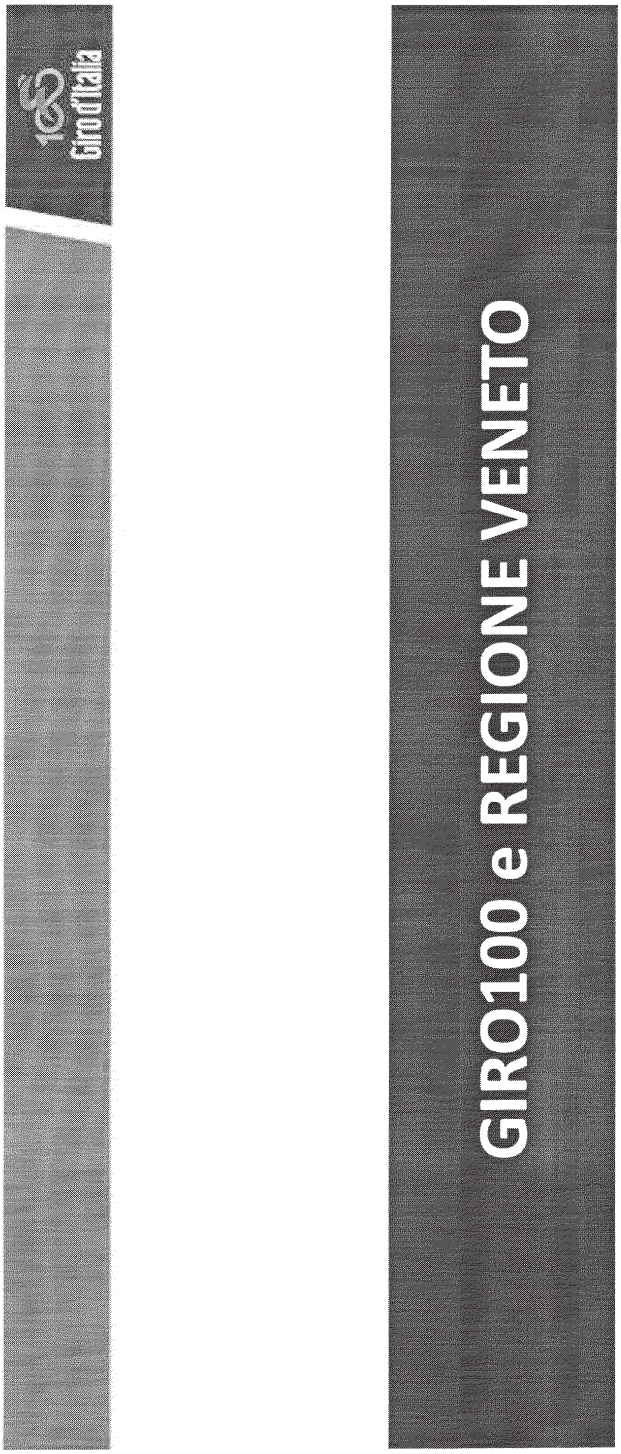

LIVE AUDIENCE
100 giro d'Italia
12.6 MLN | DI PERSONE [TOTALE]
2.2 MLN | DI PERSONE ALLA PARTENZA
7.5 MLN | LUNGO IL PERCORSO
2.2 MLN | SULLA LINEA DI ARRIVO
Fonti: Astra Ricerche
www.giroditalia.it
La Gazzetta dello Sport
RCS Sport


APP
Giro d'Italia
DURANTE IL MESE DI MAGGIO
(DURING THE MONTH OF MAY)
150.000 | DOWNLOAD (+50%)
200.000 | UTENTI ATTIVI / ACTIVE USERS
50.000 | UTENTI UNICI IN MEDIA AL GIORNO (+35%) / AVERAGE UNIQUE USERS PER DAY
25.000.000 | PAGE VIEWS (+25%)
Google play
App Store
www.giroditalia.it
La Gazzetta dello Sport
RCS Sport

4a797bc1

WEBSITE (gazzetta.it e giroditalia.it)
DURANTE IL MESE DI MAGGIO
(DURING THE MONTH OF MAY)
73.000.000 | PAGINE VISTE / PAGE VIEWS (+22%)
13.000.000 | VISITE / VISITS (+49%)
400.000 | UTENTI UNICI IN MEDIA OGNI GIORNO / AVERAGE
UNIQUE USERS PER DAY (+36%)
www.giroditalia.it
La Gazzetta dello Sport
RCS Sport

SOCIAL MEDIA RACE
Giro d'Italia
2 MLN | SOCIAL COMMUNITY (FACEBOOK, TWITTER, INSTAGRAM, GOOGLE PLUS)
20.000.000 | REACH - FACEBOOK NEL MESE DI MAGGIO / DURING THE MONTH OF MAY
50.000.000 | DI VISUALIZZAZIONI DEI TWEET NEL MESE DI MAGGIO / TWEETS VIEWS DURING THE MONTH OF MAY
www.giroditalia.it
La Gazzetta dello Sport
RCS Sport


101 Giro d'Italia
GIRO100 e REGIONE VENETO
www.giroditalia.it
La Gazzetta dello Sport
RCS Sport

AMORE INFINITO

Giro d'Italia

In 99 edizioni ne è stata fatta di strada.

In tutti i sensi.

Il Giro d'Italia 100 non è solo il traguardo di una storia leggendaria, fatta di uomini, imprese e fatica, ma anche la partenza di nuove emozioni e passioni.

Un'avventura senza fine che dal 1909 appassiona e riscalda di un amore infinito il cuore dei tifosi.

Giro d'Italia

AMORE INFINITO

La Gazzetta dello Sport | RCS Sport

www.giroditalia.it

4a797bc1

IL VENETO

Il Veneto rappresenta da sempre una delle regioni che abbraccia il Giro con un calore e un affetto con pochi eguali.

Il Giro100 toccherà il Veneto in 3 tappe:

- Tappa 18: MOENA (Val di Fassa) – ORTISEI (Val Gardena)

  Tappa Dolomitica con i mitici Passo Pordoi e Valparola

- Tappa 19: SAN CANDIDO/INNICHEN – PIANCAVALLO

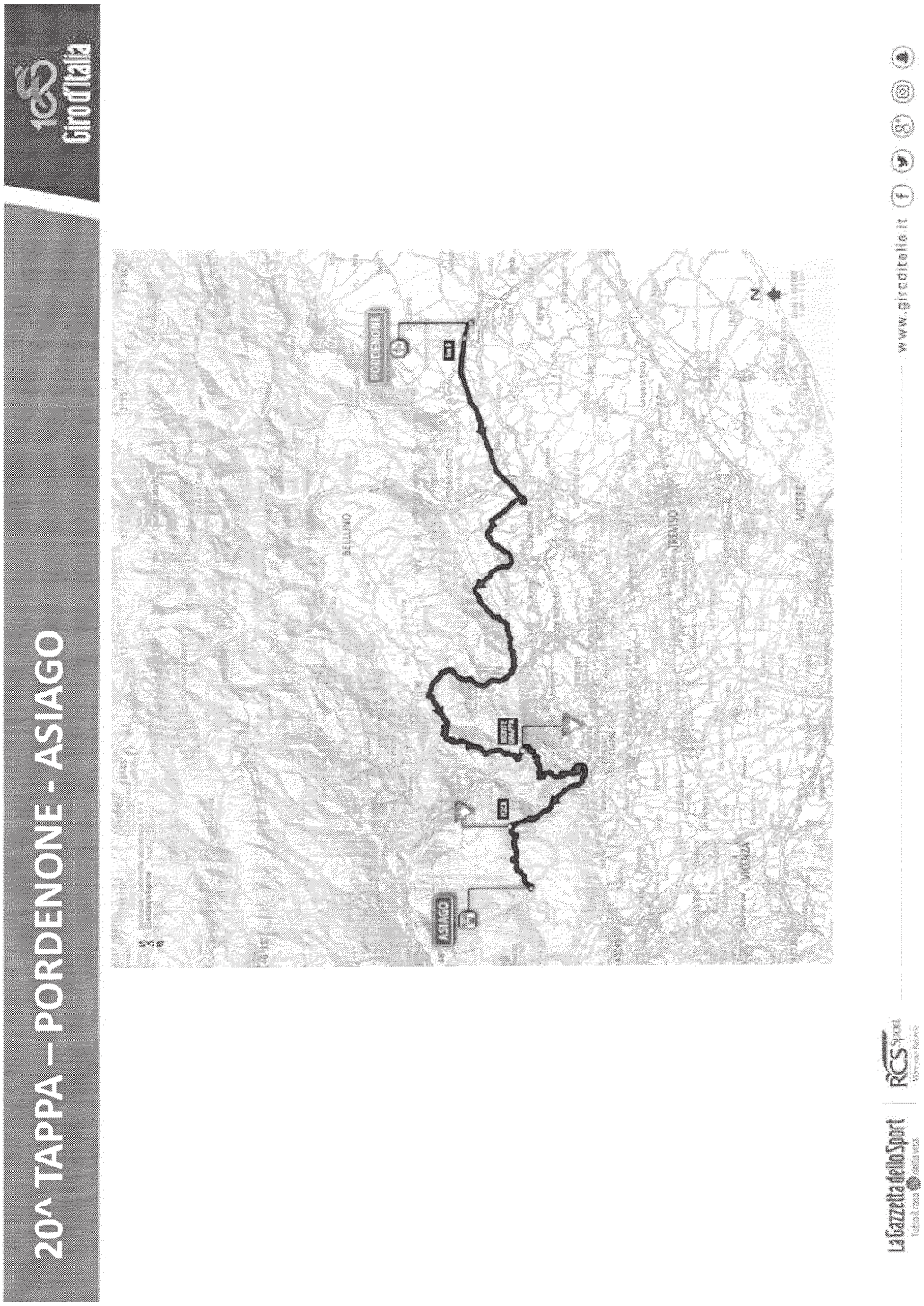
  Tappa Dolomitica con Passo Monte Croce Comelico - Cima Sappada Alto Comelico con le terme di Padola - Dolomiti Santo Stefano di Cadore

- Tappa 20: PORDENONE – ASIAGO

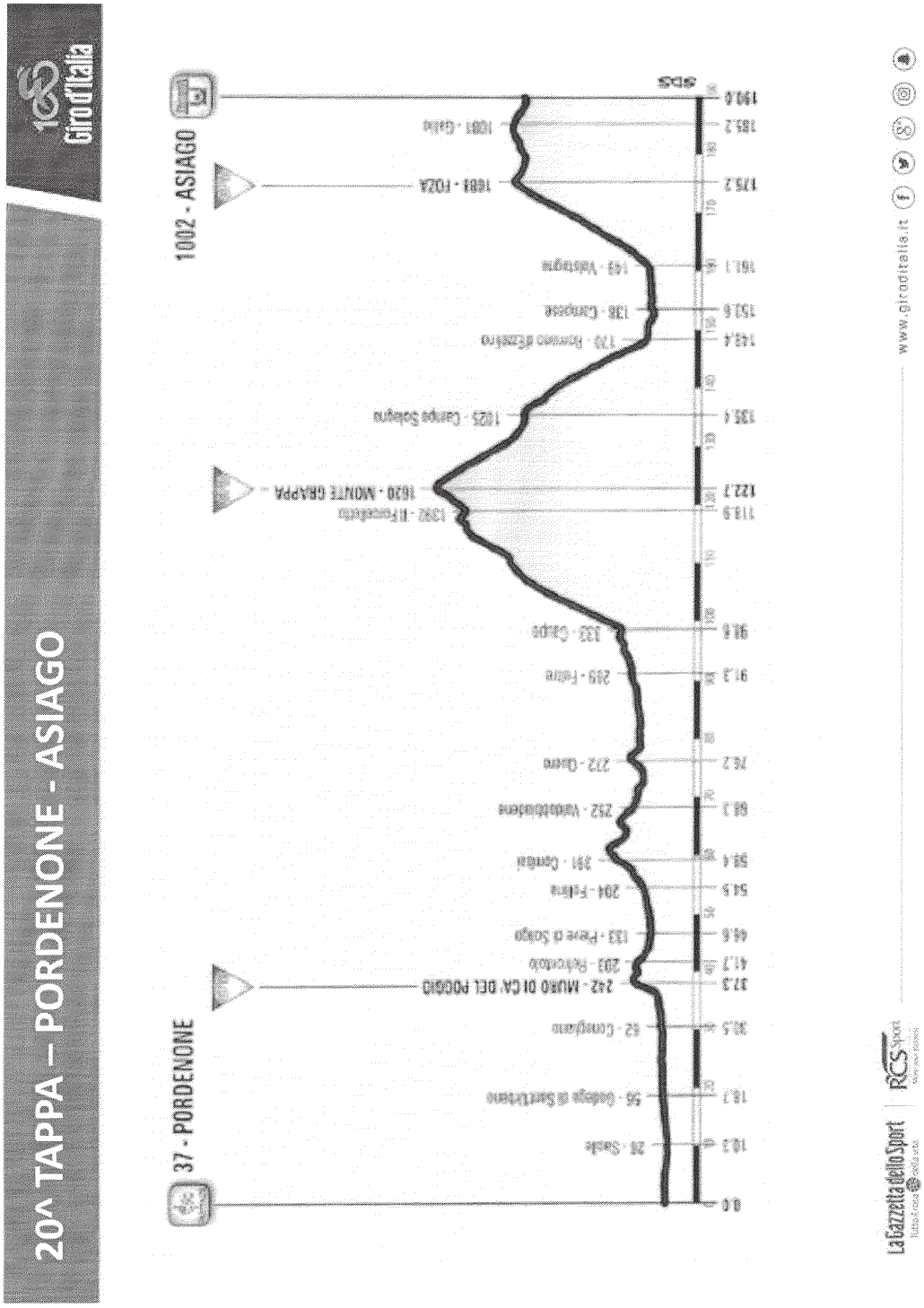
  Tappa quasi totalmente in territorio Veneto con arrivo sull'Altopiano di Asiago e passaggio dal Monte Grappa e dal territorio del Prosecco

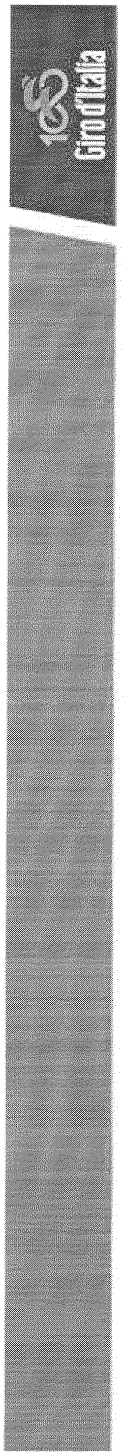
  Un tappa che potrebbe incoronare il vincitore della centesima edizione del Giro d'Italia

4a797bc1


100 Giro d'Italia
20ª TAPPA – PORDENONE - ASIAGO
PORDENONE
ASIAGO
BELLUNO
TREVISO
VICENZA
N
www.giroditalia.it
La Gazzetta dello Sport
RCS Sport

ALLEGATO A DGR nr. 270 del 14 marzo 2017 **pag. 14 di 23**





PIANO DI COMUNICAZIONE

www.giroditalia.it

La Gazzetta dello Sport

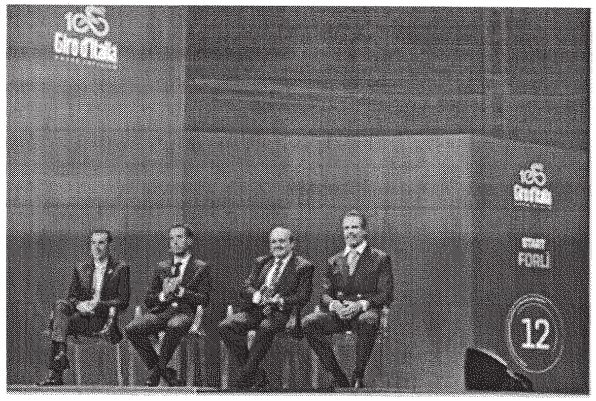
RCS Sport

PRESENTAZIONE UFFICIALE

Il **25 ottobre 2016** a **Milano** è stato svelato davanti ad un pubblico numerosissimo il percorso del Giro d'Italia 2016

L'evento è stato trasmesso in streaming su www.giroditalia.it, www.gazzetta.it e www.corriere.it ed è stato seguito da oltre **250.000** utenti unici.

Importante anche la copertura media con **1.000** articoli su stampa e web italiana e straniera.





4a797bc1

CONFERENZE STAMPA LOCALI

A partire dal giorno successivo alla Presentazione ufficiale del Giro d'Italia, sarà possibile organizzare conferenze stampa e presentazioni locali, per incrementare la visibilità di istituzioni, consorzi e aziende private coinvolte nell'organizzazione delle tappe.



VISIBILITA' EXTRA

20^ TAPPA
«PORDENONE - ASIAGO»

In occasione della penultima tappa, oltre agli striscioni istituzionali previsti per tutte le città di tappa, potranno essere esposti **50 mt di striscioni in posizione privilegiata sul percorso di gara** con il logo
«Visit Veneto – www.visitveneto.to»

www.giroditalia.it

CAROVANA

Giro d'Italia 100

CAROVANA

Mezzo con decorazione integrale tramite pellicola autoadesiva stampata in digitale, noleggio ed installazione impianto audio.

Compresa nell'offerta la produzione di

- Flyer informativi
- Gadget personalizzati da concordare con la Regione Veneto





La Gazzetta dello Sport | RCS Sport

www.giroditalia.it

WEB – Sito e App

Pagina info turistiche dedicata:

- Descrizione testuale città
- Foto gallery dedicata
- Focus su cucina, vino, storia, eventi
- Visibilità del logo dell'ente promotore

Timing: on line dalla presentazione del Giro d'Italia (previa ricezione informazioni dall'enete)

La pagina sarà promossa in Home page per 1 settimana (nel periodo prima dell'evento)

WEB – Social

Prima del Giro (3 post)

- **2 Card personalizzate** per presentare la città di partenza/arrivo. La pubblicazione avverrà nel periodo compreso tra la presentazione del percorso e l'inizio del Giro
- **Fotogallery** dedicata con gli scatti scelti dal comitato tappa per dare evidenza alle attrazioni turistiche della città.

Durante il Giro (2 post)

- **•Post di presentazione della tappa** durante l'evento, con evidenza delle bellezze paesaggistiche della città di partenza e città di arrivo (visibilità congiunta)
- **Post sulla pagina di Carovana** all'interno del progetto Giro d'Eatalia per valorizzare le specialità culinarie e non solo della città (foto o video)

Live

- Durante diretta tappa 2 tweet da concordare con l'ente

PRODOTTI EDITORIALI

Giro d'Italia

Saranno inserite delle sezioni dedicate alle località Venete sulle due principali produzioni editoriali del Giro d'Italia:

GARIBALDI

La guida del Giro d'Italia con tutti i dettagli tecnici e sportivi del Giro d'Italia distribuita a tutti gli addetti ai lavori.

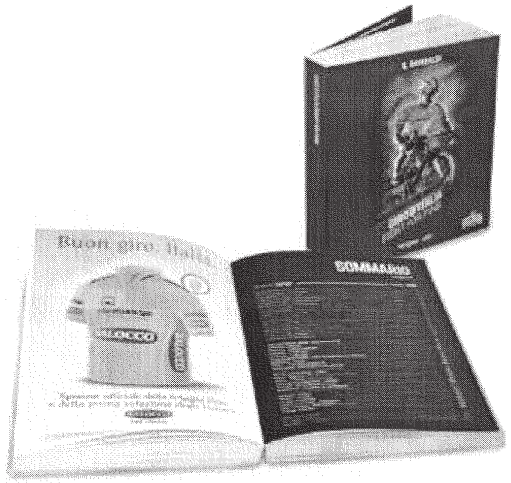
Diffusione: **8.000** copie

TV ROADBOOK

Uno strumento di supporto per la produzione televisiva alla scoperta delle bellezze architettoniche e paesaggistiche sulle strade del Giro d'Italia.

Una guida per i giornalisti e commentatori televisivi stranieri.

Diffusione: **1.000** copie



La Gazzetta dello Sport | RCS Sport

www.giroditalia.it

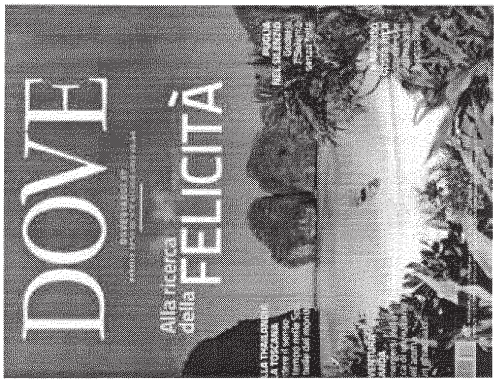
4a797bc1

STAMPA

1 PAGINA SU
LA GAZZETTA DELLO SPORT



1 PAGINA SU
DOVE



www.giroditalia.it

(Codice interno: 341868)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 271 del 14 marzo 2017

Nuova disciplina per il trattamento di trasferta del personale dipendente e comandato della Giunta Regionale del Veneto.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, superando quella stratificazione normativa interna che negli anni ha caratterizzato la disciplina delle trasferte del personale dipendente e comandato della Giunta Regionale del Veneto, si va ad approvare un nuovo testo organico sulla materia. In un unico documento, pertanto, saranno riportate le disposizioni ancora vigenti presenti in deliberazioni di Giunta regionale e in varie circolari esplicative interne. Al contempo, si andranno ad introdurre misure innovative, miranti sia a contenere il numero e i costi delle trasferte del personale regionale, anche di qualifica dirigenziale, sia a rendere più efficiente la gestione dell'istituto in questione.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La disciplina interna in tema di trasferte ha visto nel corso degli anni succedersi, a volte riscrivendo regole già presenti, altre volte andando ad innovare alcuni istituti in precedenza non regolamentati, una significativa serie di provvedimenti che, per la loro numerosità, rendono nei fatti difficile una lettura organica della disciplina per coloro che materialmente devono recarsi per lavoro in missione.

Andando a ritroso nel tempo, un elenco, non esaustivo, dei provvedimenti succitati, tutt'ora vigenti, anche solo parzialmente, all'interno dell'Amministrazione regionale, è il seguente:

- DGR n. 24 del 19/01/2016 sulla disciplina dell'utilizzo del mezzo proprio in trasferta;
- Circolare n. 42654 del 03/02/2016 sulla medesima disciplina dell'utilizzo del mezzo proprio in trasferta;
- Circolare n. 108538 del 18/03/2016 sulla gestione delle spese in trasferta del personale impiegato in progetti obiettivo o le cui spese siano finanziate con fondi UE;
- DGR n. 237 dell'11/03/2014 riportante "Nuove disposizioni in materia di missioni regionali";
- Circolare n. 569359 del 29/10/2010 riguardante anch'essa "Nuove disposizioni in materia di missioni regionali";
- Circolare n. 347912 del 23/06/2010 avente il medesimo oggetto: "Nuove disposizioni in materia di missioni";
- DGR n. 1541 del 08/06/2010 dettante "Disposizioni in materia di autorizzazione alle missioni dei componenti della Giunta Regionale e dei responsabili delle loro Segreterie";
- DGR n. 1536 del 08/06/2010 relativa invece alle "Nuove disposizioni in materia di autorizzazione alle missioni";
- Circolare n. 23202 del 29/10/2002 avente ad oggetto il trattamento di trasferta;

Come accennato, tutti i succitati atti contengono aspetti tutt'ora applicabili ai dipendenti regionali incaricati di recarsi in trasferta per motivi di servizio, ma nel contempo, stante l'evoluzione che negli anni ha avuto la normativa anche a livello nazionale, contengono altresì disposizioni non più applicabili, o per successiva espressa abrogazione delle norme o per innovazioni che nei fatti alcuni istituti particolari hanno subito.

Con l'occasione si è proceduto anche a chiarire alcuni aspetti della materia che ad oggi lasciavano spazio a interpretazioni non uniformi della stessa, in modo da fornire a tutti coloro che si troveranno nelle condizioni di effettuare delle trasferte per motivi di servizio un quadro chiaro degli adempimenti da compiere, delle autorizzazioni da ottenere, dei termini temporali da rispettare e dei rimborsi a cui si ha diritto.

Ulteriori mutamenti interpretativi o normativi potranno ovviamente esserci anche in futuro, e ciò determinerà il necessario aggiornamento della disciplina organica che con il presente atto si andrà ad approvare.

Ad esempio, in tema di utilizzo dei servizi di agenzia di viaggi, il quadro necessariamente andrà a mutare periodicamente, in base al contratto che si andrà di volta in volta a stipulare con l'azienda vincitrice della gara a ciò dedicata.

Ove sarà possibile, l'impianto complessivo rimarrà invariato rispetto a quello oggetto del presente atto, intervenendo unicamente con circolari esplicative che consentano l'aggiornamento di dettaglio di singoli specifici argomenti o disposizioni quali quelli appena citati come esempio.

Quando sarà invece necessario, si procederà con una vera e propria azione emendativa del testo della presente disciplina organica, contenuto nell'Allegato A al presente atto, parte integrante dello stesso.

Riassumendo sinteticamente i principali contenuti e novità dell'allegato documento, mirante anche a chiarire fattispecie che nel corso degli anni hanno determinato l'insorgenza di dubbi interpretativi e applicativi, i suoi punti salienti sono i seguenti:

- definizione maggiormente esaustiva di trasferta;
- missioni in Italia e all'estero con espressa preferenza per il ricorso allo strumento della videoconferenza;
- chiarimenti in materia di orario e durata della trasferta;
- utilizzo mezzi di trasporto in trasferta con acquisto biglietti ferroviari di sola seconda classe, salvo limitate eccezioni;
- possibilità utilizzo del mezzo proprio con rimborso o senza rimborso e casistiche eccezionali di possibile utilizzo del taxi;
- rimborso vitto e pernottamento con necessità stipula convenzioni che garantiscano oggettivamente tariffe più convenienti rispetto a quelle di libero mercato;
- modalità invio riepiloghi di trasferta;
- spese per trasferte personale impiegato in progetti obiettivo o le cui spese siano finanziate con fondi UE con possibili modalità operative di gestione concordate con la Direzione Bilancio e Ragioneria;
- trasferte con possibile rimborso dei costi;
- spese escluse dai vincoli.

Come accennato, per la stesura del regolamento si è tenuto conto dell'esperienza quotidiana nella gestione delle varie problematiche relative alla materia in questione nonché prendendo spunto da altre realtà regionali già dotate di analogo provvedimento.

La disciplina in questione, con le eccezioni legate ai diversi assetti organizzativi che caratterizzano ogni singola realtà, dovrà essere recepita anche da tutti gli enti strumentali della Regione, in quell'ottica di coordinamento e contenimento dei costi che da sempre caratterizza l'azione della Giunta Regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 24 del 19/01/2016 sulla disciplina dell'utilizzo del mezzo proprio in trasferta;

VISTA la Circolare n. 42654 del 03/02/2016;

VISTA la Circolare n. 108538 del 18/03/2016 su gestione spese trasferta personale impiegato in progetti obiettivo o le cui spese siano finanziate con fondi UE;

VISTA la DGR n. 237 dell'11/03/2014 riportante "Nuove disposizioni in materia di missioni regionali";

VISTA la Circolare n. 569359 del 29/10/2010;

VISTA la Circolare n. 347912 del 23/06/2010;

VISTA la DGR n. 1541 del 08/06/2010 dettante "Disposizioni in materia di autorizzazione alle missioni dei componenti della Giunta Regionale e dei responsabili delle loro Segreterie";

VISTA la DGR n. 1536 del 08/06/2010 avente ad oggetto "Nuove disposizioni in materia di autorizzazione alle missioni ";

VISTA la Circolare n. 23202 del 29/10/2002 avente ad oggetto il trattamento di trasferta;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di richiamare, approvandole integralmente, le premesse al presente atto, quali parti integranti e sostanziali dello stesso;

2. di approvare, conseguentemente, la disciplina organica per il trattamento di trasferta del personale dipendente e comandato della Regione Veneto di cui all'**Allegato A** al presente atto, anch'esso parte integrante e sostanziale dello stesso;

3. di disporre che la disciplina in questione, con le eccezioni legate ai diversi assetti organizzativi che caratterizzano ogni singola realtà, dovrà essere recepita anche da tutti gli enti strumentali della Regione, in quell'ottica di coordinamento e contenimento dei costi che da sempre caratterizza l'azione della Giunta Regionale;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/15

DISCIPLINA PER IL TRATTAMENTO DI TRASFERTA DEL PERSONALE DIPENDENTE E COMANDATO DELLA REGIONE VENETO

INDICE

	pagina:
ART. 1 – Oggetto del Regolamento e richiami normativi	2
ART. 2 – Definizione di trasferta	2
ART. 3 – Incarico alla trasferta	3
ART. 4 – Disposizioni in materia di autorizzazione alle missioni dei componenti della Giunta regionale e dei responsabili delle loro Segreterie	4
ART. 5 – Orario e durata della trasferta	4
ART. 6 – Validità della documentazione	4
ART. 7 – Spese rimborsabili	5
ART. 8 – Spese non rimborsabili	5
ART. 9 – Utilizzo dei mezzi di trasporto in trasferta	6
ART. 10 – Rimborso spese vitto	10
ART. 11 – Rimborso pernottamento	11
ART. 12 – Spese in valuta estera	12
ART. 13 – Utilizzo del servizio agenzia di viaggi	12
ART. 14 – Modalità di invio dei riepiloghi di trasferta e liquidazione delle spese	12
ART. 15 – Spese per trasferte del personale dipendente impiegato in progetti obiettivo e del personale le cui spese sono a carico di capitoli finanziati da fondi comunitari o statali	13
ART. 16 – Recuperi	14
ART. 17 – Trasferte con rimborso	14
ART. 18 – Budget si spesa per trasferte soggette al vincolo del D.L. n. 78 del 31/05/2010	15
ART. 19 – Spese di trasferta escluse dal vincolo del D.L. n. 78 del 31/05/2010	15
ART. 20 – Entrata in vigore	15

ART. 1 – Oggetto del Regolamento e richiami normativi

Il presente regolamento intende riepilogare la normativa vigente e definire in maniera organica la disciplina regionale di dettaglio in materia di trattamento di trasferta[1] in applicazione del:

- Art. 41 del CCNL Regioni-Autonomie Locali del 14/09/2000, come integrato dall'art. 16-bis del CCNL del 05/10/2001 per quanto riguarda il personale non dirigente del comparto Regioni-Autonomie Locali e successive modificazioni ed integrazioni;
- Art. 35 del CCNL del 23/12/1999 e art. 10 del CCNL del 12/02/2002 per quanto riguarda il personale dirigente del comparto Regioni-Autonomie Locali e successive modificazioni ed integrazioni;
- Art. 1, commi 213 e seguenti, della Legge n. 266 del 23/12/2005 (Finanziaria 2006) che ha soppresso l'indennità di trasferta per le missioni nel territorio nazionale;
- Art. 6, comma 12, del D.L. n. 78 del 31/05/2010, convertito in L. n. 122 del 30/07/2010 che ha soppresso l'indennità di trasferta per le missioni all'estero.

Il trattamento di trasferta verrà automaticamente adeguato in conformità a successive norme contrattuali o di legge, così come successivi provvedimenti della Giunta Regionale potranno integrare o modificare il presente regolamento, anche al fine di recepire norme o orientamenti giurisprudenziali sopravvenuti.

Il presente regolamento vale per tutti i dipendenti della Giunta Regionale, sia di qualifica dirigenziale che del comparto, anche con contratto di lavoro a tempo determinato, nonché per il personale in posizione di comando in entrata e distacco in uscita. Nessun onere dovrà essere sostenuto dalla Giunta Regionale per il trattamento di trasferta relativo al personale di altri enti in posizione di distacco in entrata.

ART. 2 – Definizione di trasferta

Ai fini della presente disciplina il dipendente regionale deve intendersi in trasferta qualora si rechi, in via del tutto eccezionale e temporanea, nell'ambito della propria attività lavorativa, in località diversa dalla dimora abituale e dalla propria sede di servizio e **distante più di 10 chilometri da quest'ultima**.

Per sede di servizio va intesa sia la sede fisica della Struttura regionale di assegnazione del dipendente, sia - qualora diversa - la sede dove, su disposizione del dirigente[2] o altro soggetto responsabile che ne autorizzasse la collocazione, materialmente vi è l'abituale postazione di lavoro del dipendente (es: lavoratori a distanza, lavoratori autorizzati a fornire supporto sul territorio ai componenti della Giunta Regionale, ecc.). Conseguentemente ai soggetti interessati non può competere in nessun caso il trattamento di trasferta o altre forme di rimborso per la presenza nell'una o nell'altra sede all'interno del Veneto.

La partecipazione a corsi, convegni, seminari, ecc. in qualità di relatore, svolti in località classificabile come di trasferta, rientra nella casistica in argomento se la stessa sia fatta su designazione regionale, mentre è esclusa (e deve essere effettuata al di fuori dell'orario di servizio) qualora le designazione sia fatta *intuitu personae*.

---

[1] Ai fini del presente regolamento i termini "trasferta" e "missione" vanno considerati come sinonimi, non essendoci a livello normativo o contrattuale sostanziale differenza tra le due terminologie.

[2] Ai fini del presente regolamento, con eccezione dei casi in cui si userà la specifica terminologia di pertinenza (a titolo di esempio: Direttore di Direzione, Direttore di Unità Organizzativa, Responsabile di Struttura di Progetto, Segretario Generale della Programmazione, ecc.), allorquando il riferimento è valevole simultaneamente per tutti i soggetti avanti qualifica dirigenziale si utilizzerà indistintamente la dicitura "dirigente".

ART. 3 – Incarico alla trasferta

- **Missioni in Italia**

- Le missioni del Segretario Generale della Programmazione sono disposte dal Presidente della Giunta regionale ad esclusione delle missioni all'interno del Veneto che non abbisognano di alcuna autorizzazione;

- Le missioni dei Direttori di Area sono disposte dal Segretario Generale della Programmazione ad esclusione delle missioni all'interno del Veneto che non abbisognano di alcuna autorizzazione;

- Le missioni dei Direttori di Direzione[3] e dei responsabili di Strutture Temporanee o di Progetto sono disposte dal Direttore di Area (o dal dirigente apicale di riferimento per le Direzioni/Strutture Temporanee o di Progetto formalmente incardinate sotto la Segreteria Generale della Programmazione o sotto la Segreteria di Giunta);

- Le missioni dei Direttori di Unità Organizzative e del restante personale regionale sono disposte dal Direttore di Direzione.

- **Missioni all'estero**

Le missioni all'estero sono sempre disposte dal Segretario Generale della Programmazione, con le seguenti specificazioni:

- Per le missioni dei Direttori di Unità Organizzative e degli altri dipendenti, l'incarico è rilasciato su richiesta del Direttore di Direzione, vistato dal Direttore di Area[4] (o dal Segretario Generale della programmazione, dal Segretario di Giunta, dal Direttore della Direzione del Presidente, dall'Avvocato Coordinatore o dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza per i dipendenti anche di qualifica dirigenziale formalmente assegnati presso tali Strutture);

- Per le missioni dei Direttori di Direzione l'incarico è rilasciato su richiesta del Direttore di Area.

Le missioni del Responsabile Anticorruzione, sia in Italia che all'estero, sono sempre disposte dal Segretario Generale della Programmazione.

A livello generale, sia per le trasferte in Italia che per quelle all'estero, il numero dei partecipanti ad una medesima missione deve essere limitato, pertanto, l'autorizzazione alla trasferta per più di un dipendente dovrà essere sostenuta da adeguata e dettagliata motivazione scritta.

Per la partecipazioni a riunioni, seminari, tavoli tecnici, conferenze, ecc. da svolgersi a Roma o in altre località fuori dal territorio regionale deve **sempre** privilegiarsi lo strumento della video conferenza. Solo in casi eccezionali, nei quali la presenza del dipendente/dirigente sia assolutamente necessaria o in cui sia oggettivamente impossibile utilizzare lo strumento sopra descritto potrà essere autorizzata la missione dal Direttore di riferimento. In sede di autorizzazione andrà fornita esaustiva motivazione scritta al riguardo.

---

[3] Quando nel presente regolamento ci sono riferimenti al "Direttore di Direzione", gli stessi vanno estesi, per il relativo personale, anche alle figure del Responsabile di Struttura Temporanea e del Responsabile di Struttura di Progetto, ad eccezione dei casi in cui si renda necessaria od opportuna specifica distinzione dei ruoli.

[4] Quando nel presente regolamento ci sono riferimenti al "Direttore di Area", gli stessi vanno estesi, per il relativo personale, anche alle figure del Segretario Generale della programmazione, dal Segretario di Giunta, dal Direttore della Direzione del Presidente, dall'Avvocato Coordinatore o dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza ad eccezione dei casi in cui si renda necessaria od opportuna specifica distinzione dei ruoli.

Nel caso in cui alla stessa trasferta debbano partecipare più dipendenti appartenenti alla stessa Area, ognuno di loro verrà autorizzato da chi autorizza il dipendente con la qualifica più alta.

ART. 4 – Disposizioni in materia di autorizzazione alle missioni dei componenti della Giunta regionale e dei responsabili delle loro Segreterie

Per quanto attiene le trasferte dei componenti della Giunta regionale e dei responsabili delle loro Segreterie continuano a valere le specifiche disposizioni contenute nella D.G.R. n. 1541 dell'8 giugno 2010.

ART. 5 – Orario e durata della trasferta

La trasferta inizia da quando il dipendente regionale parte per la missione, dalla sede di servizio o dal luogo di residenza, e termina quando rientra presso la propria sede di servizio o la propria residenza.
La durata della trasferta è pari al tempo impiegato per l'espletamento dell'incarico per cui la missione è stata disposta, compresi i tempi di viaggio ed eventuali pause pasti e pernottamento, che in ogni caso non possono costituire prestazioni di lavoro straordinario né in forma retribuita né in forma di riposo compensativo.

La durata della trasferta non va infatti mai confusa con l'orario di servizio del dipendente. Questo è sempre e solo circoscritto alla durata dell'effettiva prestazione lavorativa effettuata dallo stesso (ad esempio, l'effettivo orario del corso di formazione che si è frequentato, della riunione o convegno o meeting a cui si è partecipato, ecc.). Qualora la durata del servizio fosse inferiore all'abituale orario giornaliero previsto nella giornata di trasferta, convenzionalmente si riconoscerà al dipendente il completamento del proprio orario di lavoro, purché la durata complessiva della trasferta, anche in considerazione della località da raggiungere, sia oggettivamente incompatibile con il rientro in servizio del dipendente per completare il proprio orario. La presente disposizione, la cui osservazione uniforme riveste particolare importanza, necessita di adeguate e puntuali verifiche da parte dei Direttori responsabili.

Di norma non è possibile effettuare cambi di orario (ad esempio un cambio del rientro pomeridiano) in concomitanza con una trasferta.

ART. 6 – Validità della documentazione

Tutte le spese per le quali si richiede il rimborso devono essere debitamente documentate mediante la presentazione del titolo giustificativo della spesa **in originale** ed avente validità ai fini fiscali (biglietto dei mezzi pubblici, scontrino del pedaggio autostradale, fattura, ricevuta fiscale, scontrino fiscale, eventuale visto d'ingresso in paesi esteri, etc.). Nel caso in cui venga rilasciato un documento giustificativo corretto/modificato nella data, nell'importo o altro, la correzione dovrà essere convalidata, ai fini della regolarità del rimborso, con timbro e firma dell'emittente.

In caso di mancata produzione della documentazione (ad esempio, per smarrimento) non si potrà procedere ad alcun rimborso, salvo nel caso in cui il pagamento sia stato effettuato con carta di credito o bancomat e su presentazione di idonea documentazione a supporto. In caso di furto, la richiesta di rimborso sarà presa in considerazione solamente se corredata dalla presentazione di dettagliata denuncia di furto all'Autorità di P.S.; nelle predette condizioni, risulteranno rimborsabili esclusivamente le seguenti spese: biglietti aerei, ferroviari e di mezzi di trasporto di linea, scontrini autostradali nel valore determinato alla data del rilascio ed il vitto nei limiti degli importi rimborsabili. A supporto di quanto dichiarato, potrà essere prodotta documentazione relativa alle spese sostenute (ad esempio: estratto conto per l'uso di carta di credito).

Nel solo caso in cui 2 o più dipendenti risultino contemporaneamente in trasferta nella stessa località e agli stessi venga rilasciato un documento giustificativo cumulativo delle spese sostenute per vitto e/o alloggio, sarà possibile presentare lo stesso in un unico originale e in tante fotocopie quanti sono gli altri partecipanti alla trasferta, autodichiarando questi ultimi, in sede di richiesta di rimborso, l'esatto importo spettante e specificando comunque il nominativo del soggetto che allegherà il documento in originale al proprio

riepilogo missioni.

ART. 7 – Spese rimborsabili

Sono rimborsabili le spese documentate di trasferta relative a:

- viaggio e trasporto;
- vitto;
- alloggio.

Sono rimborsabili, su presentazione di regolare pezza giustificativa, le seguenti spese complementari direttamente connesse allo svolgimento della trasferta:

- spese per visti consolari;
- spese per vaccinazioni obbligatorie e spese farmaceutiche per profilassi;
- tassa di soggiorno.

ART. 8 – Spese non rimborsabili

Non sono rimborsabili, oltre le spese eccedenti i limiti definiti nel presente regolamento, le seguenti spese:

- quote di iscrizione a corsi, convegni, conferenze e seminari;
- spese di ingresso a musei, mostre e fiere;
- spese per diritti di agenzia;
- sovraprezzi per modifica orario e acquisto ticket a bordo mezzi di trasporto[5];
- penali per disdette prenotazioni;
- spese assicurative;
- commissioni per cambi, ad eccezione di casi eccezionali, debitamente documentati;
- deposito bagagli;
- spese non incluse nell'importo del biglietto di viaggio (trasporto bagagli);
- spese aggiuntive (ad esempio per supplemento bagaglio) sostenute dal dipendente/dirigente incaricato e non previste al momento della prenotazione dei titoli di viaggio da parte dell'agenzia convenzionata con la Giunta Regionale, ad eccezione di documentati motivi di servizio quali, a titolo di esempio, il trasporto di documentazione pesante e/o ingombrante, omaggi istituzionali, ecc.;
- collegamento ad internet;
- pay-tv;
- spese di minibar o bar, qualora non siano sostitutivi del vitto;
- spese per la prima colazione non comprese nel prezzo della camera con l'eccezione dei casi documentabili in cui risulti oggettivamente più conveniente per l'Amministrazione il pernottamento senza colazione e la consumazione della stessa a parte. In ogni caso, la sommatoria della spesa sostenuta per pernottamento e colazione non potrà superare i tetti di spesa di cui al successivo articolo 11;
- multe;
- spese telefoniche;
- spese per fotocopie, stampe e dispense;

---

[5] Eccezioni al riguardo saranno ammesse solo in caso di documentate esigenze di servizio (quali ad esempio per il protrarsi di una riunione oltre i termini previsti o la richiesta da parte del dirigente responsabile di rientro anticipato in servizio). In ogni caso tali casistiche, che devono rappresentare sporadiche eccezioni alla regola base, dovranno essere adeguatamente motivate per iscritto e vistate dal Direttore sovraordinato al dipendente/dirigente che abbia fatto la relativa richiesta di rimborso.

- mance;
- spese ammissibili ma non documentate da giustificativi (salvo in caso di furto come previsto nell'art. 5);
- spese supportate da documenti incompleti o non conformi alle disposizioni in materia fiscale che non consentono di accertare: il soggetto erogatore della prestazione, il dipendente beneficiario, la data e l'importo.

ART. 9 - Utilizzo dei mezzi di trasporto in trasferta

- **Mezzi pubblici**

Il mezzo di trasporto ordinariamente utilizzabile per l'effettuazione della trasferta è il mezzo pubblico.
E' rimborsabile il costo del biglietto per il tragitto effettuato nella località sede di trasferta per recarsi dal luogo dove è stato preso alloggio al luogo sede della trasferta, o viceversa, e per spostarsi da uno ad altro luogo di lavoro nell'ambito del centro abitato, esclusivamente in caso di utilizzo di mezzi di linea (metropolitana, autobus, navetta, etc.).

Nel caso di spostamenti all'interno del Comune sede della propria dimora o dell'ufficio, ovvero nel caso di spostamento in altro Comune distante meno di 10 chilometri dalla sede di servizio, sarà rimborsato unicamente il costo del biglietto per l'utilizzo di mezzi di linea.

Permane l'obbligo dell'utilizzo del **treno** per tutte le trasferte da effettuarsi per Roma o per distanze chilometriche che comportino, secondo l'orario ufficiale dei treni, tempi di percorrenza inferiori alle quattro ore.

Salvo eventuali tariffe promozionali cui il dipendente/dirigente[6] o la ditta fornitrice dei servizi di Agenzia possono accedere, vanno acquistati e utilizzati **biglietti di seconda classe**.

Nel caso in cui un dirigente debba accompagnare il Segretario Generale della Programmazione o uno degli altri dirigenti apicali che possono utilizzare biglietti di prima classe, previa formale autorizzazione del Segretario Generale stesso, potranno essere previste deroghe alla disciplina di cui al punto precedente.

Unica altra eccezione possibile è quella relativa a missioni autorizzate ed organizzate senza sufficiente preavviso, determinanti l'oggettiva e certificabile impossibilità di utilizzo di biglietti di seconda classe in quanto già esauriti.

Dal 1° agosto 2016, al momento dell'acquisto di un biglietto regionale o sovra regionale, verrà richiesto all'utente in quale giorno intende viaggiare. Si potrà conseguentemente utilizzare il nuovo biglietto regionale o sovraregionale esclusivamente **entro le 23:59** del giorno riportato sul biglietto stesso. Dopo quell'ora il biglietto non sarà più valido.

Ciò comporta il fatto che tutti i dipendenti regionali incaricati di recarsi in missione in località regionali o sovraregionali dovranno prestare la massima attenzione al momento dell'acquisto del biglietto che dovrà essere effettuato solo quando vi è una ragionevole certezza in ordine all'effettiva data di svolgimento della missione.

Qualora tale certezza non vi sia fino al giorno stesso della missione, è consigliabile che il biglietto venga acquistato subito prima della partenza.

Si ricorda infatti che può essere cambiata **una sola volta** la **data** del viaggio **entro le ore 23:59** del **giorno precedente** la data indicata sul biglietto originario, gratuitamente presso le biglietterie o i Self Service di

[6] Nella casistica in argomento vanno considerati i Direttori di Unità Organizzativa, di Direzione, nonché i responsabili di Struttura Temporanea o di Progetto e il Responsabile Anticorruzione.

Trenitalia. Le postazioni self service emetteranno un promemoria con la nuova data del viaggio, che dovrà sempre essere esibito insieme al titolo originale che pertanto va necessariamente conservato.

Non sarà possibile effettuare cambi di biglietto il giorno stesso (o in giorni successivi) a quello indicato nel titolo di viaggio originario e conseguentemente non sarà neanche rimborsabile il biglietto precedentemente acquistato e non più utilizzabile.

L'unica eccezione a tale regola potrà esserci nei casi in cui con ordine scritto e motivato del Direttore preposto all'autorizzazione della missione venga imposto al dipendente di non partecipare (o di rinviare) la trasferta precedentemente autorizzata.

In nessun caso si potrà procedere al rimborso di un titolo di viaggio non utilizzato per successivo differimento o cancellazione della missione se lo stesso risulti acquistato anteriormente alla data di formale autorizzazione alla missione stessa da parte del Direttore preposto.

Nulla cambia per quanto riguarda i servizi forniti dall'Agenzia convenzionata con la Regione per quanto riguarda l'acquisto dei biglietti extra-regionali.

In caso di trasferte ripetute nella medesima località è ammesso il rimborso del prezzo dell'abbonamento ferroviario o di altri servizi di linea qualora risulti economicamente conveniente in relazione al costo dei singoli titoli di viaggio.

- **Mezzo aereo**

E' consentito l'utilizzo del mezzo aereo (in casi eccezionali, debitamente motivati per iscritto, anche per trasferte a Roma, in parziale deroga al punto precedente) su autorizzazione del Direttore di Area.
E' rimborsabile la spesa per l'acquisto dei biglietti aerei fino alla classe "economy" o equivalente. Per il personale regionale che, per recarsi in missione all'estero, debba utilizzare voli transcontinentali superiori alle cinque ore, è consentito l'acquisto del biglietto aereo fino alla classe "business".

- **Taxi o autovettura a noleggio**

L'utilizzo del taxi o vettura a noleggio è consentito solo in via straordinaria e con autorizzazione al rimborso del Direttore di Area.
La straordinarietà deve ritenersi normalmente ricorrente in caso di sciopero dei mezzi pubblici o di inderogabile necessità di raggiungere il luogo di trasferta entro un tempo massimo incompatibile con l'utilizzo dei mezzi pubblici.
Permane l'obbligo della presentazione del documento che comprovi la spesa sostenuta con integrazione di una sintetica dichiarazione che motivi l'utilizzo del mezzo.

- **Automezzo proprio**

L'utilizzo dell'autovettura propria con rimborso, da considerarsi in via eccezionale ed in subordine ad una verifica di convenienza economica rispetto ad altri mezzi è consentito:

- ai dipendenti regionali, appartenenti all'area di vigilanza (agenti e ufficiali di polizia giudiziaria) impegnati nello svolgimento di attività istituzionali relativi a compiti di ispezione, verifica e controllo, previa autorizzazione del Direttore di Direzione che ne certifichi le funzioni;
- ai dipendenti regionali, esclusivamente in presenza contemporanea delle sottoelencate condizioni:

1. particolari ed eccezionali esigenze di servizio;
2. convenienza economica per l'Amministrazione dell'uso dell'automezzo proprio.

Il calcolo della convenienza dovrà essere effettuato confrontando la spesa complessiva legata all'uso della propria autovettura (indennità chilometrica e/o spese per pedaggi autostradali e/o parcheggi) con la spesa derivante dall'eventuale utilizzo dei mezzi pubblici e dell'eventuale pernottamento.

3. rispetto dei limiti di budget e complessivi in materia di missioni determinati dalle norme nazionali e regionali di contenimento della spesa pubblica.

Il dipendente che fosse autorizzato ad utilizzare il proprio automezzo senza rimborso per recarsi in trasferta, è comunque assicurato contro i rischi, non compresi nell'assicurazione obbligatoria, di danneggiamento del proprio mezzo di trasporto.

Il dipendente è coperto da assicurazione anche nel caso di utilizzo del mezzo regionale.

Esigenze di servizio

Nel rispetto degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, si ribadisce in ogni caso che l'utilizzo del mezzo proprio con rimborso è da ritenersi uno strumento straordinario di esercizio dell'attività amministrativa, che può realizzarsi solo in presenza di particolari ed eccezionali esigenze di servizio e di particolari e tassative condizioni di fatto che si possono così riassumere:

a. impossibilità oggettiva di raggiungere il luogo di missione con i mezzi pubblici, sia per effettiva mancanza degli stessi (ad esempio località non raggiunte da treni o bus) o per oggettiva scarsità di mezzi che precludano l'arrivo a destinazione del dipendente regionale entro l'orario di inizio del servizio in trasferta (ad esempio nelle primissime ore della mattina). Analogamente si potrà agire qualora risulti del tutto impossibile utilizzare il mezzo pubblico per il rientro serale in ufficio o presso il luogo di dimora;

b. impossibilità oggettiva di raggiungere diverse sedi di servizio in trasferta durante la stessa giornata lavorativa utilizzando i mezzi pubblici. A titolo esplicativo, tale casistica si verifica allorquando un dipendente regionale deve recarsi, subito al termine di un servizio in una località di trasferta, presso un'altra località (ad esempio, partecipazioni a due distinte riunioni di lavoro in due distinte località entro un lasso di tempo oggettivamente incompatibile con l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici);

c. possibilità, solo utilizzando il mezzo proprio, di evitare eventuali spese di pernottamento.

Di norma, la possibilità di utilizzare il mezzo proprio è riconosciuta in presenza di una o più delle casistiche su esposte all'interno del territorio regionale.

Qualora più dipendenti (anche non necessariamente assegnati presso la stessa Area regionale) debbano recarsi nello stesso luogo di missione per la stessa attività lavorativa e risultino residenti in località adiacenti (o comunque di comodo raggiungimento da parte del dipendente autorizzato ad utilizzare il mezzo proprio) è fatto obbligo, sempre in presenza delle condizioni suesposte, di avvalersi cumulativamente del mezzo proprio di uno solo di essi.

E' rimesso a ciascun Direttore di Area, sotto la propria esclusiva responsabilità, la valutazione e l'attestazione, caso per caso, della sussistenza dei seguenti tre requisiti sopra esposti.

L'utilizzo dell'autovettura propria senza rimborso è consentito in tutti gli altri casi con il solo beneficio, come accennato, della copertura assicurativa (Inail, per quanto attiene agli infortuni sul lavoro e Casco, per i danni alla propria autovettura).

In quest'ultimo caso è sufficiente l'autorizzazione del Direttore di Direzione/Struttura di Progetto presso la quale il dipendente risulta incardinato.

Entità del rimborso

Nel caso eccezionale di autorizzazione all'utilizzo del mezzo proprio con rimborso dovrà essere rimborsato il costo di un quinto del prezzo della benzina senza piombo, come rilevato nel primo giorno utile del mese dal sito del Ministero dello Sviluppo Economico, per ogni chilometro percorso.

Determinazione dei chilometri percorsi

Il numero di chilometri è calcolato, come limite massimo, considerando la località di partenza e quella di arrivo secondo quanto risultante dal software "Autoroute" – ultima versione disponibile – fornito dalla Microsoft, utilizzando il percorso indicato come più veloce in termini di tempo. In considerazione, peraltro, che le distanze percorse possono essere influenzate dalla ubicazione del luogo di partenza e/o di arrivo, e che alcune attività di missione possono rientrare in località isolate ove non siano verificabili con certezza l'entità dei percorsi, le distanze calcolate con i criteri di cui sopra sono utili ai fini del rimborso nell'ambito di una tolleranza, in eccesso, del 10% dei chilometri calcolati con il software "Autoroute". Non verranno, pertanto, evase richieste di rimborso superiori a tale eccedenza.

All'interno delle località di trasferta, per i percorsi compiuti per recarsi dal luogo dove è stato preso alloggio al luogo sede dell'ufficio, o viceversa, e per spostarsi da uno ad altro luogo di lavoro nell'ambito del centro abitato, non spetta alcun rimborso chilometrico. Spetta, tuttavia, il rimborso del mezzo pubblico.

Nel caso in cui il dipendente venga inviato in trasferta in luogo compreso fra la località sede dell'ufficio e quella di residenza, le distanze si calcolano dalla località più vicina al luogo di trasferta. Nel caso in cui la località di destinazione si trovi oltre la località di dimora, le distanze si computano da quest'ultima località.

Ad esempio:

sede di servizio a Venezia e dimora a Padova

1) in caso di trasferta a Trieste la distanza si computa da Venezia;

2) in caso di trasferta a Vicenza la distanza si computa da Padova.

Spese autostradali

E' rimborsabile la spesa sostenuta per tragitti autostradali qualora il dipendente regionale sia autorizzato a recarsi nel luogo di trasferta utilizzando la propria autovettura con rimborso o il mezzo regionale a guida diretta. Il rimborso avviene su presentazione delle relative ricevute o, qualora si utilizzino metodi di addebito automatico, mediante presentazione di un analitico estratto conto.

Rimborso parcheggio

E' rimborsabile la spesa di parcheggio qualora il dipendente sia autorizzato a recarsi nel luogo di missione utilizzando il mezzo proprio o l'automezzo regionale a guida diretta.

Nel caso di utilizzazione dell'autovettura propria (senza rimborso) al solo fine di superare le difficoltà derivanti dall'assenza di mezzi pubblici o dall'assoluta incompatibilità degli stessi con gli orari dei mezzi di trasporto (ad esempio necessità di recarsi in stazione nelle primissime ore del mattino per prendere un treno/altro mezzo di trasporto pubblico, per recarsi in missione), e quindi al di fuori delle casistiche suesposte ma nei termini di utilizzo autonomo dell'auto propria, può essere riconosciuto eccezionalmente il rimborso dell'eventuale pedaggio autostradale e delle spese di parcheggio presso la stazione ferroviaria o aeroporto, ad esclusione dell'indennità chilometrica. L'importo massimo rimborsabile per la spesa del parcheggio è di euro 15,00 per ogni 24 ore di sosta, non frazionabile. In casi del tutto eccezionali, qualora sia dimostrabile la convenienza economica in tal senso per l'Amministrazione regionale (esborso inferiore

rispetto a quello del parcheggio e/o del tratto autostradale o minori oneri rispetto alla fruizione del servizio di trasporto con automezzo regionale con autista), il dipendente/dirigente potrà essere autorizzato ad utilizzare il taxi per raggiungere la stazione ferroviaria o l'aeroporto (e analogamente al ritorno, ma solo in caso di comprovata assenza di mezzi pubblici), previa comunque formale autorizzazione del dirigente che autorizza anche la missione del soggetto (per il caso in specie, anche il Direttore di Direzione).

L'oggettiva impossibilità di recarsi presso il luogo di partenza del mezzo pubblico deve essere attestata e motivata direttamente dal dipendente interessato in concomitanza con la presentazione della richiesta di rimborso delle spese sostenute per il parcheggio, attraverso apposita autodichiarazione da allegarsi alla richiesta stessa.

ART. 10 – Rimborso spese vitto

Vitto consumato all'interno del territorio nazionale

E' rimborsabile la spesa sostenuta per il vitto con i seguenti limiti:

a) per trasferta non inferiore alle 8 ore è rimborsabile la spesa per un pasto (una ricevuta o uno scontrino fiscale) entro il limite di:
- € 22,26 per i dipendenti;
- € 30,55 per il personale avente qualifica dirigenziale;

b) per trasferta non inferiore alle 12 ore è rimborsabile la spesa per 2 pasti (due ricevute o due scontrini fiscali) entro il limite complessivo di:
- € 44,26 per i dipendenti;
- € 61,10 per il personale avente qualifica dirigenziale.

In quest'ultimo caso la singola ricevuta o il singolo scontrino possono essere anche di importo superiore al tetto previsto in caso di rimborso del singolo pasto. **E' in ogni caso indispensabile la presentazione di due ricevute o scontrini, aventi orari di rilascio compatibili con l'effettuazione sia di un pranzo che di una cena**, pur con una maggiore flessibilità delle fasce orarie legate a motivi di servizio quali, a titolo di esempio, pasti anticipati per consentire la partecipazione a riunioni di lavoro o un rientro compatibile con gli orari dei mezzi di trasporto. Il rimborso del pasto non potrà avvenire se lo stesso risulta esser stato consumato nella località di abituale dimora o sede di lavoro del dipendente. In quest'ultimo caso al dipendente potrà essere riconosciuto (ovviamente in presenza di una trasferta di almeno 8 o12 ore) solo il diritto ad un buono-pasto.

Per coloro che utilizzassero i buoni-pasto per pagare una parte del pasto, potrà essere riconosciuto solo il rimborso del differenziale presente nella ricevuta o nello scontrino fiscale. In ogni caso sarà rimborsabile solo la parte del pasto che nella ricevuta o scontrino fiscale risulti esser stata pagata in contanti (o con bancomat o con carta di credito).

Vitto consumato all'estero

Nel caso di trasferta all'estero è rimborsabile la spesa sostenuta per il vitto con i seguenti limiti:

a) per trasferta non inferiore alle 8 ore è rimborsabile la spesa per un pasto (una ricevuta o scontrino fiscale) entro il limite di:

- € 48,88 per tutto il personale regionale;

b) per trasferta non inferiore alle 12 ore è rimborsabile la spesa per 2 pasti (due ricevute o due scontrini fiscali) entro il limite complessivo di:

- € 97,75 per tutto il personale regionale.

Il rimborso del pasto entro i tetti sopra riportati può avvenire solo se lo stesso è stato consumato nel luogo di missione o in itinere al di fuori comunque del territorio italiano.

Sia per il vitto consumato in Italia che per quello consumato all'estero, le spese sostenute per ogni pasto devono essere documentate da fattura, ricevuta fiscale o scontrino fiscale rilasciati da esercizio commerciale abilitato all'attività di ristoro e/o alberghiera. Nel caso di spese di minibar o bar, sostitutive del vitto, qualora la ricevuta riportante le stesse rechi una data diversa da quella di effettiva fruizione del servizio, sarà il soggetto richiedente il rimborso a dover autodichiarare con precisione sotto la propria responsabilità la data in questione e il pasto cui si riferiscono. **Nel caso la documentazione in questione si riferisca 2 o più coperti, si provvederà d'ufficio a dividere l'importo totale ivi riportato per il numero di coperti e a corrispondere a titolo di rimborso spese la cifra così determinata.**

In caso di spese sostenute con valuta estera si rimanda a quanto specificato al successivo art. 12.

Sia nel caso di trasferte effettuate nel territorio nazionale che all'estero, non sono considerati rimborsabili ricevute o scontrini fiscali che non siano stati rilasciati da ristoranti, bar e simili e che non siano comunque riferibili alla normale consumazione di un pasto, sia per quanto concerne il tipo di consumazione, che relativamente agli orari dei pasti, facendo presente a tale ultimo proposito che il rimborso è previsto soltanto per i due pasti comunemente considerati principali (pranzo e/o cena).

Sono eccezionalmente rimborsabili gli scontrini fiscali rilasciati da supermercati o gastronomie purché attestino l'acquisto di prodotti alimentari destinati al consumo immediato, come sostituto del pranzo o della cena.

ART. 11 – Rimborso pernottamento

E' rimborsabile la spesa sostenuta dal dipendente regionale per il pernottamento alberghiero, qualora non sussista l'obbligo del rientro in sede, fermo restando che la trasferta sia di durata superiore a 12 ore ed incompatibile con un normale rientro presso la propria residenza.

Il rimborso compete per la spesa documentata, nella categoria consentita, relativa al solo costo della camera singola con esclusione di ogni altra spesa (prima colazione, tranne nei casi in cui tale spesa sia inscindibile dalla spesa di pernottamento, telefono, collegamento internet, aria condizionata, tv, bar e minibar, etc.).

Nel caso di utilizzo di camera doppia, qualora non ne sia chiaramente specificato l'uso singolo, il rimborso è effettuato dimezzando l'importo riportato dal documento giustificativo.

Con cadenza annuale o infra-annuale, la competente UO Rapporti UE e Stato dovrà attivarsi per stipulare convenzioni con strutture alberghiere che garantiscano ai dipendenti/dirigenti regionali autorizzati a pernottare a Roma o a Bruxelles tariffe oggettivamente più convenienti di quelle abituali di libero mercato.

Rimborso pernottamento in tutto il territorio nazionale e Bruxelles

E' rimborsabile la spesa di pernottamento alberghiero solo fino a concorrenza di un tetto massimo di euro 180,00 per notte.

Rimborso pernottamento all'estero

E' rimborsabile la spesa di pernottamento in alberghi appartenenti alla categoria massima quattro stelle. Non spetta alcun rimborso nel caso di utilizzo di alberghi di categoria superiore.

Il personale inviato in trasferta con altro personale o facente parte di delegazione ufficiale può fruire, per quanto attiene al rimborso delle spese di pernottamento, delle agevolazioni di miglior favore previsti per tale restante personale. In tale caso occorre venga prodotta apposita dichiarazione da parte del personale avente diritto alle migliori condizioni, vistata dal responsabile della delegazione.

ART. 12 – Spese in valuta estera

In caso di spese di valuta estera, verrà applicato per la conversione in euro il tasso di cambio del giorno di partenza della trasferta reperibile dal sito della Banca d'Italia.

Qualora il giorno di partenza della trasferta coincida con sabato o domenica, sarà considerato il cambio del primo giorno utile indicato dall'Ufficio Cambi della Banca d'Italia.

Nel caso di spese in valuta estera, verrà utilizzato il cambio applicato dagli enti gestori delle carte di credito solo su presentazione degli estratti conto delle stesse che evidenzino gli esborsi effettuati.

ART. 13 – Utilizzo del servizio agenzia di viaggi

Il personale regionale inviato in missione, è **invitato** ad utilizzare i servizi di trasferta (titoli di viaggio-voucher) forniti dall'agenzia di viaggi convenzionata con la Regione del Veneto.

Qualora il dipendente non intenda avvalersi di tali servizi, nel caso di annullamento della missione non saranno rimborsate le spese direttamente sostenute per il pernottamento o per l'acquisto dei biglietti di viaggio, in quanto il dipendente dovrà porre in essere tutte le azioni necessarie per annullamento dei biglietti viaggio e della prenotazione alberghiera.

Tale procedura dovrà essere seguita, in caso di annullamento della trasferta, anche dal dipendente che si sia avvalso dei servizi di agenzia.

Qualora vi sia una evidente e documentabile convenienza economica per l'Amministrazione, il personale regionale potrà prenotare autonomamente i titoli di viaggio e il pernottamento, avendo comunque, in caso di annullamento della missione **per motivi di servizio**, diritto al rimborso, previo nulla-osta del Direttore di Area.

ART. 14 – Modalità di invio dei riepiloghi di trasferta e liquidazione delle spese

I riepiloghi mensili delle trasferte sostenute, corredati dei moduli d'incarico alla trasferta (modulistica reperibile sul sito intranet della Giunta Regionale nella sezione denominata "Il Personale Informa") e della documentazione relativa alle spese sostenute, il tutto in originale, debbono essere compilati in ogni parte e trasmessi da parte della segreteria di struttura alla Direzione Organizzazione e Personale entro il giorno dieci del mese successivo all'effettuazione della trasferta.

Le richieste di rimborso riferite a missioni svolte nell'anno solare precedente a quello in corso, saranno evase solo se pervenute entro il dieci gennaio dell'anno in corso.

La liquidazione delle spese esposte nei riepiloghi missione, presentati entro il termine previsto, avverrà di norma il mese successivo alla trasmissione della documentazione.

ART. 15 - Spese per trasferte del personale dipendente impiegato in progetti obiettivo e del personale le cui spese sono a carico di capitoli finanziati da fondi comunitari o statali.

Con riferimento alle spese di trasferta ascrivibili a capitoli finanziati con fondi di altri soggetti (UE, Stato, ecc.) e del personale dipendente impiegato in progetti obiettivo, è demandata ai dipendenti la compilazione del riquadro corrispondente, presente sul frontespizio del riepilogo missioni.

I nuovi principi introdotti dal processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche, previsto dal D.Lgs 118/2011, hanno infatti comportano la necessità di rivedere le modalità di rimborso delle spese di missione del personale regionale adottate in precedenza.

L'impossibilità per la Struttura preposta al Personale di seguire e controllare tutte le fasi contabili delle spese di missione su capitoli attribuiti alla competenza gestionale delle diverse Strutture regionali ha reso indispensabile procedere ad un decentramento della fase di liquidazione delle stesse, analogamente a quanto già posto in essere relativamente alle spese per il personale assunto a tempo determinato e finanziato con fondi comunitari o statali.

Le operazioni di rimborso delle spese per trasferte del personale dipendente impiegato in progetti obiettivo e del personale le cui spese sono a carico di capitoli finanziati da fondi comunitari o statali sono pertanto decentrate, attribuendo alle Strutture titolari dei capitoli di spesa l'emissione delle relative liquidazioni e demandando alle stesse l'attività di monitoraggio (inclusa l'apposizione del visto sui decreti di impegno) delle relative spese per missioni.

Conseguentemente a tale nuova procedura di liquidazione della spesa per trasferte del personale dipendente impiegato in progetti obiettivo e del personale le cui spese sono a carico di capitoli finanziati da fondi comunitari o statali, non sarà necessaria l'attestazione della copertura finanziaria sui pertinenti capitoli di bilancio (sia in termini di competenza che di cassa) in occasione della presentazione della richiesta di rimborso delle spese di missione, essendo la stessa già stata necessariamente verificata a monte dalla Struttura titolare dei relativi capitoli.

Nel caso di trasferte finanziate con fondi di altri soggetti (UE, Stato, ecc.) e di utilizzo del mezzo regionale a guida diretta, saranno rimborsate le eventuali spese sostenute per l'acquisto del carburante, su presentazione di documentazione che comprovi la spesa.

I riepiloghi missione del personale impiegato in progetti obiettivo e quelli del personale le cui spese sono a carico di capitoli finanziati da fondi comunitari o statali dovranno comunque pervenire mensilmente, in originale, secondo le consuete modalità, alla Direzione Organizzazione e Personale.

Gli importi delle spese che risulteranno rimborsabili al termine dell'istruttoria posta in essere dal competente ufficio verranno comunicati con mail alla struttura regionale che, nell'attestazione alla copertura finanziaria presente nel frontespizio del riepilogo missioni, è indicata quale titolare del budget di spesa.

Sulla base di tali risultanze la struttura interessata dovrà predisporre le liquidazioni di spesa tramite la procedura Nu.S.I.Co e trasmettere le stesse entro il giorno 5 del mese alla Direzione Organizzazione e Personale nello stato "Inviata a risorse umane", unitamente alla stampa elenco liquidazioni. L'inoltro dopo tale data determinerà lo slittamento alla mensilità successiva del rimborso al dipendente delle spese dallo stesso sostenute.

Qualora in fase di predisposizione delle liquidazioni emergessero problemi legati all'insufficienza dello stanziamento di cassa rispetto all'impegno di spesa assunto dalla Struttura e registrato dalla Direzione Bilancio e Ragioneria, la struttura titolare dei capitoli dovrà attivarsi prontamente predisponendo le necessarie variazioni contabili. Di tale evenienza dovrà esserne data immediatamente notizia alla Direzione Organizzazione e Personale. Per la predisposizione della liquidazione si forniscono le seguenti indicazioni:

a) l'oggetto della liquidazione deve iniziare con:
REG. SOSP. – RIMBORSO SPESE
la parte seguente dell'oggetto può riportare la descrizione del decreto d'impegno, e/o il nome del progetto o altro.
b) Anagrafica da utilizzare "00074413" dipendenza "0002" modalità pagamento "001"
c) "Bollo 7" se l'importo della liquidazione è superiore ad euro 77,47;
"Bollo 10" se l'importo della liquidazione è inferiore ad euro 77,47.

Le Strutture che sostengono spese per trasferte del proprio personale dipendente (di ruolo o a tempo determinato) impiegato in progetti obiettivo, nonché per trasferte le cui spese sono comunque a carico di capitoli finanziati da fondi comunitari o statali, potranno concordare apposite modalità operative di gestione delle fasi di impegno e liquidazione delle spese con la competente Direzione Bilancio e Ragioneria. Sarà comunque onere della singola Struttura gestire tutte le conseguenti operazioni contabili.

ART. 16 – Recuperi

Nel caso dell'utilizzo da parte del dipendente di anticipo economale o di biglietti/voucher forniti dall'agenzia di viaggi convenzionata con la Regione del Veneto e di inosservanza del termine previsto per la presentazione della domanda di rimborso, è prevista per la Direzione Organizzazione e Personale la facoltà di recuperare d'ufficio, il terzo mese successivo a quello in cui si è svolta la missione, sul trattamento stipendiale, gli importi anticipati dall'amministrazione regionale.

ART. 17 – Trasferte con rimborso

Essendovi, in alcuni specifici casi, la possibilità che le Strutture autorizzanti le trasferte dei propri dipendenti/dirigenti possano ottenere il rimborso (anche parziale) delle spese sostenute da parte dell'istituzione pubblica o privata organizzatrice dell'evento, la fattispecie necessita di apposita disciplina.

Conseguentemente, ogni qualvolta risulti esservi la possibilità di ottenere il rimborso in argomento, a prescindere dall'entità economica dello stesso, correrà l'obbligo per il dirigente preposto alla Struttura che autorizza la trasferta di porre in essere le azioni più avanti specificate al fine di perseguire l'obiettivo di una maggiore economicità dell'azione regionale.

Al riguardo va anzitutto sottolineato come i budget relativi alle spese di trasferta, di volta in volta approvati dalla Giunta Regionale, resteranno pienamente operativi per il periodo di competenza, con l'unica eccezione che, qualora il rimborso delle spese si sia formalmente concretizzato, con le dovute registrazioni contabili, entro il periodo temporale di vigenza del budget (anno solare o frazione dello stesso), il budget della Struttura interessata potrà essere ripristinato per una quota analoga a quella della somma rimborsata.

Per maggiore chiarezza si precisa come:
- al momento di qualsiasi missione effettuata, dal budget di Area andrà sempre sottratta una quota pari alle spese complessivamente sostenute per la stessa (titoli di viaggio, vitto, alloggio, ecc.);
- nel caso le spese stesse siano in tutto o in parte rimborsabili, la Struttura incardinata nell'Area, per il tramite del Direttore ad essa preposto, avrà l'obbligo di attivarsi per ottenere il rimborso (anche parziale) delle spese ogni qualvolta gli accordi assunti con l'istituzione pubblica o privata organizzatrice dell'evento ne preveda la possibilità;
- la medesima struttura dovrà porre in essere tutti gli adempimenti contabili richiesti al fine di riscuotere l'importo rimborsabile;
- fino alla data di completamento dell'iter necessario per l'istituzione di un apposito capitolo di entrata a ciò specificatamente dedicato, i rimborsi andranno contabilizzati sul capitolo 100762 "Altre entrate e rimborsi";
- nel caso il rimborso stesso sia formalmente riscosso entro la scadenza temporale del budget (anno solare di riferimento del budget per le spese di trasferta o frazione d'anno nel caso il budget stesso abbia



valenza temporalmente più limitata), il budget dell'Area all'interno del quale trova collocazione la Struttura interessata sarà contestualmente reintegrato di una quota analoga a quanto formalmente riscosso;

- nel caso il rimborso perfezionato sia formalmente riscosso oltre i termini di scadenza temporale del budget – ferma restando l'obbligatorietà dell'attivazione della procedura di rimborso ogni qualvolta lo stesso sia previsto, anche al fine di evitare possibili contestazioni erariali in capo al dirigente omettente – le somme riscosse non incideranno sui budget temporalmente vigenti al momento del perfezionamento dell'operazione, ma andranno comunque a determinare un'entrata per il bilancio della Regione.

ART. 18 – Budget di spesa per trasferte soggette al vincolo del D.L. n. 78 del 31/05/2010

Con cadenza annuale o infra-annuale viene assegnato alle strutture regionali apicali con delibera della Giunta Regionale il budget di spesa per trasferte soggette al vincolo del D.L. n. 78 del 31/05/2010. E' demandato ai titolari di tali strutture il costante monitoraggio sull'utilizzo del budget assegnato, considerato che, una volta esaurito, non potrà di norma essere oggetto di integrazione e, conseguentemente, di possibili erogazioni eccedenti il tetto massimo di spesa stabilito.

ART. 19 – Spese di trasferta escluse dal vincolo del D.L. n. 78 del 31/05/2010

Sono escluse dal vincolo di spesa dell'art. 6, comma 12, del D.L. n. 78 del 31/05/2010, le trasferte che sono sostenute con imputazione a carico di fondi statali o comunitari anche concessi a titolo di cofinanziamento per la parte cofinanziata.

ART. 20 – Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno di esecutività del relativo provvedimento di approvazione.

(Codice interno: 341593)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 276 del 14 marzo 2017

N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 341873)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 277 del 14 marzo 2017

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nei seguenti procedimenti penali: n. 1 avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. n. 4083/14 e n.1 avanti il Tribunale di Belluno R.G.N.R. 588/16.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 341874)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 278 del 14 marzo 2017

Ratifica DPGR n. 21 del 02.03.2017 relativa ad autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 341607)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 279 del 14 marzo 2017

Aggiornamento dei prezzi di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete dal 1 aprile 2017. Sperimentazione attività inerenti la Farmacia dei Servizi.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone, come concertato con le Rappresentanze sindacali delle farmacie pubbliche e private convenzionate, la riduzione del prezzo di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete. Si dispone, inoltre, di destinare parte del risparmio così realizzato alla definizione di progetti da collocare nell'ambito della c.d. "Farmacia dei servizi".

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La legge 16 marzo 1987, n. 115 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito*" dispone che siano forniti gratuitamente agli assistiti affetti da diabete mellito i presidi diagnostici e terapeutici già previsti dal DM Sanità 8 febbraio 1982: reattivi per il controllo di parametri quali glicosuria, chetonuria, dosaggio della glicemia con prelievo capillare estemporaneo, siringhe monouso per insulina, oltre ad eventuali presidi sanitari ritenuti idonei, su specifica prescrizione medica.

Al riguardo, si fa presente che già con DPCM 29 novembre 2001 "*Definizione dei Livelli essenziali di assistenza*" le prestazioni in ambito di Assistenza Integrativa, ricompresa nell'Assistenza Distrettuale, erano state incluse all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) a favore di soggetti affetti da diabete; tale previsione risulta confermata anche all'interno dei nuovi LEA, di cui si attende la prossima pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, posto che il relativo DPCM è stato già firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

La Giunta Regionale del Veneto, al fine di migliorare l'appropriatezza d'uso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete, personalizzare la prescrizione sulla base del fabbisogno individuale e razionalizzare la spesa, provvedeva a disciplinare nel corso degli anni le modalità di prescrizione, dispensazione e tariffazione di tali prodotti. In particolare, con deliberazione n. 497 del 16 aprile 2013, incaricava il Segretario regionale alla Sanità della formalizzazione di una convenzione con l'Unione regionale Titolari di farmacia -Federfarma Veneto- per la fornitura dell'applicativo WebCare per il diabete che, mediante la messa in rete dei medici prescrittori, delle farmacie pubbliche e private convenzionate, nonché dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, permette di gestire *on-line* la prescrizione e la dispensazione dell'assistenza integrativa per il diabete attraverso il Programma di cura informatizzato.

In applicazione di detta disposizione, il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, con decreto n. 94 del 13 maggio 2014, formalizzava lo schema di convenzione tra Regione del Veneto e Federfarma Veneto per la fornitura e l'utilizzo dell'applicativo WebCare Diabete; con successivo decreto n. 127 del 24 luglio 2014, in considerazione anche della neo costituzione di una nuova Associazione di Categoria rappresentativa delle farmacie convenzionate private -Farmacieunite- formalizzava con la stessa, oltre che con Assofarm rappresentativa delle farmacie convenzionate comunali, analoga collegata convenzione.

Relativamente, invece, ai prezzi di rimborso a carico del SSR dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete al netto dell'IVA, si richiamano le deliberazioni della Giunta regionale n. 1067 del 28 giugno 2013 e n. 633 dell'11 maggio 2016; quest'ultima, in particolare, intervenendo a parziale modifica della DGR n. 1067/2013, rideterminava i prezzi di rimborso a carico del SSR delle strisce reattive per il monitoraggio della glicemia e degli aghi per iniettore a penna e stabiliva che gli stessi, validi a decorrere dal 1 luglio 2016 e almeno per tutto l'anno 2016, potessero essere ridotti di concerto con le rappresentanze sindacali delle farmacie pubbliche e private convenzionate, sulla base dell'andamento della spesa rilevato dalla Regione del Veneto nel corso del 2016 nonché sulla base delle modifiche dei prezzi di rimborso praticate nel corso dell'anno da altre Regioni.

Nel primo semestre 2016 la spesa a livello regionale dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete è stata di 19,0 milioni di euro ed è aumentata del 2,9% rispetto all'analogo periodo 2015.

L'Area Sanità e Sociale, analizzando i suddetti dati di consumo e tenendo conto che un numero sempre maggiore di regioni ha attivato una distribuzione per conto o una distribuzione diretta dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete, era inizialmente orientata, nell'ottica del contenimento della spesa, verso scelte organizzative e gestionali diverse rispetto alla fornitura di tali dispositivi attraverso il canale convenzionale. La stessa tuttavia, nel bilanciamento degli interessi, apprese le

perplessità manifestate dalle Associazioni di Categoria delle farmacie pubbliche e private convenzionate di attivare una distribuzione per conto di detti dispositivi e tenuto conto della capillare distribuzione delle farmacie stesse nel territorio, che rappresenta una comodità di approvvigionamento per i pazienti soprattutto per quelli che abitano nelle zone rurali particolarmente disagiate con abbattimento quindi dei costi sociali, nonché della possibilità di gestire le prescrizioni attraverso l'applicativo informatizzato *WebCare* per il diabete con il duplice obiettivo di migliorare l'appropriatezza prescrittiva e minimizzare gli sprechi, perveniva alla conclusione che la distribuzione attraverso il canale convenzionale fosse in ogni caso la via di distribuzione da preferire e da mantenere. A tale fine, ed in considerazione della necessità di pervenire comunque ad un risparmio della spesa, veniva richiesto alle Rappresentanze sindacali di abbassare l'attuale prezzo di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete.

Si riporta di seguito quanto convenuto all'esito della Concertazione, una volta confrontati anche i costi attribuibili alle vie di distribuzione alternative:

<table>
<tr><td colspan="4">Prezzi di rimborso al netto dell'IVA</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Tipologia di dispositivo</td><td colspan="3">Tipologia di farmacia</td></tr>
<tr><td>Tutte le farmacie</td><td>Farmacie rurali e urbane con fatturato annuo SSN fino a euro 258.228,45 al netto dell'IVA</td><td>Farmacie rurali sussidiate con fatturato annuo SSN fino a euro 387.342,67 al netto dell'IVA</td></tr>
<tr><td rowspan="6">Strisce reattive per la misurazione della glicemia capillare</td><td colspan="3">Validi dal 1.4.2017 al 31.12.2017</td></tr>
<tr><td>0,390 euro</td><td>0,432 euro</td><td>0,437 euro</td></tr>
<tr><td colspan="3">Validi dal 1.1.2018 al 31.12.2018</td></tr>
<tr><td>0,385 euro</td><td>0,430 euro</td><td>0,435 euro</td></tr>
<tr><td colspan="3">Validi dal 1.1.2019</td></tr>
<tr><td>0,365 euro</td><td>0,420 euro</td><td>0,425 euro</td></tr>
<tr><td colspan="4">Validi dal 1.4.2017</td></tr>
<tr><td>Aghi per iniettore a penna</td><td colspan="3">0,106 euro</td></tr>
<tr><td>Lancette pungidito</td><td colspan="3">0,090 euro</td></tr>
<tr><td>Siringhe</td><td colspan="3">0,105 euro</td></tr>
<tr><td>Reattivi bivalenti per glicosuria e chetonuria</td><td colspan="3">0,139 euro</td></tr>
<tr><td>Test glicosuria</td><td colspan="3">0,080 euro</td></tr>
<tr><td>Test chetonuria</td><td colspan="3">0,080 euro</td></tr>
<tr><td>Test chetonemia</td><td colspan="3">1,496 euro</td></tr>
</table>

In sede di Concertazione, le Rappresentanze sindacali delle farmacie pubbliche e private convenzionate fornivano, altresì, la propria disponibilità a rivalutare i prezzi di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete entro la fine dell'anno 2019.

Si stima che la rimodulazione dei prezzi di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete, a parità di consumo, comporterà alla Regione un risparmio di circa 3,0 milioni di euro nei novi mesi di applicazione per l'anno 2017, di circa 4,3 milioni di euro per l'anno 2018 e di circa 5,5 milioni di euro per l'anno 2019. Tale rimodulazione, da una parte contribuirà a ridurre l'incremento di spesa dei dispositivi di automonitoraggio dovuto a molteplici fattori tra cui l'aumento dei pazienti diabetici, il miglioramento dell'aderenza nella pratica di automonitoraggio, l'introduzione sul mercato di nuove tecnologie a più elevato costo, dall'altra consentirà alla Regione di mantenersi costantemente in linea con l'evoluzione del contesto sanitario che impone l'avvio di progetti e percorsi volti al miglioramento della qualità di vita del cittadino, la farmacovigilanza e l'attivazione di percorsi di prevenzione e di azioni tese alla verifica della aderenza alle terapie nonché la semplificazione dei processi amministrativi connessi alle prestazioni erogate dal Servizio sanitario Nazionale (SSN).

In tale ambito, la c.d. "Farmacia dei Servizi" può utilmente concorrere al raggiungimento dei suddetti obiettivi attraverso:

1. la presa in carico della cronicità nei pazienti fragili e dei pazienti politrattati;
2. l'erogazione di specifici servizi ai pazienti fragili;
3. l'aderenza alla terapia in particolari ambiti terapeutici (cardiovascolare, diabete, respiratorio);
4. la promozione e prevenzione della salute;
5. la farmacovigilanza.

Quanto sopra, si conforma peraltro al quadro normativo vigente di settore riferito proprio alla "Farmacia dei servizi", inizialmente delineato dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, art. 11, alla quale è seguito il decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, attuativo della legge medesima, e da ultimo confermato dai nuovi LEA.

In via sperimentale, nelle more dell'adozione a livello nazionale di determinazioni che, come previsto dalla normativa, prevedono l'attuazione della "Farmacia dei Servizi "all'interno della nuova Convenzione nazionale, si propone di individuare nell'ambito delle risorse stanziate sul bilancio di previsione 2017-2019 per il finanziamento degli interventi previsti dal decreto del Responsabile della GSA n. 12 del 30 dicembre 2016, un ammontare di risorse da destinare al finanziamento di specifici progetti che rientrino nelle aree sopra individuate.

In particolare, tenuto conto del fatto che la rimodulazione dei prezzi di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete si tradurrà in minori costi da sostenere da parte delle Aziende ULSS e, conseguentemente, a parità di consumo, comporterà per la Regione dei risparmi di spesa, di cui si è già sopra evidenziata una stima, si propone di prevedere una nuova linea di finanziamento denominata "*Farmacia dei servizi-progettualità*" destinata a finanziare specifici progetti da definire nelle aree sopra individuate. Si propone inoltre di destinare a tale linea di spesa un finanziamento massimo per il corrente esercizio di euro 800.000,00, riducendo, per pari importo, quello previsto per la linea di spesa "*Fondo per l'attuazione nuove linee piano SSR in ambito dei servizi sanitari*" nell'ambito delle risorse previste per gli interventi della Gestione Sanitaria Accentrata di cui al decreto 12/2016 sopra citato.

Per quanto riguarda gli esercizi successivi, si propone di prevedere, nell'ambito della programmazione finanziaria delle risorse sanitarie per gli esercizi finanziari 2018 e 2019, un importo massimo di euro 1.500.000,00 in ciascun esercizio, per il finanziamento di specifici progetti inerenti i predetti obiettivi, afferenti alla medesima linea di spesa "*Farmacia dei servizi-progettualità*". La definizione dei progetti con indicati, tra l'altro, obiettivi di salute pubblica perseguiti, procedure di attuazione, indicatori di risultato, modalità di rendicontazione delle azioni, modalità di finanziamento, sarà concordata con le Rappresentanze sindacali.

Al fine di uniformare i comportamenti delle Aziende sanitarie e facilitare l'accesso delle cure dei pazienti, si invitano le stesse a limitare la distribuzione diretta dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete esclusivamente alla fase iniziale di addestramento del paziente, e riservare invece la distribuzione al solo canale convenzionale che offre il vantaggio di evitare spostamenti e costi indiretti a carico dei pazienti e consente altresì di rifornire più frequentemente i pazienti e ridurre le scorte a domicilio . L'aderenza alle suddette indicazioni sarà oggetto di monitoraggio e verifica da parte della Regione.

Si fa da ultimo presente che la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 -collegato alla legge di stabilità regionale 2017- ha introdotto all'art. 53 nuove disposizioni in materia di pazienti diabetici di minori età, riguardanti in particolare l'erogazione dei dispositivi di automonitoraggio della glicemia che adottano il sistema FGM (Flash Glucose Monitor). In applicazione pertanto della sopravvenuta norma regionale, si rinvia a successivi provvedimenti la definizione delle modalità di erogazione del sistema di monitoraggio flash del glucosio.

Tutto ciò premesso, si propone pertanto di revisionare i prezzi di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete da erogarsi attraverso il canale convenzionale delle farmacie pubbliche e private nei termini sopra riportati, incaricando il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici di provvedere all'esecuzione con propri atti.

Successivamente all'adozione del provvedimento con il quale la Giunta regionale autorizza l'erogazione dei finanziamenti della GSA effettuata attraverso l'Azienda Zero ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2 comma 4 della L.R. 19/2016, il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi provvederà con propri atti alla definizione dei progetti di cui sopra e al loro finanziamento per la quota prevista per l'esercizio 2017, impartendo inoltre le direttive utili all'avvio della loro gestione, attraverso Azienda Zero.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 16 marzo 1987, n. 115 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito*";

VISTO l'art. 2, co. 2, lettera o) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO il decreto legislativo. 3 ottobre 2009, n. 153 ad oggetto "*Nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacia rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69";*

VISTA la delibera di Giunta regionale 16 aprile 2013, n. 497 ad oggetto "*Fornitura con onere SSR dei dispositivi (reattivi rapidi) per l'autocontrollo della glicemia nel diabete mellito: aggiornamento prezzi di rimborso. Modifica DGR n. 1806 del 8 novembre 2011";*

VISTA la delibera di Giunta regionale 28 giugno 2013, n. 1067 ad oggetto "*Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione di soggetti affetti da diabete mellito: modifica disposizioni regionali vigenti. Modifica DGR n. 1798 del 16.6.2009 e DGR n. 1806 del 8.11.2011*";

VISTA la delibera di Giunta regionale 11 maggio 2016, n. 633 ad oggetto *"Erogazione di dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete mellito: aggiornamento dei prezzi di rimborso. Revoca del punto 2 del dispositivo della DGR n. 43/2014 e modifica della DGR n. 1067/2013 limitatamente al prezzo d rimborso al netto dell'IVA stabilito per aghi per iniettore a penna"*;

VISTI i decreti del Direttore dell'Area Sanità e Sociale 13 maggio 2014, n. 94 ad oggetto *"Approvazione schema di convenzione tra Regione del Veneto e Federfarma Veneto per la fornitura e l'utilizzo dell'applicativo WebCare per il diabete"* e24 luglio 2014, n. 127 ad oggetto "*Approvazione schema di convenzione tra Regione del Veneto, Farmacieunite e Assofarm per l'utilizzo dell'applicativo "WebCare" per il diabete*;

VISTO il decreto del Responsabile della GSA 30 dicembre 2016, n. 12;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che il prezzo di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete erogati attraverso il canale convenzionale delle farmacie pubbliche e private è quello riportato nelle premesse secondo la validità temporale ivi indicata;

3. di disporre che i prezzi di rimborso dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete di cui al punto 2 saranno oggetto di rivalutazione entro la fine dell'anno 2019, in concerto con le Rappresentanze sindacali delle farmacie pubbliche e private convenzionate;

4. di dare indicazioni alle Aziende ULSS di limitare la distribuzione diretta dei dispositivi per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete esclusivamente alle prime fasi di addestramento del paziente;

5. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione del presente atto, inclusa l'adozione dei provvedimenti di definizione dei progetti di cui alle premesse e al finanziamento degli stessi per la quota prevista per l'esercizio 2017, impartendo inoltre le direttive utili all'avvio della loro gestione, attraverso Azienda Zero;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 341608)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 280 del 14 marzo 2017

Adesione al Programma 2016 del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM) "Prevenzione della salute riproduttiva del giovane maschio: sviluppo di un modello di rete andrologica". Codice unico di progetto CUP H76G16000280001.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si vuole aderire al progetto CCM 201 "Prevenzione della salute riproduttiva del giovane maschio: sviluppo di un modello di rete andrologica", accordo di collaborazione sottoscritto con Il Ministero della Salute e l'Azienda Ospedaliera di Padova. Il presente provvedimento non comporta spesa per il bilancio regionale. Estremi del principale documento dell'istruttoria: nota prot. 32493 del 21.11.2014 -DGPRE -MDS - P esito della valutazione dei progetti esecutivi.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con legge 26 maggio 2004, n. 138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministero della Salute, attraverso successive convenzioni con vari enti, tra cui le Regioni e le strutture regionali.

Con il programma di attività del CCM per l'anno 2016 si vuole dare supporto alle Regioni nell'attuazione del Piano Nazionale della prevenzione 2014-2018 (PNP 2014-2018), Detto Piano, approvato con intesa Stato Regioni del 13 novembre 2014 recepito dalla Regione del Veneto con DGR n. del , ha tracciato un sistema di azioni di promozione della salute e di prevenzione che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi di vita e di lavoro, delineando 10 macro obiettivi a elevata valenza strategica, sui quali le Regioni sono state chiamate a pianificare e programmare interventi nei propri territori, puntando su un approccio il più possibile intersettoriale e sistematico. Nell'ambito delle azioni di sistema, il programma CCM 2016 intende sostenere interventi in una tematica di grande interesse nazionale e internazionale, ovvero la salute riproduttiva, in coerenza con il recente Piano nazionale Fertilità. Secondo la definizione dell'OMS, la salute sessuale e riproduttiva comprende lo stato di benessere fisico, mentale e sociale, correlato al sistema riproduttivo e alle sue funzioni, il che implica che le donne e gli uomini devono essere in grado di condurre una vita sessuale responsabile, soddisfacente e sicura e che devono avere la capacità di riprodursi e la libertà di decidere se, quando e quanto possono farlo. La salute riproduttiva va pertanto considerata come una componente essenziale delle politiche, dell'assistenza e dei servizi integrati rivolti alla tutela della salute materno infantile.

La Regione del Veneto con nota prot. n. 425063 del2.11.2016 presentava al Ministero della Salute - Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie il progetto dal titolo "Prevenzione della salute riproduttiva del giovane maschio: sviluppo di un modello di rete andrologica" il Ministero della Salute con nota prot. 32493 del 21.11.2014 -DGPRE -MDS - P comunicava l'esito della valutazione dei progetti esecutivi e per la Regione del Veneto risultava ammesso il progetto "Prevenzione della salute riproduttiva del giovane maschio: sviluppo di un modello di rete andrologica".

Ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, è stato stipulato l'accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e la Regione Veneto, individuata Regione capofila per lo svolgimento del progetto, e l'Azienda Ospedaliera di Padova ente attuatore alla stessa ed è stato assegnato un finanziamento, statale, complessivo di euro 420.000,00.

Il predetto accordo di collaborazione ha la durata di 24 mesi decorrenti dalla data di comunicazione di approvazione, da parte degli Organi di Controllo del Ministero, trasmessa con nota prot. n. 58915 del 13.02.2017 la scadenza del progetto è prevista per il 29 marzo 2019.

Al progetto è stato assegnato, ai sensi dell'art.11 della Legge n. 3/2003, dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) H76G16000280001.

Si propone con il presente provvedimento di aderire al progetto CCM 2016 "Prevenzione della salute riproduttiva del giovane maschio: sviluppo di un modello di rete andrologica" contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012";

Vista la L. 26 maggio 2004, n. 138;

Visto l'articolo 4 della L.R. 1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R 54/2012.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aderire al progetto CCM 2016 "Prevenzione della salute riproduttiva del giovane maschio: sviluppo di un modello di rete andrologica", **Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
3. di prendere atto dell'Accordo di Collaborazione stipulato tra il Ministero della Salute la Regione del Veneto e l'Azienda Ospedaliera di Padova per l'esecuzione del progetto di cui al punto 2);
4. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi e contabili successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la di incaricare la Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria all'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs 14.03.2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/35

Ministero della Salute

REGIONE DEL VENETO

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITA' PADOVA

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
tra
IL MINISTERO DELLA SALUTE
CENTRO NAZIONALE PER LAPREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)
e
LA REGIONE del VENETO
e
AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA

per la realizzazione del progetto CCM
"Prevenzione della salute riproduttiva del giovane maschio: sviluppo di un modello di rete andrologica"

Premesso quanto segue:

- che con la legge 26 maggio 2004, n.138, è stato istituito presso il Ministero della Salute il Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie che opera con modalità e in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della Salute;
- che con decreto ministeriale 03 agosto 2016, registrato alla Corte dei Conti in data 13 settembre 2016 (n. 3583), è stato approvato il programma di attività del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie – CCM per l'anno 2016;
- che, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Ministero, con nota nr. 26672, ha trasmesso in data 19 settembre 2016 alle Regioni, all'Istituto Superiore di Sanità, all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, all'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e all'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà, il programma annuale e ha proceduto alla pubblicazione dello stesso sul sito del CCM e sul sito istituzionale, del Ministero, rendendo così pubblico il sopra citato decreto ministeriale contenente i criteri e le modalità per la presentazione e per la successiva valutazione delle proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del suddetto programma CCM;
- che il Comitato Scientifico del CCM, nella seduta del 16 novembre 2016, ha proceduto alla valutazione delle suddette proposte progettuali e quindi all'approvazione di una graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento;
- che tra i progetti ammessi al finanziamento vi è il progetto proposto dalla Regione del Veneto denominato: "*Prevenzione della salute riproduttiva del giovane maschio: sviluppo di un modello di rete andrologica*";
- che pertanto è possibile procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione con la Regione del Veneto, in qualità di Ente partner, e l'Azienda ospedaliera di Padova, in qualità di Ente attuatore, al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del sopra citato progetto;

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 2/35



considerato

che è necessario disciplinare, nel redigendo accordo, gli aspetti generali della collaborazione in parola;

tra

il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, Viale Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Raniero Guerra, nato a Fabriano (Ancona), il 5 giugno 1953, di seguito "Ministero"

e

la Regione del Veneto- Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria codice fiscale 80007580279 con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, nella persona del Direttore della Direzione , dott.ssa Francesca Russo, nata a Maletto (CT) il 04 gennaio 1965, di seguito "Regione"

e

l'Azienda ospedaliera di Padova, , codice fiscale 00349040287, con sede in Padova, Via Giustiniani, 2, nella persona del Direttore Generale, dott. Luciano Flor nato a Revò (TN) il 24 febbraio 1958, di seguito "Azienda"

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con la Regione, in qualità di ente responsabile, e l'Azienda, in qualità di ente attuatore, delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (Allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l'impianto complessivo.
3. Qualora la Regione, al fine di realizzare il progetto intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico inizialmente non previsto, è tenuto a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione del soggetto giuridico e le attività che da questo saranno svolte.
4. Resta fermo che le variazioni ai progetti non devono comportare alcuna maggiorazione dell'importo complessivo del finanziamento.
5. Resta inteso che laddove la Regione intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico diverso da una Pubblica Amministrazione, dovrà garantire il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi.

Art. 2 – Efficacia. Durata.

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione del Ministero dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte degli Organi di Controllo.
2. Le attività progettuali decorrono dal 45° giorno dalla data di comunicazione di cui al comma 1.

3. Nel periodo intercorrente tra l'efficacia dell'accordo e l'inizio delle attività progettuali, la Regione e l'Azienda si impegnano ad espletare le procedure amministrative con le UU.OO. previste nel progetto.
4. L'accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. La Regione e l'Azienda si impegnano ad assicurare che le attività, oggetto dell'accordo, siano concluse entro il suddetto termine.

Art. 3 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art.1, la Regione, entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza di ogni trimestre di attività, trasmette al Ministero, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2), corredato di relativo *abstract*, ed un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 3).
2. Entro e non oltre sessanta giorni dalla scadenza dell'accordo, la Regione trasmette al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso, il relativo *abstract* ed un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 3 al presente accordo.
3. Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e la Regione è tenuta a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario originario previsto nel progetto allegato.
5. Il piano finanziario relativo al progetto allegato potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione dovrà pervenire almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
6. Nell'ambito di ogni singola unità operativa, è consentito, senza necessità di autorizzazione, uno scostamento non superiore al 20%, sia in aumento che in diminuzione, per ogni singola voce di spesa, rispetto agli importi indicati nel piano finanziario originario o modificato, fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo. Dette variazioni dovranno assicurare comunque che la voce di spesa del personale si mantenga entro il limite del 40% del finanziamento complessivo.
7. Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese entro il termine di scadenza, che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 3, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 4 del presente accordo.
8. I rapporti tecnici, gli *abstract* ed i rendiconti finanziari devono essere inviati a: Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio I - Viale Giorgio Ribotta n.5, 00144, Roma, nonché all'indirizzo di posta certificata della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria: dgprev@postacert.sanita.it
9. Il Ministero renderà accessibili detti rapporti tecnici al Comitato Scientifico del CCM per azioni di monitoraggio.
10. È fatto obbligo alla Regione di conservare tutta la documentazione contabile relativa ai progetti e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.

Art. 4 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 3, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e

dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dalla Regione e dell'Azienda nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporne senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.

2. È fatto obbligo alla Regione di trasferire, mensilmente, al Ministero tutti i dati prodotti nel corso della realizzazione dei progetti.
3. È fatto comunque obbligo alla Regione e all'Azienda di rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili al Ministero, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero.
4. È fatto obbligo alla Regione e all'Azienda richiedere, sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, la preventiva autorizzazione al Ministero prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto.
5. Senza detta autorizzazione non si potrà in alcun modo diffondere ad enti terzi, nazionali ed internazionali, dati, comunicazioni, reportistica, pubblicazioni, concernenti il progetto, anche in occasioni di convegni e/o corsi di formazione.
6. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 3 deve essere trasmessa dalla Regione al referente scientifico del Ministero di cui al successivo articolo 5.
7. La pubblicazione autorizzata dei dati di cui al comma 1 dovrà riportare l'indicazione: "*Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM*".
8. Al fine di garantire la trasparenza e la diffusione dell'attività del CCM, il Ministero provvederà, sul sito dedicato, a pubblicare i risultati dei progetti nonché i rendiconti, i relativi *abstract* e i rapporti di cui all'art. 3, commi 1 e 2.
9. È fatto obbligo alla Regione, a conclusione dei progetti, depositare presso il Ministero della Salute i risultati dei progetti, siano essi sotto forma di relazione, banca dati, applicativo informatico o altro prodotto.

Art. 5 - Referenti

1. Il Ministero, la Regione e l'Istituto procederanno ad individuare e comunicare, il/i nominativo/i del/i referenti, contestualmente all'avvio delle attività, ed eventuali, successive, sostituzioni.
2. Il/i referente/i, di cui al comma 1, assicura/no il collegamento operativo tra Regione ed Istituto e con il Ministero
3. Il referente del Ministero assicura il collegamento operativo con la Regione e l'Istituto, nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 3.

Art. 6 - Finanziamento

1. Per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo è concesso all'Azienda, in qualità di ente attuatore, un finanziamento complessivo di € 420.000,00 (quattrocentoventimila/00).
2. L'Azienda dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto trattasi di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso all'Azienda al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 3.
4. La Regione e l'Azienda prendono atto ed accettano che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 5.
6. La Regione e l'Azienda prendono atto che il finanziamento previsto per la realizzazione dei progetti allegati al presente accordo, € 420.000,00 (quattrocentoventimila/00), si riferisce

all'esercizio finanziario 2016 ed andrà in "perenzione amministrativa" in data 31 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440.

7. La Regione e l'Azienda sono a conoscenza ed accettano che le quote del finanziamento erogate a decorrere dal 1° gennaio 2019 saranno oggetto della procedura di reiscrizione in bilancio delle relative somme, procedura che sarà avviata dal Ministero su richiesta della Regione a decorrere dal 1° luglio 2019.

Art. 7 – Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:
   a) una prima quota, pari al ***30%*** del finanziamento, pari a € 126.000,00 (centoventiseimila/00), dietro formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta, inoltrata dopo la formale comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1.
   b) una seconda quota, pari al ***40%*** del finanziamento, pari a € 168.000,00 (centosessantottomila /00), dietro presentazione di formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione che in qualità di Ente responsabile assicura la verifica delle spese sostenute per lo svolgimento del progetto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 3 nonché dell'acquisizione, da parte del Ministero, dei dati di cui all'art. 4, comma 2, relativi al primo anno di attività.
   c) una terza quota, pari al ***30%*** del finanziamento, pari a € 126.000,00 (centoventiseimila/00), dietro presentazione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 3, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte della Regione che in qualità di Ente responsabile assicura la verifica delle spese sostenute per lo svolgimento del progetto. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari finali di cui all'articolo 3 nonché dell'acquisizione, da parte del Ministero, dei dati di cui all'art. 4, comma 2, relativi al progetto. La Regione e l'Azienda si impegnano a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.
2. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio I - Viale Giorgio Ribotta n.5, 00144, Roma, nonché all'indirizzo di posta certificata della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria: dgprev@postacert.sanita.it
3. Ai fini del pagamento il Ministero si riserva la facoltà di richiedere alla Regione copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 3.
4. I pagamenti saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento sul conto di tesoreria n° 0306223, intestato all'Azienda. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 8 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 3 o del mancato invio dei dati di cui all'art. 4, comma 2, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 3, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili alla Regione e all'Azienda che possano pregiudicare la realizzazione dei progetti, il Ministero intima per iscritto alla Regione, a mezzo di posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 6/35



Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.

3. E' espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, l'Azienda ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 8 articoli, e di 4 allegati, e viene sottoscritto con firma digitale.
Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE	REGIONE del VENETO	Azienda ospedaliera di Padova
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare Veterinaria	
Il Direttore Generale	Il Direttore	Il Direttore Generale
Dott. Raniero Guerra*	Dott.ssa Francesca Russo *	Dott. Luciano Flor*

* Firma apposta digitalmente.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 7/35

Ministero della salute

CCM

Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie

PROGETTO ESECUTIVO - PROGRAMMA CCM 2016

DATI GENERALI DEL PROGETTO

TITOLO: **Prevenzione della salute riproduttiva del giovane maschio: sviluppo di un modello di rete andrologica**

ENTE PARTNER: **Regione Veneto**

NUMERO ID DA PROGRAMMA: **10** (Azioni di sistema – Salute riproduttiva)

REGIONI COINVOLTE:
numero: **4**
elenco:
Nord **Veneto**
Centro **Toscana, Lazio**
Sud **Sicilia**

DURATA PROGETTO: **24 mesi**

COSTO: **420.000,00 Euro**

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO:
nominativo: Prof. Carlo Foresta
struttura di appartenenza: Dipartimento di Medicina, UOC Andrologia e Medicina della Riproduzione, Azienda Ospedaliera Università di Padova
n. tel: 049 8218517 n. fax: 049 8218520 E-mail: carlo.foresta@unipd.it

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 8/35

Allegato 1

TITOLO: Prevenzione della salute riproduttiva del giovane maschio: sviluppo di un modello di rete andrologica

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

Nel corso degli ultimi anni è stato registrato un preoccupante incremento delle affezioni maschili in termini di patologie organiche, riproduttive e sessuali. Tutto ciò è molto spesso correlato a comportamenti scorretti o dannosi acquisiti in età giovanile, dovuti ad una scarsa informazione, e a patologie sviluppate durante l'infanzia, la pubertà o l'età giovane adulta e non diagnosticate.

La salute riproduttiva e sessuale maschile è stata a lungo presa in considerazione solo per problematiche eclatanti, spesso con un ritardo vanificante l'azione medica e con una notevole crescita dei costi sanitari. Le patologie riproduttive hanno una rilevante valenza sociale anche per i loro riflessi negativi sul tasso di natalità e rappresentano una priorità per le Organizzazioni internazionali preposte alla tutela della salute pubblica. Ci troviamo oggi di fronte, da un lato, alla notevole prevalenza e all'incremento d'incidenza di patologie maschili quali malformazioni congenite, varicocele, tumori testicolari, infertilità e infezioni a trasmissione sessuale, dall'altro alla frequente necessità di iter diagnostici e terapeutici impegnativi ed onerosi, condizioni tutte che esigono attenzione vigile ed un forte impegno istituzionale.

La mancata attenzione verso un adeguato programma di prevenzione sulla salute riproduttiva maschile, in Italia, è stata responsabile del peggioramento del potenziale di fertilità osservato negli ultimi decenni. Attualmente si ritiene che il 15-20% delle coppie in Italia abbia problemi di infertilità e in circa la metà dei casi è presente un fattore maschile. Molte cause di infertilità maschile sono acquisite in giovane età e possono essere prevenute e diagnosticate precocemente mediante programmi di prevenzione su larga scala. Stili di vita scorretti (fumo, alcool, droghe, alimentazione), infezioni sessualmente trasmissibili, obesità, rappresentano fattori di rischio per la salute riproduttiva, così come patologie congenite o acquisite durante l'infanzia e l'adolescenza (criptorchidismo, varicocele, ipotrofia testicolare, tumore del testicolo) possono essere diagnosticate precocemente per evitare o limitare gli effetti deleteri sulla fertilità futura.

Con l'abolizione della visita di leva, che in passato costituiva una forma di screening su larga scala, è venuta a mancare anche l'unica attività preventiva di primo livello, oltre ad uno strumento psicopedagogico utile alla presa di coscienza di sé e della propria salute per il giovane in età postpuberale.

La necessità e l'utilità di programmi di prevenzione e screening sulla giovane popolazione maschile deriva da una serie di studi epidemiologici che evidenziano un'elevata prevalenza di patologie della sfera sessuale e riproduttiva, spesso non diagnosticate o, per lo meno, trascurate e non risolte. A oggi si stima che un maschio su tre presenti alterazioni della sfera sessuale e riproduttiva, diverse a seconda della fascia di età presa in considerazione. Tali alterazioni coinvolgerebbero circa il 27% dei giovani italiani da 0 ai 18 anni e sono rappresentate principalmente da criptorchidismo, varicocele, ipogonadismo, anomalie congenite e malattie sessualmente trasmesse. Circa il 40% degli adulti tra i 19 e i 50 anni presenta problematiche sessuali e di sub-fertilità e il tumore testicolare rappresenta la neoplasia più frequente nel maschio tra i 15 e i 40 anni. Infine, circa il 38% dei maschi sopra i 50 anni consulta l'andrologo clinico per risolvere il variegato corteo sintomatologico dell'ipogonadismo o per la patologia della sessualità. La crescita della speranza di vita nel nostro Paese comporta un progressivo incremento dell'incidenza delle citate patologie del maschio italiano, facendone, di fatto, un problema di rilevanza sanitaria e sociale.

Già in passato alcuni progetti e campagne sostenute dalla Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità (SIAMS), quali il Progetto di Prevenzione in Andrologia "Amico Andrologo", svolto dall'Università Sapienza di Roma e dai Centri regionali SIAMS (Lazio, Veneto, Toscana, Marche, Campania), nato appunto da un progetto CCM del Ministero della Salute, e il Progetto "Androlife" proposto come momento di screening gratuito nelle sedi regionali della SIAMS, hanno messo in risalto l'importanza dell'informazione, prevenzione e screening in ambito di salute sessuale e riproduttiva del giovane maschio. Allo stesso modo, alcuni programmi di informazione e prevenzione svolti nell'ambito delle scuole medie superiori in diverse Regioni italiane, sviluppati proprio grazie alle precedenti iniziative, hanno evidenziato la necessità e utilità di tali progetti volti alla informazione dei giovani maschi e degli operatori e alla prevenzione primaria e secondaria. Tali esperienze testimoniano come un'organizzazione a rete regionale

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 9/35

con simili caratteristiche possa risultare efficace per una campagna preventiva su vasta scala, nonché economicamente vantaggiosa perché attuabile con risorse assolutamente sostenibili.

Soluzioni ed interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche

La prevenzione è soprattutto informazione, che dovrebbe riguardare l'individuo, la famiglia, la scuola, le strutture sanitarie e le forze politiche regionali e nazionali. Nell'ambito del concetto di Promozione della Salute, la prevenzione consiste nella possibilità di intervenire per impedire o limitare il verificarsi e/o il diffondersi di avvenimenti sfavorevoli e/o dannosi per la salute dell'individuo e della popolazione. La prevenzione si definisce primaria quando mira ad evitare che una malattia possa verificarsi; secondaria quando è finalizzata alla diagnosi e al trattamento precoci, che impediscono ad una malattia già manifesta di progredire; terziaria quando è mirata a prevenire le complicanze della patologia. È intuibile che per poter attuare un efficace intervento preventivo, occorre anticipare il verificarsi dei potenziali eventi a rischio attraverso una sistematica informazione ed educazione della popolazione, nonché attraverso una approfondita formazione degli operatori sanitari che agiscono sul territorio nazionale per la realizzazione di un adeguato programma di screening clinico.

La struttura organizzativa proposta rappresenta un modello sperimentale di gestione di una rete territoriale per l'attuazione di attività di prevenzione primaria e secondaria (screening andrologico) e facente riferimento al principio delle reti cliniche integrate (modello "HUB & SPOKE"). Questo modello prevede la gestione della casistica più complessa, o che necessita di più complessi sistemi diagnostico-terapeutici, in un numero limitato di centri (*HUB*). L'attività degli HUB è fortemente supportata ed integrata, attraverso connessioni funzionali, con quella dei centri sanitari periferici (*SPOKE*), che sono in realtà i centri di prima gestione. D'altra parte, risulta evidente in diversi ambiti della medicina e sanità pubblica la necessità di realizzazione di una rete di prestazioni integrative sul territorio, che, tuttavia, ad oggi, risultano carenti per l'assenza di un vero disegno che coinvolga le diverse strutture e figure professionali del Sistema Sanitario Nazionale.

L'investimento sul territorio, alla luce di numerose evidenze, si rivela positivo per il Sistema, poiché contribuisce a una riduzione dei costi complessivi e delle inappropriatezze. È dunque indispensabile agire secondo un disegno strategico generale di riprogettazione mediante la rimodulazione delle funzioni e la riqualificazione del personale sanitario attraverso la formazione e l'aggiornamento, la riorganizzazione dei servizi e la razionalizzazione delle risorse, seguendo la logica di semplificazione degli assetti relazionali. È necessaria quindi l'adozione di provvedimenti atti a promuovere una forma di assistenza sempre più capillare sul territorio, gestita in modo integrato multiprofessionale e multidisciplinare.

Come presentato nelle Linee Programmatiche del Ministero della Salute alle Commissioni Affari Sociali della Camera dei Deputati e Igiene e Sanità del Senato, tra le priorità che il Dicastero intende sviluppare vi è la "valorizzazione delle policies relative alla prevenzione" primaria, secondaria e terziaria, collettiva e individuale, universale e per categorie a rischio, che possa accompagnare il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi di vita e di lavoro. Strategie di prevenzione su scala nazionale rappresentano quindi un punto fondamentale della programmazione sanitaria italiana, promuovendo la salute come bene collettivo da conquistare e tutelare attraverso l'integrazione tra azioni mirate ad agire sui principali fattori di rischio per la salute attraverso interventi trasversali e multisettoriali, attuabili con il coinvolgimento di soggetti istituzionali e della società civile.

In tale panoramica di contesti e di intenti, ed in considerazione dell'assenza in Italia di un programma per la prevenzione della salute generale, sessuale e riproduttiva del giovane maschio, nonostante le diverse campagne di prevenzione su scala regionale e nazionale, trova legittimo e provvidenziale il ruolo di tale progetto, con le seguenti finalità:

1. Sensibilizzazione, informazione ed educazione della popolazione giovanile all'interno dell'ambito scolastico, sul valore della prevenzione e della diagnosi precoce, per il raggiungimento ed il mantenimento della salute generale, sessuale e riproduttiva, attraverso l'ideazione e la realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione mediante materiale informativo su formato elettronico, online e pubblicità, anche sui canali di comunicazione giovanile, supportata dai dirigenti scolastici e/o docenti referenti alla salute opportunamente formati dal Centro super-specializzato regionale (*hub*) ma anche dagli stessi studenti (peer education).
2. Formazione ed aggiornamento di docenti referenti alla salute, dirigenti scolastici e rappresentati studenti degli istituti coinvolti nella campagna di sensibilizzazione e informazione, ad opera del Centro super-specializzato regionale (*hub*), in merito all'educazione dei giovani ad una corretta e consapevole sessualità,

che permetta una sana maturazione emotiva e sentimentale, ed informazione sulla prevenzione delle principali patologie andrologiche (per es. autopalpazione per diagnosi precoce tumore testicolare), sui rischi per la salute derivanti dalle infezioni a trasmissione sessuale e da fattori comportamentali, e all'importanza di rispondere positivamente alla possibilità di essere sottoposti ad uno screening andrologico.

3. Formazione ed aggiornamento degli operatori sanitari sul territorio (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici dei consultori) che rappresentano centri sanitari periferici di primo livello (*spoke*), ad opera del Centro super-specializzato regionale (*hub*), con la creazione o il potenziamento delle reti di assistenza già esistenti e valorizzazione delle esperienze loco-regionali già avviate per la realizzazione di una rete di percorsi assistenziali integrati al fine di una riorganizzazione dei servizi, razionalizzazione delle risorse, rimodulazione delle funzioni e riqualificazione del personale, seguendo la logica di semplificazione, ma anche di arricchimento, attraverso anche un sistema elettronico online.

4. Creazione di una rete territoriale integrata che parte dalla scuola, passando per gli spoke (MMG, pediatri di libra scelta, consultori familiari) ed infine per l'hub al fine di facilitare gli interventi di prevenzione primaria, attraverso la diffusione delle informazioni relative ai fattori di rischio infettivi (malattie a trasmissione sessuale tra cui l'HPV) e comportamentali (fumo, alcol, abitudini sessuali, alimentazione scorretta, sedentarietà) e fornendo gli strumenti per limitare i fattori di rischio (uso del preservativo, vaccinazioni, adozioni di abitudini di vita corrette, screening di primo livello); secondaria, mediante la diagnosi/trattamento precoce delle patologie che possono colpire e danneggiare l'apparato genitale maschile (criptorchidismo, varicocele, ipotrofia testicolare, tumore del testicolo, malattie sessualmente trasmissibili), terziaria, mirata a prevenire le complicanze della patologie, (primo esempio tra tutti la preservazione del potenziale di fertilità nei pazienti affetti da malattie oncologiche).

5. Creazione di un portale web suddiviso per utente: per la popolazione giovanile e scolastica finalizzato veicolare e diffondere le informazioni relative alla campagna di prevenzione andrologica, garantendo anche un contatto diretto online tra centro specializzato (*hub*), docenti e studenti; per i medici del territorio (*spoke*) atto ad agevolare il contatto tra medicina del territorio e specialisti, facilitando l'iter gestionale del paziente meritevole di essere inviato presso un centro specializzato.

6. Realizzazione di un programma di screening di primo livello a chiamata attiva da parte dei centri di primo intervento (*spoke*), basato su linee guida per una corretta prevenzione in campo andrologico e finalizzato ad individuare precocemente eventuali patologie dell'apparato sessuale o riproduttivo maschile con possibilità di invio facilitato del giovane, quando necessario, al Centro super-specializzato regionale (*hub*).

Fattibilità /criticità delle soluzioni e degli interventi proposti

Il progetto risulta facilitato nella ideazione, gestione e realizzazione dalle esperienze derivate dalle precedenti campagne di prevenzione e screening sostenute dalla SIAMS e con il contributo delle Istituzioni nazionali e regionali (Ministero della Salute, Ministero Dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Regioni, Presidi Scolastici, Assessorati ai Servizi Sociali, uffici competenti scolastici e sanitari): "Amico Andrologo", "Androlife", "Progetto di prevenzione andrologica nelle scuole". Il sostegno della SIAMS, la sua organizzazione regionale e la presenza regionale di centri "*hub*" afferenti alla SIAMS stessa nelle quattro Regioni coinvolte nel presente progetto rappresentano inoltre un altro punto di forza, in quanto centri di eccellenza nella diagnosi e nelle terapie di patologie andrologiche, endocrinologiche e della medicina della riproduzione e centri di riferimento in andrologia accreditati a livello europeo dalla European Academy of Andrology, considerando anche che lo sviluppo del progetto coincide con la Presidenza della società da parte del Prof. Alberto Ferlin, componente del gruppo coordinatore scientifico del progetto.
Inoltre, saranno coinvolti medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici dei consultori che rappresentano il servizio sanitario a livello territoriale.

Il progetto si dovrebbe realizzare in tre fasi nell'arco dei 24 mesi.

Prima fase:

- Redazione di linee guida per la formazione ed aggiornamento per lo screening clinico andrologico della popolazione giovanile indirizzato ai medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici dei consultori che rappresentano i centri di primo intervento (*spoke*).
- Redazione di linee guida per la formazione dei dirigenti scolastici, dei docenti referenti ma anche degli studenti per l'educazione e la sensibilizzazione della popolazione giovanile alla prevenzione della salute andrologica secondo i modelli *top down* e *peer education*.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 11/35

- Realizzazione di un tavolo tecnico formato da andrologi, medici del territorio, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici dei consultori, rappresentanti del MIUR, referenti regionali alla salute.
- Ideazione e realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione giovanile alla prevenzione andrologica nell'ambito degli istituti scolastici da parte di dirigenti scolastici e/o docenti referenti alla salute opportunamente formati, secondo i modelli top down e peer education, con il supporto di materiale informativo.
- Ideazione e pianificazioni rete territoriale *Hub and Spoke*

Seconda fase:

- Creazione di un portale web costituito da una sezione dedicata a docenti e studenti, nell'ambito della campagna di prevenzione realizzata nelle scuole e finalizzata ad informare e sensibilizzare e da una sezione dedicata ai centri specialistici di primo intervento (*spoke*), al fine di costituire un canale diretto di comunicazione tra questi e il Centro super-specializzato regionale (*hub*).
- Realizzazione di uno screening andrologico di primo livello a chiamata attiva rivolto alla popolazione giovanile scolastica (età compresa tra i 16 e i 18 anni), da parte degli operatori sanitari del territorio (*spoke*) nell'osservanza del piano nazionale di sorveglianza e prevenzione.
- Realizzazione di modalità di supporto degli operatori sanitari territoriali per l'attività di screening e valutazione della risposta all'iniziativa da parte della popolazione giovanile.
- Realizzazione dello screening andrologico di secondo livello, se necessario e richiesto dalla *spoke*, da parte del Centro super-specializzato regionale (*hub*).

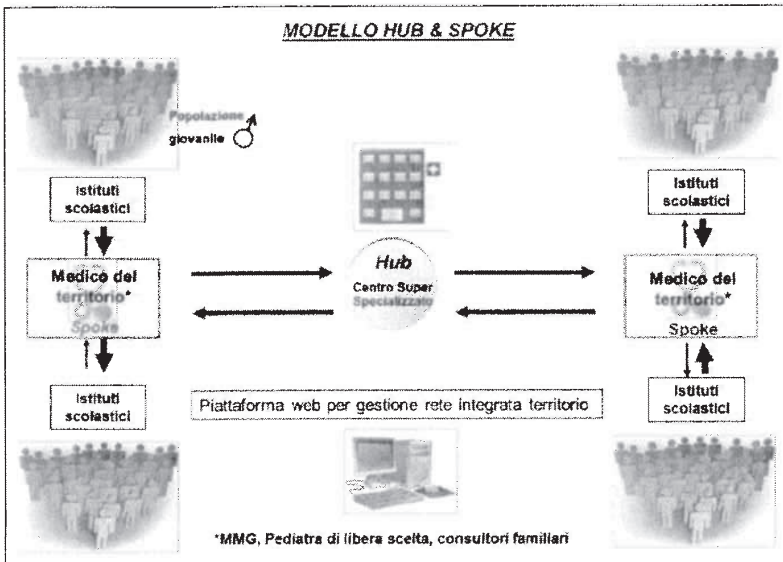
Terza fase:

- Acquisizione ed elaborazione dei dati epidemiologici e clinici raccolti mediante strumenti idonei per la valutazione di efficacia dell'intervento e l'eventuale apporto di modifiche e migliorie per lo svolgimento futuro dell'iniziativa.
- Confronto tra i modelli educazionali top down e peer education, applicati da docenti e studenti, opportunamente formati, alla educazione e sensibilizzazione della popolazione maschile in età giovanile (16-18 anni) alla prevenzione andrologica, in relazione alla risposta positiva alla chiamata attiva allo screening andrologico di primo livello.
- Redazione un documento finale contenente gli Indirizzi Guida al fine di uniformarne e fissarne, nel tempo e nella memoria, i criteri di appropriatezza e i modelli operativi d'intervento.
- Messa a regime dello *"screening andrologico"* per la prevenzione della salute sessuale e riproduttiva dei giovani maschi italiani

Il progetto prevede l'attività del centro coordinatore (Dipartimento di Medicina, UOC Andrologia e Medicina della Riproduzione, Azienda Ospedaliera Università di Padova – Prof. Carlo Foresta) e dei quattro centri *"Hub"* regionali (vedi sezione Unità Operative) coadiuvati da centri andrologici regionali presenti nelle strutture pubbliche e facenti parte delle sezioni regionali della SIAMS. I centri *"Hub"* possiedono le risorse umane, strumentali e organizzative necessarie per le soluzioni proposte, punto di forza, in quanto centri pubblici di eccellenza nella diagnosi e nelle terapie di patologie andrologiche, endocrinologiche e della medicina della riproduzione. I centri *"Spoke"*, come illustrato, sono rappresentati dai MMG, Pediatri di libera scelta e operatori dei Consultori Familiari.

Illustrazione del modello "Hub & Spoke" per la rete andrologica regionale

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 12 /35



Ruolo degli "Hub", "Spoke" e istituti scolastici nella rete andrologica regionale

Hub

- Campagna informazione e sensibilizzazione (online e canali comunicazione)
- Formazione operatori sanitari territoriali, docenti e studenti
- Visite cliniche di secondo livello
- Gestione piattaforma web per gestione rete integrata territorio

Spoke (MMG, pediatri di libera scelta, consultori familiari)

- Chiamata attiva per visita di screening di primo livello
- Visite di screening di primo livello
- Invio paziente che richiede valutazione e gestione clinica di secondo livello

Scuola

- Veicolazione e diffusione della campagna di informazione e attività di sensibilizzazione alla salute sessuale e riproduttiva maschile compresa la risposta alla chiamata attiva alle visite di screening andrologico della popolazione giovanile

Criticità

La problematica di maggior criticità riguarda il "disagio" dei giovani maschi, e in alcuni contesti sociali, delle famiglie stesse, ad affrontare problemi riguardanti la salute riproduttiva e sessuale. Tale criticità può incidere solo sui tempi necessari al raggiungimento delle numerosità previste. Si ritiene, comunque, che l'inserimento dei programmi di prevenzione nell'ambito scolastico possa fornire quelle garanzie di attenzione e sensibilizzazione necessarie al superamento di questa criticità e al conseguimento dell'obiettivo prefissato. Inoltre il progetto prevede la formazione dei docenti referenti alla salute e dei dirigenti scolastici degli istituti partecipanti da parte di figure appartenenti ai centri di specializzati regionali. I risultati del progetto saranno confrontati criticamente con le informazioni che emergono dagli attuali strumenti di sorveglianza valutando il costo/beneficio di una sua possibile applicabilità sul territorio nazionale o, alternativamente, di implementazione dei sistemi già operativi.

Aree territoriali interessate e trasferibilità degli interventi

Il progetto ai avilupperà nelle quattro Regioni proponenti (Veneto, Toacana, Lazio, Sicilia) in maniera analoga e tenendo comunque preaente le diverae realtà regionali. Il progetto naace con l'intento di proporre poi il modello finale di rete andrologica per il traaferimento dello ateaao ad altre Regioni e a livello nazionale.

Ambito istituzionale e programmatorio di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti (anche in riferimento a piani e programmi regionali)

La struttura organizzativa proposta rappresenta un modello a carattere di sperimentazione gestionale di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, facente riferimento al principio delle reti cliniche integrate (modello "HUB & SPOKE"). Gli obiettivi di protezione e salvaguardia della salute riproduttiva maschile sono disegnati in coerenza con quanto disposto dal Piano Nazionale della Prevenzione ed in linea con l'OMS.

Bibliografia

1. "Criteri di appropriatezza strutturale, tecnologica e clinica nella prevenzione, diagnosi e cura delle patologie andrologiche." Quaderni del Ministero della Salute Quaderno n. 13 Gennaio-Febbraio 2012
2. Lenzi A., Jannini E.A., Maggi M., Foresta C. Guida allo studio dell'Andrologia SEU 2012
3. Isidori AM, Pozza C, Gianfrilli D, Giannetta E, Lemma A, Pofi R, Barbagallo F, Manganaro L, Martino G, Lombardo F, Cantisani V, Franco G, Lenzi A. Differential diagnosis of nonpalpable testicular lesions: qualitative and quantitative contrast-enhanced US of benign and malignant testicular tumors. Radiology. 2014 Nov;273(2):606-18.
4. Foresta C, Di Mambro A, Selice R. Infertilità maschile. Fisiopatologia, clinica, diagnostica e terapia. Padova:Centro di Crioconservazione dei gameti maschili, 2009
5. Gandini L, Lombardo F, Paoli D, Lenzi A. Diagnostica per immagini dello spermatozoo umano. Carocci Editore,2010
6. Isidori AM, Lenzi A. Scrotal Ultrasound: Morphological and Functional Atlas. Accademia Nazionale di Medicina,2008
7. Jannini EA, Lenzi A, Maggi M. Sessuologia Medica. Milano: Elsevier, 2007
8. Nieschlag E, Behre HM, Nieschlag S. Andrology. Male reproductive health and dysfunction. 3° edizione, Springer,2010
9. Schill WB, Comhaire FH, Hargreave TB. Andrologia Clinica. Prima edizione italiana a cura di Lenzi A, Isidori AM. Milano: Springer, 2009
10. WHO Laboratory Manual for the Examination and Processing of Human Semen, Fifth Edition, Geneva, Switzerland,2010
11. Gore FM, Bloem PJ, Patton GC, Ferguson J, Joseph V, Coffey C, Sawyer SM, Mathers CD. Global burden of disease in young people aged 10-24 years: a systematic analysis. Lancet 2011; 377:2093-2102.
12. Maya N. Mascarenhas, Seth R. Flaxman, Ties Boerma, Sheryl Vanderpoel, Gretchen A. Stevens National, regional, and global trends in infertility: a systematic analysis of 277 health surveys. Dec. 2012 PLoS Med 9(12)
13. La Vignera S, Condorelli RA, Vicari E, Salmeri M, Morgia G, Favilla V, Cimino S, Calogero AE Microbiological investigation in male infertility: a practical overview J Med Microbiol. 2014 Jan;63(Pt 1):1-14.

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 14/35



Allegato 2

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

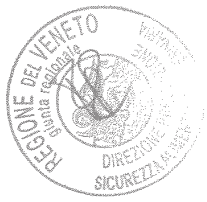
OBIETTIVO GENERALE: Sensibilizzazione, informazione e formazione sul valore della prevenzione in andrologia per la popolazione giovanile e realizzazione di una rete di servizi di assistenza integrata andrologica "hub & spoke"
OBIETTIVO SPECIFICO 1: Sensibilizzazione, informazione ed educazione della popolazione giovanile sul valore della prevenzione in andrologia, sui fattori di rischio per la salute umana e riproduttiva derivanti da agenti infettivi e da fattori comportamentali e sull'importanza dello screening andrologico, per la diagnosi precoce del tumore al testicolo e di tutte le patologie della sfera sessuale e riproduttiva. **OBIETTIVO SPECIFICO 2:** Formazione ed aggiornamento di docenti referenti alla salute, dirigenti scolastici e rappresentati studenti degli istituti scolastici in merito all'educazione dei giovani riguardo la prevenzione l'importanza dello screening andrologico e degli operatori sanitari sul territorio (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici dei consultori) in merito alle patologie andrologiche, la loro prevenzione, diagnosi precoce per la realizzazione di una rete di percorsi assistenziali integrati nell'osservanza del piano nazionale di sorveglianza e prevenzione. **OBIETTIVO SPECIFICO 3:** Creazione di una rete territoriale integrata che parte dalla scuola, passando per gli spoke (MMG, pediatri di libra scelta, consultori familiari) ed infine per l'hub al fine di facilitare gli interventi di prevenzione e diagnosi/trattamento precoce delle condizioni e patologie di interesse andrologico. **OBIETTIVO SPECIFICO 4:** Creazione di un portale web finalizzato a veicolare e diffondere le informazioni relative alla campagna di prevenzione andrologica, garantendo anche un contatto diretto online tra centro specializzato (hub), docenti, medici del territorio (spoke). **OBIETTIVO SPECIFICO 5:** Realizzazione di un programma di screening di primo livello a chiamata attiva da parte dei centri di primo intervento (spoke), con possibilità di invio facilitato del giovane, quando necessario, al Centro super-specializzato regionale (hub).

REFERENTE PROGETTO: Prof. Carlo Foresta, Dipartimento di Medicina, UOC Andrologia e Medicina della Riproduzione, Azienda Ospedaliera Università di Padova		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	**Referente**	**Compiti**
Dipartimento di Medicina, UOC Andrologia e Medicina della Riproduzione, Azienda Ospedaliera Università di Padova	Prof. Carlo Foresta	- Coordinamento - Campagna informazione e sensibilizzazione - Formazione operatori sanitari territoriali, docenti e studenti - Visite cliniche di secondo livello - Creazione e gestione piattaforma web per gestione rete integrata territorio
Unità Operativa 2	**Referente**	**Compiti**
Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche "Mario Serio", UOC Medicina della Sessualità e Andrologia, AOUC Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, Firenze	Prof. Mario Maggi	- Campagna informazione e sensibilizzazione - Formazione operatori sanitari territoriali, docenti e studenti - Visite cliniche di secondo livello

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 15/35

Unità Operativa 3	Referente	Compiti
UOC Andrologia, Fisiopatologia della Riproduzione e Diagnosi Endocrinologiche, Policlinico Umberto I, Roma	Prof. Andrea Lenzi	- Campagna informazione e sensibilizzazione - Formazione operatori sanitari territoriali, docenti e studenti - Visite cliniche di secondo livello
Unità Operativa 4	**Referente**	**Compiti**
UOC di Andrologia ed Endocrinologia, Azienda Ospedaliero Universitaria "Policlinico Vittorio Emanuele", Università di Catania	Prof. Aldo E. Calogero	- Campagna informazione e sensibilizzazione - Formazione operatori sanitari territoriali, docenti e studenti - Visite cliniche di secondo livello

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 16 / 35



Allegato 3

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	Sensibilizzazione, informazione e formazione sul valore della prevenzione in andrologia e realizzazione di una rete andrologica "hub & spoke"
Risultato/i atteso/i	- Realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione della popolazione giovanile sul valore della prevenzione in andrologia - Realizzazione di eventi ed incontri per la formazione ed aggiornamento di docenti referenti alla salute, dirigenti scolastici e rappresentati studenti degli istituti - Realizzazione di eventi ed incontri per la formazione ed aggiornamento degli operatori sanitari sul territorio (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici dei consultori) - Creazione di una rete territoriale integrata che parte dalla scuola, passando per gli spoke (MMG, pediatri di libra scelta, consultori familiari) ed infine per l'hub - Creazione di un portale web suddiviso per utente (popolazione giovanile e scolastica, docenti e studenti, medici dei centri spoke) - Realizzazione di un programma di screening di primo livello da parte dei centri di primo intervento (*spoke*), con possibilità di invio facilitato al Centro super-specializzato regionale (*hub*).
Indicatore/i di risultato	- Realizzazione di un tavolo tecnico - Produzione di linee guida per la formazione ed aggiornamento per i medici dei centri spoke - Numero di opuscoli informativi prodotti su formato cartaceo, elettronico, online e pubblicità, anche sui canali di comunicazione giovanile - Numero di scuole, medici, ASL, consultori raggiunti dal materiale informativo - Numero di incontri organizzati, inclusi corsi online - Creazione del portale web - Numero di visite di screening di primo livello e dati epidemiologici - Numero di invii al centro Hub e dati epidemiologici - Creazione rete territoriale Hub and Spoke - Questionario di soddisfazione e valutazione da parte dei giovani e medici del centri Spoke - Redazione un documento finale contenente gli Indirizzi Guida - Messa a regime dello "screening andrologico"
Standard di risultato	- Realizzazione del tavolo tecnico - Produzione di almeno una linee guida - Produzione di almeno un opuscolo informativo su formato cartaceo ed elettronico - Coinvolgimento di almeno due scuole, una ASL, un consultorio per ogni Regione - Realizzazione di almeno un evento educazionale - Creazione del portale web - Validazione del processo di screening di primo livello su almeno 200 soggetti per Regione - Validazione del processo di screening di invio al centro Hub su almeno 50 soggetti per Regione - Creazione di un documento per l'organizzazione della rete territoriale Hub and Spoke

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 17/35



	- Raccolta di almeno 1000 questionari di soddisfazione e valutazione da parte dei giovani, operatori e medici dei centri Spoke - Redazione un documento finale contenente gli Indirizzi Guida

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Sensibilizzazione, informazione ed educazione della popolazione giovanile sul valore della prevenzione in andrologia.
Indicatore/i di risultato	- Numero di opuscoli informativi prodotti su formato cartaceo, elettronico, online e pubblicità, anche sui canali di comunicazione giovanile - Numero di scuole raggiunte dal materiale informativo - Numero di incontri organizzati, inclusi corsi online - Questionario di soddisfazione e valutazione da parte dei giovani"
Standard di risultato	- Produzione di almeno un opuscolo informativo su formato cartaceo ed elettronico - Coinvolgimento di almeno due scuole per ogni Regione - Realizzazione di almeno un evento educazionale - Raccolta di almeno 600 questionari di soddisfazione e valutazione da parte dei giovani
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Ideazione e realizzazione di opuscoli informativi su formato cartaceo, elettronico, online e pubblicità, anche sui canali di comunicazione giovanile - Distribuzione materiale informativo nelle scuole - Organizzazione di eventi educazionali nelle scuole e corsi online - Ideazione, realizzazione e distribuzione di un questionario finalizzato ad acquisire il grado di soddisfazione da parte dei giovani

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Formazione ed aggiornamento di docenti referenti alla salute, dirigenti scolastici e rappresentati studenti degli istituti scolastici in merito all'educazione dei giovani riguardo la prevenzione l'importanza dello screening andrologico e degli operatori sanitari sul territorio (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici dei consultori) in merito alle patologie andrologiche, la loro prevenzione, diagnosi precoce per la realizzazione di una rete di percorsi assistenziali integrati.
Indicatore/i di risultato	- Numero di opuscoli informativi prodotti su formato elettronico, online e pubblicità - Numero di scuole, medici, ASL, consultori raggiunti dal materiale informativo - Numero di incontri organizzati, inclusi corsi online - Questionario di soddisfazione e valutazione da parte degli operatori e dei medici dei centri Spoke
Standard di risultato	- Produzione di almeno un opuscolo informativo su formato cartaceo ed elettronico - Coinvolgimento di almeno due scuole, una ASL, un consultorio per ogni Regione - Realizzazione di almeno un evento educazionale - Raccolta di almeno 400 questionari di soddisfazione e valutazione da parte degli operatori e medici dei centri Spoke

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Ideazione e realizzazione di opuscoli informativi su formato cartaceo ed elettronico - Distribuzione materiale informativo nelle scuole, consultori, MMG e pediatri di libera scelta tramite i canali istituzionali - Organizzazione di eventi educazionali nelle scuole e in sedi istituzionali per medici dei consultori, MMG e pediatri di libera - Ideazione, realizzazione e distribuzione di un questionario finalizzato ad acquisire il grado di soddisfazione da parte degli operatori e medici dei centri Spoke

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Creazione di una rete territoriale integrata che parte dalla scuola, passando per gli spoke (MMG, pediatri di libra scelta, consultori familiari) ed infine per l'hub al fine di facilitare gli interventi di prevenzione e diagnosi/trattamento precoce delle condizioni e patologie di interesse andrologico.
Indicatore/i di risultato	- Realizzazione di un tavolo tecnico - Creazione rete territoriale Hub and Spoke - Questionario di soddisfazione e valutazione da parte degli operatori e dei medici del centri Spoke - Redazione un documento finale contenente gli Indirizzi Guida
Standard di risultato	- Realizzazione del tavolo tecnico - Creazione del documento per l'organizzazione della rete territoriale Hub and Spoke - Raccolta di almeno 400 questionari di soddisfazione e valutazione da parte degli operatori e medici dei centri Spoke - Redazione del documento finale contenente gli Indirizzi Guida
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Realizzazione di un tavolo tecnico formato da andrologi, medici del territorio, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici dei consultori, referenti regionali alla salute - Stesura del documento per l'organizzazione della rete territoriale Hub and Spoke - Reclutamento dei medici coinvolti nei centri spoke - Distribuzione del questionario alle scuole, consultori, MMG e pediatri di libera scelta attraverso i canali istituzionali - Stesura del documento finale contenente gli Indirizzi Guida

OBIETTIVO SPECIFICO 4	Creazione di un portale web finalizzato a veicolare e diffondere le informazioni relative alla campagna di prevenzione andrologica, garantendo anche un contatto diretto online tra centro specializzato (hub), docenti, medici del territorio (spoke).
Indicatore/i di risultato	- Creazione del portale web
Standard di risultato	- Creazione del portale web che contenga i documenti specificati sopra
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Coinvolgimento di esperti informatici per le creazione del portale web che contenga le informazioni di cui sopra, ne faciliti la diffusione e crei un contatto tra gli spoke e gli hub

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 19135

OBIETTIVO SPECIFICO 5	Realizzazione di un programma di screening di primo livello a chiamata attiva da parte dei centri di primo intervento (spoke), con possibilità di invio facilitato del giovane, quando necessario, al Centro super-specializzato regionale (hub).
Indicatore/i di risultato	- Numero di visite di screening di primo livello e dati epidemiologici - Numero di invii al centro Hub e dati epidemiologici - Questionario di soddisfazione e valutazione da parte dei medici del centri Spoke - Messa a regime dello "screening andrologico"
Standard di risultato	- Validazione del processo di screening di primo livello su almeno 200 soggetti per Regione - Validazione del processo di screening diinvio al centro Hub su almeno 50 soggetti per Regione - Raccolta di almeno 400 questionari di soddisfazione e valutazione da parte degli operatori e medici dei centri Spoke - Redazione del documento finale contenente gli Indirizzi Guida
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	- Reclutamento dei medici coinvolti nei centri spoke per l'attività di screening di primo livello - Organizzazione dell'attività dei centri hub per l'attività di screening di secondo livello - Distribuzione del questionario ai consultori, MMG e pediatri di libera scelta attraverso i canali istituzionali - Stesura del documento finale contenente gli Indirizzi Guida

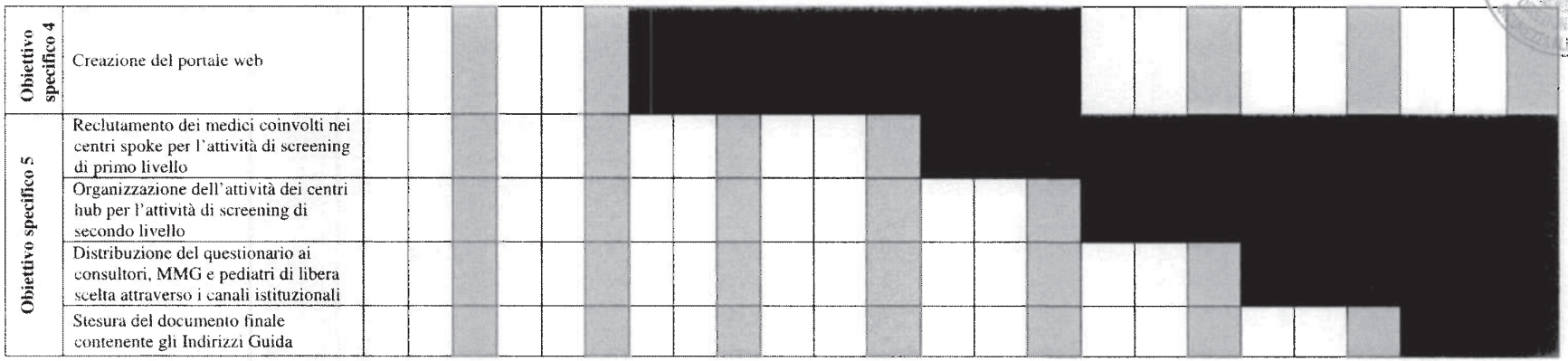
REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE SICUREZZA ALIMENTARE VETERINARIA

CRONOGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Obiettivo specifico 1	Ideazione e realizzazione di opuscoli informativi	■	■	■	■	■	■																		
	Distribuzione materiale informativo nelle scuole							■	■	■	■	■	■												
	Organizzazione di eventi educazionali nelle scuole e corsi online							■	■	■	■	■	■	■	■	■									
	Ideazione, realizzazione e distribuzione del questionario per i giovani	■	■	■	■	■	■													■	■	■	■	■	■
Obiettivo specifico 2	Ideazione e realizzazione di opuscoli informativi	■	■	■	■	■	■																		
	Distribuzione materiale informativo nelle scuole, consultori, MMG e pediatri di libera scelta							■	■	■	■	■	■	■	■	■									
	Organizzazione di eventi educazionali nelle scuole e in sedi istituzionali per medici dei consultori, MMG e pediatri di libera							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■						
	Ideazione, realizzazione e distribuzione di un questionario per operatori e medici dei centri Spoke	■	■	■	■	■	■													■	■	■	■	■	■
Obiettivo specifico 3	Realizzazione di un tavolo tecnico	■	■	■	■	■	■																		
	Stesura del documento per l'organizzazione della rete territoriale Hub and Spoke				■	■	■	■	■	■	■	■	■												
	Reclutamento dei medici coinvolti nei centri spoke													■	■	■	■	■	■						
	Distribuzione del questionario alle scuole, consultori, MMG e pediatri di libera scelta																			■	■	■	■	■	■
	Stesura del documento finale contenente gli Indirizzi Guida																						■	■	■

REGIONE DEL VENETO giunta regionale

Obiettivo specifico 4	Creazione del portale web	
Obiettivo specifico 5	Reclutamento dei medici coinvolti nei centri spoke per l'attività di screening di primo livello	
	Organizzazione dell'attività dei centri hub per l'attività di screening di secondo livello	
	Distribuzione del questionario ai consultori, MMG e pediatri di libera scelta attraverso i canali istituzionali	
	Stesura del documento finale contenente gli Indirizzi Guida	



Rendicontazione

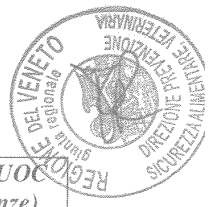
ALLEGATO A Dgr n. del pag. 22/35



Allegato 4
PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1 *(Dipartimento di Medicina, UOC Andrologia e Medicina della Riproduzione, Azienda Ospedaliera Università di Padova)*		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale	*Attivazione/rinnovi di contratti a tempo determinato, contratti di collaborazione di ricerca, di consulenza, borse di studio e dottorati di ricerca, per avvalersi di personale, di provata esperienza, da coinvolgere nelle attività di coordinamento del progetto, cui l'ente esecutore non può far fronte con il solo personale, a tempo indeterminato dedicato*	*- 40.000,00*
Beni e servizi - Noleggio attrezzatura e strumentazione tecnica - Servizi per la realizzazione della campagna e delle manifestazioni/eventi/corsi - Spese connesse alla realizzazione materiale informativo, grafica e servizi ad essa connessi - Spese per la realizzazione e l'acquisto di spazi pubblicitari - Creazione e mantenimento della piattaforma web - Spese per la realizzazione e gestione supporti web/social network dedicati - Materiale di consumo, cancelleria e altre spese connesse alla realizzazione degli obiettivi - Pubblicazione, stampa e spedizione di rapporti e articoli per la diffusione dei risultati	*Per i compiti inerenti le attività da svolgere ci si avvale dell'acquisto di beni e servizi cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.*	*- 69.000,00*
Missioni - Nazionali - Internazionali	*Spese di trasferta del personale coinvolto nel progetto, anche appartenente ad altro ente, per la partecipazione agli incontri/riunioni del Comitato scientifico, per la partecipazione a incontri/eventi formativi, workshop e convegni coerenti con le attività del progetto ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.*	*- 3.000,00*
Incontri/Eventi formativi - -	- -	-
Spese generali - costi indiretti	Spese costi relativi alla funzionalità operativa (posta, telefono, fax, cancelleria, servizio di corriere, ecc.) e Overheads dipartimentali	*- 8.000,00*

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 23/35



Unità Operativa 2 *(Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche "Mario Serio", UOC Medicina della Sessualità e Andrologia, AOUC Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi, Firenze)*		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale	*Attivazione/rinnovi di contratti a tempo determinato, contratti di collaborazione di ricerca, di consulenza, borse di studio e dottorati di ricerca, per avvalersi di personale, di provata esperienza, da coinvolgere nelle attività di coordinamento del progetto, cui l'ente esecutore non può far fronte con il solo personale, a tempo indeterminato dedicato*	*- 40.000,00*
Beni e servizi - Noleggio attrezzatura e strumentazione tecnica - Servizi per la realizzazione della campagna e delle manifestazioni/eventi/corsi - Spese connesse alla realizzazione materiale informativo, grafica e servizi ad essa connessi - Spese per la realizzazione e l'acquisto di spazi pubblicitari - Spese per la realizzazione e gestione supporti web/social network dedicati - Materiale di consumo, cancelleria e altre spese connesse alla realizzazione degli obiettivi - Pubblicazione, stampa e spedizione di rapporti e articoli per la diffusione dei risultati	*Per i compiti inerenti le attività da svolgere ci si avvale dell'acquisto di beni e servizi cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.*	*- 49.000,00*
Missioni - Nazionali - Internazionali	*Spese di trasferta del personale coinvolto nel progetto, anche appartenente ad altro ente, per la partecipazione agli incontri/riunioni del Comitato scientifico, per la partecipazione a incontri/eventi formativi, workshop e convegni coerenti con le attività del progetto ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.*	*- 3.000,00*
Incontri/Eventi formativi - -	- -	-
Spese generali - costi indiretti	Spese costi relativi alla funzionalità operativa (posta, telefono, fax, cancelleria, servizio di corriere, ecc.) e Overheads dipartimentali	*- 8.000,00*

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 24/35

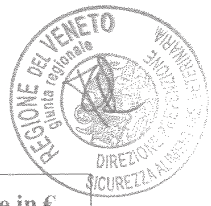


Unità Operativa 3 *(UOC Andrologia, Fisiopatologia della Riproduzione e Diagnosi Endocrinologiche, Policlinico Umberto I, Roma)*		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale	*Attivazione/rinnovi di contratti a tempo determinato, contratti di collaborazione di ricerca, di consulenza, borse di studio e dottorati di ricerca, per avvalersi di personale, di provata esperienza, da coinvolgere nelle attività di coordinamento del progetto, cui l'ente esecutore non può far fronte con il solo personale, a tempo indeterminato dedicato*	*- 40.000,00*
Beni e servizi - Noleggio attrezzatura e strumentazione tecnica - Servizi per la realizzazione della campagna e delle manifestazioni/eventi/corsi - Spese connesse alla realizzazione materiale informativo, grafica e servizi ad essa connessi - Spese per la realizzazione e l'acquisto di spazi pubblicitari - Spese per la realizzazione e gestione supporti web/social network dedicati - Materiale di consumo, cancelleria e altre spese connesse alla realizzazione degli obiettivi - Pubblicazione, stampa e spedizione di rapporti e articoli per la diffusione dei risultati	*Per i compiti inerenti le attività da svolgere ci si avvale dell'acquisto di beni e servizi cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.*	*- 49.000,00*
Missioni - Nazionali - Internazionali	*Spese di trasferta del personale coinvolto nel progetto, anche appartenente ad altro ente, per la partecipazione agli incontri/riunioni del Comitato scientifico, per la partecipazione a incontri/eventi formativi, workshop e convegni coerenti con le attività del progetto ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.*	*- 3.000,00*
Incontri/Eventi formativi - -	- -	-
Spese generali - costi indiretti	Spese costi relativi alla funzionalità operativa (posta, telefono, fax, cancelleria, servizio di corriere, ecc.) e Overheads dipartimentali	*- 8.000,00*

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 25/35

Unità Operativa 4 *(UOC di Andrologia ed Endocrinologia, Azienda Ospedaliero Universitaria "Policlinico Vittorio Emanuele", Università di Catania)*		
Risorse	**Razionale della spesa**	**EURO**
Personale	*Attivazione/rinnovi di contratti a tempo determinato, contratti di collaborazione di ricerca, di consulenza, borse di studio e dottorati di ricerca, per avvalersi di personale, di provata esperienza, da coinvolgere nelle attività di coordinamento del progetto, cui l'ente esecutore non può far fronte con il solo personale, a tempo indeterminato dedicato*	*- 40.000,00*
Beni e servizi - Noleggio attrezzatura e strumentazione tecnica - Servizi per la realizzazione della campagna e delle manifestazioni/eventi/corsi - Spese connesse alla realizzazione materiale informativo, grafica e servizi ad essa connessi - Spese per la realizzazione e l'acquisto di spazi pubblicitari - Spese per la realizzazione e gestione supporti web/social network dedicati - Materiale di consumo, cancelleria e altre spese connesse alla realizzazione degli obiettivi - Pubblicazione, stampa e spedizione di rapporti e articoli per la diffusione dei risultati	*Per i compiti inerenti le attività da svolgere ci si avvale dell'acquisto di beni e servizi cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.*	*- 49.000,00*
Missioni - Nazionali - Internazionali	*Spese di trasferta del personale coinvolto nel progetto, anche appartenente ad altro ente, per la partecipazione agli incontri/riunioni del Comitato scientifico, per la partecipazione a incontri/eventi formativi, workshop e convegni coerenti con le attività del progetto ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.*	*- 3.000,00*
Incontri/Eventi formativi - -	- -	-
Spese generali - costi indiretti	Spese costi relativi alla funzionalità operativa (posta, telefono, fax, cancelleria, servizio di corriere, ecc.) e Overheads dipartimentali	*- 8.000,00*

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 26/35



PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
Personale[1]	160.000,00
Beni e servizi	216.000,00
Missioni	12.000,00
Spese generali	32.000,00
Totale	420.000,00

[1] *le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del progetto*

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 27/35

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA

Carta intestata dell'Ente

Allegato 2 dell'accordo di collaborazione

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
Via Giorgio Ribotta, n. 5
00144 ROMA

PROGRAMMA CCM 2016 – Area Progettuale

INSERIRE IL TITOLO DEL PROGETTO

Relazione periodica: anno …… trimestre ……

indicare anno e trimestre di riferimento (es: anno I trimestre II)

Nota: *non annulla l'obbligo della rendicontazione finanziaria da produrre secondo le modalità e la periodicità prevista dall'accordo di collaborazione.*

CUP		
Responsabile scientifico		
Responsabile amministrativo		
Data inizio progetto: DD/MM/YYYY	Data fine progetto: DD/MM/YYYY	Data compilazione: DD/MM/YYYY

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 28/35

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PREVENZIONE SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA

Obiettivo generale:
riportare l'obiettivo generale del progetto
……
……
……
……
……
……
……

Stato di avanzamento (max 120 parole):
descrivere brevemente lo stato di avanzamento del progetto in relazione al raggiungimento dell'obiettivo generale, con riferimento all'indicatore riportato nel piano di valutazione.
Illustrare anche eventuali cambiamenti nello stato dell'arte, intervenuti nel periodo di riferimento, che hanno avuto o possono avere influenza sulla realizzazione del progetto
……
……
……
……
……
……
……

Costi: € ……..
indicare la somma utilizzata nel trimestre per lo svolgimento delle attività

Note:
1……..
……...
2……..
……
3……..
……
n……
……

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 29135

REGIONE DEL VENETO
Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare - Veterinaria

(per ogni obiettivo specifico)

Obiettivo specifico n° k:
……
……

Attività realizzate (max 120 parole):
indicare le attività realizzate nel trimestre, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo
……
……
……
……
……
……
……

Risultati raggiunti:
descrivere brevemente i risultati raggiunti nel trimestre, con riferimento agli indicatori riportati nel piano di valutazione del progetto ed allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

Indicatore 1: ……
……
Risultati (max 120 parole): ……
……
……
……
……
……
……
Indicatore 2: ……
……
Risultati (max 120 parole): ……
……
……
……
……
……
……
Indicatore n: ……
……
Risultati (max 120 parole): ……
……
……
……
……
……
……

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 30/35

Unità operative:
indicare le unità operative che hanno svolto le attività e che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico

- .....
- .....
- .....

Note (max 120 parole):
.....
.....
.....
.....
.....
.....

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 31/35



Tempistica:
Le attività previste nel trimestre sono state svolte in coerenza con il cronoprogramma?

Si ☐ No ☐

In caso di risposta negativa, indicare le motivazioni e l'eventuale impatto sulle attività e sul raggiungimento degli obiettivi (max 120 parole): .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Criticità:
Nel trimestre di attività, sono state riscontrate criticità rilevanti?

Si ☐ No ☐

In caso di risposta affermativa:
a) descrivere brevemente tali criticità (max 120 parole): .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
b) illustrare come si intende superarle per garantire il raggiungimento dell'obiettivo (max 120 parole): .....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Allegati:
Allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 32 / 35



Carta intestata dell'Ente Partner

Allegato 3 dell'accordo di collaborazione

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
Via Giorgio Ribotta, n. 5
00144 ROMA

RENDICONTO SEMESTRALE/FINALE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO"……"

CODICE CUP:……..

Il sottoscritto ……..……., nato a …… il ……..…….., domiciliato per la carica presso la sede dell'……., nella sua qualità di legale rappresentante dell'……., con sede in …….., Via ……..., N. ….., codice fiscale n. …….. e partita IVA n. ……, con riferimento all'accordo di collaborazione concluso in data …….. avente ad oggetto la realizzazione del progetto ……..…;

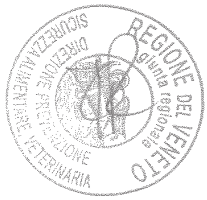
DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- che nel ……. Semestre, periodo ……., sono state impegnate e/o spese le seguenti somme:

ovvero

- che per la realizzazione del progetto sono state sostenute le spese di seguito riportate:

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 33/35



DETTAGLIO DELLE SPESE

UNITA' OPERATIVA …(n. e denominazione)….						
TIPOLOGIA SPESA	**VOCE DI SPESA**	**IMPORTO PERIODO DI RIFERIMENTO**	**I/S**	**ESTREMI DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA (1)**	**BENEFICIARIO**	**IMPORTO TOTALE PERIODI (2)**
Personale						
	TOTALE					
Beni e servizi						
	TOTALE					
Missioni						
	TOTALE					
Convegni						
	TOTALE					
Spese generali						
	TOTALE					
.....						
	TOTALE					
TOTALE COMPLESSIVO						

(1) Nella colonna "Estremi documentazione giustificativa" riportare la tipologia di documento (fattura, contratto, delibera, etc..),il numero e la data.
(2) Nella colonna "Importo totale periodi" riportare le spese impegnate e/o sostenute globalmente in tutti i periodi rendicontati.

NOTE:Nella presente tabella vanno indicate le somme impegnate e/o le spese sostenute nel semestre di riferimento. Le somme impegnate vanno contrassegnate con il simbolo "(I)", mentre le spese sostenute con il simbolo "(S)". La tabella riferita al rendiconto finale dovrà riportare esclusivamente le spese effettivamente sostenute.
La tabella va compilata e sottoscritta, esclusivamente a cura dell'Ente firmatario dell'accordo, e dovrà riguardare tutte le unità operative presenti nel piano finanziario.
Il Ministero si riserva la facoltà di richiedere la documentazione giustificativa delle spese riportate in tabella.

Data,

FIRMA
Il legale rappresentante

ALLEGATO A dgr n. del pag. 34 / 35

REGIONE DEL VENETO sistema regionale PREVENZIONE SICUREZZA ALIMENTARE, VETERINARIA

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Allegato 4 dell'Accordo di collaborazione

Programmazione e rendicontazione finanziaria

Per le voci di spesa, riportate nel piano finanziario si chiarisce che:

Personale

Sotto questa voce è possibile ricomprendere tutte le tipologie di contratto di lavoro a tempo determinato previste dalla normativa vigente (borsa di studio, contratto di consulenza, dottorato di ricerca, co.co.pro…). È altresì possibile destinare dette risorse al personale interno dell'ente, purché corrispondano alla consueta retribuzione applicata e attengano a quei costi di attività che l'ente non avrebbe realizzato se il progetto non fosse stato attuato; tale personale deve essere assegnato all'attuazione del progetto tramite una decisione scritta dell'ente. Resta inteso che, sia in caso di acquisizione di personale esterno che di utilizzo del personale interno, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente. L'importo da inserire a tale voce dovrà essere, quello complessivo. Si precisa,.

Si precisa, inoltre, che le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del progetto e che per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo. L'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo.

Beni e servizi

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di beni, accessori, forniture e servizi strumentali connessi alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- traduzioni ed interpretariato
- organizzazione di corsi, incontri, eventi formativi ecc..
- realizzazione e/o gestione di siti web
- noleggio di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)

Si specifica che l'acquisto di attrezzature è eccezionalmente consentito solo quando il loro utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene (es. noleggio, leasing). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere dettagliatamente motivata. Rimane inteso che il Ministero rimborserà unicamente le quote relative all'ammortamento delle attrezzature, limitatamente alla durata dell'accordo e dietro presentazione della relativa documentazione di spesa.
Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza.
Si rammenta, inoltre che la voce " Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio, generalmente, ad un soggetto esterno, pertanto si esclude l'affidamento diretto a persona fisica.
Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie

Missioni
Questa voce si riferisce alle spese di trasferta che unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute) deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.
Rientrano in tale voce anche le eventuali spese per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto a workshop ed incontri purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzi l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti.
Non possono assolutamente essere ricomprese in questa voce le spese per la realizzazione di un incontro/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati.

Incontri/eventi formativi
Tale voce è da considerarsi solo ed esclusivamente nel caso in cui l'ente esecutore intenda organizzare e realizzare un incontro/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati, senza affidare il servizio a terzi (in tal caso la voce di spesa "incontri/eventi formativi" andrà ricompresa in Beni e Servizi). A titolo di esempio rientrano in tale voce gli eventuali costi per l'affitto della sala, per il servizio di interprete, per il servizio di accoglienza, onorari e spese di missione (trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto,ecc

Spese generali
Per quanto concerne questa voce, si precisa che la stessa non può incidere in misura superiore al 10% sul finanziamento complessivo. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, ecc..) in misura proporzionale alle attività previste per la realizzazione del progetto.
Si precisa che anche per le spese generali in fase di rendicontazione sarà necessario specificare la natura dei costi e che esse verranno rimborsate in maniera proporzionale rispetto all'ammontare previsto nel piano finanziario originale o modificato.

(Codice interno: 341609)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 281 del 14 marzo 2017

Aggiornamento del valore percentuale/soglia di ammissibilità dei DRG - Diagnosis Related Groups ad alto rischio di non appropriatezza in regime di degenza ordinaria e delle prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery trasferibili in regime ambulatoriale.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Vengono aggiornati i valori percentuali/soglie di ammissibilità dei DRG - Diagnosis Related Groups ad alto rischio di non appropriatezza in regime di degenza ordinaria e delle prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery trasferibili in regime ambulatoriale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" definisce "inappropriati" i casi trattati in regime di ricovero ordinario o in day hospital che le strutture sanitarie possono trattare in un diverso setting assistenziale con identico beneficio per il paziente e con minore impiego di risorse. Il medesimo provvedimento individua quindi un elenco (n. 43) di *DRG Diagnosis Related Groups* "ad alto rischio di inappropriatezza" se erogati in regime di degenza ordinaria.

Alle Regioni, sulla base delle rilevazioni regionali, spetta il compito di indicare un valore percentuale/soglia di ammissibilità oltre al quale l'erogazione dei *DRG* riportati nel DPCM viene considerata inappropriata. Le Regioni possono, inoltre, individuare ulteriori *DRG* "ad alto rischio di inappropriatezza" se erogati in regime di degenza ordinaria.

La Regione del Veneto, con deliberazione n. 2227 del 9 agosto 2002, ha approvato il valore percentuale/soglia di ammissibilità dei 43 *DRG* e di altri n. 9 dalla stessa individuati, come previsto dal citato DPCM.

Il Patto per la salute per gli anni 2010-2012, approvato con atto rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, interviene nell'individuazione delle prestazioni a rischio di non appropriatezza approvando, ad integrazione di quanto già contenuto nel DPCM del 2001, un elenco di n. 24 prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery, trasferibili in regime ambulatoriale (elenco A) ed un elenco di n. 108 *DRG* ad alto rischio di non appropriatezza erogati in regime di degenza ordinaria (elenco B).

Con le deliberazioni n. 4277 del 29 dicembre 2009, n. 1805 del 8 novembre 2011 e n. 1767 del 28 agosto 2012, tra l'altro, sono stati determinatati i valori percentuali/soglie di ammissibilità dei *DRG* e delle prestazioni di cui ai citati elenchi A e B e sono state dettate le disposizioni operative. Giova qui ricordare che con la deliberazione n. 4277/2009, cui si fa rinvio, sono stati approvati i criteri generali ed oggettivi da utilizzare al fine di indicare il valore percentuale/soglia di ammissibilità così come riportato nell'allegato B del medesimo provvedimento.

Considerato l'arco temporale intercorso (2009-2017) e considerato che il nuovo DPCM di revisione dei Livelli essenziali di assistenza, in corso di formalizzazione, riconferma, negli allegati 6 e 6A, i *DRG* e le prestazioni indicati nel Patto per la Salute 2010-2012, con il presente provvedimento si propone di aggiornare i valori percentuali/soglie di ammissibilità dei *DRG* ad alto rischio di non appropriatezza erogati in regime di degenza ordinaria e delle prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery, trasferibili in regime ambulatoriale, così come riportato nell'**Allegato A** parte integrante del presente atto e nell'**Allegato B**, anch'esso parte integrante del presente atto, dove viene indicata la correlazione tra il codice della prestazione ed il *DRG.*

Si evidenzia che per la individuazione dei valori percentuali/soglie di ammissibilità sono stati utilizzati i criteri generali ed oggettivi approvati con la deliberazione n. 4277/2009.

Si rinvia ad un successivo provvedimento l'aggiornamento del sistema di calcolo per la verifica della corrispondenza con il valore percentuale/soglia di ammissibilità e degli abbattimenti tariffari da effettuare in caso di superamento del citato valore, nonché dei criteri per la verifica dell'appropriatezza clinica in caso di superamento del medesimo valore.

Si confermano le disposizioni dei precedenti atti giuntali per le parti non in contrasto con quanto disposto con il presente atto.

Si incarica il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale di procedere con proprio decreto alla correzione degli **allegati A e B** dovuti ad eventuali errori materiali.

Si da atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza";

VISTO il Patto per la salute per gli anni 2010-2012, approvato con atto rep. n. 243/CSR del 3 dicembre 2009 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTA la deliberazione n. 2227 del 9 agosto 2002 ed i successivi atti modificativi e integrativi;

VISTA la deliberazione n. 4277 del 29 dicembre 2009;

VISTA la deliberazione n. 1805 del 8 novembre 2011;

VISTA la deliberazione n. 1767 del 28 agosto 2012;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di aggiornare i valori percentuali/soglie di ammissibilità dei *DRG - Diagnosis Related Groups* ad alto rischio di non appropriatezza erogati in regime di degenza ordinaria e delle prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery, trasferibili in regime ambulatoriale, così come riportato nell'**Allegato A** parte integrante del presente atto e nell'**Allegato B**, anch'esso parte integrante del presente atto, dove vengono indicate le correlazioni tra il codice della prestazione ed il *DRG;*

2. di rinviare ad un successivo provvedimento l'aggiornamento del sistema di calcolo per la verifica della corrispondenza con il valore percentuale/soglia di ammissibilità e degli abbattimenti tariffari da effettuare in caso di superamento del citato valore, nonché dei criteri per la verifica dell'appropriatezza clinica in caso di superamento del medesimo valore;

3. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

4. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del pag. 1 /2

ALLEGATOA alla Dgr n. 281 del 14 marzo 2017

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

DRG - Diagnosis Related Groups	valore percentuale/soglia di ammissibilità	
	Ricovero ordinario	**Ricovero diurno**
006. Decompressione del Tunnel Carpale	1%	3%
008. Interventi Su Nervi Periferici e Cranici e Altri Interventi sul Sistema Nervoso, senza CC	12%	82%
013. Sclerosi Multipla e Atassia Cerebellare	58%	
019. Malattie Dei Nervi Cranici e Periferici no CC	66%	
036. Interventi sulla Retina	17%	
038. Interventi Primari sull`iride	6%	
039. Interv. sul Cristallino con o Senza Vitrectomia	1%	2%
040. Interv. Extraoculari, Eccetto l`orbita, Età >17	9%	74%
041. Interv. Extraoculari, Eccetto l`orbita, Età <18	4%	
042. Interv. Intraoculari, Eccetto Retina, Iride, Cristallino	19%	
047. Altre Malattie dell`occhio, Età >17 no CC	34%	
051. Interventi Ghiandole Salivari, Eccetto Sialoadenectomia	36%	
055. Miscellanea Interventi Orecchio, Naso, Bocca e Gola	34%	
059. Tonsillectomia E/O Adenoidectomia, Età >17	17%	
060. Tonsillectomia E/O Adenoidectomia, Età <18	4%	
061. Miringotomia con Inserzione di Tubo, Età >17	9%	
062. Miringotomia con Inserzione di Tubo, Età <18	8%	
065. Alterazioni dell` Equilibrio	54%	
070. Otite Media e Infezioni Alte Vie Respiratorie, Età <18	88%	
073. Altre Diagnosi Relative A Orecchio, Naso, Bocca e Gola, Età >17	42%	
074. Altre Diagnosi Relative A Orecchio, Naso, Bocca e Gola, Età <18	22%	
088. Malattia Polmonare Cronica Ostruttiva	96%	
119. Legatura e Stripping di Vene	1%	11%
131. Malattie Vascolari Periferiche no CC	36%	
133. Aterosclerosi no CC	40%	
134. Ipertensione	79%	
139. Aritmia e Alterazioni della Conduzione Cardiaca no CC	31%	
142. Sincope e Collasso no CC	60%	
158. Interventi Su Ano e Stoma no CC	20%	
160. Interventi Per Ernia, Eccetto Inguinale e Femorale, Età >17 no CC	39%	38%
162. Interventi Per Ernia Inguinale e Femorale, Età >17 no CC	5%	25%
163. Interventi Per Ernia, Età <18	8%	
168. Interventi sulla Bocca con CC	41%	
169. Interventi sulla Bocca no CC	17%	
183. Esofagite, Gastroenterite e Miscellanea di Malattie Apparato Dirigente, Età >17, senza CC	88%	
184. Esofagite, Gastroenterite e Miscellanea di Malattie Apparato Dirigente, Età <18	20%	
187. Estrazioni e Riparazioni Dentali	11%	
189. Altre Diagnosi Relative All`appar. Digerente, Età >17 no CC	42%	
206. Malattie Fegato Eccetto Neoplasie Mal., Cirrosi,epatite Alc. no CC	44%	
208. Malattie delle Vie Biliari no CC	64%	
227. Interventi Sui Tessuti Molli no CC	25%	
228. Interventi Maggiori Pollice o Articolazioni o Interventi Mano/Polso con CC	11%	65%
229. Interventi Mano o Polso, Eccetto Interventi Magg. Articolazioni no CC	11%	
232. Artroscopia	17%	
241. Malattie del Tessuto Connettivo no CC	57%	
243. Affezioni Mediche del Dorso	45%	
245. Malattie dell`osso e Artropatie Specifiche no CC	40%	
248. Tendinite, Miosite e Borsite	51%	
249. Assistenza Riabilitativa Per Malattie del Sistema Muscoloscheletrico e del Tessuto Connettivo	86%	
251. Fratture, Distorsioni, Stiramenti e Lussazioni di Avambraccio, Mano e Piede, Età >17, senza CC	52%	
252. Fratture, Distorsioni, Stiramenti e Lussazioni di Avambraccio, Mano e Piede, Età <18	23%	
254. Fratture, Distorsioni, Stiramenti e Lussazioni di Braccio, Gamba Eccetto Piede, Età >17, senza CC	58%	
256. Altre Diagnosi Sistema Muscolo-Scheletrico e Tess.Connettivo	85%	
262. Biopsia Mammella e Escissione Locale Non Per Neopl. Maligne	1%	
266. Trapianti Pelle E/O Sbrigliamento Eccetto Ulcere Pelle/Cellulite no CC	11%	
267. Interventi Perianali e Pilonidali	3%	
268. Chirurgia Plastica Pelle, Tess.Sottocutaneo, Mammella	32%	
270. Altri Int.Pelle, Sottocute, Mammella no CC	10%	
276. Patologie Non Maligne Mammella	22%	
281. Traumi Pelle, Sottocute, Mammella, Età >17 no CC	22%	
282. Traumi Pelle, Sottocute, Mammella, Età <18	13%	
283. Malattie Minori della Pelle con CC	91%	
284. Malattie Minori della Pelle no CC	45%	
294. Diabete, Età >35	79%	
295. Diabete, Età <36	94%	

Allegato A Dgr n. del pag. 2 /2

DRG - Diagnosis Related Groups	valore percentuale/soglia di ammissibilità	
	Ricovero ordinario	**Ricovero diurno**
299. Difetti Congeniti Metabolismo	68%	
301. Malattie Endocrine no CC	52%	
317. Ricovero Per Dialisi Renale	40%	
323. Calcolosi Urinaria con CC E/O Litotrissia con Ultrasuoni	30%	13%
324. Calcolosi Urinaria no CC	20%	
326. Segni,sintomi Rene, Vie Urinarie, Età >17 no CC	20%	
327. Segni,sintomi Rene, Vie Urinarie, Età <18	70%	
329. Stenosi Uretrale, Età >17 no CC	14%	
332. Altre Diagnosi Rene-Vie Urinarie, Età >17 no CC	35%	
333. Altre Diagnosi Rene-Vie Urinarie, Età <18	65%	
339. Interventi sul Testicolo, Non Per Neoplasie Maligne, Età >17	6%	
340. Interventi sul Testicolo, Non Per Neoplasie Maligne, Età <18	5%	
342. Circoncisione, Età >17	3%	
343. Circoncisione, Età <18	1%	
345. Altri Interventi Apparato Riprodutt.Masch., Non Per Neoplasie Maligne	13%	
349. Ipertrofia Prostatica Benigna no CC	12%	
352. Altre Diagnosi Relative All`apparato Riproduttivo Maschile	27%	
360. Interventi Vagina, Cervice, Vulva	15%	
362. Occlusione Endoscopica delle Tube	4%	
364. Dilatazione e Raschiamento,conizzazione Eccetto Neoplasie Maligne	4%	
369. Disturbi Mestruali Et Altri Disturbi dell`apparato Riproduttivo Femminile	44%	
377. Diagnosi Relative A Postparto, Postaborto con Interventi Chirurgici	28%	
381. Aborto con Dilatazione e Raschiamento Mediante Aspirazioneo Isterotom.	5%	
384. Altre Diagnosi Preparto No Complicazioni Mediche	80%	
395. Anomalie Dei Globuli Rossi, Età >17	24%	
396. Anomalie Dei Globuli Rossi, Età <18	39%	
399. Disturbi Sistema Reticoloendoteliale e Immunitario no CC	40%	
404. Linfoma e Leucemia Non Acuta no CC	45%	
409. Radioterapia	1%	1%
410. Chemioterapia Non Associata A Diagnosi Secondaria di Leucemia Acuta	2%	1%
411. Anamnesi di Neoplasia Maligna Senza Endoscopia	32%	
412. Anamnesi di Neoplasia Maligna con Endoscopia	7%	
426. Nevrosi Depressiva	90%	
427. Nevrosi Eccetto Nevrosi Depressiva	69%	
429. Disturbi Organici e Ritardo Mentale	86%	
465. Assistenza Riabilitativa con Anamnesi di Neoplasia Maligna In Diagnosi Secondaria	19%	
466. Assistenza Riabilitativa Senza Anamnesi di Neoplasia Maligna In Diagnosi Secondaria	26%	
467. Altri Fattori che Influenzano lo Stato di Salute	24%	
490. Hiv Associato o Non Ad Altre Patologie Correlate	63%	
492. Chemioterapia Associata A Diagnosi Secondaria di Leucemia Acuta o con Uso di Alte Dosi di Agenti Chemioterapici	2%	1%
503. Interventi Ginocchio Senza Diagnosi Principale di Infezione	12%	
563. Convulsioni Età >17 Anni senza CC	86%	
564. Cefalea Età >17 Anni	91%	

Allegato B Dgr n. del pag. 1 /2

ALLEGATOB alla Dgr n. 281 del 14 marzo 2017

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Codice	Descrizione prestazione ambulatoriale	*DRG*
04.43	Liberazione del tunnel carpale. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	006
04.44	Liberazione del tunnel tarsale. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	008
08.72	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore. Escluso codici: 08.44 e 08.6. Incluso visita anestesiologica, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	040
08.74	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore. Escluso codici: 08.44 e 08.6. Incluso visita anestesiologica, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	040
13.19.1	Intervento di cataratta con o senza impianto di lente intraoculare. Se effettuati sono inclusi: visita anestesiologica, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, biometria	039
13.70.1	Inserzione di cristallino artificaciale a scopo refrattivo (in occhio fachico). Se effettuati sono inclusi: visita anestesiologica, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, biometria	039
13.71	Inserizione di cristallino artificiale intraoculare al momento dell'estrazione di caratta. Eseguita in contemporanea. Se effettuati sono inclusi: visita anestesiologica, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, biometria	039
13.72	Impianto secondario di cristallino artificiale. Se effettuati sono inclusi: visita anestesiologica, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, biometria	039
13.8	Rimozione di cristallino artificiale impiantato. Se effettuati sono inclusi: visita anestesiologica, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo, biometria	039
38.59	Legatura e stripping di vene varicose dell'arto inferiore. Stripping della femorale poplitea, safena, tibiale se eventualmente effettuati sono inclusi: visita anestesiologica, anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	119
53.00.1	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta o indiretta. Inclusi: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	162
53.00.2	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con innesto o protesi diretta o indiretta. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	162
53.21.1	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innesto o protesi. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	162
53.29.1	Riparazione monolaterale di ernia crurale. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	162
53.41	Riparazione di ernia ombelicale con protesi. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	160
53.49.1	Riparazione di ernia ombelicale. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	160
77.56	Riparazione di dito a martello/artiglio (piede). Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	225
81.72	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea e interfalangea senza impianto. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	228
81.75	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale senza impianto. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	228
84.01	Amputazione e disarticolazione di dita della mano. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	441
84.02	Amputazione e disarticolazione del pollice. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	441
84.11	Amputazione di dita del piede. Incluso: visita anestesiologica ed anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo	441
98.51.1	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale prima seduta. Incluso: esami pre intervento, visita anestesiologica, anestesia, cistoscopia, ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.2	323
98.51.2	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale per seduta successiva alla prima. Incluso: ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.1	323
98.51.3	Litotripsia extracorporea del rene, uretere e/o vescica per seduta. Incluso: esami pre intervento, visita anestesiologica, anestesia, ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo	323
99.25.1	Iniezione o infusione di sostanze chemioterapiche. Include visita oncologica di controllo, esami ematochimici, farmaco.	404
99.85	Ipertermia per il trattamento di tumore. Ipertermia (terapia aggiuntiva) indotta da microonde ultrasuoni radiofrequenza a bassa energia, sonde intestinali, o altri mezzi per trattamento di tumore	409
92.21.1	Plesio-roentgenterapia. Per seduta (ciclo di sei sedute)	409
92.24.1	Teleterapia con acceleratore lineare con campo fisso o due campi contrapposti. Per seduta e per focolaio trattato (ciclo di cinque sedute)	409
92.24.2	Teleterapia con acceleratore lineare con campi multipli o di movimento tecniche 2D. Per seduta e per focolaio trattato (ciclo di cinque sedute)	409
92.24.3	Teleterapia con acceleratore lineare con tecnica flash. Per seduta e per focolaio trattato (fino ad un massimo di 5 sedute)	409
92.24.5	Teleterapia con acceleratore lineare con campi multipli o di movimento tecniche 3D. Per seduta e per focolaio trattato (ciclo di cinque sedute)	409
92.24.6	Teleterapia con acceleratore lineare con campi multipli o di movimento tecniche con modulazione di intensita'. Per seduta e per focolaio trattato (ciclo di cinque sedute)	409
92.24.7	Radioterapia stereotassica prima seduta o radiochirurgia per seduta. La prestazione sostituisce cod. 92.24.4	409
92.24.8	Radioterapia stereotassica sedute successive alla prima. La prestazione sostituisce cod. 92.24.4. (per seduta)	409
92.25.1	Teleterapia con elettroni a uno o piu' campi fissi. Per seduta e per focolaio trattato (ciclo di cinque sedute)	409
92.25.2	Irradiazione cutanea totale con elettroni (TSEI/TSEBI). Per Linfoma cutaneo a cellule T	409

Allegato B Dgr n. del pag. 2 /2

Codice	Descrizione prestazione ambulatoriale	*DRG*
92.27.1	Brachiterapia endoluminale, brachiterapia endocavitaria con vettori multipli, brachiterapia interstiziale e brachiterapia di superficie con vettori multipli -. Per seduta e per focolaio trattato	409
92.27.3	Brachiterapia endocavitaria o di superficie con vettore singolo. Per seduta e per focolaio trattato	409
92.27.4	Brachiterapia interstiziale con caricamento remoto (HDR). Per seduta e per focolaio trattato	409
92.27.5	Betaterapia di contatto. Intero trattamento	409
92.29.1	Individuazione del volume bersaglio e simulazione. Con simulatore radiologico o procedure di simulazione sull'unità di terapia (intero trattamento)	409
92.29.2	Individuazione del volume bersaglio e simulazione. Con TC simulatore o TC In caso di iniezione di mezzo di contrasto codificare anche (38.99.1) (intero trattamento)	409
92.29.3	Individuazione del volume bersaglio e simulazione. Con RM In caso di iniezione di mezzo di contrasto codificare anche (38.99.2) (intero trattamento)	409
92.29.4	Studio fisico-dosimetrico. Calcolo della dose in punti	409
92.29.5	Studio fisico-dosimetrico con elaboratore su scansioni TC. In caso di ricostruzione 3D codificare anche (88.90.4)	409
92.29.6	Dosimetria in vivo.	409
92.29.7	Schermatura personalizzata. (intero trattamento)	409
92.29.8	Sistema di immobilizzazione personalizzato. (intero trattamento)	409
92.29.9	Preparazione compensatori/modulatori per modulazione di intensita' per fascio. (intero trattamento). Escluso: Schermatura personalizzata (92.29.7)	409
92.29.A	Individuazione del volume bersaglio e simulazione. Con PET-TC (intero trattamento) individuazione del volume bersaglio attraverso l'utilizzazione di PET accoppiata o non con TC	409
92.29.B	Studio fisico-dosimetrico 3D con elaboratore su scansioni TC. di " elevata complessità" incluso controllo fisico dell'accuratezza dosimetrica, geometrica e della ripetibilità del trattamento	409
92.29.C	Studio fisico-dosimetrico 3D con elaboratore su scansioni TC. in modalità "inverse planning" incluso controllo fisico dell'accuratezza dosimetrica, geometrica e della ripetibilità del trattamento	409
92.29.E	Definizione target ed organi critici con tecniche 2D.	409
92.29.F	Definizione target ed organi critici con tecniche 3D.	409
92.29.G	Controllo del set-up iniziale per la 1^ seduta, controllo portale e/o della ripetibilita' del set-up del paziente. (per ogni singola immagine)	409
92.29.H	Gating respiratorio associato a trattamento radioterapico. Per seduta o focolaio trattato	409
92.29.K	Radioterapia con tecniche ad intensita' modulata ad archi multipli o di tipo elicoidale con controllo del posizionamento del paziente (IGRT) con TAC integrata (fino a 5 sedute). Per singola seduta (Ciclo di cinque sedute). Dopo la quinta seduta codificare 92.29.L Il trattamento include: visite radioterapiche di controllo, centratura con simulatore, o TAC dedicata, definizione dei volumi di trattamento, studio fisico-dosimetrico.	409
92.29.L	Radioterapia con tecniche ad intensita' modulata ad archi multipli o di tipo elicoidale con controllo del posizionamento del paziente (IGRT) con TAC integrata. Per singola seduta (Ciclo di cinque sedute). Da codificare dopo la quinta seduta del cod.92.29.K Il trattamento include: visite radioterapiche di controllo, centratura con simulatore, o TAC dedicata, definizione dei volumi di trattamento, studio fisico-dosimetrico.	409

(Codice interno: 341610)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 283 del 14 marzo 2017

Recepimento dell'Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica" (rep. atti 101/CSR del 5 agosto 2014).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene recepito l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica".

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato, nella seduta del 26 settembre 2012, l'accordo sul "Documento di indirizzo per la presa in carico delle gravi insufficienze d'organo" (rep. atti 179/CSR).

L'art. 1 del citato accordo prevede la costituzione di una rete organizzativa per la presa in carico dei pazienti e la costruzione di specifiche filiere suddivise per organo (cuore, fegato e rene), che consentano di approntare un modello di risposta attraverso la definizione di protocolli diagnostico-terapeutici e la creazione di modelli di gestione integrata. L'art. 2, comma 1, prevede il contrasto ai fattori di rischio, l'anticipazione diagnostica ed un sistema di cure finalizzato a prevenire o ritardare le complicanze, garantendo efficienza e qualità degli interventi, attraverso una standardizzazione delle procedure terapeutiche e assistenziali secondo filiere di patologia e la costituzione di appositi gruppi di lavoro.

Per quanto sopra esposto ed a seguito di quanto sviluppato dal tavolo di lavoro sostituito presso il Ministero della Salute, nel campo della Malattia Renale Cronica, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 5 agosto 2014, ha approvato l'accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica" (rep. atti 101/CSR).

La Malattia Renale Cronica (MRC) è definita come "una condizione di alterata funzione renale che persiste per più di 3 mesi" ed è classificata in 5 stadi di crescente gravità. E' una patologia molto diffusa, con una prevalenza crescente nella popolazione in generale.

Al di là della morbilità, mortalità e scarsa qualità della vita generata dall'insufficienza renale cronica, sia nella popolazione adulta che in quella infantile, la MRC ha costi ingenti per la società sia di tipo diretto (sanitari e non sanitari) che indiretto (assenza di lavoro in termini di giornate perse, ricorso al personale di assistenza, esclusi i familiari/amici).

Tutto ciò, come si evince dal documento di indirizzo sopra citato, rende necessario intervenire su vari livelli:

- la prevenzione (ivi compresa la diagnosi precoce)
- la definizione dei percorsi di presa in carico e gestione integrata del paziente su almeno tre diversi livelli assistenziali: territorio, gestione ambulatoriale, gestione ospedaliera
- l'educazione terapeutica
- la creazione di un Registro di Patologia della MRC.

Pertanto, in linea con i principi ed i criteri del vigente Piano Socio-Sanitario Regionale, con il presente provvedimento si propone il recepimento dell'accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica" (rep. atti 101/CSR del 5 agosto 2014), di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto.

Si dà atto che quanto previsto dal presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'atto n. 179/CSR del 26 settembre 2012 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale approvato con lr 23/2012 e prorogato con lr 19/2016;

Visto l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di recepire l'Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica" (rep. atti 101/CSR del 5 agosto 2014), di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;

2. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;

3. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

4. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 1/49





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica".

Rep. Atti n. 101/CSR del 5 agosto 2014

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 5 agosto 2014:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome (Rep. Atti n. 179/CSR) del 26 settembre 2012, con cui è stato approvato il "Documento di indirizzo per la presa in carico delle gravi insufficienze d'organo";

VISTO l'articolo 1 del suddetto accordo, che prevede la costituzione di una rete organizzativa per la presa in carico dei pazienti e la costruzione di specifiche filiere suddivise per organo (cuore, fegato e rene), che consentano di approntare un modello di risposta attraverso la definizione di protocolli diagnostico-terapeutici e la creazione di modelli di gestione integrata;

VISTO l'articolo 2, comma 1, del suddetto accordo, che prevede il contrasto ai fattori di rischio, l'anticipazione diagnostica ed un sistema di cure finalizzato a prevenire o ritardare le complicanze, garantendo efficienza e qualità degli interventi, attraverso una standardizzazione delle procedure terapeutiche e assistenziali secondo filiere di patologia e la costituzione di appositi gruppi di lavoro;

VISTO il decreto Direttoriale del 22 gennaio 2013, con il quale è stato costituito presso il Ministero della Salute un Tavolo di lavoro per la prevenzione della MRC;

VISTA la lettera in data 4 luglio 2014, diramata in data 14 luglio 2014, con la quale il Ministero della salute ha inviato, ai fini del perfezionamento di un apposito accordo in Conferenza Stato-Regioni, il documento indicato in oggetto;

RILEVATO che, nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 29 luglio 2014, i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome hanno espresso assenso tecnico sul documento di cui trattasi, mentre il Ministero dell'economia e delle finanze ha subordinato il proprio assenso all'inserimento della clausola di invarianza finanziaria nel testo del provvedimento in oggetto;

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 2/49

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTA la lettera del 29 luglio 2014, diramata in data 31 luglio 2014, con la quale il Ministero della salute ha inviato la versione definitiva della proposta di accordo indicata in oggetto, che tiene conto della richiesta emendativa avanzata dal Ministero dell'economia e delle finanze nel corso della riunione medesima;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi degli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nei seguenti termini:

Considerato che:

- è possibile effettuare prevenzione primaria, secondaria e terziaria della MRC e che la prevenzione delle malattie croniche è tanto più efficace quanto più è precoce, riducendo i costi per il SSN; la diagnosi precoce, che si pratica con test semplici e poco costosi, rallenta l'evoluzione della malattia e ritarda la terapia sostitutiva;

- l'articolo 2 dell'accordo suddetto prevede, al comma 4, che il documento prodotto dal gruppo di lavoro sia perfezionato con un apposito accordo in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;

SI CONVIENE

Articolo 1
("Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica")

E' approvato l'Allegato "Documento di indirizzo per la Malattia Renale Cronica" che è parte integrante del presente atto.

Alle attività derivanti dall'attuazione del predetto documento di indirizzo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta

Allegato A alla Dgr
n dei

PAG. 3/49

Ministero della Salute

DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA MALATTIA RENALE CRONICA

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 4/49

AUTORI

Berloco Pasquale	Società Italiana Trapianti d'organo (SITO)
Brizzi Franco	Associazione Nazionale Trapiantati di Rene (BO)
Canu Giuseppe	Confederazione Forum Nazionale delle Associazioni di Nefropatici, Trapiantati d'organo e di Volontariato
Capasso Giovanbattista	Società Italiana di Nefrologia (SIN)
Costa Alessandro Nanni	Centro Nazionale Trapianti
Dell'Aquila Roberto	Rappresentante delle Regioni
Di Minco Lidia	Direzione generale del sistema informativo e statistico san. (DGSIS) uff.III
Mastrilli Valeria	Ministero della Salute DGPREV uff. IX
Paris Valentina	Associazione Nazionale Emodializzati ONLUS (ANED)
Piccinocchi Gaetano	Società Italiana Medicina Generale (SIMG)
Pisanti Paola	Direzione generale della Programmazione Sanitaria uff. II
Postorino Maurizio	Registro Italiano dialisi e trapianto
Rosini Rosa	Direzione generale del sistema informativo e statistico san. (DGSIS) uff.III
Santoro Antonio	Registro Gravi Insufficienze Emilia Romagna
Scalera Giselda	Ministero della Salute DGPREV uff. IX
Sparacino Vito	Registro Siciliano di nefrologia dialisi e trapianto
Spizzichino Lorenzo	Ministero della Salute DGPREV uff. IX

Segreteria Organizzativa

Bolognino Rolando Alessio	Ministero della Salute DGPREV uff. IX

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 5/49

INDICE

1. **Il quadro di riferimento**
   - 1.1 Introduzione
   - 1.2 Eziopatogenesi e classificazione
   - 1.3 Epidemiologia
   - 1.4 L'assistenza nefrologica in Italia oggi
   - 1.5 Costi della MRC e della dialisi

2. **Attività di prevenzione**
   - 2.1 Prevenzione della MRC
   - 2.2 Strategie di prevenzione
     a. Prevenzione primaria
     b. Diagnosi Precoce
     c. Prevenzione della progressione della MRC
   - 2.3 Azioni

3. **La filiera dell'insufficienza renale**
   - 3.1 Criticità dell'assistenza
   - 3.2 Percorsi di cura e gestione integrata
   - 3.3 Educazione terapeutica
   - 3.4 Dieta nel paziente nefropatico
   - 3.5 Associazioni di pazienti

4. **Il registro di patologia**
   - 4.1 Razionale per la costituzione di un registro per la MRC

ALLEGATI

1. Strumenti per una diagnosi precoce
2. Educazione terapeutica: il metodo e le modalità applicative
3. Importanza del Fosforo e Sodio nella TDN

Allegato A alla Dgr
n. del

PAG. 6/49

Capitolo 1

IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Introduzione

La malattia renale cronica (MRC) è definita come "una condizione di alterata funzione renale che persiste per più di 3 mesi" ed è classificata in 5 stadi di crescente gravità. I dati epidemiologici derivati dalla *National Health and Nutrition Examination Survey* III (NHANES III) dimostrano che la MRC è una patologia molto diffusa nel mondo, con una prevalenza crescente nella popolazione generale. Si tratta di dati allarmanti che destano molta preoccupazione anche tra i Paesi dell'Unione Europea. Questo fenomeno è osservato uniformemente a livello mondiale e si stima che circa il 10% della popolazione sia dei paesi sviluppati sia di quelli in via di sviluppo, sia affetto da MRC, nella maggior parte dei casi misconosciuta. I motivi di questo incremento, da alcuni sistemi sanitari definito come "epidemico", sono numerosi:

- l'invecchiamento della popolazione contribuisce a far emergere un numero crescente di soggetti con riduzione della funzione renale, anche solo come conseguenza fisiologica legata all'"invecchiamento del rene" (*ageing kidney*);
- l'aumentata prevalenza nella popolazione generale di condizioni cliniche caratterizzate da un elevato rischio di manifestare un danno renale, (quali il diabete mellito di tipo II, la sindrome metabolica, l'ipertensione arteriosa, l'obesità, la dislipidemia) e l'aumentata sopravvivenza dei pazienti;
- la maggiore attenzione che viene posta alla diagnosi di tale patologia, facilitata dalla disponibilità di strumenti diagnostici semplici, affidabili e di basso costo[1];
- la mortalità competitiva, legata all'aumento della vita media e a terapie che risolvono situazioni critiche (es.: rivascolarizzazione primaria nell'IM).

I dati epidemiologici relativi alla popolazione pediatrica sono più esigui.

La MRC è una condizione clinica pericolosa per due motivi:

1. può essere il preludio allo sviluppo dell'*End Stage Renal Disease* (ESRD), cioè lo stadio finale della malattia renale laddove la dialisi e il trapianto costituiscono i trattamenti di prima scelta.
2. amplifica il rischio di complicanze cardiovascolari (CV).

Sempre maggiori sono inoltre le evidenze della stretta correlazione fra MRC anche nei suoi stadi più iniziali e la comparsa di eventi cardiovascolari[2]. Il paziente con MRC rappresenta infatti un paziente ad alto/altissimo rischio CV nel corso naturale della malattia. Questo sfavorevole profilo di rischio è giustificato dalla contemporanea presenza di fattori di rischio CV "tradizionali" (ipertensione arteriosa, dislipidemia, diabete mellito di tipo II etc), che costituiscono di per sé causa frequente di MRC, e fattori di rischio CV "peculiari", più caratteristici del paziente con MRC (disfunzione endoteliale, aumentato stress ossidativo, infiammazione cronica, calcificazioni vascolari, etc). La MRC pertanto diviene un fattore di comorbidità rilevante, per molteplici condizioni cliniche ad alta prevalenza nella popolazione generale ed è un marcatore e amplificatore di un rischio ben più ampio di quello tradizionalmente nefrologico legato alla progressione della MRC. L'evoluzione verso stadi sempre più avanzati e in particolare l'inizio della terapia sostitutiva (con tutte le problematiche legate ai costi ed alla complessità organizzativa della terapia dialitica e del trapianto renale) non è infatti un percorso obbligato ed ineluttabile: una parte dei pazienti va incontro molto prima ad eventi fatali per complicanze legate all'età, alle comorbidità, soprattutto CV, e non raggiunge l'ESRD.

In ogni caso, i pazienti in uno stadio di MRC tra 4 e 5 presentano un rischio di mortalità per patologie cardiovascolari di 2-4 volte superiore a quello della popolazione generale, mentre i pazienti con malattia renale all'ultimo stadio hanno un rischio fino a 20 volte superiore[2,3].

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 7/49

La MRC è, inoltre, molto comune nelle persone con patologie infettive e neoplastiche ed amplifica il rischio di eventi avversi ed i conseguenti costi.
È stato dimostrato che la diagnosi precoce ed una corretta terapia possano prevenire e/o ritardare la progressione della malattia renale verso l'ESRD[4].
Inoltre programmi di sorveglianza continuativa[5] permettono di individuare marcatori clinici e biologici che possono far prevedere la velocità di progressione della MRC sulla popolazione dei pazienti con MRC.
L'ESRD ed il conseguente costo dei trattamenti sostitutivi della funzione renale sono ancora in una fase di espansione[6]. L'alta prevalenza della malattia renale cronica, il suo contributo al rischio cardiovascolare e ad altre malattie e le sue implicazioni economiche sono ancora in gran parte trascurate dai governi e dalle autorità sanitarie e del tutto ignorate dalla popolazione generale. Infatti la prevenzione della MRC può contribuire a controllare l'onere derivante dalle malattie cardiovascolari, che incidono in maniera significativa sulla mortalità per patologie croniche[7].

BIBLIOGRAFIA

1. Levey AS, Bosch JP, Lewis JB et al. *Modification of Diet in Renal Disease Study Group. A more accurate method to estimate glomerular filtration rate from serum creatinine: a new prediction equation.* Ann Intern Med 1999; 130: 461–470.
2. Sarnak MJ, Levey AS, Schoolwerth AC et al. *Kidney disease as a risk factor for development of cardiovascular disease: a statement from the American Heart Association Councils on Kidney in Cardiovascular Disease, High Blood Pressure Research, Clinical Cardiology, and Epidemiology and Prevention.* Hypertension 2003; 42: 1050–1065.
3. Baigent C, Burbury K, Wheeler D. *Premature cardiovascular disease in chronic renal failure.* Lancet 2000; 356: 147–152.
4. Marcus Gomes Bastos, Gianna Mastroianni Kirsztajn. *Chronic kidney disease: importance of early diagnosis, immediate referral and structured interdisciplinary approach to improve outcomes in patients not yet on dialysis.* J Bras Nefrol 2011;33(1):74-87.
5. Mandreoli M, Gibertoni D, Zuccalà A, Fantini MP, Lenzi J, Santoro A, Rucci P. *A clinical stratification tool for chronic kidney disease progression rate based on classification tree analysis: for the Prevention of Renal Insufficiency Progression (PIRP) Project.* Nephrol Dial Transplant. (2013)0:1-9, doi: 10.1093/ndt/gft444).
6. Lysaght MJ. J *Maintenance dialysis population dynamics: current trends and long-term implications.* Am Soc Nephrol 2002; 13(Suppl 1): S37 S40.
7. KDIGO *Summary of recommendation statements.*. Kidney Int 2013; 3(Suppl):5.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 8/49

1.2a Eziopatogenesi della Malattia Renale Cronica

Con il termine di MRC si definiscono i danni renali, spesso irreversibili, secondari a numerosi e spesso eterogenei eventi morbosi, ovvero fattori di rischio. Alcuni di essi, come le glomerulonefriti, interessano specificamente il rene, altri interessano il rene solo in quanto organo riccamente vascolarizzato e appartengono alla categoria dei fattori etio-patogenetici del danno vascolare sistemico, per cui possiamo distinguere: *malattie tipicamente renali, nefroangiosclerosi e nefropatia diabetica, nefropatia ischemica da stenosi delle arterie renali*[1].

a. *malattie tipicamente renali (tab.1)*:
   - malattie congenite o ereditarie (rene policistico);
   - malattie dovute a difetti della risposta immunitaria (glomerulonefriti).
   - malattie di origine infettiva (pielonefriti).
   - calcolosi con le sue complicanze (nefropatia ostruttiva o le infezioni batteriche).
   - malattie tubulo-interstiziali da farmaci, nefropatia da mezzo di contrasto.
   - nell'anziano vanno considerate anche la malattia atero-embolica, spesso conseguente a manovre invasive intra-arteriose e le vasculiti.
   - coinvolgimento renale in corso di malattie sistemiche quali le collagenopatie, il mieloma, l'amiloidosi, la sarcoidosi o in corso di severa epatopatia.

b. *Nefroangiosclerosi e nefropatia diabetica*:
   legate ai i fattori di rischio che colpiscono il rene, in quanto organo riccamente vascolarizzato: l'ipertensione, la dislipidemia, il diabete, la sindrome metabolica, il fumo di sigaretta. Nella patogenesi di queste condizioni morbose va considerata anche una anomala sensibilità agli insulti da parte dell'apparato vascolare renale e sistemico. Infatti solo una minoranza degli ipertesi e dei diabetici sviluppa la MRC.

c. *nefropatia ischemica da stenosi delle arterie renali.*

Tab. 1 Malattie tipicamente renali

Malattie glomerulari	Malattie tubulo interstiziali	Malattie ereditarie	Interessamento renale in corso di malattie sistemiche
Glomerulosclerosi segmentaria e focale	Da farmaci	Nefropatia policistica autosomica dominante	Nefrite lupica e glomerulonefriti da altre collagenopatie o da crioglobulinemia
Glomerulopatia membranosa	Da mezzo di contrasto iodato	Nefronoftisi giovanile e malattia cistica della midollare	Nefropatia da catene leggere (mieloma) e cast nephropathy
Glomerulonefriti e altre	Pielonefrite	Sindrome di Alport (nefrite ereditaria con sordità)	Amiloidosi
Glomerulonefrite extra-capillare	Nefropatia ostruttiva (da calcolosi)	Sindrome nefrosica congenita	Sarcoidosi
Glomerulonefriti associate ad HBV, HCV, HIV	Nefropatia da reflusso vescico-ureterale o da displasia del giunto.	Malattia di Fabry	Malattia di Goodpasture e altre vasculiti

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 9/49

1.2b Classificazione della MRC

La definizione e la stadiazione della Malattia Renale Cronica (MRC) è stata proposta dalla *National Kidney Foundation - Kidney Disease Outcomes Quality Initiative* (NKF - KDOQI) degli Stati Uniti d'America nel 2002[2], poi modificata da: *Kidney Disease: Improving Global Outcomes* (KDIGO) nel 2004.

Si definisce come MRC[3,4], la condizione in cui sia presente da almeno 3 mesi:

1) *una riduzione della Velocità di Filtrazione Glomerulare (VFG) che sia al di sotto di 60 ml/min/1,73 m²* stimata con formula MDRD o CKD-EPI (vedi allegato 1: *strumenti per una diagnosi precoce*), oppure
2) *presenza di un danno renale*, anche in assenza di un VFG < 60 ml/min/1,73 m². Il danno renale dev'essere documentato da una biopsia renale, anamnesi di trapianto renale, oppure dalla presenza di *markers* ematici o urinari di danno renale, quali ad es.
   a. proteinuria (vedi allegato 1 per la definizione).
   b. alterazioni del sedimento urinario (presenza di microematuria/macroematuria non secondaria a patologie urologiche, cilindri ematici, leucocitari, o grassosi, corpi ovali grassosi, cilindri granulari e cellule epiteliali tubulari, etc.),
   c. alterazioni ai test di diagnostica per immagini del rene (ecografia, TAC, scintigrafia, RMN, etc. con reperto di rene policistico, idronefrosi, cicatrici, masse, stenosi dell'arteria renale, etc).

La stadiazione della MRC prevede 5 stadi progressivi, valutati attraverso la VFG (tab 2). La letteratura internazionale ci indica che lo stadio 3 è quello nel quale si evidenzia una tendenza alla progressione più o meno rapida verso un deficit funzionale sempre maggiore: stadi 4 e 5 fino alla dialisi. Una revisione della classificazione del KDOQI[5] divide lo stadio 3 in due sottogruppi: 3a (VFG tra 59 e 45) e 3b (VFG tra 44 e 30).

Lo stadio 3b dovrebbe essere controllato e trattato in maniera intensiva, rappresentando un gruppo di pazienti ad alto rischio di complicanze della malattia renale e della sua evoluzione verso gli stadi terminali[6].

La stadiazione della MRC deve tenere conto sia del valore della VFG stimata, che della presenza di proteinuria/albuminuria. Si distinguono, quindi, tre gradi di albuminuria (tab. 3), che si combinano con uno dei sei stadi di cVFG (G): gli stadi G1-A1 e G2-A1 sono stadi di rischio basso, per peggiorare progressivamente fino a G5-A3. (Fig.1) La stadiazione così effettuata corrisponde a diversi gradi di rischio di mortalità e di evoluzione della MRC verso il trattamento sostitutivo mediante dialisi o trapianto. Va sottolineato che comunque livelli più rilevanti di proteinuria si associano ad una progressione più veloce verso l'ESRD[7,8].

Tab. 2 Classificazione della MRC

STADIO	DESCRIZIONE del danno renale	VFG (ml/min/1,7m²)
1	Funzione normale o aumentata	>90
2	Lieve compromissione funzionale	89-60
3a	Compromissione funzionale moderata	59-45
3b		44-30
4	Compromissione funzionale grave	29-15
5	Insufficienza renale terminale	<15 (o dialisi)

Allegato A alla Dgr

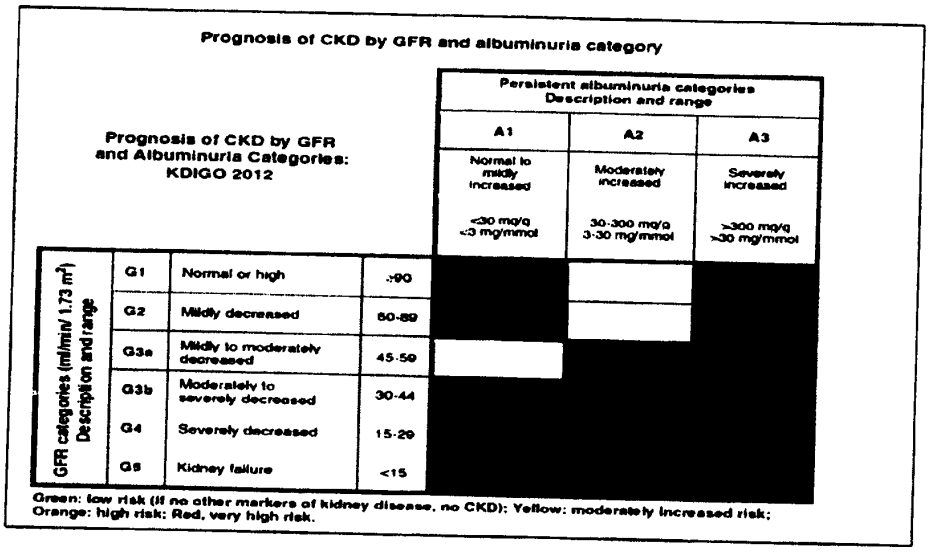
n del

PAG. 10/49

Tab. 3 Classificazione della albuminuria in base alla creatininuria

Stadio	Albuminuria
A1	≤30 mg/g creatininuria
A2	31-300 mg/g creatininuria
A3	≥300 mg/g creatininuria

Fig.1 Gradi di rischio di mortalità ed evoluzione della MRC



Bibliografia

1. Maarten By. Taal W, Chertow Glenn M, Marsden Philip A, Skorecki Karl, Yu Alan S. L and Brenner Barry M; *Brenner and Rector's The Kidney, 9th Edition.* Expert Consult Online and Print 2-Volume Set.
2. KDOQI: *Clinical practice guidelines for chronic kidney disease: evaluation, classification and stratification.* Am J Kidney Dis 2002; 39 (2suppl 1) S1-S266.
3. Levey AS, Coresh J, Balk E, et al. *Practice guidelines for chronic kidney disease: evaluation, classification, and stratification.* National Kidney Foundation Ann Intern Med 2003; 139:137.
4. Levey AS, Eckardt KU, Tsukamoto Y, et al. *Definition and classification of chronic kidney disease: a position statement from Kidney Disease: Improving Global Outcomes (KDIGO).* Kidney Int 2005; 67:2089.
5. *Summary of recommendation statements. KDIGO.* Kidney Int 2013; 3(Suppl):5.
6. Levey AS, De Jong PE, Coresh J, El Nahas M, Astor BC, Matsushita K, Gansevoort RT, Kasiske BL, Eckardt KU. *The definition, classification and prognosis of chronic disease: a KDIGO Controversies Conference report.* Kidney Int. 2011; 80:17-28.
7. Levey AS, Stevens LA, Coresh J. Conceptual model of MRC: applications and implications. Am. J Kidney Dis 2009; 53:S4.
8. *Agency for Healthcare Research and Quality Effective Health Care Program Chronic Kidney Disease Stages 1-3: Screening, Monitoring, and Treatment;* http://effectivehealthcare.ahrq.gov/ehc/products/163/936/CER37_Chronic-Kidney-Disease_execsumm_20120120.pdf

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 11/49

1.3 Epidemiologia della MRC

Nel corso dell'ultima decade, sono stati condotti numerosi studi in diversi paesi del mondo volti ad identificare la reale prevalenza della MRC[1, 2, 3] (Tab. 4).
Le informazioni raccolte nella popolazione nord-americana[4] e nord-europea[5] potrebbero non essere applicabili alla realtà italiana, in quanto è ben noto che, per il profilo di rischio CV[6], i paesi dell'area mediterranea rappresentano una specificità non assimilabile ad altri contesti.

Tab. 4 Dati internazionali sulla prevalenza della MRC nella popolazione generale

Studio	Periodo	Paese	Campione	Prevalenza %
NANHES III[1]	1988-94	USA	15.488	11.0 (MRC 1-5)
PREVEND[2]	1997	Olanda	8.459	11.6 (MRC 1-5)
HUNT[3]	1995-97	Norvegia	65.181	10.2 (MRC 1-4)
NANHES IV[4]	1999-04	USA	13.233	13.1 (MRC 1-4)
NHI[5]	2003	Taiwan	176.365	9.8 (MRC 1-5)
EPIRCE[6]	2004-08	Spagna	2.746	9.2 (MRC 1-5)

In Italia, fino a qualche anno fa, gli studi più consistenti sull'epidemiologia della MRC nella popolazione generale erano due: il GUBBIO e l'INCIPE. Lo studio GUBBIO[7], condotto su 4574 soggetti di età 18-95 anni aveva evidenziato una prevalenza di MRC (stadio 3-5) del 5,7% negli uomini e 6,2% nelle donne. Tale studio presentava però significativi limiti; in primis, l'area in cui è stato effettuato il campionamento (Gubbio) ha caratteristiche rurali rispetto alla realtà nazionale.
Lo studio INCIPE[8] condotto su 3629 pazienti di età > 40 anni, selezionati in modo *random* (6200 individuati) dalle liste di 62 Medici di Medicina Generale della Regione Veneto, ha evidenziato una prevalenza di MRC (stadio 1-4) del 12,7%.
Di recente, lo STUDIO CARHES[9,10] (*Cardiovascular risk in Renal patients of the Health Examination Survey*) della Società Italiana di Nefrologia, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, ha reso disponibili, per la prima volta in Italia, dati di prevalenza della MRC su scala nazionale. La prevalenza di MRC (VFG <60 e/o Ualb/Ucreat ≥30 mg/g) è risultata del 7,5% negli uomini e 6,5% nelle donne con una prevalenza maggiore degli stadi iniziali (±60%) 1 e 2 della MRC, rispetto agli stadi 3-5 con MRC (pari al 40%) (Tab. 5).
In base a questi dati, si può affermare che in Italia la MRC è caratterizzata da una più bassa prevalenza rispetto ad altri paesi occidentali, ma da un più alto profilo di rischio CV[11,12], attribuibile almeno in parte all'età più avanzata, rispetto ai soggetti senza malattia renale. Un dato di grande interesse riguarda, inoltre, la maggiore prevalenza degli stadi più precoci di MRC (1-2) rispetto a quelli più avanzati (3-5). Da qui la necessità di seguire con maggior accuratezza tale sottogruppo di pazienti con MRC, di recente insorgenza per la diagnostica delle malattie glomerulari e di tutte le nefropatie in cui il danno renale può essere reso reversibile con una diagnosi ed un trattamento precoci.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 12/49

Tab. 5 Prevalenza della MRC per stadi e genere

	Totale	Uomini	Donne
MRC stadi			
1	2,6 (2,3-3,0)	2,7 (2,2-3,2)	2,6 (2,1-3,2)
2	1,5 (1,3-1,8)	2,1 (1,7-2,6)	0,9 (0,6-1,3)
3a	2,1 (1,8-2,5)	2,0 (1,5-2,4)	2,3 (1,8-2,8)
3b	0,5 (0,4-0,7)	0,5 (0,3-0,7)	0,5 (0,3-0,8)
4	0,2 (0,1-0,3)	0,2 (0,1-0,4)	0,1 (0,0-0,3)
5	0,1 (0,0-0,2)	0,1 (0,0-0,3)	0,1 (0,0-0,3)
MRC Totale	7,1 (6,5-7,7)	7,5 (6,7-8,4)	6,5 (5,8-7,4)

Bibliografia

(*Studi internazionali*)

1. Coresh J. Astor BC. Greene T. et al. *Prevalence of chronic kidneys disease and decreased kidney function in the adult US population: Third NANHES.* Am J Kidney Dis 2003: 41: 1-12.
2. De Zeeuw D. Hillage HL. de Jong PE. *The kidney, a cardiovascular risk marker and a new target for therapy.* Kidney Int 2005: 68 (Suppl 98): S25-9. PREVEND study.
3. Hallan SI. Dahl K. Oien CM. et al..*Screening strategies for chronic kidneys disease in the general population: follow-up of cross sectional health survey.* BMJ 2006: 18: 1047-52.
4. Coresh J. Selvin E. Stevens LA. *Prevalence of chronic kidneys disease in the USA.* et al. JAMA 2007: 298: 2038-47.
5. Kuo HV. Tsai SS. Tiao MM. Yang CV. *Epidemiological features of MRC in Taiwan.* Am J Kidney Dis 2006: 49: 46.55.
6. Otero A. de Francisco A. Gayoso P. Garcia F. *Prevalence of MRC in Spain: results of the EPIRCE study.* Nefrologia 2010; 30: 78-86.

(Studi nazionali)

7. Cirillo M. Laurenzi M. Mancini M. et al. *Low glomerular filtration in the population: Prevalence, associated disorders and awareness.* Kidney Int 2006; 70: 800-6. (*studio GUBBIO*).
8. Gambaro G. Yabarek T. Graziani Ms. et al. *Prevalence of MRC in northeastern Italy: results of the INCIPE study and comparison with NHANES.* Clin J Am Soc Nephrol 2010; 5: 1946-53.
9. De Nicola L. Donfrancesco C. Minutolo R. et al. *Epidemiologia della MRC in Italia: stato dell'arte e contributo dello studio CHARES.* G Ital Nefrol 2011: 28: (4): 401-7.
10. Conte G., De Nicola L. Minutolo R.. *Studio CARHES.* 44 Congresso Nazionale di Cardiologia. Firenze 30 maggio - 1 giugno 2013.
11. Sarnak MJ. Levey AS. Schoolwerth AC et al. *Kidney disease as a risk factor for development of cardiovascular disease: a statement from the American Heart Association Councils on Kidney in Cardiovascular Disease. High Blood Pressure Research. Clinical Cardiology. and Epidemiology and Prevention.* Hypertension 2003; 42: 1050-1065.
12. Baigent C. Burbury K. Wheeler D. *Premature cardiovascular disease in chronic renal failure.* Lancet 2000; 356: 147–152.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 13/49

1.4 L'assistenza nefrologica in Italia oggi

Attualmente, in Italia, come mostrato da uno studio trasversale relativo ad una coorte di circa 451.000 soggetti, seguiti da oltre 300 MMG (Coorte *HEALTH-SEARCH*), rappresentativi della realtà nazionale italiana, risulta che solo il 17% (77.630 soggetti) aveva praticato almeno un dosaggio di creatininemia nel corso dell'anno di osservazione. Il riferimento al nefrologo risultava del 5% circa nell'ampissimo gruppo dei pazienti in Stadio 3 e del 55% in quelli molto meno numerosi con VFG <30 ml/min (stadio 4 e 5)[1].
Il Censimento effettuato dalla Società Italiana di Nefrologia nel 2004[2] descrive una *rete nefrologica* composta da:

- 363 Strutture pubbliche principali di Nefrologia e/o Dialisi.
- 303 strutture satelliti, collegate alle precedenti.
- 295 strutture private (in 13 regioni).

In particolare:

- Prevalenza di centri pubblici dotati di dialisi da cui dipendono uno o più strutture dialitiche satellite in Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Val d'Aosta, Veneto.
- Prevalenza di centri pubblici dotati di dialisi, ma senza centri satellite in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Liguria e Molise.
- Centri sia pubblici che privati in Friuli Venezia Giulia, Marche, Sardegna, Umbria e Lazio.
- Prevalenza di centri nefrologici privati, prevalentemente dialitici, indipendenti o collegati ad un centro pubblico in Campania, Sicilia.

Per quanto riguarda l'attività di questa rete, si possono formulare alcune considerazioni:

- La prevenzione e la terapia della MRC in Italia sono a carico delle Strutture pubbliche appartenenti al Sistema Sanitario Nazionale.
- In alcune Regioni le Strutture private erogano trattamenti dialitici, ma spesso non esiste l'auspicabile coordinamento con le strutture pubbliche.

Considerando solo progetti su scala regionale ed escludendo le reti dei trapianti, i progetti di rete nefrologica riguardano solo una minoranza delle regioni [3-6].

Bibliografia

1. Minutolo R, et al. *Detection and Awarness of Moderate to advanced CKD by Primary Care practitioners: A Cross-sectional Study From Italy*. A.J.K.D.2008, vol 52,n°3-p 444-453.
2. *La rete nefrologica italiana e indicazioni SIN*. Giornale Italiano di Nefrologia, 2006, n°2: 139-151.
3. Tozzi V. *Le reti cliniche in nefrologia*. Giornale Italiano di Nefrologia, 2010, n°2: 188-195.
4. *Costituzione della rete nefrologica Siciliana*. Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia 30-11-12, parte I, n°51, decreto del 26 ottobre 2012.
5. *Attività di donazione e trapianto di organi e tessuti in Emilia-Romagna*. Resoconto 2007, pag.63-66. Editrice Compositori, Bologna 2008. ISBN 978-88-7794-612-6.
6. *Attività di donazione e trapianto di organi e tessuti in Emilia-Romagna*. Resoconto 2012, pag. 57-62. Editrice Compositori, Bologna 2013. ISBN 978-88-7794-721-5.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 14/49

1.5 Costi della MRC

Al di là della morbilità, mortalità e scarsa qualità della vita generata dall'insufficienza renale cronica, sia nella popolazione adulta[1,2] che in quella infantile[3,4], la MRC ha costi ingenti per la società sia di tipo diretto che indiretto.
La valorizzazione dei costi diretti "SANITARI" deve tenere in considerazione le seguenti voci: personale medico, materiali, ammortamento attrezzature, manutenzione, service, farmaci e diagnostica; mentre la valorizzazione dei costi diretti "NON SANITARI" deve considerare: personale non medico, servizio alberghiero, servizi generali, servizio di trasporto.
Alle suddette voci bisognerebbe aggiungere per completezza un ulteriore parametro dei costi "INDIRETTI" ossia: assenza di lavoro in termini di giornate perse, ricorso al *caregiver* e al personale di assistenza, esclusi familiari/amici.
Occorre quindi rilevare che il trattamento della MRC allo stadio terminale comporta attualmente consistenti oneri per il sevizio sanitario, atteso che il *costo diretto annuo* del trattamento di un paziente in dialisi è stimato da un minimo di € 29.800,00 per quelli in dialisi peritoneale (calcolato come costo per ogni singola prestazione a € 83,00 per 7 sedute) fino ad un massimo di € 43.800,00 per quelli in emodialisi (calcolato come costo medio per ogni singola prestazione di € 281,00 per 3 sedute settimanali)[5]; a questi costi diretti, sanitari e non sanitari, andrebbe aggiunta la quantificazione dei costi indiretti.
Di contro, i costi del trapianto sono stimati in € 52.000,00 per il primo anno e in € 15.000,00 per ogni anno successivo al primo.
È stato inoltre calcolato che la possibilità di ritardare di almeno 5 anni la progressione del danno renale per il 10% dei soggetti dallo stadio III allo stadio IV e di ritardare sempre di 5 anni l'invio dei pazienti in dialisi, permetterebbe al SSN di risparmiare risorse per 2,5 miliardi di euro.
Nel 2001 in Italia l'1,8% del budget totale per le cure sanitarie è stato speso per pazienti in ESRD che rappresentano lo 0,083% della popolazione generale[6]. Il trapianto renale è la terapia sostitutiva renale più conveniente[7]. I pazienti sottoposti a trapianto hanno una costo sanitario che oscilla da un terzo fino ad un quarto in meno della spesa totale rispetto ai pazienti in dialisi[8].

Bibliografia

1. Gorodetskaya I, Zenios S, McCulloch CE et al. *Health-related quality of life and estimates of utility in chronic kidney disease.* Kidney Int 2005; 68: 2801–2808.
2. Kimmel PL, Patel SS. *Quality of life in patients with chronic kidney disease: focus on end-stage renal disease treated with hemodialysis.* Semin Nephrol 2006; 26: 68–79.
3. McKenna AM, Keating LE, Vigneux A et al. *Quality of life in children with chronic kidney disease-patient and caregiver assessments.* Nephrol Dial Transplant 2006; 21: 1899–1905.
4. Fadrowski J, Cole SR, Hwang W et al. *Changes in physical and psychosocial functioning among adolescents with chronic kidney disease.* Pediatr Nephrol 2006; 21: 394–399.
5. Mennini FS, Russo, A Marcellusi, Quintaliani G.; Kyoto, *Cost-effectiveness analysis for the treatment of chronic kidney disease with low protein diet.* Oral presentation to 13th International Conference of Functional Foods in Health and Disease, 2013 and accepted for Publication on peer-reviewed open access Journal of Functional Foods in Health and Disease.
6. Pontoriero G, Pozzoni P, Vecchio LD et al. *International Study of Health Care Organization and Financing for renal replacement therapy in Italy: an evolving reality.* Int J Health Care Finance Econ 2007; 7: 201–215.
7. White SL, Chadban SJ, Jan S et al. *How can we achieve global equity in provision of renal replacement therapy?* Bull World Health Organ 2008; 86: 229–237.
8. *USRDS 2005 Annual Data Report: Atlas of End-Stage Renal Disease in the United States.* US Renal Data System. National Institutes of Health, National Institute of Diabetes and Digestive and Kidney Diseases, Bethesda, MD; 2005.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 15/48

Capitolo 2

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

2.1 Prevenzione della Malattia Renale Cronica (MRC)

Si intende per *prevenzione* l'insieme di tutte le azioni, sanitarie e non, finalizzate ad evitare o ritardare l'insorgenza di patologie o delle loro complicanze. Le azioni di prevenzione devono coinvolgere non solo il settore sanitario, ma anche tutti gli attori che possono contribuire a prevenire quell'evento morboso.
La prevenzione della MRC si colloca in generale nel contesto della prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT): malattie cardiovascolari, diabete, malattie polmonari croniche, tumori, che rappresentano il principale problema di sanità pubblica a livello mondiale, in quanto prima causa di morbosità, invalidità e mortalità, con conseguenti danni umani, sociali ed economici elevati (HEALTH 2020). La MRC ha un forte impatto sulla salute sia come malattia in quanto tale sia come complicanza di altre MCNT: i pazienti con MRC hanno un rischio CV 10-20 volte maggiore rispetto alla popolazione generale, così come il paziente con malattia CV ha un aumentato rischio di sviluppare la MRC. Quindi la relazione tra malattie cardiache e MRC è un processo a due vie (sindrome cardio-renale): l'insufficienza renale provoca morbilità cardiaca e l'insufficienza cardiaca provoca disfunzione renale.
La MRC, pertanto, si avvale e si avvantaggia di tutte le strategie di prevenzione delle MCNT: in termini di prevenzione primaria, si può agire tramite interventi diretti alla modificazione dei fattori di rischio, e in termini di prevenzione secondaria con l'identificazione precoce della patologia, nella prospettiva dell'attuazione di misure di intervento multifattoriale, che includano modifiche dello stile di vita e interventi terapeutici specifici.
In tale ottica, diventa cruciale stabilire quale sia la popolazione da inserire in programmi di diagnosi precoce della MRC.
Nell'ambito di questo percorso assumono, inoltre, particolare importanza altri due fattori: la definizione dei registri di patologia e la strutturazione della rete organizzativa delle strutture specialistiche, che saranno trattati in altre parti di questo documento.

2.2 Strategie di prevenzione

La prevenzione primaria e quella secondaria (diagnosi precoce) della MRC vanno differenziate a seconda che si tratti di prevenire le *malattie renali specifiche* o quelle secondarie a MCNT (*nefroangiosclerosi e nefropatia diabetica*).

2.2a Prevenzione primaria

La prevenzione primaria delle m. renali specifiche si basa sulla consulenza del genetista in alcune malattie ereditarie, sull'uso accorto dei farmaci potenzialmente nefrotossici, sull'uso di dosi moderate di mezzo di contrasto iodato, in particolare nel paziente anziano e/o diabetico e, infine, sull'evitare manovre invasive intra-arteriose, non strettamente necessarie, soprattutto in presenza di ateromasia grave dell'aorta addominale. Per alcune nefropatie a patogenesi immunologica non è possibile attuare una prevenzione primaria.
La **prevenzione primaria della nefroangiosclerosi** e **della nefropatia diabetica** si identifica con la prevenzione primaria delle MCNT che nel nostro Paese si avvale di due importanti strategie: il programma "*Guadagnare Salute: rendere facili le scelte salutari*" (DPCM del 4 maggio 2007)[1] e i Piani Nazionali della Prevenzione, secondo i principi della "Health in all policies". Tale approccio è sostenuto anche dal "Global action plan for the prevention and control of non communicable diseases 2013–2020", approvato di recente dall'OMS[2].

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 16/49

L'Italia partecipa, inoltre, al programma internazionale *World action on salt and health* con il progetto della Società italiana di nutrizione umana (Sinu) "Meno sale e più salute ... contro l'ipertensione e le malattie cardiovascolari" con l'obiettivo di informare e orientare i cittadini verso la scelta di alimenti meno ricchi di sale.

Le MCNT hanno in comune alcuni *fattori di rischio* legati, in gran parte, a comportamenti non salutari individuali *modificabili*, ma fortemente condizionati dal contesto economico, sociale e ambientale in cui si vive e si lavora. Fumo, abuso di alcol e sostanze illegali, dieta scorretta e inattività fisica sono comportamenti non salutari che si instaurano spesso già durante l'infanzia o l'adolescenza. Per contrastare tale comportamenti, bisogna programmare azioni di promozione della salute che siano dirette non soltanto a rinforzare le capacità dei singoli ma anche mirate a incentivare e favorire quelle condizioni sociali, economiche e ambientali che garantiscano uno stato di salute migliore[3, 4, 5].
Le MCNT sono legate, poi, a quelle condizioni che, pur non rappresentando ancora una patologia conclamata ed essendo asintomatiche o paucisintomatiche, sono da considerarsi *fattori di rischio intermedi* (iperglicemia, ipertensione, dislipidemia, etc); tali condizioni già di per se vanno considerate patologiche, ma se diagnosticate e trattate in tempo sono ancora, almeno in parte, reversibili. Inoltre spesso di tratta di condizioni tra loro associate, fatto che di per sé rappresenta un fattore di moltiplicazione del rischio.
È necessaria, quindi, una strategia complessiva di prevenzione che comprenda un intervento multisettoriale e un'azione su fattori di rischio e determinanti.
Per ridurre le morti premature, la morbosità e la morbilità che le MCNT comportano, nonché limitare le disuguaglianze causate da condizioni sociali ed economiche in cui vivono determinati strati della popolazione e che influiscono sullo stato di salute, è essenziale adottare un approccio trasversale per determinanti e strategie complessive che coinvolga tutti i livelli interessati, dalle comunità ai responsabili politici.
Vanno, in particolare, adottate *strategie* che mirino:

- a ***contrastare i fattori di rischio modificabili***, creando ambienti che promuovano salute, con la finalità di *prevenire l'insorgenza delle MCNT;*
- alla ***diagnosi precoce***, attraverso *l'identificazione di quelle condizioni che rappresentano i fattori di rischio intermedi;* in questo modo si incoraggia chi ha un rischio basso a mantenerlo tale, si promuovono cambiamenti dello stile di vita che possono ridurlo o, quando necessario, si attivano *percorsi terapeutico - assistenziali* per la presa in carico dei soggetti in condizione di rischio aumentato per MNCT.

2.2b Diagnosi precoce

La prevenzione della MRC progressiva e quindi dell'insufficienza renale terminale si identifica, nella maggioranza dei casi, con la ***diagnosi precoce*** dell'evento morboso renale, attuabile mediante l'uso di esami semplici e poco costosi, quali un esame delle urine o una creatininemia (allegato 1). L'insulto patogeno iniziale non è, infatti, l'unica causa della MRC progressiva, che spesso diventa tale solo quando un numero significativo di glomeruli è stato distrutto fino ad arrivare ad un "punto di non ritorno". Poiché gli interventi ritenuti efficaci andrebbero effettuati prima della fase non più reversibile, è fondamentale l'identificazione della popolazione a rischio[6,7].
Diagnosi precoce delle malattie renali specifiche: sono spesso asintomatiche, per cui bisogna tener conto della forte familiarità di tali malattie e praticare periodicamente un esame urine e una valutazione del filtrato glomerulare a tutti i familiari/consanguinei dei soggetti con MRC già diagnosticata o sottoposti a dialisi o trapianto. Ad esempio ai parenti di soggetti con calcolosi renale sarebbe utile praticare anche un'ecografia renale.
Diagnosi precoce di tutte le altre forme di MRC: è necessario identificare i soggetti che presentino almeno uno dei seguenti fattori di rischio: diabete, ipertensione, malattia cardiovascolare, anomalie anatomiche dei reni e vie urinarie, ipertrofia prostatica, m. multisistemiche con potenziale

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 17/49

coinvolgimento dei reni (LES), riscontro occasionale di ematuria o proteinuria. In assenza dei summenzionati fattori di rischio. età. sesso. etnia e obesità non sono indicatori di rischio per consigliare il test[8].
Nel caso di identificazione precoce di MRC. la persona va indirizzata ad un percorso diagnostico-terapeutico. che si basa sul miglioramento degli stili di vita (in particolare dieta a basso contenuto di sale. con l'apporto proteico consigliato dalle linee guida nazionali per una sana alimentazione) e sul trattamento delle eventuali patologie concomitanti. pertanto inizialmente non prevede costi aggiuntivi.

2.2c Prevenzione della progressione della MRC (Prevenzione terziaria)

La stessa insufficienza renale può indurre la comparsa di fattori patogeni (anemia, resistenza all'insulina, iperattività simpatica, iperuricemia, alterazioni del metabolismo calcio/fosforo) in grado di amplificare il danno vascolare e/o metabolico. L'identificazione dell'alterazione renale permette quindi di isolare, nell'ambito dei soggetti a rischio, una sottopopolazione particolarmente suscettibile a sviluppare sia una malattia renale progressiva sia eventi cardiovascolari mortali.
Per la *prevenzione dell'ulteriore progressione della MRC* nella popolazione con diagnosi certa è necessario definire specifici percorsi assistenziali al fine di realizzare programmi di gestione integrata della malattia (v. cap. 3).

2.3 Azioni

Per poter realizzare azioni mirate alla prevenzione della MRC è necessario programmare interventi di salute pubblica che abbiano l'obiettivo di:

- migliorare le conoscenze della popolazione riguardo all'adozione di corretti stili di vita, con particolare riguardo alla riduzione del sale,
- formare i MMG, i PLS, gli specialisti e il personale sanitario al fine di identificare precocemente i soggetti in condizione di rischio aumentato per MRC nella popolazione, da indirizzare verso adeguati percorsi di presa in carico,
- identificare precocemente i soggetti allo stadio 1, 2 e 3a con i semplici test diagnostici descritti nell'allegato 1,
- costruire registri di patologia in accordo con la normativa nazionale.

Bibliografia e sitografia

1. Ministero della Salute. DPCM 4 maggio 2007 – Programma "Guadagnare Salute - rendere facili le scelte salutari" (http://www.salute.gov.it/stiliVita/stiliVita.jsp)
2. World Health Organization (WHO). *Global Action Plan for the prevention and control of noncommunicable diseases 2013–2020*
3. WHO. Preventing chronic disease: a vital investment - 2005 (www.who.int/chp/chronic-disease_report/en/ accesso 24 ottobre 2006)
4. WHO. Global Strategy on Diet, Phisical Activity and Health – Ginevra 22 maggio 2004 (http://www.who.int/dietphysicalactivity/publications/facts/obesity/en/)
5. WHO. European Commission Green Paper Promoting healthy diet and physical activity: a European dimension for the prevention of overweight, obesity and chronic disease – Brussels 8 dicembre 2005 (http://www.euro.who.it/obesity/pub/)
6. K/DOQI National Kidney Foundation. *Clinical practice guidelines for chronic kidney disease: Evaluation, classification, and stratification.* Am J Kidney Dis. 2002, 39: S1-S266
7. Marcus Gomes Bastos, Gianna Mastroianni Kirsztajn,*Chronic kidney disease: importance of early diagnosis, immediate referral and structured interdisciplinary approach to improve outcomes in patients not yet on dialysis. J Bras Nefrol 2011;33(1):74-87*
8. Sistema Nazionale Linee Guida- Istituto Superiore di Sanità, Società Italiana di Nefrologia, Ministero della Salute. LINEA GUIDA: Identificazione, prevenzione e gestione della Malattia Renale Cronica nell'adulto. Gennaio 2012

Allegato A alla Dgr
n dei

PAG. 18/49

Capitolo 3

LA FILIERA DELLA MALATTIA RENALE CRONICA

3.1 Criticità segnalate dai pazienti

Lo scenario dalla parte del malato riferito dalle associazioni di pazienti

In riferimento alle criticità dell'assistenza le associazioni di pazienti hanno evidenziato che il cammino per la cura del nefropatico richiede il superamento di alcuni ostacoli quali:

1. inadeguata informazione da parte dei medici sia sugli aspetti generali della MRC sia sulle metodiche dialitiche (dialisi extracorporea ospedaliera, dialisi peritoneale domiciliare, emodialisi domiciliare) e/o dalla assenza di un servizio ambulatoriale nefrologico efficiente;
2. un regime dietetico sempre più controllato, che porta la persona in piena attività lavorativa a farsi notare, nella mensa aziendale o al ristorante come "diverso". Reagiscono meglio le persone in pensione o che non lavorano perché di solito mangiano a casa;
3. prescrizione degli alimenti aproteici: in famiglia chi cucina deve imparare a cuocere e condire questi alimenti, adattando al regime alimentare tutta la famiglia per non escludere il componente malato;
4. difficoltà nei periodi di ferie: diventa difficile andare in un albergo e continuare la dieta, tanto che molto spesso le persone prendono anche le "ferie dalla dieta aproteica";
5. prescrizione dell'eritropoietina: obbliga a veri e propri percorsi ad ostacoli poiché il farmaco deve essere conservato ad una temperatura adeguata e costante;
6. perdita del posto di lavoro: non è raro per una persona giovane con l'aggravarsi della malattia e/o con l'inizio della dialisi.

Inoltre riferiscono che nelle regioni d'Italia dove alla sanità pubblica si affianca una sanità privata, non sempre d'eccellenza, non è raro che il malato arrivi in dialisi senza essere stato informato della sua malattia e di eventuali prospettive per migliorare lo stato di salute.
La possibilità che una persona possa terminare la dialisi è grazie al trapianto di rene. Le persone che effettivamente possono candidarsi sono poche (circa il 16% del totale), ma per anni si è creduto che aumentando i centri di trapianto potessero aumentare i trapianti, invece dovrebbe essere incrementata l'attività di *procurement* degli organi. L'applicazione della legge sull'obbligo per i comuni di chiedere la manifestazione di volontà alla donazione degli organi, potrebbe costituire uno strumento utile per l'incremento della cultura della donazione (attualmente la negazione alla donazione degli organi è di circa il 30%).
I rappresentanti delle associazioni si propongono quale guida degli ammalati nei percorsi assistenziali, ma va considerato che l'associazione non deve sostituirsi al ruolo sanitario ma, una volta formata e informata, deve rinforzare il messaggio sanitario.
Tenuto conto delle criticità rilevate essi evidenziano che alcuni percorsi potrebbero essere migliorati anche con il loro aiuto attraverso la partecipazione ad alcune attività tra le quali:

1. rinforzare il messaggio educazionale lavorando sull'educazione sanitaria e collaborando con il team nell'*educazione terapeutica* al nefropatico e alla sua famiglia in quanto dai primi stadi della malattia, ma soprattutto con il suo aggravarsi sono necessarie informazioni sempre più accurate sia riguardo alla malattia stessa, sia riguardo alla sua gestione, è necessario il confronto con altri malati, eventuali sedute di auto-aiuto con gruppi di persone allo stesso stadio della malattia.
2. fornire *assistenza* nel facilitare l'accesso ai servizi.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 19/49

3. *corretta informazione*: sui *vari tipi di dialisi* o sulla possibilità del *trapianto di rene*, soprattutto da vivente, verificando la disponibilità di un donatore in famiglia prima che la malattia sia arrivata ad stadio estremo di gravità. Recentemente è stata data la possibilità ai pazienti in trattamento ambulatoriale di essere inseriti in lista d'attesa per il trapianto prima di entrare in dialisi.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 20/49

3.2 Percorsi di presa in carico e gestione integrata

Negli ultimi 15 anni si sono moltiplicate le segnalazioni che dimostrano come una presa in carico precoce del paziente con MRC è in grado di ridurre la frequenza dei ricoveri e la mortalità[1,2]. Inoltre la qualità e l'intensità del trattamento nel periodo di terapia conservativa sembra essere in grado di influenzare anche la morbilità e la mortalità dei pazienti dopo l'inizio del trattamento dialitico stesso (*Legacy Effect*).

In considerazione dell'elevato numero di soggetti a rischio di contrarre e sviluppare la MRC e della consapevolezza che le velocità di progressione sono estremamente variabili[3-7] (alcuni pazienti con MRC presentano un declino lento della funzione renale, i cosiddetti *slow-progressors*, altri hanno un'evoluzione rapida verso l'insufficienza severa, *fast progressors*), sono necessari nuovi modelli assistenziali che permettano di intercettare un gran numero di pazienti assegnando ad ognuno un grado di sorveglianza appropriato. Va superato il percorso classico: paziente-MRC-nefrologo, ma occorre tener conto della molteplicità dei fattori che condizionano la prognosi e la progressione della MRC e comportano tipologie di intervento differenti. I nuovi percorsi diagnostico-terapeutici, in considerazione della diversità di patologie croniche che spesso coesistono con la MRC, devono vedere coinvolti in modo coordinato e integrato altri attori, come il Medico di Medicina Generale (MMG) o altri Specialisti. L'obiettivo finale è quello di un miglioramento della qualità della prestazione sanitaria insieme ad un risparmio nell'impiego di risorse.

Il paziente nefropatico costituisce il tipico esempio di cronicità della malattia che richiede un approccio di squadra e una strutturazione dei processi di cura. Nel corso del suo cammino verso la cronicità ogni paziente va incontro a *esigenze cliniche* diverse, strutturate su differenti livelli che sono comunque parte di un unico processo di cura e che comprendono (Fig.1):

- l'identificazione dei soggetti a rischio di MRC → compito generalmente affidato al MMG;
- la diagnosi della patologia nefrologica di base e l'inizio di terapie eziopatogenetiche, a volte complesse ad alta specificità (come le terapie immunosoppressive nella nefropatie a genesi immunologica, glomerulonefrite, vasculiti, ecc.), ma atte a stabilizzare la nefropatia di base → compiti questi affidati al nefrologo;
- la gestione della quotidianità di quella parte di pazienti con MRC a lenta progressione e la promozione di corretti stili di vita che contribuiscono a rallentare l'evoluzione della MRC → compiti affidati prevalentemente al MMG, secondo schemi di sorveglianza e trattamento condivisi ed integrati;
- la gestione di eventi acuti sovrapposti, che devono essere riconosciuti dal MMG, ma che richiedono interventi clinici ad alta specificità → effettuati generalmente in regime di ricovero o di *Day-Hospital/Day-Service* nefrologico;
- la sorveglianza e il trattamento dei pazienti con MRC con più rapido declino della funzione renale (*fast-progressors*) e con maggiore numero di co-patologie → affidata prevalentemente al nefrologo;
- l'educazione terapeutica volta a migliorare l'adesione del paziente alle cure farmacologiche e non (es. alla dieta nefrologica) che deve estendersi ad una scelta consapevole e condivisa del trattamento dialitico sostitutivo, nonché alla promozione, in tutti i casi in cui è fattibile, di un trapianto precoce (ad esempio da vivente) → affidata prevalentemente al nefrologo e/o ad un team multidisciplinare[8-10] con diverse figure professionali coinvolte (nefrologo, infermiere, *case manager*, dietista, psicologo, assistente sociale, chirurgo trapiantatore e chirurgo vascolare);
- il mantenimento in sorveglianza e presa in carico da parte dell'equipe nefrologica di una minoranza di pazienti che scelgono la *non-dialysis* e quindi vengono avviati a cure di tipo palliativo[11,12].

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 21/49

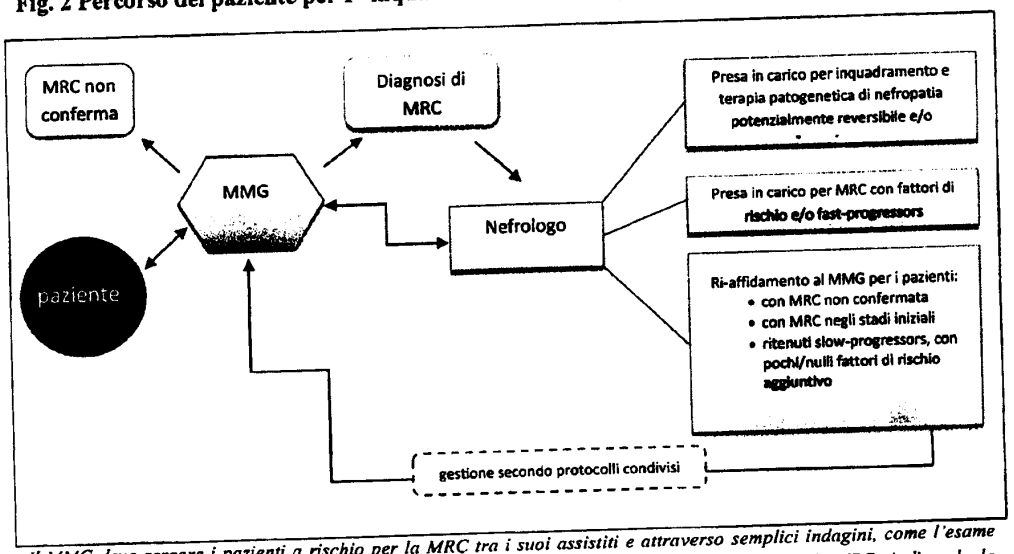
La presa in carico precoce del paziente con MRC e la condivisione con il nefrologo di questi pazienti costituiscono il perno su cui si articolano i diversi livelli di cura.
Sono possibili almeno *tre diversi livelli assistenziali*:

1. territorio,
2. gestione ambulatoriale,
3. gestione ospedaliera.

Ognuno dei tre livelli non è fine a sé stesso, ma può trasmigrare negli altri a seconda del quadro clinico del paziente, delle sue complicanze ed accelerazioni.
Affinché la filiera risulti efficiente sono necessari (Fig. 2, Tab. 6-8):

- ✓ momenti di formazione dei MMG;
- ✓ creazione di percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) basati sulla sinergia coordinata di diverse figure professionali onde garantirne e potenziarne l'efficacia;
- ✓ formulazione di raccomandazioni chiare per una gestione condivisa, da rivedere e implementare periodicamente, secondo le nuove evidenze;
- ✓ utilizzo di strumenti e/o algoritmi che consentano di distinguere con ragionevole accuratezza i pazienti che necessitano transitoriamente o in modo duraturo di una maggiore presa in carico da parte del nefrologo, da coloro invece che possono essere riaffidati al curante;
- ✓ eventuale creazione di database comuni tra MMG e nefrologo per consentire un utile scambio di informazioni tra i professionisti coinvolti;
- ✓ monitoraggio del processo mediante indicatori condivisi (Tab. 11).

Fig. 2 Percorso del paziente per 1° inquadramento di nefropatia



Il MMG deve cercare i pazienti a rischio per la MRC tra i suoi assistiti e attraverso semplici indagini, come l'esame delle urine e il dosaggio della creatinina plasmatica, potrà formulare eventuale diagnosi di MRC, indicando la stadiazione. Il paziente cui è stata diagnosticata la malattia in uno stadio avanzato viene poi inviato al nefrologo che lo prende in carico. Il nefrologo potrà decidere se riaffidarlo al MMG secondo un protocollo condiviso o prenderlo in carico direttamente. Nell'ambito della strutturazione del percorso è necessario focalizzare le cause di nefropatia potenzialmente reversibili, ma che, se non riconosciute e trattate opportunamente, contribuiscono al peggioramento della funzione renale e alla cronicizzazione della malattia.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 22/49

Caratteristiche dei pazienti da inviare al nefrologo.
a) pazienti con primo riscontro di cVFG<30 mL/min. b) pazienti con cVFG 30-60 mL/min e almeno una delle seguenti condizioni: ▪ diabete mellito ▪ progressivo peggioramento della funzionalità renale in tempi brevi (riduzione del cVFG> 15% in 3 mesi) ▪ età <70 aa c) pazienti con anomalie urinarie persistenti[1] (es. proteinuria isolata o associata a microematuria) e i diabetici con microalbuminuria. d) pazienti con alterazioni all'imaging renale[2] (in particolare per pazienti con diabete, ipertensione, malattie CV e/o con quadro rapidamente evolutivo delle alterazioni funzionali).
Caratteristiche dei pazienti da non inviare al nefrologo.
a) le persone anziane (età > 70 anni) con la sola riduzione del VFG (< 80 mL/min) e senza altre anomalie urinarie o senza alterazioni morfologiche/strutturali dei reni, o altri fattori di rischio. Questi soggetti non hanno necessariamente una Malattia Renale Cronica; in questi casi la riduzione del VFG può riflettere il declino della funzione renale legato all'età, di cui occorre tenere conto soprattutto nella prescrizione di farmaci per non creare sovradosaggi ed effetti tossici. b) Le persone con ipotrofia-agenesia renale (vedi nota 3 sotto) e con VFG >60 mL/min, senza anomalie urinarie e senza altri fattori di rischio. Anche in questo caso occorre tenere presente la condizione di rene unico soprattutto nella prescrizione di farmaci
Note Aggiuntive: qualora si riscontri per la prima volta una riduzione del VFG stimato e/o un'alterazione della microalbuminuria, o della proteinuria o del rapporto albuminuria/creatininuria, è opportuno ricontrollare tale dato nell'arco di circa 3 mesi. [1] Le anomalie urinarie persistenti isolate o in associazione tra loro da considerare sono: o proteinuria > 0.5 gr/die nei soggetti non diabetici e microalbuminuria nei diabetici o ematuria (micro- o macro) di origine glomerulare, cioè dopo aver escluse le cause urologiche, con qualsiasi grado di proteinuria. [2] Per alterazioni dell'*imaging* si intendono i reperti riscontrati in corso di eco o altre indagini strumentali tipo: cisti renali bilaterali in giovani o giovani adulti, cisti complex, asimmetria dei reni, riduzione di volume o dello spessore corticale, cicatrici corticali, ipotrofia-agenesia renale, reflusso vescico ureterale. Vanno escluse le forme di competenza più propriamente urologica (es neoplasia.)

Il paziente inviato al nefrologo dovrebbe effettuare la visita specialistica con le maggiori informazioni cliniche possibili (tab. 7).

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 23/49

Tab. 7 Set minimo di esami per l'invio a visita specialistica nefrologica

o principali **esami ematochimici** (emocromo, urea, creatinina, uricemia, sodio, potassio, calcemia, fosforemia, glicemia, es. urine, colesterolo, trigliceridi); Hb glicata nei diabetici
o dosaggio della **proteinuria** di 24 ore, qualora vi sia proteinuria dosabile nell'esame urine standard oppure rapporto proteinuria/creatininuria sul campione di urine del mattino
o determinazione del rapporto microalbuminuria/creatininuria, nelle persone con diabete mellito e malattie cardiovascolari, specie se la proteinuria è assente all'esame standard delle urine
o elenco dei farmaci che il paziente assume abitualmente e breve storia clinica
o ecografia renale, se disponibile (viste le liste d'attesa per ecografia dell'addome, per non indurre ritardi nella visita specialistica nefrologica, l'esecuzione di questo esame prima della visita non è un pre-requisito)

Quando il nefrologo visita il paziente affetto da MRC valuterà alcuni aspetti clinici:

- grado di insufficienza renale (stadio) ed entità della proteinuria,
- presenza o meno di altri fattori di rischio,
- co-morbidità,
- "stabilità del danno renale",
- rapida progressione della MRC (perdita di VFG >15% in 3 mesi).

In base a questi criteri clinici, lo specialista nefrologo valuterà e stabilirà l'integrazione degli esami, la tempistica del controllo esami e delle visite successive e deciderà se il paziente deve essere riaffidato prevalentemente al MMG, sempre in una modalità di gestione integrata, per una sorveglianza congiunta, o se sarà necessaria una maggiore "presa in carico" da parte della struttura nefrologica. Quando, per determinati pazienti cosiddetti slow-progressors, il nefrologo decida di riaffidare il percorso di sorveglianza e cura al MMG, sulla base di raccomandazioni condivise, suggerirà le modalità e la tempistica dei successivi esami di laboratorio necessari alla corretta sorveglianza della nefropatia (Fig. 2).

Per quanto riguarda i ***Criteri di sorveglianza o follow-up*** (Tab. 8), la programmazione degli esami e la frequenza dei controlli è condizionata da:

- valore di VFG e proteinuria,
- velocità di progressione e cioè dalla perdita di filtrato,
- entità dei problemi concomitanti e delle patologie correlate,
- capacità di comprensione del soggetto e dei suoi familiari e dalle necessità educative.

Tab. 8 Criteri di sorveglianza[14,15]

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 24/49

Stadio MRC°	1	2	3A e 3B	4	5
VFG mL/min	> 90	89-60	59-30	29-15	<15
Frequenza dei controlli	Ogni 12-24 mesi: valutazione parametri clinici (PA. peso corporeo) e set minimo di esami		6 mesi: valutazione parametri clinici (PA. peso corporeo)	2-3 mesi	1 mese o più frequente
Set di esami	12-24 mesi** Funzione renale[1], es urine, glicemia, assetto lipidico Ecografia renale[2]		6 mesi**: Funzione renale[1], es urine, elettroliti sierici, glicemia, assetto lipidico, emocromo, uricemia bilancio ferro (ferritina, saturazione ferro), microalbuminuria/ proteinuria ,bilancio Ca- fosforo, PTH e fosfatasi alcalina (6-12 mesi) ph venoso 12-24 mesi: Ecografia renale[2]	Tempistica e tipologia di esami: prescrizione condivisa con i nefrologi, sulla base della velocità di progressione della MRC e delle eventuali altre complicanze e co-morbidità Ecografia renale[2]: a giudizio clinico	
Precauzioni	Limitare farmaci potenzialmente nefrotossici Educare verso i principali fattori di rischio CV e di progressione IRP (es. fumo, soprappeso, esercizio fisico)		Limitare farmaci potenzialmente nefrotossici, le indagini contrasto grafiche; rivalutare la posologia dei farmaci ad escrezione renale	Limitare farmaci potenzialmente nefrotossici, le indagini contrastografiche; rivalutare la posologia dei farmaci ad escrezione renale, salvaguardare il patrimonio venoso	
Presa in carico MMG/Nefrologo	MMG+++ Nefrologo +	MMG++ Nefrologo + ±	MMG+ ± Nefrologo++	MMG± Nefrologo +++	MMG ± Nefrologo ++++

** *È opportuno controllare funzione renale ed elettroliti dopo malattie intercorrenti*

[1]La funzione renale può essere stimata attraverso il dosaggio della creatinina, cistatina C, stima del VFG attraverso l'uso di equazioni di calcolo come la formula CKD EPI, e quando necessario con la media di clearance dell'urea + clearance della creatinina (che prevedono la raccolta delle urine di 24 ore) Sono altresì ricompresi in questa dicitura il dosaggio dell'urea, ac. urico

[2]È opportuno che i referti dell'ecografia renale siano standardizzati e contengano alcuni informazioni essenziali: dimensioni di entrambi i reni espressi in cm; spessore del parenchima renale espresso in cm e differenziazione parenchima corticale/midollare; descrizione del contorno dei reni (irregolarità, cicatrici ecc) ; presenza/assenza di cisti renali; presenza assenza di litiasi; presenza assenza di dilatazione del sistema collettore.

Nelle tabelle 9 e 10 sono rappresentati i criteri di invio urgente del paziente alla struttura nefrologica e in Pronto Soccorso

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 25/49

Tab. 9 – Criteri di invio a visita nefrologica urgente

Visita nefrologica urgente (24 ore): • riscontro di VFG < 30 mL/min, che non era noto in precedenza oppure di creat>3 mg/dL non nota • potassiemia tra 6 e 6,5 mEq/L, in paziente già in terapia con ACEi o ARBs e/o anti-aldosteronici
Visita nefrologica urgente differita (7 giorni): • pazienti con IRC già nota, che presentano un rapido deterioramento funzione renale perdita di cVFG>15% in 3 mesi rispetto al valore precedente[21] (insufficienza renale acuta su cronica preesistente) oppure un incremento del valore basale di p. creat 25-30% dopo l'inizio di terapia con ACE-I o sartani[24] • sindrome nefrosica (o edemi di origine renale) • nefropatia in corso di malattia sistemica in fase attiva (es. LES) • ipertensione di difficile controllo farmacologico (PA >180/100 mmHg in un paziente che assume già >3 farmaci compreso il diuretico) e con Malattia Renale Cronica • stenosi emodinamicamente significativa dell'arteria renale • ematuria macroscopica dopo aver escluso cause urologiche

Tab. 10 – Criteri di invio urgente al Pronto Soccorso

o Insufficienza renale acuta, specie oligo-anurica o Edema polmonare o sovraccarico idrosalino grave o Iperpotassiemia grave (K >6,5 mEq/L) o Iposodiemia grave (Na <130 meq/L) o Grave acidosi metabolica o Febbre elevata persistente con segni e sintomi di febbre urosettica

Monitoraggio del percorso

I percorsi clinico-assistenziali devono essere monitorati in termini di impatto innovativo e di miglioramento degli *outcome*. Pertanto è necessario presidiare degli indicatori sia sul versante dei MMG sia sul versante delle strutture nefrologiche. Infatti, i sistemi di monitoraggio locali sono in grado di restituire agli attori coinvolti dei ritorni informativi relativi alla ricaduta dell'attuazione del PDTA stesso. I ritorni informativi individualizzati agli attori del PDTA (MMG e specialisti nefrologi) costituiscono una guida concreta per un ulteriore miglioramento della pratica professionale.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 26/49

Tab. 11 Indicatori da rilevare da parte dei MMG

Indicatori descrittivi

1. *N° pz assistiti (M/F) suddivisi per fasce di età*
2. *N° pz con fattori di rischio principali[a] per MRC/Numero di assistiti*
3. *N° pz con MRC già accertata o diagnosticata/Numero di assistiti*

[a]Fattori di rischio principali: DM, Ipertensione, familiarità per malattie renali, precedenti eventi CV

Indicatori di processo

4. *Pz diabetici con creatinina dosata negli ultimi 12 mesi e/o microalbuminuria/ Pz diabetici del MMG*
5. *Pz ipertesi con creatinina dosata negli ultimi 12 mesi/Pz ipertesi del MMG*
6. *Pz con registrazione negli ultimi 12 mesi di:*
   a. *Abitudine al fumo*
   b. *BMI*
   c. *attività fisica*
   d. *controllo pressorio*
   e. *proteinuria*
   f. *profilo lipidico (colesterolo tot, HDL, LDL, Trigliceridi)*
7. *Pazienti diabetici portatori di MRC (codici ICD9 250 e 585-586 insieme) con almeno un dosaggio della Hb glicata negli ultimi 12 mesi/Pz diabetici e Insufficienza Renale Progressiva in carico al MMG*
8. *Pz con MRC stadio 3 in carico al MMG con dosaggio creatinina, microalbuminuria, clearance creatinina e stima VFG in un anno/totale assistiti con MRC stadio 3*

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 27/49

Bibliografia

1. Chan MR, Dall AT, Fletcher KE, Lu N, Trivedi H. *Outcomes in patients with chronic kidney disease referred late to nephrologists: a meta-analysis* Am J Med 2007;120:1063-70.
2. Smart NA, Titus TT. *Outcomes of early versus late nephrology referral in chronic kidney disease: a systematic review* Am J Med. 2011; 124:1073-80.
3. Hemmelgarn BR, Zhang J, Manns BJ, Tonelli M, Larsen E, Ghali WA, Southern DA, McLaughlin K, Mortis G, Culleton BF. *Progression of kidney dysfunction in the community-dwelling elderly* Kidney Int. 2006; 69:2155-61.
4. Eriksen BO, Ingebretsen OC. *The progression of chronic kidney disease: a 10-year population-based study of the effects of gender and age. Kidney Int* 2006; 69:375-82.
5. Levin A, Djurdjev O, Beaulieu M, Er L. *Variability and risk factors for kidney disease progression and death following attainment of stage 4 CKD in a referred cohort.* Am J Kidney Dis 2008;52: 661-71.
6. Zhang AH, Tam P, LeBlanc D, Zhong H, Chan CT, Bargman JM, Oreopoulos DG. *Natural history of CKD stage 4 and 5 patients following referral to renal management clinic.* Int Urol Nephrol 2009;41:977-82.
7. Rucci P, Mandreoli M, Gibertoni D, Zuccalà A, Fantini MP, Lenzi J, Santoro A; *For the Prevention of Renal Insufficiency Progression (PIRP) Project. A clinical stratification tool for chronic kidney disease progression rate based on classification tree analysis.* Nephrol Dial Transplant 2013; Advance Access published November 27, doi: 10.1093/ndt/gft444.
8. Mendelssohn DC, Toffelmire EB, Levin A. *Attitudes of Canadian nephrologists toward multidisciplinary team-based CKD clinic care.* Am J Kidney *Dis* 2006;47:277-84.
9. Goldstein M, Yassa T, Dacouris N, McFarlane P. Multidisciplinary predialysis care and morbidity and mortality of patients on dialysis. Am J Kidney Dis 2004;44:706-14.
10. Potential application of the National Kidney Foundation's chronic kidney disease guidelines in a managed care setting. Thorp ML, Eastman L. *Am J Manag Care* 2004;10 (7 Pt 1): 417-22.
11. Is maximum conservative management an equivalent treatment option to dialysis for elderly patients with significant comorbid disease? Carson RC, Juszczak M, Davenport A, Burns A. *Clin J Am Soc Nephrol* 2009;4:1611-9.
12. Prolonged conservative treatment for frail elderly patients with end-stage renal disease: the Verona experience. De Biase V, Tobaldini O, Boaretti C, Abaterusso C, Pertica N, Loschiavo C, Trabucco G, Lupo A, Gambaro G. *Nephrol Dial Transplant* 2008; 23:1313-7.
13. Dialysis or conservative care for frail older patients: ethics of shared decision-making. *Nephrol Dia.* Muthalagappan S, Johansson L, Kong WM, and Brown EA. *Transplant* 2013; 28: 2717-22
14. National clinical guideline for early identification and management in adults in primary and secondary care. Nice Chronic Kidney Disease. 2008. On line: http://www.nice.org.uk/nicemedia/ ultimo accesso 25 maggio 2013.
15. Clinical practice Guideline for the evaluation and management of Chronic Kidney Disease; KDIGO 2012. *Kidney Int* 2013; Suppl 3:3-150 .
16. Palmer BI. N Engl J Med 2002;347:1256-1261.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 28/49

3.3 Educazione terapeutica

La persona affetta da malattia cronica vive una condizione che procura invalidità di vario grado e richiede speciali forme di riabilitazione, impegnando il malato ad osservare prescrizioni e ad apprendere nuovi stili di vita (dietetico, relazionale, motorio, ecc.). Vivere con una malattia cronica non è facile e il malato deve fare i conti con un'esperienza che lo coinvolge sia sul piano fisico sia su quello psicologico-emotivo. Si ha la perdita delle condizioni di vita precedenti, a favore di numerosi e importanti cambiamenti, in un clima di incertezza e di ansia per il futuro, non solo per il paziente interessato, ma anche per chi gli sta attorno. Spesso si incrinano i rapporti familiari, professionali, sociali. La malattia non è eliminabile, in quanto cronica, pertanto la persona affetta da MRC, ma soprattutto se in trattamento dialitico, va aiutata a riformulare un nuovo concetto di identità, nel quale si lasci ampio spazio all'accettazione dei trattamenti a lungo termine, nella convinzione che seguire le cure avrà degli effetti benefici, fino ad "arrivare ad assumersi e condividere la responsabilità della terapia e del proprio stato di salute"[1]. Tutto ciò significa che il paziente deve affrontare un percorso in cui deve essere informato in modo corretto e preciso della malattia e della cura. Questo è possibile attraverso l'educazione terapeutica.

L'educazione terapeutica è un processo continuo che si propone di aiutare la persona malata (insieme alla sua famiglia) ad acquisire e mantenere la capacità di gestire, nel migliore modo possibile, la propria vita imparando a convivere con la malattia.

Il concetto di educazione terapeutica è diverso dalla semplice informazione sulla malattia e sullo stato di salute, perché presuppone una interattività con la persona malata, al fine di aumentarne la consapevolezza e di promuovere cambiamenti su quei comportamenti identificati come fattori di rischio di malattia. In questa ottica l'educazione terapeutica è una parte integrante del trattamento e dell'assistenza.

Lo scenario in cui meglio si iscrive l'educazione terapeutica è quello delle patologie croniche e, tra queste, nel 1997 l'OMS aveva inserito anche le Malattie renali (insufficienza renale, dialisi). Nella cronicità, quindi, il medico deve imparare a controllare la malattia attraverso il paziente, arrivando ad un'alleanza terapeutica che è uno degli obiettivi fondamentali della terapia educativa, insieme al cosiddetto *empowerment* del paziente.

L'OMS divulgando nel 1998 il *Therapeutic Patient Education* aveva sottolineato inoltre che l'educazione terapeutica è un percorso in divenire che deve essere adattato al decorso della malattia, al paziente e al suo stile di vita. Gli altri requisiti inoltre sono:

- deve essere strutturata, organizzata e fornita sistematicamente a ciascun paziente attraverso una varietà di mezzi,
- è multiprofessionale, con una sinergia coordinata tra diverse figure professionali in grado di garantirne e potenziarne l'efficacia,
- comprende una valutazione del processo di apprendimento e dei suoi effetti,
- gli operatori sanitari devono essere formati riguardo alle metodiche di educazione dei pazienti.

Diversi studi hanno evidenziato come nei pazienti cronici esiste una bassa aderenza alle terapie e come soltanto la metà dei pazienti segue adeguatamente le terapie ed usa correttamente le medicine prescritte[1].

La MRC, come altre malattie croniche, richiede un adeguato programma di educazione terapeutica, che può essere finalizzata a due momenti diversi del decorso della malattia stessa:

- una fase rivolta principalmente a coinvolgere attivamente il paziente per promuovere tutti quei corretti stili di vita, che si sono dimostrati utili per prevenire lo sviluppo delle malattie renali o per rallentarne il declino (ad es praticare attività fisica, cessazione del fumo, ridotta assunzione di sale, adesione alla dieta ipoproteica e ipofosforica ecc.) o per migliorare l'adesione alla terapia[1];
- una fase sempre mirata al coinvolgimento attivo del paziente e dei suoi familiari, ma principalmente indirizzata alla scelta del trattamento dialitico sostitutivo, e favorirne l'adesione terapeutica e a promuovere, laddove è possibile, una donazione da vivente.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 29 | 49

La letteratura internazionale riporta diversi modelli di presa in carico dei pazienti con MRC. Le esperienze più promettenti sembrano quelle effettuate da un team strutturato e multi-professionale[2-8], dove le diverse figure professionali da coinvolgere sono nefrologo, dietista, psicologo, assistente sociale, infermieri di dialisi ed in particolare di dialisi peritoneale, che da sempre hanno un ruolo chiave nell'educazione terapeutica e nel team ed eventualmente altri pazienti con la stessa patologia. In alcuni studi sono riportate le differenze positive degli outcome dei pazienti seguiti secondo un modello di presa in carico multi-professionale rispetto ai pazienti con MRC seguiti con un modello assistenziale usuale[9-10] e la riduzione della mortalità nei soggetti che aderiscono ad un programma di correzione dello stile di vita[11].
Gli obiettivi educazionali rivolti alla prevenzione delle malattie renali e al rallentamento del declino della funzione renale nel paziente affetto da MRC e i contenuti dei percorsi educativi sono rappresentati nelle Tabelle 12 e 13.

Tab. 12 Obiettivi educazionali per il controllo dei fattori di rischio e stili di vita

PARAMETRO	OBIETTIVO
Fumo[12,13]	Incoraggiare cessazione
Peso corporeo[14,15]	IMC <26 Kg/m^2
Esercizio fisico[16]	Incoraggiare l'inizio o il mantenimento di un'attività fisica
Dieta[15,17]	Ridurre apporto sodico, incoraggiare riduzione consumo di alcool[18]. Viceversa, la riduzione del contenuto di proteine, glucidi, calorie, fosfati, potassio fa parte di una prescrizione terapeutica che deve essere personalizzata per ciascun paziente[19-21]

Tab. 13 percorsi educativi rivolti alla scelta del trattamento dialitico

CONTENUTO	OBIETTIVO
Informazioni sulla MRC e sulle varie complicanze	Favorire l'accettazione del trattamento dialitico
Informazioni sulle modalità di terapia sostitutiva	Scelta consapevole del trattamento dialitico, partecipazione attiva, incremento della dialisi peritoneale domiciliare[22,23]
Informazione sugli accessi per dialisi (accesso vascolare, CP)	Favorire un ingresso in dialisi in modo pianificato, avendo pronto un adeguato accesso vascolare; ridurre il N° di accessi vascolari temporanei; adeguato timing di inizio dialisi
Informazioni sul trapianto da vivente	Promuovere il numero di donazioni da vivente[23]

Ancora più evidente è l'importanza della terapia educazionale e del team di cura per le ***cure palliative e la non dialysis.*** Alcuni pazienti fanno la scelta consapevole di non sottoporsi ad un trattamento dialitico cronico, altri, per la particolare fragilità clinica e la presenza di pluri-patologie sono costretti ad accettare la sola terapia conservativa[24]. In ogni caso, questa scelta deve essere accompagnata da un programma avanzato di gestione integrata.
Per questi pazienti si può prevedere in alcuni casi l'adozione della cosiddetta "*very low-protein diet*" con supplementazione di chetoanaloghi[25-27] e di protocolli codificati e condivisi con il MMG per la gestione domiciliare di criticità cliniche intercorrenti, per la eventuale gestione della terapia del dolore e/o del sovraccarico idro-salino[21]. Infine, il team di cura, insieme alla famiglia e al paziente stesso deve valutare se la fase terminale può essere gestita a domicilio o in strutture protette tipo *hospice*[21-28].

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 30/49

Bibliografia

1. Marcum ZA et al. *Medication nonadherence: a diagnosable and treatable medical condition.* JAMA 2013;309:2105-2106.
2. Sprangers B et al. *Late referral of patients with chronic kidney disease: no time to waste.* Mayo Clin Proc 2006; 81:1487-1494.
3. Levin A et al. *Multidisciplinary predialysis programs: quantification and limitations of their impact on patient outcomes in two Canadian settings.* Am J Kidney Dis 1997; 29: 533-540.
4. Levin a et al. *The need for optimal and coordinated management of CKD.* KI 2005 Suppl 99; S7-S10.
5. Komenda P et al. *Analysis of cardiovascular disease and kidney outcomes in multidisciplinary chronic kidney disease clinics: complex disease requires complex care models.* Curr Opin Nephrol Hypert 2006;15:61-66.
6. Devins GM et al. *Predialysis psychoeducational intervention extends survival in CKD: a 20-year follow-up.* Am J Kidney Dis 2005; 46:1088-1098.
7. Goldstein M et al. *Multidisciplinary predialysis care and morbidity and mortality of patients on dialysis.* Am J Kidney Dis 2004; 44:706-714.
8. Mendelssohn DC et al. *Coping with the CKD epidemic: the promise of multidisciplinary team-based care.* Nephrol Dial Transplant 2005;20:10-12
9. Teng HL et al. *Effects of Targeted Interventions on Lifestyle Modifications of Chronic Kidney Disease Patients: Randomized Controlled Trial.* Western Journal of Nursing Research Avril 2013 XX(X) 1–21.
10. Curtis BM et al. *The short- and long-term impact of multi-disciplinary clinics in addition to standard nephrology care on patient outcomes.* Nephrol Dial Transpl 2005; 20: 147-154.
11. Ricardo AC et al. *Adherence to a healthy lifestyle and all-cause mortality in CKD.* Clin J Am Soc Nephrol 2013; 8: 602-9.
12. Orth SR et al. *Smoking: a risk factor for progression of chronic kidney disease and for cardiovascular morbidity and mortality in renal patients-absence of evidence or evidence of absence?* Clin J Am Soc Nephrol 2006;3: 226–236.
13. Cignarelli M et al. *Cigarette smoking and kidney dysfunction in diabetes mellitus.* J Nephrol 2008; 21: 180-189.
14. Narkiewicz K. *Obesity and hypertension-the issue is more complex than we thought.* Nephrol Dial Transplant 2006; 21: 264–267.
15. Sacks SM et al. *Dietary therapy in hypertension.* N Engl J Med 2010:362:2102-2112
16. Heiwe S et al. *Exercise training for adults with chronic kidney disease.* Cochrane Database Syst Rev. 2011 Oct 5;(10):CD003236.
17. Wright JA et al. *Dietary sodium in chronic kidney disease: a comprehensive approach.* Seminars in Dialysis 2010; 23, 415–421.
18. Frisoli TM et al. *Beyond salt: lifestyle modifications and blood pressure.* European Heart Journal 2011; 32; 3081–3087.
19. Koya D et al. *Long-term effect of modification of dietary protein intake on the progression of diabetic nephropathy: a randomised controlled trial.* Diabetologia 2009; 52:2037–2045.
20. Filipowicz R et al. *Optimal nutrition for predialysis chronic kidney disease.* Adv Chronic Kidney Dis 2013;20: 175-80.
21. KDIGO 2012 *Clinical practice Guideline for the evaluation and management of Chronic Kidney Disease*: KI 2013; Suppl 3: 3-150.
22. Lacson E et al. *Effects of a nationwide predialysis educational program on modality choice, vascular access, and patient outcomes.* Am J Kidney Dis 2011; 58:235-242.
23. Morton RL et al. *Patient INformation about Options for Treatment (PINOT): a prospective national study of information given to incident CKD Stage 5 patients.* Nephrol Dial Transplant 2011; 26: 1266–1274.
24. Lamping, D. L. et al. *Clinical outcomes, quality of life, and costs in the North Thames Dialysis Study of elderly people on dialysis: a prospective cohort study.* Lancet 2000; 356, 1543–1550 .
25. Garneata L et al. *Effect of low-protein diet supplemented with keto acids on progression of chronic kidney disease.* J Ren Nutr. 2013; 23: 210-213.
26. Scalone L et al. *Cost-benefit analysis of supplemented very low-protein diet versus dialysis in elderly CKD5 patients.* Nephrol Dial Transplant. 2010; 25: 907-913.
27. Brunori G. *Treatment of chronic kidney disease in the elderly: diet or conservative management.* J Nephrol. 2012;2 5 Suppl 19: S28-S31.
28. Murphy EL et al. *Understanding symptoms in patients with advanced chronic kidney disease managed without dialysis: use of a short patient-completed assessment tool.* Nephron Clin Pract 2009; 111: c74-80.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 31/49

3.4 Dieta nel paziente nefropatico

La MRC intesa come una riduzione della funzione renale inferiore a 60 mL/min per 1,73 m2 di superficie corporea, sembra interessare circa il 5% della popolazione italiana con incremento progressivo della gravità per fasce d'età.
In Italia, in particolare, studi recenti hanno dimostrato come la popolazione dializzata cresca ogni anno con un tasso di circa il 4%[1].
Lo studio di Gambaro et al. del 2013 stima una prevalenza di pazienti con insufficienza renale stadio 4 in età >40 anni, pari a circa lo 0,3% della popolazione dell'Italia del nord-est (Tabella 14).

Tab. 14. Prevalenza dei pazienti con MRC di età >40 anni

Dati Demografici	Casi%	Min	Max	Valori assoluti	Referenze
Popolazione Generale ITALIA				60.626.442	ISTAT
Popolazione 40+	55,60%			33.708.302	ISTAT
Prevalenza MRC Italia (CKD 4) 40+	0,30%	0,15%	0,45%	101.125	Gambaro et al. 2010

Fonte: Gambaro et al. 2010, Istat

Se facciamo riferimento allo studio americano NHANES quello che emerge è che la prevalenza dello stadio 5 è il 14% di quello dello stadio 4.
Sembra la miglior approssimazione perché i valori americani di prevalenza di MRC sono molto più alti degli Italiani, come attesta la Gambaro nei suoi lavori e usare le percentuali potrebbe risolvere il problema.
Se applichiamo quindi il 14% alla prevalenza italiana dello stadio 4 che è 0,3% otteniamo una prevalenza dello stadio 5 dello 0,045% pari a 15.000 pazienti circa (dato ricostruito).

Efficacia Clinica

È ben noto che quando il filtrato glomerulare (GFR) si riduce al di sotto di 30 mL/min (insufficienza renale cronica-IRC stadio 4 e 5), una restrizione proteica può prevenire e/o correggere l'acidosi metabolica, le alterazioni del metabolismo calcio-fosforo, ridurre la resistenza all'insulina e la ritenzione di tossine azotate responsabili anche dell'inappetenza e dell'anoressia uremica[2].
Tutte queste alterazioni possono essere corrette con un Trattamento Dietetico Nutrizionale (TDN).
La logica del TDN nella terapia conservativa dell'IRC è legata alla necessità di rispettare meglio l'equilibrio acido-base (in particolare l'acidosi metabolica), di controllare i livelli di urea, potassio, sodio e soprattutto fosforo, vero killer cardiovascolare, e paratormone; di mantenere uno stato nutrizionale adeguato in questi pazienti, spesso sottonutriti o comunque malnutriti, e infine di allontanare nel tempo la necessità di terapia sostitutiva (trattamento dialitico) per i seguenti motivi dedotti dalla letteratura scientifica:

- la TDN rallenta la progressione dell'IRC sia in pazienti non diabetici che diabetici[1-10]. Lo studio di Aparicio M. et al (J. Ren. Nutr. 2012)[11] dimostra, in pazienti trattati mediamente 33 mesi con un ridotto apporto proteico (sVLPD, very low protein diet suplemented with ketoanalogs), un ritardo dell'inizio del trattamento dialitico di 15,4 mesi.
  La più estesa review edita dalla Cochrane Collaboration sulla terapia dietica nutrizionale ha analizzato 10 studi clinici per un totale di 2.000 pazienti arruolati dimostrando che *il ridotto apporto proteico riduce il rischio di morte renale del 32% rispetto ad una dieta con un*

apporto proteico normale o superiore[13]:

- la TDN riduce il rischio di raggiungere il livello di uremia che precede l'ingresso in dialisi (uremia terminale), consentendo così di ritardare l'inizio della dialisi[10-14], di ridurre l'incidenza di ospedalizzazione e della mortalità[4-12];
- l'utilizzo la TDN nell'IRC è efficace nel controllo dei sintomi secondari all'accumulo dei prodotti del catabolismo proteico e delle relative complicanze metaboliche come iperazotemia, ipertensione, acidosi metabolica, iperpartiroidismo, complicanze cardiovascolari grazie al ridotto apporto di fosforo, sodio, potassio[15]. Peraltro, è proprio la presenza delle complicanze piuttosto che il valore di GFR all'inizio della dialisi che sembra condizionare la morbilità e la mortalità di questi pazienti[16,17];
- una riduzione effettiva dell'introito di proteine anche di soli 0,2 g/kg/peso/die, indipendentemente dagli effetti sulla progressione, è in grado di determinare evidenti miglioramenti metabolici (uremia, acidosi, iperfosforemia)[18] con riduzione significativa del consumo di farmaci[19];
- in pazienti con proteinuria in range nefrosico, la TDN ha mostrato un effetto antiproteinurico[20];
- *La dieta fortemente ipoproteica nell'IRC avanzata* migliora il controllo di molti fattori di rischio cardio-renali associati all'uremia:
  - marcata riduzione della proteinuria (marcatore importante per malattia renale e cardiovascolare): la dieta ipoproteica ha un effetto antiproteinurico per sé di entità comparabile a quello ottenuto con l'inibizione del Sistema Renina-Angiotensina (SRA) e quando viene associata ad inibitori SRA ha un effetto antiproteinurico additivo[21-23],
  - riduzione dell'apporto di sodio con la dieta: determina a sua volta una riduzione significativa dei valori pressori[24],
  - più adeguata correzione dell'anemia dovuta alla migliore risposta all'eritropoietina secondaria al controllo dell'iperparatiroidismo con riduzione delle dose di EPO prescritte[23],
  - miglioramento del profilo lipidico, riducendo i livelli di colesterolo e trigliceridi, ma anche di lipoproteine A1 e riducendo il rapporto Apo A1/Apo B[16,25],
  - miglioramento del controllo del metabolismo calcio-fosforo, dell'iperparatiroidismo secondario e dell'insorgenza delle calcificazioni vascolari correlate[26];
- un'altra caratteristica nutrizionale dell'IRC è che molto spesso l'introito di calorie è ridotto con conseguente *comparsa di malnutrizione* anche in presenza di elevato introito di proteine, cioè maggiore di 0,6g/kg/die pertanto l'apporto calorico deve essere mantenuto adeguato. L'uso dei *prodotti ipoproteici:*
  a. riduce l'introduzione di proteine a basso valore biologico consentendo l'uso quasi esclusivo di quelle ad alto valore biologico,
  b. consente la riduzione di nutrienti che possono contribuire a provocare le alterazioni metaboliche tipiche dei gradi intermedi di insufficienza renale (iperfosforemia, iperPTH, acidosi e ipertensione) per il basso contenuto di sodio;
- fornisce importanti quantità di energia priva di nutrienti dannosi, garantendo quindi un apporto nutrizionale corretto per il paziente [27]. Per esempio il rapporto energia/fosforo passa da 1,88 con la pasta comune a 8,55 con quella ipoproteica (significa che posso somministrare una quota energetica circa 8 volte maggiore a parità di fosforo introdotto per quell'alimento). Così avviene per il pane (da 0,94 a 1,15) per i biscotti (da 1,09 a 11,2) e per il latte (da 0,52 a 29,1)[27]. Al contrario, un introito proteico libero nelle fasi avanzate dell'IRC causa uremia, nausea e anoressia e pertanto ulteriore riduzione dell'introito energetico[15]. È frequente, quindi, che i pazienti giungano all'inizio del trattamento dialitico in condizioni nutrizionali gravemente scadute, fattore prognostico negativo in termini di morbilità e mortalità [28,29]. Particolare attenzione deve essere dato al legame tra le alterazioni del metabolismo del fosforo e del sodio e la TDN della IRC (v. allegato n°3);
- L'uso di prodotti ipoproteici è in grado di aiutare a procrastinare la morte renale riducendo

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 33/49

l'introduzione di proteine a basso valore biologico, consentendo l'uso quasi esclusivo di quelle ad alto valore biologico.

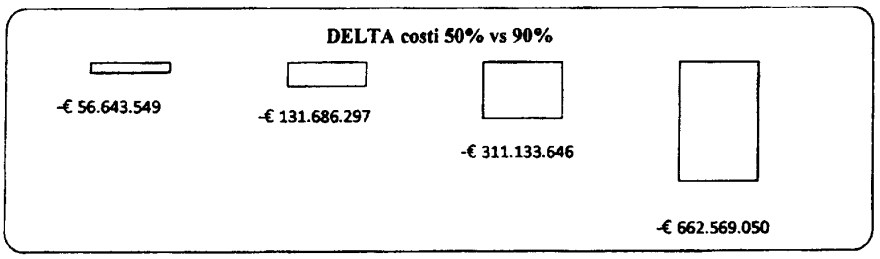
In *conclusione*[27] si può affermare che:

- la TDN è una parte integrante del trattamento conservativo dell'IRC,
- la TDN dovrebbe essere individualizzata ne massimo grado possibile,
- sin dalla prima visita i pazienti dovrebbero essere indirizzati a una dieta sana ed equilibrata ispirata secondo i principi generali (poco sale, grassi saturi ridotti, fibre elevate ed energia controllata per il raggiungimento/mantenimento di un peso ideale),
- le restrizioni dietetiche vanno applicate in maniera graduale e progressiva tenendo conto della fase della malattia,
- l'attività fisica è un complemento fondamentale della TDN.

Valutazione Economica

L'analisi economica riportata nello studio di Mennini[30] ha l'obiettivo di stimare la costo-efficacia di un trattamento ipoproteico rispetto a nessun trattamento dietetico in pazienti con MRC stadio 4-5.
Nello specifico, si è andato a valorizzare l'impatto economico derivante dal ritardato utilizzo della dialisi, quale conseguenza del seguire un regime di dieta ipoproteica, per i pazienti affetti da MRC.
L'analisi è stata effettuata attraverso lo sviluppo di un modello markoviano che simula il percorso clinico di pazienti con insufficienza renale.
Con particolare riferimento ai costi diretti sanitari e diretti non sanitari, è stato stimato un costo medio annuo per paziente dializzato pari a € 34.000 circa (pari a circa € 650 a settimana). Questo valore, da considerarsi certamente importante tanto in termini di qualità della vita che di impatto sulla spesa, suggerisce l'esigenza di ricorrere a trattamenti alternativi che possono ritardare in maniera significativa il ricorso alla dialisi. La dieta ipoproteica, come verificato in letteratura, ha dimostrato essere la migliore alternativa al fine di ritardare la dialisi.
Ma, in un'ottica di politica e programmazione sanitaria, diviene importante dimostrare anche una convenienza economica (sostenibilità) derivante dall'utilizzo della dieta ipoproteica.
L'analisi Costo Utilità ha, infatti, dimostrato che il trattamento dietetico ipoproteico è sempre dominante in tutti gli intervalli considerati e con tutte le voci di costo inserite o meno nel calcolo. La dominanza è dovuta al fatto che il trattamento si è dimostrato essere più efficace in termini di anni in buona qualità guadagnati (QALY) e contemporaneamente meno costoso.
Ancora, con riferimento specifico ai costi, l'analisi ha evidenziato come il crescente numero di dialisi evitate grazie alla dieta ipoproteica determini dei risparmi sempre più consistenti nel corso degli anni (ipotesi base di un trattamento con dieta ipoproteica del 50% dei pazienti con insufficienza renale e l'ipotesi di un trattamento del 90% dei pazienti con dieta ipoproteica) Fig. 3.

Fig.3 Differenza dei costi con dieta ipoproteica 50% vs 90%



Differenza dei costi dei trattamenti dietetici e costi diretti sanitari e diretti non sanitari della dialisi tra trattamento con dieta ipoproteica per il 50% vs il 90% dei pazienti.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 34/49

Conseguentemente, sottoporre un numero sempre maggiore di pazienti ad un trattamento con dieta ipoproteica, determinerebbe già a partire dal secondo anno un risparmio calcolato in 56 milioni di euro per poi più che raddoppiare dopo tre anni di osservazione (131 milioni di euro) e raggiungere al decimo anno, un risparmio di circa 662 milioni di euro, pari quasi a dodici volte il risparmio stimato al secondo anno.
I risultati ottenuti possono essere, poi, considerati conservativi. Infatti, nell'analisi non è stato considerato l'impatto dei costi indiretti (saranno oggetto di un secondo studio) e non è stato considerato un certo grado di inappropriatezza derivante dal fatto che ai pazienti maggiori di 75 anni viene somministrata, seppur con una minore frequenza, la dialisi.
Questo secondo aspetto assume una importanza rilevante tanto dal punto di vista dell'efficacia e dell'appropriatezza dell'intervento che dal punto di vista dei costi.
Infatti, alcuni studi recenti hanno analizzato gli effetti di una terapia conservativa, in alternativa alla dialisi, per pazienti >75 anni con IRC[31-34]. Gli studi comparativi hanno evidenziato non esserci un significativo vantaggio, in termini di sopravvivenza, per i pazienti sottoposti a dialisi nei confronti dei pazienti trattati con terapia conservativa (dieta ipoproteica)[31,32], nemmeno in termini di minori giornate di ricovero[30].
In quei pazienti >75 anni questo vantaggio lo si evidenzia esclusivamente per quelli privi di comorbidità. Questo, ovviamente, non significa che la dialisi non comporta vantaggi per i pazienti anziani. La dialisi comporta benefici per i pazienti anziani con bassissime comorbidità e con un veloce declino delle funzioni renali. Di contro, sempre dai medesimi studi, si evidenzia come la terapia conservativa (dieta ipoproteica) assume un ruolo importante in quei pazienti con comorbidità (medie ed alte) nonché in quelli caratterizzati da un lento declino delle funzioni renali.
Quanto evidenziato in letteratura con riferimento ai pazienti >75 anni suggerisce che il trattamento conservativo (dieta ipoproteica) può sicuramente rappresentare, per questa sottopopolazione, un vantaggio importante in termini di QoL accompagnato da un risparmio di risorse per il SSN.

Bibliografia

1. Locatelli F, Alberti D, Graziani G, Buccianti G, Redaelli B, Giangrande *A. Prospective, randomised, multicentre trial of effect of protein restriction on progression of chronic renal insufficiency. Northern Italian Cooperative Study Group*.Lancet. 1991 Jun 1;337(8753):1299-304. PubMed PMID: 1674294.
2. G. Quintaliani, M.L. Amerio, V. Bellizzi, E. Bertoli, G. Brunori, B. Cianciaruso, A. Cupisti, A.M.V. Pipicelli, A.R. Sabbatini, G. Fatati *Position paper: il trattamento dietetico nutrizionale nell'insufficienza renale cronica*. Numero 2 - Volume 3 -Dicembre 2011.
3. Gambaro G, Yabarek T, Graziani MS, Gemelli A, Abaterusso C, Frigo AC, Marchionna N, Citron L, Bonfante L, Grigoletto F, Tata S, Ferraro PM, Legnaro A, Meneghel G, Conz P, Rizzotti P, D'Angelo A, Lupo A; *INCIPE StudyGroup.Prevalence of CKD in northeasternItaly: results of the INCIPE study and comparison with NHANES*. Clin J Am SocNephrol. 2010 Nov;5(11):1946-53. doi: 10.2215/CJN.02400310. Epub 2010 Sep 2. PubMed PMID: 20813860; PubMed Central PMCID: PMC3001778.
4. Levey AS, Adler S, Caggiula AW, et al. *Effects of dietary protein restriction on the progression of advanced renal disease in the Modification of Diet in Renal Disease* Study. Am J Kidney Dis 1996; 27: 652-63.
5. No authors listed. *Effects of dietary protein restriction on the progression of moderate renal disease in the Modification of Diet in Renal Disease Study*. J Am Soc Nephrol 1996; 7: 2616-26.
6. Pedrini MT, Levey AS, Lau J, Chalmers TC, Wang PH. *The effect of dietary protein restriction on the progression of diabetic and nondiabetic renal disease: a meta-analysis*. Ann Intern Med 1996; 124: 627-32.
7. Kasiske BL, Lakatua JDA, Ma JZ, Louis TA. *A meta-analysis of the effects of dietary protein restriction on the rate of decline in renal function*. Am J Kidney Dis 1998; 31: 954-61.
8. Levey AS, Greene T, Sarnak MJ, et al. *Effect of dietary protein restriction on the progression of kidney disease: long-term follow-up of the Modification of Diet in Renal Disease (MDRD) Study*. Am J Kidney Dis 2006; 48: 879-88.
9. Fouque D. and Aparicio M. *Eleven reasons to control the protein intake of patients with chronic kidney disease*. Nature Clinical Practice Nephrology July 2007 vol 3 n7.
10. Fouque D, Laville M. *Low protein diets for chronic kidney disease in non diabetic adults*. Cochrane Database Syst Rev. 2009 Jul 8;(3):CD001892. doi: 10.1002/14651858.CD001892.pub3. Review. PubMed PMID: 19588328.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 35/49

11. Aparicio M., *Long-Term Outcome on Renal Replacement Therapy in Patients Who Previously Were on a Supplemented Very Low Protein Diet Journal of Renal Nutrition*, Vol 22, No 2S (March), 2012: pp S1-S21
12. Walser M, Hill S. *Can renal replacement be deferred by a supplemented very low protein diet?* J Am Soc Nephrol 1999; 10: 110-6.
13. Fouque D, Wang P, Laville M, Boissel JP. *Low protein diets delay end-stage renal disease in non-diabetic adults with chronic renal failure*. Nephrol Dial Transplant 2000;15: 1986-92.
14. Hansen HP, Tauber-Lassen E, Jensen BR, Parving HH. *Effect of dietary protein restriction on prognosis in patients with diabetic nephropathy*. Kidney Int 2002; 62: 220-8.
15. Giovannetti S, Maggiore Q. *A low nitrogen diet with proteins of high biological value for severe chronic uraemia*. Lancet 1964; 1: 1000-3.
16. Korevaar JC, Jansen MA, Dekker FW, et al. *When to initiate dialysis: effect of proposed US guidelines on survival*. Lancet 2001; 358: 1046-50.
17. Lamping DL, Constantinovici N, Roderick P, et al. *Clinical outcomes, quality of life, and costs in the North Thames Dialysis Study of elderly people on dialysis: a prospective cohort study*. Lancet 2000; 356:1543-50. (19, 20).
18. Mitch WE, Remuzzi G. *Diet for patients with chronic kidney disease, still worth prescribing*. J Am Soc Nephrol 2004; 15: 234-7.
19. Cianciaruso B, Pota A, Pisani A, et al. *Metabolic effects of two low protein diets in chronic kidney disease stage 4-5-- a randomized controlled trial*. Nephrol Dial Transplant 2008; 23: 636-44. Epub 2007 Nov 2.
20. Walser M, Hill S, Tomalis EA. *Treatment of nephrotic adults with a supplemented, very low-protein diet*. Am J Kidney Dis 1996; 28: 354-64.
21. Gansevoort RT, de Zeeuw D, deJong PE. *Additive antiproteinuriceffect of ACE inhibition and a lowprotein diet in human renal disease*. Nephrol Dial Transplant 1995; 10: 497-504. 27.
22. Chauveau P, Combe C, Rigalleau V, Vendrely B, Aparicio M. *Restricted protein diet is associated with decrease in proteinuria: consequences on the progression of renal failure*. J Ren Nutr 2007; 17: 250-7.
23. Di Iorio BR, Cucciniello E, Martino R, Fralliccіardi A, Tortoriello R, Struzziero G. *Acuto e persistente effetto antiproteinurico della dieta ipoproteica artificiale nella malattia renale cronica*. GIN 2009; 26: 608-615.
24. Bellizzi V, Di Iorio BR, De Nicola L, Minutolo R, Zamboli P, Trucillo P, Catapano F, Cristofano C, Scalfi L, Conte G; ERIKA *Study-group: Very low protein diet supplemented with ketoanalogs improves blood pressure control in chronic kidney disease*. Kidney Int 2007; 71: 245-51. Epub 2006 Oct 11.
25. Bernard S, Fouque D, Laville M, Zech P. *Effects of low-protein diet supplemented with ketoacids on plasma lipids in adult chronic renal failure*. Miner Electrolyte Metab 1996; 22: 143-6.
26. Malvy D, Maingourd C, Pengloan J, Bagros P, Nivet H. *Effects of severe protein restriction with ketoanalogues in advanced renal failure*. J Am Coll Nutr 1999; 18: 481-6.
27. Brunori G, Quintaliani G. *Terapia nutrizionale nell'IRC in fase conservativa: suggerimenti di pratica clinica e di applicazione delle Linee Guida*. Nephromeet. Nov 2012.
28. Ikizler TA, Greene JH, Wingard RL, Parker RA, Hakim RM. *Spontaneous dietary protein intake during progression of chronic renal failure*. J Am Soc Nephrol 1995; 6: 1386-91.
29. Bossola M, Muscaritoli M, Tazza L, et al. *Malnutrition in hemodialysis patients: what therapy?* Am J Kidney Dis 2005; 46: 371-86.
30. Mennini FS, Russo, A Marcellusi , Quintaliani G. *Cost-effectiveness analysis for the treatment of chronic kidney disease with low protein diet Paper accepted for Oral presentation to 13th International Conference of Functional Foods in Health and Disease*. Kyoto, 2013. And Accepted for Publication on peer-reviewed open access Journal of Functional Foods in Health and Disease
31. Smith C, Da Silva-Gane M, Chandna S et al. *Choosing not to dia- lyse: evaluation of planned non-dialytic management in a cohort of patients with end-stage renal failure*. Nephron Clin Pract 2003; 95: c40–c46.
32. Murtagh FE, Marsh JE, Donohoe P et al. *Dialysis or not? A compara- tive survival study of patients over 75 years with chronic kidney dis- ease stage 5*. Nephrol Dial Transplant 2007; 22: 1955–1962.
33. Joly D, Anglicheau D, Alberti C et al. *Octogenarians reaching end- stage renal disease: cohort study of decision-making and clinical out- comes*. J Am Soc Nephrol 2003; 14: 1012–1021.
34. Carson RC, Juszczak M, Davenport A et al. *Is maximum conserva- tive management an equivalent treatment option to dialysis for elderly patients with significant comorbid disease?* Clin J Am Soc Nephrol 2009; 4: 1611–1619.

Allegato A alla Dgr

n del

Pag. 36/49

3.5 Le Associazioni di persone con nefropatie e trapianto d'organo

Razionale

Le Associazioni di persone con malattie renali e trapianto non hanno scopo di lucro e perseguono esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel settore della tutela dei diritti civili. In particolare difendono e tutelano i diritti civili e sociali dei nefropatici cronici, dializzati e trapiantati.
Le associazioni si propongono di realizzare la prevenzione delle malattie renali e sono alla continua ricerca di soluzioni a problemi medici, sociali e lavorativi inerenti le nefropatie la dialisi e il trapianto a tutti i livelli: politici, istituzionali, lavorativi, associativi.

Scopi fondamentali

Le Associazioni, per attuare concretamente i propri scopi svolgono in particolare le seguenti attività:

- organizzazione di campagne di informazione e di controllo della popolazione riguardo la prevenzione e il controllo delle malattie renali,
- supporto ad ogni terapia disponibile per prolungare la funzionalità renale e ritardare l'ingresso in dialisi,
- garanzia della universalità dell'accesso e delle qualità di cure,
- tutela sanitaria, assistenziali e sociali, anche in ordine alla qualità della vita, alle relazioni sociali ed al lavoro,
- verifica e stimolo dell'attività istituzionale del *procurement* dei trapianti.

Le Associazioni stimolano la ricerca scientifica e medica, oltre che partecipando, anche organizzando conferenze, incontri e convegni a livello regionale e nazionale.
Le associazioni verificano a livello regionale e nazionale che ogni cura ritenuta più appropriata venga adeguatamente resa disponibile al paziente in ogni stadio della malattia renale.
La promozione di campagne di sensibilizzazione alla donazione degli organi è un altro degli scopi fondamentali , coinvolgendo le istituzioni, gli operatori sanitari e la popolazione tutta.
Le Associazioni organizzano eventi sportivi di dializzati e trapiantati di tutti gli organi e tessuti, come strumento di pieno reinserimento sociale e di adozioni di stili di vita adeguati.
Le Associazioni operano per ampliare l'informazione sulle problematiche delle nefropatie croniche e sui trapianti d'organo, per un aggiornamento permanente dei pazienti e dei familiari, per l'educazione sanitaria in generale.

Metodi

Per raggiungere gli scopi preposti le Associazioni formate da soci e volontari erogano non solo servizi ma interventi e contributi caratterizzati da gratuità e servizio agli altri.
Il metodo-ruolo è quello di essere intermediari tra istituzioni e collettività secondo un principio di responsabilità partecipata.
L'opera informativa delle Associazioni passa anche e soprattutto attraverso gli strumenti telematici la stampa, la diffusione di periodici e di materiale editoriale.
Le Associazioni sono chiamate, oggi come non mai, a sviluppare interventi di formazione e informazione per i malati con MRC, in procinto di iniziare la dialisi e in attesa di trapianto, attraverso la pubblicazione di Guide Informative adeguate. Gli operatori utilizzano strumenti quali: *counselling*, educazione terapeutica, relazione d'aiuto.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 37/49

Criticità

Nel nostro Paese un malato nefropatico su tre che deve iniziare la dialisi non è informato o non lo è adeguatamente, sulla esperienza che dovrà affrontare con la dialisi. Questo comporta gravi conseguenze psicologiche del malato e della famiglia, una cattiva *compliance* alla terapia e i risultati clinici sono peggiori se confrontati con i pazienti che iniziano in maniera programmata ed educati alla dialisi.
Nel nostro Paese 9.000 malati attendono un trapianto d'organo per continuare a vivere una vita dignitosa.

Raccomandazioni

La conoscenza di leggi e normative nazionali, regionali, locali insieme alla gestione amministrativa e contabile dell'Associazione così come la capacità organizzativa sono, in questo particolare momento storico in cui le risorse destinate ai servizi si riducono in mosto vistoso, sempre più importanti per le Associazioni che si occupano di malati di rene e trapiantati d'organo.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 38/49

Capitolo 4

IL REGISTRO DI PATOLOGIA

Razionale per la creazione di un Registro di Patologia della Malattia Renale Cronica

L'insorgenza della MRC, oltre ad essere legata a specifiche malattie renali che si cronicizzano, è strettamente connessa all'età e a fattori di rischio modificabili quali diabete, ipertensione, malattie cardiache, obesità, fumo e dipende da un corretto trattamento dietetico-farmacologico[1]. Pertanto la risposta più efficace verso una malattia in parte prevedibile, e che può essere adeguatamente prevenuta con opportune misure, consiste nell'intercettare e trattare i fattori di rischio e di progressione della malattia stessa[2].

Diventa però fondamentale disporre di un quadro puntuale ed aggiornato del rischio epidemiologico e sviluppare un sistema di monitoraggio della popolazione volto ad individuare i soggetti o le categorie a rischio nonché gli stadi iniziali di malattia.

Un registro dedicato alla MRC ha come obiettivo fondamentale la costruzione di un data base che possa fornire informazioni:

- di carattere epidemiologico su una patologia cronica, progressiva ad alto costo e sulla prevalenza dei vari stadi di malattia,
- sui fattori che incidono sul declino della funzione renale nel tempo,
- sugli schemi di terapia più appropriati ed efficaci,
- sulle patologie associate e su come queste possano incidere sul declino della funzione renale e sugli *outcome*,
- sui percorsi di cura e valutazione dell'assorbimento di risorse assistenziali.

Disporre di queste informazioni consentirebbe inoltre di creare un algoritmo che permetta di valutare la progressione della MRC in relazione ai fattori predisponenti ("*CKD progression tool*") da utilizzare sia per migliorare la gestione clinico assistenziale sia per la programmazione sanitaria.

La realizzazione di un registro nazionale sulla MRC può prevedere la realizzazione di un unico archivio che comprenda i pazienti in tutti e 5 gli stadi di MRC compresa la fase di terapia sostitutiva (stadi 5_d e 5_t, dialisi e trapianto, che costituiscono gli stadi evolutivi finali della patologia), e che consenta il monitoraggio temporale degli *outcome* di processo.

Elementi normativi: la legge 221/2012, art.12, nella sua definizione di "registro e sorveglianza sanitaria" indica le finalità di rilevante interesse pubblico che vengono perseguite attraverso i registri e la definizione di cosa si intenda per registro e sorveglianza, consentendo di superare le confusioni che si sono talvolta create al riguardo in altri testi normativi. Infatti vengono definiti elementi caratterizzanti di un registro:

- la completezza (tutti i casi),
- la ricerca attiva (che consente qualsiasi sistema di acquisizione dei dati),
- le finalità ampie (prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, programmazione sanitaria, verifica della qualità delle cure, valutazione dell'assistenza sanitaria e ricerca scientifica).

Con il DPCM da emanare ai sensi del citato articolo 12, sarà predisposto l'elenco dei registri e delle sorveglianze istituiti a livello nazionale e con appositi regolamenti, saranno individuate le modalità operative, i soggetti che possono avere accesso ai registri, le misure per la custodia e la sicurezza dei dati ecc. Con i due atti si delineeranno perciò i confini operativi a cui il sistema dei registri e delle sorveglianze si dovrà attenere.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 39/45

Finalità: per perseguire le finalità che sono alla base della realizzazione del Registro di MRC è necessario disporre di elementi epidemiologici fondamentali, quali l'incidenza e la prevalenza delle nefropatie, i trend temporali, le differenze tra aree geografiche, la sopravvivenza dei pazienti affetti ecc. A tal fine il Registro di MRC dovrebbe colmare la grave carenza di dati epidemiologici riferiti ai pazienti nefropatici, in particolare dei casi non sottoposti a terapia sostitutiva (dialisi o trapianto di rene), rilevanti per il monitoraggio degli esiti di salute e la programmazione delle politiche di sanità pubblica.

Modalità: è necessario nella individuazione della popolazione di riferimento tenere presenti i seguenti criteri:

1. *sostenibilità:* dimensioni della popolazione da censire che come si evince dagli studi epidemiologici esistenti ed in particolare dello studio CAHRES[4], mostra una cospicua riduzione (fino a ¼) della prevalenza della MRC quando si passa dallo stadio 3a al 3b,
2. *efficacia dell'intervento:*
   a. da un'ampia revisione della letteratura[3], sembra che non vi siano forti evidenze del miglioramento degli *outcome* clinici secondari al monitoraggio sistematico degli adulti negli stadi molto iniziali della MRC,
   b. da altri studi[4-6] risulta come la mortalità per tutte le cause e per malattia cardiovascolare, così come la velocità di progressione di malattia aumenta al ridursi dell'eGFR sotto 60ml/min (stadio 3)[6].

Sulla base delle valutazioni sopra illustrate, tenendo quindi conto della sostenibilità ed efficacia, il registro di MRC dovrebbe comprendere tutti i pazienti nefropatici con MRC negli stadi 3b, 4, 5 compresi i pazienti in terapia sostitutiva, stadi 5_d e 5_t.

Sitografia e bibliografia

1. Società Italiana di Nefrologia *LA PREVENZIONE DELLA MALATTIA RENALE CRONICA: un problema centrale della missione della nefrologia* (http://www.sin-italy.org/pdf/comunicazioni/2007/prevenzione_malattia_renale.pdf)
2. *Chronic kidney disease: Early identification and management of chronic kidney disease in adults in primary and secondary care* (http://publications.nice.org.uk/chronic-kidney-disease-cg73)
3. Agency for Healthcare Research and Quality *Effective Health Care Program Chronic Kidney Disease Stages 1-3: Screening, Monitoring, and Treatment* (http://effectivehealthcare.ahrq.gov/ehc/products/163/936/CER37_Chronic-Kidney-Disease_execsumm_20120120.pdf)
4. L. De Nicola, C. Donfrancesco, R. Minutolo e al. *Epidemiologia della malattia renale cronica in Italia: stato dell'arte e contributo dello studio CARHES*. G Ital Nefrol 2011; 28 (4): 401-407
5. G.Gambaro, T.Yabarek, et al . *Prevalence of CKD in Northeastern Italy: Results of the INCIPE Study and Comparison with NHANES*. Clin J Am Soc Nephrolo 5: 1946-1953, 2010
6. Zoccali, A. Kramer and K. Jager. *Epidemiology of CKD in Europe: an uncertain scenario*. Nephrol Dial Transplant (2010) 25: 1731-1733

Allegato A alla Dgr

n del

pag. 46/49

Allegato 1

STRUMENTI PER UNA DIAGNOSI PRECOCE

Per la definizione della MRC, è necessario valutare la Velocità di Filtrazione Glomerulare (VFG) o *glomerular filtration rate* (GFR). La metodica più corretta è la misura del GFR mediante la clearance della creatinina, tuttavia, per ovviare ai frequenti errori legati alla raccolta delle urine di 24 ore e per rendere più agevole la valutazione della funzione renale, da diversi anni è stata introdotta la stima del GFR (eGFR), ottenuta con formule che prescindono dal dato urinario. Le formule da applicare sono quella di Cockroft-Gault, oggi piuttosto obsoleta, ma soprattutto quella MDRD (*Modification of Diet in Renal Disease*), oppure CKD-EPI. Per questa stima, nella formula MDRD a 4 variabili e CKD-EPI, è necessaria dunque la misurazione della creatininemia, nonché alcuni dati demografici ed antropometrici, quali l'età, il sesso, e la razza. La formula MDRD è affidabile per i filtrati <60 ml/min, mentre la formula CKD-EPI è più affidabile della precedente per filtrati >60 ml/min, e nell'anziano >70 anni. È opportuno considerare che occorre per la CKD-EPI una creatininemia misurata mediante dosaggio con standard calibrato con la spettrometria di massa ("creatinina calibrata").
Per la determinazione del rapporto proteinuria/albuminuria, va premesso che la proteinuria si dosa con un metodo spettrofotometrico, mentre l'albuminuria si dosa con metodo immunometrico, che utilizza un anticorpo, ed è quindi molto più specifica. L'albuminuria quindi va richiesta quando è necessario conoscere la quantità di proteine in un range tra 30 e 300mg/die (un tempo chiamata "microalbuminuria"), per es. nel follow-up del paziente diabetico.
La proteinuria è normale quando è <300 mg/die o <200 mg/g di creatininuria. L'albuminuria è normale quando è <30 mg/die (stadio A1), presente nello stadio A2 quando è pari a 31-300 mg/die o è presente nello stadio A3 quando >300 mg/die. Alternativamente, si può utilizzare anche qui la normalizzazione per la creatininuria (normale A1 <17 mg/g negli uomini e 25 mg/g nelle donne, A2 sarà dato dal range 17-250 mg/g negli uomini e 25-355 nelle donne, A3 >250 mg/g negli uomini o >355 mg/g nelle donne). La determinazione in questo caso viene effettuata su un campione di urine del primo mattino. Il dipstick non può evidenziare albuminuria, ma solo proteinuria assente (in cui vi può essere albuminuria stadio A2) o >300 mg/die.

Formula di Cockroft-Gault

Uomini Cl. Creat. = $\frac{(140\text{-età}) \times \text{peso ideale (kg)}}{72 \times \text{Creatininemia}}$

Donne Cl. Creat. = idem x 0,85

Poi va normalizzata per la superficie corporea

Formula MDRD-4

Cl. Creat. = 1,86 x Creat-1,154 x età-0.203 x K1 x K2.

razza bianca: K1 = 1,00; razza nera: K1 = 1,21

maschio: K2 = 1,00; femmina: K2 = 0,742

Formula CKD-EPI

GFR = 141 x min(Creat/κ,1)α x max(Creat/κ,1) – 1,209 x 0,993 Età x C

C: maschio/bianco = 1; femmina = 1,018; nero = 1,159

k: maschi = 0,9; femmine = 0,7

α: maschi: – 0,411; femmine: – 0,329

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 41/49

Per semplicità, digitando in Internet con il motore di ricerca Google "MDRD", si accede direttamente ad una pagina di calcolo dell'eGFR sia con formula MDRD a 4 variabili che CKD-EPI. Ultimamente si sta affermando come ottimo marcatore di funzione renale la cistatina C.

Bibliografia

1. National Kidney Foundation. K/DOQI *Clinical practice guidelines for chronic kidney disease: evaluation, classification and stratification.* Am J Kidney Dis. 2002;39(2 suppl 1):S1–S266.
2. Stevens LA, Coresh J, Feldman HI, Greene T, Lash JP, Nelson RG, Rahman M, Deysher AE, Zhang YL, Schmid CH, Levey AS. *Evaluation of the modification of diet in renal disease study equation in a large diverse population.* J Am Soc Nephrol. 2007;18(10):2749.
3. Stevens LA, Schmid CH, Greene T, Zhang YL, Beck GJ, Froissart M, Hamm LL, Lewis JB, Mauer M, Navis GJ, Steffes MW, Eggers PW, Coresh J, Levey AS. *Comparative performance of the CKD Epidemiology Collaboration (CKD-EPI) and the Modification of Diet in Renal Disease (MDRD) Study equations for estimating GFR levels above 60 mL/min/1.73 m2.* Am J Kidney Dis. 2010;56(3):486.
4. Levey AS, de Jong PE, Coresh J, et al. *The definition, classification, and prognosis of chronic kidney disease: a KDIGO Controversies Conference report.* Kidney Int 2011; 80:17.
5. KDIGO. *Summary of recommendation statements.* Kidney Int 2013; vol 3(Suppl).
6. Shlipak MG, Matsushita K, Ärnlöv J, et al for the CKD Prognosis Consortium. *Cystatin C versus Creatinine in Determining Risk Based on Kidney Function.* N Engl J Med 2013; 369:932-943September 5, 2013.

Allegato A alla Dgr
n del

PAG. 42/49

Allegato 2

EDUCAZIONE TERAPEUTICA (ETP): IL METODO E LE MODALITÀ APPLICATIVE

L'ETP è un processo sostenuto da un metodo che prevede quattro fasi connesse ed in successione fra loro:

1. Analisi del bisogno 2. Progettazione 3. Attuazione 4. Valutazione

1. Prima fase: analisi del bisogno

La prima tappa del processo è l'identificazione dei bisogni educativi della persona ammalata: chi è, cosa fa, il tipo di malattia da cui è affetto, conoscenze riguardo alla malattia,. Le informazioni raccolte costituiscono la diagnosi educativa.
La diagnosi educativa è indispensabile per il prosieguo delle tappe e per l'individuazione del programma educativo più adatto al paziente; è qualcosa in più della semplice raccolta di informazioni. Essa rappresenta per il malato, i familiari e per gli operatori sanitari un'occasione per instaurare una relazione d'aiuto e di supporto, nella quale tutti si impegnano a comprendersi a collaborare ed a condividere le responsabilità nella gestione della malattia.

2. Seconda fase: progettazione

Questa tappa permette di definire gli obiettivi educativi (tabella 12) che il malato deve raggiungere al termine del programma, sulla base dell'analisi dei bisogni.
L'individuazione degli obiettivi da raggiungere definiti insieme al paziente rappresenta il contratto educativo, una sorta di intesa che impegna curante e malato alla realizzazione di quanto concordato. Obiettivi specifici saranno quelli di comprendere e adeguare il linguaggio a seconda del modello verbale del malato con cui si sta interagendo (anziano che parla il dialetto, extracomunitario, bambino, etc). Gli obiettivi devono essere centrati sui reali bisogni del malato, vanno comunicati in modo chiaro e preciso stimolando il malato a trovare la motivazione per il loro raggiungimento. Importante nelle fasi avanzate della malattia renale la realizzazione di percorsi educativi rivolti alla scelta del tipo di terapia sostitutiva (tabella 13).
Le fasi di analisi del bisogno e di progettazione sono preparatorie alla terza fase, quella dell'attuazione.

3. Terza fase: attuazione

Prevede la scelta dei contenuti e dei metodi da utilizzare per raggiungere gli obiettivi prefissati. I contenuti devono essere essenziali e pertinenti alle conoscenze indispensabili per la gestione della malattia. I metodi da utilizzare sono quelli che prevedono la partecipazione attiva del malato e che rispettano i tempi di apprendimento individuale. Le modalità attuative del progetto educazionale possono essere:

- incontro informativo/educazionale con il singolo facendo attenzione alla scelta del momento giusto, tempo dedicato alla discussione, presenza o meno di un partner
- lezione partecipata per cui si stimola la partecipazione del singolo o del gruppo ad intervenire sul contenuto che si sta discutendo portando ognuno la propria esperienza. È una modalità che aiuta a intessere buone relazioni tra operatore e malato e tra i malati poiché, oltre a trasferire informazioni, si raccolgono esperienze che arricchiscono tutti i partecipanti;
- addestramento/training: sono simulazioni pratiche, dove una o più persone sono coinvolte nel compiere un'operazione concreta con l'obiettivo di acquisire padronanza e raggiungere l'autonomia soprattutto quando si tratta di imparare un'operazione manuale (rilevazione della pressione arteriosa o della glicemia);
- guide informative scritte: al termine del corso educazionale una guida scritta permette al malato di consultarla all'occorrenza e non doversi solo affidare alla memoria.

Allegato A alla Dgr
n dei

PAG. 43/49

Non esiste un metodo migliore di un altro. Per essere valido il metodo deve aiutare l'operatore e il paziente a raggiungere l'obiettivo prefissato. Nella scelta deve essere favorito il metodo che prevede la partecipazione attiva del paziente.

4. Quarta fase: valutazione

È indispensabile per conoscere se gli obiettivi fissati sono stati raggiunti.
Gli strumenti per la valutazione possono essere molteplici, purché decisi prima della fase di attuazione, possono essere utilizzati prima, durante e dopo gli interventi educativi (indicatori di processo e di risultato).
Le principali aree di indagine sono:

- clinica, attraverso l'analisi degli indicatori di risultato (migliore aderenza alle prescrizioni terapeutiche, diminuzione dei sintomi etc);
- pedagogica, con l'ausilio di questionari che rilevano l'acquisizione di nuove conoscenze, comportamenti più idonei allo stato di salute, le reazioni dei partecipanti e la trasferibilità di quanto appreso nella vita pratica.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 44/49

Allegato 3

IMPORTANZA DEL FOSFORO E SODIO NELLA TDN

FOSFORO

- La TDN della IRC non garantisce solo la riduzione dell'introduzione di proteine ma anche di altri nutrienti. Tra questi il più pericoloso e quello che ha un maggiore impatto in termini di complicanze è il fosforo[1]. Infatti tra le diverse manifestazioni patologiche rilevabili in corso di IRC, le alterazioni del metabolismo minerale rappresentano uno dei principali fattori che condizionano la sopravvivenza del paziente uremico. Tale disfunzione è caratterizzata da una serie di alterazioni sierologiche tra cui l'ipocalcemia, l'iperfosforemia e la riduzione della sintesi di 1-25-diidrossivitamina D.
- Il fosforo rappresenta quindi un fattore di rischio indipendente di mortalità non solo nei pazienti in emodialisi, dopo aggiustamento per altri fattori di comorbidità, ma anche nella popolazione normale[2].
- La TDN riveste un ruolo importante, in particolare per ciò che concerne l'apporto di fosforo e secondariamente anche di calcio, perché determina una riduzione dell'introito di entrambi gli elementi[3,4]. Tuttavia, mentre la riduzione del carico di fosforo risulta efficace nel contrastare l'iperparatiroidismo, l'introduzione di calcio può non essere sufficiente, e questo può contribuire all'iperparatiroidismo secondario. Per questo motivo, nei soggetti con IRC è necessario supplementare l'apporto di calcio, generalmente come sale carbonato; questo ha anche l'effetto positivo di contribuire a fornire basi per correggere l'acidosi metabolica e poi di agire anche come chelante intestinale di fosforo, contribuendo all'effetto positivo sul paratormone. In altre parole, la dieta ipofosforica, e per questo anche ipocalcica, permette di concedere più spazio nell'uso di calcio-carbonato e anche di vitamina D, potendo sfruttare con sicurezza gli effetti positivi del calcio-carbonato. La ritenzione di fosforo evidente sin dallo stadio 3 dell'IRC ha un ruolo fondamentale nella patogenesi dell'iperparatiroidismo secondario. Il fosforo è un nutriente associato prevalentemente alle proteine di origine animale e si trova in concentrazione elevata nei cibi ad alto tenore proteico (1g di proteine si associa circa a 13mg di fosforo): un metodo per ridurre ulteriormente il contenuto dei fosfati con la dieta è quello della bollitura. Il fosforo è anche contenuto in vari cibi e bevande spesso insospettabili (fosforo nascosto) e particolare attenzione deve essere posta ad alcune bibite come Coca Cola, estratti di brodo, ecc. .
- Un ridotto apporto di fosforo con la dieta va quindi raccomandato nel momento in cui la funzione renale si riduce al di sotto di circa 50-60ml/min, infatti incrementi del fosforo si osservano già in tale fase dell'IRC. I livelli di fosforo elevati sono più tardivi rispetto all'iperparatiroidismo. Ciò significa che il paratormone con il suo effetto fosfaturico, mantiene nella norma i livelli di fosforo fino a circa 10 ml di filtrato dopo l'aumento del PTH[5].

SODIO

Il ridotto intake di Sodio è fattore protettivo di malattie cardiovascolari anche per riduzioni di 1-3g/die di intake[6]. Il ridotto introito di proteine con l'uso di proteine vegetali ottiene il risultato di un ridotto intake di sodio alimentare di circa 3g[7]. È comunque buona norma non ridurre il Na a livelli estremi per il rischio di eventi cardiovascolari dovuti non solo ad un eccesso ma anche ad una riduzione troppo spinta di Sodio con la dieta[8]. L'uso di prodotti aproteici ha un'utilità aggiuntiva anche perché consente di controllare anche il tenore di sodio[9].

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 45/49



Bibliografia

1. *K DOQI clinical practice guidelines for bone metabolism and disease in chronic kidney disease.* Am J Kidney Dis. 2003 Oct; 42(4 Suppl 3):S1-201.
2. Pisoni R, Aros C, Ruggenenti P, Remuzzi G. *Mechanisms of progression of chronic renal disease.* Saudi J Kidney Dis Transpl. 2002 Jul-Sep;13(3):250-6.
3. Cupisti A, D'Alessandro C. *The impact of known and unknown dietary components to phosphorus intake.* G ItalNefrol 2011;28:278-88.
4. Zoccali C, Ruggenenti P, Perna A, Leonardis D, Tripepi R, Tripepi G, Mallamaci F, Remuzzi G; REIN Study Group. *Phosphate may promote CKD progression and attenuate renoprotective effect of ACE inhibition.* J Am Soc Nephrol. 2011 Oct; 22(10):1923-30. doi: 10.1681/ASN.2011020175. Epub 2011 Aug 18.
5. Bellasi A, Mandreoli M, Baldrati L, Corradini M, Di Nicolò P, Malmusi G, Santoro. A. *Chronic kidney disease progression and outcome according to serum phosphorus in mild-to-moderate kidney dysfunction.* Clin J Am Soc Nephrol. 2011 Apr;6(4):883-91. doi: 10.2215/CJN.07810910. Epub 2011 Mar 10.
6. V Bellizzi1, BR Di Iorio, L De Nicola, R Minutolo, P Zamboli, P Trucillo, F Catapano, C Cristofano, L Scalfi and G Conte on behalf of the ERIKA Study-group. *Very low protein diet supplemented with ketoanalogs improves blood pressure control in chronic kidney disease.* Kidney International. Feb 2007, Vol. 71 Issue 3, p245-251.
7. Kirsten Bibbins-Domingo, Ph.D., M.D., Glenn M. Chertow, M.D., M.P.H., Pamela G. Coxson, Ph.D., Andrew Moran, M.D., James M. Lightwood, Ph.D., Mark J. Pletcher, M.D., M.P.H., and Lee Goldman, M.D., M.P.H.: *Effect of Dietary Salt Reductions on Future Cardiovascular Disease.* NEJM 590 n engl j med 362;7 nejm.org february 18, 2010.
8. Lambers Heerspink HJ, Holtkamp FA, Parving HH, Navis GJ, Lewis JB, Ritz E, de Graeff PA, de Zeeuw D: *Moderation of dietary sodium potentiates the renal and cardiovascular protective effects of angiotensin receptor blockers.* Kidney Int. 2012 Aug;82(3):330-7. doi: 10.1038/ki.2012.74. Epub 2012 Mar 21.
9. Alderman MH, Cohen HW *Dietary sodium intake and cardiovascular mortality: controversy resolved? Current hypertension reports* 2012 Jun;14(3):193-201.

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 46/49



Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 47/49

REGIONE DEL VENETO

Elenco componenti del Tavolo di lavoro per la prevenzione della Malattia Renale Cronica

Berloco Pasquale	Società Italiana Trapianti d'organo (SITO)
Brizzi Franco	Associazione Nazionale Trapiantati di Rene (BO)
Cannu Giuseppe	Confederazione Forum Nazionale delle Associazioni di Nefropatici Trapiantati d'organo e di Volontariato
Capasso Giovanbattista	Società Italiana di Nefrologia (SIN)
Costa Alessandro Nanni	Centro Nazionale Trapianti
Dell'Aquila Roberto	Rappresentante delle Regioni
Di Mineo Lidia	Direzione generale del sistema informativo e statistico sanitario (DGSIS)
Mastrilli Valeria	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX
Paris Valentina	Associazione Nazionale Emodializzati(ONE LUSTANED)
Piccinocchi Gaetano	Società Italiana Medicina Generale (SIMG)
Pisanti Paola	Direzione generale della Programmazione Sanitaria
Postorino Maurizio	Registro Italiano dialisi e trapianto
Rosini Rosa	Direzione generale del sistema informativo e statistico sanitario (DGSIS)
Santoro Antonio	Registro Gravi Insufficienze Emilia Romagna
Scalera Giselda	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX
Sparacino Vito	Registro Siciliano di nefrologia dialisi e trapianto
Spizzichino Lorenzo	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 48/49

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

dr. **Ruocco** Giuseppe — Direttore Generale della Prevenzione
Coordinatore del tavolo per la Malattia Renale Cronica

Bolognino Rolando A. — Segreteria organizzativa DGPREV ufficio IX

Allegato A alla Dgr

n del

PAG. 49/49

Elenco componenti del Tavolo di lavoro per la prevenzione della Malattia Renale Cronica

Berloco Pasquale	Società Italiana Trapianti d'organo (SITO)	
Brizzi Franco	Associazione Nazionale Trapiantati di Rene (BO)	
Canu Giuseppe	Confederazione Forum Nazionale delle Associazioni di Nefropatici, Trapiantati d'organo e di Volontariato	
Capasso Giovanbattista	Società Italiana di Nefrologia (SIN)	
Costa Alessandro Nanni	Centro Nazionale Trapianti	
Dell'Aquila Roberto	Rappresentante delle Regioni	
Di Minco Lidia	Direzione generale del sistema informativo e statistico sanitario (DGSIS)	
Mastrilli Valeria	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX	
Paris Valentina	Associazione Nazionale EmodializzatiONLUS (ANED)	
Piccinocchi Gactano	Società Italiana Medicina Generale (SIMG)	
Pisanti Paola	Direzione generale della Programmazione Sanitaria	
Postorino Maurizio	Registro Italiano dialisi e trapianto	
Rosini Rosa	Direzione generale del sistema informativo e statistico sanitario (DGSIS)	
Santoro Antonio	Registro Gravi Insufficienze Emilia Romagna	
Scalera Giselda	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX	
Sparacino Vito	Registro Siciliano di nefrologia dialisi e trapianto	
Spizzichino Lorenzo	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX	
Bolognino Rolando A.	Ministero della Salute DGPREV ufficio IX	

(Codice interno: 341611)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 284 del 14 marzo 2017

Autorizzazioni ad Aziende ULSS e Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 24 novembre 2016, 14 e 27 dicembre 2016 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013, DGR n. 767/2014, DGR n. 1923/2015, DGR 136/2016).

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si prende atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) delle sedute del 24 novembre 2016, 14 e 27 dicembre 2016 e si autorizzano l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, l'Azienda Ulss n. 8 Berica (ex Ulss n.6 di Vicenza) ad effettuare investimenti e a stipulare contratti di service. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Azienda Ulss n. 8 Berica (ex Ulss 6 Vicenza) nota prot. n. 70319 del 03.10.2016 e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona nota prot. n. 51280 del 03.11.2016, Azienda Ulss n. 1 Dolomiti (ex Ulss n. 1 di Belluno) nota prot. n. 50043 del 23.11.2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La DGR n. 1455 del 6/6/2008 intitolata *"Riavvio dell'attività di valutazione degli investimenti nel settore socio sanitario. Costituzione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e approvazione dei Criteri per la definizione di un piano allocativo delle attrezzature di imaging clinico nella Regione del Veneto"* ha definito un nuovo modello di valutazione delle richieste di autorizzazione all'acquisto di grandi attrezzature, disciplinato le richieste di autorizzazione agli investimenti in edilizia sanitaria ed elaborato una serie di innovativi criteri a supporto delle competenti strutture della Segreteria regionale Sanità e Sociale ed ha inoltre costituito la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), che ha assorbito le funzioni del precedente Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti nel settore Socio Sanitario.

La DGR 2353/2011, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, ha modificato la composizione della CRITE, con gli obiettivi di offrire alle Aziende ed alla Regione un più adeguato supporto alle attività di programmazione, assicurare agli investimenti previsti, dove possibile, ambiti di applicazione comuni e coerenti con la programmazione regionale ed in linea con quanto previsto dai Piani Triennali delle Opere Pubbliche e con quanto previsto dalla normativa in materia di approvvigionamenti di beni e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006, garantire un miglior sostegno alle finalità comuni di controllo e contenimento della spesa e di armonizzare le procedure di autorizzazione degli investimenti con quanto previsto dagli articoli 25 e 32 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e dai relativi provvedimenti attuativi.

La medesima DGR 2353/2011 ha puntualmente disposto che l'ambito di applicazione delle competenze della CRITE sono i "progetti di investimento" articolati in:

a. edilizia sanitaria e socio sanitaria;
b. grandi macchinari;
c. impianti;
d. attrezzature;
e. informatica e macchine d'ufficio;
f. altri ambiti, quali mobili, arredi, automezzi, immobilizzazioni immateriali ed altro.

In particolare, le competenze della CRITE comprendono gli investimenti in ambito ospedaliero, territoriale e di prevenzione - che devono essere ricondotti a tali aree progettuali -, i progetti di investimento in attrezzature, grandi apparecchiature, informatica, etc. (ad esclusione dei progetti di edilizia) di entità economica superiore alla soglia comunitaria, gli investimenti per service sanitari, gli investimenti previsti nell'ambito di contratti di finanza di progetto, concessioni, etc., le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui e l'analisi di ciascun Piano degli Investimenti triennale della Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali.

Nell'ambito di valutazione della CRITE vengono comprese, inoltre, anche le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui ex artt. 5 e 6 della L.R. 55/94, così come previsto dalla DGR n. 125/2011.

Con DGR n. 957 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale ha modificato la composizione della CRITE di cui alla DGR n. 2353/2011.

Con DGR n. 767 del 27 maggio 2014 la Giunta regionale ha aggiornato le strutture regionali che compongono la CRITE a seguito dei provvedimenti di attuazione della legge regionale di riorganizzazione n. 54 del 03.12.2012.

Con DGR n. 136 del 16 febbraio 2016 la Giunta regionale ha individuato la CRITE quale organismo istituzionalmente titolare delle valutazioni delle tecnologie (Health Technology Assessment) e ha istituito il Coordinamento regionale Health Technology Assessment (CReHTA) al quale sono attribuite le finalità e le competenze previste. Il neo costituito Coordinamento e il Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF), già esistente e operativo, sono stati individuati dalla predetta DGR n. 136/2016 quali strutture di supporto alla CRITE per le attività di HTA prevedendo, di conseguenza, una nuova composizione della stessa Commissione.

Con note di convocazione prot. n. 452452 e n. 452514 del 18.11.2016 la CRITE si è riunita il giorno 24 novembre 2016 ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno della seduta precitata.

In data 14 dicembre 2016 la CRITE si è riunita a seguito di convocazione di cui alle note prot. n. 485529 e 485551 del 13.12.2016 ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno della seduta precitata.

Con note di convocazione prot. n. 502473 e n. 502495 del 21.12.2016 la CRITE si è riunita ulteriormente il giorno 27 dicembre 2016.

Con il presente provvedimento si propone di prendere atto dei verbali delle sedute della CRITE del 24 novembre 2016, del 14 e 27 dicembre 2016 agli atti presso la Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV e di autorizzare quanto indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, in virtù dei pareri favorevoli espressi dalla CRITE nelle sedute precitate, pareri ritenuti congrui dalla Commissione anche in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale n. 55/1994;

Vista la legge regionale n. 27 del 7/11/2003;

Vista la propria deliberazione n. 1455 del 6/6/2008;

Vista la propria deliberazione n. 125/2011;

Visto il D. Lgs. 118/11;

Richiamata la propria deliberazione n. 2353 del 29/12/2011;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Richiamata la propria deliberazione n. 957 del 18/06/2013;

Vista la propria deliberazione n. 767 del 27/5/2014;

Vista la propria deliberazione n. 1923 del 23/12/2015;

Vista la propria deliberazione n. 136 del 16/02/2016;

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei verbali delle sedute della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 24 novembre 2016, del 14 e 27 dicembre 2016 agli atti presso la Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV;

3. di autorizzare l'investimento, il service, l'appalto e i contributi regionali sottoposti al parere di congruità della CRITE nelle sedute di cui al precedente punto 2), per i quali la CRITE ha espresso parere favorevole come da **Allegato A,** anche in virtù della loro congruità in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 284 del 14 marzo 2017

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

SEDUTA CRITE del 24 novembre 2016			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
AOUI VR	Autorizzazione al rinnovo contrattuale per la fornitura di sistemi diagnostici per immunoistochimica con strumentazione a noleggio (nota AOUI VR prot. n. 51280 del 3 novembre 2016)	FAVOREVOLE	€ 964.786,00 (IVA esclusa) (rinnovo biennale)

SEDUTA CRITE del 14 dicembre 2016			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
Ulss n. 8 Berica	Autorizzazione all'aggiornamento della RM Tesla Magnetom Skyra fornita dalla Ditta Siemens healthcare Srl (nota Ulss 6 Vicenza prot. n. 70319 del 3 ottobre 2016).	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 802.000,00 (IVA esclusa) (di cui € 200.000,00 finanziamento regionale budget CRITE ed € 350.000,00 finanziamento Cariverona)

SEDUTA CRITE del 27 dicembre 2016			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
Ulss n. 1 Dolomiti	Autorizzazione all'accettazione di donazione di apparecchiatura CT-PET di ultima generazione per l'Ospedale di Belluno (nota Ulss n. 1 Belluno prot. n. 50043 del 23 novembre 2016)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	Contributo di €. 150.000 a carico della Regione per spese di investimento, correlate ai lavori di adeguamento dei locali (valore presunto attrezzatura € 1.600.000,00)

(Codice interno: 341612)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 285 del 14 marzo 2017

DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016, Allegato A). Autorizzazione all'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ad attribuire l'incarico di direzione del Dipartimento Intraziendale Funzionale di Valutazione Farmaeconomica.

[Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta Regionale autorizza l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ad attribuire l'incarico di direzione del Dipartimento Intraziendale Funzionale di Valutazione Farmaeconomica, in deroga alle previsioni della DGRV n. 2174/2016.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 37370 del 14 agosto 2015, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ha inoltrato agli uffici dell'Area Sanità e Sociale la Deliberazione del Direttore Generale n. 620 del 14 agosto 2015, con cui, tra l'altro, è stata prevista l'istituzione del Dipartimento Intraziendale Funzionale di Valutazione Farmaeconomica, a seguito di modifica dell'atto aziendale.

La previsione di detto Dipartimento Intraziendale, ponendosi in linea con l'obiettivo di conseguire la massima appropriatezza in ambito farmaceutico - prevista dal PSSR 2012/2016 -, tiene conto del contesto della realtà aziendale complessa e integrata con l'Università, nel cui ambito un efficace governo dell'appropriatezza prescrittiva può essere conseguito mediante l'attivazione di programmi di studio e l'applicazione di principi di valutazione farmaeconomica, nella prospettiva di offrire fondamentali elementi di supporto tanto alla decisione del clinico, quanto a quella dei responsabili di scelte di politica sanitaria.

Stante la sua natura funzionale, il predetto Dipartimento è composto dalle seguenti strutture:

1. UOC di Farmacia;
2. UOC di Ematologia;
3. UOC di Oncologia;
4. UOC di Malattie Infettive;
5. UOC di Reumatologia;
6. UOC di Servizio di Farmacologia.

Tale modifica è stata approvata dal Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale con Decreto n. 310 del 12 novembre 2015, ritenendo il predetto Dipartimento conforme ai principi e ai contenuti delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2122/2013 e n. 2271/2013.

Con nota prot. n. 4340 del 26 gennaio 2017, l'AOUI Verona ha chiesto l'autorizzazione all'attribuzione dell'incarico di Direttore del Dipartimento Intraziendale Funzionale di Valutazione Farmaeconomica, per conseguire le finalità per cui il Dipartimento medesimo è stato costituito, ovvero:

1. studio e rilevazione nella pratica clinica dei parametri farmaeconomici già consolidati (costo-efficacia, costo-utilità, costo-beneficio, sostenibilità economica);
2. applicazione della farmaeconomia nei processi decisionali finalizzati alla prescrizione e all'utilizzo nuovi farmaci;
3. osservazione e valutazione della tollerabilità e della sicurezza dei nuovi farmaci nelle condizioni di reale impiego;
4. rilevazione dell'utilità dei nuovi farmaci in base a quanto soggettivamente rilevato sui pazienti;
5. attivazione di programmi collaborativi con le (ex) Ulss della Provincia di Verona, per la condivisione di analisi degli impatti e delle ricadute delle scelte terapeutiche sulla spesa farmaceutica delle Ulss.

La DGRV n. 2174 del 23 dicembre 2016, Allegato A), lettera D) prevede, tuttavia, che per concorrere al rispetto dei vincoli posti dalla legislazione statale in materia di personale, dal 1° gennaio 2017 cessino tutti gli incarichi aziendali di Direttore di Dipartimento, Strutturale e Funzionale ex articolo 17 bis del D.Lgs. 502/1992, conferiti ai Dirigenti di tutti i ruoli, ad eccezione degli incarichi di Direttore di Dipartimento Strutturale dell'Area Medico Sanitaria Ospedaliera, degli incarichi di Direttore del Dipartimento di Prevenzione e degli incarichi dei Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze.

Pertanto, in relazione a tale previsione, soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione ad attribuire l'incarico di Direttore di Dipartimento Funzionale, è unicamente la Giunta Regionale.

Ciò premesso, considerate le motivazioni che hanno condotto all'istituzione del Dipartimento Intraziendale Funzionale di Valutazione Farmaeconomica e le finalità che lo stesso si pone, anche in un'ottica di sistema, si autorizza l'AOUI di Verona a procedere all'attribuzione dell'incarico di Direzione del Dipartimento medesimo, ai sensi dell'art. 17 bis del Decreto Lgs. n. 502/1992,individuando il titolare fra i dirigenti con incarico di direzione delle strutture complesse aggregate nel Dipartimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 17 bis del Decreto Lgs. n. 502/1992;

VISTI gli artt. n. 39, comma 9, e 40, comma 9, dei CC.CC.NN.LL. delle Aree Dirigenziali dell'8 giugno 2000;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016;

VISTA la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013;

VISTA la DGR n. 2271 del 10 dicembre 2013;

VISTA la DGR n. 2174 del 23 dicembre 2016, Allegato A);

delibera

1. di prendere atto di quanto in premessa, da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della richiesta formulata dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, con riferimento alla necessità di copertura del Dipartimento Intraziendale Funzionale di Valutazione Farmaeconomica;

3. di prendere atto che, in relazione alla decadenza, dall'01.01.2017, degli incarichi di Direttore di Dipartimento, Strutturale e Funzionale ex articolo 17 bis del D.Lgs. 502/1992, conferiti ai Dirigenti di tutti i ruoli, ad eccezione degli incarichi di Direttore di Dipartimento Strutturale dell'Area Medico Sanitaria Ospedaliera, di Direttore del Dipartimento di Prevenzione e dei Dipartimenti di Salute Mentale e delle Dipendenze, trattandosi di Dipartimento Funzionale, unico soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione per il conferimento del predetto incarico è la Giunta Regionale;

4. di autorizzare l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona a procedere all'attribuzione dell'incarico di direzione del Dipartimento Intraziendale Funzionale di Valutazione Farmaeconomica, ai sensi dell'art. 17 bis del Decreto Lgs. n. 502/1992;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341613)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 286 del 14 marzo 2017

Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, art. 2 comma 4 - Autorizzazione provvisoria all'erogazione dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale, in attesa del perfezionamento dell'iter di approvazione del bilancio preventivo della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) di cui all'art. 2, comma 4 della L.R. 19/2016, autorizza l'erogazione dei finanziamenti ad Azienda Zero, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. 19/2016 definendo le modalità di trasferimento e gestione.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

La Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della regione del veneto - Azienda Zero. Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle aziende ULSS*", ha istituito l'Azienda per la razionalizzazione, l'integrazione e l'efficientamento dei servizi sanitari, socio-sanitari e tecnico-amministrativi del servizio sanitario regionale, denominata "Azienda Zero".

Tale normativa, in particolare, delinea il nuovo quadro operativo, all'interno del quale si colloca la funzione di responsabile della gestione sanitaria accentrata di cui all'art. 22 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. stabilendo - all'art. 2 comma 1 - che ad Azienda Zero spettano:

- le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;
- la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità;
- la tenuta delle scritture della GSA di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la redazione del bilancio preventivo e consuntivo della GSA e dei relativi allegati, sui quali l'Area Sanità e Sociale appone il visto di congruità;
- la redazione del bilancio consolidato preventivo e consuntivo del servizio sanitario regionale e dei relativi allegati, sui quali l'Area Sanità e Sociale appone il visto di congruità.

Con Deliberazione n. 1771 del 2 novembre 2016 ad oggetto "*Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 - Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero" - primi adempimenti. Approvazione dell'avviso per la presentazione delle domande per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale di Enti ed Aziende sanitarie e ospedaliere SSR*", la Giunta regionale, oltre a facoltizzare il Presidente alla nomina di un Commissario, ha approvato le linee guida per garantire l'effettiva operatività dell'Azienda Zero, stabilendo la decorrenza dal 1° gennaio 2017 della gestione dei flussi finanziari secondo le modalità previste dalla L.R. 19/2016.

Con Decreto n. 131 del 10 novembre 2016 ad oggetto "*Nomina del dr. Mauro Bonin quale Commissario dell'Azienda Zero - L.R. n. 56/1994, art. 13, comma 8 duodecies, DGRV n. 1771/2016*", il Presidente della Regione del Veneto ha nominato il precitato quale Commissario dell'Azienda Zero, ai sensi delle L.R. n. 56/1994 art 13 comma 8 duodecies.

Con deliberazione del 23 dicembre 2016 n. 2239 ad oggetto "*Programmazione finanziaria delle risorse indistinte del FSR previste per l'esercizio finanziario 2017 ed adempimenti urgenti per garantire la continuità nell'erogazione dei LEA da parte degli Enti del SSR.*", la Giunta regionale ha stabilito le prime direttive in ordine alle modalità di trasferimento ad Azienda Zero delle risorse del perimetro sanitario del bilancio di previsione 2017-2019, per consentire l'avvio della gestione finanziaria a decorrere dall'esercizio 2017 nel nuovo contesto normativo introdotto con Legge Regionale 25 ottobre 2016 n. 19.

Con deliberazione n. 52 del 27 gennaio 2017 ad oggetto "*Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - individuazione del Responsabile regionale della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per gli adempimenti da svolgere in conseguenza all'entrata in vigore della L.R. 19/2016 e all'avvio di Azienda Zero.*", la Giunta regionale ha preso atto dell'avvio operativo di Azienda Zero nell'esercizio 2017 e, conseguentemente, ha preso atto che a decorrere dal corrente esercizio finanziario, ai sensi di quanto

disposto dal comma 1, lett. a), dell'articolo 2 della L.R. 19/2016, spettano ad Azienda Zero le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal D.lgs. 118/2011.

A questo fine, in particolare, Azienda Zero dovrà predisporre il regolamento previsto dall'art. 2 comma 5, con il quale è disciplinata la modalità di tenuta delle registrazioni della GSA e la redazione dei relativi documenti di bilancio preventivo, di esercizio e consolidato nonché il monitoraggio dei conti e capitoli del bilancio regionale.

A seguito della definizione, da parte della Giunta regionale, dei criteri per la destinazione delle risorse finanziarie alle Aziende ed Enti del SSR, Azienda Zero provvederà a redigere il proprio bilancio preventivo economico annuale, unitamente a quello della GSA da approvarsi, quest'ultimo, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2 comma 4, primo periodo, della L.R. 19/2016.

Ciò premesso, in via provvisoria, si tratta ora di disporre quanto necessario per avviare la gestione delle risorse della GSA effettuata attraverso Azienda Zero, senza soluzione di continuità con la precedente gestione regionale, per far fronte alle necessità operative quali, ad esempio, le forniture ed i pagamenti.

A questo proposito, occorre ricordare che la Giunta regionale, con la deliberazione 2239/2016 già citata, ha preso atto del budget della GSA 2017-2019, così come approvato dal Responsabile della GSA con proprio decreto 11/2016, in seguito all'entrata in vigore della L.R. 19/2016, istitutiva dell'Azienda Zero.

La teste ricordata deliberazione, in particolare, ha determinato in euro 421.004.227,45 l'ammontare dei finanziamenti del budget della GSA per l'esercizio 2017 e inoltre, al fine di renderne possibile l'erogazione attraverso Azienda Zero ha suddiviso le linee di spesa dei finanziamenti GSA nelle seguenti tipologie:

a. trasferimenti agli enti del SSR a titolo finalizzato per euro 283.535.700,00;
b. trasferimenti per la realizzazione di interventi di spesa per euro 67.665.859,05;
c. trasferimenti per funzioni spettanti ad Azienda Zero per euro 63.393.668,40;
d. trasferimenti a riparto per Euro 6.409.000,00.

Il medesimo provvedimento 2239/2016, infine, autorizza l'erogazione delle risorse di cui sopra alla lettera d) e demanda a successivi atti giuntali, la definizione delle modalità di trasferimento ad Azienda Zero di quelle indicate nelle lettere a), b) e c), subordinatamente ai quali atti sarà possibile provvedere alla relativa erogazione in base a quanto previsto dalla L.R. 19/2016.

Lo scopo del presente provvedimento, quindi, è quello di proporre l'autorizzazione provvisoria per l'erogazione dei finanziamenti della GSA effettuata attraverso l'Azienda Zero ai sensi dell'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. 19/2016, definendone le modalità di trasferimento e gestione.

Per procedere in questo senso, tuttavia, occorre preliminarmente considerare alcuni elementi nel frattempo intervenuti che hanno inciso - modificandolo - sul quadro delineato dalla DGR 2239/2016.

Innanzitutto occorre considerare che sulla scorta degli esiti delle attività di verifica e ricognizione, avviate nel precedente esercizio finanziario dalle competenti strutture dell'Area Sanità e Sociale sulle linee di spesa del budget della GSA come classificate dal DDR 11/2016 di cui sopra, è emersa la necessità di modificare la classificazione di alcune linee di spesa dei finanziamenti del budget della GSA, lasciando comunque invariato l'ammontare di euro 421.004.227,45 per l'esercizio 2017 modifiche disposte con Decreto n. 12 del 30 dicembre 2016 a firma del Responsabile della GSA.

Ai fini del presente provvedimento, pertanto, si propone di prendere atto di tali modifiche - limitatamente a quelle iscritte sub lettere a), b) e c), a saldo invariato - che risultano rideterminate nel loro importo come di seguito indicato:

a. risorse da trasferire agli enti del SSR a titolo finalizzato, pari a complessivi euro 283.305.700,00;
b. risorse per la realizzazione di interventi di spesa, pari a complessivi euro 69.400.300,00;
c. risorse corrispondenti a funzioni di Azienda Zero, pari a complessivi euro 61.889.227,45;

In aggiunta a quanto sopra esposto, con il presente provvedimento si deve dare altresì atto che sussiste un altro e diverso elemento di conoscenza da considerare per parte contabile.

Occorre invero considerare, inoltre, che in sede di approvazione del bilancio di previsione 2017-2019, alcuni interventi in ambito socio-sanitario sono stati finanziati a carico delle risorse del fondo sanitario regionale 2017, per complessivi euro 7.130.000,00.

Conseguentemente, nel nuovo contesto definito dalla L.R. 19/2016, tali risorse rientrano nell'ambito dei finanziamenti della GSA, la cui erogazione deve essere effettuata attraverso Azienda Zero.

Premesso ciò alla luce di quanto sopra esposto - circa i due elementi di novità sopra descritti - si propone di autorizzare in via provvisoria, in attesa del perfezionamento dell'iter di approvazione del bilancio preventivo della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) di cui all'art. 2, comma 4 della L.R. 19/2016, l'erogazione attraverso Azienda Zero sia delle risorse dei trasferimenti sub a), b) e c) di cui al Decreto n. 12 del 30 dicembre 2016 del Responsabile della GSA, per un importo di euro 414.595.227,45, che delle risorse degli interventi in ambito socio-sanitario, finanziati a carico delle risorse del fondo sanitario regionale 2017, per un importo di euro 7.130.000,00, per un totale complessivo di finanziamenti della GSA pari ad euro 421.725.227,45.

Vista la L.R. 32/2016 "*Bilancio di previsione 2017-2019*" e visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019*", il quale evidenzia in apposito allegato i capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, comma 1 del Dlgs. 118/2011 e relativi stanziamenti di previsione per l'esercizio 2017-2019, si da atto che i finanziamenti della GSA sopra indicati, trovano copertura finanziaria per complessivi euro 421.725.227,45 sui seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017-2019:

capitolo U	descrizione	importo
103228	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DEGLI UTENTI CEOD - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (ART. 133, C. 3, LETT. A, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 49, C. 2, LETT. A, L.R. 16/02/2010, N.11)	1.500.000,00
103230	REALIZZAZIONE DI PROGETTUALITÀ SOCIO-SANITARIE IN MATERIA DI DIPENDENZA DA SOSTANZE D'ABUSO - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (ART. 127, D.P.R. 09/10/1990, N.309 - ART. 18, L.R. 03/02/1996, N.5)	300.000,00
103232	INTERVENTI REGIONALI PER FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER SERVIZI INNOVATIVI ALLA DISABILITÀ - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (ART. 25, L.R. 25/02/2005, N.9 - ART. 49, C. 2, LETT. B, L.R. 16/02/2010, N.11)	-
103224	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - INTERVENTI DI SOSTEGNO PER L'ACCOGLIENZA E LA CURA ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (ART. 133, C. 3, LETT. E, L.R. 13/04/2001, N.11)	1.000.000,00
103226	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - RISORSE REGIONALI - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (L.R. 18/12/2009, N.30 - ART. 48, L.R. 16/02/2010, N.11)	700.000,00
103227	TRASFERIMENTI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (ART. 2, L.R. 23/04/2013, N.5)	480.000,00
103225	ESENZIONE DAL PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA DEI VEICOLI ADIBITI AL TRASPORTO DEI DISABILI E DEGLI ANZIANI - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (ART. 3, L.R. 27/04/2015, N.6)	100.000,00
103220	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - TRASFERIMENTI PER ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (ART. 133, C. 3, LETT. A, L.R. 13/04/2001, N.11)	1.600.000,00
103219	CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEI PORTATORI DI HANDICAP PSICOFISICI - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (L.R. 22/02/1999, N.6 - ART. 32, L.R. 16/02/2010, N.11)	700.000,00
103221	INTERVENTI A TUTELA E PROMOZIONE DELLA PERSONA PER CONTRASTARE L'ABUSO E LO SFRUTTAMENTO SESSUALE - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (L.R. 16/12/1997, N.41)	150.000,00
103222	CONTRIBUTI PER PROGETTI FINALIZZATI ALLA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI DI TRASPORTO E ACCESSIBILITÀ ALLA CITTÀ DI VENEZIA DA PARTE DEI SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (ART. 26, L.R. 03/02/2006, N.2)	300.000,00

103223	TRASFERIMENTI IN MATERIA PENITENZIARIA E DI RECUPERO DI PERSONE SOGGETTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI - PERIMETRATO SANITA' (INTESA 29/07/1988 - ART. 8, C. 5, L.R. 03/02/1996, N.5)	300.000,00
102790	REVISIONE DELL'USO DEI MEDICINALI IN PAZIENTI AFFETTI DA ASMA - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 1, C. 571, 572, 573, L. 28/12/2015, N.208)	-
060033	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - FINANZIAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 27, C. 1, LETT. A, L.R. 18/10/1996, N.32 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	46.000.000,00
102322	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (L.R. 14/09/1994, N.55 - L.R. 18/12/2009, N.30 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	5.500.000,00
061237	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - GESTIONE SANITARIA ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - PROGRAMMI SPECIFICI DI PREVENZIONE, ASSISTENZA E RECUPERO PSICOTERAPEUTICO DEI MINORI VITTIME DI ABUSO SESSUALE (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 8, L.R. 19/09/1994, N.56 - ART. 17, C. 2, L. 03/08/1998, N.269 - ART. 80, C. 15, L. 23/12/2000, N.388 - D.M. 13/03/2002, N.89 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 21, L.R. 23/02/2016, N.7)	700.000,00
102117	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'AVVIO DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL "NUOVO POLO DELLA SALUTE DI PADOVA" (ART. 24, L.R. 02/04/2014, N.11)	50.000.000,00
103285	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. A, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19)	301.325.359,05
103286	SPESA SANITARIA IN CONTO CAPITALE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA (L. 23/12/1978, N.833 - L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 20, C. 1 P.TO B, LETT. D, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - L.R. 25/10/2016, N.19)	9.819.868,40
103287	SPESA SANITARIA CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - AZIONI REGIONALI (L.R. 14/09/1994, N.55 - ART. 8, L.R. 11/05/2015, N.11 - L.R. 25/10/2016, N.19)	1.250.000,00
		421.725.227,45

Quindi, al fine di consentire l'erogazione delle risorse di cassa relative ai finanziamenti della GSA ad Azienda Zero, in corrispondenza degli importi erogati in via anticipata nel corso dell'esercizio 2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed effettivamente incassati nel conto di tesoreria unica dedicato alla sanità intestato a Regione, il Direttore della Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR, previa delega da parte dei Direttori ai quali il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 1/2017 citato assegna la competenza della gestione, provvederà con propri atti alla gestione contabile, intesa come impegno e liquidazione finalizzati all'erogazione ad Azienda Zero delle risorse dei capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2017/2019 sopra indicati.

Azienda Zero è incaricata di avviare la gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti della GSA, sulla base delle direttive stabilite da appositi provvedimenti della Giunta regionale, da adottarsi su proposta delle strutture dell'Area Sanità e Sociale alle quali spetta la gestione tecnico-amministrativa dei finanziamenti, a valere sulle risorse già erogate ad Azienda Zero.

Con tali provvedimenti, in particolare, dovranno essere determinati l'oggetto, i beneficiari, i criteri e le modalità di attuazione, di verifica e rendicontazione, e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento in coerenza con quanto stabilito dal presente atto., ferma la facoltà in capo alla Giunta regionale di apportare agli interventi di cui sopra le modificazioni ritenute necessarie per il miglior utilizzo delle stesse, nell'ambito comunque dell'importo complessivo di euro 421.725.227,45, fatte salve le obbligazioni nel frattempo assunte.

Ciò posto, si propone di autorizzare provvisoriamente Azienda Zero, in attesa del perfezionamento dell'iter di approvazione del bilancio preventivo della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) di cui all'art. 2, comma 4 della L.R. 19/2016, a utilizzare le risorse corrispondenti a funzioni proprie, entro il limite dell'importo complessivo di euro 61.889.227,45, per la copertura finanziaria delle obbligazioni derivanti dall'esercizio delle sue funzioni, in particolare per quanto riguarda le obbligazioni assunte a seguito del subentro alla Regione nei rapporti giuridici previsti da contratti e convenzioni - ed eventualmente in altre posizioni - come previsto dall'art. 32, comma 3, della L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 (cd. collegato alla legge finanziaria regionale).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

Visto il D.Lgs. 118/2011;

Vista la DGR n. 2093 del 30 dicembre 2015;

Vista la L.R. n.19 del 25 ottobre 2016;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 131 del 10 novembre 2016;

Vista la DGR 1771 del 2 novembre 2016;

Visto il Decreto del Responsabile della GSA n. 10 del 19 ottobre 2016;

Visto il Decreto del Responsabile della GSA n. 11 del 1 dicembre 2016;

Visto il Decreto del Responsabile della GSA n. 12 del 30 dicembre 2016;

Vista la DGR 2239 del 23 dicembre 2016;

Vista la L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016;

Vista la L.R. n. 32 del 30 dicembre 2016;

Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017;

Dato atto che la presente proposta è stata trasmessa al Comitato di cui alla DGR n. 1799/2016;

delibera

1. di prendere atto di quanto evidenziato nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare provvisoriamente, in attesa del perfezionamento dell'iter di approvazione del bilancio preventivo della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) di cui all'art. 2, comma 4 della L.R. 19/2016, l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA specificati nelle premesse per un importo complessivo pari a Euro 421.725.227,45 determinati come di seguito indicato:

   a. risorse da trasferire agli enti del SSR a titolo finalizzato, per euro 283.305.700,00;
   b. risorse per la realizzazione di interventi di spesa, per euro 69.400.300,00;
   c. risorse corrispondenti a funzioni di Azienda Zero, per euro 61.889.227,45;
   d. risorse per la realizzazione di interventi di spesa in ambito socio-sanitario, per euro 7.130.000,00;

3. di incaricare il Direttore della Direzione Programmazione economico-finanziaria SSR di provvedere con propri atti all'impegno e alla liquidazione per l'erogazione ad Azienda Zero delle risorse di cui al precedente punto 2), in corrispondenza degli importi erogati in via anticipata nel corso dell'esercizio 2017 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed effettivamente incassati e con imputazione a carico dei competenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale

2017/2019, previa delega da parte dei Direttori competenti della loro gestione finanziaria;

4. di incaricare il legale rappresentante dell'Azienda Zero di avviare la gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti di cui al precedente punto 2), a valere sulle risorse da erogare in base a quanto disposto al precedente punto 3), sulla base delle direttive stabilite da appositi provvedimenti della Giunta regionale, da adottarsi su proposta delle strutture dell'Area Sanità e Sociale alle quali spetta la gestione tecnico-amministrativa dei finanziamenti;

5. di autorizzare, a far data dall'approvazione del presente provvedimento, l'Azienda Zero a utilizzare le risorse corrispondenti a funzioni proprie, entro il limite dell'importo complessivo di euro 61.889.227,45, per la copertura finanziaria delle obbligazioni derivanti dall'esercizio delle sue funzioni, in particolare per quanto riguarda le obbligazioni assunte a seguito del subentro alla Regione nei rapporti giuridici previsti da contratti e convenzioni - ed eventualmente in altre posizioni - come previsto dall'art. 32, comma 3, della L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016;

6. di dare atto che con propri successivi provvedimenti, la Giunta regionale potrà apportare agli interventi di cui al precedente punto 2) le modificazioni ritenute necessarie per il miglior utilizzo delle stesse, nell'ambito dell'importo complessivo di euro 421.725.227,45 e fatte salve le obbligazioni nel frattempo assunte;

7. di dare atto, inoltre, che in esito all'approvazione del Bilancio preventivo della GSA, le determinazioni di cui al presente provvedimento, potranno essere rimodulate dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 2, comma 4 della L.R. 19/2016, fatte salve le obbligazioni nel frattempo assunte;

8. di incaricare la Direzione Programmazione Economico-Finanziaria SSR, dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341682)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 293 del 14 marzo 2017

Legge 28 luglio 2016, n. 154, articolo 4, comma2. Semplificazione amministrativa dei criteri per la presentazione alle Province delle comunicazioni di spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue di cui al DM 5046/2016 e alla DGR 1835/2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
La recente legge 28 luglio 2016, n. 154, c.d. "collegato agricolo", per garantire trasparenza e celerità all'azione amministrativa, nell'applicazione ai procedimenti amministrativi relativi all'esercizio delle attività agricole della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive (SUAP), di cui al DPR n. 160/2010, fa salva l'applicazione delle forme di semplificazione più avanzate previste dalle normative regionali e delle province Autonome/attuate dalle Regioni e PP AA. Pertanto, in applicazione di tale disposizione alla Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, e delle acque reflue provenienti dalle piccole aziende agroalimentari (c.d. Comunicazione nitrati), i soggetti potranno inoltrare per via telematica l'apposita Comunicazione direttamente alla Provincia, senza transitare attraverso il SUAP comunale, avvalendosi a tale fine delle procedure informatiche collegate all'Anagrafe agricola del Veneto denominato "Applicativo Nitrati".

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Al fine di salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato, in primo luogo dai nitrati presenti negli effluenti provenienti dalle aziende zootecniche e dalle acque reflue prodotte dalle piccole aziende agroalimentari, l'articolo 112 del D .Lgs. n. 152/2006 prevede che il Ministro delle Politiche Agricole e forestali stabilisca con proprio decreto i criteri e le norme tecniche generali per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e delle acque reflue prodotte dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b) e c), e dalle piccole aziende agroalimentari. L'aggiornamento delle norme tecniche e dei criteri generali precedentemente definiti con decreto 7 aprile 2006, sono recentemente intervenuti con decreto 25 febbraio 2016, n. 5046, cui è stata data applicazione in Veneto con DGR 1835 del 25 novembre 2016, che ha riordinato la disciplina per lo spandimento agronomico degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue, comprensiva del Terzo Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto .In queste ultime, lo spargimento degli effluenti di allevamento è ammesso fino ad un limite massimo annuo di 170 kg di azoto di origine zootecnica per ettaro.

Le disposizioni regionali applicative del DM 25 febbraio 2016, prevedono che i produttori e gli utilizzatori degli effluenti, dei digestati e delle acque reflue siano soggetti agli adempimenti amministrativi ivi prescritti all'articolo 4, 5 e 6. In particolare, l'articolo 4, comma 3 del DM stabilisce la presentazione della "Comunicazione" all'Autorità competente (Provincia), documento che abilita allo spandimento agronomico, che va presentato almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di spandimento agronomico, e che deve essere rinnovato almeno ogni 5 anni dalla data della prima presentazione. Contestualmente, il medesimo comma 3 prescrive che "le aziende sono comunque tenute a segnalare tempestivamente ogni eventuale variazione inerente la tipologia, la quantità e le caratteristiche delle sostanze destinate all'utilizzazione agronomica, nonché dei terreni oggetto di utilizzazione agronomica".

Fin dal 2006, in sede di prima applicazione del DM 7 aprile 2006, stante la numerosità e complessità delle informazioni da dichiarare nella "Comunicazione", la Giunta Regionale con la DGR 7 agosto 2006, n.2495 e la successiva DGR 7 agosto 2007**,** n. 2439 ha approvato le indicazioni procedurali per la compilazione e la presentazione della prescritta comunicazione alle Province, sulla base di un applicativo gestionale web denominato "A 58- web "nitrati" che consentisse di predisporre e presentare telematicamente la "Comunicazione di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" (c.d. "Comunicazione nitrati"). Attualmente le Comunicazioni gestite a sistema con l'applicativo A-58 web "nitrati" sono 5.320 [dato aggiornato a dicembre 2015, pag. 36 dell'Allegato B - Rapporto Ambientale approvato con DGR 1835/2016], ma il numero delle aziende è destinato ulteriormente ad aumentare stante la necessità di tener conto delle modifiche normative recentemente approvate.

Si deve in proposito evidenziare l'obbligo per l'agricoltore di provvedere durante l'anno a continui aggiornamenti delle informazioni contenute nella Comunicazione, mediante l'inoltro sistematico di ogni aggiornamento alla Provincia competente. Tale attività risulta ora aggravarsi anche in considerazione che le nuove disposizioni recentemente introdotte dal DM 25 febbraio 2016 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti e dei materiali digestati, che dispongono che nella Comunicazione debbano essere riscontrati i contratti stagionali di conferimento delle matrici vegetali ed organiche agli impianti di digestione anaerobica, nonché le analisi periodiche effettuate sul digestato prodotto, e ogni modifica intervenuta (anche in termini di matrici utilizzate nella "ricetta") all'iniziale provvedimento di Autorizzazione Unica rilasciata per la

costruzione e l'esercizio dell'impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Peraltro, qualora la Comunicazione riguardi anche esclusivamente la distribuzione agronomica degli effluenti prodotti dall'azienda agricola zootecnica, ricorrono stagionalmente modifiche alla disponibilità di superfici aziendali o in asservimento, concesse all'azienda zootecnica da aziende agricole terze per lo spandimento degli effluenti, che motivano l'obbligatorietà di produrre modifiche e integrazioni alla Provincia della Comunicazione inizialmente presentata, al fine di assicurare il rispetto dei parametri ambientali prescritti dalla norma di riferimento (D. lgs. 152/2006 e smi).

Con la DGR n. 2439 del 7 agosto 2007 la Giunta regionale ha approvato le indicazioni procedurali per la compilazione e la presentazione della prescritta comunicazione alle Province, sulla base del richiamato applicativo A58- web "Nitrati" che ha consentito fin da allora di predisporre e presentare obbligatoriamente per via telematica la comunicazione di spandimento degli effluenti di allevamento e delle acque reflue.

Tale applicativo web permette di avvalersi in modo automatico dei dati del fascicolo aziendale censiti nell'Anagrafe Regionale del Settore Primario relativi al soggetto tenuto alla Comunicazione nitrati, nonché dei dati anagrafici e di consistenza territoriale, sempre censiti nell'Anagrafe Regionale, relativi agli eventuali soggetti che condividono la struttura produttiva e/o concedono terreni in asservimento con atti di assenso allo spandimento.

Al termine della compilazione, l'applicativo consente, tramite la funzione di conferma, il consolidamento dei dati relativi alla comunicazione nitrati in archivi web immediatamente disponibili all'ufficio Provinciale competente e la contestuale produzione del file in formato pdf della medesima Comunicazione nitrati che, debitamente sottoscritta dall'interessato, viene trasmessa per via telematica alla medesima Provincia.

Al fine di semplificare e garantire la conclusione delle pratiche in tempi rapidi, assicurando ai richiedenti una risposta telematica unica e tempestiva, e garantendo nel contempo la trasparenza e la celerità delle comunicazioni tra le Pubbliche Amministrazioni, i cittadini e le imprese, il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 recante "Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) ai sensi dell'art.38 comma 3 del DL 25 giugno 2008 n.112 convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2008 n.133", ha individuato nello Sportello Unico delle attività produttive (SUAP), istituito presso il Comune, il "luogo" di incontro fra amministrazione pubblica e imprese, dove ricevere tutti i chiarimenti sui requisiti e gli adempimenti necessari avviare o sviluppare un'impresa.

L'art. 2 del citato DPR definisce il SUAP quale "unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività...", ivi compreso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie, specificando al comma 2) che le domande, le dichiarazioni le segnalazioni e le comunicazioni, nonché gli elaborati tecnici e gli allegati sono presentati esclusivamente in modalità telematica. Al successivo comma 3 ribadisce la competenza dello SUAP in merito all'inoltro sempre in via telematica della documentazione alle altre Amministrazioni che intervengono nel procedimento.

In ordine all'individuazione di "beni e servizi" ricadenti nell'ambito di applicazione del nuovo Regolamento, l'articolo 1, comma 1, lett. i) specifica che sono da includere tra le attività produttive "le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazioni".

Sono invece esclusi dall'ambito di applicazione del DPR 160/2010, "gli impianti e le infrastrutture energetiche, le attività connesse all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti e di materie radioattive, gli impianti nucleari e di smaltimento di rifiuti radioattivi, le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, nonché le infrastrutture strategiche e gli insediamenti produttivi di cui agli articoli 161 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (articolo 2, comma 4 DPR 160/10).

Il successivo DPCM 22 luglio 2011 ha fissato le misure per l'attuazione dello sportello unico per le attività produttive, ribadendo l'interlocuzione esclusivamente per via telematica tra imprese e le amministrazioni pubbliche a decorrere dal 1° luglio 2013, e restringendo solo a casi eccezionali la possibilità di fare ricorso alla modalità cartacea.

Al fine di dare attuazione alla innovativa disciplina che regola i rapporti tra le imprese e le amministrazioni, la Regione del Veneto dal 2011 sta lavorando in sinergia con ANCI ed Unioncamere per favorire l'avvio e la piena operatività del sistema e coinvolgere in un'unica procedura via web tutti gli Enti competenti per l'avvio e la modifica di un'attività produttiva. Nel 2011 la Regione del Veneto ha sottoscritto con le Camere di Commercio, Unioncamere e ANCI un protocollo d'intesa, approvato con DGR 1309 del 3 agosto 2011, per la definizione di modalità di cooperazione organizzativa e gestionale finalizzate ad assicurare la funzionalità e l'operatività del sistema degli Sportelli Unici Attività Produttive nel Veneto.

Inoltre nel 2012, con la sottoscrizione di una Convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere regionale, la Regione del Veneto ha iniziato la sperimentazione per la messa a regime del SUAP telematico, con l'obiettivo di attivare un percorso sperimentale di semplificazione amministrativa per le imprese, che porterà ad una graduale riduzione dell'utilizzo delle pratiche cartacee, al fine di pervenire ad una modalità esclusivamente telematica di gestione dei procedimenti che interessano le imprese. La messa a regime di un proprio servizio di assistenza alle imprese su procedimenti e modulistiche (sportello on line), incentiva la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e imprese.

L'obbligatorietà, per le imprese agricole, di interagire con la pubblica amministrazione esclusivamente attraverso i servizi telematici dello Sportello Unico attività Produttive, introdotto con il DPR 160/2010, comporta tuttavia per il settore agricolo una serie di criticità attuative.

Nel caso della Regione del Veneto, come nelle altre Regioni che si sono dotate di proprio Organismo Pagatore Regionale e Sistema Informativo Agricolo, l'interazione tra impresa agricola e Amministrazione è stata fortemente automatizzata e le istanze vengono compilate telematicamente in connessione con i dati dei fascicoli aziendali e delle altre banche dati di riferimento.

Il modello SUAP, che non interagisce con questo sistema consolidato, ha pertanto costituito un ulteriore adempimento piuttosto che una semplificazione; i SUAP, infatti, mettono a disposizione una propria modulistica online, creando doppioni e disallineamenti rispetto alla modulistica telematica specifica e dettagliata già in uso in agricoltura, per lo più precompilata con i dati già in possesso dell'amministrazione e prodotta tramite applicativi dedicati, sviluppati per i vari procedimenti, che agevolano notevolmente gli adempimenti.

Particolarmente critico, al momento, risulta l'obbligo di presentare mediante il SUAP le cosiddette "Comunicazioni Nitrati", a seguito delle disposizioni del DPR 59/2013, che inserisce tali comunicazioni nei procedimenti suscettibili di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), esplicitando nel contempo che le comunicazioni, ancorché non inserite in un'AUA, vanno presentate tramite i SUAP.

Allo stato attuale - al fine di adempiere all'obbligo introdotto con il DPR n. 59/2013 per le "Comunicazioni nitrati" - alla domanda compilata e presentata tramite il SUAP viene allegato quanto "precedentemente" redatto tramite le procedure informatizzate già disponibili presso la Regione; tale doppia procedura impone in ogni caso ulteriori adempimenti (registrazione e accesso allo Sportello telematico SUAP, compilazione della modulistica online, obbligo sottoscrizione con firma digitale, invio della Comunicazione nitrati - precedentemente prodotta tramite l'"Applicativo nitrati", stampata firmata e acquisita in formato .pdf - attraverso lo Sportello comunale e successivo invio alla provincia da parte di quest'ultimo); tale procedura vanifica il percorso di semplificazione e i vantaggi derivanti dal consolidato sistema telematico di presentazione delle domande e di gestione procedimenti in modalità informatizzata, già in uso nella Regione del Veneto che consente, come sopra esposto, l'inoltro per via telematica della Comunicazione nitrati alla Provincia, permettendo l'ottimizzazione dei tempi del processo. Il passaggio attraverso il SUAP unicamente per far transitare una comunicazione già acquisita dagli uffici competenti in tempo reale tramite l'"Applicativo Nitrati", sta producendo infatti effetti contrari a quelli ispiratori dello Sportello unico, ovvero di semplificare gli adempimenti a carico delle imprese e ridurre i tempi amministrativi.

La definizione di indicazioni specifiche per l'applicazione delle procedure SUAP al settore agricolo potrebbe altresì portare ad una valorizzazione dei punti di forza sia del "sistema primario", che del SUAP, salvaguardando gli aspetti positivi del consolidato complesso delle interazioni.

Tuttavia, integrare le procedure del sistema informativo agricolo con quelle del SUAP richiede tempi di attuazione e investimenti non banali, in quanto l'organizzazione dei due sistemi è strutturata secondo logiche non del tutto coincidenti.

Cionondimeno, è necessario valutare una strategia che porti ad una effettiva maggiore semplificazione per le imprese. Ovviando ai disagi che seguire una "doppia procedura telematica" attualmente comporta alle imprese e ai tecnici, per alcuni procedimenti da tempo gestiti con procedura informatica, oltre a proseguire nell'attività di raccordo con la Struttura regionale che sta coordinando l'attuazione del SUAP, sarebbe opportuno scorporare dal modello SUAP quei procedimenti del comparto agricolo con procedure informatizzate già disponibili e in uso presso la Regione e che non costituiscono parte di procedimenti autorizzativi.

In proposito, la recente legge 28 luglio 2016 , n. 154 "Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale" (c.d. "collegato agricolo"), ha individuato una serie di deleghe al Governo per la semplificazione, la tutela del reddito, il ricambio generazionale e una migliore organizzazione.

In particolare, al fine di garantire la trasparenza e la celerità dei procedimenti amministrativi relativi all'esercizio delle attività agricole e conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, l'art. 4, comma 2 della citata legge

prevede che nell'applicazione a tali procedimenti della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive (SUAP), di cui al regolamento di cui al DPR 7 settembre 2010, n. 160, è fatta salva in ogni caso l'applicazione delle forme di semplificazione più avanzate previste dalle normative regionali e delle province Autonome/attuate dalle Regioni e PP AA.

Ciò in quanto, pur rappresentando il SUAP uno strumento innovativo di semplificazione, amministrativa ed operativa al tempo stesso, dei rapporti fra Pubblica Amministrazione ed Imprese, garante di un sistema amministrativo efficiente, semplice e rapido a servizio delle Imprese, il legislatore ha riconosciuto l'opportunità di prevedere che laddove le Amministrazioni Regionali, con riferimento a specifici ambiti di attività e procedimenti amministrativi, abbiano predisposto e sviluppato sistemi di semplificazione più avanzati, che consentono una più semplice e celere comunicazione tra le Pubbliche Amministrazioni, i cittadini e le imprese, riducendo altresì i costi a carico delle imprese, detti sistemi di semplificazione siano fatti salvi dall' applicazione della disciplina del SUAP.

Di conseguenza, si ravvisa l'opportunità che i soggetti tenuti all'obbligo della comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, nonché delle acque reflue provenienti dalle piccole aziende agroalimentari - al fine di garantire il rispetto della normativa nazionale e regionale che dà applicazione al DM 25 febbraio 2016, n. 5046 - potranno inoltrare per via telematica l'apposita Comunicazione nitrati e i relativi aggiornamenti, redatti tramite l'"Applicativo Nitrati", secondo le procedure telematiche vigenti direttamente alla Provincia, senza dover transitare attraverso il SUAP territorialmente competente; la Comunicazione dovrà essere presentata con le tempistiche e le modalità previste dalle disposizioni sopra richiamate avvalendosi, a tale fine, delle procedure informatiche collegate all'Anagrafe agricola del Veneto denominate "Applicativo A-58 web-Nitrati".

Resta salvo, invece, l'obbligo di presentare mediante il SUAP le "Comunicazioni Nitrati" in fase di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA); per tale procedimento, infatti, la Comunicazione rappresenta uno dei documenti necessari al rilascio dell'AUA da parte della Provincia e pertanto deve transitare, unitamente agli altri documenti e/o richieste di parere, attraverso il SUAP quale allegato obbligatorio dell'istanza. Diversamente, per quanto riguarda le modifiche di aggiornamento alla Comunicazione successive al rilascio dell'AUA, le stesse potranno avvalersi della procedura semplificata sopra descritta e essere inoltrate secondo le procedure telematiche vigenti direttamente alla Provincia tramite l'"Applicativo Nitrati", senza dover transitare attraverso il SUAP territorialmente competente.

Stanti i contenuti di semplifcazione amministrativa che il presente provvedimento disciplina, si propone di renderne efficaci i contenuti dalla data della sua approvazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la direttiva 91/676/CEE, del 12 dicembre 1991, concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTA la Legge 28 luglio 2016, n. 154 "deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 recante "Regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) ai sensi dell'art.38 comma 3 del DL 25 giugno 2008 n.112 convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2008 n.133

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35." Art. 3, comma 1, lett.b) e comma 3

VISTO il D. Lgs. n. 3 aprile 2006, n. 152, e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Ministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046, che stabilisce i criteri e le norme tecniche generali per la disciplina regionale sull'utilizzazione degli effluenti di allevamento e del digestato, e che sostituisce e abroga il DM 7 aprile 2006;

VISTA la legge regionale n. 33/85 - "Norme per le tutela dell'ambiente", con particolare riferimento all'articolo 4 - "Competenze della Regione", all'articolo 5 - "Competenze delle Province" all'articolo 16, e all'articolo 65 quater - "Sanzioni

amministrative in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";

VISTA la DGR n. 2439 del 7 agosto 2007;

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura del 19 aprile 2007, n. 124, che ha approvato il documento di base per la predisposizione della documentazione tecnica e amministrativa per la presentazione, da parte dei produttori e/o utilizzatori degli effluenti di allevamento e di altre acque reflue aziendali al fine della fertilizzazione dei terreni, delle Comunicazioni e dei Piani di Utilizzazione Agronomica alle Provincie;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera g) della LR 54/2012;

delibera

1. di approvare quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che - in base a quanto disposto dalla Legge 28 luglio 2016, n. 154, art. 4, comma 2 - i soggetti che intendono effettuare l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue disciplinate dal DM 25 febbraio 2016, potranno inoltrare l'apposita comunicazione e gli aggiornamenti correlati direttamente alla Provincia, avvalendosi a tale fine delle procedure informatiche collegate all'Anagrafe agricola del Veneto denominate "Applicativo A-58 web-Nitrati", senza dover transitare attraverso il SUAP competente per territorio;
3. di stabilire altresì che - fatto salvo l'obbligo di presentare mediante il SUAP le "Comunicazioni Nitrati" in fase di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) - le modifiche di aggiornamento alla Comunicazione successive al rilascio dell'AUA potranno essere inoltrate direttamente alla Provincia, avvalendosi a tale fine delle procedure informatiche collegate all'Anagrafe agricola del Veneto denominate "Applicativo A-58 web-Nitrati", senza dover transitare attraverso il SUAP competente per territorio;
4. di informare del presente provvedimento le Organizzazioni professionali agricole, gli ordini professionali, le Province, AVEPA, i Comuni, le Strutture Regionali competenti;
5. di incaricare il Direttore della Direzione regionale Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
6. di rendere efficaci le disposizioni della presente deliberazione a far data dalla sua approvazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341683)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 294 del 14 marzo 2017

Presa d'atto e ratifica del Protocollo d'intesa "per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po" tra Regione del Veneto, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte e Autorità di Bacino del fiume Po, sottoscritto in data 25 febbraio 2016.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento si prende atto dell'intesa tra le Regioni cointeressate alla protezione e valorizzazione del Fiume Po attraverso una gestione sostenibile della pesca e se ne affida la competenza alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La protezione e la salvaguardia del patrimonio ittico autoctono regionale è uno degli elementi qualificanti della Legge regionale n.19/98 "Norme per la tutela delle risorse biologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto". La stessa normativa regionale, proprio per intervenire in modo uniforme nelle acque dei fiumi il cui corso attraversa il territorio anche di altre Regioni, prevede delle specifiche intese con le Regioni cointeressate. Ciò premesso la Regione del Veneto unitamente alla Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte e Autorità di Bacino del fiume Po sono concordi nel ritenere che il fiume Po debba essere oggetto di particolari politiche mirate alla sostenibilità delle risorse e salvaguardia del territorio attraverso un'armonizzazione delle normative per la pesca, una valorizzazione del pescaturismo e ittiturismo unito ad un'azione di forte contrasto al bracconaggio e alla pesca illegale.

Al fine del raggiungimento delle finalità sopracitate è stato definito e concordato tra le quattro Regioni e l'Autorità di cui sopra il Protocollo d'intesa "per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po" con il quale i soggetti firmatari si impegnano a cooperare per promuovere una gestione sostenibile, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, ed unitaria della pesca professionale e sportiva e della tutela del patrimonio ittico nel fiume Po e a redigere uno specifico programma di azioni coordinate.

Detto Protocollo d'intesa, facente parte integrante e sostanziale del presente atto (**Allegato A**) e sottoscritto da tutti gli Enti interessati in data 25 febbraio 2016, deve oggi passare alla fase attuativa degli interventi previsti ritenendo opportuno affidarne l'incarico alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca che opererà senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art.3, c.3 della L.R. 28.04.1998, n.19;

VISTO l'art.2, comma 2 della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

RIASSUNTE le considerazioni esposte in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore secondo quanto esposto in premessa

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto e ratificare il Protocollo d'intesa "per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po" sottoscritto tra Regione del Veneto, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte e Autorità di Bacino del fiume Po, sottoscritto in data 25 febbraio 2016, facente parte integrante e sostanziale del presente atto **(Allegato A)**;

3. di affidare alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l'esecuzione delle iniziative previste dal suddetto Protocollo d'intesa per il raggiungimento degli scopi ivi prefissati, inerenti una gestione sostenibile e unitaria della pesca e la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po;
4. di dare atto che il suddetto Protocollo d'intesa non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Protocollo d'intesa

Per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po

STIPULATO TRA

- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA
- REGIONE LOMBARDIA
- REGIONE PIEMONTE
- REGIONE VENETO

PREMESSO CHE

Il fiume Po rappresenta l'asse strategico fondamentale che garantisce la connessione degli habitat e gli spostamenti della fauna ittica migratoria nell'intero bacino;

il fiume Po ha subito nel corso degli anni forti pressioni antropiche che hanno contribuito ad un impoverimento del patrimonio ittico, mettendo a rischio la conservazione delle specie autoctone;

negli ultimi anni si è registrato un progressivo aumento di specie aliene invasive che hanno ulteriormente ridotto la presenza di specie autoctone e protette;

si è inoltre registrato un incremento di attività pescatoria condotta in modo abusivo da organizzazioni dedite al bracconaggio;

per contrastare i fenomeni sopracitati è necessario un piano straordinario che affronti in modo integrato le diverse problematiche;

la frammentazione amministrativa del fiume Po rischia di rendere vani gli sforzi fin qui prodotti dalle numerose amministrazioni interessate e richiede pertanto azioni unitarie e condivise a scala interregionale;

per le ragioni di cui sopra si rende necessario procedere ad una intesa tra i soggetti competenti per definire un piano di azioni unitario a scala di bacino;

in ottemperanza a quanto previsto nella parte terza del D. Lgsl 152/2006 e a*l comma 3bis dell'articolo 1 del DL 208/2008* l'Autorità di bacino del fiume Po ha redatto nel 2009 il primo Piano di gestione del distretto idrografico padano di bacino, in attuazione della DIR 2000/60/CE, e sta procedendo al relativo aggiornamento, così come previsto dalla direttiva stessa;

4308bfd3

l'art. 73 del D Lgs 152/2006 tra gli obiettivi di pianificazione atti a disciplinare la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee cita espressamente alla lettera d) "Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate";

nel Piano di gestione 2015-2021 del distretto idrografico padano sono state inserite misure di monitoraggio dell'ittiofauna nel fiume Po, di controllo e di contenimento delle specie invasive e di riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua anche attraverso nuove opere di riconnessione longitudinale a sostegno delle comunità acquatiche;

nel programma Life della Unione Europea volto alla gestione e conservazione della Rete Natura 2000, il corridoio fluviale del Fiume Po e la sua fauna ittica sono attualmente interessati da due specifici progetti:
- Life Natura LIFE11/NAT/IT/188 CONFLUPO "*Restoring Connectivity in Po River basin opening migratory route for Acipenser naccarii and 10 fish species in Annex II*" (http://www.life-conflupo.eu);
- LIFE13/NAT/IT/001129 BARBIE "*Reintroduzione del Barbo canino e del Barbo plebeio negli affluenti emiliani del fiume Po*" (http://www.lifebarbie.eu);

nell'ambito del Life CONFLUPO è stato costituito uno specifico Comitato di Coordinamento per le attività di gestione e conservazione del corridoio fluviale del fiume Po, presieduto da Autorità di bacino del fiume Po e di cui fanno parte Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna, in veste di partner di progetto, e a cui aderiscono Regione Piemonte e Regione Veneto;

tra le azioni del citato Life CONFLUPO è inoltre prevista la redazione di uno specifico Piano di gestione tecnicoamministrativo per la continuazione delle attività di conservazione del corridoio fluviale del fiume Po con l'obbligo del mantenimento delle azioni di conservazione del suddetto corridoio fino ad almeno il 2021;

il Life BARBIE prevede anche la promozione di azioni di gestione dell'ittiofauna, consistenti in un'azione di governance finalizzata alla sottoscrizione di un accordo per il contrasto al bracconaggio e di una azione finalizzata al controllo di specie alloctone, con riferimento agli ambiti territoriali di progetto, tra i quali anche il fiume Po;

è avvertita la necessità da parte delle regioni interessate che si giunga ad una maggiore condivisione delle conoscenze riguardanti le acque interne attivando forme di collaborazione continuative tra le quattro Regioni rivierasche e sviluppando un percorso analogo iniziato con l'*Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura per la rilevazione e l'analisi dell'andamento dei fenomeni economici e sociali del settore della pesca e la raccolta di dati e informazioni relativi al settore ittico nel mare Adriatico*, istituito nel 2004 dalla Regione Veneto 2004 nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale Adri.Fish;

nell'anno 2013 la pesca nel lago di Garda è stata disciplinata con modalità unitarie tramite un medesimo Regolamento regionale per "La tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca" recepito dalle Regioni Veneto e Lombardia con l'assenso formale della Provincia Autonoma di Trento;

4308bfd3

nell'anno 2015, il Ministero della Salute ha promosso di concerto con Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e Regione Lombardia un piano di monitoraggio sulla contaminazione da PCDD/F e PCB nel lago di Garda delle anguille al fine di valutare i livelli di contaminazione delle anguille del Garda e la possibilità di utilizzo alimentare per l'uomo di esemplari dell'intera popolazione o di specifiche sottopopolazioni;

a seguito del convegno pubblico "Una pesca sostenibile per valorizzare il fiume Po" svoltosi a Boretto il 30/09/2015, promosso e organizzato congiuntamente dai Life CONFLUPO e BARBIE, gli Assessori competenti delle quattro regioni interessate hanno concordato di promuovere una gestione condivisa del fiume Po con l'obiettivo di armonizzare le norme che regolano la pesca e coordinare le azioni inerenti la tutela della fauna ittica autoctona e la repressione del bracconaggio.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1
(Finalità del protocollo d'Intesa)

1. Con il presente protocollo d'Intesa, i soggetti firmatari si impegnano a cooperare per promuovere una gestione sostenibile e unitaria della pesca professionale e sportiva, e della tutela del patrimonio ittico nel fiume Po.
2. In particolare gli obiettivi specifici del presente protocollo d'Intesa sono volti al perseguimento di una pesca nel fiume Po che sia sostenibile dal punto di vista:

a) **ambientale**, per garantire nel lungo termine un corretto stato di conservazione degli habitat e delle specie a livello dell'intero corso del Po, mediante attività di riqualificazione degli habitat fluviali, di riconnessione dei corridoi fluviali e di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica;

b) **sociale**, per garantire una rispettosa fruizione del fiume mediante regolamenti regionali condivisi e coordinati tra loro e attività unitarie di controllo e di repressione del bracconaggio;

c) **economica**, per garantire che il razionale utilizzo delle risorse pubbliche dedicate possa generare altri ed ulteriori benefici nel settore della pesca professionale e sportiva e nei diversi settori indotti.

ARTICOLO 2
(Programma di azioni)

1. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art 1, i sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a redigere, nei modi e nei tempi indicati nei successivi articoli 3 e 4, uno specifico programma di azioni coordinate che sviluppi prioritariamente i seguenti aspetti:

   a) la semplificazione e l'armonizzazione delle normative regionali in materia di pesca;

   b) le operazioni di vigilanza e controllo volte a contrastare il bracconaggio;

4308bfd3

c) la promozione delle attività turistiche legate alla pesca e altre attività ad essa collegate, che possano favorire lo sviluppo dei territori interessati;

d) il controllo ed il contenimento delle specie alloctone invasive;

e) la tutela dell'ittiofauna autoctona, anche con azioni specifiche di ripopolamento;

f) il miglioramento sul lungo periodo dello stato di conservazione del corridoio fluviale del Po e dei siti della Rete Natura 2000;

g) la condivisione delle conoscenze relative al tema mediante istituzione di una cabina di regia della pesca sul fiume Po;

h) sviluppare una strategia sostenibile di pesca da attuare nelle regioni rivierasche del fiume Po;

h) la promozione di iniziative, anche progettuali, per una migliore attuazione della Politica Comunitaria sulla Pesca relativamente alle acque interne.

ARTICOLO 3
(Tavolo di coordinamento)

1. E' costituito tra le Regioni rivierasche del fiume Po e l'Autorità di bacino del fiume Po una cabina di regia con il compito di elaborare e aggiornare il Programma delle azioni, di cui al precedente art. 2.
2. La suddetta cabina di regia è composta da un componente designato da ognuno dei soggetti firmatari, in rappresentanza degli stessi. Esso è coordinato dall'Autorità di bacino del fiume Po, che svolge altresì attività di segreteria e coordinamento.
3. La cabina di regia ha anche il compito di promuovere lo svolgimento delle attività già avviate nell'ambito dei progetti Life citati nelle premesse, di dare avvio alle attività conoscitive dell'osservatorio per la pesca sul fiume Po e di valutare l'efficacia del programma di azioni. E' assicurato dalla cabina di regia stessa il necessario raccordo con il Comitato di Coordinamento interregionale istituito nell'ambito del progetto LIFE CONFLUPO.

ARTICOLO 4
(Tempi, costi e durata dell'intesa)

1. La cabina di regia costituita con la sottoscrizione del presente protocollo d'intesa, redige entro 6 mesi il programma di azioni di cui all'art. 2.
2. Il presente protocollo d'Intesa decorre dalla data di sottoscrizione di tutti i soggetti firmatari e prosegue fino al 31/12/2021, termine ultimo obbligatorio per ottemperare a quanto disposto dall'UE sugli interventi di miglioramento fluviale, monitoraggio delle dinamiche degli stock ittici e delle attività di pesca sostenibile con il progetto LIFE CONFLUPO per il conseguimento delle azioni contenute nel programma di azioni, incluse quelle inserite o modificate a seguito degli aggiornamenti previsti. Il presente protocollo d'Intesa potrà essere rinnovato e/o modificato per espressa e condivisa volontà dei sottoscrittori.

4308bfd3

3. Non vi sono oneri aggiuntivi in capo ai soggetti sottoscrittori del presente protocollo d'intesa per la realizzazione di quanto previsto ai punti precedenti.

luogo data

Per l'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO	
Per la REGIONE EMILIA–ROMAGNA	
Per la REGIONE LOMBARDIA	
Per la REGIONE PIEMONTE	
Per la REGIONE VENETO	

4308bfd3

(Codice interno: 341684)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 295 del 14 marzo 2017

"Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali della ditta "Bertoldi Benedetta" con sede nel Comune di Palù (VR).

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si iscrive all'elenco regionale delle fattorie sociali la ditta "Bertoldi Benedetta" ai sensi dell'allegato A della DGR n. 2334/2014.

L'Assessore Giuseppe Pan di concerto con l'Assessore Elena Donazzan e l'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In data 13 dicembre 2016 (protocollo regionale n. 485412) la ditta "Bertoldi Benedetta" ha presentato istanza di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali, ai sensi di quanto disposto dalla DGR n. 2334/2014.

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroalimentare, accertata la ricevibilità dell'istanza in data 15/12/2016 ha avviato il procedimento istruttorio per l'iscrizione dell'istante all'elenco regionale delle fattorie sociali sulla base delle disposizioni della DGR n. 2334/2014.

Il medesimo, ai sensi delle nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 30 giugno 2016 n. 127 "Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124" che ha modificato profondamente la struttura della conferenza dei servizi, prevedendo , tra l'altro che "la conferenza dei servizi decisoria è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni pubblici" con nota prot. n. 494231 del 19/12/2016 ha indetto la Conferenza dei servizi semplificata asincrona.

Sulla base di quanto previsto dalla legge n. 241/1990 nell'atto di indizione della Conferenza dei servizi semplificata asincrona è stato precisato il termine ultimo del 26/01/2017 entro il quale gli Enti, le Amministrazioni pubbliche e le Direzioni regionali coinvolte potevano inviare le proprie determinazioni sul procedimento in esame.

Pertanto, il responsabile del procedimento ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali nella sezione a) "Inserimenti socio lavorativi" e sezione b) "Percorsi abilitativi e riabilitativi", ai sensi della DGR n. 2334/2014, in quanto:

- il Direttore della Sezione Formazione ha espresso parere favorevole relativamente all'assolvimento all'obbligo formativo da parte della titolare della ditta "Bertoldi Benedetta" (nota prot. n. 507585 del 23/12/2016);
- il Direttore della Direzione Lavoro ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 527177 del 29/12/2016);
- Il Direttore della Direzione Servizi sociali ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 39877 del 31/01/2017);
- l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) ha espresso esito positivo all'istruttoria di propria competenza (nota prot. n. 28502 del 24/01/2017);
- il Comune di Palù ha espresso parere favorevole (nota prot. n. 30440 del 25/01/2017);
- l'AULSS n. 21, ai sensi del comma 4 art. 14 bis della legge 241/1990, ha espresso parere favorevole.

Sulla base di quanto sopra il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il termine della conclusione del procedimento, con nota prot n. 47791 del 06/02/2017 ha comunicato alla ditta ed a tutti gli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento il verbale di conclusione della conferenza dei servizi nel quale vi è la determinazione conclusiva in merito alla richiesta di iscrizione all'elenco regionale della ditta "Bertoldi Benedetta".

Considerato che la succitata DGR n. 2334/2014 prevede che, nel caso di istruttoria con esito positivo ovvero negativo svolta nell'ambito dell'istituto della conferenza dei servizi, il provvedimento espresso sia assunto con una determinazione di Giunta regionale.

Ai sensi di quanto previsto dalla medesima DGR, si propone alla Giunta regionale il presente provvedimento di presa d'atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrizione della ditta "Bertoldi Benedetta" all'elenco regionale della fattorie sociali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
VISTO il Decreto Legislativo n. 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57";
VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, "Istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura";
VISTA la legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali";
VISTA la legge regionale 25 febbraio 2005, n. 9 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005";
VISTA la DGR 25 giugno 2012, n. 1234 "Costituzione di un gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti in materia di agricoltura sociale o solidale";
VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la Deliberazione del 09 dicembre 2014, n. 2334, con cui la Giunta regionale ha definito il procedimento amministrativo per l'iscrizione e le modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali come previsto dall'articolo 5, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 14;

VISTA la DGR n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la DGR n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la Legge 18 agosto 2015, n. 141 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi semplificata asincrona, comunicata alla Ditta ed a tutti gli Enti e Amministrazioni coinvolti nel procedimento con nota prot n. 47791 del 06/02/2017;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di prendere atto degli esiti della Conferenza dei servizi e conseguentemente di iscrivere la ditta "Bertoldi Benedetta" con sede legale in via Piave 9/B, Palù (VR), all'elenco regionale delle fattorie sociali nelle seguenti sezioni e per le seguenti attività:
    - ♦ seziona a) Inserimento socio lavorativo per le attività a1) tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, tirocini estivi di orientamento di persone svantaggiate e delle fasce deboli della popolazione e a2) rapporti di collaborazione con i Servizi di integrazione lavorativa (SIL) attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura;
    - ♦ sezione b) Percorsi abilitativi e riabilitativi per le attività b1) percorsi abilitativi e riabilitativi, attraverso l'utilizzo delle risorse dell'agricoltura, mediante sottoscrizione di idonee convenzioni tipo con Enti pubblici o privati accreditati;
3. di prescrivere, ai fini dell'espletamento dell'esercizio dell'attività nonché per il mantenimento dell'iscrizione, gli obblighi dettagliati nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
4. di dare atto che l'iscrizione non comporta il riconoscimento ai sensi dell'articolo 3 della legge statale n. 141/2015;
5. di dare atto che l'iscrizione non autorizza e non accredita la struttura ai sensi della legge regionale n. 22/2002;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta "Bertoldi Benedetta";
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 295 del 14 marzo 2017

PRESCRIZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ, NONCHÉ PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE DELLA FATTORIA SOCIALE "BERTOLDI BENEDETTA" ALL'ELENCO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Comunicazione di quanto previsto dal paragrafo 7 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 entro il 31 gennaio di ogni anno di iscrizione, ovvero:

- la permanenza in capo alla Fattoria sociale dei requisiti necessari per l'iscrizione all'elenco;
- l'avvenuta effettuazione dell'aggiornamento formativo biennale necessario ad ottemperare agli obblighi di cui al paragrafo 11 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014;
- tutte le informazioni sulle attività svolte nel corso dell'anno solare precedente, come definite nell'apposito prospetto predisposto dagli uffici regionali.

2. Formale comunicazione come prevista dal paragrafo 8 dell'allegato A alla DGR n. 2334/2014 nel caso di cessazione dell'attività.
3. Rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dal D.Lgs n. 81/2008 così come previsto per i datori di lavoro.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

4. Adeguamento della carta dei servizi alle risultanze della Conferenza dei servizi comunicata con nota prot. n. 47791 del 06/02/2017;

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA DA CONSERVARE PRESSO LA FATTORIA SOCIALE:

5. Documento di valutazione dei rischi (DVR) comprensivo di: nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze e relativi attestati di formazione; nomina del medico competente (ove necessario).
6. Registro infortuni (mod. aggiornato alla normativa vigente) vidimato dalla AULSS territorialmente competente.
7. Contratti d'appalto o di prestazione d'opera con relativi DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti).
8. Piano d'emergenza aziendale comprendente misure di emergenza da attuare in caso di lotta antincendio e misure di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda e al numero di persone presenti".

RISCHI MECCANICI

9. Libretto e verifica periodica dei mezzi di sollevamento (muletto o ascensori e montacarichi, carroponti).
10. Libretti di istruzione e manutenzione delle macchine e delle attrezzature in uso.
11. Documenti di circolazione per i veicoli.
12. Abilitazione all'utilizzo di specifiche attrezzature da lavoro (trattori agricoli o forestali, macchine movimento terra ecc) o esperienza biennale documentata con autocertificazione (DPR 445/2000) (valida solo 5 anni)".

RISCHI ELETTRICI

13. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, anche per interventi parziali, completa degli allegati obbligatori (in particolare il progetto dell'impianto per impianti superiori a 6 kw).

RISCHI ESPLOSIONE ED INCENDI:

14. Certificato di prevenzione incendi ove richiesto.
15. Contratto per la verifica periodica dei mezzi di estinzione e rivelatori automatici d'incendio se presenti.
16. Registro dei controlli.

RISCHI IGIENICO-AMBIENTALI:

17. Registro rifiuti ove richiesto.
18. Schede di sicurezza delle sostanze in uso.
19. Patentini per l'utilizzo di prodotti fitosanitari.
20. Autorizzazione pozzi e referti analitici delle acque.
21. Smaltimento acque reflue.
22. Fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari presenti in azienda (devono essere conservate per 3 anni).
23. DIA sanitaria (reg. 853/2004) per attività di produzione primaria ove pertinente.
24. Piano HACCP nel caso venga effettuata la somministrazione di pasti e la trasformazione al fine alimentare ove pertinente.
25. Registro dei trattamenti (quaderno di campagna) - art.42 DPR 290/2001; Circ. 30/10/2002 con adeguato deposito fitofarmaci.

MEDICINA DEL LAVORO

26. Certificati di idoneità al lavoro di ciascun dipendente, incluse le visite preventive e le successive visite periodiche se necessarie.
27. Documentazione relativa alla formazione del personale (verbali ed attestati dei corsi di formazione).

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE A) INSERIMENTI SOCIO-LAVORATIVI

28. - Prima di avviare l'attività di tirocinio di cui al punto a1) l'azienda deve comunicare alla direzione Agroalimentare, Servizi Sociali i riferimenti del soggetto promotore del tirocinio.
29. Rispetto di quanto contenuto nell'allegato A alla DGR n. 1324 del 23/07/2013 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 3".
30. Rispetto di quanto disposto dalle DGR n. 1138/2008 e ss. mm. e ii.
31. Le progettualità di cui alla Sezione a) punto 2 dovranno essere realizzate in stretta collaborazione con il Servizio Integrazione Lavorativa dell'AULSS (SIL).
32. Indicazione nei piani educativi individualizzati, progetti di tirocinio, programmi individualizzati comunque denominati, in accordo con gli Enti competenti (quali i soggetti promotori, Servizi di integrazione lavorativa), degli eventuali ambiti, macchinari, ambienti, mansioni (movimenti, posture, manualità richieste dalla mansione) preclusi all'inserimento, precisando altresì le modalità con cui rendere effettive tali limitazioni e demandando il controllo alle Autorità competenti.

33. Nel caso di accoglimento di persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti la fattoria sociale deve garantire il personale sociosanitario (es. educatore, operatore socio sanitario OSS) che possa garantire adeguata assistenza alle persone.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SEZIONE B 1) PERCORSI ABILITATIVI E RIABILITATIVI

34. I soggetti accreditati devono concordare i percorsi con l'Azienda ULSS responsabile della presa in carico degli utenti.
35. Le attività in fattoria sociale svolte da persone parzialmente autosufficienti devono essere definite in stretta collaborazione con l'Azienda ULSS che può disporre anche per la presenza in fattoria di personale specifico socio sanitario.
36. Rispetto di quanto individuato nella Convenzione stipulata con gli Enti pubblici o privati accreditati per i percorsi abilitativi e riabilitativi di cui alla sezione b 1).
37. Nel caso di accoglimento di persone parzialmente autosufficienti e non autosufficienti la fattoria sociale deve garantire il personale sociosanitario (es. educatore, operatore socio sanitario OSS) che possa garantire adeguata assistenza alle persone.

PRESCRIZIONI DA ADOTTARE AL FINE DI SALVAGUARDARE LE PERSONE SVANTAGGIATE, I SOGGETTI DEBOLI E TUTTE LE PERSONE CHE FREQUENTANO LA FATTORIA SOCIALE

38. Effettuare attività con uso di macchine in presenza di fruitori, in particolare di minori, solo in situazioni atte a garantire la massima sicurezza ovvero usare esclusivamente macchine sicure, mantenere gli ospiti a distanza di sicurezza e curare la sorveglianza dei minori.
39. Delimitare e segnalare l'accesso alle aree di ricovero dei macchinari ed di luoghi pericolosi.
40. Evitare da parte dei visitatori il contatto diretto ed autonomo con animali di grossa taglia (bovini, suini, cavalli).
41. Limitare e sorvegliare direttamente, da parte di personale esperto e formato, il contatto diretto con i piccoli animali.
42. Applicazione delle norme igieniche per evitare la trasmissione di patogeni dagli animali all'uomo.
43. Rendere inaccessibili ai visitatori le sostanze pericolose, con particolare attenzione alla presenza di un adeguato deposito aziendale dei fitofarmaci.
44. Tutto il personale impegnato nella fattoria sociale deve collaborare nella sorveglianza dei visitatori al fine del rispetto dell'applicazione di quanto contenuto nei cartelli/segnali di divieto, di avvertimento, di prescrizione (es: passaggi obbligatori).
45. Deve essere fatto divieto ai visitatori di introduzione nella fattoria sociale di oggetti pericolosi di qualsiasi dimensione e tipo, materiali esplodenti e/o infiammabili e qualsiasi oggetto, strumento o sostanza la cui destinazione naturale è l'offesa personale.

(Codice interno: 341685)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 296 del 14 marzo 2017

"Biogas San Vittorio s.r.l. - società agricola". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (DGR n. 1022/2012) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Ponte di Piave (TV). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società agricola", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - DGR n. 1022 del 5 giugno 2012 - <<"Biogas San Vittorio s.r.l. Società Agricola". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas, comprese opere ed infrastrutture ad esso connesse, in Comune di Ponte di Piave (TV). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.>>. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 368898/2016 (protocollo regionale n. 368898 del 29 settembre 2016); Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 454874 del 22 novembre 2016); Parere favorevole rilasciato dall'Amministrazione di Ponte di Piave (TV) (protocollo regionale n. 465853 del 29 novembre 2016); Parere favorevole rilasciato dal Consorzio di bonifica Piave (protocollo regionale n. 470022 del 1° dicembre 2016); Parere favorevole rilasciato da ARPAV - Dipartimento Provinciale di Treviso (protocollo regionale n. 472158 del 2 dicembre 2016); Parere favorevole rilasciato dalla Provincia di Treviso - Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale (protocollo regionale n. 483060 del 12 dicembre 2016); Parere favorevole rilasciato da AVEPA - Sportello unico agricolo di Treviso (protocollo regionale n. 486870 del 14 dicembre 2016); Verbale della Conferenza di servizi del 1° dicembre 2016; Comunicazione di conclusione del procedimento (protocollo regionale n. 503640 del 21 dicembre 2016).

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale, finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della

Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 5 giugno 2012 la società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società agricola" (CUAA 04465990267), con sede legale in via Postumia, 53 - Comune di Oderzo (TV) e operativa in via Ferrata - Comune di Ponte di Piave (TV), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, in Comune di Ponte di Piave (TV), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino - 2.000 t/anno) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate - 16.600 t/anno), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 29 settembre 2016 la medesima società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società agricola" ha presentato richiesta di variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1022/2012, prevedendo in sintesi:

- la traslazione della stazione di carico del digestato e del manufatto per il trattamento del biogas;
- la realizzazione di n. 3 parcheggi e l'aumento delle dimensioni del passo carraio;
- la ridistribuzione dei volumi invaso delle acque meteoriche ai fini dell'invarianza idraulica e traslazione del bacino di laminazione;
- la trasformazione di una vasca di stoccaggio in accumulatore pressostatico;
- l'individuazione dell'area destinata allo stoccaggio dei sottoprodotti della lavorazione dei cereali;
- la modifica al piano di alimentazione dell'impianto di produzione di biogas: con l'incremento dell'effluente zootecnico bovino (liquame), il nuovo conferimento di sottoprodotti della lavorazione dei cereali (semi spezzati di mais) e la riduzione del quantitativo di coltivazioni agricole dedicate.

A seguito dell'informativa trasmessa dalla Società agricola, con nota protocollo n. 532708 del 31 dicembre 2015, relativa a una precedente variante, poi archiviata, nonché dagli istruttori si è preso atto che taluni interventi in progetto di variante erano stati già realizzati in parziale difformità con il citato titolo abilitativo (DGR n. 1022/2012).

Ravvisando l'ipotesi di infrazione al comma 3, dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 28/2011 (Sanzioni amministrative in materia di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio) la Sezione Agroambiente ha attivato nei confronti della Società proponente la contestazione delle violazioni alle prescrizioni n. 3. e 4., contenute nell'allegato alla più volte citata DGR n. 1022/2012;

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria, in data 29 settembre 2016 ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio della modifica e integrazione dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Durante l'unico incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 1° dicembre 2016, anche sulla base del parere favorevole delle Amministrazioni ed Enti pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo, è stato approvato il progetto di variante dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino), di sottoprodotti della lavorazione dei cereali (semi spezzati di mais) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto di nuove prescrizioni, elencate nell'Allegato A al presente provvedimento, nonché all'effettiva utilizzazione agronomica del digestato, ora classificato come "digestato agroindustriale" ai sensi del decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 febbraio 2016, alla recente approvazione delle disposizioni di dettaglio che interverranno successivamente all'approvazione della DGR n. 1835 del 25 novembre 2016, che ha aggiornato e riordinato in Veneto la disciplina richiamata.

Successivamente, attestato che nei tempi stabiliti dalla Conferenza di servizi non sono stati trasmessi all'Amministrazione procedente elementi ostativi al progetto di variante all'esercizio delle opere in argomento, il responsabile del procedimento ha avviato a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società agricola" una nuova modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas ubicato in Comune di Ponte di Piave (TV), in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione richiesta (protocollo n. 508051 del 23 dicembre 2016);
- AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Treviso, con nota acquisita a protocollo regionale n. 486870 del 14 dicembre 2016 ha approvato la modifica Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1022 del 5 giugno 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s. m. i.";

VISTO il decreto n. 33 del 2 dicembre 2016 con il quale il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ha confermato in capo al responsabile della P.O. Promozione energie rinnovabili della medesima Direzione la responsabilità dei procedimenti ex articolo 12 del D Lgs n. 387/2003, nonché afferenti al D. Lgs n. 28/2011;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con note protocollo n. 508051 del 23 dicembre 2016, la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione amministrativa e di progetto richiesta;

CONFERMATO che:

- con contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie e di costituzione delle relative servitù registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Montebelluna il 15 marzo 2012 al n. 1576, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Treviso in data 16 marzo 2012, al Registro generale n. 8436 e Registro particolare n. 6303, come da atto notarile del 13 marzo 2012 a firma del dott. Stefano Manzan, notaio in Crespano del Grappa (Rep. n. 9045 e Racc. n. 5421), risulta che la società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società Agricola" ha la disponibilità, condizionata al rilascio dell'autorizzazione, delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Ponte di Piave (TV), catasto terreni, foglio 3, particelle n. 70, 71, 144) nonché minirete di teleriscaldamento (Comune di Ponte di Piave - TV, catasto terreni, foglio 3, particelle n. 70, 71, 144) sino al 13 marzo 2037;
- con contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie e di costituzione delle relative servitù registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Montebelluna il 15 marzo 2012 al n. 1576, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Treviso in data 16 marzo 2012, al Registro generale n. 8438 e Registro particolare n. 6305, come da atto notarile del 13 marzo 2012 a firma del dott. Stefano Manzan, notaio in Crespano del Grappa (Rep. n. 9045 e Racc. n. 5421), risulta che la società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società Agricola" dispone di una servitù di passaggio, condizionata al rilascio dell'autorizzazione, per la realizzazione dell'impianto di rete elettrica privato e per l'accesso alla strada pubblica "via Ferrata" (Comune di Ponte di Piave - TV, catasto terreni, foglio 3, mappali n. 60, 66, 70, 76, 144, 248, 315) sino al 13 marzo 2037;
- con contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie e di costituzione delle relative servitù registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Montebelluna il 15 marzo 2012 al n. 1576, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Treviso in data 16 marzo 2012, al Registro generale n. 8437 e Registro particolare n. 6304, come da atto notarile del 13 marzo 2012 a firma del dott. Stefano Manzan, notaio in Crespano del Grappa (Rep. n. 9045 e Racc. n. 5421), risulta che la società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società Agricola" dispone di una servitù di passaggio, condizionata al rilascio dell'autorizzazione, di cavi interrati, per la realizzazione dell'impianto di rete elettrica privato (Comune di Ponte di Piave - TV, catasto terreni, foglio 3, mappali n. 58, 238) sino al 13 marzo 2037;
- con contratto preliminare di servitù inamovibile di elettrodotto per cabina elettrica e linee elettriche afferenti, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Montebelluna il 3 maggio 2012 al n. 2544, serie 1T, trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Treviso in data 4 maggio 2012, al Registro generale n. 13415 e Registro particolare n. 9852, come da atto notarile del 2 maggio 2012 a firma del dott. Stefano Manzan, notaio in Crespano del Grappa (Rep. n. 9269 e Racc. n. 5533), la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione della cabina elettrica e linee elettriche afferenti condizionatamente al rilascio dell'autorizzazione (Comune di Ponte di Piave - TV, catasto terreni, sezione unica, foglio 3, mappale n. 58);
- con contratto preliminare di servitù inamovibile di elettrodotto in cavo interrato, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Montebelluna il 3 maggio 2012 al n. 2543, serie 1T, trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Treviso in data 4 maggio 2012, al Registro generale n. 13417 e n. 3201 e Registro particolare n. 9854, come da atto notarile del 2 maggio 2012 a firma del dott. Stefano Manzan, notaio in Crespano del Grappa (Rep. n. 9270 e Racc. n. 5534), la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" ha disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete pubblica (Comune di Ponte di Piave - TV, catasto terreni, sezione unica, foglio 33, mappale n. 55);
- con contratto preliminare di costituzione di servitù di accesso, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Montebelluna il 3 maggio 2012 al n. 2545, serie 1T, trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Treviso in data 4 maggio 2012, al Registro generale n. 13418 e Registro particolare n. 9855, come da atto notarile del 02/05/2012 a firma del dott. Stefano Manzan, notaio in Crespano del Grappa (Rep. n. 9271 e Racc. n. 5535), la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto" ha disponibilità delle superfici interessate dal passaggio pedonale e carraio condizionatamente al rilascio dell'autorizzazione (Comune di

Ponte di Piave - TV, catasto terreni, sezione unica, foglio 33, mappale n. 56);

- la Direzione regionale Affari Legislativi, con nota del 23 dicembre 2011, protocollo n. 599361, ha confermato che "un contratto condizionato al rilascio dell'autorizzazione può ritenersi titolo idoneo a dimostrare la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto";
- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0312891 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto che la Società agricola istante intende "avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- con il contratto di acquisto della biomassa di origine zootecnica (liquame bovino), registrato all'Agenzia delle Entrate di Treviso, il 30 settembre 2011, al registro n. 11212, la società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società Agricola" ha la disponibilità delle biomasse classificata come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che:

- a seguito dell'istanza di frazionamento del 20 giugno 2012, protocollo n. TV0136115 e successivo atto "tipo mappale", del 24 settembre 2015, protocollo n. TV0199739 i mappali originari n. 70, 71 e 145, foglio 3, catasto terreni, Comune di Ponte di Piave (TV), risultano essere stati soppressi, generando il mappale n. 386;
- con ispezione ipotecaria telematica del 5 agosto 2016, n. T 83187, risulta che sono stati resi definitivi gli effetti del contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie e dei contratti preliminari di costituzione delle relative servitù sopra citati e registrati all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Montebelluna il 15 marzo 2012 al n. 1576 - 1T, trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Treviso con note di trascrizione al Registro generale n. 8438 e Registro particolare n. 6305, al Registro generale n. 8437 e Registro particolare n. 6304 e al Registro generale n. 8436 e Registro particolare n. 6303, come da atto notarile del 13 marzo 2012 a firma del notaio dottor Stefano Manzan, notaio in Crespano del Grappa (TV) (repertorio n. 9045 - raccolta n 5421), come se la clausola risolutiva di cui all'articolo 11, del citato atto notarile, non fosse mai stata apposta;
- con il contratto di acquisto della biomassa di origine zootecnica (liquame bovino), registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Treviso, il 25 novembre 2016, al registro n. 6779, priv. S 3^, la società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società Agricola" ha la disponibilità delle biomasse classificata come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- con accordo di conferimento dei sottoprodotti della lavorazione dei cereali (semi spezzati di mais), registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Treviso, il 25 novembre 2016, al registro n. 6780, priv. S 3^,, la la società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società Agricola" ha la disponibilità dei sottoprodotti ai sensi dell'184 bis del D Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- con nota protocollo n. 508051 del 23 dicembre 2016, la società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società Agricola" ha trasmesso, ai sensi della DGR n. 453/2010, integrazione della perizia di stima, asseverata dall'ing. Alessandro Grandin, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia al n. 3349, e giurata presso l'Ufficio del Giudice di Pace di San Donà di Piave (VE) il 7 dicembre 2016, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di euro 284.858,59 (duecentottanta quattromilaottocentocinquanta otto / 59);

DATO ATTO che non sono pervenute osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 2. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1022 del 5 giugno 2012, la modifica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
    - ♦ prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), pari a 67,59 % in peso (12.500 t/anno), compresi quelli residuali della coltura non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
    - ♦ sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento bovino - liquame) di origine extra-aziendale (18,89 % in peso, pari a 3.493 t/anno);
    - ♦ sottoprodotti della lavorazione dei cereali (semi spezzati di mais) - 13,52 % in peso, pari a 2.500 t/anno;
3. di confermare in capo alla società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società agricola" (CUAA 04465990267), con sede legale in via Postumia, 53 - Comune di Oderzo (TV) e operativa in via Ferrata - Comune di Ponte di Piave (TV), l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati al precedente punto 2., su terreni censiti in Comune di Ponte di Piave (TV), catasto terreni, foglio 3, mappale n. 386, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 474605 del 13 ottobre 2011, n. 606916 del 29 dicembre 2011, n. 12981 dell'11 gennaio 2012, n.

49482 del 1° febbraio 2012 e n. 131122 del 19 marzo 2012, n. 368898 del 29 settembre 2016, n. 369000 del 29 settembre 2016, n. 464041 del 28 novembre 2016 e n. 508051 del 23 dicembre 2016;

4. di approvare l'Allegato A al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato il dispositivo n. 9. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1022 del 5 giugno 2012 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui al precedente punto 2. nonché dei dispositivi n. 3., 5., 6., 7. e 8. della DGR n. 1022/2012;
5. di confermare che l'autorizzazione del precedente punto 2., inerente l'impianto di produzione di biogas ed energia, individuato nel Comune di Ponte di Piave (TV), foglio n. 3, mappale n. 386 (ex n. 70, 71 e 145), perde di efficacia e quindi decade il 13 marzo 2037, termine ultimo di validità del contratto di costituzione del diritto di superficie allegato alla documentazione di progetto;
6. di approvare l'importo di euro 284.858,59 (duecentottantaquattromilaottocentocinquantaotto/59) quale nuovo ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti al precedente punto 2., nonché dei punti n. 3., 5., e 7. della deliberazione della Giunta regionale n. 1022 del 5 giugno 2012, e per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
7. di comunicare, alla società "Biogas San Vittorio s.r.l. - società agricola" e alle Amministrazioni ed Enti pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al precedente punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
11. di incaricare, altresì, il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ad integrare il documento prescrittivo di cui al precedente punto 4., a seguito di approvazione della disciplina attuativa conseguente alla recente approvazione della DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 296 del 14 marzo 2017

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO BOVINO – LIQUAME), DI SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DEI CEREALI (SEMI SPEZZATI DI MAIS) E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA SOCIETA' "BIOGAS SAN VITTORIO S.R.L. – SOCIETÀ AGRICOLA" – COMUNE DI PONTE DI PIAVE (TV):

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia da biogas del Comune di Ponte di Piave – TV (trasmesso con nota protocollo comunale n. 1692 del 9 febbraio 2012), nonché nello schema di Atto unilaterale d'obbligo (protocollo n. 131122 del 19 marzo 2012), ossia:
   a. garantire che, in fase di costruzione dell'impianto, abbia luogo l'integrale ripristino dei danni arrecati da mezzi di cantiere alla viabilità nel tratto sopracitato;
   b. condurre, in fase di esercizio dell'impianto, le verifiche necessarie a quantificare la maggior usura arrecata alle infrastrutture viarie nel tratto di viabilità comunale interessata (via Ferrata, a partire dall'incrocio con via Fossadelle fino al civico n. 14), garantendo che tali verifiche vengano condotte annualmente, entro la fine del mese di settembre, in contradditorio con l'Amministrazione comunale;
   c. contribuire alle spese di manutenzione dello stesso tratto viabilistico nella misura che verrà stabilita in base agli esiti di tali indagini.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. ministeriale n. ITV/III/1484/14938/RA dell'8 marzo 2012), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 132832 del 20 marzo 2012, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
   h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0312891), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla Società agricola.
4. Realizzare l'impianto di produzione di biogas ed energia, conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
5. Gestire le opere e le infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di

servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.

6. Gestire la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. termostatazione fermentatori anaerobici (1.800 MWh/anno);
   b. del riscaldamento delle strutture agricolo-produttive (400 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora la Società agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28 agosto 2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
9. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni dell'Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, ora Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
10. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento annuo e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii.:
    a. materiale fecale non palabile di origine bovina (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Treviso- il 30 settembre 2011, al n. 11212);
    b. materiale fecale non palabile di origine bovina (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Treviso – il 25 novembre 2016, al n. 6779, priv. S 3^).
11. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento annuo e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi dell'184 bis del D. Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii.:
    c. sottoprodotto della lavorazione dei cereali – semi spezzati di mais (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Treviso – il 25 novembre 2016, al n. 6780, priv. S 3^).
12. L'approvvigionamento del materiale fecale e del sottoprodotto di cui ai precedenti punti 11. e 12. viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. materiale fecale non palabile di origine bovina: 2.000;
    b. materiale fecale non palabile di origine bovina: 1.493;
    c. sottoprodotto della lavorazione dei cereali: 2.500 t/anno.
13. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti 12. e 13., comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Ponte di Piave (TV), ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Treviso) e all'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
14. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.

15. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
16. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Ponte di Piave (TV).
17. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
18. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
19. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Ponte di Piave (TV) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Treviso), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
20. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 7.760 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
21. Effettuare un nuovo monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal DCPM del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/1995 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari. Trasmettere gli esiti alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e ad ARPAV –Dipartimento provinciale di Treviso.
22. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
23. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
24. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
25. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
26. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Rovigo) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come NO_2)	500 mg/Nm^3
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg/Nm^3

27. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Treviso).

28. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del cogeneratore sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN) in vigore al momento del controllo.
29. Gestire un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
30. Gestire, sempre ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, un Piano di Formazione e Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
31. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
32. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
33. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
34. Limitatamente agli impianti alimentati anche dai sottoprodotti di cui all'allegato IX, Parte b, del DM 25 febbraio 2016, l'utilizzazione agronomica del digestato, cd. "digestato agroindustriale", dovrà essere conforme alle disposizioni regionali in materia (articoli 20 e 21 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016), nonché alle disposizioni di dettaglio che interverranno in materia.
35. In riferimento al precedente punto, il produttore dovrà dimostrare le caratteristiche chimiche del "digestato agroindustriale" attraverso l'effettuazione di analisi trimestrali prodotte da laboratori accreditati, come previsto dalla LR n. 33/85, con oneri a carico del produttore stesso.
36. Nelle more dell'approvazione delle disposizioni regionali applicative previste dal DM 25 febbraio 2016 come approvate con DGR n. 1835/2016, applicare il sistema di calcolo dell'apporto dell'azoto all'ettaro previsto nell'allegato "A" alla DGR n. 1835/2016 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; il piano di utilizzo agronomico del digestato va adeguato sulla base dei risultati analitici trimestrali di cui al precedente punto, nel rispetto dei limiti massimi di azoto/anno distribuibili per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato "2a" (tab. MAS) contenuta nell'allegato "A" alla DGR n. 1835/2016.
37. Il produttore deve comunicare ad ARPA del Veneto (Dipartimento Provinciale di Treviso) almeno dieci (10) giorni prima dell'utilizzazione agronomica, le analisi del "digestato agroindustriale" autorizzato e dimostrare l'uso di tali parametri relativamente al contenuto di azoto nella documentazione che abilita allo spandimento.
38. Con riferimento al campionamento del "digestato agroindustriale", sia nella frazione liquida sia nella frazione solida, è fatto, altresì, obbligo al soggetto gestore dell'impianto comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo del medesimo, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Treviso).
39. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
40. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 1835/2016 (articolo 26 e allegati 8a e 8b), nonché di quanto già previsto dalla DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2).
41. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Treviso) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
42. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
43. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Ponte di Piave (TV) la data di dismissione dell'impianto.

44. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
45. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), prima dell'inizio di lavori/esercizio, un'integrazione alla polizza fideiussoria n. 96.81326607 del 13 giugno 2011 emessa da "Unipol Assicurazioni S.p.A.", ora "UnipolSai Assicurazioni S.p.A.", conforme alle disposizioni previste nella DGR n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (DGR n. 253/2012), ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto.

Si prescrive, altresì, alla società "Biogas San Vittorio s.r.l. – società agricola" il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso (rif. fascicolo n. 68850, protocollo n. 24297 del 17 novembre 2011 e successivo aggiornamento protocollo n. 0012862 del 1° settembre 2015).

(Codice interno: 341686)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 297 del 14 marzo 2017

"E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (Dpgr n. 211/2012 e relativa ratifica DGR n. 2552/2012) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia e biometano, alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito in Comune di Schiavon (VI). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si rilascia la modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomasse agricole vegetali (colture agricole dedicate), effluenti zootecnici (di origine bovina e avicola), nonché di sottoprodotti della lavorazione dei cereali e della barbabietola da zucchero, rilasciata alla società "E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D Lgs n. 387/2003 - Dpgr n. 211 del 6 dicembre 2012 - <<"E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l.". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Schiavon (VI).Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica >>. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 474111/2016 (protocollo regionale n. 474111 del 5 dicembre 2016); Atto di indizione Conferenza di servizi sincrona (protocollo regionale n. 4054 del 5 gennaio 2017); Convocazione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 4203 del 5 gennaio 2017); Trasmissione documentazione tecnica sostitutiva (protocollo regionale n. 11352 del 12 gennaio 2017); Parere favorevole rilasciato da AVEPA - SUA di Vicenza (protocollo regionale n. 26960 del 24 gennaio 2017); Parere favorevole rilasciato dall'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana, ex n. 7 Bassano del Grappa (protocollo regionale n. 28808 del 24 gennaio 2017); Verbale istruttorio di conclusione del procedimento del 31 gennaio 2017; Comunicazione di conclusione del procedimento (protocollo regionale n. 43014 del 2 febbraio 2017).

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR. n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. Successivamente, in data 27 maggio 2014, con deliberazione della Giunta regionale n. 725, sono state approvate delle disposizioni semplificative alla gestione del procedimento unico in capo alle istanze di variante presentate da imprenditori agricoli.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con decreto del Presidente della Giunta regionale del Veneto n. 211 del 6 dicembre 2012 e successiva ratifica (DGR n. 2552 del 11 dicembre 2012), modifica e integrazione (DGR n. 213 del 27 febbraio 2014 e DGR n. 594 del 21 aprile 2015, decreto del direttore della Direzione Parchi, Foreste e Agroambiente n. 17 del 10 agosto 2016), la società "E.B.S. - Etra Biogas Schiavon s.a.r.l." (CUAA 04500930288), con sede legale in via Telarolo, n. 9 - Comune di Cittadella (PD), sede e operativa (sede impianto) in via Bassanese Superiore - Comune di Schiavon (VI), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio, in Comune di Schiavon (VI), di un impianto di produzione di energia - alimentato a biogas - e di biometano derivanti dalla cofermentazione anaerobica e sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente bovino, pari a 28.890 tonnellate all'anno tal quali, e avicolo, pari a 1.631 t/a), sottoprodotti della lavorazione dei cereali (cruscami e farinette, pari a 110 t/a), sottoprodotti della lavorazione della barbabietola da zucchero (melasso, pari a 730 t/a) nonché di prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate, pari a 8.030 t/a), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Con DPGR del Veneto n. 211/2012 e successiva ratifica (DGR n. 2552/2012), la società "Enel Distribuzione S.p.A.", ora "e-distribuzione S.p.A." ha ottenuto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete elettrica pubblica, connesso all'impianto di produzione di energia in argomento.

In data 9 dicembre 2014 l'impianto di produzione di energia alimentato a biogas è entrato in esercizio, mentre la sezione di biometano, funzionalmente connessa al medesimo, gode di una proroga per inizio dei lavori sino al 20 aprile 2018.

In data 5 dicembre 2016 la medesima società "E.B.S. - Etra Biogas Schiavon s.a.r.l." ha presentato richiesta di ulteriore variante al progetto approvato con i citati provvedimenti amministrativi, prevedendo:

- l'incremento di effluenti zootecnici palabili (di origine bovina) pari a 8.435 tonnellate/anno tal quali;
- l'incremento di effluenti zootecnici non palabili (di origine bovina) pari a 11.862 t/a t. q.;
- il decremento utilizzo di colture agricole dedicate pari a 1.380 t/a t.q..

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria alla medesima data di inoltro dell'istanza, ha avviato l'iter amministrativo ai sensi del Capo IV della legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii. (indizione e convocazione di Conferenza di servizi).

A seguito degli esiti della Conferenza di servizi del 25 gennaio 2017, in assenza di motivazioni ostative all'approvazione della variante presentata dalla società "E.B.S. - Etra Biogas Schiavon s.a.r.l.", il responsabile del procedimento regionale, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, ha avviato a conclusione il procedimento amministrativo finalizzato a riconoscere, alla medesima Società agricola, un'ulteriore modifica e integrazione all'autorizzazione unica, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa prevista dal decreto del Segretario regionale per il Bilancio n. 9 del 29 novembre 2011 (documentazione essenziale e accessoria per il rilascio dell'autorizzazione unica);
- l'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana (ex n. 3 Bassano del Grappa), con nota protocollo regionale n. 28808 del 24 gennaio 2017, ha trasmesso parere favorevole al progetto di variante all'esercizio dell'impianto in argomento;
- AVEPA - Sportello unico agricolo di Vicenza, con nota acquisita a protocollo regionale n. 26960 del 24 gennaio 2017, ha approvato il progetto di variante, ai sensi degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del

Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D MiSE 10-9-2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della lr 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/CR n. 2 del 31.1.2012.";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2012, n. 38 - "Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di biometano, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanate con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 con la quale è stata data attuazione al DM 25 febbraio 2016 - Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del Veneto n. 211 del 6 dicembre 2012 e successiva ratifica (DGR n. 2552 del 11 dicembre 2012);

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale n. 213 del 27 febbraio 2014, n. 594 del 21 aprile 2015, il decreto del direttore della Direzione Parchi, Foreste e Agroambiente n. 17 del 10 agosto 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D Lg. n. 387/2003;

CONFERMATO che:

- con atto di compravendita registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Cittadella (PD) il 04/12/2012 al n. 2447, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Vicenza - Servizio di Pubblicità Immobiliare di Bassano del Grappa il 05/12/2012, al Registro generale n. 9742 e Registro par-ticolare n. 7466 come da atto notarile del 26 novembre 2012 a firma del dott. Nicola Maffei, notaio in San Martino di Lupari (PD) (Rep. n. 130542 e Racc. n. 33914), risulta che la società "E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produ-zione di energia nonché rete di teleriscaldamento ubicate in Comune di Schiavon (VI), catasto terreni, foglio 11, mappali n. 225 (ex 42), n. 19, n. 38, n. 39, n. 40;
- con medesimo atto di compravendita registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Cittadella (PD) il 04/12/2012 al n. 2447, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Vicenza - Servizio di Pubblicità Immobiliare di Bassano del Grappa il 05/12/2012, al Registro generale n. 9743 e Registro particolare n. 7467 come da atto notarile del 26 novembre 2012 a firma del dott. Nicola Maffei, notaio in San Martino di Lupari (PD) (Rep. n. 130542 e Racc. n. 33914), risulta che la società "E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l." ha la disponibilità delle superfici interessate dall'accesso all'impianto di produzione di energia ubicate in Comune di Schiavon (VI), catasto terreni, foglio 11, mappale n. 229 (ex 204/B);
- con atto di costituzione del diritto di superficie registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Cittadel-la (PD) il 04/12/2012 al n. 2447, serie 1T, e trascritto all'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Vicenza - Servizio di Pubblicità Immobiliare di Bassano del Grappa il 05/12/2012, al Registro generale n. 9744 e Registro particolare n. 7468 come da atto notarile del 26 novembre 2012 a firma del dott. Ni-cola Maffei, notaio in San Martino di Lupari (PD) (Rep. n. 130542 e Racc. n. 33914), risulta che la società "E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia (Comune di Schiavon -VI, catasto terreni, foglio 11, mappale n. 227 - ex 42) fino alla data del 26 novembre 2052;
- con nota protocollo regionale n. n. 3331595 del 4 agosto 2014, è stata trasmessa, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, integrazione alla perizia di stima precedentemente approvata, asseverata dall'arch. Mirko Campagnolo, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza al n. 997 e giurata presso il Tribunale di Bassano del Grappa il 30 giugno 2014, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti della variante di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare parziale di Euro 32.413,70 (ammonta a Euro 39.544,71, comprensiva di spese tecniche e oneri fiscali);

- l'ammontare complessivo dei costi di dismissione dell'impianto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia si attesta, pertanto, a Euro 233.931,26 (ammonta a Euro 321.621,53, comprensiva di spese tecniche e oneri fiscali);

PRESO ATTO che:

- con i nuovi Accordi di conferimento della biomassa, registrati all'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Padova - Ufficio di Cittadella, il 9 novembre 2016, ai nn. 2087, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, serie 3) gli effluenti zootecnici hanno subito delle modifiche quantitative, pari a:
  - ♦ incremento di 8.435 tonnellate/anno tal quali di effluenti zootecnici palabili (di origine bovina);
  - ♦ incremento di 11.862 t/a t. q. di effluenti zootecnici non palabili (di origine bovina);
- contestualmente è stato ridotto l'apporto delle colture agricole dedicate, pari a - 1.380 t/a;

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 2. della deliberazione della Giunta Regionale n. 594 del 21 aprile 2015, la modifica all'esercizio di un impianto di produzione di biogas, proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
   - ♦ sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico bovino, palabile e non palabile) di provenienza extra-aziendale, pari a 49.188 tonnellate all'anno tal quali (84 % ella biomassa complessiva);
   - ♦ sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente avicolo - pollina) di provenienza extra-aziendale, pari a 1.631 tonnellate all'anno tal quali (3 % della biomassa complessiva);
   - ♦ sottoprodotti della lavorazione della barbabietola da zucchero (melasso), pari a 730 tonnellate all'anno tal quali (>1 % della biomassa complessiva);
   - ♦ sottoprodotto della lavorazione dei cereali (cruscami e farinette), pari a 110 tonnellate all'anno tal quali (< 1 % della biomassa complessiva);
   - ♦ prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli), pari a 6.650 t/a t. q. (11 % della biomassa complessiva);
3. di confermare il dispositivo n. 3. della deliberazione della Giunta regionale n. 2552 dell'11 dicembre 2012 con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione alla produzione di energia tramite l'installazione di un motore endotermico (marca GE Jenbacher, modello J 312 GS-C25) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 1,503 MW associato a un generatore (marca Leroy-Sommer, modello LSAC49.1L9) di potenza elettrica utile di 0,599 MW (potenza termica utile di 0,768 MW);
4. di confermare l'autorizzazione in capo alla società "E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l." (C.U.A.A. 04500830288), con sede legale in via del Terarolo, n. 9 - Comune di Cittadella (PD) e operativa (sede impianto) in via Bassanese superiore, località Campogallo - Comune di Schiavon (VI), alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti e attrezzature elencati ai precedenti punti 2. e 3., nel Comune di Schiavon (VI), catasto terreni, sezione unica, foglio 11, mappale n. 225, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 321578 del 11/07/2012, n. 385647 del 12/08/2012, n. 536300 del 26/11/2012, n. 243561 del 07/06/2013, n. 331595 del 04/08/2014, n. 398290 del 24/09/2014, n. 40937 del 30/01/2015 e n. 125510 del 24/03/2015, n. 11352 del 12/01/2017;
5. di confermare, altresì, l'autorizzazione alla Società agricola di cui al precedente punto 4. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete elettrica privata, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., limitatamente al tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "Bio Etra", da ubicarsi in Comune di Schiavon (VI), catasto terreni, sezione unica, foglio 11, mappale n. 225, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 499311 del 18/10/2012 e n. 331595 del 04/08/2014;
6. di confermare in capo alla società "E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l.", la costruzione e all'esercizio di un impianto di teleriscaldamento, pari ad una potenza termica impegnata di 340 kW, a servizio della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (180 kW), pari a complessivi 1.100 MWh/anno (19 % della producibilità termica media impegnata, pari a 5.752 MWh/anno), da ubicarsi nel Comune di Schiavon (VI), catasto terreni, sezione unica, foglio 11, mappale n. 225, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 243561 del 7 giugno 2013;
7. di confermare alla medesima Società agricola, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di trattamento del biogas (≃ 1,3 kg/mc), proveniente dall'impianto di cui al secondo punto e con caratteristiche funzionali

pari a 197 Nmc/ora lordi e fino ad un massimo annuo lordo di 1.672.312 Nmc (pari a 2.177 t), da ubicarsi nel Comune di Schiavon (VI), foglio 11, mappale n. 225 e il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 331595 del 04/08/2014 e n. 398290 del 24/09/2014, costituito da:

- ♦ un sistema di desolforazione del biogas attraverso lavaggio chimico;
- ♦ un trattamento di raffreddamento e condensazione del biogas (chiller);
- ♦ un sistema di desolforazione del biogas tramite sistemi di filtraggio e carboni attivi;

8. di confermare, altresì, in capo alla società "E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l.", l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione lorda di biometano (≃ 0,713 kg/mc) e con caratteristiche funzionali pari a 106 Nmc/ora lordi e fino ad un massimo annuo lordo di 903.941 Nmc (pari a 646 t), proveniente dal biogas di cui al precedente punto, da ubicarsi nel Comune di Schiavon (VI), foglio 11, mappale n. 225 e il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 331595 del 04/08/2014 e n. 398290 del 24/09/2014, costituito da:
   - ♦ un sistema di desolforazione del biogas tramite sistemi di filtraggio a carboni attivi;
   - ♦ un sistema di upgrading del biogas a pressione;
   - ♦ una stazione di compressione del biometano;
9. di confermare, inoltre, alla stessa Società agricola individuata ai precedenti punti, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un'area di stoccaggio del biometano costituita da carri bombolai della capacità complessiva di 12.000 Nmc di biometano, da ubicarsi nel territorio del Comune di Schiavon (VI), catasto terreni, sezione unica, foglio 11, mappale n. 225, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 331595 del 04/08/2014;
10. di confermare in capo alla società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti - Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto", ora "e-distribuzione S.p.A." (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, n. 2, la costruzione e all'esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica così definito: tratto compreso tra la cabina di consegna, denominata "Bio Etra", e il punto di connessione alla linea aerea MT esistente "Borghi" con O.d.M. (collegamento in antenna con O.d.M.), ubicato nel territorio del Comune di Schiavon (VI), foglio 11, mappali nn. 225 (ex 42) e Comune di Sandrigo (VI), foglio 9 - mappali nn. 314, 439, 441, 440, 446, 114 - foglio 10 - mappali nn. 160, 96, 265, 155, 103, 268, 181 e 267 - foglio 16 -mappale n. 595- compreso attraversamento Roggia Vitella e tratto lungo via Soella (Comune Sandrigo) ossia SP n. 53, il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 321578 del 11/07/2012;
11. di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato il dispositivo n. 10. della deliberazione della Giunta Regionale n. 594 del 21 aprile 2015 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti;
12. di comunicare, alla società "E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l." e alle Amministrazioni ed Enti pubblici, Concessionari e Gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione di cui al punto 2., avviato su istanza presentata dalla medesima Società agricola;
13. di confermare l'importo di euro 266.344,96 (euro duecentosessantaseimilatrecentoquarantaquattro / 96) al netto delle spese tecniche e oneri fiscali, quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5., 6., 7., 8. e 9., nonchè per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
16. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
17. di incaricare, altresì, il direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ad integrare il documento prescrittivo di cui al precedente punto 11., a seguito di approvazione della disciplina attuativa conseguente alla recente approvazione della DGR n. 1835 del 25 novembre 2016 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati;
18. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 297 del 14 marzo 2017

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO BOVINO E AVICOLO), SOTTOPRODOTTI DELLA LAVOAZIONE DEI CEREALI (CRUSCAMI E FARINETTE) E DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (MELASSO), NONCHE' DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA SOCIETA' "E.B.S. ETRA BIOGAS SCHIAVON S.A.R.L." - COMUNE DI SCHIAVON (VI):

1. Rispettare le prescrizioni contenute nel verbale di deliberazione della Giunta Comunale di Schiavon (VI) n. 28 del 19 febbraio 2015, ossia:
   a. l'impianto dovrà essere destinato esclusivamente alla produzione di energia e biometano alimentato da biogas di origine agricola;
   b. sia prevista una idonea ed efficace mitigazione visiva dell'impianto mediante piantumazione di essenze arboree autoctone verso tutti i lati del lotto (compreso il lato nord e integrando i lati dove vi sono già alberature preesistenti) e con una profondità adeguata; a tal fine si prescrive l'utilizzo del seguente materiale vivaistico forestale:
      · piante di Carpinus betulus di almeno 5 m. di altezza e 18 cm di diametro a 1 m di altezza dal colletto della pianta;
      · sesto d'impianto sulla fila pari o inferiore a 4,5 m;
   c. l'intervento non dovrà occludere o comunque limitare significativamente la permeabilità della rete ecologica locale individuata dal Piano di Assetto del Territorio adottato; dovranno essere quindi previsti interventi contestuali di mitigazione e compensazione in modo tale che, al termine di tutte le operazioni, la funzionalità ecologica complessiva risulti accresciuta;
   d. ai fini della compensazione ambientale accordata, è prescritto:
      · il versamento al Comune di Schiavon di una quota fissa di euro 40.000,00 annui oltre ad un eventuale conguaglio fino al raggiungimento del 10% dell'utile della Società agricola;
      · l'intera copertura delle spese del costo del trattamento della frazione umida dell'R.S.U, del verde, delle ramaglie e del recupero degli oli alimentari sostenuti dal Comune di Schiavon.
2. Garantire nell'eventuale nuova modulazione della ricetta di alimentazione dell'impianto, la prevalenza della provenienza degli effluenti zootecnici all'interno del comune di Schiavon, al fine anche di ridurre gli impatti viabilistici sugli altri territori comunali.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nella nota della Soprintendenza regionale per i beni culturali e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, pervenuta alla Regione del Veneto con protocollo n. 428036, del 24/09/2012, ossia:
   a. le alberature previste nel progetto siano controllate dopo il loro impianto per un congruo periodo di tempo;
   b. rispettare le condizioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, ovvero si fa "obbligo di dare immediata comunicazione alla medesima Direzione nel caso di rinvenimenti archeologici effettuati nel corso dei lavori, come disposto dall'art. 90 del D. lgs. n. 42/2004".
4. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere di ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Vicenza) trasmesso con nota protocollo regionale n. 540845 del 28/11/2012, e successivamente integrate dalla nota protocollo regionale n. 401570 del 24/09/2013, ossia:
   a. effettuare un'indagine olfattometrica post-operam in conformità con le specifiche tecniche dettate dalla norma UNI EN 13725:2004;
   b. registrare i periodi di funzionamento della torcia su apposito registro a disposizione degli organi di controllo.
5. Rispettare le prescrizioni contenute nella note del Consorzio di Bonifica Brenta, trasmessa alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 399908 del 05/07/2012 (concessione idraulica per l'attraversamento e parallelismo roggia Vitella e Bocchetto Quartarolo dell'elettrodotto, protocollo n. 10561 del 10/08/2012), nonché con la nota del parere idraulico (protocollo n. 13583 del 19/10/2011).
6. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
7. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli

eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.

8. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
9. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo regionale n. 63504 del 12/02/2014, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
   e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
   f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
   g. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.
10. Garantire l'esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. Realizzare l'impianto di trattamento del biogas, di produzione e stoccaggio in carri bombolai del biometano conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
12. Garantire l'esercizio delle opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
13. Garantire l'esercizio della rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
    a. termostatazione fermentatori anaerobici (1.100 MWh/anno).

    In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
14. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora la Società agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
15. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti

dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.

16. Con riferimento ai precedenti due punti, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
17. Rispettare la Circolare dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – protocollo n. 825/2015 del 29/01/2015 – in attuazione del D Lgs. n. 9/2010 la quale indica nelle sotto elencate azioni le operazioni atte a prevenire la diffusione di malattie potenzialmente trasmissibili:
    a. dopo ogni scarico di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati procedere al lavaggio e disinfezione dei mezzi;
    b. il trasporto dei sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati avvenga su veicoli o contenitori stagni e coperti in modo da evitare le fuoriuscite di liquidi e/o materiale potenzialmente infetto, in particolare le polveri;
    c. aspergere con disinfettante la superficie di carico prima di procedere alla copertura del mezzo;
    d. sempre al fine di limitare la diffusione di pulviscolo infetto, aspergere il cumulo del sottoprodotto (pollina) destinato al trasporto con disinfettante.
18. Trasmettere alla Regione Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), prima della messa in esercizio dell'impianto, la concessione per il prelievo dell'acqua rilasciata dal Genio Civile di Vicenza.
19. Con riferimento alla fase di esercizio dell'impianto di produzione di biogas e biometano, fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:
    a. effluente zootecnico bovino non palabile e palabile (accordi registrati all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Padova - Ufficio di Cittadella, il 16/11/2011, ai nn. 3009, 2999, 3006, 3005, 3003, 3002, 3001, 2998, serie 3);
    b. effluente zootecnico bovino non palabile e palabile (accordi registrati all'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Padova - Ufficio di Cittadella, il 09/11/2016, ai nn. 2087, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, serie 3);
    c. effluente zootecnico avicolo (pollina) – accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Cittadella (PD) il 16/0/2013, al n. 2613, serie 3.
20. L'approvvigionamento delle materie fecali di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. effluente zootecnico bovino palabile: 18.386 tonnellate/anno di tal quale;
    b. effluente zootecnico bovino non palabile: 30.802 t/a t.q.;
    c. effluente zootecnico avicolo - pollina: 1.631 t/a t.q..
21. Con riferimento ai precedenti punti e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, è ammesso, altresì, l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotti ai sensi della dell'articolo 184 bis del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii.:
    a. sottoprodotto della lavorazione della Barbabietola da zucchero – melasso (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Cittadella, il 23/03/2015, al n. 386, serie 3);
    b. sottoprodotto della lavorazione dei cereali - cruscami e farinette (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Cittadella, il 23/03/2015, al n. 387, serie 3).
22. L'approvvigionamento dei sottoprodotti di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. sottoprodotto della lavorazione della Barbabietola da zucchero (melasso): 730 t/anno di tal quale;
    b. sottoprodotto della lavorazione dei cereali (cruscami e farinette): 110 t/anno di tal quale.
23. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Schiavon, ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Vicenza) e all'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
24. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del

progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.

25. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Schiavon (VI).
26. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
27. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
28. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Schiavon e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Vicenza), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso della sezione di biometano avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
29. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'eventuale utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
30. Effettuare, in fase di esercizio dell'impianto, di un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal DCPM del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
31. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
32. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
33. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
34. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
35. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all'ARPAV le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri e ai limiti previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come NO_2)	500 mg/Nm^3
Composti organici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg mg/Nm^3

36. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Vicenza).
37. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del cogeneratore e del punto di emissione della sezione di produzione di biometano sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).

38. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
39. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
40. Limitatamente agli impianti alimentati anche dai sottoprodotti di cui all'allegato IX, Parte B del DM 25 febbraio 2016, l'utilizzazione agronomica del digestato, cd. "digestato agroindustriale", dovrà essere conforme alle disposizioni regionali in materia (articoli 20 e 21 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016), nonché alle disposizioni di dettaglio che interverranno in materia.
41. In riferimento al precedente punto, il produttore dovrà dimostrare le caratteristiche chimiche del "digestato agroindustriale" attraverso l'effettuazione di analisi trimestrali prodotte da laboratori accreditati, come previsto dalla LR n. 33/85, con oneri a carico del produttore stesso.
42. Nelle more dell'approvazione delle disposizioni regionali applicative previste dal DM 25 febbraio 2016 come approvate con DGR n. 1835/2016, applicare il sistema di calcolo dell'apporto dell'azoto all'ettaro previsto nell'allegato "A" alla DGR n. 1835/2016 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; il piano di utilizzo agronomico del digestato va adeguato sulla base dei risultati analitici trimestrali di cui al precedente punto, nel rispetto dei limiti massimi di azoto/anno distribuibili per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato "2a" (tab. MAS) contenuta nell'allegato "A" alla DGR n. 1835/2016.
43. Il produttore deve comunicare ad ARPA del Veneto (Dipartimento Provinciale di Vicenza), almeno dieci (10) giorni prima dell'utilizzazione agronomica, le analisi del "digestato agroindustriale" autorizzato e dimostrare il rispetto dei limiti prescritti, nonché l'uso di tali parametri relativamente al contenuto di azoto nella documentazione che abilita allo spandimento.
44. Con riferimento al campionamento del "digestato agroindustriale", sia nella frazione liquida sia nella frazione solida, è fatto, altresì, obbligo al soggetto gestore dell'impianto comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo del medesimo, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Vicenza).
45. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
46. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Vicenza) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
47. Comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Schiavon e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Vicenza) la data di messa in esercizio della sezione di biometano.
48. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
49. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Schiavon la data di dismissione dell'impianto.
50. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata (compresa l'intersezione con la statale SP 52) con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
51. In relazione al precedente punto, garantire il rispetto – e i termini previsti – dalla fideiussione n. 04178/8200/1078056. del 9 aprile 2014 emessa dall'Istituto bancario "Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A." a favore della Regione del Veneto, ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dall'eventuale mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Al momento di avviare i lavori di costruzione della sezione di biometano, inoltrare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) l'Atto di variazione pari a euro 32.413,70, maggiorato del 10% per spese tecniche e oneri fiscali, come da perizia di stima asseverata dall'arch. Mirko Campagnolo e giurata il 30 giugno 2014 presso il Tribunale di Bassano del Grappa (VI).

Si prescrive, altresì, alla società “E.B.S. Etra Biogas Schiavon s.a.r.l.” il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza (rif. fascicolo n. P/47129, protocollo n. 50 del 09/02/2015) ed eventuali ss. mm. e ii.).

(Codice interno: 341687)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 298 del 14 marzo 2017

Società agricola Sant'Anna s.s.". Modifica e integrazione all'autorizzazione unica (DGR n. 851 del 15 maggio 2012) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, sito nei Comuni di Cinto Caomaggiore e Pramaggiore (VE). D Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia ulteriore modifica e integrazione all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di prodotti di origine biologica (colture agricole dedicate) e sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento suinicolo) rilasciata alla "Società agricola Sant'Anna s.s.", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - DGR n. 851 del 15 maggio 2012 - <<"Società agricola Sant'Anna s.s.". Variante sostanziale all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas di origine agricola, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse, in Comune di Cinto Caomaggiore (VE). Enel - Divisione Infrastrutture e Reti. Autorizzazione all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.>>. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio variante n. 350689/2016 (protocollo regionale n. 350689 del 19 settembre 2016); Comunicazione di non procedibilità istanza (protocollo regionale n. 384755 del 10 ottobre 2016); Trasmissione documentazione utile alla procedibilità (protocollo regionale n. 428069 del 3 novembre 2016); Notifica di variante inviata alle Amministrazioni e Enti pubblici interessati e contestuale richiesta documentazione integrativa (protocollo regionale n. 446674 del 16 novembre 2016); Trasmissione documentazione integrativa (protocolli regionali n. 488118, n. 488122, n. 488126, n. 488128, 488130 del 14 dicembre 2016); Parere favorevole rilasciato da AVEPA - SUA di Venezia (protocollo regionale n. 18988 del 18 gennaio 2017); Parere favorevole, con precisazioni, rilasciato dalla Città metropolitana di Venezia - servizio Agricoltura (protocollo regionale n. 2026 del 3 gennaio 2017); Comunicazione di conclusione del procedimento (protocollo regionale n. 506745 del 22 dicembre 2016); Verbale istruttorio di conclusione del procedimento 24 gennaio 2017.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (DGR. n. 1192/2009 e DGR n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano aziendale di cui all'articolo 44 della LR n. 11/2004.

Precedentemente, con DGR n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca. Successivamente, in data 27 maggio 2014, con deliberazione della Giunta regionale

n. 725, sono state approvate delle disposizioni semplificative alla gestione del procedimento unico in capo alle istanze di variante presentate da imprenditori agricoli.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Anche gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili sono soggetti, ai sensi del comma 4, articolo 12 del decreto legislativo n. 387/2003, ad un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e ss. mm. e ii..

Con deliberazione della Giunta regionale n. 434 del 12 aprile 2011, successivamente revocata a favore della DGR n. 851 del 15 maggio 2012, , la "Società agricola Sant'Anna s.s." (CUAA 04344190261) con sede legale in via Bovon, n. 5 - Comune di Breda di Piave (TV) e sede operativa (sede impianto) in via Bandida, Comune di Cinto Caomaggiore (VE), ha ottenuto il rilascio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, nei Comuni di Cinto Caomaggiore e Pramaggiore (VE), di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas di origine agricola.

Con la medesima DGR n. 434/2011 la società "Enel Distribuzione S.p.A.", ora "e-distribuzione S.p.A.", ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto di rete elettrica pubblica, connesso all'impianto di produzione di energia in argomento.

Successivamente, con DGR n. 851 del 15 maggio 2012 (integrata con DGR n. 1342 del 9 ottobre 2015), è stata rilasciata una nuova autorizzazione unica alla medesima Società agricola - revocando la precedente DGR n. 434/2011 - finalizzata ad assestare i lavori di costruzione dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente di allevamento suinicolo, pari a 3.500 tonnellate/anno) e prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate - 13.060 t/a), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

In data 19 settembre 2016, la "Società agricola Sant'Anna s.s." ha presentato richiesta di ulteriore variante al progetto approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 851/2012 e s. m. e i. (DGR n. 1342/2015), prevedendo in sintesi:

- la modifica della "ricetta di alimentazione" della Sezione di produzione di biogas dell'impianto assentito con DGR n. 851/2012, prevedendo l'introduzione dei sottoprodotti della lavorazione dell'uva (vinacce), delle olive (sanse), nonché l'incremento delle produzioni agricole dedicate (spezzato di granella);
- la realizzazione di un nuovo manufatto (cassone in acciaio) adibito a stoccaggio dei sottoprodotti della lavorazione dell'uva (vinacce);
- l'individuazione dell'area adibita a stoccaggio dei sottoprodotti lavorazione olive (sanse).

Il responsabile del procedimento in capo alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, ai sensi delle disposizioni attuative dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 3 novembre 2016, ha avviato l'iter amministrativo previsto per le varianti di modesta entità, ai sensi della DGR n. 725 del 27 maggio 2014.

A seguito della notifica di conclusione dell'istruttoria di competenza regionale (protocollo regionale n. 506745 del 22 dicembre 2016), preso atto dei pareri trasmessi da talune Amministrazioni pubbliche, il responsabile del procedimento regionale ha preso atto dell'assenza di elementi ostativi all'approvazione del progetto di variante avviando a definitiva conclusione il procedimento, ai sensi della DGR n. 2204/2008 e n. 453/2010, per riconoscere alla "Società agricola Sant'Anna s.s." l'ulteriore modifica e integrazione all'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato a biogas, in quanto:

- la Società agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede istruttoria (protocollo regionale n. 488118, n. 488122, n. 488126, n. 488128, 488130 del 14 dicembre 2016);

- la Città metropolitana di Venezia - Servizio Agricoltura, con nota protocollo regionale n. 2026 del 3 gennaio 2017 ha segnalato l'errore materiale di battitura dei due "Accordi" per il conferimento all'impianto del sottoprodotto della lavorazione dell'uva (vinacce);
- AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 18988 del 18 gennaio 2017 ha confermato la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 - "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, ora Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla LR n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 - "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D MiSE 10-9-2010, p. 13.1, lett. J)", la quale ha precisato le modalità per la stipula delle fideiussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superfici dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 15 maggio 2012, n. 856 - "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della lr 23.4.2004, n. 11: "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Modifiche e integrazioni alla lett. d): "Edificabilità zone agricole", punto 5): "Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". Deliberazione/Cr n. 2 del 31.1.2012.";

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2012, n. 38 - "Individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse, da biogas e per produzione di biometano, ai sensi del paragrafo 17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanate con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 e s. m. e i. (DGR n. 725/2014) riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1, articolo 272 del D Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 851/2012 e s. m. e i. (DGR n. 1342/2015);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2016, n. 803, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14.";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2016, n. 1507, "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 2016 e s.m.i. Legge regionale n. 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità, nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D Lg. n. 387/2003;

CONFERMATO che:

- con l'atto di assenso registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Treviso il 15/10/2010 al n. 7555, e trascritto all'Ufficio provinciale di Venezia in data 19/10/2010 al Registro generale n. 34367 e Registro particolare n. 20729, come da atto notarile del 15 ottobre 2010 a firma del dott. Enrico Fumo, notaio in Treviso (Rep. n. 99324 e Racc. n. 38237), risulta che la "Società agricola Sant'Anna s.s.", ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, comprese opere e infrastrutture connesse al medesimo, nel Comune di Cinto Caomaggiore - VE - sezione unica, foglio 15, mappali nn. 42 e 45;
- con tipo frazionamento presentato all'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Venezia, protocollo n. 2011/125416 del 25/05/2011 i mappali insistenti in Comune di Cinto Caomaggiore - VE, catasto terreni, sezione unica, foglio 15, n. 42 è stato frazionato nei mappali nn. 211 e 212 e il mappale n. 45 è stato frazionato nei mappali nn. 213, 214 e 215;
- con il contratto di acquisto della biomassa di origine zootecnica (liquame suino), registrato all'agenzia delle Entrate di Treviso il 22/11/2010, al registro n. 10477, serie 3^ Atti Privati, la "Società agricola Sant'Anna s.s." ha la disponibilità del sottoprodotto dell'attività dell'allevamento suino ai sensi e per gli effetti della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- con l'accettazione della T.I.C.A.-codice di rintracciabilità n. T0035707 - e successiva specifica Enel-DIS-16/02/2012-0214316 - la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto che la "Società agricola Sant'Anna s.s." ha comunicato che "si avvale della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione";

PRESO ATTO che:

- con nota protocollo regionale n. 505169 del 22 dicembre 2016, il geom. Luciano Carlesso, iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Treviso al n. 1043, ha aggiornato gli importi di stima per la messa in pristino della superficie agricola interessata dall'impianto di produzione di energia in argomento;
- con tale nuova perizia di stima, giurata presso il Tribunale di Treviso il giorno 4 novembre 2016, l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, il nuovo ammontare è risultato pari a Euro 362.700,23 (euro trecentosessantaduemilasettecento/23);

DATO ATTO che non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o motivi ostativi alla realizzazione ed esercizio dell'impianto da parte dei soggetti interessati;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare, in sostituzione del dispositivo n. 2. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1342 del 9 ottobre 2015, il completamento della costruzione e la modifica all'esercizio dell'impianto di produzione di biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
    - ♦ prodotti di origine biologica (12.660 tonnellate/anno t.q. di coltivazioni agricole dedicate 66 % in peso), compresi quelli residuali non costituenti rifiuto, ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste all'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
    - ♦ sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (3.500 tonnellate t.q. di effluente zootecnico suinicolo) di origine extra-aziendale (18% in peso);
    - ♦ sottoprodotti della lavorazione delle olive - sansa - pari a 500 t/a t.q., 9 % in peso;
    - ♦ sottoprodotti della lavorazione dell'uva - vinacce - pari a 130 t/a t.q., 2 % in peso;
    - ♦ prodotti della lavorazione dei cereali - spezzato di granella - pari a 700 t/a t.q., 4 % in peso;
3. di confermare il dispositivo n. 3 della deliberazione della Giunta Regionale n. 851 del 15 maggio 2012, con il quale è stata autorizzata la produzione di energia elettrica tramite l'installazione di un motore endotermico (motore GE Jenbacher, modello J 316 GS-C21), alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, della potenza termica nominale unitaria di 2,091 MW di cui 0,834 $MW_{elettrici}$ (1,171 MW potenza termica utile) associato a un generatore (marca Stamford, modello PE 734 B2 e));
4. di confermare, altresì, il dispositivo n. 4 della deliberazione della Giunta Regionale n. 851 del 15 maggio 2012 - e successiva integrazione disposta con il punto n. 3 della DGR n. 1342 del 9 ottobre 2015 - con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione all'installazione e esercizio di un modulo a ciclo Rankine (ORC) dotato di turbogeneratore, alimentato dal cascame termico del motore di cui al precedente punto, per una potenza termica nominale di 0,892 MW, di cui 0,125 $MW_{elettrici}$ (marca General Electric, modello Clean Cycle 125), pari a complessivi 5.504 MWh/anno termici (59 % della producibilità termica potenziale risultata pari a 9.274 MWh/anno);
5. di confermare in capo alla "Società agricola Sant'Anna s.s." (CUAA 04344190261) con sede legale in via Bovon, n. 5 - Comune di Breda di Piave (TV) e sede operativa (sede impianto) in via Bandida, Comune di Cinto Caomaggiore (VE), l'autorizzazione unica delle opere e impianti di cui ai precedenti punti 2., 3. e 4., catastalmente individuati nel Comune di Cinto Caomaggiore (VE), foglio 15, mappali nn. 43, 212, 220, 224, 225, 228 e nel Comune di Pramaggiore (VE), foglio 12, mappale n. 64, il cui progetto costituisce allegato alle note protocollo n. 322661 del 10/08/2010, n. 509391 del 28/09/2010, n. 598194 del 15/11/2010, n. 43309 del 28/01/2011, n. 14045 del 11/01/2012, n. 104625 del 05/03/2012, n. 156493 del 02/04/2012, n. 158685 del 16/04/2015, n. 240531 del 10/06/2015, n. 350689 del 19/09/2016, n. 378689 del 05/10/2016, n. 428069 del 03/11/2016;
6. di confermare, inoltre, il dispositivo n. 6 della deliberazione della Giunta Regionale n. 851 del 15 maggio 2012, con il quale è stato autorizzato alla "Società agricola Sant'Anna s.s." il completamento della sola costruzione dell'impianto di rete dell'energia elettrica - individuato nel Comune di Cinto Caomaggiore (VE), foglio 15, mappali nn. 214, 215, 225 - il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 509391 del 28/09/2010, così articolato:
    - ♦ impianto di rete elettrica privata, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 4., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna dell'energia elettrica, denominata "Soc. Agricola Sant'Anna";
    - ♦ 1^ tratto: tronco di linea in cavo sotterraneo a 20000V da nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT denominata "Soc. Agricola Sant'Anna" a linea in cavo aereo esistente verso "Sez. Casavalle - Cab. Bergamin";
    - ♦ 2^ tratto: tronco di linea in cavo sotterraneo a 20000V da nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT denominata "Soc. Agricola Sant'Anna" a linea in cavo aereo esistente verso "Cab. S. Biagio";
    - ♦ 3^ tratto: tronco di linea in cavo sotterraneo a 20000V da nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT denominata "Soc. Agricola Sant'Anna" a linea in cavo aereo esistente verso "Cab. Mazzalogo" con modifica della linea aerea stessa;
7. di precisare che l'autorizzazione dell'impianto di rete elettrica privata, di cui al primo trattino elencato al precedente punto 6., è esteso anche all'esercizio delle medesime opere;
8. di confermare, inoltre, il dispositivo n. 7 della deliberazione della Giunta Regionale n. 851 del 15 maggio 2012, con il quale la "Società agricola Sant'Anna s.s." è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di teleriscaldamento per una potenza complessiva impegnata di 280 kW, pari a complessivi 1.217 MWh/anno (13 % della producibilità termica potenziale di 9.274 MWh/anno), individuato nel Comune di Cinto Caomaggiore (VE), foglio 15, mappali nn. 43, 211, 212, 214 e il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 104625 del 05/03/2012, a servizio:
    - ♦ della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (90 kW);
    - ♦ delle strutture agricolo-produttive adibite ad uso uffici aziendali, locali lavorazione ortaggi aziendali e serre (117 kW);
9. di confermare il dispositivo n. 8 della della DGR n. 851/2012, con il quale la società "Enel Divisione Infrastrutture e Reti/Macroarea Territoriale NordEst/Sviluppo Rete Triveneto", ora "e-distribuzione S.p.A." (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma (RM), via Ombrone, n. 2, all'esercizio dell'impianto di rete pubblico - individuato nel Comune di Cinto Caomaggiore (VE), foglio 15, mappali n. 214 e 215 - il cui progetto costituisce allegato alla nota

protocollo e n. 104625 del 05/03/2012, così articolato:

- 1^ tratto: tronco di linea in cavo sotterraneo a 20000V da nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT denominata "Soc. Agricola Sant'Anna" a linea in cavo aereo esistente verso "Sez. Casavalle - Cab. Bergamin";
- 2^ tratto: tronco di linea in cavo sotterraneo a 20000V da nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT denominata "Soc. Agricola Sant'Anna" a linea in cavo aereo esistente verso "Cab. S. Biagio";
- 3^ tratto: tronco di linea in cavo sotterraneo a 20000V da nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT denominata "Soc. Agricola Sant'Anna" a linea in cavo aereo esistente verso "Cab. Mazzalogo" con modifica della linea aerea stessa;

10. di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento - in sostituzione dell'allegato "A" approvato il dispositivo n. 5. della deliberazione della Giunta Regionale n. 1342 del 9 ottobre 2015 - che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di cui ai precedenti punti;
11. di approvare l'importo di Euro 362.700,23 (euro trecentosessantaduemilasettecento/23), quale ammontare necessario per i lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 4., 5., 6. e 7., per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;
12. di comunicare, alla alla "Società agricola Sant'Anna s.s." e alle Amministrazioni ed Enti pubblici, Concessionari e Gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio della modifica e integrazione dell'autorizzazione unica - DGR n. 851/2012 e s. m. e i.;
13. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
14. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
15. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 298 del 14 marzo 2017

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO SUINO), SOTTOPRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DELLE OLIVE (SANSE) E DELL'UVA (VINACCE), NONCHE' DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALLA "SOCIETA' AGRICOLA SANT'ANNA S.S." - COMUNI DI CINTO CAOMAGGIORE E PRAMAGGIORE (VE):

1. Rispettare le prescrizioni alla costruzione e esercizio delle opere principali e secondarie contenute nel parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 453620/48.24 del 25/08/2010, ossia:
   a. comunicare preventivamente alla Soprintendenza tempi e modalità delle opere di scavo previste;
   b. garantire l'assistenza archeologica continua, a spese a carico della committenza e ad opera di operatori archeologi con adeguata professionalità, con la previsione di indagini archeologiche in estensione delle strutture antiche eventualmente emerse.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nei pareri tecnici del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, trasmessi alla Regione del Veneto con nota prot. n. 558783 del 25/10/2010 e n. 620752 del 26/11/2010, ossia:
   a. realizzare l'impianto, in particolar modo le vasche di stoccaggio e di carico, in modo tale che non si verifichino perdite di dilavamento, al fine di preservare la rete idrografica superficiale da possibili inquinamenti;
   b. mettere a dimora le nuove formazioni arboree boschive e/o lineari ad una distanza non inferiore a 6 m dal ciglio dello scolo "Martignon".
3. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere trasmesso dall'Unità di Progetto regionale Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), protocollo n. 123712 del 11/03/2011, ossia:
   a. l'intervento di riforestazione è da considerarsi finalizzato anche al miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)" del sito SIC/ZPS "IT3250022, Bosco Zacchi" e, pertanto, l'eventuale successivo cambio di destinazione d'uso della superficie forestata dovrà essere sottoposta ad opportuna valutazione ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i;
   b. effettuare la gestione della superficie forestale di neoformazione con interventi di pulitura, diradamenti, rimessa a dimora di piante deperienti, sentito l'ente di gestione del sito SIC/ZPS "IT3250022, Bosco Zacchi";
   c. prediligere nella progettazione dell'intervento di riforestazione tra le piante a portamento arboreo le seguenti specie: Quercus robur, Fraxinus oxycarpa, Carpinus betulus e Fraxinus ornus;
   d. prediligere nella progettazione dell'intervento di riforestazione tra le piante a portamento arbustivo le seguenti specie: Corylus avellana, Crateagus monogyna, Prunus spinosa, Malus sylvestris, Viburnum opulus, Viburnum lantana, Frangula alnus, Rhamnus catharticus, Sambucus nigra, Cornus sanguinea, Rosa canina e Euonymus europeaus;
4. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. ministeriale n. ITV/III/8712/13215/MF), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo 674947 del 29/12/2010, ossia:
   a. garantire che eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati dal Ministero delle Comunicazioni, nel rispetto delle norme CEI 11-17;
   b. garantire che eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
   c. garantire che i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
   d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione devono essere indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);

e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., devono rispondere alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
f. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
g. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;
h. l'esercizio delle linee A.T./M.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati da terra.

5. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0035707), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica (protocollo Enel-Dis-25/10/2010-1194990).
6. Realizzare l'impianto di produzione di biogas e energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto, Gruppo ORC) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
8. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
   a. della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (712 MWh/anno);
   b. delle strutture agricolo-produttive adibite ad uso uffici aziendali, locali lavorazione ortaggi aziendali e serre (505 MWh/anno).

   In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
9. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
10. Con riferimento al precedente punto e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della LR n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali, ai sensi dell' articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm. e ii., ossia:
    a. effluente zootecnico suino non palabile (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale di Treviso il 22/11/2010 al n. 10447).
11. L'approvvigionamento delle materie fecali di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui: effluente zootecnico suino non palabile pari a 3.500 tonnellate t.q. all'anno.
12. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla DGR n. 1530 del 28/08/2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti […]: d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006 [ora DM 25 febbraio 2016], secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.
13. Con riferimento al precedente punto 9. e fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della

L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come sottoprodotto ai sensi dell'184 bis del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i.:

a. sottoprodotto lavorazione delle olive - sansa (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Treviso il 30 novembre 2016 al n. 6843);
b. sottoprodotto lavorazione delle olive - sansa (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Treviso il 30 novembre 2016 al n. 6847);
c. sottoprodotto lavorazione dell'uva – vinacce (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Treviso il 30 novembre 2016 al n. 6845);
d. sottoprodotto lavorazione dell'uva – vinacce (accordo registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Treviso il 30 novembre 2016 al n. 6846).

14. L'approvvigionamento dei sottoprodotti di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
    a. sottoprodotto lavorazione delle olive – sansa: 500 tonnellate all'anno t.q.;
    b. sottoprodotto lavorazione dell'uva – vinacce: 130 t/a t.q..
15. In riferimento agli accordi di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Cinto Caomaggiore, ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) e all'Azienda ULSS n. 10 Veneto Orientale (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
16. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
17. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
18. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
19. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
20. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
21. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Cinto Caomaggiore (VE).
22. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
23. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
24. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca), al Comune di Cinto Caomaggiore e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
25. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 2.253 MWh/anno MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.

26. Effettuare, in fase di avvio in esercizio dell'impianto, un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal DCPM del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
27. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
28. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
29. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
30. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
31. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., ossia:

Parametro	Limite
COT (esclusi composti metanici)	100 mg/Nm^3
CO	800 mg/Nm^3
NO_x (espressi come No_2)	500 mg/Nm^3
Composti inorganici del cloro sottoforma di gas o vapori (come HCl)	10 mg mg/Nm^3

32. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia).
33. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
34. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
35. Predisporre, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
36. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
37. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
38. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
39. Limitatamente agli impianti alimentati anche dai sottoprodotti di cui all'allegato IX, Parte B del DM 25 febbraio 2016, l'utilizzazione agronomica del digestato, cd. "digestato agroindustriale", dovrà essere conforme alle disposizioni regionali in materia (articoli 20 e 21 dell'allegato "A" alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016), nonché alle disposizioni di dettaglio che interverranno in materia.
40. In riferimento al precedente punto, il produttore dovrà dimostrare le caratteristiche chimiche del "digestato agroindustriale" attraverso l'effettuazione di analisi trimestrali prodotte da laboratori accreditati, come previsto dalla LR n. 33/85, con oneri a carico del produttore stesso.

41. Nelle more dell'approvazione delle disposizioni regionali applicative previste dal DM 25 febbraio 2016 come approvate con DGR n. 1835/2016, applicare il sistema di calcolo dell'apporto dell'azoto all'ettaro previsto nell'allegato "A" alla DGR n. 1835/2016 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; il piano di utilizzo agronomico del digestato va adeguato sulla base dei risultati analitici trimestrali di cui al precedente punto, nel rispetto dei limiti massimi di azoto/anno distribuibili per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato "2a" contenuta nell'allegato "A" alla DGR n. 1835/2016.
42. Il produttore deve comunicare ad ARPA del Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia), almeno dieci (10) giorni prima dell'utilizzazione agronomica, le analisi del "digestato agroindustriale" autorizzato e dimostrare il rispetto dei limiti prescritti, nonché l'uso di tali parametri relativamente al contenuto di azoto nella documentazione che abilita allo spandimento.
43. Con riferimento al campionamento del "digestato agroindustriale", sia nella frazione liquida sia nella frazione solida, è fatto, altresì, obbligo al soggetto gestore dell'impianto comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo del medesimo, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia).
44. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con DGR n. 2439/2007, allegato C1.
45. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 1835/2016 (articolo 26) e allegati 8a e 8b, nonché di quanto previsto dalla DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2).
46. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e all'ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia, termica ed elettrica, prodotta e utilizzata.
47. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
48. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca) e al Comune di Cinto Caomaggiore la data di dismissione dell'impianto.
49. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
50. In relazione al precedente punto, rispettare le modalità e i termini contenuti nella polizza fideiussoria n. 96.150722639 del 12 dicembre 2016, garantita dalla Compagnia di assicurazione "UnipolSai Assicurazioni S.p.A." e con scadenza il 14 maggio 2022.

Si prescrive, altresì, alla "Società agricola Sant'Anna s.s." il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia (rif. fascicolo n. P/56813, protocollo n. 12400 del 05/05/2010).

(Codice interno: 341688)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 300 del 14 marzo 2017

Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto per il potenziamento dell'operatività della rete degli Sportelli Unici Attività Produttive in Veneto al fine della riduzione dei tempi e della semplificazione e standardizzazione degli adempimenti per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa. Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione e Unioncamere del Veneto che prevede e disciplina una serie di azioni le quali, inserendosi nell'ambito delle iniziative già intraprese dalla Regione in materia di semplificazione a favore delle imprese, hanno lo scopo di potenziare l'operatività degli Sportelli Unici Attività Produttive in Veneto e semplificare il rapporto tra P.A. ed imprese. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Nota del 20 giugno 2016, prot. 3009/16/GAB/em, con cui Unioncamere del Veneto ha manifestato la propria condivisione al testo dell'Allegato Protocollo d'Intesa.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, individua lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) quale unico punto di accesso territoriale per tutti i procedimenti che hanno ad oggetto l'esercizio di attività produttive, comprese le attività di servizi di cui alla direttiva 2006/123/CE e tutte le vicende afferenti gli impianti produttivi. Il Decreto stabilisce, altresì, che le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività e i relativi elaborati tecnici ed allegati siano presentati, esclusivamente in modalità telematica, al SUAP del Comune competente per territorio. Il SUAP provvede all'inoltro telematico della documentazione alle altre Amministrazioni che intervengono nel procedimento, le quali adottano modalità telematiche di ricevimento e di trasmissione, ed assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva. Il portale governativo www.impresainungiorno.gov.it svolge la funzione di raccordo tra le infrastrutture e le reti già operative per lo scambio informativo e l'interazione telematica tra le Amministrazioni e gli Enti interessati, rimettendo al medesimo portale il collegamento e il reindirizzo ai sistemi informativi già realizzati così garantendo l'interoperabilità tra Amministrazioni.

A seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 1309 del 3 agosto 2011 e il successivo Protocollo d'intesa, sottoscritto in data 23 settembre 2011, la Regione, le Camere di commercio, la Unioncamere del Veneto e l'ANCI Veneto hanno intrapreso una serie di azioni per accompagnare i Comuni del Veneto nel processo di accreditamento del SUAP comunale e garantire un rapporto diretto tra impresa e Comune. Ciò nella consapevolezza che il buon funzionamento della rete degli sportelli unici costituisce un'importante azione di semplificazione amministrativa nonché uno strumento fondamentale per favorire l'insediamento di attività e di imprese nel territorio veneto.Tali azioni si sono concretizzate in una serie di iniziative di informazione in merito alle piattaforme tecnologiche utilizzabili e alla loro interoperabilità, nella creazione di una banca dati regionale dei procedimenti comprensiva dell'elenco delle attività produttive e degli adempimenti necessari per l'esercizio di ogni attività, in continuo aggiornamento ed implementazione, e nell'istituzione di un apposito gruppo tecnico di lavoro a composizione variabile, a seconda delle Amministrazioni e dei procedimenti analizzati, con il compito di predisporre la suddetta banca dati; il lavoro svolto è frutto di un forte e proattivo coinvolgimento degli Enti terzi titolari di endoprocedimenti, delle Associazioni imprenditoriali e dei professionisti.

In tale contesto è risultato particolarmente significativo il progetto avviato con il sistema camerale veneto, con l'obiettivo di garantire uniformi procedure amministrative sul territorio regionale e fungere da modello di riferimento per lo sviluppo di analoghe esperienze a livello nazionale. Tale progetto ha registrato il coinvolgimento attivo dei 497 Comuni che, attualmente, provvedono alla gestione telematica del SUAP tramite delega alla Camera di commercio territorialmente competente ovvero tramite accreditamento autonomo, ma comunque utilizzando la piattaforma tecnologica messa a disposizione gratuitamente dal sistema camerale.

Alla luce dei risultati positivi conseguiti, i Ministri per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione e dello Sviluppo Economico hanno proposto alla Regione e alla Unioncamere del Veneto la sottoscrizione di una convenzione avente ad oggetto un percorso di sperimentazione per l'avvio a regime del SUAP telematico, ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35. Tale convenzione, ratificata con provvedimento della Giunta regionale n. 2133 del 23 ottobre 2012, è stata sottoscritta in data 9 ottobre 2012.

Il percorso sperimentale avviato in Veneto perseguiva l'obiettivo di conseguire in tempi ragionevoli una graduale riduzione dell'utilizzo delle pratiche cartacee e pervenire alla modalità esclusivamente telematica, al fine di semplificare e rendere più trasparenti i rapporti tra pubblica amministrazione ed imprese e ridurre gli oneri amministrativi ed i costi a loro carico. La stessa direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno mette in rilievo, infatti, come "La realizzazione in tempi ragionevolmente brevi di un sistema di procedure e di formalità espletate per via elettronica costituisca la condicio sine qua non della semplificazione amministrativa nel settore delle attività di servizi, a beneficio dei prestatori, dei destinatari e delle autorità competenti".

Successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 10 aprile 2013, è stato approvato il protocollo d'intesa tra la Regione e Confindustria Veneto, sottoscritto in data 10 giugno 2013, per la sperimentazione della gestione telematica, tramite la procedura SUAP, di procedimenti complessi in materia edilizia ed ambientale.

I risultati raggiunti sono stati ragguardevoli, tanto che il modello Veneto, nell'aprile del 2015, è stato espressamente segnalato dal Ministero per lo Sviluppo Economico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Europee come "best practice" per le altre realtà regionali, confermandosi come riferimento primario a livello regionale".

Con lo schema di Protocollo d'intesa, Allegato A al presente provvedimento, di cui fa parte integrante e sostanziale, in coerenza e continuità con quanto sopra, la Regione e la Unioncamere del Veneto si impegnano a porre in essere una serie di iniziative comuni allo scopo di potenziare il lavoro svolto sinora attivando, in sinergia con il sistema camerale, una pluralità di azioni che hanno lo scopo di potenziare l'attuale rete degli Sportelli Unici Attività Produttive in Veneto, offrire agli utenti un front end unico a livello regionale, standardizzare e semplificare ulteriormente i procedimenti che interessano le imprese e digitalizzare i procedimenti complessi, anche alla luce della nuova disciplina della conferenza di servizi, della SCIA unica e della concentrazione dei regimi amministrativi. Altro obiettivo fondamentale del Protocollo d'intesa è l'implementazione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti i dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, conservato dalle Camere di commercio ai sensi dell'art. 43 bis del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'art. 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, riducendo così la richiesta di documenti ed informazioni all'impresa e semplificando i procedimenti amministrativi.

Il Protocollo d'intesa, a pena di nullità, sarà sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata. Esso ha durata dalla sottoscrizione fino al 31 dicembre 2020, salvo eventuale rinnovo espresso e non comporta oneri a carico della Regione, dei Comuni e delle Amministrazioni che utilizzano la piattaforma tecnologica messa a disposizione gratuitamente dal sistema camerale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi del mercato interno, in particolare gli articoli 5, 6, 7 e 8;

VISTO l'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160;

VISTO l'articolo 12 del decreto legge 9 febbraio 2012, n 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

VISTO il decreto interministeriale 10 novembre 2011 '"Misure per l'attuazione dello sportello unico per le attività produttive di cui all'articolo 38, comma 3-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO l'articolo 12 del decreto legge 9 febbraio 2012, n 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1309 del 3 agosto 2011 di approvazione dello schema di Protocollo d'intesa, sottoscritto in data 23 settembre 2011, tra Regione del Veneto, Camere di commercio, Unioncamere del Veneto e ANCI Veneto;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2133 del 23 ottobre 2012 di ratifica della convenzione, sottoscritta in data 9 ottobre 2012, tra Ministero della Funzione Pubblica, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto per l'attivazione di un percorso sperimentale di semplificazione amministrativa sull'avvio a regime del SUAP telematico;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 10 aprile 2013, di approvazione dello schema di protocollo d'intesa, sottoscritto in data 10 giugno 2013, tra la Regione del Veneto e Confindustria Veneto, per la sperimentazione della gestione telematica, tramite la procedura SUAP, di procedimenti complessi in materia edilizia ed ambientale;

VISTA la nota datata 20 giugno 2016, prot. 3009/16/GAB/em, con cui Unioncamere del Veneto ha manifestato la propria condivisione al testo dell'Allegato Protocollo d'Intesa;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa, Allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che prevede una serie di iniziative tra la Regione del Veneto e la Unioncamere del Veneto allo scopo di potenziare l'attuale rete degli Sportelli Unici Attività Produttive in Veneto, offrire agli utenti un front end unico a livello regionale, standardizzare e semplificare ulteriormente i procedimenti che interessano le imprese, digitalizzare i procedimenti complessi, anche alla luce della nuova disciplina della conferenza di servizi, della SCIA unica e della concentrazione dei regimi amministrativi ed implementare il fascicolo informatico dell'impresa di cui all'art. 43 bis del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000;

2. di incaricare alla sottoscrizione del protocollo d'intesa il Presidente o suo delegato;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 300 del 14 marzo 2017

Schema di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto per il potenziamento dell'operatività della rete degli Sportelli Unici Attività Produttive in Veneto al fine della riduzione dei tempi e della semplificazione e standardizzazione degli adempimenti per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa.

TRA

Regione del Veneto, rappresentata da……., la quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta regionale con sede in 30100 Venezia – Dorsoduro n. 3901, Codice Fiscale 80007580279, nella sua qualità di ……, come da Deliberazione della Giunta regionale n. …….del ……...;

E

Unioncamere del Veneto, rappresentata da…….., il quale interviene al presente atto nella sua qualità di ……. e legale rappresentante di Unioncamere del Veneto con sede in 30175 Marghera – Venezia, via delle Industrie 19/D, Codice Fiscale 80009100274;

VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura";

VISTO l'articolo 12 del decreto legge 9 febbraio 2012, n 5, "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 (di seguito decreto legge);

VISTO il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

VISTO l'articolo 38 del decreto legge 25 giugno del 2008, n. 112, "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;

VISTO il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n.160, "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.113" (di seguito Regolamento);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 159, "Regolamento recante i requisiti e le modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese, a norma dell'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTO il decreto interministeriale 10 novembre 2011 "'Misure per l'attuazione dello sportello unico per le attività produttive di cui all'articolo 38, comma 3-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

PRESO ATTO della Convenzione tra Ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione, Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture, Regione Veneto -Assessore all'economia e sviluppo, ricerca e innovazione e Presidente dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto sottoscritta in data 9 ottobre 2012;

PRESO ATTO del Protocollo d'Intesa tra l'Associazione Nazionale Comuni Italiani e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio sottoscritto in data 27 aprile 2016;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale" (di seguito CAD);

PREMESSO CHE

- in data 23 settembre 2011 è stato sottoscritto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2011, n. 1309, un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, le Camere di Commercio, la Unioncamere del Veneto e l'ANCI Veneto con il quale le parti hanno intrapreso una serie di azioni per accompagnare i Comuni del Veneto nel processo di accreditamento dei SUAP comunali e garantire un rapporto diretto tra impresa e Comune. Ciò nella consapevolezza che il buon funzionamento della rete degli sportelli unici costituisce un'importante azione di semplificazione amministrativa nonché uno strumento fondamentale per favorire l'insediamento di attività e di imprese nel territorio veneto. Tali azioni si sono concretizzate: nell'informazione sul territorio in merito alle piattaforme tecnologiche utilizzabili e alla loro interoperabilità; nella creazione di una banca dati regionale dei procedimenti, comprensiva dell'elenco delle attività produttive

e degli adempimenti necessari per il loro l'esercizio, in continuo aggiornamento ed implementazione; nell'istituzione di un apposito gruppo tecnico di lavoro a composizione variabile, a seconda dei procedimenti interessati, con il compito di predisporre la suddetta banca dati; nel coinvolgimento, nell'ambito del processo di semplificazione, degli Enti terzi titolari di endoprocedimenti, delle associazioni imprenditoriali e degli ordini professionali;

- il comma 1 dell'art. 12 del decreto legge prevede che le Regioni, le Camere dì Commercio, i Comuni e le loro associazioni, le agenzie per le imprese, ove costituite, le altre Amministrazioni competenti e le associazioni di categoria interessate possano stipulare convenzioni, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e per lo Sviluppo Economico, sentita la Conferenza unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali, per attivare percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi e le iniziative ed attività delle imprese sul territorio, in ambiti delimitati e a partecipazione volontaria, anche mediante deroghe alle procedure ed ai termini per l'esercizio delle competenze facenti esclusivamente capo ai soggetti partecipanti, dandone preventiva ed adeguata informazione pubblica;
- l'articolo 1 del decreto legislativo n. 219 del 2016 attribuisce alle Camere di Commercio funzioni relative alla formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti i dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;
- è a tutt'oggi vigente una convenzione tra la Regione del Veneto e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, sottoscritta in data 9 ottobre 2012 ai sensi dell'art. 12 del citato decreto legge;
- l'art. 38 del D.L. n. 112/2008, convertito dalla L. n. 133/2008, e il D.P.R. n. 160/2010 hanno riformato l'istituto dello Sportello Unico delle Attività Produttive, di seguito "SUAP", introducendo l'obbligo della gestione telematica dei procedimenti, lasciando inalterata l'attribuzione al Comune della funzione di Sportello Unico ed indicando le modalità con cui questa può essere esercitata (art. 4 del D.P.R. n. 160/2010), in forma singola o associata ovvero:
    - con accreditamento presso il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito MISE);
    - in convenzione con la Camera di Commercio competente per territorio;
    - mediante delega degli aspetti organizzativi e strumentali alla Camera di Commercio competente per territorio;
- per svolgere le nuove funzioni previste dalla riforma, le Camere di Commercio, tramite InfoCamere, società consortile di informatica interamente partecipata dalle Camere di Commercio italiane e dalle loro Unioni, e con il coordinamento di Unioncamere del Veneto, hanno realizzato una soluzione informatica conforme ai requisiti funzionali e tecnici indicati dal D.P.R. n. 160/2010 e dal CAD, grazie alla quale:

- è pubblicata la modulistica unificata, a cura della Regione del Veneto, che interessa tutti gli ambiti di competenza del SUAP, in conformità con le normative nazionali e regionali;
- le imprese o i loro intermediari compilano e inviano le pratiche al SUAP di riferimento utilizzando una modalità standard di compilazione della modulistica unificata su base regionale, adottata da tutti i Comuni che operano in regime di delega o di convenzione (servizio di *front office*);
- l'impresa può assolvere online al pagamento di tutti gli oneri connessi alla pratica, utilizzando il collegamento al Nodo pubblico di pagamenti (pagoPA) gestitodall'Agenzia per l'Italia Digitale, il bonifico bancario o la carta di credito;
- il Responsabile del procedimento nel Comune ha immediata disponibilità delle informazioni ufficiali relative all'impresa che ha inviato la pratica, attraverso una visura di lavoro estratta automaticamente dal Registro Imprese;
- il Comune assolve con modalità automatiche agli obblighi di alimentazione del "fascicolo elettronico di impresa" del Registro Imprese di cui all'art. 43 bis del DPR n. 445 del 2000;
- tutti gli attori del sistema (impresa, intermediario, SUAP, SUE, Autorità competenti/Enti terzi, Agenzie per le Imprese) possono dialogare e condividere documenti attraverso un sistema di ambienti operativi tra loro integrati;
- il SUAP e gli Enti terzi possono gestire la *Conferenza di servizi online*;

- InfoCamere, in nome e per conto delle Camere di Commercio, garantisce il servizio di conservazione a norma dei documenti informatici dcl SUAP secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente ed eroga un servizio di *help desk* telefonico e via email per Comuni, Enti terzi e imprese;
- in forza del Protocollo d'intesa del 23 settembre 2011, alla data del 3 marzo 2017, nel Veneto sono 117 i Comuni che operano nell'ambito di una convenzione di servizio con la CCIAA; sono 380 quelli che hanno adottato la soluzione della delega alla CCIAA di riferimento e quindi sono 497 i Comuni, sui 576 complessivi, che operano abitualmente con la piattaforma della CCIAA e che nel 2016 hanno gestito complessivamente 112.536 pratiche (prima Regione a livello nazionale), con un *trend* in aumento nel 2017 (21.995 a fine febbraio);
- le Associazioni di categoria e gli organismi di rappresentanza delle realtà imprenditoriali hanno più volte manifestato, nelle varie sedi istituzionali, il loro apprezzamento per i livelli di standardizzazione ed efficienza raggiunti nei territori in cui le Camere di Commercio e i Comuni operano in sinergia, con l'auspicio che questa soluzione basata sulla piattaforma camerale venga diffusa su tutto il territorio nazionale;

CONSIDERATO CHE IL REGOLAMENTO

- individua il SUAP quale unico punto di accesso territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività;
- stabilisce che le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività e i relativi allegati ed elaborati tecnici siano presentati, esclusivamente in modalità telematica, al SUAP del Comune competente per il territorio, che a sua volta provvede all'inoltro telematico della documentazione alle altre Amministrazioni che intervengono nel procedimento, le quali adottano modalità telematiche di ricevimento e di trasmissione, e che lo stesso SUAP assicuri al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva;
- individua nel portale www.impresainungiorno.gov.it la funzione di raccordo tra le infrastrutture e le reti già operative per lo scambio informativo e l'interazione telematica tra le Amministrazioni e gli Enti interessati, rimettendo al medesimo portale il collegamento ed il reindirizzo ai sistemi informativi già realizzati garantendo l'interoperabilità tra le Amministrazioni;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- l'ambito di competenza del SUAP riguarda non solo le attività produttive, ma anche tutte le prestazioni di servizi e le attività che non richiedono l'iscrizione al Registro Imprese per le quali il portale "impresainungiorno.gov.it" deve assicurare il collegamento con le Amministrazioni statali, regionali o locali, gli ordini professionali, i collegi nazionali professionali e gli albi professionali ai sensi dell'art. 25, comma 5, del decreto legislativo n. 59/2010;
- l'adeguamento del SUAP alla nuova disciplina prevista dal Regolamento incide in modo sostanziale sull'organizzazione complessiva del Comune, con particolare riguardo ai seguenti principali requisiti:
  - il SUAP è l'unico punto di contatto con l'interessato e con gli altri Enti ed uffici coinvolti in tutte le fasi dei procedimenti inerenti l'attività di impresa, in qualsiasi settore sia essa operante (agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi);
  - tutti i contatti tra SUAP e richiedente devono essere esclusivamente telematici;
  - il SUAP deve coordinare le fasi endoprocedimentali di competenza comunale e degli Enti terzi nell'ambito del procedimento unico;
  - tutti i contatti tra il SUAP, gli altri uffici comunali e le Amministrazioni interessate al procedimento devono essere telematici;

- deve essere garantita la connessione telematica dei dati della cosiddetta "Comunica" che l'impresa presenta presso il Registro Imprese della CCIAA ed il SUAP;
- devono essere garantiti i tempi di conclusione dei procedimenti previsti dal regolamento per i procedimenti unici;
- deve essere assicurata all'interessato la possibilità di pagare telematicamente tutti gli oneri derivanti dai procedimenti unici (di competenza di tutti gli Enti ed uffici coinvolti);

- il SUAP, tenendo conto anche di quanto previsto dal decreto interministeriale del 10 novembre 2011, gestisce a regime i procedimenti in forma esclusivamente telematica secondo i requisiti tecnici previsti nell'allegato al Regolamento ed, in particolare:

- predispone la strumentazione e gli assetti tecnologici necessari per l 'inoltro telematico delle SCIA, delle comunicazioni e delle istanze per i procedimenti unici da parte delle imprese e dei loro interlocutori (Associazioni e Professionisti);
- consente la possibilità, attraverso il Portale, di effettuare i pagamenti on-line di tutte le spese istruttorie per i procedimenti SUAP e di riversare, con modalità telematiche, le quote di competenza ai diversi Enti ed uffici;
- adegua il software e le procedure di protocollazione, fascicolazione ed archiviazione per la gestione delle SCIA, delle comunicazioni e dei procedimenti unici telematici, nonché verifica ed adegua tutti gli aspetti inerenti la PEC per garantire lo scambio di documentazione esclusivamente in formato telematico con altri uffici del Comune, le Pubbliche Amministrazioni, le imprese e gli intermediari che interagiscono nei procedimenti;
- adegua il software del SUAP per la gestione dei nuovi procedimenti e la ricezione tramite portale delle istanze telematiche: rivede, altresì, tutti i *back office* degli altri uffici comunali per consentire il dialogo con il software del SUAP e tutti i passaggi procedimentali necessari;
- integra i software di *back office* e del SUAP con un nuovo sistema di protocollazione in modo da poter dialogare con il portale;
- verifica le compatibilità tecnologiche volte alla gestione e all'archiviazione delle SCIA, delle istanze e dei procedimenti telematici (capienza server, capacità e velocità di ricezione della documentazione telematica) anche al fine di definire uno standard di riferimento;
- verifica l'adeguatezza della strumentazione hardware degli uffici e prevede l'acquisizione delle strumentazioni necessarie (PC, monitor più grandi, plotter per stampa, etc.);

- nei casi in cui i Comuni cooperano con le Camere di Commercio sono stati conseguiti obiettivi importanti in un'ottica di standardizzazione dell'operatività per le imprese da un lato e di contenimento dei costi per i SUAP dall'altro, grazie alle economie di scala che si sono create con la realizzazione di una piattaforma informatica unica e centralizzata;

- sono obiettivi comuni alla Regione del Veneto, alle Camere di Commercio e ad Unioncamere del Veneto semplificare gli aspetti burocratici ed amministrativi connessi all'esercizio dell'attività di impresa nonché sostenere la diffusione delle iniziative che siano fattore di sviluppo per i territori e di contenimento della spesa degli Enti Locali;
- la costruzione di un modello di *front office* unico e di alimentazione automatica del fascicolo elettronico d'impresa rispondono appieno al dettato normativo di semplificazione delle procedure e degli oneri amministrativi in capo ai soggetti svolgenti attività economica;
- il modello di *back office* debba riguardare le scelte autonome di ciascun ente pubblico soggetto alla normativa di cui trattasi, ferma restando l'assicurazione del dialogo informatico e sostanziale con il *front office*,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

(PREMESSE)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 2

(OGGETTO)

Il presente Protocollo d'intesa ha per oggetto:

- l'attivazione di nuovi percorsi di semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi e le iniziative ed attività economiche, già presenti o che si avvieranno sul territorio veneto, mediante il consolidamento della componente di *front office* e della scrivania del SUAP telematico;
- la promozione dell'utilizzo della piattaforma digitale unica di *front office* e della scrivania per il SUAP presso i Comuni accreditati autonomamente in sinergia con le azioni previste dal Protocollo d'intesa sottoscritto tra la Unioncamere del Veneto e l'ANCI del 27 aprile 2016;
- iniziative di monitoraggio, informazione, promozione e formazione relative al riordino degli Sportelli Unici;
- l'individuazione di ulteriori contenuti con cui arricchire l'attuale capacità informativa e di servizio del Portale;
- garantire uniformi procedure amministrative sul territorio regionale e fungere da modello di riferimento per lo sviluppo di analoghe esperienze a livello nazionale, in particolare, al fine di:
  - sviluppare un regime di piena interoperabilità telematica;
  - censire i procedimenti e gli endoprocedimenti di competenza degli Enti terzi ed inserirli nella banca dati dei procedimenti;

- attuare, con riferimento ai procedimenti soggetti a SCIA, la SCIA unica di cui al decreto legislativo n. 126 del 2016 e la concentrazione dei regimi amministrativi di cui al decreto legislativo n. 222 del 2016 ed organizzare il sistema dei controlli *ex post* in modo da ridurre l'impasse sull'operatività delle imprese;
- diffondere l'uso della conferenza di servizi telematica anche alla luce dell'introduzione nell'ordinamento giuridico italiano della conferenza di servizi asincrona ad opera del decreto legislativo n. 127 del 2016;
- uniformare (avuto conto delle esigenze dei SUAP locali) le piattaforme disponibili sul territorio regionale ed agevolarne l'interoperabilità, al fine di ridurre, in relazione ai medesimi adempimenti amministrativi, la complessità informatica a carico delle imprese che operano in territori diversi;
- integrare i dati e assicurare la concentrazione degli stessi nel cd. fascicolo d'impresa di cui all'art. 43 bis del DPR n. 445 del 2000, istituito presso il REA, in modo che, in linea con i principi dello *Small Business Act*, sia garantito alle Amministrazioni, anche operanti in sede ispettiva, di rinvenire nel fascicolo d'impresa tutte le notizie relative all'impresa stessa, evitando di appesantire burocraticamente l'impresa di richieste multiple sulla medesima fattispecie;
- diffondere, tramite una comunicazione integrata alle imprese, ai professionisti e ai Comuni, la conoscenza della funzionalità del SUAP telematico ed elaborare indirizzi univoci per le attività di informazione (*front office*) che i SUAP svolgono nei confronti delle imprese;
- individuare ulteriori contenuti con cui arricchire l'attuale capacità informativa e di servizio del Portale.

La Regione del Veneto e la Unioncamere del Veneto convengono di effettuare congiuntamente operazioni di monitoraggio e di supporto a favore dei Comuni e dell'utenza, al fine di perseguire il definitivo abbandono dell'utilizzo delle pratiche cartacee.

Articolo 3

(ATTIVITA')

Le parti si impegnano, anche con iniziative comuni, a svolgere attività di informazione, sensibilizzazione e formazione sul territorio in merito agli obiettivi di cui all'articolo 2, in particolare con riferimento all'utilizzo del portale www.impresainungiorno.gov.it, al patrimonio informativo (adempimenti delle imprese connessi all'avvio e alla gestione dell'attività economica di interesse, procedimenti da attivare e documentazione da fornire al SUAP), alla promozione dell'utilizzo della piattaforma digitale unica di *front office* e della scrivania per i SUAP accreditati autonomamente, che vengono distribuite gratuitamente ai Comuni e agli Enti terzi dal sistema camerale.

La Regione del Veneto si impegna a mantenere ed implementare la banca dati regionale dei procedimenti, accessibile gratuitamente da qualunque soggetto, nonché a disposizione dell'utenza tramite il *front office*

predisposto dal Sistema camerale, e ad incentivare la cooperazione applicativa, valorizzando l'utilizzo dell'infrastruttura di connessione regionale, con le piattaforme di *back office* fornite ai Comuni (L.R. n. 54/88) e a quelle utilizzate dalle ULSS ai fini degli adempimenti sanitari.

Le finalità di cui sopra sono perseguite attraverso un Tavolo Tecnico SUAP, già previsto e costituito con il Protocollo d'intesa del 23 settembre 2011, composto da rappresentanti delle strutture regionali interessate, di Unioncamere del Veneto, dei Comuni, degli Enti terzi interessati al processo di semplificazione a favore del sistema delle imprese (Province, ULSS, ARPAV, VVF, Soprintendenza, Commissioni dell'Artigianato, Registro imprese, ecc.), delle Associazioni imprenditoriali e degli ordini professionali. La composizione del gruppo sarà variabile, a seconda dei procedimenti amministrativi che di volta in volta saranno esaminati. Il gruppo avrà, altresì, il compito di procedere all'aggiornamento della banca dati dei procedimenti in relazione all'evoluzione normativa.

La struttura regionale competente in materia di Industria e Artigianato svolge la funzione di coordinatore dei lavori.

Articolo 4

(ADEMPIMENTI DELLE PART1)

Le Parti, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, si impegnano a collaborare per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 3 del presente Protocollo d'intesa.

La Regione del Veneto e la Unioncamere del Veneto si impegnano a ben eseguire le attività di cui agli articoli 2 e 3 e a dare efficace pubblicità sui rispettivi siti istituzionali, nonché sul portale "www.impresainungiorno.gov.it.", ai contenuti della banca dati dei procedimenti censiti, alle innovazioni tecnologiche e agli eventi formativi.

Articolo 5

(RISORSE FINANZIARIE)

Il presente Protocollo d'intesa non comporta oneri a carico delle Parti.

Articolo 6

(DURATA)

Il presente Protocollo d'intesa ha validità dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2021 e potrà proseguire previo rinnovo espresso delle Parti.

Articolo 7

(ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE)

Le Parti possono promuovere i risultati raggiunti all'interno del presente Protocollo d'intesa, congiuntamente o singolarmente, nell'ambito di proprie iniziative di comunicazione.

Articolo 8

(FIRMA)

Il presente Protocollo d'intesa, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Il presente Protocollo d'intesa viene redatto in n. 3 copie.

Venezia, lì. ...

Regione del Veneto

_____

Unioncamere del Veneto

_____

(Codice interno: 341690)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 301 del 14 marzo 2017

Riconoscimento della rete innovativa regionale "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage". Legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese".

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riconosce la rete innovativa regionale nei rapporti con la Regione e le altre amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

L'evoluzione economica ha portato alla definizione di nuove e differenti forme aggregative che si propongono di fornire alle imprese strumenti utili per favorire l'aumento della competitività e dell'innovazione, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di integrazione idonee a rispondere alla crisi economica e alle nuove sfide dettate dall'economia globale.

Europa 2020, strategia decennale per la crescita e l'occupazione che l'Unione Europea ha adottato nel 2010, mira a rilanciare l'economia creando, al contempo, le condizioni per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'innovazione, pertanto, assume un ruolo fondamentale per la promozione di un modello di crescita basato sulla conoscenza.

In questo contesto, la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"* ha previsto l'istituzione delle reti innovative regionali quali sistemi di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale, non necessariamente territorialmente contigui, operanti anche in settori diversi, ma in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e di progetti rilevanti per l'economia regionale, definendo, nel contempo, i criteri per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, delle singole reti innovative regionali.

L'organizzazione reticolare costituisce, infatti, un veicolo fondamentale per consentire alle imprese di sviluppare progettualità strategiche capaci di generare benefici rilevanti per l'economia regionale attraverso investimenti in innovazione tecnologica, creazione di ecosistemi di business a favore dell'innovazione dei settori produttivi, della competitività dei prodotti, dello sviluppo di nuovi processi che consentano di sfruttare parte dei vantaggi della grande dimensione, pur senza annullare le singole identità aziendali. La territorialità e la conseguente concentrazione delle imprese non rappresentano, quindi, requisiti qualificativi della rete, la quale può anche guardare con favore a forme di collaborazione più ampie che travalicano il territorio regionale.

Sulla base di quanto previsto dalla *"Strategia di Specializzazione Intelligente"*, RIS3 Veneto, documento di condizionalità *ex ante* per l'utilizzo delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per le iniziative previste dall'Asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione", la Giunta regionale, con provvedimento n. 1020 del 17 giugno 2014, ha approvato il *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation) con il quale sono stati identificati i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione regionale e individuati, in particolare, quattro ambiti di specializzazione tra loro interconnessi: *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries*.

L'obiettivo della RIS3 è stato, infatti, quello di identificare gli ambiti di specializzazione del Veneto, ovvero quelle "*aree dove la regione mostra un vantaggio competitivo, oppure dispone di un potenziale per generare crescita qualificata e trasformazioni economiche per affrontare sfide sociali ed ambientali*".

Per l'identificazione dei quattro citati ambiti di specializzazione regionale è stata condotta un'analisi sui seguenti fattori strategici e abilitanti:

- le *KETs* (Key Enabling Technologies), in grado di favorire le innovazioni di processo, prodotto, organizzazione e marketing nelle singole aree (per esempio micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione);
- i driver dell'innovazione, intesi come fattori catalizzatori o di stimolo per l'innovazione, non solo tecnologica;
- la fertilizzazione trasversale tra aree produttive, come opportunità di innovazione attraverso l'incrocio di conoscenze applicabili in più settori o grazie alla ricerca di mercati comuni da esplorare, che porta a stimolare la collaborazione tra imprese anche di settori diversi.

Inoltre, in coerenza con gli indirizzi formulati dal *"Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione"* in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3, con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016, il Consiglio regionale ha approvato il "*Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*" a valere sul triennio 2016-2018 il quale, tra l'altro, definisce i settori e i temi strategici per l'implementazione dei processi di innovazione.

I due citati documenti strategici costituiscono le basi della definizione di una strategia organica e di medio-lungo periodo in grado di costruire un reale ecosistema regionale per l'innovazione, utile a superare la frammentazione attuale partendo dalla focalizzazione sulle specializzazioni *Smart Agrifood*, *Sustainable Living*, *Smart Manufacturing* e *Creative Industries* e proseguendo sulle loro traiettorie di sviluppo.

Ogni ambito di specializzazione, infatti, è composto da una serie di settori "tradizionali" che sono già stati desunti dall'analisi di contesto effettuata per la definizione della RIS3. L'integrazione di tali settori con altri complementari e trasversali, nonché la loro combinazione con le "*Tecnologie Abilitanti Chiave*" (KETs), già oggetto d'individuazione da parte dell'Unione Europea, e i *driver* dell'innovazione consente quindi di delineare un insieme di possibili "*Traiettorie di sviluppo*" che possono essere presidiate dalla rete innovativa regionale.

La rete innovativa regionale si propone quindi quale strumento amministrativo di attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione del Veneto.

Con deliberazione n. 583 del 21 aprile 2015 avente ad oggetto *"Reti Innovative Regionali. Approvazione "Disposizioni operative per il riconoscimento delle reti innovative regionali". L.R. 30 maggio 2014, n. 13"*, la Giunta regionale ha disciplinato le modalità operative per la proposizione delle istanze di riconoscimento delle reti innovative regionali e definito, all'articolo 7, la procedura di riconoscimento delle stesse.

Veneto Innovazione Spa, società *in house* della Regione e organo operativo per la promozione della ricerca applicata e l'innovazione all'interno del sistema produttivo veneto, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese, è chiamata a svolgere un ruolo attivo nella suddetta procedura di accreditamento delle reti innovative regionali. In particolare, è stata incaricata di costituire uno "Sportello delle reti innovative regionali" e un "Catalogo regionale della ricerca", suddiviso per tematiche di specializzazione, nel quale le reti riconosciute dalla Giunta regionale vengono iscritte e registrate sulla base delle proprie caratteristiche. Per ogni domanda di riconoscimento presentata allo Sportello, Veneto Innovazione valuta il soddisfacimento dei parametri di valutazione definiti al paragrafo 8 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 e, a conclusione, predispone una relazione che trasmette, congiuntamente a tutta la documentazione, alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia per il seguito di competenza. È chiamata, altresì, a supportare le imprese aderenti alla rete innovativa anche in fase propositiva propedeutica al riconoscimento e in fase di gestione del programma di rete.

In esecuzione dei citati provvedimenti giuntali, con decreto del Direttore della già Sezione Ricerca e Innovazione n. 107 dell'8 maggio 2015 è stata, infine, approvata la modulistica necessaria ai fini della presentazione della domanda di riconoscimento della rete innovativa regionale e del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza nei rapporti con la Regione del Veneto.

Qualora il soggetto richiedente il riconoscimento risulti non ancora costituito in una delle forme giuridiche previste dalla citata DGR n. 583/2015, all'istanza di riconoscimento deve essere accluso l'atto di impegno alla costituzione del soggetto giuridico preposto alla rappresentanza della rete innovativa regionale.

La positiva valutazione effettuata da Veneto Innovazione Spa con assegnazione del punteggio di cui al sub paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015 determina l'avvio dell'iter di riconoscimento del soggetto giuridico da parte della Giunta regionale.

In data 9 febbraio 2017, con nota registrata al protocollo regionale al n. 53605 il 9 febbraio 2017, Veneto Innovazione ha trasmesso alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti il verbale di chiusura dell'istruttoria dell'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale denominata "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage" presentata il 13 gennaio 2017 allo "Sportello delle reti innovative regionali" dal Sig. Alessandro Fracasso, in qualità di rappresentante designato per la costituzione del soggetto giuridico che rappresenterà la rete innovativa regionale. Nello specifico si provvederà alla costituzione di un consorzio che assumerà la denominazione: "Cluster Management Network".

In conformità alla disposizione di cui all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, paragrafo 3, sub paragrafo 3.3, il soggetto istante ha, quindi, assunto *"(...) impegno alla costituzione del soggetto stesso da avviarsi, in ogni caso, in un tempo non superiore a giorni 30 decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento di riconoscimento della rete innovativa regionale"*. Il mancato ottemperamento della disposizione sopra citata comporta la cessazione degli effetti del presente provvedimento.

Inoltre, qualora il soggetto giuridico non risulti costituito nella forma prescelta tra quelle elencate all'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti provvederà, con proprio decreto, all'accertamento del mancato assolvimento

della disposizione e alla declaratoria della decadenza degli effetti del riconoscimento.

La rete innovativa regionale "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage" intende concretizzare la necessaria massa critica ai fini di affrontare e sviluppare i mercati di riferimento quali le aziende di restauro, di diagnostica, di conservazione, e i proprietari pubblici e privati dei beni culturali e ambientali, tra cui i musei, attraverso l'innovazione di prodotto e di processo, costituendo la più ampia rete di partenariato operativo regionale e nazionale dedicata a tale ambito e collegata con altre reti specializzate di carattere internazionale operanti in Europa, Asia, Medio Oriente e Americhe.

A tal fine, tale rete innovativa regionale prevede di dotarsi di uno strumento operativo per incentivare lo sviluppo e l'innovazione territoriale dell'intera filiera produttiva ed, inoltre, per individuare e coordinare innovativi progetti a livello regionale, nazionale e internazionale. Lo sfruttamento dei vantaggi derivanti dalla massa critica della rete consentirà un incremento dell'operatività economica a beneficio delle aziende e dei professionisti del settore, stimolando la competitività del comparto e valorizzando le eccellenze.

Tale *vision* è promossa da una partnership che annovera la partecipazione di 61 soggetti, tra i quali 58 PMI supportate dal "CIRCE - Centro Interdipartimentale di Ricerca per lo Studio dei materiali cementizi e dei leganti idraulici" dell'Università degli Studi di Padova, dal Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dalla Fondazione Univeneto. La compagine è indubbiamente rappresentativa per raggiungere gli obiettivi di seguito descritti e per proporsi quale cluster regionale, così come previsto dalla normativa regionale. In quest'ottica si segnala l'esperienza già acquisita da diversi soggetti retisti nella partecipazione alle progettualità finanziate nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale europea, del Settimo programma quadro e di Horizon 2020.

Le attinenze della rete innovativa regionale con le strategie di ricerca e le traiettorie di sviluppo definite nel "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione - RIS3 Veneto" sono numerose, vista la molteplicità degli ambiti operativi e delle competenze trasversali utili al conseguimento degli obiettivi prefissati dalla rete stessa.

Innanzitutto, si identificano nel *Sustainable Living* e nel *Creative Industries* gli ambiti di specializzazione intelligente di riferimento della rete innovativa regionale, per cui le traiettorie di sviluppo identificate si collocano, per quanto riguarda il "*Sustainable Living*", nel recupero, nella rigenerazione architettonica e nella produzione e vendita di prodotti avanzati quali: materiali per l'efficientamento energetico degli edifici storici aventi anche superfici di pregio, sistemi complessi multistrato per la deumidificazione delle murature storiche, i sistemi coibentanti, gli impianti innovativi, sistemi illuminanti compatibili con il patrimonio e il comfort ambientale. All'interno di queste traiettorie si collegano le attività e i servizi di restauro e conservazione del patrimonio artistico e monumentale, archeologico e paesaggistico/ambientale sia per la progettazione integrata, sia per l'innovazione e la produzione e vendita di tecnologie, prodotti e servizi per i mercati di riferimento.

Per quanto concerne, invece, l'ambito smart "*Creative Industries*", le traiettorie di sviluppo riguarderanno il marketing innovativo e le tecnologie e i sistemi per la fruizione del patrimonio culturale.

In tali ambiti di specializzazione emergono importanti prospettive di innovazione grazie alle opportunità di sviluppo sostenute dalle tecnologie abilitanti (KETs), in particolare la nano e la microelettronica, che comprendono anche le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), applicate allo sviluppo di tecnologie per il turismo e la promozione e la fruizione del patrimonio storico artistico e architettonico. Ne sono esempio i sistemi interattivi per la valorizzazione del patrimonio culturale, monumentale e paesaggistico/ambientale, quali gli espositori multisensoriali e gli applicativi per realtà aumentata e la fruizione integrata del patrimonio artistico culturale. Anche per le tecnologie abilitanti riferite alle nanotecnologie e ai materiali avanzati si evidenziano concrete opportunità per lo sviluppo di materiali innovativi, anche bio e nano , finalizzati alla salvaguardia ambientale, all'eco-compatibilità e al rispetto della salute degli 'operatori addetti al resaturo conservativo. A tal riguardo, potranno rappresentare ambiti privilegiati di studio lo sviluppo di solventi per la pulitura e di prodotti biodegradabili, non tossici e nocivi per gli addetti.

In tale contesto, sono ravvisabili anche collegamenti all'ambito della *Smart Manufacturing* per quanto attiene alle produzioni e ai processi sostenibili e alla progettazione di tecnologie avanzate di produzione.

La rete innovativa regionale "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage" individua quindi i seguenti obiettivi specifici:

- innovazione e realizzazione di nuovi prodotti attraverso la competenza multidisciplinare del partenariato pubblico e privato componente la rete stessa, attraverso l'utilizzo delle predette tecnologie abilitanti, in particolare gli strumenti ICT, le nano e biotecnologie e le tecnologie laser;
- potenziamento della penetrazione delle imprese e dei professionisti aderenti alla rete nel mercato nazionale e internazionale del restauro, anche monumentale e nella conservazione e monitoraggio dei beni artistici e culturali esposti nei musei e nelle collezioni pubbliche e private;

- innovazione del sistema produttivo e di gestione delle attività di progettazione e di realizzazione degli interventi diretti su opere, edifici e sul patrimonio paesaggistico ambientale;
- miglioramento del sistema per il trasferimento tecnologico e l'interconnessione fra ricerca pubblica/privata e mercato;
- sviluppo economico e occupazionale delle imprese retiste attraverso l'innovazione, la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'internazionalizzazione;
- innovazione del sistema di promozione e marketing dei prodotti sviluppati dalle imprese della rete;
- innovazione del sistema mediante lo sviluppo di strumenti per la promozione e il marketing del patrimonio culturale, paesaggistico ambientale regionale e nazionale;
- interventi correlati per la sostenibilità economica della rete, attraverso attività commerciali, strutturazione dei servizi per il territorio, per le imprese e i professionisti coinvolti nella rete e lo screening delle opportunità di finanziamento pubblico regionale, nazionale e internazionale per l'autosostenibilità della rete stessa.

La rete innovativa regionale individua anche progetti specifici d'innovazione di prodotto e d'innovazione dei processi che intende sviluppare e che sono di seguito elencati:

- progetti che prevedono l'utilizzo delle nano, bio e laser tecnologie per il monitoraggio, la pulitura e il consolidamento delle superfici;
- progetti che prevedono l'utilizzo dei sistemi ICT per l'allestimento di aree espositive multisensoriali, con valorizzazione e realizzazione di percorsi turistici e lo sviluppo di sensoristica dinamica e integrata per la diagnostica e la prevenzione dei danni al patrimonio culturale;
- progetti di sviluppo di sistemi e prodotti per l'efficientamento degli edifici e la mitigazione del rischio sismico;
- progetti che prevedono la realizzazione, attraverso l'impiego delle tecnologie ICT, di mappature dinamiche multiple per la gestione del territorio, del patrimonio e per la prevenzione dei rischi;
- progetti di produzione di prodotti ecocompatibili;
- progetti di innovazione metodologica per lo sviluppo di prodotti e di tecnologie volte alla promozione;
- progetti che prevedono processi integrati per il controllo dei costi e della qualità dei risultati negli interventi;
- progetti di sviluppo di attività attrattive a beneficio dell'economia e dell'indotto regionale, con ricadute economiche dirette sulla rete e sul territorio regionale.

La candidatura è stata positivamente valutata da Veneto Innovazione che, ai sensi del paragrafo 8.1 dell'Allegato A alla deliberazione n. 583/2015, ha assegnato il punteggio complessivo di 12 punti su un totale di 28; tale punteggio risulta idoneo ai fini del suo riconoscimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2 e 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 2 marzo 2016;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1020 del 17 giugno 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014 e n. 583 del 21 aprile 2015, n. 802 del 27 maggio 2016, n. 1076 del 29 giugno 2016, n. 1156 del 12 luglio 2016;

VISTO il decreto n. 107 dell'8 maggio 2015 del Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTA l'istanza di riconoscimento della rete innovativa regionale "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage" presentata dal sig. Alessandro Fracasso allo "Sportello delle reti innovative regionali" e la relativa valutazione trasmessa da Veneto Innovazione tramite posta elettronica certificata alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti in data 9 febbraio 2017, acquisita al protocollo regionale al n. 53605;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto della valutazione positiva espressa da Veneto Innovazione Spa, società in house, e comunicata con nota del 9 febbraio 2017, registrata al protocollo regionale al n. 53605 il 9 febbraio 2017;
3. di riconoscere, per le finalità di cui alla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 *"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"* la Rete Innovativa Regionale denominata: "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage";
4. di riconoscere, ai sensi della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 6, il costituendo soggetto giuridico "Cluster Management Network" quale soggetto preposto a rappresentare la rete innovativa regionale: "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage", il quale si impegna a costituirsi nella forma di "consorzio" in conformità all'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, paragrafo 3;
5. di accreditare la rete innovativa regionale "Venetian Innovation Cluster for Cultural and Environmental Heritage" nel Catalogo regionale della ricerca, previsto ai sensi della DGR n. 2609 del 23 dicembre 2014, la cui gestione è affidata a Veneto Innovazione Spa;
6. di dare atto che il mancato rispetto del termine di trenta giorni previsto per l'avvio della procedura di costituzione del soggetto giuridico rappresentante la rete innovativa regionale e del termine di sessanta giorni per la compiuta costituzione del soggetto giuridico, decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento, sono causa di decadenza dagli effetti della presente deliberazione;
7. di dare atto che, ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 583 del 21 aprile 2015, la Rete Innovativa Regionale è oggetto di valutazione con cadenza biennale in merito al mantenimento dei requisiti;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'esecuzione del presente atto;
10. di notificare la presente deliberazione al soggetto istante e a Veneto Innovazione Spa per il seguito di competenza;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
12. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 341633)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 302 del 14 marzo 2017

Rettifica della DGR n. 2205 del 23/12/2016 ad oggetto "Rilascio dell'accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo Aita, via IV Novembre n. 30 - Crespano del Grappa (TV) (C.F. 83002410260 e P.IVA 01592350266), per il centro diurno rivolto a persone con disabilità "Casa di Riposo Aita", ubicato nella medesima sede. (L.R. n. 22/2002)."

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rettifica la DGR n. 2205 del 23/12/2016 relativamente all'errore materiale nella trascrizione della tipologia di unità di offerta.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con DGR n. 2205 del 23/12/2016 è stata accreditata la Casa di Riposo Aita, via IV Novembre n. 30 - Crespano del Grappa (TV) per l'unità di offerta di centro diurno per persone con disabilità per la capacità ricettiva di 4 posti.

Da una successiva verifica è emerso che, per mero errore materiale, è stata indicata la tipologia di unità di offerta "centro diurno per persone con disabilità" in luogo di "centro diurno per persone anziane non autosufficienti".

Si rende, pertanto, necessario procedere alla rettifica del suddetto provvedimento di accreditamento, facendo salvo ogni altro effetto conseguito ai sensi di legge.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

vista la DGR n. 2205 del 23/12/2016;

Visto il Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 32 del 18/02/2014

delibera

1. di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa e facendo salvo ogni altro effetto conseguito ai sensi di legge, la DGR n. 2205 del 23/12/2016, di rilascio di accreditamento istituzionale alla Casa di Riposo Aita, via IV Novembre n. 30 - Crespano del Grappa TV, per il centro diurno per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo Aita", ubicato nella medesima

sede e per la capacità ricettiva di n. 4 posti;

2. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, al Comune di Crespano del Grappa TV e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana;

3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341632)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 303 del 14 marzo 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento al Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "La Compagnia", via Pieve, 42 Breganze (VI) - IPAB La Pieve, via Pieve, 42 Breganze (VI) C.F. e P. Iva 02826590248. (L.R. n. 22/2002).
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 226968 del 10/06/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino, ora Azienda ULSS n. 7 Pedemontana, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 380962 del 6/10/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)
IPAB La Pieve, via Pieve, 42 Breganze (VI)
C.F. e P. Iva 02826590248

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA
Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "La Compagnia", via Pieve, 42 Breganze (VI)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:
n. 20 posti
rilasciata con:
DDR n. 460 del 23/11/2009 (scad. 23/11/2014)
DDR n. 91 del 22/09/2014 (scad. 23/11/2019)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:
n. 20 posti
rilasciata con:
DGR n. 3308 del 21/12/2010 (scad. 21/12/2013)

DGR n. 2221 del 27/11/2014 (scad. 21/12/2016)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 226968 del 10/06/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino, ora Azienda ULSS n. 7 Pedemontana: prot. n. 324052 del 26/08/2016;
- sopralluogo effettuato il 30/09/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 380962 del 6/10/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino, ora Azienda ULSS n. 7 Pedemontana cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 142 del 28/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 411 del 23/11/2011, n. 559 del 31/12/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 178 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento all'IPAB La Pieve, via Pieve, 42 Breganze (VI) per la seguente unità di offerta, fino alla data del 21/12/2019:

- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "La Compagnia", via Pieve, 42 Breganze (VI) per n. 20 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 3308 del 21/12/2010;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2221 del 27/11/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 460 del 23/11/2009;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 91 del 22/09/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 21/12/2016 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 2221 del 27/11/2014 - fino al 21/12/2019, per garantire la necessaria continuità, del Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "La Compagnia", via Pieve, 42 Breganze (VI) - IPAB La Pieve, via Pieve, 42 Breganze (VI) per la capacità ricettiva di 20 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana, al Comune di Breganze (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341631)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 304 del 14 marzo 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento al Centro Diurno per persone con disabilità "Vita Indipendente", via Pieve, 42 Breganze (VI) - IPAB La Pieve, via Pieve, 42 Breganze (VI) C.F. e P. Iva 02826590248 (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 225469 del 9/06/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino, ora Azienda ULSS n. 7 Pedemontana, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 380969 del 6/10/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)
IPAB La Pieve, via Pieve, 42 Breganze (VI)
C.F. e P. Iva 02826590248

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA
Centro Diurno per persone con disabilità "Vita Indipendente", via Pieve, 42 Breganze (VI)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:
n. 10 posti
rilasciata con:
DDR n. 400 del 30/10/2009 (scad. 30/10/2014)
DDR n. 91 del 22/09/2014 (scad. 30/10/2019)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:
n. 10 posti
rilasciata con:
DGR n. 3187 del 14/12/2010 (scad. 14/12/2013)
DGR n. 829 del 10/06/2014 (scad. 14/12/2016)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 225469 del 9/06/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino, ora Azienda ULSS n. 7 Pedemontana: prot. n. 324076 del 26/08/2016;
- sopralluogo effettuato il 30/09/2017 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 380969 del 6/10/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino, ora Azienda ULSS n. 7 Pedemontana cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 142 del 28/06/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 411 del 23/11/2011, n. 559 del 31/12/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 178 del 9/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento all'IPAB La Pieve, via Pieve, 42 Breganze (VI) per la seguente unità di offerta, fino alla data del 14/12/2019:

- Centro Diurno per persone con disabilità "Vita Indipendente", via Pieve, 42 Breganze (VI) per n. 10 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 3187 del 14/12/2010;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 829 del 10/06/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 400 del 30/10/2009;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 91 del 22/09/2014

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 14/12/2016 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 829 del 10/06/2014 - fino al 14/12/2019, per garantire la necessaria continuità, del Centro Diurno per persone con disabilità "Vita Indipendente", via Pieve, 42 Breganze (VI) - IPAB La Pieve, via Pieve, 42 Breganze (VI) per la capacità ricettiva di 10 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana, al Comune di Breganze (VI) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341630)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 305 del 14 marzo 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale al Centro Diurno per persone con disabilità "Mosaico", via Due Palazzi, 16 Padova (PD) - Polis Nova Società Cooperativa Sociale, via Due Palazzi, 16 Padova (PD) - C.F. e P. Iva 01269370282. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alla struttura in oggetto indicata ed individua il soggetto gestore della stessa. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 243957 del 22/06/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 16 di Padova, ora Azienda ULSS n. 6 Euganea, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 367900 del 29/09/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)
Polis Nova Società Cooperativa Sociale, via Due Palazzi, 16 Padova (PD)
C.F. e P. Iva 01269370282

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA
Centro Diurno per persone con disabilità "Mosaico", via Due Palazzi, 16 Padova (PD)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:
n. 30 posti
rilasciata con:
DGR n. 4187 del 18/12/2007 (sperimentazione) (scad. 18/12/2012)
DDR n. 427 del 3/12/2012 (scad. 18/12/2017)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:
n. 30 postirilasciata con:
DGR 4187 del 18/12/2007 (sperimentazione) (scad. 18/12/2010)

DGR 2373 del 16/12/2014 (scad. 18/12/2016).

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Sezione Servizi Sociali, ora Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 243957 del 22/06/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 16, ora Azienda ULSS n. 6 Euganea: prot. n. 28/07/2016 del 291616;
- sopralluogo effettuato il 20/09/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 367900 del 29/09/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 16 di Padova, ora Azienda ULSS n. 6 Euganea cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 114 del 31/05/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 335 del 28/11/2011, n. 437 del 12/11/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 190 del 11/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla Polis Nova Società Cooperativa Sociale, via Due Palazzi, 16 Padova (PD), per la seguente unità di offerta, fino alla data del 18/12/2019:

- Centro Diurno per persone con disabilità "Mosaico", via Due Palazzi, 16 Padova (PD) per n. 30 posti.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 4187 del 18/12/2007;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 2373 del 16/12/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 427 del 3/12/2012;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 18/12/2016 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 2373 del 16/12/2014 - fino al 18/12/2019, per garantire la necessaria continuità, Centro Diurno per persone con disabilità "Mosaico", via Due Palazzi, 16 Padova (PD) - Polis Nova Società Cooperativa Sociale, via Due Palazzi, 16 Padova (PD), per la capacità ricettiva di 30 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 6 Euganea, al Comune di Padova (PD) e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341629)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 306 del 14 marzo 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla Fondazione Scuola Materna - Casa di Riposo Don Antonio Bruzzo, via Roma 37 - Gambellara (VI) (C.F. 80005670247 e P. Iva 01461620245) per il centro servizi "Casa di Riposo - Don Antonio Bruzzo", ubicato nella medesima sede e rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 262574 del 6/07/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 5, ora Azienda ULSS n. 8 Berica, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 433780 del 8/11/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)
- Fondazione Scuola Materna - Casa di Riposo Don Antonio Bruzzo
via Roma 37 - Gambellara (VI)
C.F. 80005670247 e P. Iva 01461620245

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA
- centro servizi Casa di Riposo - Don Antonio Bruzzo, rivolta a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale,
via Roma 37 - Gambellara (VI)

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:
n. 29 posti letto di primo livello assistenziale
rilasciata con:
DDDR n. 329 del 10/12/2007, n. 98 del 16/04/2012 e n. 517 del 23/12/2013 (scad. 23/12/2018)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:
n. 29 posti letto di primo livello assistenziale
rilasciata con:
DDGR n. 2621 del 16/09/2008 e n. 5 del 14/01/2014 (scad. 14/01/2017)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo accreditamento acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 262574 del 6/07/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 5, ora Azienda ULSS n. 8 Berica, prot. n. 300798 del 4/08/2016;
- sopralluogo effettuato il 25/10/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 433780 del 8/11/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata, riferendo che il seguente requisito è risultato coerente in linea di massima con i principi e le finalità per cui è stato posto, ma suscettibile di miglioramento:
- PA.AC.0.2 *Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano, della famiglia*.
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 5, ora Azienda ULSS n. 8 Berica, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 253 del 19/10/2011 e successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 430 del 4/12/2012, e con Decreto del Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 4 del 27/01/2014 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 179 del 09/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla Fondazione Scuola Materna - Casa di Riposo Don Antonio Bruzzo, via Roma 37 - Gambellara VI, per il centro servizi "Casa di Riposo - Don Antonio Bruzzo", ubicato nella medesima sede e rivolto a persone anziane non autosufficienti con minor-ridotto bisogno assistenziale, per la capacità ricettiva di n. 29 posti letto di primo livello assistenziale.

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 2621 del 16/09/2008;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 5 del 14/01/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 329 del 10/12/2007, n. 98 del 16/04/2012 e n. 517 del 23/12/2013;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 14/01/2017 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 5 del 14/01/2014 - fino al 14/01/2020, per garantire la necessaria continuità, alla Fondazione Scuola Materna - Casa di Riposo Don Antonio Bruzzo, via Roma 37 - Gambellara VI, per il centro servizi "Casa di Riposo - Don Antonio Bruzzo", ubicato nella medesima sede e rivolto a persone anziane non autosufficienti, per la capacità ricettiva di n. 29 posti letto di primo livello assistenziale;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di stabilire che in sede di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento, venga verificato il miglioramento apportato al seguente requisito: PA.AC.0.2 *Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'anziano, della famiglia*;
4. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
5. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
7. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 8 Berica, al Comune di Gambellara e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 8 Berica;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341628)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 307 del 14 marzo 2017

Rilascio del rinnovo di accreditamento istituzionale alla s.c.s. A.C.L.I. Coop Onlus, via Miranese 98/N - Mirano VE (C.F. e P. Iva 01922320278), per il centro diurno per persone con disabilità "Tangram 2", ubicato nella medesima sede. (L.R. n. 22/2002).

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il provvedimento riconosce il rinnovo di accreditamento istituzionale alle strutture in oggetto indicate ed individua il soggetto gestore delle stesse. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di rinnovo di accreditamento, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 295266 dell'1/08/2016, e relazione dell'Azienda ULSS n. 13, ora Azienda ULSS n. 3 Serenissima, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 434202 dell'8/11/2016.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Con DGR n. 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento dei Centri di Servizi socio-sanitari e sociali.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1145 del 5/07/2013, n.3013 del 30/12/2013 e n. 2694 del 29/12/2014, hanno individuato nelle Aziende ULSS i soggetti deputati alla fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti nell'ambito dei procedimenti attuativi di cui alla legge regionale n. 22/2002.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'Ente gestore, alla struttura e alla rispettiva Unità di offerta indicate in oggetto:

ENTE GESTORE (titolare della gestione)
- s.c.s. A.C.L.I. Coop Onlus
via Miranese 98/N - Mirano VE
C.F. e P. Iva 01922320278

STRUTTURA/UNITA' DI OFFERTA
- centro diurno per persone con disabilità "Tangram 2"
via Miranese 98/N - Mirano VE

CAPACITÀ RICETTIVA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO pari a:
n. 18 posti
rilasciata con:
DDDR n. 246 del 7/08/2009, n. 131 del 21/04/2010 e n. 38 del 16/08/2014 (scad. 7/08/2019)

CAPACITÀ RICETTIVA ACCREDITATA pari a:
n. 18 posti

rilasciata con:
DDGR n. 2177 del 13/12/2011, n. 471 del 4/04/2014 (scad. 7/09/2016)

Relativamente al procedimento di accreditamento, viene di seguito rappresentato l'iter amministrativo, necessario al rilascio dell'accreditamento istituzionale:

- richiesta di rinnovo di accreditamento acquisita agli atti Direzione Servizi Sociali, con prot. n. 295266 dell'1/08/2016;
- incarico di verifica all'Azienda ULSS n. 13, ora Azienda ULSS n. 3 Serenissima: prot. n. 329042 dell'1/09/2016;
- sopralluogo effettuato il 13/10/2016 dal Gruppo Tecnico Multiprofessionale (G.T.M.);
- verbale di verifica acquisito agli atti con prot. n. 434202 del 8/11/2016;
- valutazione positiva circa la rispondenza alla normativa della struttura in epigrafe indicata;
- congruità con la programmazione socio-sanitaria regionale così come definita dal Piano di Zona dell'Azienda ULSS n. 13, ora Azienda ULSS n. 3 Serenissima, cui è stato posto il visto di congruità con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 212 del 08/09/2011 e successivi Decreti del Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali n. 233 del 04/10/2011, n. 465 del 14/12/2012 e n. 406 del 24/10/2013 e con Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 218 del 23/12/2014.

Ciò premesso, in esito all'attività istruttoria condotta dalla struttura amministrativa competente, ritenendo integrati i requisiti e le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, con il presente provvedimento, in conformità con la programmazione si ritiene di proporre in continuità il rinnovo dell'accreditamento alla s.c.s. A.C.L.I. Coop Onlus, via Miranese 98/N - Mirano VE, per la seguente unità di offerta, rivolta a persone con disabilità, fino alla data del 7/09/2019:

- centro diurno "Tangram 2", per la capacità ricettiva di n. 18 posti;

Come prescritto dall'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento dovrà essere verificato con periodicità triennale e al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 l'accreditamento è sospeso o revocato.

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies* del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, c. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

Vista la L.R. n. 22 del 16/08/2002;

Vista la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

Vista la DGR n. 2501 del 6/08/2004;

Vista la DGR n. 84 del 16/01/2007;

Vista la DGR n. 2067 del 3/07/2007;

Vista la DGR n. 2177 del 13/12/2011;

Vista la DGR n. 1145 del 5/07/2013;

Vista la DGR n. 3013 del 30/12/2013;

Vista la DGR n. 471 del 4/04/2014;

Vista la DGR n. 2694 del 29/12/2014;

Vista la DGR n. 803 del 27/05/2016;

Visti i Decreti del Dirigente Regionale della Direzione per i Servizi Sociali n. 246 del 7/08/2009 e n. 131 del 21/04/2010;

Visto il Decreto del Direttore della Sezione Non Autosufficienza - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali n. 38 del 16/07/2014;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 22/2002, per tre anni decorrenti dal 7/09/2016 - data di scadenza degli effetti della DGR n. 471 del 4/04/2014 - fino al 7/09/2019, per garantire la necessaria continuità, alla s.c.s. A.C.L.I. Coop Onlus, via Miranese 98/N - Mirano VE (C.F. e P. Iva 01922320278), per il centro diurno per persone con disabilità "Tangram 2", ubicato nella medesima sede e per la capacità ricettiva di n. 18 posti;
2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale n. 22/2002, il mantenimento dei requisiti di accreditamento venga verificato con periodicità triennale e che, al venir meno delle condizioni di cui all'art. 16, l'accreditamento è sospeso o revocato;
3. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della legge regionale n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che in caso di eventuali mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento si applicano le disposizioni di cui alla DGR n. 2201 del 6/11/2012;
5. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Direzione Servizi Sociali;
6. di trasmettere copia del presente atto all'ente richiedente, all'Azienda ULSS n. 3 Serenissima, al Comune di Mirano VE e alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda ULSS n. 3 Serenissima;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14/03/2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341693)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 310 del 14 marzo 2017

Approvazione della Procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) - Anno 2017. Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
In osservanza e coerenza alle raccomandazioni europee e alle indicazioni normative nazionali relativamente alla necessità di garantire ai cittadini, su richiesta, l'individuazione e la validazione di competenze acquisite in contesti lavorativi e di vita quotidiana, è proposta alla approvazione la Procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) - Anno 2017. La definizione della procedura è finalizzata a garantire l'aggiornamento costante del Repertorio Regionale degli Standard Professionali.

L'Assessore Federico Caner per l'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Una delle sfide più importanti che i sistemi di istruzione formazione e lavoro sono chiamati ad affrontare è il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti fuori dai contesti formali. Questo riconoscimento da un lato offre un contributo fondamentale per l'effettiva trasparenza dei titoli e delle qualifiche rilasciate nell'ambito dei diversi sistemi, dall'altro si configura anche come un diritto della persona a capitalizzare e spendere le proprie competenze professionali, indipendentemente dalle modalità con cui sono state acquisite e sviluppate.

In ambito nazionale, la Legge n. 92/2012 all'art. 4 "Ulteriori disposizioni in materia del mercato del lavoro", ha dedicato ampio spazio ai temi della validazione e della certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti. Si è dato il via ad un piano di lavoro per la costruzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali in attuazione a quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. 13/2013. Quest'ultimo atto normativo ha parallelamente stabilito i tempi per la correlazione e progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei diversi Repertori regionali al fine di facilitare la loro riconoscibilità e spendibilità sull'intero territorio nazionale.

Ai fini della piena attuazione di un quadro politico e strategico per l'apprendimento permanente, l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei impegna l'Italia a realizzare un programma di lavoro per garantire, su tutto il territorio nazionale, un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze. A tal fine sono stati indentificati gli elementi per la correlazione e la progressiva standardizzazione delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, con l'obiettivo di garantirne il riconoscimento e la spendibilità sull'intero territorio nazionale. Ciò ha portato alla definizione di un quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali e dei riferimenti operativi per il riconoscimento a livello nazionale delle stesse, sanciti dall'Intesa Stato-Regioni del 22 gennaio 2015 e successivamente recepiti e formalizzati con il Decreto interministeriale del 30 giugno 2015.

La Regione del Veneto, anche a seguito di un accordo con la Regione Lombardia, ha elaborato il proprio Repertorio regionale. Con Delibera di Giunta Regionale n. 1067 del 24 giugno 2014 è stata indetta una procedura di gara per l'affidamento del Servizio di revisione e integrazione del Repertorio adottato al fine di assicurare la rispondenza con le specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale e adattamenti volti a garantire l'interoperabilità con il Repertorio nazionale.

A ottobre 2015, a conclusione del Servizio realizzato, il Repertorio revisionato e integrato denominato Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP), è stato caricato e reso consultabile sul portale di Clic lavoro Veneto (http://repertorio.cliclavoroveneto.it/).

Il Repertorio Regionale degli Standard Professionali è uno strumento dinamico ed evolutivo: dinamico perché aperto ad accogliere nuovi profili professionali e a integrare la rappresentazione delle professioni di specifici settori economici territoriali, evolutivo perché sensibile a recepire il fabbisogno di competenze che il mercato del lavoro esprime. Al fine di mantenere tali caratteristiche del Repertorio è necessario prevedere il suo aggiornamento in modo costante. È per questo motivo che è stata definita la procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) di cui all'**Allegato A**, parte integrante al presente provvedimento. La procedura di aggiornamento riguarda sia necessità di integrazione di profili professionali non già presenti nel Repertorio sia modifiche, ossia adattamenti, di profili professionali già presenti nel Repertorio.

La procedura di aggiornamento individuata e descritta stabilisce: le fasi della procedura di aggiornamento, gli esiti possibili, la tempistica, le tipologie di soggetti che possono fare richiesta di integrazioni o modifiche di profili professionali, i contenuti specifici che possono essere oggetto delle richieste di aggiornamento, i componenti della Commissione di valutazione che sarà appositamente istituita per valutare le richieste pervenute.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Si tratta pertanto di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- la "Procedura di aggiornamento del Repertorio degli Standard Professionali (RRSP) - Anno 2017", **Allegato A**.

Entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento, è formalizzata la Commissione di valutazione con Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura e, la procedura individuata, diventa operativa dando mandato al Direttore della Direzione Lavoro per i successivi adempimenti propedeutici all'avvio delle previste attività inclusa l'elaborazione della modulistica di supporto. La procedura individuata è soggetta a monitoraggio per 15 mesi a partire dal suo avvio con l'obiettivo di consentire una valutazione dei risultati verificandone l'efficacia e l'efficienza, individuando i punti di forza e di debolezza al fine di introdurre eventuali meccanismi di miglioramento e di recepire modifiche intervenute a livello normativo, europeo e nazionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Decisione Comunitaria C(2014) 8021 *final* del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;

Vista la Decisione Comunitaria C(2014), 9751 *final* del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;

Visto l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012 e, in particolare, i commi dal 51 al 61 e dal 64 al 68 dell'art. 4;

Visto il Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

Visto il Decreto interministeriale 30 giugno 2015 concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

Visto l'Accordo 20 dicembre 2012 tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;

Visto l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 aprile 2012 riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167 recepito con decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca del 26 settembre 2012;

Vista la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

Vista la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28/12/2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1067 del 24 giugno 2014, "Gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di revisione e integrazione del Repertorio Regionale degli standard professionali e formativi";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

Vista la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 2 co. 2.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare la Procedura di aggiornamento del Repertorio degli Standard Professionali (RRSP) - Anno 2017, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di affidare la valutazione delle richieste di integrazione di profili professionali o di modifica di profili professionali già presenti nel Repertorio alla Commissione di valutazione la cui nomina è formalizzata, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, con Decreto dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura;
5. di incaricare la Direzione Lavoro per i successivi adempimenti, inclusa l'elaborazione della modulistica di supporto e l'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 310 del 14 marzo 2017

REGIONE DEL VENETO

PROCEDURA PER L'AGGIORNAMENTO DEL REPERTORIO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI (RRSP)

ANNO 2017

9a6a41fe

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e comunitari 3

2. Premessa 5

3. Il Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) 7

4. Obiettivi della procedura di aggiornamento del RRSP 8

5. Soggetti richiedenti 8

6. Commissione di valutazione 10

7. Contenuti delle proposte di integrazione e di modifica di profili professionali 11

8. Fasi della procedura di aggiornamento del RRSP, esiti possibili e tempistica 12

9. Entrata in vigore e disposizioni finali 15

10. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 15

11. Risorse 15

9a6a41fe

1. Riferimenti legislativi, normativi e comunitari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e della occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 *final* del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 *final* del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012 e, in particolare, i commi dal 51 al 61 e dal 64 al 68 dell'art. 4;
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013 n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.
- Decreto Legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Decreto interministeriale 30 giugno 2015 concernente la definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- Accordo 20 dicembre 2012 tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;
- Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 aprile 2012 riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167 recepito con decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca del 26 settembre 2012;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

9a6a41fe

- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28/12/2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1067 del 24 giugno 2014, "Gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento del servizio di revisione e integrazione del Repertorio Regionale degli standard professionali e formativi";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.".

Costituiscono inoltre quadro di riferimento le seguenti indicazioni europee:

- Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche (Europass);
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente del 23 aprile 2008;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) (2009/C 155/02);
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01);
- Cedefop (2016). Linee guida europee per la convalida dell'apprendimento non formale e informale.

9a6a41fe

2. Premessa

Il tema del riconoscimento alle persone degli esiti degli apprendimenti acquisiti indipendentemente dalla modalità e dai percorsi seguiti si è andato negli ultimi anni configurando come una delle sfide più importanti che i Sistemi di Istruzione, Formazione e Lavoro sono stati chiamati ad affrontare. La valorizzazione degli apprendimenti acquisiti, si configura anche come una **forma di diritto delle persone** a capitalizzare e spendere le proprie competenze professionali, indipendentemente dalle modalità con cui sono state acquisite e sviluppate.

La ***Strategia Europa 2020*** ha posto l'obiettivo di pervenire a una *crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*. Al raggiungimento di questo obiettivo, la validazione degli apprendimenti acquisiti anche in contesti non formali e informali offre un contributo fondamentale, così come riconfermato nella ***Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale*** (Bruxelles 05.09.2012 - 2012/0234 (NLE)). Quest'ultima raccomanda ai sistemi nazionali di convalida di rispettare i principi di accessibilità, qualità e trasparenza e richiama alla necessità di coerenza e sinergia con il quadro europeo delle qualificazioni istituito dalla ***Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente*** (2008/C 111/01) e con i sistemi di crediti applicabili nei sistemi formali.

Anche la ***Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale – ECVET*** *(*2009/C 155/02) individua come fattore di particolare rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi condivisi a livello europeo, l'effettiva trasparenza dei titoli e delle qualifiche rilasciate nell'ambito dei diversi sistemi, nella prospettiva di far emergere e dare valore alle competenze acquisite dalle persone, in qualunque contesto formale, informale, non formale.

In ambito nazionale, la **Legge 92/2012** all'art. 4 "Ulteriori disposizioni in materia del mercato del lavoro", ha dedicato ampio spazio ai temi della validazione e della certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti. La legge richiama a principi di semplicità, trasparenza, garanzia di qualità e equità che devono essere garantiti nei processi che conducono alla validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona e a criteri di comparabilità delle competenze certificate sull'intero territorio nazionale. I servizi che conducono alla individuazione e alla validazione di apprendimenti avvenuti in contesti non formali e informali sono finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona e a garantire la correlabilità dello stesso alle competenze certificabili e ai crediti formativi riconoscibili in relazione ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni.

9a6a41fe

La IX Commissione "Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca" della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, il 10 luglio 2013, ha approvato il piano di lavoro per dare avvio alla costruzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali in attuazione a quanto previsto dall'art. 8 del **d.lgs. 13/2013**[1]. Il medesimo d.lgs. 13/2013 ha parallelamente stabilito i tempi per la correlazione e progressiva standardizzazione delle qualificazioni presenti nei diversi Repertori regionali al fine di facilitare la loro riconoscibilità e spendibilità sull'intero territorio nazionale.

La prospettiva dell'apprendimento permanente, così come sancito nella **Conferenza Unificata del 10 luglio 2014**, impegna il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ad un cambiamento di paradigma, che si fonda su quattro elementi: il primo è la centratura sul soggetto che apprende, il secondo riguarda l'assunzione della prospettiva dell'apprendimento lungo l'arco della vita (*lifelong learning*), il terzo riguarda l'ampliamento delle sedi e delle modalità con cui le persone possono apprendere, da quelle formali a quelle non formali e informali (*lifewidelearning*), il quarto si riferisce alla trasparenza e comparabilità degli apprendimenti a livello europeo, al fine di agevolare la mobilità (per lavoro e per formazione), valorizzare il capitale umano e l'investimento in istruzione e formazione in chiave europea e contribuire così a rendere più solido e competitivo il sistema produttivo e a contrastare la crisi.

La **condizionalità ex ante "10.3 Apprendimento Permanente" di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013** prevede, tra i criteri di adempimento "l'esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE".

Ai fini della piena attuazione del suddetto quadro politico e strategico, l'**Accordo di Partenariato 2014-2020** evidenzia l'impegno dell'Italia a realizzare un programma di lavoro finalizzato a garantire l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno elaborato un **Piano di lavoro** per definire una piattaforma di elementi per la correlazione e la progressiva standardizzazione delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, con l'obiettivo di garantirne il riconoscimento e la spendibilità sull'intero territorio nazionale, in coerenza con i principi, le norme generali e gli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.

Tale piano di lavoro ha portato, attraverso l'elaborazione e la condivisione tra Ministeri e Regioni e Province autonome di documenti tecnici, alla definizione di un quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali e dei riferimenti operativi per il riconoscimento a livello nazionale delle stesse,

[1] Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.(13G00043)- (GU n.39 del 15-2-2013).

9a6a41fe

sanciti **dall'Intesa Stato-Regioni del 22 gennaio 2015** e successivamente recepiti e formalizzati con il **Decreto interministeriale del 30 giugno 2015**[2].

La Regione del Veneto ha approvato con proprio provvedimento deliberativo **n. 937 del 10 giugno 2014** il protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Regione Lombardia prevedendo e disciplinando il recepimento dalla Regione Lombardia del Quadro Regionale degli Standard Professionali e degli Standard formativi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Con Delibera di Giunta Regionale n. 1067 del 24 giugno 2014 è stata indetta una procedura di gara[3] per l'affidamento del Servizio di revisione e integrazione del Repertorio adottato. Erano infatti necessarie **integrazioni** per assicurare la **rispondenza con le specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale** e **adattamenti** volti a garantire l'**interoperabilità** con il Repertorio nazionale**.**

A ottobre 2015, a conclusione del Servizio realizzato, il **Repertorio revisionato e integrato denominato Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP)**, è stato caricato e reso consultabile sul portale di Clic lavoro Veneto (http://repertorio.cliclavoroveneto.it/).

3. Il Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP)

Il Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) è la raccolta strutturata dei **profili professionali** significativi per il mercato del lavoro territoriale finalizzato a favorire la rappresentazione condivisa delle competenze richieste e riconosciute dal mercato del lavoro; fa leva su un impianto metodologico coerente con il quadro nazionale degli standard minimi ed è organizzato in 24 Settori Economico Professionali (SEP); ciascun profilo professionale inserito nel Repertorio è descritto per competenze tecnico-professionali ossia riconducibili ad attività e risultati riconosciuti e riconoscibili nei contesti di lavoro e relativi elementi di conoscenze e abilità; è referenziato alla Classificazione Nazionale delle professioni ISTAT , alla Classificazione Nazionale delle Attività economiche ATECO, a processi e sottoprocessi di lavoro sulla base di Aree di Attività (ADA).

Il Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) è uno strumento utile a:

- **individuare gap di competenze** e approfondire l'**analisi di fabbisogni di competenze** sia con le aziende sia con le persone;
- supportare i servizi di orientamento e **costruire progetti professionali** personali basati sulle competenze;
- **realizzare servizi di incontro domanda-offerta** di competenze;

[2] Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 (15A05469).

[3] Con Decreto del Direttore della Sezione Lavoro n. 285 del 26 giugno 2014 sono stati approvati gli atti necessari all'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del Servizio di revisione e integrazione del Repertorio adottato.

9a6a41fe

- **progettare percorsi formativi anche di tirocinio** finalizzati alla acquisizione di specifici apprendimenti.

Il Repertorio costituisce la **base imprescindibile** per poter avviare l'implementazione dei **servizi di validazione e certificazione** delle competenze comunque acquisite dal cittadino così come previsto dalle Linee guida regionali approvate con Delibera di Giunta n. 2895 del 28 dicembre 2012 ed è il **riferimento comune per la realizzazione di efficaci interventi e servizi per il *lifelong learning.***

4. Obiettivi della procedura di aggiornamento del RRSP

Il Repertorio Regionale degli Standard Professionali è uno strumento dinamico ed evolutivo: **dinamico** perché aperto ad accogliere nuovi profili professionali e a integrare la rappresentazione delle professioni di specifici settori economici territoriali, **evolutivo** perché sensibile a recepire il fabbisogno di competenze che il mercato del lavoro esprime.

Al fine di mantenere tali caratteristiche del Repertorio è necessario prevedere il suo aggiornamento in modo costante. È per questo motivo che è indispensabile definire la **procedura,** ispirata a principi di semplificazione e trasparenza, **di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali** (RRSP).

La **procedura di aggiornamento** riguarda necessità di:

- **integrazione** di profili professionali non già presenti nel Repertorio;
- **modifiche**, ossia adattamenti, di profili professionali già presenti nel Repertorio.

L'amministrazione regionale rispetto alla procedura di aggiornamento deve:

- **regolare e coordinare le fasi della procedura** mettendo a disposizione gli strumenti operativi per la sua realizzazione;
- **verificare la correttezza** delle proposte aggiornamento (integrazioni e modifiche);
- **verificare il contenuto sostanziale** delle proposte pervenute;
- **predisporre gli atti necessari** all'inserimento o al respingimento delle integrazioni o modifiche proposte.

I Soggetti che possono chiedere di avviare la Procedura di aggiornamento sono specificati nel paragrafo successivo.

5. Soggetti richiedenti

La procedure può essere **avviata** principalmente dai seguenti **soggetti richiedenti**:

- Imprese
- Enti accreditati ai servizi lavoro
- Associazioni di categoria

9a6a41fe

- Associazioni professionali non ordinistiche
- Parti sociali e datoriali
- Aree/Direzioni della Regione
- Camere di Commercio
- Enti bilateriali
- Altre Istituzioni pubbliche o private

Il Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) include profili professionali declinati secondo standard di natura professionale. Per questo motivo le tipologie di soggetti richiedenti (d'ora in poi richiedenti) sopra richiamate, nella logica del Sistema Istruzione - Formazione - Lavoro, sono per lo più afferenti al Sistema Lavoro.

La richiesta è presentata da un singolo soggetto tra quelli sopra elencati ma è necessario produrre **lettere di sostegno/interesse** espresse da più soggetti, tra quelli sopra richiamati. I soggetti richiedenti devono essere rappresentativi del Settore Economico Professionale (SEP) di riferimento del profilo professionale rispetto al quale si chiede integrazione o modifica.
Inoltre per garantire una adeguata **sinergia** tra realtà produttive e realtà formative è necessario che tra le lettere di sostegno/interesse ve ne sia almeno una da parte di un soggetto tra quelli di seguito elencati:

- Enti accreditati alla formazione
- Istituzioni scolastiche
- Università
- Altri soggetti rappresentativi del Sistema Istruzione e/o del Sistema Formazione

Nelle lettere di sostegno/interesse relative a soggetti appartenenti a realtà formative, dovrà essere indicato il nominativo di almeno n°1 esperto di formazione[4] che abbia fattivamente collaborato alla formulazione della proposta. **La richiesta**[5] deve essere **motivata e supportata** in modo chiaro e adeguato da **apposite analisi e rilevazioni** inerenti il profilo professionale di riferimento che evidenzino l'aderenza rispetto al fabbisogno occupazionale del territorio, sia in relazione a richieste di modifica sia in relazione a richieste di integrazione. Non saranno quindi considerate valide analisi e/o rilevazioni di carattere generale quali indagini realizzate a livello nazionale o regionale con finalità diverse dalla specifica osservazione del profilo di riferimento e del processo di lavoro inerente.

[4] L'esperto di formazione deve avere comprovata esperienza sia in relazione ai "contenuti professionali" d'interesse per il profilo rispetto al quale si chiede integrazione o modifica sia in relazione alla progettazione per competenze.
[5] Il format del modulo di richiesta prevederà un apposito spazio per porre in evidenza le motivazioni a supporto della richiesta; il modulo sarà pubblicato con successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

9a6a41fe

Devono essere allegati i curricula sia degli **esperti di professione (almeno n°2) sia dell'esperto/i di formazione (almeno n°1)** con almeno 5 anni di esperienza professionale che hanno supportato il richiedente nella elaborazione della proposta.

6. Commissione di valutazione

La procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali è **gestita** dall'Area Capitale Umano e Cultura e prevede il coinvolgimento di una Commissione di valutazione.

La commissione di valutazione è composta[6] da:

- n°1 rappresentante della Direzione Lavoro,
- n°1 rappresentante della Direzione Formazione e Istruzione,
- n°1 esperto di metodo,
- almeno n°2 rappresentanti designati dalle associazioni imprenditoriali più rappresentative a livello regionale;
- almeno n°2 rappresentanti designati dalle associazioni maggiormente rappresentative dei lavoratori di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modifiche ed integrazioni.

La Commissione di valutazione ha il compito di:

a) **esaminare la correttezza formale** della richiesta di integrazione o modifica di profilo professionale;
b) **effettuare una prima valutazione di contenuto e di metodo** in termini di coerenza e adeguatezza rispetto al Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali e al Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP);
c) **comunicare al richiedente la eventuale necessità di completare e/o rettificare la richiesta** e relativa modulistica di supporto fornendo al richiedente spiegazioni di natura formale o anche tecnica al fine di facilitare la presentazione delle parti da completare o rettificare;
d) **approvare** oppure **respingere** la richiesta contenente la proposta di integrazione o modifica di profilo professionale.

Al fine di realizzare le attività relative ai punti a), b) e c) i componenti della Commissione possono operare anche a distanza, via e-mail e in modo asincrono; invece al fine di addivenire alla valutazione finale per esprimere l'approvazione o il respingimento di cui al punto d) la Commissione deve obbligatoriamente riunirsi almeno una volta.

[6] Sono nominati dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura: il rappresentante della Direzione Lavoro, il rappresentante della Direzione Formazione e Istruzione e l'esperto di metodo. I rappresentanti delle associazioni imprenditoriali più rappresentative a livello regionale e i rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative dei lavoratori sono nominati dalle rispettive associazioni di appartenenza le quali comunicano i nominativi a e su richiesta del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura. La composizione della Commissione è formalizzata con Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura.

9a6a41fe

Le Comunicazioni in itinere e alla fine della procedura con il Soggetto richiedente sono gestite dall'Area Capitale Umano e Cultura- Direzione Lavoro.

Ai componenti della Commissione di valutazione e, in generale, ai soggetti coinvolti nella procedura, non compete alcuna indennità né rimborso spese.

7. Contenuti delle proposte di integrazione e di modifica di profili professionali

La procedura descritta in questo provvedimento riguarda sia le **proposte di integrazione** di profili professionali non presenti nel Repertorio sia le **proposte di modifica** di profili professionali già presenti nel Repertorio.

Le proposte di integrazione di profili professionali riguardano in via esclusiva profili professionali che un Soggetto richiedente formula *ex novo* attenendosi alle regole descrittive adottate per la descrizione dei profili professionali già presenti nel Repertorio.

È **oggetto di proposta formale di integrazione**:

- la richiesta di *aggiunta di un profilo professionale non già presente nel Repertorio*.

Non sono oggetto di proposte formali di integrazione:

- *richieste di inserimento di nuovi profili professionali le cui caratteristiche descrittive non siano distinguibili in modo inequivocabile da quelle di ciascun altro profilo già presente nel Repertorio;*
- *richieste di inserimento di nuove Aree di Attività (AdA) il cui contenuto non sia sostanzialmente diverso da quello di ciascuna altra AdA già presente nel Repertorio.*

Sono **oggetto di proposte formali di modifica di un profilo esistente**:

- l'*aggiunta di una o più competenze* (e relativi elementi di conoscenze e abilità) a un profilo professionale esistente nel Repertorio e la *descrizione del profilo professionale* in seguito alla aggiunta di una o più competenze;
- la definizione del *Risultato*, degli *Indicatori di risultato*, dei *Descrittori di padronanza* e delle A*ttività correlate,* in seguito alla aggiunta di una o più competenze o in quanto mancante[7] nel Repertorio.

Non sono oggetto di proposte formali di modifica, in quanto operate d'ufficio dalla amministrazione regionale:

- la "mera" riformulazione/revisione[8] di una o più competenze presenti in un profilo professionale esistente nel Repertorio;

[7] Il "Risultato", gli "Indicatori di risultato", i "Descrittori di padronanza" e le "Attività correlate" non sono presenti per la totalità delle competenze descrittive dei 259 profili attualmente presenti nel RRSP.

[8] Per "mera" riformulazione/revisione si intende una o più modifiche che non cambiano il significato sostanziale ma sono utili a una migliore comprensione dello standard professionale.

9a6a41fe

- la "mera" riformulazione/revisione di una o più elementi di competenza (conoscenze e abilità) presenti in un profilo professionale esistente nel Repertorio.

8. Fasi della procedura di aggiornamento del RRSP, esiti possibili e tempistica

In questo paragrafo sono descritte le **Fasi della procedura di aggiornamento** del RRPS e, in particolare, è evidenziato quali sono i soggetti tra quelli descritti in precedenza (Soggetti richiedenti e Commissione di valutazione) che intervengono in ciascuna Fase e in che modo intervengono a seconda anche dell'**esito** ottenuto in risposta alla proposta (approvata o respinta) di integrazione o modifica di profili professionali; infine sono stabiliti i **tempi** dall'avvio della procedura[9] alla sua conclusione.

Le Fasi della procedura di aggiornamento del RRSP sono tre e riguardano sia le richieste relative alle proposte di integrazione di profili professionali non presenti nel Repertorio sia le richieste relative alle proposte di modifica di profili professionali già presenti nel Repertorio[10].

⇒ **Fase I - RICHIESTA**: invio della richiesta via pec all'indirizzo lavoro@pec.regione.veneto.it indicando nell'oggetto "Proposta di integrazione RRSP" oppure "Proposta di modifica RRSP". Nella mail dovranno essere allegati i seguenti moduli compilati dal richiedente:

- modulo di richiesta (include la motivazione della richiesta);
- lettere di interesse/sostegno;
- modulo contenente la proposta di integrazione oppure modulo per la modifica di profili professionali;
- cv esperti di professione e di formazione che hanno collaborato alla elaborazione della proposta.

⇒ **Fase II - ISTRUTTORIA**: la richiesta viene presa in capo dall'Area Capitale Umano e Cultura - Direzione Lavoro che inoltra la richiesta ricevuta con i relativi allegati ai componenti della Commissione di valutazione che procede a:

a) **esaminare la correttezza formale** della richiesta di integrazione o modifica di profilo professionale;

[9] L'avvio della procedura coincide con il giorno di ricezione effettiva della richiesta.

[10] In base a quanto stabilito nel paragrafo "Contenuti delle proposte di integrazione e di modifica di profili professionali" sono escluse dalle fasi della procedura di aggiornamento:
- la "mera" riformulazione/revisione di una o più competenze presenti in un profilo professionale esistente nel Repertorio;
- la "mera" riformulazione/revisione di una o più elementi di competenza (conoscenze e abilità) presenti in un profilo professionale esistente nel Repertorio;
- la modifica delle referenziazioni ai codici delle Aree di Attività (AdA), conseguente alla riformulazione/revisione di una o più competenze e dei relativi elementi di competenza (conoscenze e abilità).

9a6a41fe

b) **effettuare una prima valutazione di contenuto e di metodo** in termini di coerenza e adeguatezza rispetto al Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali e al Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP);

c) **comunicare al richiedente la eventuale necessità di completare e/o rettificare la richiesta**[11] e relativa modulistica di supporto fornendo al richiedente spiegazioni di natura formale o anche tecnica al fine di facilitare la presentazione delle parti da completare o rettificare.

⇒ **Fase III - ESITO FINALE ISTRUTTORIA**: a seguito del lavoro preliminare realizzato nel corso della Fase II di istruttoria, la Commissione di valutazione convocata dall'Area Capitale Umano e Cultura – Direzione Lavoro si riunisce in presenza di tutti i Componenti della Commissione e procede a:

d) **approvare** oppure **respingere** la richiesta contenente la proposta di integrazione o modifica di profilo professionale.

Con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro è formalizzato e reso noto l'esito della Istruttoria. Sono decretati sia gli esiti positivi, sia gli esiti negativi di ciascuna istruttoria relativa a richieste di integrazioni o modifiche di profili professionali.

Nel caso in cui nel corso della Fase II – Istruttoria, siano richieste modifiche o integrazioni di cui al punto c), i termini della procedura sono sospesi. In questo caso, il Soggetto richiedente ha 15 giorni di tempo per provvedere, inviando quanto richiesto via pec all'indirizzo lavoro@pec.regione.veneto.it. Superato tale termine senza riscontro, la procedura si ritiene terminata con esito negativo. Il medesimo Soggetto richiedente ha facoltà, se lo ritiene, di procedere ad una nuova istanza motivandola con elementi aggiuntivi.

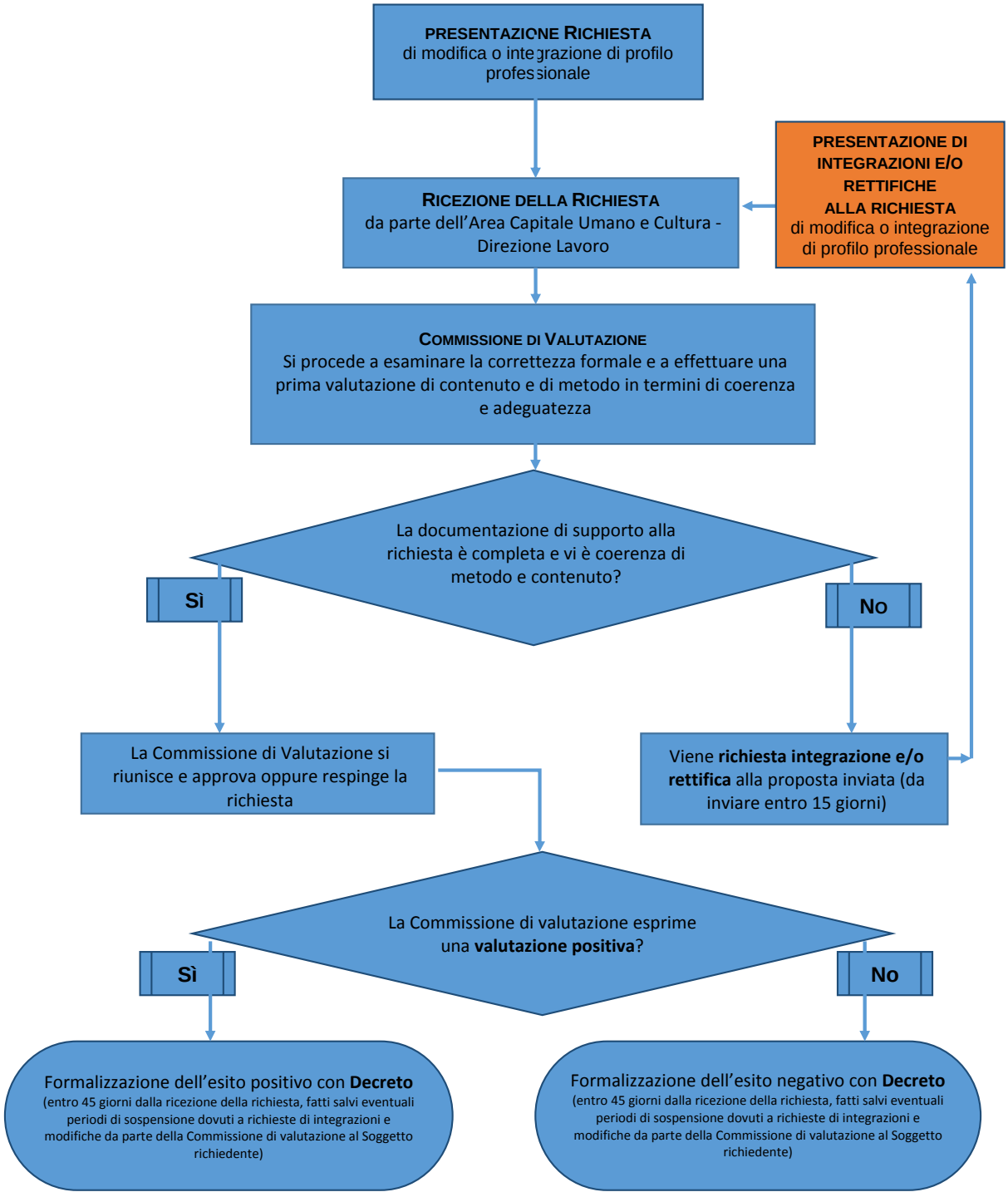
Qualora il Soggetto richiedente provvedesse ad inviare entro i termini le modifiche o le integrazioni necessarie, la Commissione riapre l'Istruttoria e procede nuovamente con le valutazioni di merito.
Nel caso in cui la Commissione di valutazione non approvi la richiesta con la proposta di integrazione o modifica di profilo professionale, valutandola insufficiente, l'Istruttoria viene chiusa con esito negativo.

La Fase II e la Fase III hanno una durata complessiva di **45 giorni lavorativi**[12].

Di seguito è rappresentato uno schema sintetico della procedura di aggiornamento.

[11] La richiesta viene inviata via pec dall'Area Capitale Umano e Cultura – Direzione Lavoro.
[12] Il conteggio dei 45 giorni lavorativi parte dal giorno successivo alla data di ricevimento della richiesta inviata tramite pec dal Soggetto richiedente. È escluso dal conteggio dei 45 giorni lavorativi l'eventuale periodo di sospensione dell'Istruttoria, della durata massima di 15 giorni, che è concesso al Soggetto richiedente per presentare completamenti e/o rettifiche nel caso in cui la Commissione di valutazione ne abbia fatto richiesta.

9a6a41fe


PRESENTAZIONE RICHIESTA
di modifica o integrazione di profilo professionale
RICEZIONE DELLA RICHIESTA
da parte dell'Area Capitale Umano e Cultura - Direzione Lavoro
PRESENTAZIONE DI INTEGRAZIONI E/O RETTIFICHE ALLA RICHIESTA
di modifica o integrazione di profilo professionale
COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
Si procede a esaminare la correttezza formale e a effettuare una prima valutazione di contenuto e di metodo in termini di coerenza e adeguatezza
La documentazione di supporto alla richiesta è completa e vi è coerenza di metodo e contenuto?
Sì
No
La Commissione di Valutazione si riunisce e approva oppure respinge la richiesta
Viene richiesta integrazione e/o rettifica alla proposta inviata (da inviare entro 15 giorni)
La Commissione di valutazione esprime una valutazione positiva?
Sì
No
Formalizzazione dell'esito positivo con Decreto
(entro 45 giorni dalla ricezione della richiesta, fatti salvi eventuali periodi di sospensione dovuti a richieste di integrazioni e modifiche da parte della Commissione di valutazione al Soggetto richiedente)
Formalizzazione dell'esito negativo con Decreto
(entro 45 giorni dalla ricezione della richiesta, fatti salvi eventuali periodi di sospensione dovuti a richieste di integrazioni e modifiche da parte della Commissione di valutazione al Soggetto richiedente)

9a6a41fe

9. Entrata in vigore e disposizioni finali

Entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento, è formalizzata la Commissione di valutazione con Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura e, la procedura individuata, diventa operativa dando mandato al Direttore della Direzione Lavoro per i successivi adempimenti inclusa l'elaborazione della modulistica di supporto. La procedura individuata è soggetta a monitoraggio per 15 mesi a partire dal suo avvio con l'obiettivo di consentire una valutazione dei risultati verificandone l'efficacia e l'efficienza, individuando i punti di forza e di debolezza al fine di introdurre eventuali meccanismi di miglioramento e di recepire modifiche intervenute a livello normativo, europeo e nazionale.

10. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Pier Angelo Turri – Direttore della Direzione Lavoro – Area Capitale Umano e Cultura.

11. Risorse

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

9a6a41fe

(Codice interno: 341627)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 313 del 14 marzo 2017

L.R. 25/10/2001 n. 29. Destinazione delle risorse in favore della Società Veneto Strade S.p.A per le spese di funzionamento e per il personale per l'anno 2017.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si demanda alla struttura competente l'adozione dell'atto di impegno di spesa a favore della Società Veneto Strade S.p.A, costituita ai sensi della L.R. n. 29/2001, per le spese di funzionamento e per il personale per l'anno 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

delibera

1. di demandare al Direttore della U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica l'adozione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore di Veneto Strade S.p.A., per le spese di funzionamento e per il personale per l'anno 2017 della Società medesima, per l'importo di Euro 15.000.000,00, sul capitolo n. 45902, denominato "Finanziamento delle spese di funzionamento e degli oneri finanziari della Società di Capitali per la progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione delle reti stradali (art. 6, L.R. 25.10.2001, n. 29, art. 34, L.R. 16/02/2010, n. 11), art. 011 "trasferimenti correnti a altre imprese partecipate" classificazione di V livello del piano dei conti integrato U.1.04.03.02.001, per l'esercizio finanziario 2017 del bilancio di previsione 2017-2019, approvato con L.R. 30/12/2016, n. 32, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che l'erogazione dell'importo sarà effettuata nel corso del corrente esercizio 2017, con obbligo di rendicontazione delle spese sostenute da presentare entro il 31.12.2018;

2. di incaricare la U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dell'esecuzione del presente provvedimento, compresa la verifica degli atti di rendicontazione di cui al precedente punto 1);

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341695)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 314 del 14 marzo 2017

Rinnovi di adesione della Regione del Veneto ad Enti ed Associazioni in ambito culturale - Esercizio finanziario 2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
La Regione intende rinnovare per l'anno in corso la propria adesione all'attività di Enti ed Associazioni in ambito culturale per la quale dispone l'erogazione di una quota di partecipazione annuale.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, per i propri fini istituzionali, provvede annualmente al rinnovo delle adesioni ad enti ed associazioni socio-culturali garantendo in tal modo la tutela, la ricerca, la valorizzazione, divulgazione e conoscenza del patrimonio culturale nel proprio territorio.

A partire dall'anno 2011, in considerazione della contrazione finanziaria determinata dalla necessità di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, anche con riferimento al rispetto dell'obiettivo concordato con l'Unione Europea del pareggio di bilancio entro il 2013, si è operata una riprogrammazione della partecipazione regionale ad Enti e Associazioni, che ha determinato la riconsiderazione di impegni già presi.

In questo quadro di contrazione finanziaria si è pertanto proceduto fino al 2014 al rinnovo delle adesioni di seguito riportate, apportando però una riduzione delle relative quote pari ad una percentuale del 25%.

A partire dall'anno 2015, in considerazione del processo di razionalizzazione e contenimento della spesa richiesto dal Governo alle Regioni e dell'emanazione del D.Lgs. n. 126/2014 - integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118/2011 - che ha fissato per il 1° gennaio 2015 l'avvio della riforma del sistema contabile, le risorse a disposizione non hanno consentito di assicurare la quota riferita agli anni precedenti, determinando pertanto un'ulteriore contrazione della quota di adesione, quantificata in una misura pari al 65% circa della somma impegnata a tal fine nell'esercizio 2014.

Per l'anno 2016, in considerazione delle risorse a disposizione e visto quanto disposto dalle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2016-2018 approvate con DGR n. 522 del 26/04/2016, è stata confermata la stessa quota a tal fine destinata nel corso dell'esercizio 2015.

Per l'anno 2017, la Segreteria Generale della Programmazione ha disposto uno schema di riparto delle risorse stanziate per l'anno in corso sul capitolo cogestito U3030 "Spese per adesione ad Associazioni" che tiene conto della ricognizione effettuata nel mese di dicembre 2016 in merito allo stato di attuazione del processo di dismissione delle adesioni e delle partecipazioni non necessarie nelle Associazioni, Fondazioni, Osservatori o altri Enti e Istituzioni di diritto privato ai quali la Regione del Veneto partecipava al 31.12.2015.

Alla luce di tale ricognizione e visto quanto disposto dalle Direttive per la gestione le Bilancio di Previsione 2017-2019 approvate con DGR n. 108 del 07.02.2017, è confermata la stessa quota a tal fine destinata per l'esercizio 2016.

Si propone pertanto di confermare le adesioni sotto riportate, per gli importi a fianco di ciascuna indicati:

FONDAZIONE C.I.S.A. Centro Internazionale di Studi di architettura "Andrea Palladio" di Vicenza. Euro 54.400,00

La Fondazione CISA Palladio promuove lo studio dei problemi di architettura e di urbanistica antica e moderna con particolare riguardo all'opera di Andrea Palladio e all'architettura veneta con un'attenzione ai suoi riflessi in Europa e nel mondo.

A tal fine si è costituito nel 1958 in Vicenza l'Ente di diritto pubblico "Centro Internazionale di Studi di Architettura" modificato, con Legge 112 del 15 giugno 2002 in Fondazione di diritto privato a decorrere dal 1° gennaio 2003.

La qualificata attività prodotta negli anni dalla Fondazione, la grande attenzione internazionale per il Palladio, la potenzialità che la figura dell'Architetto ha nel promuovere l'immagine e la conoscenza della nostra regione nel mondo, ha fatto ritenere opportuno un diretto coinvolgimento della Regione ai momenti della definizione degli indirizzi e della programmazione dell'attività.

A tale scopo la Regione, con provvedimento di Giunta n. 347 del 10.02.1998, ha approvato la propria adesione al Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza, individuando contestualmente i propri rappresentanti da nominare in seno all'Assemblea e al Consiglio direttivo.

FEDERCULTURE Euro 6.900,00

Federculture è la federazione di servizi pubblici di cultura e turismo che a livello nazionale promuove numerose iniziative in materia di gestione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali al fine di favorire lo sviluppo del sistema dei servizi di orientamento alla qualità, all'efficienza, all'economicità e al sostegno dei diversi settori. Federculture rappresenta gli associati per la conclusione di accordi in campo nazionale, incentiva la creazione di forme ottimali di gestione dei servizi culturali e promuove tutte quelle attività che gli organi statutari ritengono utili per il conseguimento dei fini sociali. Alla federazione aderiscono Enti che provvedono in qualsiasi forma alla gestione e promozione delle attività nei settori rappresentati.

L'adesione a Federculture, avvenuta inizialmente con DGR n. 865 del 26.03.2004, offre l'opportunità di accedere e partecipare ad eventi significativi a livello nazionale, oltre che a promuovere la conoscenza del Veneto in molteplici occasioni di settore nazionali ed europei.

FONDAZIONE CENTRO STUDI TIZIANO E CADORE DI PIEVE DI CADORE (BL) Euro 12.300,00

Tiziano Vecellio è il protagonista indiscusso della grande stagione della pittura veneta del cinquecento che ha sensibilmente influenzato l'arte veneta nei secoli. Oggi suscita un particolare interesse la ricerca relativa alla "bottega" che Tiziano organizzò attorno a sé e di cui fecero parte importanti nomi come apprendisti e collaboratori.

Per promuoverne lo studio si è costituita la Fondazione Centro studi Tiziano e Cadore di Pieve di Cadore con la finalità di favorire la ricerca, lo studio e la conoscenza dell'opera di Tiziano Vecellio e dei valori culturali presenti nel territorio cadorino, con particolare riferimento al campo delle arti figurative, dell'architettura, dell'archeologia, della musica, del teatro. La Fondazione realizza attività formative e di ricerca anche in collegamento con le scuole, le università ed altre istituzioni scientifiche e culturali nazionali ed internazionali, promuove studi tizianeschi mediante l'arricchimento della sua biblioteca specializzata e delle pubblicazioni pertinenti e rappresenta un'importante polo culturale per l'intera area del Cadore. L'adesione della Regione in qualità di socio sostenitore è stata stabilita con DGR n. 2229 del 16.07.2003.

FONDAZIONE ODERZO CULTURA Euro 3.700,00

La Fondazione Oderzo Cultura è un ente senza scopo di lucro, il cui socio fondatore è il Comune di Oderzo. Ha per scopo la gestione, tutela, promozione, implementazione e valorizzazione del patrimonio culturale della Città di Oderzo, particolarmente nei settori dell'archeologia, dell'arte contemporanea e dell'architettura. Il polo culturale del Comune di Oderzo è costituito attualmente da un consistente patrimonio librario conservato presso la Biblioteca Civica e da tre nuclei di collezioni permanenti: quelle archeologiche, conservate nel Museo Civico Archeologico "Eno Bellis"; quelle pittoriche presso il Palazzo Foscolo dove è allestita la Pinacoteca intitolata ad Arturo Martini; ed un'esposizione di opere di artisti opitergini.

La Fondazione si propone quale "strumento" per la miglior gestione, valorizzazione e tutela del proprio patrimonio culturale, con il coinvolgimento di tutti gli enti territoriali competenti nonché di Istituzioni pubbliche e private del territorio.

La Regione del Veneto con deliberazione n. 1814 del 19.06.2007 ha formalmente aderito alla Fondazione Oderzo Cultura in qualità di socio fondatore riservando la partecipazione finanziaria a decorrere dal 2008.

ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI NICOLÒ REZZARA Euro 5.000,00

Con DGR n. 1958 del 3 agosto 2010 è stata approvata l'adesione in qualità di socio ordinario all'Istituto di Scienze Sociali Nicolò Rezzara di Vicenza, in considerazione della qualificata attività prodotta e della ricerca programmata, di indiscusso valore sociale e culturale.

L'Istituto è nato nel contesto degli anni sessanta a Vicenza ed ha scelto l'ambito delle scienze sociali e lo studio della cultura antropologica, configurandosi come centro di approfondimento culturale aperto, non confessionale e non partitico, con l'obiettivo di uscire dal provincialismo di un territorio ricco di storia e di civiltà, attraverso lo studio dei problemi internazionali ed europei.

Negli ultimi anni l'Istituto Rezzara ha continuato i filoni tradizionali di studio della sua storia con particolare attenzione all'intercultura, alla democrazia ed alla cittadinanza attiva, all'ecologia, promuovendo allo scopo ricorrenti forum pubblici di dibattito in collaborazione con le Amministrazioni comunali. In particolare, a livello Veneto e del Nord-Est hanno un certo rilievo i contributi del Rezzara sulla cultura veneta, il suo territorio e sul costume, sul giornalismo e i mass-media, sulla vita di relazione e sull'intercultura. Strumento di prima divulgazione è il mensile "Rezzara Notizie" oltre a numerose pubblicazioni

edite. Ha inoltre intrapreso un dialogo culturale con le associazioni economiche e con gli enti locali per sviluppare iniziative di formazione adeguate ai fenomeni di globalizzazione, adoperandosi contemporaneamente per il recupero delle culture locali e dell'identità del passato e aprendole al nuovo.

Hanno aderito all'Istituto, in qualità di soci ordinari, il Comune di Vicenza, la Provincia di Vicenza e la Diocesi di Vicenza.

Oltre alla Fondazione C.I.S.A. Palladio, a Federculture, alla Fondazione Centro studi Tiziano e Cadore, alla Fondazione Oderzo Cultura, all'Istituto di Scienze Sociali Nicolò Rezzara, la Regione del Veneto ha aderito con deliberazione n. 1068 dell'11 aprile 2003 all'Associazione Videoteche Italiane - AVI. La relativa quota di adesione è stata imputata negli ultimi cinque anni al capitolo di spesa n. 101954 "Azioni regionali a sostegno del sistema del cinema e dell'audiovisivo" trattandosi di un'adesione strettamente correlata al funzionamento della Mediateca regionale. L'adesione all'AVI risulta importante per la Regione al fine di assumere un preciso ruolo nell'ambito delle analoghe istituzioni esistenti nel territorio italiano, sia per quanto riguarda il patrimonio audiovisivo e la sua conservazione, sia per la natura e la fruibilità dei servizi offerti all'utenza. Si ritiene pertanto, vista la nota del Segretario Generale della Programmazione protocollo n. 32621 del 26 gennaio 2017, di confermare l'adesione a detta Associazione, imputando la relativa quota di Euro 100,00, al capitolo U3030 "Spese per adesione ad Associazioni".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla Legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTA la Legge regionale 30.12.2016 n. 32 che approva il bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la Deliberazione n. 1 del 10 gennaio 2017 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2017-2019;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la nota del Segretario Generale della Programmazione protocollo n. 32621 del 26 gennaio 2017;

VISTA la DGR n. 108 del 07 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la nota prot. n. 57762 del 13 febbraio 2017 con la quale la Segreteria Generale della Programmazione ha comunicato il budget di spesa stanziato e disponibile per il corrente anno sul capitolo U3030 "Spese per adesione ad Associazioni";

CONDIVISE le proposte del relatore;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di confermare per l'anno 2017, con le motivazioni e nei termini indicati in premessa, i rinnovi di adesione alle Associazioni di seguito elencate comportanti la spesa a fianco di ciascuna indicata:

Fondazione C.I.S.A. Centro Int.le Studi architettura "Andrea Palladio di Vicenza	54.400,00 Euro
Federculture	6.900,00 Euro
Fondazione Centro studi Tiziano e Cadore di Pieve di Cadore (BL)	12.300,00 Euro
Fondazione Oderzo Cultura	3.700,00 Euro
Istituto di Scienze Sociali Nicolò Rezzara	5.000,00 Euro
Associazione Videoteche Italiane - AVI	100,00 Euro
Totale	82.400,00 Euro

3. di determinare in Euro 82.400,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative al precedente punto 2. alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo U3030 "Spese per adesione ad Associazioni", del Bilancio di previsione 2017-2019 con imputazione all'esercizio 2017;
4. di dare atto che la struttura competente ha rilasciato il visto di monitoraggio inerente all'attestazione della capienza del capitolo cogestito U3030 "Spese per adesione ad Associazioni";
5. di dare atto che l'obbligazione di spesa prevista con il presente provvedimento non costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport all'esecuzione del presente provvedimento;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 341696)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 315 del 14 marzo 2017

Autorizzazione all'assunzione di 11 operai forestali a tempo determinato - Parco Regionale dei Colli Euganei. Disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. L.R. 18 marzo 2011, n. 7, art. 10; D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 e ss.mm.ii.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si autorizza l'assunzione di 11 operai forestali a tempo determinato, di cui 4 destinati all'implementazione della squadra faunistica per combattere la forte presenza di ungulati sul territorio e per la realizzazione di lavori agricolo-forestali, secondo quanto previsto dalle disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto, emanate con D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 e ss.mm.ii. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Note del Parco Regionale dei Colli Euganei prot. n. 10893 del 3 novembre 2016, n. 417 del 17 gennaio 2016, n. 677 del 25 gennaio 2017, n. 1360 del 15 febbraio 2017.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 10 della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" la Regione del Veneto è stata chiamata a svolgere un percorso di analisi gestionale degli Enti, aziende e agenzie della Regione al fine di riordinare e migliorare la funzionalità degli Enti strumentali nonché di ridurre le spese di funzionamento.

La D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 avente ad oggetto:"Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva", elenca tra gli Enti strumentali oggetto dell'indagine anche i Parchi regionali del Veneto e tra essi il Parco Regionale dei Colli Euganei.

La citata D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011, allo scopo di non vanificare la futura razionalizzazione degli Enti, aziende ed agenzie della Regione, dispone al punto 2 che gli Enti strumentali, oggetto dell'attività ricognitiva ex art. 10 L.R. n. 7/2011, nei sei mesi decorrenti dalla pubblicazione dell'atto (BUR n. 85 del 15 novembre 2011), debbano essere preventivamente autorizzati dalla Giunta regionale in relazione alle assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo.

Le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011, sono state prorogate con D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012, con D.G.R. n. 2563 dell'11 dicembre 2012, con D.G.R. n. 907 del 18 giugno 2013, con D.G.R. n. 2591 del 30 dicembre 2013, con D.G.R. 2341 del 16 dicembre 2014, con D.G.R. n. 233 del 3 marzo 2015 con D.G.R. n. 1862 del 23 dicembre 2015, con D.G.R. n. 1944 del 6 dicembre 2016, e, da ultimo, con D.G.R. n. 1944 del 6 dicembre 2016, confermando la necessità da parte degli Enti strumentali della Regione del Veneto, di acquisire l'autorizzazione preventiva per le fattispecie disciplinate dalla stessa D.G.R. 1841/2011.

Il Parco Regionale dei Colli Euganei con note prot. n. 10893 del 3 novembre 2016 e prot. 417 del 17 gennaio 2017, ha chiesto alla Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi, l'autorizzazione ad assumere n. 11 operai forestali a tempo determinato con contratto agricolo-forestale.

Tale richiesta deriva dalla necessità di avere la maestranza necessaria per far fronte ai lavori agricolo-forestali necessari allo svolgimento della manutenzione naturalistica, nonché per far fronte ai gravi problemi causati dalla presenza di ungulati sul territorio del Parco Regionale dei Colli Euganei, come previsto dalla normativa istitutiva del Parco, legge regionale n. 38 del 10 ottobre 1989.

Con successive note prot. 677 del 25 gennaio 2017 e prot. 1360 del 15 febbraio 2017, il Parco Regionale dei Colli Euganei ha prodotto ulteriori specificazioni riguardo la copertura finanziaria necessaria per l'assunzione degli 11 operai forestali a tempo determinato, agli atti della struttura competente.

Considerate, pertanto, le motivazioni meritevoli di accoglimento, in relazione all'opportunità di assicurare le attività del Parco Regionale dei Colli Euganei, con riferimento alla manutenzione naturalistica, si propone di autorizzare l'assunzione di 11

operai forestali a tempo determinato per la realizzazione dei lavori, di cui 4 destinati all'implementazione della squadra faunistica per combattere la forte presenza di ungulati sul territorio, secondo la normativa contrattualistica di settore (contratto collettivo nazionale per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria del 7 dicembre 2010 e contratto integrativo regionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria del 27 giugno 2012 recepito con D.G.R. n. 1537 del 31 luglio 2012) e secondo i progetti che l'Ente Parco ritiene di dover realizzare per lo svolgimento delle funzioni istituzionali attribuite dalla legge regionale istitutiva e di incaricare il Responsabile della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la legge regionale n. 38 del 10 ottobre 1989;

VISTO il decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150;

VISTO il D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni nella L. n. 122 del 30 luglio 2010;

VISTI il contratto collettivo nazionale per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria del 7 dicembre 2010 e il contratto integrativo regionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria del 27 giugno 2012 recepito con D.G.R. n. 1537 del 31 luglio 2012;

VISTE le note del Parco Regionale dei Colli Euganei prot. n. 10893 del 3 novembre 2016, n. 417 del 17 gennaio 2016, n. 677 del 25 gennaio 2017, n. 1360 del 15 febbraio 2017;

VISTA la D.G.R. n. 1841 del 8 novembre 2011 e ss.mm.ii;

VISTO l'art. 23 comma 1) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. e) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per l'anno 2017, per le motivazioni sopra esposte e con riguardo all'applicazione della D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 e ss.mm.ii., l'assunzione da parte del Parco Regionale dei Colli Euganei di n. 11 operai forestali a tempo determinato con contratto agricolo-forestale e idraulico-agraria per la realizzazione dei lavori di manutenzione naturalistica e per far fronte ai gravi problemi causati dalla presenza di ungulati sul territorio, così come descritto in premessa;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di incaricare il Direttore della Struttura di Progetto Strategia regionale della biodiversità e dei parchi dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.